



UNIONE EUROPEA

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA

Fondi strutturali – Regolamento (CE) n. 1083 del 2006

Quadro Strategico Nazionale per le regioni italiane dell'obiettivo Convergenza (2007-2013)



CCI n. 2007IT161PO011

Decisione C(2007) 4249 del 7.09.2007
Decisione C(2010) 2454 del 3.05.2010
Decisione C(2011) 9028 del 6.12.2011
Decisione C(2012) 8405 del 15.11.2012
Decisione C(2013) 4224 del 5.07.2013
Decisione C(2014) 6446 del 11.9.2014
Decisione C(2016) 646 del 02.02.2016

Rapporto Finale di Esecuzione

Indice

1. Identificazione.....	4
2. Quadro d'insieme dell'attuazione del PO	5
Premessa	5
2.1 Risultati e analisi dei progressi	6
2.1.1 Progressi materiali del PO	6
2.1.2 Informazioni finanziarie.....	16
2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi per temi.....	18
2.1.4. Gli strumenti di ingegneria finanziaria nel PO FESR Sicilia 2007-2013	26
2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari	39
2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato.....	39
2.1.7 Analisi qualitativa.....	40
2.2 Rispetto del diritto comunitario	72
2.3 Criticità significative riscontrate e relativi correttivi	73
2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione	82
2.4.1 La riprogrammazione del PO FESR	82
2.4.2 Valutazioni socio economiche	90
2.4.3 Organismi intermedi individuati	95
2.4.4 Le modifiche al sistema degli indicatori	96
2.5 Modifiche sostanziali	103
2.6 Complementarietà con altri strumenti.....	103
2.6.1 Piano di Sviluppo Rurale FEASR	103
2.6.2 Il Fondo Sociale Europeo (FSE)	105
2.6.3 PON R&C.....	105
2.6.4 P.O. FEP.....	106
2.6.5 P.O. Italia Malta e Italia Tunisia	106
2.7 Modalità di sorveglianza	108
2.7.1 Attività del Comitato di Sorveglianza	108
2.7.2 Il sistema di Monitoraggio	109
2.7.3 Il Piano di valutazione.....	112
3. Attuazione delle priorità	118
3.1 ASSE 1 - Reti e collegamenti per la mobilità	118
3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	118
3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	136
3.2 ASSE 2 "Uso efficiente delle risorse naturali"	137
3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	137
Progressi negli strumenti di ingegneria finanziaria	154
3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	155
3.3 ASSE 3 "Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo"	157
3.3.1 Progressi finanziari e materiali	157
Progressi negli strumenti di ingegneria finanziaria	175
3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	176
3.4 ASSE 4 – Diffusione della ricerca, dell'innovazione e della società dell'Informazione.....	178
3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	178
3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	188
3.5 ASSE 5 – Sviluppo imprenditoriale e competitività dei sistemi produttivi locali	190
3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	190
Progressi negli strumenti di ingegneria finanziaria	193

3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	203
3.6 ASSE 6 - Sviluppo urbano sostenibile	204
3.6.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	204
Progressi negli strumenti di ingegneria finanziaria	221
3.6.2 Criticità riscontrate e relativi correttivi	222
3.7 ASSE 7 Governance, capacità istituzionali e assistenza tecnica	223
3.7.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	223
3.7.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	237
4. GRANDI PROGETTI.....	238
4.1 Grandi Progetti completati e in uso ai sensi del punto 3.2 degli Orientamenti di chiusura	240
4.2 Grandi Progetti non funzionanti ai sensi del punto 3.5 degli Orientamenti di chiusura	246
4.3 Grandi Progetti divisi in fasi ai sensi del punto 3.3 degli Orientamenti di chiusura	250
5. Assistenza tecnica.....	252
5.1 Assistenza Tecnica all’Autorità di Gestione.....	253
5.2 Assistenza Tecnica all’Autorità di Audit.....	256
5.3 Assistenza Tecnica all’Autorità di Certificazione.	256
6 Progetti non funzionanti	258
7 Progetti suddivisi in fasi non rientranti nei Grandi Progetti	260
8. Informazione e pubblicità	261
8.1 Attuazione del Piano di Comunicazione.....	261
8.2 Valutazione degli interventi informativi e pubblicità.....	268
Valutazioni conclusive.....	272
Allegati:	274
All. I Grandi progetti completati	274
All. II Modello 1 Operazioni relative a strumenti di ingegneria finanziaria attuate con fondo di partecipazione	274
All. II Modello 2 Operazioni relative a strumenti di ingegneria finanziaria attuate senza fondo di partecipazione	274
All. III. Grandi progetti suddivisi in fasi.....	274
All.IV. Altri progetti suddivisi in fasi	274
All. V Progetti non funzionanti.....	274
All. VII Progetti sospesi.....	274
Allegato A progetti significativi	274
Allegato B Progetti a Cavallo con 2000 2006.....	274
Allegato C Foglio di Classificazione.....	274

1. Identificazione

Programma operativo	Obiettivo interessato:	Convergenza
	Zona ammissibile interessata:	Sicilia
	Periodo programmazione:	2007/2013
	Numero del programma:	CCI 2007 IT 16 1 PO 011
	Titolo del programma:	PO FESR Sicilia 2007/2013
Rapporto finale di esecuzione ¹	Anno di riferimento:	2007 - 2013
	Data dell'approvazione del rapporto da parte del Comitato di Sorveglianza:	24/03/2017

¹ Include i dati del rapporto annuale 2015, dato che l'orizzonte temporale è il medesimo (31/12/2015)

2. Quadro d'insieme dell'attuazione del PO

Premessa

Il PO Fesr Regione Sicilia 2007 2013 (d'ora in avanti PO) aveva l'obiettivo generale² di innalzare e stabilizzare il tasso di crescita medio dell'economia regionale, attraverso il rafforzamento dei fattori di attrattività di contesto e della competitività di sistema delle attività produttive in un quadro di sostenibilità ambientale e territoriale e di coesione sociale.

Le architravi sulle quali doveva fondarsi e svilupparsi il programma erano:

1. Potenziamento delle infrastrutture di trasporto e logistiche per il rafforzamento della competitività, della attrattività ed il contenimento della marginalità insulare;
2. La valorizzazione e lo sfruttamento sostenibile delle risorse culturali ed ambientali come acceleratore di crescita autocentrata;
3. Gli investimenti in ricerca e sviluppo come *booster* di competitività ed integrazione fra il sistema produttivo e quello formativo;
4. Il rafforzamento dei processi di internazionalizzazione per rendere più dinamico il sistema economico siciliano ed aprirlo alle dinamiche internazionali;
5. La diffusione e l'utilizzo delle ICT per migliorare gli assetti competitivi e sociali;
6. La crescita e la coesione territoriale per valorizzare le specificità locali, in un contesto strategicamente condiviso;
7. Investimenti sulla *governance* istituzionale per l'*empowerment* amministrativo;
8. La piena e completa integrazione fra il PO e gli altri programmi strategici di rango nazionale e comunitario dai quali è interessata la regione.

Nel corso del periodo di attuazione del PO, il documento di programmazione è stato oggetto di varie modifiche, l'ultima delle quali intervenuta con Decisione del febbraio 2016.

La crisi del 2008, della quale ancora il nostro paese subisce gli effetti, ha visto le zone più in ritardo di sviluppo del paese subire poderosamente i colpi del rallentamento del sistema economico mondiale, anche laddove il livello di interazione degli scambi è più limitato che in altri contesti.

Nell'economia interconnessa, di fronte a crisi di sistema, i contesti marginali rischiano di diventarlo sempre di più, in un meccanismo vizioso di "periferizzazione" che ha coinvolto tutto il Mezzogiorno d'Italia in generale e la Sicilia in particolare.

In questo senso, coerentemente con le decisioni a livello comunitario, le scelte di programmazione, specie con le rimodulazioni del 2014 e del 2015, si sono dirette verso l'uso del programma in funzione parzialmente anti ciclica, nella consapevolezza che il meccanismo moltiplicatore degli investimenti che, auspicabilmente, si sarebbe dovuto innescare per mezzo delle risorse finanziarie del PO, rischiava di perdere efficacia in conseguenza degli effetti negativi della crisi in atto.

Lo sforzo di una maggiore concentrazione degli investimenti, contemperando al tempo stesse le esigenze territoriali, ha avuto il senso di rafforzare i processi di sviluppo intorno a delle precise direttrici, con investimenti infrastrutturali e strutturali forieri di generare delle migliori condizioni competitive per i *player* del sistema economico siciliano.

² PO FESR Sicilia 2007/2013, Decisione CE 646/2016, Delib. 70/2016, par. 3.2

2.1 Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Progressi materiali del PO

Il modello di misurazione degli impatti del PO è previsto dal Reg.(CE)1083/06 il quale stabilisce che i progressi siano rappresentati attraverso un **sistema di monitoraggio** basato su opportune batterie di indicatori recanti informazioni quantitative legate sia alle modifiche del contesto generale sia alle realizzazioni puntuali dell’attuazione, declinate per asse, obiettivi e linee di intervento. Queste batterie di indicatori rilevano i risultati conseguiti dal PO ed il suo impatto sul sistema socio-economico siciliano attraverso un approccio macro-micro, così come previsto dai vigenti regolamenti comunitari e dalle indicazioni/raccomandazioni ricevute a seguito delle revisioni dei precedenti RAE, contenute anche nelle versioni approvate nel corso degli anni, sino all’ultima decisione 646/2016.

Occorre rilevare che l’attenzione nei confronti degli aspetti legati alla misurazione degli impatti, nel corso degli anni, è andata via via crescendo rispetto all’inizio del ciclo di programmazione anche a causa dell’affermazione sempre più decisa del ruolo della programmazione **“orientata ai risultati”** che ha avuto poi nel ciclo 2014-2020 pieno riconoscimento anche grazie alla maggiore disponibilità di informazioni statistiche e banche dati affidabili e dettagliate a livello territoriale.

Il programma si è, pertanto, dotato di un sistema di monitoraggio e valutazione basato su un sistema di indicatori come sintetizzati nella tabella successiva e che saranno descritti in dettaglio nel capitolo 3 per ogni Asse di riferimento:

Tabella 2.1: Quadro degli indicatori di programma per tipologia e fonte

Asse	Indicatori di impatto		Indicatori di risultato		Indicatori di realizzazione
	Fonte ufficiale	Fonte monitoraggio	Fonte ufficiale	Fonte monitoraggio	Fonte monitoraggio
1	1		6	2	11
2	4		10	2	19
3	3		3	3	9
4	7		5	21	6
5	2	2	1	3	6
6	2		3	5	8
7	2		0	5	4
TOTALE	21	2	28	22	63

In totale si osservano dunque **136** indicatori

- Gli indicatori di **impatto** del programma sono in totale 23, tutti di fonte ufficiale tranne due dell’Asse 5, che vengono rilevati attraverso una rilevazione/elaborazione ad hoc;
- Gli indicatori di **risultato** del Programma sono in totale 50 di cui 28 da fonte ufficiale e 22 derivanti dal sistema di monitoraggio o dalla conduzione di apposite indagini desk o sul campo;
- Gli indicatori di **realizzazione** sono in totale 63, rilevati attraverso il sistema Caronte o attraverso i dati dei progetti e delle operazioni.

Rispetto all’ultimo rapporto Annuale e all’ultima versione del PO approvata nel marzo 2016, il sistema di monitoraggio degli indicatori ha subito alcune modifiche in conseguenza della rimodulazione finanziaria subita dal Programma e delle modifiche indotte sulla strategia programmatica, come riportato in dettaglio nel successivo par. 2.4.4.

Agli indicatori di Programma ripartiti per Asse occorre aggiungere i seguenti tre **INDICATORI GLOBALI DI IMPATTO** della strategia:

- 1- **crescita del PIL reale** (target pari allo 0,5% del PIL regionale complessivo);
- 2- **crescita del numero di occupati** (target 9.500 di cui 6.000 maschili e 3.500 femminili, core indicators 1, 2 e 3);
- 3- **riduzione delle emissioni complessive di CO₂** (target riduzione di 2.217 kt di CO₂, core indicator n. 30).

In merito alla crescita del PIL reale, coerentemente con le disposizioni generali previste dal quadro normativo sul tema della valutazione, è stato implementato un esercizio valutativo *ex post* del PO FESR Sicilia 2007-2013 – a cura del Nucleo di valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Siciliana, Prometeia e del Servizio Statistica ed Analisi Economiche della Regione Siciliana, al fine di stimare gli effetti del PO sulle principali variabili che misurano la crescita del sistema economico regionale, tra cui, appunto, il PIL. Le principali risultanze mostrano una crescita cumulata tra due scenari, con e senza l’attuazione del PO, per l’intero periodo (dal 2010 al 2018) pari a 4.595 Milioni di euro da attribuire esclusivamente alla attuazione del PO, con un impatto massimo nel 2016 pari al 1,05% e con un impatto medio annuo compreso tra lo 0,5% e lo 0,6%. Gli altri due indicatori globali, in quanto anche core indicators, sono descritti successivamente.

Tra gli indicatori del Programma, particolare rilievo è stato assunto dai **28 CORE INDICATORS**, i quali costituiscono una batteria di indicatori specifica e trasversale a tutto il PO di natura fortemente realizzativa, su cui sono concentrate le maggiori e più dirette analisi in termini di efficacia realizzativa del Programma e di concreto contributo offerto dal PO al superamento dei gap e al raggiungimento degli obiettivi. Ogni singola Autorità di Gestione dei Programmi Operativi finanziati con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ha provveduto, dunque, alla quantificazione di questo insieme di indicatori aventi lo scopo di rendicontare in modo standardizzato al Parlamento Europeo le principali realizzazioni conseguite durante l’attuazione oltre a quelle finanziarie. La Regione Siciliana, per il suo PO Fesr 2007 - 2013 nel corso del 2010, tra i 41 indicatori proposti nel 2009 dalla UE, ha scelto i 28 più significativi e pertinenti con la sua strategia coprendo tutti gli Assi del PO. La loro selezione è avvenuta in modo da rispecchiare la struttura del programma e i suoi obiettivi operativi, per cui ci sono sei indicatori ambientali, cinque indicatori afferenti al tema dei trasporti, tre a quello delle imprese, della ricerca e sviluppo e dei sistemi urbani rispettivamente, due per l’energia e il turismo e infine quattro indicatori di carattere generale (uno relativo alle emissioni di CO₂ e tre relativi all’occupazione creata, nel complesso e per genere).

Tabella 2.2 Core Indicators

CORE INDICATORS	Baseline	Valore 2013	Valore 2014	Valore 2015	Valore chiusura programma	Target
(1) Numero di posti di lavoro creati	0	7.622	9.086	9.086	8.663	9.500
(2) Posti di lavoro creati per uomini	0	4.946	5.906	5.906	5.674	6.000
(3) Posti di lavoro creati per donne	0	2.676	3.180	3.180	2.989	3.500
(4) Progetti di R&S (N) <i>(Progetti che si focalizzano sulla creazione di nuova conoscenza (Ricerca), o adattamento/applicazione di conoscenza esistente (Sviluppo). Include inoltre progetti orientati a sviluppare infrastrutture di supporto)</i>	0	217	204	204	186	200
(5) Numero di progetti di cooperazione tra imprese – istituti di ricerca <i>(Progetti R&S dove almeno una impresa e un istituto di ricerca partecipa al progetto. La cooperazione dovrebbe durare almeno per tutta la durata del progetto. Imprese: organizzazioni che producono beni o servizi per soddisfare i bisogni del mercato al fine di conseguire profitto. Istituti di ricerca: organizzazioni in cui l’attività principale è R&S.)</i>	0	105	111	111	94	100
(7) Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) <i>Numero di progetti realizzati dalle PMI utilizzando aiuti finanziari dei Fondi Strutturali. La forma di aiuto potrebbe variare (a fondo perduto, in conto interessi, garanzie, ecc...). Il progetto dovrebbe risultare in un investimento (che</i>	0	1.691	5.895	5.895	13.422	900

CORE INDICATORS	Baseline	Valore 2013	Valore 2014	Valore 2015	Valore chiusura programma	Target
<i>aumenti il patrimonio fisso o intangibili delle imprese). Progetto: operazione che dura per un tempo definito ed è finalizzata a produrre un output specifico. Questo output potrebbe essere tangibile o meno.</i>						
(8) Numero di nuove imprese assistite <i>Numero di imprese create ricevendo aiuti finanziari o di assistenza (consulenza, orientamento, ecc...) dai Fondi Strutturali o da organizzazioni finanziate da Fondi Strutturali. L'impresa creata non esisteva un anno prima dell'avvio del progetto. La forma giuridica di impresa può essere diversa (lavoratori autonomi, società, ecc).</i>	0	45	45	45	43	50
(10) Investimenti indotti (mln€) <i>Investimenti privati indotti da progetti a sostegno delle imprese.</i>	0	104	164,5	164,5	1.224,8	460
(12) Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga <i>Numero di persone che possono accedere ad internet con una velocità di download di almeno 256 Kbit/sec, che prima avevano accesso nullo o più limitato. La capacità di accedere deve essere risultato diretto dell'assistenza.</i>	0	0	429.539	429.539	308.000	429.539
(14) km di nuove strade <i>Lunghezza delle strade (in km) costruite dal progetto dove:</i> • prima non esistevano strade • la capacità e la qualità di strade locali/secondarie esistenti è significativamente migliorata fino a raggiungere un più elevato livello di classificazione (es. strade nazionali o equivalenti)	0	28	31	31	85 (al 2019)	70
(16) km di strade ristrutturate <i>Lunghezza di strade dove la capacità o qualità della strada (inclusi gli standard di sicurezza) è stata migliorata.</i>	0	150	150	150	464	150
(17) km di nuove ferrovie <i>Lunghezza di ferrovie costruite con un progetto, dove precedentemente erano inesistenti, includendo le ferrovie sviluppate lungo i corridoi del TEN.</i>	0	10	10	10	5,1	7
(19) km di ferrovie ristrutturate <i>Lunghezza di ferrovie in cui la capacità o qualità è stata migliorata. Questo può includere l'elettrificazione, lo sviluppo di ferrovie da un unico binario ad un doppio binario, incrementando la velocità, o assicurando la compatibilità con l'ERTMS.</i>	0	91	99	99	170,4	100
(22) Popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati (N) <i>Numero di persone che utilizzano i trasporti pubblici migliorati, che prima non li usavano. Trasporti pubblici migliorati: incremento della capacità o qualità (miglior confort, migliore sicurezza e protezione, riduzione del tempo di viaggio, riduzione dei ritardi, ecc...) dei servizi offerti dal network dei trasporti pubblici come risultato diretto di progetti.</i>	0	0	0	0	88.500	85.000
(23) Numero di progetti (Energie Rinnovabili) <i>Numero di progetti finalizzati ad incrementare o migliorare la capacità di produzione o di trasporto dell'energia prodotta da fonti rinnovabili. Energia rinnovabile: energia prodotta da tutte le fonti di energia rinnovabile (ovvero escludendo i combustibili fossili e l'energia nucleare).</i>	0	0	0	0	135	50
(24) Capacità aggiuntiva installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (MW) <i>Incremento nella capacità di produzione di energia (elettrica e calore, in megawatts) utilizzando fonti di energia rinnovabile, realizzato dal progetto (qualsiasi fonte di energia rinnovabile che non sia nucleare o combustibile fossile).</i>	0	0	0	0	4,0	2.000
(26) Popolazione aggiuntiva servita da impianti di depurazione delle acque reflue (N)	0	400.000	400.000	400.000	615.949	500.000
(27) Numero di progetti relativi ai rifiuti <i>Numero di progetti finalizzati a:</i> • ridurre la quantità di rifiuti prodotti, o • riciclare rifiuti urbani o industriali, o • incrementare la capacità delle discariche o migliorare la capacità di stoccaggio, o • chiudere le discariche fuori norma.	0	30	29	29	31	45
(28) Numero di progetti per il miglioramento della qualità dell'aria (N) <i>(Asse 2 e Asse 6)</i>	0	0	52	52	36	15
(29) Area bonificata (in Km²) <i>Superficie di terreni abbandonati o contaminati (in km²) messa a disposizione di attività economiche (eccetto agricole) o attività sociali.</i>	0	1,35	1,41	1,41	1,705	2,2

CORE INDICATORS	Baseline	Valore 2013	Valore 2014	Valore 2015	Valore chiusura programma	Target
(30) Riduzione delle emissioni di gas serra (CO2 equivalenti, kt/anno) <i>La riduzione totale lorda delle emissioni di gas serra (in CO2 equivalenti, kilton per anno) come risultato di interventi finanziati dai Fondi Strutturali. Il calcolo del CO2 equivalente è in linea con gli standards della UNFCCC</i>	0	2.256	1.524	1.524	-4.082	-2.217
(31) Numero di progetti (Prevenzione dei Rischi) <i>Numero di progetti volti a ridurre l'esposizione al rischio di calamità naturali di certi gruppi di persone o territori. Il progetto mira a ridurre la possibilità di catastrofi che colpiscano la popolazione o diminuire il potenziale danno che il possibile disastro può causare. I progetti che sono destinati principalmente ad aumentare la capacità di trattare le conseguenze delle catastrofi naturali non sono considerati progetti di prevenzione dei rischi.</i>	0	92	75	75	421	97
(32) Numero di persone beneficiarie di misure di prevenzione delle alluvioni <i>Numero di persone esposte al rischio di alluvione e la cui vulnerabilità è diminuita come risultato diretto di un progetto dei Fondi Strutturali</i>	0	29.350	29.350	29.350	36.338	29.350
(34) Numero di progetti (Turismo)	0	207	238	238	319	200
(35) Numero di posti di lavoro creati (Turismo) <i>Numero di posti di lavoro lordi creati (in FTE) da progetti di turismo (operazioni che durano per un tempo definito finalizzati a produrre un output specifico)</i>	0	0	0	0	100	60
(38) Numero di progetti (Sanità) <i>Numero di progetti per lo sviluppo di infrastrutture rivolte alla Sanità (includere costruzioni e attrezzatura)</i>	0	167	163	163	164	160
(39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano)	0	129	144	144	452	120
(40) Numero di progetti volti a promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano)	0	96	99	99	83	100

I primi tre indicatori sono quelli occupazionali, **CI(1)**, **CI(2)** e **CI(3)**, e riguardano i posti di lavoro creati dal Programma. Sulla base dei dati del sistema di monitoraggio Caronte, in coerenza con i RAE precedenti, i valori degli indicatori occupazionali di ogni singolo progetto sono stati elaborati trasformando le giornate/uomo in “full time equivalents – FTE” secondo gli standard ILO e aggiungendovi l'indicatore “occupazione creata”, giungendo ad un valore pari a 8.663, che copre il 91% del target previsto. Tale valore, poiché il sistema di monitoraggio non permette la ripartizione secondo il genere, è stato ripartito come nei RAE precedenti attribuendo loro un peso sul totale proporzionale al peso medio nel periodo di attuazione osservato per la componente maschile e per quella femminile nel mercato del lavoro regionale, con valori del CI(2) pari a 5.674 e valori del CI(3) pari a 2.989.

Per quanto riguarda il core indicators **CI(4) “Progetti di R&S”**, si registra a fine programmazione un valore complessivo di 186, con uno scostamento in diminuzione rispetto al target pari al 7%, mentre invece il CI(5) “Numero di progetti di cooperazione tra imprese – istituti di ricerca” fa registrare uno scostamento in diminuzione rispetto al target pari al 6%, con 94 progetti a fronte di un target di 100. Le cause di questo scarto negativo sono da imputare principalmente alla complessità della struttura degli avvisi che ha comportato un eccessivo appesantimento procedurale, cui si è cercato di ovviare attraverso successive modifiche dell'avviso stesso finalizzate alla semplificazione e allo snellimento delle procedure di rendicontazione, e alla non elevata qualità progettuale delle proposte presentate sia in termini di contenuti che di impegno assunto da parte dei beneficiari nella gestione dell'operazione finanziata. Su quest'ultimo punto, si sottolinea tuttavia che le proposte presentate sulla linea di intervento 4.1.1.1, che prevedeva la collaborazione con Enti di Ricerca, hanno registrato una qualità progettuale maggiore e in linea con l'obiettivo prefissato. Tuttavia, la presenza delle Università, se da un lato ha garantito una maggiore qualità progettuale, dall'altro ha rallentato e appesantito le procedure di attuazione e gestione degli interventi. Occorre, infine, tenere conto che gli effetti della crisi hanno avuto un rilevante impatto negativo proprio

sulle imprese regionali, ostacolandone la propensione, di per sé già ridotta, agli investimenti in ricerca e innovazione.

Il **CI (7) Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI)** fa registrare un valore finale di 13.422 progetti realizzati dalle PMI utilizzando aiuti finanziari dei Fondi Strutturali, tenendo conto di varie forme di aiuto (fondo perduto, prestiti, garanzie, ecc...), ben al di sopra del target di 900 imprese, grazie alla rotatività degli strumenti finanziari attivati con il Programma. Nel totale rientrano le 11.769 operazioni finanziate dal fondo di garanzia centrale e le 304 operazioni sostenute attraverso il fondo di partecipazione Jeremie Sicilia FESR. Le restanti 1.349 sono adducibili al contributo finanziario diretto del FESR. Il risultato finale supera ben più del **25%** il target iniziale che appare indubbiamente sottostimato rispetto all'ottima performance attuativa offerta dagli strumenti finanziari, non prevista in questi termini e rilevata solo a chiusura del Programma.

Per il **CI (8) Numero di nuove imprese** assistite si registrano 43 nuove imprese, lievemente inferiore al target di 50 nuove imprese, per il quale sono state considerate tutte le imprese per quali risultano registrati dei pagamenti da parte dell'Autorità di Certificazione (AdC) relativi alla PATT5854 che finanziava imprese di nuova costituzione.

IL **CI(10) Investimenti indotti (mln€)**, ossia il valore degli investimenti privati indotti da progetti a sostegno delle imprese ha fatto registrare un ragguardevole valore complessivo di 1.224.811.927 euro, anche questo ben al di sopra del *target* iniziale. Tale valore include 44.213.177 euro derivanti da Jeremie, 998.751.646,63 euro dal Fondo di Garanzia e 181.748.103,19 dal PO. Anche in questo caso, il risultato finale supera il target previsto più del **25%** dovuto ciò anche per una sottostima del valore da raggiungere.

Per quanto riguarda il **CI(12), Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga**, occorre precisare che il dato indicato per valorizzare il target iniziale (429.539), fornito da Infratel Italia Spa, società in house del MISE, e ad oggi conseguito, considerava la Popolazione complessiva che sarebbe stata raggiunta dall'intervento sia in Banda Larga che in Banda Ultralarga (fibra ottica) entrambi previsti dal programma. Tuttavia, poiché l'intervento sulla Banda Ultra Larga a seguito di rimodulazione del Programma nel 2015 è transitato ed è comunque stato completato sul Piano di Salvaguardia, adesso appare più corretto fare riferimento al valore di 308.000 quale valore finale, che tiene conto unicamente della popolazione raggiunta dall'intervento Banda Larga rimasto a cura del Programma. A tal proposito, occorre evidenziare che parte della popolazione servita da rete mediante l'intervento Banda Larga del programma è anche inclusa tra quella raggiunta da fibra ottica realizzata da Infratel, ovvero l'intervento Banda Larga è servito, in alcuni casi, a completare e valorizzare l'intervento per la fibra ottica.

Il **CI (14) Km di nuove strade** con un valore complessivo di 85 Km (da raggiungere però nel 2019), include: *i)* 31,2 Km per il Grande Progetto "Itinerario Agrigento-Caltanissetta – Adeguamento a 4 corsie della SS640 "di Porto Empedocle" nel tratto dal km 9+800 al km 44+400" che risulta completato e in uso. Tale valore fa riferimento esclusivamente all'asse principale e non tiene in considerazione l'estensione delle complanari (44 Km) realizzate nell'ambito dello stesso appalto; *ii)* 4,8 km per il Grande Progetto "Itinerario Agrigento Caltanissetta. Adeguamento a 4 corsie della SS 640 di Porto Empedocle - secondo tratto fino al Km 74+300 (svincolo con la A19)" che sarà completato entro il 31 marzo 2017 (estensione totale 34,2 Km). Tale valore fa riferimento esclusivamente all'asse principale e non tiene in considerazione l'estensione delle complanari realizzate nell'ambito dello stesso appalto (ad oggi 5 Km già realizzati). Al 31 marzo 2019 con il completamento dei suddetti Grandi Progetti e del Grande Progetto "Completamento Autostrada Siracusa-Gela: lotto 6+7+8 Ispica-Viadotti Scardina e Salvia-Modica ", per un'estensione totale di 19,8 Km, saranno realizzati circa 85 Km di nuove autostrade con un superamento del target di circa 15 Km.

CI (16) Km di strade ristrutturate, il valore fa riferimento agli interventi sulla viabilità secondaria di competenza delle ex Province regionali con un valore di 464 Km, ben superiore (**più del 25%**) a quanto

inizialmente previsto, in quanto quest'ultimo era stato stimato sulla base di un costo unitario determinato prendendo in considerazione tutte le tipologie di intervento previste dalla Linee Guida per la redazione dei Piani provinciali di riqualifica funzionale della rete viaria secondaria, approvate dalla Giunta di Governo con Delibera n. 174 del 22-23 luglio 2008, compresa la realizzazione di nuovi tratti in variante rispetto al tracciato originale. Poiché gli interventi hanno, invece, avuto ad oggetto esclusivamente la riqualificazione degli originali tracciati, il costo unitario degli interventi è risultato notevolmente più basso e, a parità di risorse, è stato possibile riqualificare tratti più lunghi di strade secondarie.

CI (17) Km di nuove ferrovie, ha raggiunto il valore di 5,1 riferito al Grande Progetto “Prolungamento dell'attuale tratta metropolitana della Ferrovia Circumetnea nell'ambito territoriale della città metropolitana di Catania Tratte Galatea-Giovanni XXIII-Stesicoro e Borgo-Nesima-Misterbianco Centro”. Il target di 7 Km non sarà raggiunto in quanto nel 2015 è stato disposto il ritiro dal PO FESR 2007-2013 del GP Anello ferroviario di Palermo, la cui attuazione è stata interamente spostata sul PO FESR 2014-2020. La riduzione rispetto al 2014 è imputabile esclusivamente al fatto che nel 2014 erano erroneamente collegati a tale indicatore interventi di ristrutturazione di ferrovie esistenti e non nuove ferrovie.

CI (19) Km di ferrovie ristrutturate, il valore conseguito di 170,4 km che supera il target previsto posto a 100 km, fa riferimento a: i) 2 Km per il Grande Progetto Raddoppio ferroviario Palermo - Carini: Tratta urbana “A” tra Roccella e Bivio Oreto. Sono state realizzate, inoltre, le seguenti fermate: Roccella e Maredolce su entrambi i binari (pari e dispari), Guadagna, Lolli e Orleans sul solo binario pari esistente, e si è proceduto alla trasformazione della fermata Vespri originariamente in superficie e oggi in galleria su binario pari e all'adeguamento della stazione Palermo Centrale. Pur essendo già conclusi i lavori da Bivio Oreto ad Orleans, per un'estensione di 6,5 km, la messa in esercizio di tale tratta è prevista contestualmente alla messa in esercizio del tratto successivo “Orleans - Notarbartolo” le cui sono già eseguite, comprese una quota parte di impianti, ad esclusione degli ultimi 60 metri di scavo della galleria Giustizia – Lolli. Tale lavorazioni saranno completate nell'ambito del PO FESR 2014-2020 (Fase2); ii) 91,3 km per il Grande Progetto “Velocizzazione della ferrovia Palermo-Agrigento” che sarà completato entro il 31 marzo 2019 (estensione totale 94 Km) con il completamento della galleria di Lercara per un'estensione di 2,7 Km; iii) 77,1 Km relativi all'intervento “Modifiche tracciato e rinnovo binario tratte varie Canicattì - Gela e Vittoria – Comiso”, funzionante. Il valore conseguito di 170,2 è chiaramente superiore al target fissato di 100 Km (**più del 25%**) in quanto fino al 2015 si riteneva che l'Obiettivo operativo 1.1.1 dovesse contribuire esclusivamente alla realizzazione dei due Grandi Progetti Passante ferroviario di Palermo - Tratta A e Velocizzazione della Palermo - Agrigento. Avendo, successivamente, deciso di suddividere in fasi la realizzazione del GP Passante ferroviario e non avendo assorbito l'intero importo della Decisione del GP Palermo Agrigento, le risorse che non sarebbero state utilizzate sul predetto Obiettivo Operativo sono state destinate all'intervento, derivante dalla Politica unitaria di coesione - APQ Trasporto ferroviario, “Modifiche tracciato e rinnovo binario tratte varie Canicattì - Gela e Vittoria – Comiso” dell'estensione di 77,1 Km relativi, determinando il superamento del target.

Il **CI (22) Popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati** con una popolazione totale di 88.500, fa riferimento a 46.200 riferiti al Grande Progetto Sistema Tram Città Palermo completato e in uso dal 30 dicembre 2015, e a 42.300 riferiti al grande Progetto Prolungamento dell'attuale tratta metropolitana della Ferrovia Circumetnea nell'ambito territoriale della città metropolitana di Catania Tratte Galatea-Giovanni XXIII-Stesicoro e Borgo-Nesima-Misterbianco Centro, funzionante da marzo 2017 e supera il target previsto.

Il PO 2007-2013 ha dedicato una notevole quantità di risorse per il miglioramento delle **condizioni ambientali** intervenendo sulle componenti: acqua, suolo, aria, natura e biodiversità e gestione dei rischi naturali e antropici, e la sua capacità di intervento del programma nei settori ambientali è misurata

attraverso ben 9 *core indicator*, tra i quali spicca una stima di performance ambientale “complessiva” del programma, fornita dalle emissioni di CO₂ prodotte e risparmiate che rappresenta anche un indicatore globale del Programma. Per il settore energia, con riferimento al **CI(23)** relativo al “**Numero di progetti per Energie Rinnovabili**”, il programma ha finanziato complessivamente 135 progetti, di cui 67 realizzati su edifici scolastici nell’ambito delle operazioni gestite dal MIUR in qualità di Organismo intermedio, e nella maggioranza dei casi si tratta di piccoli impianti fotovoltaici o idroelettrici tutti destinati all’autoconsumo. Il numero di interventi conclusi ha superato il target, **ben più del 25%**, soprattutto grazie al contributo finale ed addizionale del MIUR.

In considerazione della dimensione media di tali impianti, il valore del **CI(24)** che misura la “**Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili**”, fa registrare un valore pari a 4 Mw (1,748 relativo all’Asse 2 e 2,256 all’Asse 6) non raggiungendo le *performance* previste con riferimento al target di 2.000 MW (valorizzato sulla base dei dati TERNA riferiti alla Sicilia nel complesso e cumulando l’impatto di tutte le policy coinvolte). Tuttavia, se apparentemente la distanza dal target è molto elevata e **superiore alla soglia del 25%**, occorre considerare che il valore di 4 MW andrebbe più correttamente riferito al valore target di 5 Mw dell’indicatore di realizzazione del PO “Potenza installata degli impianti di produzione alimentati da fonti rinnovabili. (MW)”³ che ha il medesimo significato del CI(24) ma il cui target è stato calcolato sulla base delle sole risorse dedicate del PO. Ne consegue che, pur senza poter conteggiare – in assenza di dato - il valore di potenza installata nei 67 impianti realizzati sulle scuole, sarebbe stato raggiunto l’80% del valore obiettivo. Nonostante il valore realizzato dal PO sia al di sotto rispetto a quello programmato, in termini di risultati complessivi riferiti al sistema regione, si può dimostrare (Fonte Terna) come la capacità di produzione sul territorio regionale nel corso del ciclo di programmazione sia notevolmente aumentata per effetto di altre politiche incentivanti finanziate su risorse nazionali (cfr. Conti Energia) insieme al valore di potenza efficiente lorda installata che è passato dai 2.262MW del 2006 ai 9.484MW del 2015. Nel 2014, secondo i dati del sistema SIMERI del GSE, la quota dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è stata pari all’11,6%, superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 per lo stesso anno che era all’8,8%, con un obiettivo da raggiungere al 2020 pari al 15,9%, al cui conseguimento dovrà contribuire anche una riduzione dei consumi finali di energia. In sostanza, si conferma quanto indicato nei precedenti RAE circa l’effetto di “spiazzamento” di alcune politiche di incentivazione (Conto Energia), in particolare per i beneficiari privati, rispetto alla dotazione inizialmente programmata.

Il **CI (26) Popolazione aggiuntiva servita da impianti di depurazione delle acque reflue**, in tema di gestione della risorsa idrica, il Programma, attraverso l’adeguamento e la realizzazione di 21 depuratori in altrettanti comuni, tra i quali quello di Siracusa con i suoi 180.000 Abitanti Equivalenti Serviti (AES), ha raggiunto i 615.949 AES. Sul settore della gestione sostenibile delle acque, nonostante la *performance* del PO, i problemi da affrontare in materia di depurazione, come dimostrato dal numero di agglomerati inseriti nelle procedura di infrazione, non sono comunque risolti.

Il **CI(27) Numero di progetti relativi ai rifiuti**, il programma ha solo parzialmente raggiunto gli obiettivi programmati completando 31 interventi (69%) rispetto ai 45 programmati. Di questi, 15 sono relativi alla realizzazione azioni sul compostaggio mentre gli altri sono riferibili al miglioramento dei sistemi di raccolta tramite la realizzazione di 9 Centri comunali di raccolta e 7 azioni (2 di queste “pilota”) mirate a fornire mezzi ed attrezzature. In merito alla distanza dal target **superiore al 25%**, occorre considerare che il settore della gestione dei rifiuti, durante il periodo di programmazione, è stato assoggettato a diverse ordinanze

³ Il target presente in tabella e riferito al core indicator per un valore di 2.000MW di potenza installata aggiuntiva era stato costruito in coerenza della serie storica dei dati complessivi regionali di fonte Terna, come è possibile riscontrare nei RAE precedenti. A partire dal RAE del 2014 su specifica richiesta della CE di misurare l’esclusivo apporto del PO all’indicatore, si sono modificati i metodi di calcolo e i valori della serie.

“emergenziali” anche per risolvere, secondo i dettami di cui alla direttiva 2008/98/CE, le disposizioni in materia di pianificazione e programmazione settoriale. L’iter di approvazione del piano dei rifiuti è stato caratterizzato da diversi ritardi ed è giunto ad una formale definizione solo ad inizio 2016, e in tale regime sono intervenuti anche altri atti di regolamentazione del settore (L.R 9/2009). Le modifiche normative hanno introdotto nuovi soggetti beneficiari di interventi rispetto a quelli originariamente programmati, modificando altresì i confini degli ambiti territoriali ottimali di smaltimento e rendendo quindi in diversi casi “superati” e quindi “non realizzabili” alcuni dei progetti originariamente finanziati con il PO. Di più tali soggetti (SRR), non hanno ancora visto né perfezionarsi il loro iter giuridico né definirsi una forma efficace di *governance*. In questo quadro complesso, la quota di raccolta differenziata è stata raddoppiata tra il 2007 e il 2015, raggiungendo una quota pari al 12,8% (Fonte ISTAT) anche se i dati di fonte regionale dell’“Ufficio Speciale per il monitoraggio e l’attuazione delle azioni previste nelle O.P.R.S. n. 5 e n. 6/Rif/16 per l’incremento della raccolta differenziata presso i Comuni della Sicilia” indicano un valore di raccolta differenziata regionale a fine 2016 superiore al 21%. Quest’ultimo valore costituisce un elemento di discontinuità sulla linea di tendenza degli ultimi anni, ma dimostra tuttora il ritardo regionale sulle politiche di gestione dei rifiuti, se confrontato con il trend registrato in media nel Mezzogiorno o a livello nazionale.

Il **CI (28) Numero di progetti per il miglioramento della qualità dell’aria** è stato inserito in occasione della riprogrammazione del 2014 e conta in totale 36 progetti. Rientrano in tale computo sia i progetti dell’Asse 2 dedicati alla implementazione di sistemi di monitoraggio che quelli di predisposizione di strumenti di *governance* per i trasporti in ambito urbano. Inoltre sono stati considerati quali progetti di miglioramento della qualità dell’aria tutte le operazioni finalizzate a ridurre l’utilizzo dei mezzi di trasporto privato a vantaggio dei sistemi di trasporto collettivi, ed in particolare le misure volte all’incremento del trasporto su ferro e quelle relative alla realizzazione di aree di parcheggio. In merito ai sistemi di monitoraggio della qualità dell’aria il PO ha contribuito all’implementazione della rete con oltre 368 postazioni di rilevamento della qualità dell’aria o del rumore. Il superamento del target di **oltre il 25%** è conseguenza di una più estensiva e corretta interpretazione dell’indicatore la quale adesso include non solo i sistemi di monitoraggio ma anche i progetti la cui realizzazione ha un impatto diretto e rilevante sulla qualità dell’aria. L’indicatore sulle **aree bonificate CI(29)** indica che il PO è intervenuto in varie modalità sul territorio siciliano attraverso la messa in sicurezza (d’emergenza e permanente), la bonifica e il ripristino ambientale, al fine di tutelare la salute pubblica e conseguire condizioni di salubrità ambientale, anche per consentire nuovi utilizzi economici, residenziali o naturalistici. Il programma operativo è intervenuto su 78 siti, individuati all’interno di piani di bonifica o di accordi di programma, di 67 comuni siciliani, bonificando, mettendo in sicurezza e/o caratterizzando circa 1.705.820 metri quadrati di territorio, realizzando il 77,5% dell’obiettivo inizialmente programmato. Rispetto all’obiettivo, durante il periodo di programmazione sono stati avviati, ed in parte realizzati, interventi su altri 537.000 mq di siti da bonificare che, tuttavia, per diverse criticità attuative o amministrative non sono stati oggetto di certificazione a valere su risorse comunitarie.

Per il calcolo del **CI(30) “Riduzione delle emissioni di gas serra CO2 equivalenti, kt/anno)** nel corso del 2013 è stato adottato, anche in Sicilia, il modello di stima CO2MPARE⁴ ed a seguito dell’ultima riprogrammazione è stato determinato un valore “obiettivo” di riduzione pari a -2.217kt. Il valore di stima calcolato alla chiusura del PO è pari a -4.082 kt CO₂ con un *carbon index* del -13, migliore di 6 punti rispetto

⁴ Si tratta di un software realizzato dall’ENEA nell’ambito di un progetto comunitario, consorziato con ECN (Paesi Bassi), Énergies Demain (Francia), UCL (Regno Unito), ENVIROS (Repubblica Ceca), CRES (Grecia), e 5 regioni europee, tra le quali l’Emilia-Romagna e la Puglia. Il modello consente di stimare l’impatto sulle emissioni di CO2 dei programmi nazionali e regionali finanziati con fondi europei. Il sistema utilizzando quale criterio di calcolo l’ammontare del finanziamento in euro per ogni singola categoria di spesa, stima l’entità degli interventi da realizzare/realizzato e di conseguenza le emissioni climalteranti che ne derivano.

a quanto prefissato (*il valore è stimato sulla base di 3.947.667 di euro di certificazione, e quindi soggetto a modifica in miglioramento/peggioramento*). Occorre considerare che il PO ha completato diverse infrastrutture sul territorio che hanno richiesto un “necessario” consumo di risorse per lo sviluppo economico e per il miglioramento della qualità della vita della popolazione siciliana, e al contempo sono state realizzate le attività programmate con i maggiori benefici attesi sulla riduzione di gas serra. L'effetto mitigativo che ne è derivato, migliore rispetto all'obiettivo prefissato in sede programmatica e **più del 25%**, è dovuto soprattutto alla capacità di migliorare, tramite la ristrutturazione, le prestazioni energetiche degli edifici, principalmente scuole, su cui il programma è intervenuto grazie soprattutto al contributo finale ed addizionale del MIUR.

Il **CI(31) “Numero di progetti di prevenzione dei rischi”**, conta 421 operazioni. Con riferimento all'Asse 2, di queste: 157 sono interventi di messa in sicurezza del territorio, di cui 111 per il contrasto ai fenomeni franosi, 8 di erosione costiera, 35 di rischio alluvioni e (3) per migliorare i sistemi informativi territoriali. Le ulteriori 259 operazioni sono volte ad aumentare la dotazione di strutture e infrastrutture di Protezione civile (centri operativi, elisuperfici e vie di fuga) e a migliorare i sistemi informativi e di allertamento della popolazione (ulteriori 5 operazioni di prevenzione dei rischi sono stati realizzati nell'ambito dell'Asse 6). I valori target, tenuto conto di tutte le operazioni attive e passive di contrasto al rischio, sono stati ampiamente superati.

Tra i progetti di prevenzione dei rischi legati ai cambiamenti climatici, si annoverano i 34 interventi relativi a regimazioni idrauliche e sistemazione di alvei realizzati su 30 comuni, aventi come obiettivo la riduzione del rischio alluvioni. Il risultato di questi progetti rilevato tramite l'indicatore di realizzazione “Interventi rivolti recupero-rinaturalizzazione siti-alvei”, misurato tramite il **CI(32) “Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni”**, è di 36.338 abitanti che hanno beneficiato di misure di mitigazione del rischio⁵. Occorre considerare che il territorio siciliano, tranne che per i fiumi principali (Alcantara, Belice, Simeto, Imera settentrionale e meridionale), si caratterizza proprio per la diffusione di numerosi sistemi “minori”, torrenti e le cosiddette “fiumare”. Gli scenari di rischio delle fiumare sono caratterizzati dalla violenza e dalla rapidità di sviluppo degli eventi di piena. L'indice di rischio vede infatti tra i suoi fattori di composizione sia il tempo di esondazione e propagazione (molto contenuto anche dell'ordine del quarto d'ora) che la “vicinanza” dei torrenti ai centri abitati ed alle infrastrutture. I torrenti attraversano centri abitati, lambiscono infrastrutture e sono spesso attraversati tramite ponti dalle infrastrutture viarie, e per questo oltre a richiedere misure di prevenzione e protezione, richiedono, se confrontate con gli scenari dei reticoli idrografici maggiori, una diversa modalità per stimare la dimensione di intervento del programma operativo con riferimento alla quota di popolazione beneficiaria di riduzione del rischio alluvioni. Il programma ha finanziato diversi interventi di mitigazione del rischio, anche il rischio frane è connesso ad eventi alluvionali, ma in questo RFE si è scelto di fare riferimento unicamente alle operazioni di regimazione idraulica o di sistemazione e risagomatura di alvei. Determinando una prima stima “alta” in cui tutta la popolazione residente (1.278.000 abitanti) nell'ambito dei 29 comuni in cui sono stati realizzati i 34 interventi è intesa quale beneficiaria delle misure, e di una ipotesi “bassa” più verosimile in cui nei comuni fino a 3.000 abitanti oggetto di intervento si è stimato che il 50% è interessato dalla riduzione del rischio, per i comuni fino a 5.000 il 25%, per comuni fino a 15.000 il 10%, per quelli fino a 50.000 il 5% ed oltre tali

⁵ Per una corretta interpretazione del valore dell'indice serve osservare che la percentuale di popolazione a rischio alluvione, come rilevata dall'ISPRA per l'anno 2015, è solo dello 0,7%, cioè sono circa 33.000 le persone che risiedono in aree perimetrate a rischio alluvioni, di queste lo 0,6% (27.694 abitanti) sono a rischio medio (P2), e lo 0,4 a rischio alto (P3). A fronte di tali indicatori che potrebbero far propendere per dichiarare una limitata esposizione al rischio alluvioni (da allagamento) e quindi “pericolosità” del territorio, occorre evidenziare che gli interventi di protezione sono necessari per ridurre la “vulnerabilità” del territorio e dei beni. Inoltre, come segnalato dall'ISPRA sono diversi i comuni che “pur avendo numero di abitanti esposti ad alluvioni pari a 0 possono non avere rischio nullo per la popolazione, in quanto il reticolo idrografico minore nel territorio dei suddetti comuni potrebbe non essere stato oggetto di perimetrazione”.

soglie si è optato per valori di stima pari all'1%. Con tali ipotesi la popolazione raggiunta da interventi di prevenzione è stimata in 36.338 unità, con una capacità media di intervento prossima ai 1.069 abitanti.

Il **CI (34) Numero di progetti (Turismo)** risulta decisamente positivo in quanto il dato, in continua crescita nel corso degli anni, ha raggiunto il valore di 319 progetti superando ampiamente (**più del 25%**) il target finale. Occorre considerare che questi progetti concernono l'ambito della comunicazione per le fiere all'estero ed in Italia e le campagne promozionali, la creazione e promozione di marchi d'area, i progetti infrastrutturali destinati a strutture termali, impiantistica sportiva, infrastrutture pubbliche di rilevante attrattività turistica, nonché portualità turistica, servizi finalizzati alla funzionalità dei Distretti turistici ed analisi e ricerche finalizzate a valutare il grado di attrattività turistica. Occorre tenere presente, che la diversificazione delle tipologie degli interventi attuati attraverso il PO, facenti capo a diversi dipartimenti dell'Amministrazione regionale (Turismo, Attività Produttive, Infrastrutture), ha comportato un considerevole grado di complessità nell'attuazione che ne ha limitato nel complesso l'efficacia strategica sull'intero comparto turistico.

Il **CI (35) Numero di posti di lavoro creati (Turismo)** ha raggiunto il valore di 100, calcolati sulla base dei dati di monitoraggio alla stessa stregua del CI (1). Tale valore risulta alla chiusura del programma superiore (**più del 25%**) rispetto al target di inizio programmazione che era pari a 60. Questo è dovuto sia alla parziale sottostima del target iniziale, sia al fatto che all'incremento del valore di tale indicatore concorrono numerose procedure d'attuazione e varie tipologie progettuali che afferiscono a diversi dipartimenti regionali (Turismo, Attività Produttive, Infrastrutture). Si evidenzia, inoltre, che il dato potrà subire delle ulteriori variazioni in quanto per la linea d'intervento relativa all'ampliamento dell'offerta ricettiva locale, i posti di lavoro creati direttamente dal progetto di investimento devono essere contrattualizzati entro i tre anni successivi alla data di ultimazione del programma, come descritto nella Circolare n.3/2011 del Dipartimento regionale Attività Produttive, responsabile dell'attuazione.

Il **CI (38) Numero di progetti (Sanità)** fa registrare un valore pari a 164, superando il target previsto del 2,5%, evidenziando la buona progettualità messa in campo dal Programma indirizzata al potenziamento dei poli sanitari regionali dei maggiori centri urbani dell'isola.

Il **CI (39) "Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano)"** è l'indicatore che coglie in modo generale le realizzazioni della strategia di sviluppo urbano del PO, a cui afferiscono tutti gli interventi degli Obiettivi Operativi dell'Asse VI con l'esclusione dell'Obiettivo Operativo 6.1.2 e che conta un totale di 452 progetti realizzati ben superiore al target previsto (**più del 25%**) pari a 120 interventi, anche in ragione del significato molto ampio correttamente attribuito all'indicatore.

Il **CI (40) "Numero di progetti volti a promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano)"**, infine, è l'indicatore volto a cogliere le realizzazioni sottostanti l'obiettivo di incrementare imprenditorialità e diffusione delle nuove tecnologie, conseguito dal PO attraverso l'Avviso multi Asse (Asse 2, 3, 5 e 6) per l'attuazione territoriale dell'Asse VI "Sviluppo urbano sostenibile", e ha quasi conseguito il target al netto di 17 progetti, con 83 progetti complessivi.

Il quadro appena esposto rappresenta, dunque, il consuntivo dell'attuazione del Programma tra il 2007 e il 2015 con riferimento a quegli indicatori che risultano al contempo "chiave" rispetto alla efficacia della strategia regionale e "comuni" rispetto al più ampio contesto della Politica di Coesione, da cui è possibile recepire in modo sintetico le principali realizzazioni. A tale quadro, date le dinamiche di spesa registrate e l'asincronia del ciclo programmatico con il ciclo attuativo, hanno contribuito in modo profondamente incrementale soprattutto gli ultimi anni della attuazione.

Confrontando il dato di chiusura con il valore del 2014 si evincono molte differenze, che in parte possono essere imputabili all'accelerazione della spesa nelle fasi di chiusura, ma che sono specialmente attribuibili alla fase finale di registrazione dei dati sul sistema di monitoraggio e di effettiva certificazione delle operazioni che ha mosso i valori di risultato, che hanno subito una notevolissima impennata nel corso del biennio post attuazione (n+2).

In sintesi, i core indicators mostrano che le realizzazioni di infrastrutture hanno fatto registrare nel 2015 sensibili avanzamenti derivanti dal progresso delle fasi attuative e dalla messa in funzione di alcune importanti opere il cui destinatario finale è la popolazione residente. Un elemento di positiva novità, registrato solo nel corso dell'ultimo anno, è l'avanzamento degli indici dedicati al settore energetico che, grazie soprattutto alle operazioni gestite da parte del MIUR sugli edifici scolastici ha fatto registrare uno stacco deciso da valori di realizzazione degli anni precedenti pressoché nulli, con un impatto non prevedibile sui target fissati in precedenza.

2.1.2 Informazioni finanziarie

Nel rinviare al capitolo 3 del RFE il dato puntuale sulle dinamiche finanziarie per asse, nella tabella sottostante si riporta un quadro di sintesi del programma, che mira a dare una istantanea del livello di attuazione finanziaria nel suo complesso.

Tabella 2.3 –Evoluzione finanziaria del programma dal 2009 alla chiusura⁶

Descrizione	Importi
DOTAZIONE TOTALE PROGRAMMA 2009	6.539.605.100
DOTAZIONE UE PROGRAMMA 2009	3.269.802.550
SPESA CERTIFICATA TOTALE 2009	391.886.369
DOTAZIONE TOTALE PROGRAMMA 2010	6.539.605.100
DOTAZIONE UE PROGRAMMA 2010	3.269.802.550
SPESA CERTIFICATA 2010	500.846.523
DOTAZIONE TOTALE PROGRAMMA 2011	6.539.605.100
DOTAZIONE UE PROGRAMMA 2011	3.269.802.550
SPESA CERTIFICATA TOTALE 2011	766.048.039
DOTAZIONE TOTALE PROGRAMMA POST PAC 2012	4.360.605.100
DOTAZIONE TOTALE PROGRAMMA 2012	6.039.605.100
DOTAZIONE UE PROGRAMMA 2012	3.269.802.550
SPESA CERTIFICATA TOTALE 2012	1.133.687.135
DOTAZIONE TOTALE PROGRAMMA POST PAC 2013	4.359.736.734
DOTAZIONE TOTALE PROGRAMMA 2013	4.359.736.734
DOTAZIONE UE PROGRAMMA 2013	3.269.802.550
SPESA CERTIFICATA TOTALE 2013	1.639.861.839
DOTAZIONE TOTALE PROGRAMMA POST PAC 2014	4.359.736.734
DOTAZIONE TOTALE PROGRAMMA 2014	4.359.736.734
DOTAZIONE UE PROGRAMMA 2014	3.269.802.550

⁶ La prima riprogrammazione del PO è del maggio 2010, pertanto la dotazione al 31/12/2009 coincide con la dotazione iniziale al 01/01/2007

Descrizione	Importi
SPESA CERTIFICATA TOTALE 2014	2.464.604.797
DOTAZIONE TOTALE PROGRAMMA POST PAC 2015	4.359.736.734
DOTAZIONE TOTALE PROGRAMMA 2015	4.359.736.734
DOTAZIONE UE PROGRAMMA 2015	3.269.802.550
SPESA CERTIFICATA TOTALE 2015	2.733.473.701
DOTAZIONE TOTALE PROGRAMMA 2016	4.359.736.734
DOTAZIONE UE PROGRAMMA 2016	3.269.802.550
SPESA CERTIFICATA TOTALE 2016	3.748.399.391
DOTAZIONE TOTALE PROGRAMMA 2017	4.359.736.734
DOTAZIONE UE PROGRAMMA 2017	3.269.802.550
SPESA CERTIFICATA A CHIUSURA PROGRAMMA	4.203.566.319,75

Fonte SFC 2017

Il programma è andato incontro a numerose revisioni, l'ultima delle quali con decisione del febbraio 2016.

Tabella 2.4 – Dati finanziari del Programma al 31/03/2017

Priorità	Fondi totali del PO (dell'Unione e nazionali)*	Base di calcolo del contributo dell'Unione	Importo totale della spesa ammissibile certificata**	Contributo pubblico corrispondente	Tasso di attuazione (%)
	A	B	C	D (= C)	E = D/A
1. Reti e collegamenti per la mobilità	1.305.155.432	P	1.316.987.207,21	1.316.987.207,21	100,91%
2. Uso efficiente delle risorse naturali	931.098.409	P	926.603.680,48	926.603.680,48	99,52%
3. Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo	474.038.079	P	420.666.191,74	420.666.191,74	88,74%
4. Diffusione della ricerca, dell'innovazione e della società	386.751.566	P	274.929.757,74	274.929.757,74	71,09%
5. Sviluppo imprenditoriale e competitività dei sistemi produttivi	380.927.043	P	338.986.460,13	338.986.460,13	88,99%
6. Sviluppo urbano sostenibile	845.376.085	P	897.356.724,89	897.356.724,89	106,15%
7. Governance, capacità istituzionali e assistenza tecnica	36.390.120	P	28.036.297,56	28.036.297,56	77,04%
Totale	4.359.736.734		4.203.566.319,75	4.203.566.319,75	96,42%

* Fonte: PO FESR Sicilia 2007/2013. Decisione CE n.646-2016 del. n. 70/2016

** Fonte: AdC

Colonna a: Importi globali del PO.

Colonna b: Costo pubblico (P) o totale (T). Per i Programmi italiani va sempre indicata la lettera "P".

Colonna c: Spese certificate alla Commissione

Colonna d: Importo del contributo pubblico relativo alla colonna precedente. Per i PO italiani la colonna "d" dovrebbe coincidere alla colonna "c".

Colonna e: Percentuale di attuazione rispetto alle risorse programmate (attenzione: la percentuale va indicata anche nella colonna "totale").

Al 31 marzo 2017 la Regione Siciliana ha certificato alla Commissione Europea sul PO FESR 2007/2013 una spesa sostenuta al 31/12/2015 per 4.203.566.319,75 euro, pari al 96,42% della dotazione del Programma, con un avanzamento rispetto al dato del precedente RAE (2014) di 1.738.961.524,75 euro.

2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi per temi

Conformemente a quanto previsto dai regolamenti comunitari per la predisposizione dei rapporti annuali e finali di esecuzione, in questo paragrafo sono riportate le ripartizioni finanziarie per temi prioritari del PO, così come rimodulato nella sua ultima versione approvata con Decisione del febbraio 2016. Una apposita sezione è dedicata alle informazioni sull'approccio e gli strumenti per lo sviluppo urbano sostenibile del PO⁷.

Tabella 2.5 – Distribuzione dei fondi per tema prioritario

Tema Prioritario	N. Operazioni	Pagamenti (€)	
		Importi (€)	% sul totale
01 - Attività di R&ST nei centri di ricerca	5	44.522.216,26	1,06%
02 - Infrastrutture di R&ST (compresi gli impianti fisici, gli apparati strumentali e le reti informatiche ad alta velocità che collegano i centri di ricerca) e centri di competenza in una tecnologia specifica	3	9.563.971,99	0,23%
03 - Trasferimenti di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione tra piccole imprese (PMI), tra queste ed altre imprese ed università, istituti di istruzione post-secondaria di tutti i tipi, autorità regionali, centri di ricerca e poli scientifici	2	552.831,31	0,01%
04 - Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	150	89.036.844,01	2,12%
05 - Servizi avanzati di supporto alle imprese e ai gruppi di imprese	179	62.607.635,70	1,49%
06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione e utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento, integrazione delle tec	171	53.356.529,40	1,27%
07 - Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte delle università, centri di R&ST e imprese esistenti ecc.)	24	25.532.647,93	0,61%
08 - Altri investimenti in imprese	1.577	89.370.061,65	2,13%
09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	85	94.811.605,77	2,26%
10 - Infrastrutture telefoniche (comprese le reti a banda larga)	0	0,00	0,00%
11 - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (accesso, sicurezza, interoperabilità, prevenzione dei rischi, ricerca, innovazione, contenuti digitali ecc.)	68	25.973.335,73	0,62%
12 - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (RTE-TIC)	3	28.228.769,49	0,67%
13 - Servizi ed applicazioni per i cittadini (servizi sanitari online, e-government, e-learning, e-partecipazione ecc.)	2.527	81.645.931,88	1,94%
15 - Altre misure per migliorare l'accesso e l'utilizzo efficace delle TIC da parte delle PMI	0	0,00	0,00%
16 - Trasporti Ferroviari	3	365.738.811,19	8,70%
18 - Infrastrutture ferroviarie mobili	28	3.831.154,77	0,09%
20 - Autostrade	3	583.566.292,32	13,88%
23 - Strade regionali/locali	54	46.326.344,40	1,10%
24 - Piste ciclabili	3	4.331.316,69	0,10%
25 - Trasporti urbani	1	7.208.261,58	0,17%
26 - Trasporti multimodali	6	16.818.178,64	0,40%
29 - Aeroporti	3	18.977.276,39	0,45%

⁷ Lo spreadsheet di classificazione per il monitoraggio del Programma in relazione alle dimensioni di valutazione ed inquadramento indicate nel Reg.(CE)1828/2006 (Tema Prioritario, Forma di finanziamento, Territorio, Attività Economica, Ubicazione) è stato predisposto prendendo a riferimento la quota FESR del costo ammesso dei progetti inseriti nel Sistema Nazionale di monitoraggio e controllo MonitWeb.

Tema Prioritario	N. Operazioni	Pagamenti (€)	
		Importi (€)	% sul totale
30 - Porti	11	55.415.038,95	1,32%
35 - Gas naturale	20	72.844.724,48	1,73%
39 - Energie rinnovabili: eolica	0	0,00	0,00%
40 - Energie rinnovabili: solare	46	12.988.035,59	0,31%
42 - Energie rinnovabili: idroelettrica, geotermica e altre	4	1.118.124,15	0,03%
43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	867	89.069.659,42	2,12%
44 - Gestione dei rifiuti domestici e industriali	34	66.292.756,60	1,58%
45 - Gestione e distribuzione dell'acqua (acqua potabile)	47	143.465.523,40	3,41%
46 - Trattamento delle acque (acque reflue)	22	50.718.112,88	1,21%
47 - Qualità dell'aria	12	15.856.601,54	0,38%
48 - Prevenzione e controllo integrati dell'inquinamento	4	2.746.431,76	0,07%
49 - Adattamento al cambiamento climatico e attenuazione dei suoi effetti	8	2.949.214,03	0,07%
50 - Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	101	47.687.318,06	1,13%
51 - Promozione della biodiversità e protezione della natura (compresa Natura 2000)	2	738.010,56	0,02%
52 - Promozione di trasporti urbani puliti	14	267.660.737,48	6,37%
53 - Prevenzione dei rischi (inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani e provvedimenti volti a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici)	442	392.567.823,31	9,34%
54 - Altri provvedimenti intesi a preservare l'ambiente e a prevenire i rischi	19	16.418.595,44	0,39%
55 - Promozione delle risorse naturali	4	1.738.141,68	0,04%
56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	52	17.731.086,82	0,42%
57 - Altri aiuti per il miglioramento dei servizi turistici	216	111.379.647,08	2,65%
58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	201	108.609.834,04	2,58%
59 - Sviluppo di infrastrutture culturali	22	14.655.346,49	0,35%
60 - Altri aiuti per il miglioramento dei servizi culturali	76	14.848.021,62	0,35%
61 - Progetti integrati di rinnovamento urbano e rurale	104	142.485.484,26	3,39%
75 - Infrastrutture per l'istruzione	1.131	208.589.008,08	4,96%
76 - Infrastrutture per la sanità	164	370.762.914,07	8,82%
77 - Infrastrutture per l'infanzia	88	20.202.252,65	0,48%
78 - Infrastrutture edilizie	202	213.972.900,92	5,09%
79 - Altre infrastrutture sociali	71	47.251.772,43	1,12%
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	28	12.766.887,30	0,30%
81 - Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	26	4.523.493,10	0,11%
85 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	128	12.830.967,99	0,31%
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	40	10.681.836,47	0,25%
TOTALE	9.101	4.203.566.319,75	100,00%

Fonte: Elaborazioni dipartimento programmazione su dati sistema monitoraggio Caronte e BDU, 2017

Tabella 2.6 – Distribuzione dei fondi per tipo di finanziamento

Codice	Descrizione Settore	N. Operazioni	Pagamenti (€)	
			Importi (€)	% sul totale
01	Aiuti non rimborsabili	1.041	509.644.854,01	12,12%
02	Aiuti (prestiti, sovvenzioni d'interessi, garanzie)	6	905.316,03	0,02%
03	Capitale di rischio (partecipazione, fondo di capitali di rischio)	2	310.799,00	0,01%
04	Altre forme di finanziamento	8.052	3.692.705.350,71	87,85%
Totale		9.101	4.203.566.319,75	100,00%

Fonte: Elaborazioni dipartimento programmazione su dati sistema monitoraggio Caronte e BDU, 2017

Tabella 2.7 – Distribuzione dei fondi per attività economica

Codice	Attività economica	N. Operazioni	Pagamenti (€)	
			Importi (€)	% sul totale
01	Agricoltura, caccia e silvicoltura	51	33.106.495,38	0,79%
02	Pesca	2	3.212.535,39	0,08%
03	Industrie alimentari e delle bevande	138	9.126.728,06	0,22%
04	Industrie tessili e dell'abbigliamento	5	205.192,93	0,00%
05	Fabbricazione di mezzi di trasporto	2	2.100.515,01	0,05%
06	Industrie manifatturiere non specificate	504	73.100.613,48	1,74%
07	Estrazione di minerali energetici	1	728.185,09	0,02%
08	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, ecc.	15	67.434.712,04	1,60%
09	Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua	16	64.241.820,93	1,53%
10	Poste e telecomunicazioni	4	6.104.659,79	0,15%
11	Trasporti	229	891.893.263,39	21,22%
12	Telecomunicazioni	644	144.280.439,56	3,43%
13	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	422	7.900.579,14	0,19%
14	Alberghi e ristorante	249	100.902.698,37	2,40%
15	Intermediazione finanziaria	20	43.764.578,50	1,04%
16	Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese	19	325.547,77	0,01%
17	Amministrazioni pubbliche	400	449.714.638,25	10,70%
18	Istruzione	4.459	344.161.165,28	8,19%
19	Attività di servizi sanitari	127	228.070.319,42	5,43%
20	Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali	251	104.625.950,00	2,49%
21	Attività connesse all'ambiente	235	132.993.079,01	3,16%
22	Altri servizi non specificati	504	175.385.031,97	4,17%
00	Non pertinente	804	1.320.187.570,99	31,41%
Totale		9.101	4.203.566.319,75	100,00%

Fonte: Elaborazioni dipartimento programmazione su dati sistema monitoraggio Caronte e BDU, 2017

Tabella 2.8 – Distribuzione dei fondi per tipo di settore di investimento

Codice	Descrizione Settore	Numero Progetti	Pagamenti (€)	% sul totale
01	Infrastrutture di trasporto	396	1.626.941.294,92	38,70%
02	Infrastrutture ambientali e risorse idriche	439	470.566.425,23	11,19%
03	Infrastrutture del settore energetico	102	138.441.554,80	3,29%
04	Infrastrutture per l'attrezzatura di aree produttive	167	102.569.599,39	2,44%
05	Infrastrutture sociali	5.215	1.156.534.805,34	27,51%
06	Opere, impianti ed attrezzature per attività produttive, e la ricerca e l'impresa sociale	2.006	305.111.687,89	7,26%
07	Infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie informatiche	52	13.544.324,96	0,32%
08	Ricerca sviluppo tecnologico ed innovazione	74	89.678.690,90	2,13%
09	Servizi alle imprese	126	121.671.037,68	2,89%
10	Servizi per la p.a. e per la collettività	521	177.619.033,46	4,23%
11	Formazione e sostegni per il mercato del lavoro	3	887.865,18	0,02%
Totale		9.101	4.203.566.319,75	100,00%

Fonte: Elaborazioni dipartimento programmazione su dati sistema monitoraggio Caronte e BDU, 2017

Tabella 2.9 - Distribuzione dei fondi per tipologia di territorio

Codice	Tipo di territorio	N. Operazioni	Pagamenti (€)	
			Importi (€)	% sul totale
01	Agglomerato urbano	3.992	1.655.334.397,45	39,38%
02	Zona di montagna	1.233	86.131.770,30	2,05%
03	Isole	300	491.195.097,88	11,69%
04	Zone a bassa e bassissima densità demografica	220	139.067.757,88	3,31%
05	Zone rurali	594	152.257.633,53	3,62%
07	Regione ultraperiferica	1	417.694,39	0,01%
09	Zone di cooperazione transnazionale	1	11.683.523,96	0,28%
10	Zone di cooperazione interregionale	13	4.677.300,62	0,11%
00	Non pertinente	2.747	1.662.801.143,74	39,56%
TOTALE		9.101	4.203.566.319,75	100,00%

Fonte: Elaborazioni dipartimento programmazione su dati sistema monitoraggio Caronte e BDU, 2017

Tabella 2.9.a - Ripartizione dei pagamenti per localizzazione geografica

Localizzazione	NUTS 3	N. Operazioni	Pagamenti (€)	
			Importi (€)	% sul totale
Agrigento	ITG14	787	646.332.178,88	15,38%
Caltanissetta	ITG15	510	355.984.073,87	8,47%
Catania	ITG17	1.554	635.354.265,62	15,11%
Enna	ITG16	417	136.535.512,64	3,25%
Messina	ITG13	1.465	470.788.858,93	11,20%
Palermo	ITG12	2.025	1.108.549.388,56	26,37%
Ragusa	ITG18	583	215.092.557,09	5,12%
Siracusa	ITG19	648	173.238.380,61	4,12%
Trapani	ITG11	883	258.760.757,05	6,16%
Territorio regionale	ITG1	123	162.676.009,12	3,87%
Altre regioni italiane	IT	51	6.583.462,22	0,16%
Estero	000	55	33.670.875,16	0,80%
TOTALE		9.101	4.203.566.319,75	100,00%

Fonte: Elaborazioni dipartimento programmazione su dati sistema monitoraggio Caronte e BDU, 2017

Box 1: Approccio allo sviluppo urbano sostenibile

Il PO FESR 2007/2013 ha dedicato una robusta attenzione ai temi dello sviluppo urbano sia in ottica di crescita dell'attrattività socio – economica dei centri di maggiore dimensione, comuni capoluogo di Provincia e comuni con popolazione non inferiore a 30.000 abitanti, sia in funzione di una complessiva maggiore coesione territoriale e diffuso innalzamento della qualità dei servizi urbani, per i comuni siciliani di minore dimensione.

Come già rassegnato nel RAE 2014 (p. 11 e ss.), la considerazione di base che ha informato le scelte strategiche sul PO è, pertanto, che la capacità attrattiva delle città e la valorizzazione della loro dimensione economica e sociale si debbano considerare un asset di sviluppo, un capitale territoriale da sfruttare sostenibilmente ed in ottica policentrica, temperando gli squilibri potenziali dovuti ai fenomeni catalizzatori dei grandi centri verso i piccoli comuni con azioni di sistema. Le operazioni selezionate e finanziate, anche ma non solo, attraverso l'Avviso multi Asse per l'attuazione territoriale dell'Asse VI "Sviluppo urbano sostenibile", miravano al perseguimento degli obiettivi di *policy* tramite l'erogazione di servizi avanzati e la realizzazione di infrastrutturazione economica e sociale di limitato valore finanziario, ma, potenzialmente, di rilevante impatto, specie in termini di impulso sia sul versante della domanda che degli investimenti.

Dato il tema trasversale, l'approccio multi asse e multi obiettivo, già adottato nel precedente periodo di programmazione, è stato valutato quale scelta cardine ad alto livello di efficacia, rivolta all'integrazione degli interventi per valorizzarne il potenziale moltiplicativo.

Di rilievo il ruolo in questo strumento del partenariato economico e sociale, sia in via diretta che intermediato dalle agenzie/raggruppamenti di sviluppo locale protagonisti dei PISU/PIST.

Nel dettaglio gli strumenti di attuazione dell'approccio integrato territoriale hanno previsto due livelli di intervento: i Piani Integrati di Sviluppo Urbano (PISU) e i Piani integrati di Sviluppo Territoriale (PIST), inquadrati rispettivamente negli obiettivi specifici (OS) 6.1 e 6.2; in particolare per i PIST, coerentemente all'approccio multisettoriale e multi obiettivo, gli ambiti di *policy* hanno trovato compimento anche su altre Linee di intervento (LdI) di altri Assi del PO FESR, ritenute altamente concorrenti con le finalità dell'ambito di *policy* territoriale. La procedura di attuazione è stata approvata dalla Giunta Regionale nel 2009⁸ ed ha consentito la costruzione di 34 PISU, ovvero Piani Integrati mono comunali rivolti alle città di maggiori dimensioni, e la costituzione di 26 aggregazioni territoriali che hanno dato vita all'attuazione di altrettanti Piani Integrati di Sviluppo Territoriale (PIST), con un intenso lavoro di animazione e affiancamento⁹.

La fase operativa si è concretamente avviata con l'Accordo Interdipartimentale del 29 dicembre 2009 e con la

⁸ Delibera n. 431 del 29/10/2009

⁹ Per la procedura di attuazione si può fare riferimento al RAE 2014, Box 2.1, p. 11

pubblicazione dell'Avviso del febbraio 2010 si sono stabilite le modalità di attuazione sia per i progetti di "anticipazione", ovvero quelli valutati coerenti con le direttrici dell'Asse 6 – Obiettivo Specifico 6.1 – e di immediata fattibilità tecnica ed amministrativa (progetti cantierabili) e sia per i veri e propri Piani, per la redazione dei quali, in termini di copertura finanziaria, sono state attivate cinquanta Linee di intervento, per un ammontare di risorse complessivo pari a 640 M€. Questi fondi sono stati integrati da una convenzione con la BEI per il project financing (PF) e il Partenariato Pubblico Privato (PPP) e l'uso del fondo Jessica per totali 133,6 M€; ulteriori 14,5 M€ sono derivati da operazioni relative a produzione di energia da fonti rinnovabili, sfiorando gli 800 milioni complessivi. La valutazione ha portato all'approvazione delle graduatorie finali, che hanno condotto alla stipula di appositi Accordi di Programma (AdP) con le coalizioni territoriali, che sono stati seguiti da nove atti integrativi, utili all'inserimento di nuove operazioni e allo scorrimento delle graduatorie.

In merito all'efficacia dell'attuazione degli Obiettivi Operativi, rinviamo le analisi di dettaglio al capitolo 3. In questa sede si deve affermare tuttavia che il meccanismo di attuazione integrato e cooperativo, oltre ad avere certamente garantito un approccio allo sviluppo coerente con le indicazioni strategiche comunitarie che pongono sempre maggiore attenzione allo "Sviluppo Urbano Sostenibile"¹⁰, ha anche generato, a fronte di una iniziale fisiologica lentezza della fase programmatoria degli strumenti di attivazione territoriale, un'adeguata capacità attuativa degli interventi. Di seguito, si rappresentano in forma tabellare alcuni tra i principali Obiettivi Operativi che, ancorché previsti all'interno di altri Assi del PO FESR, hanno contribuito finanziariamente all'attuazione dell'ambito di policy.

Tabella Box 1.1: Principali Linee di Intervento del PO che hanno contribuito allo Sviluppo Urbano Sostenibile

Obiettivo Operativo	Linea di Intervento	Risorse (€)
2.1.2 - Sostenere l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali e la riduzione delle emissioni climalteranti	2.1.2.A (a) - Azioni di sostegno all'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali e alla riduzione delle emissioni climalteranti, specie nei settori dell'industria, dei trasporti e dell'edilizia socio-sanitaria e dell'edilizia scolastica, comprendenti anche azioni dimostrative, anche attraverso incentivi alla cogenerazione ed alla trigenerazione.	1.097.891,18
	2.1.2.A (b) - Predisposizione ed attuazione di programmi integrati a livello locale, comprendenti anche azioni dimostrative, per la riduzione delle emissioni climalteranti attraverso il perseguimento dell'autosufficienza energetica, anche con riferimento al settore dell'industria e dei trasporti, tramite lo sfruttamento delle energie rinnovabili e mediante l'uso dell'idrogeno quale vettore energetico.	288.000,00
2.4.4 - Attuare gli interventi di bonifica dei siti contaminati, di messa in sicurezza operativa e di riqualificazione ambientale, con priorità per i siti dotati di piani di caratterizzazione e investigazione, previsti nella pianificazione vigente	2.4.4.2 - Azioni di recupero e tutela della qualità dell'aria nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale.	12.866.234,66
3.1.1 - Promuovere la qualificazione, la tutela e la conservazione del patrimonio storico-culturale, favorendone la messa a sistema e l'integrazione con i servizi turistici, anche al fine di aumentare l'attrattività del territorio	3.1.1.A (f) - Azioni di restauro, valorizzazione, fruizione e gestione innovativa del patrimonio culturale nell'ambito di sistemi culturali regionali accomunati da una specifica identità storico culturale in territori caratterizzati da una idea progettuale condivisa e da un sistema di relazioni tra istituzioni, soggetti pubblici e privati, all'interno di sistemi culturali locali a particolare "vocazione produttiva"	9.678.128,78
3.1.3 - Sperimentare e sviluppare azioni volte alla produzione, divulgazione e fruizione delle nuove forme artistiche legate all'arte contemporanea	3.1.3.A.1 - Azioni di promozione e realizzazione di reti di centri e laboratori per la produzione artistica e per la promozione della creatività e della qualità della produzione architettonica e urbanistica	3.569.932,02
	3.1.3.A (a) - Valorizzazione di contesti architettonici, urbanistici e paesaggistici, connessi alle attività artistiche contemporanee.	3.420.841,29
	3.1.3.A (c) - Sviluppo di processi di gestione innovativa di beni, attività e servizi integrati per la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale contemporaneo.	1.534.203,62

¹⁰ Cfr. Regolamento UE FESR 1301/2013, art. 7.

3.1.4 - Favorire la valorizzazione culturale e la fruizione delle aree marginali e rurali facilitando il recupero di siti e immobili di maggior pregio storico – architettonico, il rafforzamento dei fattori di contesto, le identità locali e la promozione dei territori, anche attraverso la creazione di sistemi culturali locali	3.1.4.A (a) - Realizzazione di infrastrutture culturali per il miglioramento della qualità della vita dei residenti e la valorizzazione delle identità locali	3.723.778,39
	3.1.4.A (b) - Interventi integrati di riqualificazione di contesti architettonici e urbanistici di pregio storico in aree marginali	2.044.061,55
	3.1.4.A (c) - Interventi integrati per la promozione e valorizzazione di un sistema di ospitalità diffusa nelle aree interne e montane della regione	2.984.655,58
	3.1.4.A (d) - Interventi di riqualificazione di contesti rurali di pregio storico culturale	2.910.016,78
	3.1.4.A (e) - Attivazione di piani integrati per la valorizzazione e la gestione di beni culturali immobili, per l'erogazione di servizi e la produzione artistica e culturale anche al fine di produrre effetti positivi e durevoli in termini di sviluppo e di nuova imprenditorialità	38.648,43
3.2.1 - Rafforzare la valenza e l'identità naturalistica dei territori	3.2.1.A e B	7.106.054,16
3.3.1 - Potenziare l'offerta turistica integrata e la promozione del marketing territoriale attraverso la promozione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico ambientali	3.3.1.A (c) - Azioni a sostegno della creazione e promozione di marchi d'area, di certificazione ambientale, di qualità e di club di prodotto con riguardo alla loro diffusione nei mercati a livello nazionale e internazionale.	1.717.987,50
3.3.2 - Valorizzare le iniziative di diversificazione e destagionalizzazione turistica al fine di sviluppare la competitività dell'offerta regionale nei mercati rilevanti	3.3.2.A.(a) - Azioni per l'attivazione, la riqualificazione e l'ampliamento di iniziative sostenibili, volte specificamente alla diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica regionale, inerenti in particolare allo sviluppo delle filiere dell'offerta termale, congressuale, sportiva, della pesca-turismo, dell'ittiturismo, del diportismo nautico, e del turismo "non tradizionale", anche in aree interne di pregio ambientale, avendo cura che siano rispondenti il più possibile ai segmenti di domanda sempre più emergenti, ad esempio turismo escursionistico, di avventura, soggiorni per anziani etc.	5.472.335,69
	3.3.2.A.(b) - Interventi di realizzazione e/o riqualificazione e/o completamento di strutture congressuali, di impianti sportivi (anche di tipo golfistico), ed altre infrastrutture pubbliche funzionali allo sviluppo turistico, da attuarsi anche con il concorso di risorse finanziarie private, secondo le procedure di cui alla L. 109/94, come recepita dalla legislazione regionale.	2.857.809,95
	3.3.2.A.(e) - Interventi strutturali ed infrastrutturali finalizzati all'attuazione del piano strategico regionale della portualità turistica, con priorità alla realizzazione di approdi sicuri a ricettività elastica nelle isole minori e nelle località di maggiore attrazione turistica.	12.608.470,96
3.3.3 - Potenziare i servizi a sostegno dell'imprenditorialità turistica ed i processi di integrazione di filiera	3.3.3.A (b) - Interventi nei centri a maggiore attrattività turistica e nei siti di interesse per la migliore fruizione da parte dei visitatori, quali la realizzazione di adeguata segnaletica stradale e pannelli informativi esplicativi o la realizzazione di nuovi parcheggi, anche con il concorso di risorse finanziarie private, da effettuarsi con le procedure di cui alla L. 109/94, come recepita dalla legislazione regionale.	3.754.499,26
4.2.2 - Incentivare l'accesso e la diffusione di servizi connessi all'uso delle TIC, con particolare riferimento alle esigenze di superamento dei fenomeni di digital divide e dei divari territoriali tra aree urbane ed aree interne rurali.	4.2.2.A – (c) Azioni di potenziamento e diffusione di infrastrutture e servizi finalizzati all' <i>e-inclusion</i> , con particolare attenzione alle famiglie e ai soggetti che versano in stato di disagio; (d) Azioni di rafforzamento, coordinamento e integrazione per l'interoperabilità dei sistemi informativi delle amministrazioni regionali e locali.	6.911.090,50

Come si evince dalla tabella Box1, gli ambiti tematici che hanno maggiormente connotato i Piani Integrati di Sviluppo Territoriale, ancorché con dimensioni finanziarie inferiori rispetto alla programmazione originaria riguardante la procedura attivata con l'Avviso Asse VI "Sviluppo Urbano Sostenibile", sono quelli relativi alla

valorizzazione culturale/naturalistica, allo sviluppo turistico, all'innalzamento della qualità ambientale e alla digitalizzazione dei servizi ai cittadini.

Il focus ivi descritto rappresenta i principali risultati raggiunti attraverso la procedura territoriale dedicata allo Sviluppo Urbano, ma non esaurisce il contributo del Programma alle politiche urbane, soprattutto per quanto riguarda, tra gli altri, gli aspetti della mobilità e dell'accessibilità urbana regionale attuati a valere delle risorse dell'Asse I. Infine, anche gli indicatori dello sviluppo urbano *CI (38) Numero di progetti (Sanità)*, *CI (39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo urbano)* e *CI (40) Numero di progetti volti a promuovere le imprese e le nuove tecnologie (Sviluppo urbano)* del Programma hanno visto risultati assai positivi, raggiungendo i target già prima della fine del periodo di programmazione. A chiusura di programma, infatti, i core indicators popolati dall'ambito di policy nel suo complesso, sia attraverso procedure territorializzate sia attraverso procedure a regia rivolte ai maggiori centri urbani dell'isola, fanno registrare i seguenti valori:

+2,5% in merito alle progettualità in ambito sanitario (CI 38), con un valore assoluto di 164 ed un valore target previsto pari a 160;

+277% relativamente ai progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (CI 39), con un valore assoluto di 452 ed un valore target previsto pari a 120;

- 17% per i progetti volti a promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie (CI 40), con un valore assoluto di 83 ed un valore target previsto pari a 100.

I tre core indicators appena sovra elencati sono fortemente rappresentativi delle due diverse anime attuative – territoriale e a regia regionale – dell'ambito di policy; nello specifico, i core indicators 39 e 40, volti a misurare rispettivamente i risultati raggiunti dalle progettualità che aumentano l'attrattività di città e centri minori e dalle progettualità volte a promuovere le imprese e le nuove tecnologie, fanno registrare risultati soddisfacenti (rispettivamente + 277% e -17% rispetto ai valore target) che sono in buona misura riconducibili ai risultati raggiunti a valere sulla procedura multi asse territorializzata PISU/PIST.

Il core indicators 38 fa registrare, invece, un +2,5% per le progettualità a regia e volte al potenziamento dei poli sanitari regionali dei maggiori centri urbani dell'isola.

In conclusione, possono essere fondatamente evidenziate le seguenti considerazioni:

- A fronte del notevole investimento finanziario e dello sforzo processuale che ha comportato l'adozione di uno specifico strumento di attuazione territoriale del Programma, oltre all'Asse VI dedicato, la valutazione dei risultati ne assevera l'efficacia realizzativa sia a livello finanziario che fisico e ciò in relazione ai molteplici ambiti di intervento serventi l'ambito di policy in oggetto;
- L'attuazione nell'ambito dei PISU e PIST si è mostrata comparativamente più efficace rispetto all'attuazione ordinaria, interpretando in tal senso i valori tendenzialmente negativi fatti registrare da alcuni indicatori di contesto regionale delle priorità 4 e 8 del QSN, al netto del forte miglioramento dei livelli di assistenza domiciliare integrata agli anziani e del mantenimento dei livelli di servizio degli asili nido registrati nel periodo di attuazione, inerenti l'Asse VI "Sviluppo Urbano Sostenibile" del PO, anche in funzione della peculiare influenza di effetti macro congiunturali, per la cui disamina di dettaglio si rimanda al capitolo dedicato.

Tra le motivazioni delle successive riprogrammazioni, la capacità di assorbimento degli interventi per lo Sviluppo Urbano Sostenibile ha rappresentato una componente virtuosa, rispetto alle criticità attuative e alla evoluzione del contesto generale.

2.1.4. Gli strumenti di ingegneria finanziaria nel PO FESR Sicilia 2007-2013

Il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, nell'ambito della più complessiva strategia di miglioramento dell'accesso al credito rivolta alle piccole e medie imprese siciliane e di finanziamento delle politiche di sviluppo urbano, ha finanziato direttamente i seguenti strumenti di ingegneria finanziaria:

1. Fondo di partecipazione Jessica Sicilia;
2. Fondo di partecipazione Jeremie Sicilia FESR;
3. Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

I primi due strumenti di ingegneria finanziaria, avendo la natura di fondi di partecipazione, coerentemente a quanto stabilito dall'articolo 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, investono le risorse in fondi per lo sviluppo urbano, fondi per mutui e fondi o altri programmi di incentivazione che forniscono prestiti, garanzie per gli investimenti rimborsabili o strumenti equivalenti. Il terzo strumento, invece, utilizza direttamente le proprie risorse per concedere garanzie alle piccole e medie imprese siciliane.

Tali strumenti finanziari sono stati attivati nel periodo temporale compreso tra il 2009 e il 2013. Il fondo di partecipazione Jessica Sicilia è stato costituito in data 19 novembre 2009, attraverso la sottoscrizione di un accordo di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006. L'accordo di finanziamento ha durata ed efficacia sino al 31 marzo 2017 e prevede che la BEI sia incaricata di attuare lo strumento di ingegneria finanziaria e perseguire la strategia di investimento definita dall'amministrazione regionale. Il fondo di partecipazione Jessica Sicilia assume la forma di patrimonio separato ed è stato costituito con un contributo del PO FESR Sicilia 2007-2013 di importo pari a euro 148.068.359. Il fondo di partecipazione Jessica Sicilia investe le proprie risorse in fondi di sviluppo urbano

Il fondo di partecipazione Jeremie Sicilia FESR, invece, è stato costituito in data 30 novembre 2009, attraverso la sottoscrizione di un accordo di finanziamento con il Fondo Europeo per gli Investimenti, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006. L'accordo di finanziamento prevedeva una iniziale scadenza il 31 dicembre 2015, estesa al 31 gennaio 2017 per consentire il complemento delle attività di investimento nel rispetto di quanto previsto dagli orientamenti finali di chiusura della Commissione Europea approvati con decisione C(2017) 2771 del 30 aprile 2015. Il PO FESR 2007-2013 ha finanziato il fondo di partecipazione Jeremie Sicilia FESR conferendo un importo di euro 60.000.000, ridotti a seguito della firma dell'addendum al funding agreement avvenuta nel 2016 a 41.560.091 euro.

Infine, il POR FESR 2007-2013 ha finanziato la costituzione di una sezione speciale Regione Siciliana nell'ambito del Fondo Centrale di Garanzia di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a) della legge 23 dicembre 1996, n.662, conferendo a tale strumento di ingegneria finanziaria un importo complessivo di euro 43.000.000. Più in particolare, l'Amministrazione Regionale e il Ministero dello Sviluppo Economico hanno sottoscritto in data 22 novembre 2013 una convenzione avente ad oggetto l'espletamento delle funzioni di organismo intermedio per la gestione e l'attuazione dello strumento finanziario ai sensi e nei limiti di quanto previsto dall'articolo 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006.

Con riferimento al contributo del programma ai diversi strumenti, mentre per la costituzione del fondo di partecipazione Jessica sono state utilizzate risorse relative agli assi 1,2,3 e 6 del PO FESR 2007-2013, nel caso del fondo di partecipazione Jeremie FESR e nel caso del fondo di garanzia si è ricorso esclusivamente ad un contributo dell'asse 5 del PO FESR 2007-2013.

Tabella 2.10– Risorse finanziarie del programma versate da contratto agli strumenti finanziari

Asse	Strumento finanziario	Gestore dello strumento	Contributo conferito al momento della sottoscrizione dei contratti	Contributo del programma versato al 01/01/2017
1	Jessica	BEI	9.600.000	9.600.000
2	Jessica	BEI	54.868.359	54.868.359
3	Jessica	BEI	55.000.000	24.800.000
5	Jeremie	FEI	60.000.000	41.560.091
	Fondo di garanzia	Mediocredito Centrale	23.000.000	43.000.000
6	Jessica	BEI	28.600.000	58.800.000
Totale			231.068.359	232.628.450

Fonte: contratti di finanziamento e delibere di giunta regionali

I due fondi di partecipazione dopo la loro costituzione, hanno avviato la loro attività di investimento negli strumenti finanziari sottostanti.

In particolare BEI in qualità di soggetto gestore del fondo di partecipazione Jessica Sicilia, al fine di investire le risorse nei fondi di sviluppo urbano, ha predisposto e successivamente pubblicato una prima *call for expression of interest* il 23 novembre 2010 e una successiva il 7 aprile 2011. A seguito del processo di selezione attuato dalla Banca Europea per gli Investimenti, il fondo di partecipazione Jessica Sicilia ha investito:

- 90.323.450,94 euro nel fondo di sviluppo urbano “Fondo di Rigenerazione Urbana Sicilia S.r.l”, attraverso la sottoscrizione del contratto di finanziamento tra Banca Europea per gli Investimenti e fondo di sviluppo urbano avvenuta in data 30 novembre 2011;
- 53.228.399,19 euro nel fondo di sviluppo urbano “Iccrea BancaImpresa S.p.A”, attraverso la sottoscrizione del contratto di finanziamento tra la Banca Europea per gli Investimenti e fondo di sviluppo urbano avvenuta in data 20 gennaio 2012. Tale fondo utilizza le risorse ricevute dal fondo di partecipazione Jessica Sicilia per il finanziamento di progetti in materia di efficienza energetica ed energie rinnovabili.

I due fondi di sviluppo urbano, hanno poi proceduto a selezionare i progetti di sviluppo urbano ammissibili a finanziamento, sottoscrivendo i contratti con i destinatari finali degli strumenti (enti locali, società pubbliche, partenariati pubblico-privati) ed erogando le risorse provenienti dal fondo di partecipazione Jessica Sicilia.

Il Fondo Europeo per gli Investimenti, in qualità di gestore del fondo di partecipazione Jeremie FESR, al fine di investire le risorse nei fondi per mutui, ha invece pubblicato due *call for expression of interest* in data 19 novembre 2010. A seguito del processo di selezione attuato del Fondo Europeo per gli Investimenti, il fondo di partecipazione Jeremie Sicilia FESR ha inizialmente investito:

- 44.000.000,00 euro nello strumento *Funded risk Sharing Product* per le PMI gestito da Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. – BNP Paribas Group sulla base dell'accordo operativo sottoscritto in data 1 dicembre 2011. Il *Funded Risk Sharing Product* per le PMI prevede l'erogazione di prestiti alle PMI siciliane sino ad un importo massimo di 1.500.000 euro e una durata massima di 8 anni;
- 9.000.000,00 euro nello strumento *Funded Risk Sharing Product* per il microcredito gestito da Unicredit S.p.A. sulla base dell'accordo operativo sottoscritto in data 1 dicembre 2011. Il *Funded Risk Sharing Product* per il microcredito ha invece come target le micro-imprese, con particolare enfasi sull'artigianato e sul commercio al dettaglio. Prevede l'erogazione di microprestiti sino ad un importo massimo di 25.000 euro.

Nel corso del 2014, a seguito dell'andamento di utilizzo delle risorse da parte dei due *Funded Risk Sharing Product*, si è proceduto ad una rideterminazione delle risorse investite, riducendo la dotazione a disposizione dei due intermediari finanziari e sottoscrivendo un terzo accordo con Unicredit S.p.A. in data 3 giugno 2014. Nel corso del 2016, si è giunti alla determinazione finale delle risorse investite nel *Funded Risk Sharing Product* per le PMI gestito da Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. Al 31 dicembre 2016, pertanto, le risorse del fondo di partecipazione Jeremie Sicilia FESR risultavano così investite:

- 10.392.446 euro investiti nello strumento *Funded risk Sharing Product* per le PMI gestito da Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.;
- 1.305.716 euro investiti nello strumento *Funded Risk Sharing Product* per il microcredito gestito da Unicredit S.p.A.;
- 22.800.000 euro investiti nello strumento *Funded risk Sharing Product* per le PMI gestito da Unicredit S.p.A. a seguito dell'accordo operativo sottoscritto in data 3 giugno 2014.

Gli intermediari finanziari selezionati svolgono le attività di selezione e finanziamento dei progetti ammissibili, cofinanziando i prestiti con le loro risorse.

Nel caso del fondo centrale di garanzia, la sezione speciale alimentata dai contributi versati dalla Regione Siciliana è stata istituita ai sensi del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, del 26 gennaio 2012 e del successivo accordo sottoscritto in data 22 novembre da Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Economia e delle Finanze e Regione Siciliana. L'avvio dell'operatività del fondo è avvenuta in data 25 marzo 2014 e ha riguardato gli interventi di garanzia diretta e di controgaranzia del fondo a favore delle piccole e medie imprese siciliane con sede operativa e/o legale nel territorio della Regione Siciliana.

Complessivamente sono stati versati agli strumenti finanziari, diversi dai fondi di partecipazione, risorse per un importo complessivo di 214.950.390,13 euro. Tali strumenti finanziari hanno poi erogato sotto forma di prestiti risorse per un importo di 155.814.115,06 euro e vincolato 42.243.040,00 euro a garanzia dei contratti di prestito sottoscritti dai destinatari.

Tabella 2.11 – Risorse finanziarie del programma per asse versate agli strumenti e dagli strumenti ai destinatari finali

Asse	Strumento finanziario	Importo versato al fondo di partecipazione	Importo versato agli strumenti finanziari	Importo versato o bloccato a fronte di prestiti ai destinatari finali
1	Jessica	9.600.000,00	9.303.703,10	8.000.000,00
2	Jessica	54.868.359,00	53.228.399,19	45.669.266,06
3	Jessica	24.800.000,00	24.034.566,79	20.435.741,09
5	Fondo di garanzia		43.000.000,00	42.243.040,00
5	Jeremie	41.560.091,00	28.398.540,00	28.137.999,00
6	Jessica	58.800.000,00	56.985.181,05	53.571.108,91
Totale		189.628.450,00	214.950.390,13	198.057.155,06

Fonte: relazioni di chiusura e monitoring report trasmessi da BEI, FEI e MISE

Di seguito vengono presentati i dati disaggregati rispetto ai diversi strumenti finanziari attivati grazie al contributo del Programma Operativo.

Tabella 2.12 – Risorse finanziarie del programma per strumento versate agli strumenti e dagli strumenti ai destinatari finali

Strumento finanziario	Dotazione strumento finanziario	Investimenti	Importo versato allo strumento	Importo versato o bloccato a fronte di prestiti ai destinatari finali
Jessica	148.068.359,00	FRUS S.r.l.	90.323.450,94	82.006.500,00
		Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	53.228.399,19	45.669.266,06
Jeremie	41.560.091,00	FRSP per le PMI (BNL S.p.A)	10.392.446,00	10.392.446,00
		FRSP per le PMI (Unicredit S.p.A)	16.628.222,00	16.439.837,00
		FRSP per il microcredito (Unicredit S.p.A)	1.377.872,00	1.305.716,00
Fondo di garanzia	43.000.000,00	Sezione speciale Regione Siciliana	43.000.000,00	42.243.040,00
		Totale	214.950.390,13	198.057.155,06

Fonte: relazioni di chiusura e monitoring report trasmessi da BEI, FEI e MISE

Nel computo delle risorse utilizzate dai due fondi di partecipazione e dal fondo di garanzia deve essere ricordato che oltre alle risorse investite nei fondi di sviluppo urbano e nei *funded risk sharing product*, devono essere incluse le commissioni di gestione pagate alla Banca Europea per gli Investimenti, al Fondo Europeo per gli Investimenti e agli intermediari finanziari che gestiscono gli strumenti finanziari. In

particolare, complessivamente ai gestori dei fondi di partecipazione sono state pagate commissioni di gestione per un importo pari a 12.450.995,45 euro, mentre le commissioni di gestione pagate agli intermediari finanziari ammontano a 12.928.321,34 euro. Tali commissioni e costi di gestione sono state pagate sulla base di quanto previsto negli accordi di finanziamento e negli accordi operativi. In particolare, le commissioni e i costi di gestione concordate negli accordi di finanziamento non superano le soglie annue massime previste dall'articolo 43 del regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione.

Tabella 2.13 – Costi e commissioni di gestione per asse

Asse	Strumento finanziario	Commissioni dei gestori dei fondi di partecipazione	Commissioni dei gestori degli strumenti finanziari
1	Jessica	881.398,02	981.840,60
2	Jessica	1.987.604,33	2.253.887,71
3	Jessica	1.060.049,59	4.491.586,20
5	Fondo di garanzia	-	756.960,00
5	Jeremie	6.553.924,00	260.541,00
6	Jessica	1.968.019,51	4.183.505,83
Totale		12.450.995,45	12.928.321,34

Fonte: relazioni di chiusura e monitoring report trasmessi da BEI, FEI e MISE

Tabella 2.14 – Costi e commissioni di gestione del fondo di partecipazione e degli strumenti

	Strumento finanziario	Commissioni dei gestori dei fondi di partecipazione	Commissioni dei gestori degli strumenti finanziari
Jessica	FRUS S.r.l.	5.897.071,45	9.656.932,63
	Iccrea Bancalmpresa S.p.A.		2.253.887,71
Jeremie	FRSP per le PMI (BNL S.p.A)	6.553.924,00	0,00
	FRSP per le PMI (Unicredit S.p.A)		188.385,00
	FRSP per il microcredito (Unicredit S.p.A)		72.156,00
Fondo di garanzia	Sezione speciale Regione Siciliana		756.960,00
	Totale	12.450.995,45	12.928.321,34

Fonte: relazioni di chiusura e monitoring report trasmessi da BEI, FEI e MISE

Pertanto, l'utilizzo complessivo delle risorse conferite ai differenti strumenti finanziari viene di seguito rappresentato per asse.

Tabella 2.15 - Utilizzo delle risorse conferite agli strumenti finanziari, interessi generali e commissioni di gestione

Asse	Strumento	(a) Importo versato allo strumento	(b) Commissioni di gestione del fondo di partecipazione	(c) Commissioni di gestione degli strumenti	(d) Importo versato/bloccato dallo strumento ai destinatari	(e) Interessi attivi maturati	f=b+c+d-a-e Δ Risorse rendicontabili rispetto al conferito*
1	Jessica	9.600.000,00	881.398,02	981.840,60	8.000.000,00	731.265,03	-468.026,41
2	Jessica	54.868.359,00	1.987.604,33	2.253.887,71	45.669.266,06	2.134.847,40	-7.092.448,30
3	Jessica	24.800.000,00	1.060.049,59	4.491.586,20	20.435.741,09	1.086.458,81	+100.918,07
5	FCG	43.000.000,00	0	756.960,00	42.243.040,00	0,00	0,00
5	Jeremie	41.560.091,00	6.553.924,00	260.541,00	28.137.999,00	1.586.180,00	-8.193.807,00
6	Jessica	58.800.000,00	1.968.019,51	4.183.505,83	53.571.108,91	573.909,56	+348.724,69
Totale		232.628.450,00	12.450.995,45	12.928.321,34	198.057.155,06	6.112.660,80	-15.304.638,95

* Il dato è ottenuto a partire dai valori contenuti nelle relazioni finali dei gestori e allegati II al RFE

2.1.4.1 Numero e tipo di fondi stabiliti durante il periodo di programmazione

Il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 ha finanziato direttamente i seguenti strumenti di ingegneria finanziaria:

1. Fondo di partecipazione Jessica Sicilia;
2. Fondo di partecipazione Jeremie Sicilia FESR;
3. Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

I primi due strumenti di ingegneria finanziaria, avendo la natura di fondi di partecipazione, coerentemente a quanto stabilito dall'articolo 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, investono le risorse in fondi per lo sviluppo urbano, fondi per mutui e fondi o altri programmi di incentivazione che forniscono prestiti, garanzie per gli investimenti rimborsabili o strumenti equivalenti. Il terzo strumento, invece, utilizza direttamente le proprie risorse per concedere garanzie alle piccole e medie imprese siciliane. Il fondo di partecipazione Jessica Sicilia, in particolare, ha finanziato la costituzione di due fondi di sviluppo urbano, mentre il fondo di partecipazione Jeremie Sicilia FESR ha finanziato la costituzione di tre *funded risk sharing loan*.

2.1.4.2 Identità e natura dei fornitori del cofinanziamento nazionale e tipo di cofinanziamento

Il cofinanziamento nazionale degli strumenti finanziari è garantito dallo Stato e dalla Regione Siciliana. In particolare, alla quota nazionale pubblica concorre il Fondo di rotazione ex legge n. 183/1987, per una partecipazione pari al 14,31% e la Regione per una partecipazione pari al 85,69%.

Tabella 2.16 – Risorse finanziarie conferite da contratto agli strumenti finanziari attivati nell’ambito del PO FESR 2007-2013 e cofinanziamento nazionale

Asse del PO	Strumento finanziario	Gestore dello strumento	Contributo programma	del Risorse FESR	Quota nazionale pubblica
1	Jessica	BEI	9.600.000	7.200.000,00	2.400.000,00
2	Jessica	BEI	54.868.359	41.151.269,25	13.717.089,75
3	Jessica	BEI	24.800.000	18.600.000,00	6.200.000,00
5	Jeremie	FEI	41.560.091	31.170.068,25	10.390.022,75
	Fondo di garanzia	Mediocredito Centrale	43.000.000	32.250.000,00	10.750.000,00
6	Jessica	BEI	58.800.000	44.100.000,00	14.700.000,00
	Totale		232.628.450	174.471.337,50	58.157.112,50

2.1.4.3 Data della firma e durata degli accordi di finanziamento a sostegno del funzionamento

Il fondo di partecipazione Jessica Sicilia è stato costituito in data 19 novembre 2009, attraverso la sottoscrizione di un accordo di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti. L’accordo di finanziamento ha durata ed efficacia sino al 31 marzo 2017 e prevede che la BEI sia incaricata di attuare lo strumento di ingegneria finanziaria e perseguire la strategia di investimento definita dall’amministrazione regionale.

Il fondo di partecipazione Jeremie Sicilia FESR, invece, è stato costituito in data 30 novembre 2009, attraverso la sottoscrizione di un accordo di finanziamento con il Fondo Europeo per gli Investimenti. L’accordo di finanziamento prevedeva una iniziale scadenza il 31 dicembre 2015 che è stata poi estesa al 31 gennaio 2017 per consentire il complemento delle attività di investimento nel rispetto di quanto previsto dagli orientamenti finali di chiusura della Commissione Europea approvati con decisione C(2017) 2771 del 30 aprile 2015.

Infine, il POR FESR 2007-2013 ha finanziato la costituzione di una sezione speciale Regione Siciliana nell’ambito del Fondo Centrale di Garanzia di cui all’articolo 2, comma 100, lettera a) della legge 23 dicembre 1996, n.662, conferendo a tale strumento di ingegneria finanziaria un importo complessivo di euro 43.000.000. Più in particolare, l’amministrazione regionale e il Ministero dello Sviluppo Economico hanno sottoscritto in data 22 novembre 2013 una convenzione avente ad oggetto l’espletamento delle funzioni di organismo intermedio per la gestione e l’attuazione dello strumento finanziario ai sensi e nei limiti di quanto previsto dall’articolo 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell’11 luglio 2006. Il gestore dello strumento, ossia la Banca del Mezzogiorno, Mediocredito Centrale S.p.A. è stato selezionato attraverso l’aggiudicazione di un appalto pubblico in conformità alla normativa vigente sugli appalti pubblici.

2.1.4.3 Informazioni sulla procedura di selezione del responsabile del fondo di partecipazione, i gestori del fondo e i destinatari finali

La selezione del responsabile del fondo di partecipazione Jessica e la selezione del fondo di partecipazione Jeremie Sicilia FESR è avvenuta attraverso l'assegnazione diretta del contratto alle istituzioni finanziarie: BEI nel caso del fondo di partecipazione Jessica e FEI nel caso del fondo di partecipazione Jeremie Sicilia FESR.

Con riferimento al fondo di garanzia, l'Amministrazione Regionale e il Ministero dello Sviluppo Economico hanno sottoscritto in data 22 novembre 2013 una convenzione avente ad oggetto l'espletamento delle funzioni di organismo intermedio per la gestione e l'attuazione dello strumento finanziario ai sensi e nei limiti di quanto previsto dall'articolo 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006.

2.1.4.4 I tipi di prodotti offerti e i destinatari finali interessati

Nel caso del fondo di partecipazione Jessica Sicilia, attraverso i due fondi di sviluppo urbano finanziari sono stati erogati prestiti a pubbliche amministrazioni, società concessionarie di servizi pubblici e partenariati pubblico-privati. Il fondo di partecipazione Jeremie Sicilia FESR, attraverso i contratti di funded risk sharing loan, ha erogato prestiti che avevano come destinatari finali le imprese. Infine, nel caso fondo di garanzia sono state offerte garanzie alle piccole e medie imprese.

2.1.4.5 Informazioni sui ritiri delle risorse del programma da strumenti di ingegneria finanziaria

Nel caso del fondo di partecipazione Jessica Sicilia nel corso del 2017 è stato effettuato un ritiro delle risorse del Programma per un importo pari a 5.305.245,42 euro derivanti dalle risorse non erogate a valere sull'Asse 2. Nel caso del fondo di partecipazione Jeremie Sicilia FESR nel 2016 è stato effettuato un ritiro per 18.439.909 euro. Infine, non sono stati effettuati ritiri a valere sul fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

2.1.4.6 L'importo degli abbuoni di interesse o degli abbuoni di commissioni di garanzia capitalizzati

Non si registrano abbuoni di interesse per il fondo di partecipazione Jessica Sicilia e per il fondo di partecipazione Jeremie Sicilia FESR.

2.1.4.7 Gli interessi generati dai pagamenti a titolo del programma e attribuibili ai fondi strutturali

Il fondo di partecipazione Jessica Sicilia ha generato interessi pari a 1.380.562,58 euro a cui è necessario sommare gli interessi generati dai due fondi di sviluppo urbano che valgono complessivamente 3.145.918,22 euro.

Il fondo di partecipazione Jeremie Sicilia FESR ha generato interessi pari a 793.090 euro a cui occorre sommare altri 793.090 che in base a quanto comunicato da FEI (allegato II Jeremie) sono stati maturati dagli strumenti finanziari sulle risorse trasferite dal fondo di partecipazione.

Tabella 2.17 – Interessi generati dai pagamenti a titolo del programma e attribuibili ai fondi strutturali

Asse del PO	Strumento finanziario	Gestore dello strumento	Interessi maturati sul conto del fondo di partecipazione	Interessi maturati sui conti degli strumenti sottostanti
1	Jessica	BEI	585.101,12	146.163,91
2	Jessica	BEI	347.644,52	1.787.202,88
3	Jessica	BEI	294.616,38	791.842,43
5	Jeremie	FEI	793.090,00	793.090,00
	Fondo di garanzia	Mediocredito Centrale		
6	Jessica	BEI	153.200,56	420.709,00
Totale			2.173.652,58	3.939.008,22

Fonte: relazioni di chiusura e monitoring report trasmessi da BEI, FEI e MISE

2.1.4.8 Una breve valutazione globale della prestazione del fondo in termini di contributo al raggiungimento degli obiettivi del programma e della priorità interessata

Il fondo di partecipazione Jessica Sicilia, il cui obiettivo era quello di agevolare la realizzazione di iniziative di sviluppo urbano, ha contribuito al conseguimento degli obiettivi degli Assi 1,2,3,5 e 6 del Programma Operativo Regionale Fesr 2007-2013. In particolare, il fondo di partecipazione Jessica Sicilia ha contribuito a incrementare:

- i posti auto realizzati in parcheggi di interscambio (asse 1);
- la potenza installata degli impianti di produzione alimentati da fonti rinnovabili e le unità immobiliari efficientate (asse 2);
- le infrastrutture finalizzate a favorire la diversificazione e destagionalizzazione turistica (asse 3);
- le strutture nuove e rifunzionalizzate per l'insediamento di attività e servizi anche a supporto del sistema imprenditoriale (asse 6);

Il fondo di partecipazione Jeremie Sicilia FESR, il cui obiettivo era facilitare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese siciliane, ha consentito di generare investimenti indotti per un importo di 44.312.177 euro e di sostenere 304 imprese siciliane. Infine, con riferimento al fondo di garanzia, il contributo del Programma ha consentito di supportare 7.072 piccole e medie imprese siciliane, consentendo l'erogazione di prestiti per un valore pari a 1.095.038.180,30 euro.

2.1.4.9 Informazioni sulle risorse ancora disponibili

Le risorse ancora disponibili in base ai monitoring report trasmessi dai gestori degli strumenti finanziari (punto III.7.4 degli allegati II) sono pari complessivamente a 204.108.008,04 euro. Tali valori, nel caso dei due fondi di partecipazione, si riferiscono al valore complessivo dei prestiti in essere a cui è stato sommato il valore dei prestiti rimborsati e degli interessi maturati sui prestiti erogati ai destinatari finali.

Tabella 2.18 – SIF risorse ancora disponibili

Asse del PO	Strumento finanziario	Risorse ancora disponibili
1	Jessica	8.008.933,33
2	Jessica	45.909.291,87
3	Jessica	20.435.741,09
5	Jeremie	35.284.346,00
	Fondo di garanzia	40.898.586,84
6	Jessica	53.571.108,91
	Totale	204.108.008,04

Agli accordi di finanziamento risultano allegate le strategie di uscita concordate con BEI e FEI. Con riferimento al fondo di partecipazione Jessica Sicilia, con deliberazione n. 143 del 22 marzo 2017 è stato stabilito che a far data dal 01/04/2017 le attività di gestione del fondo di partecipazione saranno trasferite ai dipartimenti interessati ratione materiae (Dipartimento regionale delle Infrastrutture e Dipartimento regionale dell’Energia). Nel caso del fondo di garanzia, la data di chiusura dello strumento è stata posta al 24/02/2017.

Con riferimento al riutilizzo delle risorse, l’Autorità di Gestione, conformemente a quanto disposto dall’articolo 78, comma 7 del regolamento 1083/2006, destinerà le risorse restituite a partire dagli investimenti avviati dai fondi o ancora disponibili dopo che tutte le garanzie siano state soddisfatte a favore di progetti di sviluppo urbano e progetti delle piccole e medie imprese.

2.1.4.10 Sintesi delle difficoltà incontrate

L’attività dei fondi di partecipazione e del fondo di garanzia si è inserita in un contesto economico caratterizzato da una prolungata fase recessiva che ha colpito soprattutto il Mezzogiorno, dove il PIL ha fatto registrare una sensibile contrazione accompagnata da una altrettanto preoccupante flessione dell’occupazione e della forza lavoro complessiva rilevata da molteplici analisi e statistiche macroeconomiche. Indubbiamente il contesto economico ha inciso in modo negativo sulle condizioni delle

imprese operanti in Sicilia e sulla loro propensione all'investimento e/o all'apertura delle nuove attività economiche.

Sui risultati dei due fondi di partecipazione, inoltre, ha inciso anche la lunghezza della procedura per la selezione degli intermediari finanziari e il tempo richiesto per l'avvio degli strumenti finanziari che ha ridotto la capacità di assorbimento degli strumenti finanziari.

Un ulteriore fattore che ha contribuito a ridurre il numero di potenziali destinatari finali interessati all'utilizzo degli strumenti finanziari attivati nell'ambito del Programma Operativo è l'onerosità documentale richiesta per l'accesso alle risorse e le regole per l'utilizzo di tali risorse.

Quanto alle azioni intraprese dai differenti soggetti al fine di accelerare l'utilizzo delle risorse, è opportuno ricordare che una prima misura correttiva attuata con riferimento al fondo di partecipazione Jeremie Sicilia FESR ha riguardato la possibilità di utilizzare le risorse del fondo di partecipazione per finanziare il capitale circolante delle micro, piccole e medie imprese siciliane.

Nel caso del fondo di partecipazione Jessica si è invece proceduto ad attivare azioni di comunicazione in collaborazione con Anci al fine di promuovere l'utilizzo dello strumento tra i potenziali destinatari e si è proceduto ad ampliare la lista dei programmi qualificabili come programmi integrati di sviluppo urbano.

È opportuno poi segnalare che come ulteriore misura correttiva, alla luce di quanto previsto dal paragrafo 3.6 degli orientamenti finali di chiusura della Commissione Europea approvati con decisione C(2017) 2771 del 30 aprile 2015, l'Autorità di Gestione ha esteso il periodo previsto per l'attuazione della strategia di investimento di alcuni strumenti, fissando la scadenza ultima per l'erogazione delle somme oltre il 31 dicembre 2015.

Tabella 2.19 – Termine ultimo per l'erogazione delle risorse dei diversi strumenti finanziari

	Strumento finanziario	Termine ultimo per l'erogazione
Jessica	FRUS S.r.l.	30 giugno 2016
	Iccrea BancaImpresa S.p.A.	30 novembre 2016
Jeremie	FRSP per le PMI (BNL S.p.A)	31 dicembre 2015
	FRSP per le PMI (Unicredit S.p.A)	31 ottobre 2016
	FRSP per il microcredito (Unicredit S.p.A)	31 dicembre 2015
Fondo di garanzia	Sezione speciale Regione Siciliana	31 marzo 2017

Box 2: i progetti generatori di entrate nette ex art. 55 Reg (CE) 1083/2006

Il rispetto delle prescrizioni dell'Art. 55 del Reg. (CE) 1083/2006 e delle note COCOF di riferimento, in ultimo n. 07/0074/09, ha fatto oggetto, durante la fase attuativa del PO, di azioni specifiche sui singoli progetti da parte dei servizi responsabili e di azioni di sistema e monitoraggio da parte dell'Autorità di gestione.

Così, già dall'inizio dell'implementazione del programma, alcuni progetti che potenzialmente potevano generare entrate nette sono stati oggetto di calcoli volti a ridurre il contributo pubblico del PO in modo da evitare che il finanziamento andasse oltre il deficit calcolato. In particolare, sono stati presi in considerazione per questa analisi e risultati conseguenti in termini di montaggio del piano finanziario alcuni progetti del settore idrico affidati agli ATO di riferimento territoriale.

Inoltre, il sistema di monitoraggio del PO ha previsto tra gli altri un campo specifico che ha permesso di flaggare i progetti potenzialmente generatori di entrate nette.

Tuttavia, un'attività più approfondita di monitoraggio da parte dell'AdG ha permesso di costatare che dai Dipartimenti attuatori/CdR non sempre e comunque non tutti i progetti potenzialmente generatori di entrate nette sono stati vagliati con un'analisi specifica al riguardo.

Così, il 22 marzo 2016, l'AdG emanava la circolare n.5496 volta a indirizzare l'attività dei Dipartimenti regionali responsabili dell'implementazione del PO. In essa veniva indicata la necessità che si effettuasse un'analisi per confermare la validità dei calcoli già compiuti in passato e comunque si effettuassero le verifiche rispetto a tutti i progetti del PO potenzialmente generatori di entrate nette.

Per raggiungere questo risultato, l'AdG con nota n. 7697 del 29 aprile 2016, istituiva specifici gruppi di lavoro composti da un rappresentante di ogni Dipartimento interessato, da un componente del Nucleo di valutazione degli investimenti e un rappresentante del Dipartimento Programmazione con l'affiancamento dell'Assistenza Tecnica del Formez. I gruppi di lavoro si sono riuniti più volte nel corso del 2016 effettuando attività di monitoraggio e di verifica su un universo di progetti determinati sono stati esclusi i regimi di aiuto, i Grandi Progetti, i progetti con un costo totale inferiore a 1 Milione di Euro e i progetti che in modo evidente non generavano entrate da tariffe o vendita di beni.

Si è quindi selezionato un blocco di circa 290 progetti che sono stati esaminati dal Gruppo di lavoro in modo approfondito. Sono state individuate le informazioni necessarie al GdL per procedere all'esame e, in seguito alle verifiche successive, i Dipartimenti interessati hanno chiesto ai beneficiari le informazioni mancanti da fornire. In particolare, sono stati raccolti i Piani di gestione dei progetti laddove disponibili, e gli atti correlati prodromici o successivi al finanziamento del progetto in esame.

Il Gruppo di lavoro ha prodotto fogli di calcolo che sono stati messi a disposizione dei beneficiari i quali, inserendo i dati richiesti, hanno potuto verificare il deficit di finanziamento del progetto e quindi la effettiva sussistenza o meno di entrate nette generate.

Tale intensa attività ha permesso di individuare un insieme di progetti che in qualche misura hanno prodotto o si prevede che produrranno entrate nette che sono state quindi detratte dal piano finanziario ex ante o decertificate se le entrate nette sono state verificate in sede di monitoraggio e quindi dopo una certificazione già effettuata.

I risultati di tale attività, per quanto riguarda le decertificazioni, sono riassunti nella tabella seguente:

Tabella Box 2.1

Codice Articolaz.	Codice Caronte	Titolo Operazione	Costo totale	Funding Gap %	Pagamenti Totali validati da ADP	Quota da decertificare %	IMPORTI DA DECERTIF.
5.1.2.2.01	SI_1_23	Comune di Aidone (EN) Opere di urbanizzazione area artigianale C/da Montagna	€ 1.759.999,08	99,7	985.219,12	0,3	29.556,57
5.1.2.2.01	SI_1_29	Comune di Castelvetro Centro Servizi integrato in area PIP	€ 1.087.821,18	95,4	924.717,10	4,6	42.536,99
5.1.2.2.01	SI_1_40	Comune di Prizzi - Opere di urbanizzazione primaria 1^ stralcio isolato A	€ 1.892.578,11	91,5	1.792.062,23	8,5	152.325,29

5.1.2.2.01	SI_1_164	Comune di Cesarò terzo lotto di completamento dell'area artigianale	€ 2.421.104,98	98,2	2.230.948,57	1,8	40.157,07
5.1.2.2.01	SI_1_165	Comune di Partanna - Urbanizzazione area PIP Fondi FAS imputati al PO Fesr	€ 844.465,55	91,7	844.465,55	8,3	70.090,64
5.1.2.2.01	SI_1_167	Comune di Motta Camastra realizzazione dei lavori di urbanizzazione primaria del PIP. Fondi FAS imputati al PO Fesr	€ 435.651,34	92,5	327.104,94	7,5	24.532,87
5.1.2.2.01	SI_1_411	Comune di San Cipirello completamento delle opere di urbanizzazione primaria nell'area artigianale	€ 1.889.115,43	99,8	1.620.760,06	0,2	32.415,20
5.1.2.2.01	SI_1_480	Comune di Santa Margherita Belice - Completamento opere di urbanizzazione del piano artigianale - II stralcio	€ 1.511.024,44	81,8	1.306.096,93	18,2	237.709,64
5.1.2.2.01	SI_1_36	Comune di Salemi completamento dell'area artigianale	€ 1.827.227,95	97,5	1.398.514,18	2,5	34.962,85
5.1.2.2.01	SI_1_34	Comune di Chiusa Sclafani completamento opere di urbanizzazione area artigianale I stralcio	€ 1.195.694,38	97,9	1.163.201,57	2,1	24.427,23
5.1.2.2.01	SI_1_2723	Comune di San Marco D'Alunzio - Completamento urbanizzazione area PIP	€ 1.069.034,78	91,7	1.014.476,38	8,3	84.201,54
5.1.2.2.01	SI_1_396	Comune di Serradifalco (CL) - Realizzazione Centro servizi nell'area PIP	€ 917.989,71	99,7	868.360,08	0,3	26.050,80
5.1.2.2.01	SI_1_39	Comune di Vizzini - Completamento Centro Servizi nell'area PIP	€ 1.119.388,07	86,2	1.062.014,98	13,8	146.558,07
5.1.2.3.01	SI_1_26	Comune di Rosolini realizzazione del 1 stralcio funzionale del Piano degli insediamenti produttivi	€ 3.750.842,19	93,6	3.633.200,83	6,4	232.524,85
5.1.2.3.01	SI_1_381	Comune di Sciacca (AG) - Opere di urbanizzazione primaria	€ 3.307.039,85	75,6	2.815.827,15	24,4	687.061,82
5.1.2.3.01	SI_1_385	Comune di Francofonte (SR) - Opere urbanizzazione primaria nell'area PIP	€ 1.509.027,92	93,5	1.077.832,27	6,5	70.059,10
5.1.2.3.01	SI_1_386	Comune di Itala (ME) - Realizzazione opere di urbanizzazione primaria e centro servizi all'interno dell'area PIP	€ 3.713.426,40	92,5	3.597.339,40	7,5	269.800,46
5.1.2.3.01	SI_1_387	PO FESR 007/2013 - Comune di Roccalumera (ME) Realizzazione opere di urbanizzazione area PIP Comparto Nord	€ 3.754.883,14	89,8	3.156.999,96	10,2	322.014,00
5.1.2.3.01	SI_1_395	Comune di Calatafimi Segesta (TP) - Urbanizzazione Primaria zona artigianale	€ 2.906.851,82	98,5	2.325.531,55	1,5	34.882,97
5.1.2.3.01	SI_1_471	Comune di Brolo (ME) -Urbanizzazione primaria sub-comparto 2B	€ 2.784.352,99	86,8	2.126.250,60	13,2	280.665,08
5.1.2.3.01	SI_1_492	Comune di Solarino - Opere di urbanizzazione primaria zona PIP -1° stralcio	€ 3.426.430,41	67,2	2.079.839,34	32,8	682.187,30
5.1.2.3.01	SI_1_5722	Comune di Ucria (ME)	€ 1.503.868,42	95,8	1.503.868,42	4,2	63.162,47
5.1.2.3.01	SI_1_5896	Comune di ACIREALE (CT) - Urbanizzazione Primaria area P.I.P. - via Volano Fase 1^	€ 3.271.198,66	99,90	2.790.223,90	0,1	27.902,24
5.1.2.3.01	SI_1_345	Comune di Masalucia realizzazione area artigianale opere di urbanizzazione primarie	€ 4.652.181,53	92,59	4.515.449,35	7,41	334.594,80
6.1.1.INF	SI_1_6947	TRAPANI - Lavori parcheggio multipiano d'interscambio modale tra la via Trento e piazza Ciccio Montalto	€ 5.171.720,09	99,33	4.436.159,31	0,67%	29.451,53
TOTALE					45.160.304,46		3.950.379,87

2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari

Al 31 dicembre 2015, considerando i pagamenti effettuati, i principali destinatari delle risorse FESR sono costituiti dalle imprese pubbliche per il 27,83%, seguite dai comuni con il 23.85%.

Tabella 2.20 – Ripartizione dei pagamenti per tipologia di destinatario

Destinatari	N. Operazioni	Pagamenti (€)	
		Importi (€)	% sul totale
Regione	647	542.072.238,70	12,90%
Provincia/Libero consorzio comunale	247	239.803.080,44	5,70%
Istituto scolastico	4.374	262.092.408,16	6,24%
Impresa pubblica	24	1.169.904.322,80	27,83%
Impresa	2.251	366.583.114,59	8,72%
Comune	1.195	1.002.695.660,20	23,85%
Camera di Commercio	24	3.566.089,21	0,08%
Azienda sanitaria	163	358.644.137,17	8,53%
ATO	61	89.065.656,35	2,12%
Altri Enti pubblici	115	169.139.612,13	4,02%
Totale	9.101	4.203.566.319,75	100,00%

Per il foglio di classificazione, viste le dimensioni della tabella, si faccia riferimento all'allegato C.

2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato

Sono state messe in atto le necessarie disposizioni al fine di assicurare gli adempimenti derivanti dall'applicazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n.1083/2006 all' art. 57 **“Stabilità delle operazioni”**. Sono state inoltre garantite le disposizioni di cui all'art. 98 **“Rettifiche finanziarie effettuate dagli stati membri”**.

Riscontrata l'irregolarità sulla spesa certificata, si è proceduto al ritiro della stessa dal Programma avviando le procedure di recupero degli importi indebitamente versati. Nella successiva domanda di pagamento presentata alla Commissione sono stati contabilizzati a compensazione gli importi ritirati, liberando così immediatamente il finanziamento comunitario per l'impegno su altre operazioni.

Per ciò che attiene il riutilizzo delle somme derivanti dalle rettifiche finanziarie, nel corso del periodo di ammissibilità della spesa gli importi ritirati sono stati reimpiegati nell'attuazione di nuove operazioni del PO. Nella fase conclusiva della programmazione e nell'impossibilità di utilizzare somme ritirate, le stesse sono state mantenute temporaneamente nel Programma in attesa del risultato del procedimento di recupero (recupero pendente), registrando tali somme fra i recuperi pendenti.

Nella tabella seguente sono riportate le decertificazioni apportate alla spesa a fine programma.

Tabella 2.21 – PO FESR SICILIA 2007/2013: Elenco soppressioni a chiusura del Programma

Asse	Base di calcolo*	Spesa Ritirata		Spesa Irregolare (art.28 par.1 Reg. (CE) 1828/06	
		Spesa Totale (€)	Contributo pubblico (€)	Spesa Totale (€)	Contributo pubblico (€)
1. Reti e collegamenti per la mobilità	(P)	40.496.850,30	40.496.850,30	394.775.575,02	394.775.575,02
2. Uso efficiente delle risorse naturali	(P)	42.019.030,46	42.019.030,46	7.560.434,6	7.560.434,6
3. Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo	(P)	38.704.178,77	38.704.178,77	23.013.957,62	23.013.957,62
4. Diffusione della ricerca, dell'innovazione e della società dell'informazione	(P)	55.380.404,43	55.380.404,43		
5. Sviluppo imprenditoriale e competitività dei sistemi prod.loc	(P)	22.697.074,56	22.697.074,56	3.601.072,37	3.601.072,37
6. Sviluppo urbano sostenibile	(P)	20.628.549,32	20.628.549,32	1.954.195,58	1.954.195,58
7. Governance capacità istituzionali e assistenza tecnica	(P)	2.478.149,12	2.478.149,12	850.004	850.004
Totale		222.404.236,96	222.404.236,96	431.755.239,19	431.755.239,19

Fonte: Autorità di Certificazione PO FESR Sicilia, 2017

* Costo pubblico (P) o totale (T)

2.1.7 Analisi qualitativa

2.1.7.a. In rapporto agli obiettivi fisici

Lo stato degli avanzamenti fisici e finanziari ottenuti alla chiusura del programma rappresenta lo sforzo e l'impegno dell'intera amministrazione regionale ed in generale dell'intero sistema degli *stakeholder* del PO.

Si sono raggiunti risultati che sicuramente erano insperati solo nel 2014, specie in un contesto come quello più volte descritto nei precedenti RAE, connotato da una scarsa fluidità dell'informazione, una bassa propensione alla gestione della rendicontazione per i sistemi di monitoraggio ed in generale da una ridotta capacità gestionale dei dipartimenti coinvolti nell'attuazione, sia per il sovraccarico delle attività "ordinarie" sia per i numerosi *turnover* del personale che hanno contraddistinto l'amministrazione regionale negli ultimi anni.

A questi fattori endogeni deve aggiungersi che il perdurare della crisi economica, nonostante qualche timido segnale di risveglio del sistema economico meridionale in generale e siciliano in particolare, ha inciso sulla capacità di innescare investimenti aggiuntivi propria degli strumenti agevolativi, che sono stati invece più utilizzati in funzione anti ciclica (sempre che si possa ancora parlare di crisi congiunturale e non strutturale). In una regione dove il contributo diretto ed indiretto del settore pubblico, ad ogni

livello gerarchico, alla formazione del PIL è molto più elevato che in altri contesti, le restrizioni di finanza pubblica necessarie al mantenimento degli equilibri finanziari hanno limitato fortemente la capacità progettuale ed attuativa degli enti locali e territoriali.

In un contesto siffatto, la scelta della concentrazione strategica degli interventi è risultata necessaria, opportuna ed efficace.

Dal 2014 in avanti, l'attività dell'AdG e di tutti i Dipartimenti Regionali è stata protesa al massimo impegno per raggiungere quanto più possibile i target di spesa del Programma e gli avanzamenti fisici dello stesso. Nel corso del 2015, e ancora di più nel 2016, l'attività di allineamento dei dati sul sistema di monitoraggio e di quadratura degli stessi, anche a seguito del rafforzamento delle attività di assistenza tecnica, ha consentito una certificazione di spesa aggiuntiva pari a 1.738.961.523,03 a chiusura del programma.

A seguito dei necessari interventi di riprogrammazione susseguitisi, come si dirà nel paragrafo apposito, l'ammontare delle risorse messe a disposizione per la Sicilia si è ridotto, con la traslazione della quota nazionale sul PAC, rendendo il programma più conforme alle attuali capacità di attuazione, spesa e gestione del sistema economico siciliano.

I progressi e gli sforzi dello stato di attuazione hanno consentito di avvicinarsi moltissimo ai target di spesa prefissati nelle rimodulazioni sostanziali, e questo è da considerarsi davvero un successo oltre ogni aspettativa, considerando le premesse del 2013. Il rafforzamento delle attività di assistenza tecnica ha di certo contribuito, così come ha sicuramente contribuito il formarsi di una nuova sensibilità a livello amministrativo, con una maggiore disponibilità ad ottemperare con tempestività agli adempimenti previsti. L'adozione delle misure correttive dell'Action Plan 2015, che descriveremo in seguito, è stato un passo di grande impulso all'accelerazione del PO.

Tale sforzo, le sue cause e le procedure attuate per risolvere le criticità sono stati probabilmente gli insegnamenti più importanti in vista dell'attuazione del PO 2014 2020.

A livello di singolo asse, di seguito alcuni dettagli di quanto realizzato:

- **Asse 1:** l'obiettivo strategico di fondo era dotare la Sicilia di un sistema di trasporto efficiente, integrato, flessibile, sicuro e sostenibile, nonché l'opportunità di assicurare servizi logistici e di trasporto funzionali allo sviluppo, sia con riferimento alle reti lunghe che a quelle corte. Le condizioni di partenza del sistema viario a lunga percorrenza sono testimoniate dalle cronache di questi anni e il perdurare di fenomeni come il dissesto idrogeologico di alcune zone della regione sulle quali insistono arterie fondamentali di collegamento come, ad esempio, l'autostrada A19, ne mettono a rischio la piena funzionalità. Una parte consistente delle risorse di questo asse è stata destinata al finanziamento di Grandi Progetti, che oltre a registrare una *performance* positiva in termini di spesa, hanno generato rilevanti miglioramenti negli standard di servizio specie in alcune aree precedentemente marginalizzate come l'asse Agrigento Caltanissetta, anche in termini di scarico del traffico veicolare dalle arterie tradizionali. I benefici sociali di tali interventi sono evidenti soprattutto in relazione alla significativa riduzione dei tassi di mortalità da incidenti stradali registrati, quelli economici hanno cominciato a dispiegarsi e produrranno il loro pieno effetto nel corso dei prossimi anni, specie quando altre opere strategiche e puntuali di complemento saranno fruibili. I *core indicators* sono praticamente tutti centrati o addirittura superati. Il comparto aeroportuale che in Sicilia ormai consta di 4 aerostazioni funzionanti, raggruppabili in due poli territoriali (est – ovest) ha visto i migliori risultati, a testimonianza che al di là dell'indiscutibile capacità attrattiva della nostra regione, quantomeno per il turismo legato a viaggi di piacere, connesso alla innegabile varietà e qualità del sistema dei beni culturali e ambientali isolano, nel settore del trasporto l'offerta influenza profondamente la domanda, e quindi disporre di reti

aeroportuali efficienti e attraenti per i vettori, rappresenta un fattore critico di successo. I flussi aeroportuali si sono fortemente incrementati sfiorando, nel 2016, i 15 milioni di passeggeri contro i 9 milioni del 2005 e un target previsto a fine programma di 12 milioni. Per il prossimo periodo di programmazione, la Regione ha puntato fortemente sulle modalità di trasporto considerate strategiche dalla Commissione, sviluppando forti investimenti nei campi ferroviario, portuale e intermodale, cercando di assicurare il pieno completamento degli interventi in avanzato stato di realizzazione e l'avvio di quanto pienamente coerente con gli orientamenti della Commissione per il nuovo ciclo di programmazione, al fine di rendere sempre più efficace e soprattutto integrato il sistema regionale dei trasporti, sia per le reti lunghe che per le reti corte.

- **Asse 2:** Con riferimento alla componente di questo asse che riguarda l'**energia**, le più alte criticità sono state riscontrate sul raccordo amministrativo fra la Regione ed i beneficiari pubblici, con difficoltà oggettive che hanno di molto limitato il potenziale degli strumenti posti in campo, da un lato per la limitata capacità di cofinanziamento degli enti locali, dall'altro per la difficoltà nell'attuazione di procedure amministrative complesse. Allo stesso modo, la scelta del Contratto di Programma per il completamento della filiera delle rinnovabili, ha generato non poche difficoltà di attuazione. Ciononostante, il dato complessivo sulla quota energetica delle rinnovabili sul totale rimane abbastanza positivo con un incremento rispetto alla baseline del 2005 (2,6%) e lo stesso dicasi per i consumi, ancorché rispetto all'efficacia dell'attuazione ed i riflessi sul programma si sia registrato un vero e proprio effetto di spiazzamento generato da altre misure di incentivazione nazionali (ad esempio il c.d. Conto Energia), che per scansione temporale e ridotta complessità sono state preferite dall'utenza. Sul versante del **ciclo integrato dei rifiuti** i progressi, se pur presenti, sono più lenti e non ancora in linea con la media nazionale. Lo sviluppo della raccolta differenziata e del riuso procede molto lentamente, e anche in questo caso, nonostante la disponibilità di fondi, da un lato le modificazioni normative intervenute con la liquidazione degli ATO e la loro trasformazione, non del tutto compiuta, in SRR con il conseguente e perdurante stallo amministrativo, specie in termini di dotazione organica, dall'altro l'enorme difficoltà amministrativa degli EE.LL. anche semplicemente ad avviare le necessarie procedure amministrative, hanno condizionato l'attuazione e la spesa, suggerendo, per il prossimo periodo di programmazione, seppur nel rispetto delle relative competenze di legge una decisa revisione verso la semplificazione delle procedure e delle condizioni di base giuridico amministrative. L'attuazione degli interventi in campo idrico ha visto negli ultimi due anni di programmazione un discreto recupero, incrementando la spesa certificata. Di rilievo anche la scelta di spostare sul PAC o a cavallo con la prossima programmazione alcuni interventi. Meno negativi invece i risultati in materia di **protezione e salvaguardia dell'ambiente**, con un sostanziale completo assorbimento delle risorse stanziare.
- **Asse 3:** l'Amministrazione Regionale ha svolto nel 2015 e nel 2016, con riferimento alla certificazione e alla chiusura dei circuiti finanziari, una significativa azione volta al recupero dell'efficienza attuativa e gestionale, per rilanciare interventi cruciali nel campo delle risorse culturali ambientali e turistiche. Tale azione è stata tuttavia limitata anche a causa di numerosi *turnover* amministrativi che hanno indebolito la capacità di attuazione dei dipartimenti interessati, segnatamente AAPP, Turismo e BBCC e Infrastrutture. Nonostante gli sforzi, rimane ancora aperto il tema di un maggiore coordinamento fra i sistemi di riferimento e un miglioramento della *governance* della filiera turistico culturale, ambientale, specie con riferimento alle dinamiche dell'integrazione tra le infrastrutture turistiche ed i siti di grande pregio archeologico e architettonico e alle emergenze naturalistiche della Rete Ecologica, con riferimento allo sfruttamento sostenibile dei beni ambientali. Di certo, lo sviluppo turistico della Sicilia

ha subito una profonda accelerazione dal 2009 in avanti, specie in quei territori dove la presenza di attrattori nel sistema dei beni culturali ed ambientali è stata opportunamente valorizzata, e laddove le politiche in campo di infrastrutturazione di trasporto hanno migliorato il grado di apertura, come nel caso della provincia di Trapani. Il comparto turistico, con un utilizzo sostenibile dell'immenso patrimonio naturale, ambientale e culturale dovrà necessariamente rafforzare il suo ruolo di volano primario dell'economia regionale, anche grazie ad una accurata selezione delle proposte territoriali e delle loro aggregazioni, ripensando il modello distrettuale verso una maggiore efficacia ed efficienza.

- **Asse 4:** come per tutti gli interventi sui regimi d'aiuto, gli effetti della crisi del 2008 hanno limitato l'utilizzo dei fondi agevolati da risorse addizionali rispetto alla capacità di investimento delle imprese in elementi in parte sostitutivi. In un contesto dove la diffusività e la permeabilità dei temi di ricerca ed innovazione sono ancora limitate, questa tipologia di investimenti viene considerata ancora secondaria, sia per una difficoltà oggettiva nel reperimento delle risorse finanziarie, sia per un *gap* culturale. Nel periodo di attuazione del programma, il contributo delle risorse attivate dall'asse 4 in termini di indicatori si è assestato intorno ai nuovi target approvati con l'ultima rimodulazione del PO, senza tuttavia riuscire a garantire appieno il ruolo incisivo e decisivo che questo comparto dovrebbe fornire per il superamento dei differenziali di sviluppo rispetto alle altre regioni d'Italia e d'Europa. Tuttavia pur in un contesto non certo favorevole, questo asse ha fornito, insieme al 5, un contributo importante allo stock dei progetti significativi, a dimostrazione della capacità di valorizzare le eccellenze sul versante della R&S, con un buon contributo da parte delle 4 università siciliane al partenariato innovativo con le PMI. Con riferimento al comparto ICT a fronte di buoni risultati ottenuti in termini di copertura di servizi, non si possono non segnalare le forti criticità che hanno contraddistinto una parte rilevante del modello gestionale di attuazione adottato, del quale si parlerà diffusamente nel capitolo 3.
- **Asse 5:** anche nel caso del rafforzamento delle filiere produttive rimangono ferme le considerazioni sugli effetti di rallentamento della dinamica degli investimenti svolte per gli assi precedenti. Tuttavia si sono registrate *performance* soddisfacenti nel campo della promozione di impresa e dell'internazionalizzazione. Decisamente positivo invece il contributo del Fondo di Garanzia per le PMI, attivato nell'ambito degli strumenti di ingegneria finanziaria, grazie al quale sono stati sostenuti oltre 10.000 interventi, ben oltre i *target* previsti, con la ragguardevole cifra di circa un miliardo di euro di prestiti garantiti.
- **Asse 6:** il carattere territoriale strategico di questo asse ha consentito lo sviluppo lungo tutto il periodo di programmazione di importanti infrastrutturazioni immateriali e materiali. Come si accennava nella sezione relativa allo sviluppo urbano¹¹, una parte rilevante dell'attuazione di questo asse è stata demandata all'approccio integrato urbano e territoriale (Obiettivi Operativi 6.1.1, 6.1.3, 6.1.4, 6.2.1, 6.2.2), un'altra parte è stata attuata a regia in seno alla pianificazione del settore sanitario col fine precipuo di colmare alcuni rilevanti *gap* di servizi, specie in campo socio – sanitario. Infine, con l'Obiettivo Specifico 6.3 il Programma ha finanziato interventi diffusi sul territorio di infrastrutturazione scolastica e per la conciliazione vita – lavoro. Determinante in tale senso il contributo del MIUR come OI, sia in termini di numerica degli interventi, sia in termini di capacità di spesa. A fronte delle già note e conclamate difficoltà di raccordo amministrativo e progettuale con gli enti locali, territoriali e con le aziende pubbliche si deve in tale sede rilevare che tutti e tre gli Obiettivi Specifici dell'Asse fanno registrare un importante differenziale positivo tra le annualità 2014 e 2015 ed un raggiungimento di pressoché tutti gli indicatori fisici dell'Asse.
- **Asse 7:** Questo asse, rivolto principalmente al rafforzamento della Pubblica Amministrazione Siciliana,

¹¹ Cfr. Box 1

sia in assoluto che con riferimento alle dinamiche dell'attuazione del programma, ha sofferto di alcune criticità in materia contrattuale sia con riferimento all'assistenza generale all'AdG, sia con riferimento ai contratti/convenzioni attivati con Organismi Intermedi per la gestione di parti del programma laddove competenze tecniche e strutture amministrative endogene all'Amministrazione Regionale non avrebbero potuto assicurare la massima efficacia nella gestione. Sia nel caso di affidamenti *in house* che nel caso di affidamenti tramite procedure di evidenza pubblica, non sempre i risultati attesi sono stati adeguati alle aspettative, circostanza questa che ha inciso sulla capacità di spesa dell'asse stesso, e per la quale si è provveduto alle opportune rimodulazioni. Anche sul secondo pilastro dell'asse, le questioni di natura contrattuale, che hanno di fatto privato l'AdG di un supporto in materia di comunicazione, informazione e pubblicità, hanno ridotto il fabbisogno finanziario, mentre quello operativo è stato, in qualche misura, colmato, con l'ausilio di supporti consulenziali esterni, dagli uffici preposti.

Da menzionare anche il contributo del partenariato economico e sociale nell'animazione svolta in merito alle opportunità sui regimi di aiuto. In frangenti di profonda crisi economica, non certo incoraggianti per investimenti, questa attività è stata fondamentale per sensibilizzare imprese ed operatori, contribuendo certamente ad incrementare il numero di imprese che hanno partecipato alle procedure selettive.

Questo ruolo del partenariato è ancora più evidente nell'utilizzo dei SIF, specie dei fondi di garanzia, laddove la stesse strutture dei Confidi beneficiari sono direttamente partecipate dalle associazioni di categoria.

Da ultimo bisogna accennare, rinviando all'apposita sezione di dettaglio, all'importanza cardinale delle scelte strategiche di investimento sui Grandi Progetti, di cui si parlerà diffusamente nel capitolo 4, secondo un approccio strategico perseguito e rafforzato lungo tutto il periodo di programmazione. La scelta di concentrare le risorse finanziarie è stata effettuata sulla base di una molteplicità di considerazioni, sia di natura prettamente tecnica, per la conclamata necessità di adeguare l'assetto infrastrutturale siciliano agli standard quanto meno nazionali per contenere i fattori critici del sottosviluppo, sia per imprimere forti accelerazioni alla capacità di spesa del programma.

L'aver concentrato oltre il 30% delle risorse del PO sui GP testimonia il carattere strategico di questi interventi, nella convinzione che queste rilevanti operazioni infrastrutturali potranno fungere da innesco per cospicui investimenti indotti, sia del settore pubblico che del settore privato. Questo percorso strategico viene pienamente confermato dal programma 2014 – 2020.

Nel rinviare al capitolo 3 l'analisi di dettaglio per assi, declinata per obiettivi e linee, in questa sede è bene rilevare che i target di spesa del programma, così come rimodulati nel 2016, sono stati quasi traggurdati, raggiungendo il 96,42% della dotazione del programma. Lo sforzo prodotto dall'AdG, dai dipartimenti coinvolti e dall'insieme degli stakeholder del programma, ha generato un risultato ragguardevole, specie se si considerano le condizioni in cui versava il programma appena tre anni fa.

Certo, il perdurare della situazione di crisi, e le condizioni di incertezza istituzionale hanno contenuto il potenziale moltiplicativo del PO, e questo si riflette anche sullo stato di alcuni indicatori fisici per priorità del QSN con riferimento all'ultima annualità disponibile per la Sicilia e le regioni Convergenza, laddove è testimoniata quella che potremmo definire una situazione di "convalescenza" economica e sociale.

Tuttavia la lettura degli ultimi dati disponibili, come vedremo di seguito, lancia dei segnali incoraggianti, con, in taluni casi, netti miglioramenti rispetto alle *baseline*. Ovviamente tali miglioramenti non possono essere attribuibili solo ed esclusivamente alla fortissima accelerazione che il PO ha conseguito, ma di certo a questo fenomeno è ascrivibile un contributo di tutto rilievo, per il sostegno dato all'intero territorio regionale in funzione anticiclica.

Indicatori QSN 2007-2013, analisi per priorità

In aggiunta alle consuete criticità metodologiche, i radicali mutamenti delle condizioni del contesto socio-economico nazionale e regionale causati dalla crisi socio-economica iniziata nel 2007 rendono alquanto complessa l'analisi qualitativa e la misurazione dell'efficacia dell'attuazione del programma, a causa delle chiare difficoltà ad assegnare puntualmente all'azione di *policy* del Programma il **risultato differenziale** realizzatosi negli indicatori economici, sociali e ambientali rispetto al livello che si sarebbe raggiunto in assenza di intervento, date le altre politiche settoriali che nello stesso periodo hanno concorso con altre risorse al raggiungimento degli obiettivi nell'ottica di una programmazione unitaria. A queste difficoltà occorre aggiungere che nel ciclo 2007 – 2013, si è ulteriormente acuito lo scarto instauratosi, a livello generale, tra il ciclo temporale del programma e quello tecnico – attuativo dei progetti, con la conseguenza di ampi ritardi nelle realizzazioni, sicché gli effetti attesi potranno essere compiutamente rilevati anche a vari anni di distanza dalle scadenze previste dalla chiusura del programma.

Fatte queste premesse, l'analisi dell'evoluzione degli indicatori delle Politiche di Sviluppo nel periodo di attuazione del Programma, può comunque contribuire all'individuazione degli ambiti della Politica di Coesione in cui la Regione Siciliana ha conseguito risultati positivi specifici tra il 2007 e il 2013 o ha mantenuto quelle lacune che segnalano la necessità di politiche mirate a livello regionale o nazionale in continuità o discontinuità con quanto realizzato fino ad oggi. Quest'approccio analitico, tra l'altro, risponde anche all'impostazione comunitaria del ciclo di programmazione 2007-2013, incentrata sin dalle premesse su una particolare attenzione agli elementi di misurabilità dell'azione in vista anche di un processo di maggiore **accountability** dell'efficacia dell'azione pubblica rispetto al ciclo 2000-2006, approccio che nel 2014-2020 è stato ulteriormente rafforzato e consolidato.

Gli indicatori delle Politiche di Sviluppo considerati sono quelli delle tavole di priorità del QSN 2007-2013 che nel prosieguo saranno analizzati secondo due diverse prospettive, una relativa all'**avanzamento** dei valori degli indicatori a livello di singola priorità, e una relativa alla rappresentazione del processo di **convergenza** espresso dalla riduzione dei divari dai valori medi nazionali.

Per una migliore comprensione dei risultati rappresentati dai valori degli indicatori, occorre ricordare brevemente che la Sicilia intendeva contribuire agli **obiettivi alla base della programmazione 2007-2013**, indicati dal Consiglio di Lisbona, attraverso l'obiettivo generale rappresentato dall'innalzamento e dalla stabilizzazione del tasso di crescita medio dell'economia regionale, tramite il rafforzamento dei fattori di attrattività di contesto e della competitività di sistema delle attività produttive in un quadro di sostenibilità ambientale e territoriale e di coesione sociale. Oltre agli orientamenti strategici dei diversi **Assi prioritari**, e **trasversalmente** alle logiche settoriali, il Programma ha cercato di irrobustire la competitività regionale attraverso il rafforzamento delle imprese in un'ottica di sistema, facendo attenzione alla sostenibilità territoriale e dovendo anche tenere conto della necessità di dare attuazione alle pianificazioni settoriali definite nel corso del ciclo di programmazione precedente, concentrando gli interventi sulle reti di trasporto sul versante dell'intermodalità, della logistica e della viabilità secondaria, sostenendo i percorsi di sviluppo locale di tipo endogeno, puntando, al contempo, al completamento e all'adeguamento funzionale degli assi ferroviari principali per i quali nel 2000-2006 non furono pienamente conseguiti i risultati attesi.

Di seguito le tavole degli indicatori delle priorità del QSN 2007-2013 con i valori aggiornati rispetto all'ultimo anno disponibile, che esprimono i valori della Sicilia, dell'Italia e del Mezzogiorno e le variazioni

strutturali avvenute nel periodo. Sono stati eliminati gli indicatori i cui valori ultimi sono anteriori al 2012 e quindi non significativi per la misurazione dei cambiamenti.

Tabella 2.22 - Tavole Indicatori QSN 2007-2013

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	Italia	Sicilia	Mezzogiorno	Anno di riferimento	Italia	Sicilia	Mezzogiorno	Ob. Convergenza (CONV)
Priorità 1 - Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane										
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi: Percentuale della popolazione tra i 18 e i 24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso (e non frequenta) un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata di almeno 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o altre attività formative Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 102)	Riduzione	2006	20,6	28,1	25,5	2015	14,7	24,3	19,2	21,8
Studenti con scarse competenze in lettura: 15-enni con un livello basso di competenza (al massimo primo livello) nell'area della lettura (%) Fonte: OCSE-PISA, in DPS-Istat Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 106)	Riduzione	2003	23,9	40,8	35,0	2012	19,5	29,6	26,5	-
Studenti con scarse competenze in matematica: 15-enni con un livello basso di competenza (al massimo primo livello) nell'area della matematica (%) Fonte: OCSE-PISA, in DPS-Istat Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 110)	Riduzione	2003	31,9	48,9	47,5	2012	24,7	37,3	34,4	-
Studenti con elevate competenze in lettura: 15-enni con un livello elevato di competenza (almeno il quinto livello) nell'area della lettura (%) Fonte: OCSE-PISA, in DPS-Istat Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 111)	Incremento	2003	23,0	-	11,5	2012	6,7	2,1	-	-
Studenti con elevate competenze in matematica: 15-enni con un livello elevato di competenza (almeno il quinto livello) nell'area della matematica (%) Fonte: OCSE-PISA, in DPS-Istat Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 112)	Incremento	2003	20,5	-	8,6	2012	9,9	2,5	-	-

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	Italia	Sicilia	Mezzogiorno	Anno di riferimento	Italia	Sicilia	Mezzogiorno	Ob. Convergenza (CONV)
Tasso di scolarizzazione superiore: Percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 101)	<i>Incremento</i>	2006	74,8	67,9	69,5	2015	79,7	71,8	75,9	73,7
Laureati in scienza e tecnologia: Laureati in discipline scientifiche e tecnologiche in età 20-29 anni (numero per mille abitanti) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 090)	<i>Incremento</i>	2005	10,7	6,8	7,3	2012	13,2	8,0	8,8	8,9
Adulti che partecipano all'apprendimento permanente: Popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 099)	<i>Incremento</i>	2006	6,9	6,1	6,2	2015	7,3	4,7	5,7	4,9
Tasso di abbandono nei primi due anni delle scuole secondarie superiori: Abbandoni su iscritti ai primi due anni del totale delle scuole secondarie superiori in % Fonte: Rielaborazione di dati DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 254)	<i>Riduzione</i>	2004-05	7,1	10,4	8,9	2012	6,8	9,2	7,9	8,2
Priorità 2 - Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività										
Capacità innovativa: Spesa sostenuta per attività di ricerca e sviluppo intra muros della Pubblica Amministrazione, dell'Università e delle imprese pubbliche e private sul PIL (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 114)	<i>Incremento</i>	2004	1,13	0,86	0,83	2013	1,31	0,89	0,94	0,94
Incidenza della spesa delle imprese in Ricerca e Sviluppo (R&S) Spese per ricerca e sviluppo delle imprese pubbliche e private sul PIL (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 093)	<i>Incremento</i>	2004	0,53	0,22	0,24	2013	0,71	0,25	0,28	0,29
Addetti alla ricerca e sviluppo (R&S) (numero per mille abitanti) Fonte: DPS-Istat, Banca	<i>Incremento</i>	2004	2,8	1,6	1,6	2013	4,1	1,8	1,9	1,9

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	Italia	Sicilia	Mezzogiorno	Anno di riferimento	Italia	Sicilia	Mezzogiorno	Ob. Convergenza (CONV)
dati indicatori regionali di contesto (cod. 251)										
Intensità brevettuale: Brevetti registrati allo European Patent Office (EPO) (numero per milione di abitanti) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 152)	<i>Incremento</i>	2002	83,1	11,8	12,1	2011	62,2	5,8	10,1	12,2
Grado di utilizzo di internet nelle imprese: Addetti delle imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che utilizzano computer connessi a Internet (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 072)	<i>Incremento</i>	2006	28,2	27,2	19,1	2016	42,6	27,8	28,1	26,6
Indice di diffusione della banda larga nelle imprese: Imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 071)	<i>Incremento</i>	2006	69,6	69,6	62,0	2016	94,2	90,3	92,2	91,8
Grado di diffusione di Internet nelle famiglie: Famiglie che dichiarano di possedere l'accesso a Internet sul totale delle famiglie (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 062)	<i>Incremento</i>	2006	35,6	26,6	29,4	2015	66,2	59,7	61,7	57,2
ICT nelle amministrazioni locali: Percentuale delle amministrazioni comunali che dispongono di accesso a banda larga sul totale delle amministrazioni comunali Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori di contesto (cod. 073)	<i>Incremento</i>	2005	32,1	36,9	34,9	2015	97,9	98,4	97,5	97,7
Priorità 3 - Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo										
Energia prodotta da fonti rinnovabili: GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 080)	<i>Incremento</i>	2005	16,9	2,5	9,8	2012	31,3	20,1	26,8	25,9
Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili: Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in	<i>Incremento</i>	2005	14,1	2,6	9,1	2015	33,1	23,7	38,9	36,8

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	Italia	Sicilia	Mezzogiorno	Anno di riferimento	Italia	Sicilia	Mezzogiorno	Ob. Convergenza (CONV)
percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica (in %) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 085)										
Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idrico): Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (escluso idrico) in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica (in %) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 086)	Incremento	2005	3,9	1,9	4,0	2015	19,2	22,5	33,1	32,4
Interruzioni del servizio elettrico: Frequenza delle interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico (numero medio per utente) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 060)	Riduzione	2005	2,4	4,2	3,7	2015	2,4	5,2	4,0	4,2
Rifiuti urbani raccolti: Rifiuti urbani raccolti per abitante (kg) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 083)	Riduzione	2005	540,5	521,2	496,5	2015	486,2	462,3	443,1	452,1
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani: Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 052)	Incremento	2005	24,3	5,5	8,7	2015	47,5	12,8	33,6	25,9
Rifiuti urbani smaltiti in discarica: Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante (kg) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 084)	Riduzione	2005	310,3	473,2	395,3	2015	128,7	383,0	193,5	269,6
Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità: Frazione umida trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 053)	Incremento	2005	20,5	1,3	2,6	2014	47,8	13,3	21,3	13,6
Disponibilità di risorse idropotabili: Percentuale di acqua potabilizzata sul	Incremento	2005	31,8	32,8	31,3	2012	30,6	22,6	29,3	27,6

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	Italia	Sicilia	Mezzogiorno	Anno di riferimento	Italia	Sicilia	Mezzogiorno	Ob. Convergenza (CONV)
totale di acqua prelevata a scopo irripotabile. Fonte DPS-Istat, banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 008)										
Utilizzo delle risorse idriche per il consumo umano: Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 009)	<i>Incremento</i>	2005	67,4	64,4	59,4	2012	62,6	54,4	56,6	58,0
Quota di popolazione equivalente servita da depurazione: Abitanti equivalenti serviti effettivi da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario e terziario sugli abitanti equivalenti totali della regione (percentuale) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 011)	<i>Incremento</i>	2005	72,3	43,4	62,5	2012	71,5	45,9	63,7	60,9
Irregolarità nella distribuzione dell'acqua: Famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 006)	<i>Riduzione</i>	2005	13,8	31,9	23,8	2014	8,6	24,1	16,1	18,5
Priorità 4 - Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale										
Tasso di criminalità organizzata e di tipo mafioso: Reati associativi (per centomila abitanti) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 282)	<i>Riduzione</i>	2003	110,2	96,5	103,7	2014	2,0	4,5	3,5	2,7
Percezione delle famiglie del rischio di criminalità nella zona in cui vivono: Famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 043)	<i>Riduzione</i>	2006	31,3	24,9	31,9	2014	30,0	22,0	25,9	30,3
Indice di povertà regionale (popolazione): Popolazione che vive in famiglie al di sotto della soglia di povertà (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 074)	<i>Riduzione</i>	2005	11,1	29,1	21,0	2015	13,7	30,1	23,5	32,4
Indice di povertà	<i>Riduzione</i>	2005	10,3	25,0	21,0	2015	10,4	25,3	20,4	27,2

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	Italia	Sicilia	Mezzogiorno	Anno di riferimento	Italia	Sicilia	Mezzogiorno	Ob. Convergenza (CONV)
regionale (famiglie): Famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 076)										
Diffusione dei servizi per l'infanzia: Comuni che hanno attivato servizi socio-educativi per la prima infanzia (asili nido o servizi integrativi) sul totale dei Comuni della regione (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 142)	Incremento	2004	39,2	33,1	21,1	2012	54,6	33,8	32,5	28,2
Presenza in carico ponderata degli utenti dei servizi per l'infanzia: Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi socio-educativi per la prima infanzia (asili nido o servizi integrativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione in età 0-3 anni (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 143)	Incremento	2004	11,4	6,0	4,4	2012	13,5	5,6	5,0	4,0
Presenza in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata: Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 144)	Incremento	2005	2,9	0,8	1,6	2012	4,3	3,6	3,3	3,0
Incidenza del costo dell'ADI sul totale della spesa sanitaria: Incidenza percentuale del costo dell'ADI sul totale della spesa sanitaria regionale Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 145)	Incremento	2005	1,1	1,4	0,8	2012	2,4	1,7	1,7	1,6
Incidenza della disoccupazione di lunga durata: Quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 016)	Riduzione	2006	49,7	60,0	57,6	2015	58,9	65,6	65,9	65,2

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	Italia	Sicilia	Mezzogiorno	Anno di riferimento	Italia	Sicilia	Mezzogiorno	Ob. Convergenza (CONV)
Priorità 5 - Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo										
Rete Natura 2000: Superficie della Rete Natura 2000 sulla superficie Regionale (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 263)	<i>Incremento</i>	2002	18,7	17,9	22,0	2016	21,2	24,7	25,0	23,9
Indice di domanda culturale degli istituti statali (media per istituto): Numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto (valori in migliaia) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 018)	<i>Incremento</i>	2005	83,2	91,5	66,7	2015	92,0	54,5	57,1	65,2
Grado di promozione dell'offerta culturale degli istituti statali: Visitatori paganti su visitatori non paganti degli istituti statali di antichità e di d'arte con ingresso a pagamento (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 024)	<i>Incremento</i>	2005	177,7	151,4	146,2	2015	214,3	199,2	178,6	155,3
Indice di domanda culturale nei circuiti museali: Numero di visitatori dei circuiti sul totale istituti statali di antichità e d'arte appartenenti ai circuiti Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 030)	<i>Incremento</i>	2005	16,1	178,0	7,0	2015	121,4	-	31,9	37,1
Incidenza dei biglietti venduti nei circuiti museali: Numero di biglietti dei circuiti museali sul totale dei biglietti degli istituti statali di antichità e d'arte (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 032)	<i>Incremento</i>	2005	16,6	4,2	8,5	2015	21,9	7,7	11,8
Grado di diffusione degli spettacoli teatrali e musicali : Biglietti venduti per attività teatrali e musicali per 100 abitanti Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 027)	<i>Incremento</i>	2005	52,7	37,8	30,9	2015	53,6	45,0	35,8	33,2
Capacità di attrazione dei consumi turistici: Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	<i>Incremento</i>	2005	6,1	2,7	3,4	2015	6,5	2,9	3,7	3,2

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	Italia	Sicilia	Mezzogiorno	Anno di riferimento	Italia	Sicilia	Mezzogiorno	Ob. Convergenza (CONV)
Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 105)										
Turismo nei mesi non estivi: Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 165)	<i>Incremento</i>	2005	2,4	1,1	1,0	2015	2,5	1,1	1,0	1,0
Produttività del lavoro nel turismo: Valore aggiunto del settore del turismo per ULA dello stesso settore Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 132)	<i>Incremento</i>	2004	27,0	24,9	24,1	2013	38,3	32,5	32,6	32,0
Priorità 6 - Reti e collegamenti per la mobilità										
Indicatori con ultimo valore max 20010										
Priorità 7 - Competitività dei sistemi produttivi e occupazione										
Tasso di iscrizione lordo nel registro delle imprese: Nuove imprese sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente per cento (al netto delle imprese agricole) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 241)	<i>Incremento</i>	2006	7,7	6,7	7,4	2016	6,3	6,5	6,7	7,1
Tasso di natalità delle imprese: Rapporto tra imprese nate all'anno t e le imprese attive dello stesso anno (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 054)	<i>Incremento</i>	2004	7,7	8,3	8,4	2014	7,1	8,7	8,3	8,6
Tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese: Imprese iscritte meno imprese cessate sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 242)	<i>Incremento</i>	2006	1,4	2,0	1,2	2016	0,4	0,5	0,9	0,3
Tasso netto di turnover delle imprese: Differenza tra il tasso di natalità e di mortalità delle imprese (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 157)	<i>Riduzione</i>	2003	-0,2	-1,0	-0,5	2014	-1,4	-1,6	-1,6	-0,7
Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo: Numero di imprese che hanno	<i>Incremento</i>	2002	30,7	19,8	21,6	2012	33,5	25,0	25,5	25,0

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	Italia	Sicilia	Mezzogiorno	Anno di riferimento	Italia	Sicilia	Mezzogiorno	Ob. Convergenza (CONV)
introdotta innovazioni di prodotto e/o di processo sul totale delle imprese (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 148)										
Indice di intensità creditizia: Impieghi bancari (consistenza media annua) in percentuale del Pil (a prezzi correnti) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 161)	<i>Incremento</i>	2005	50,0	26,2	28,7	2012	60,1	35,8	38,4	37,2
Investimenti in capitale di rischio - early stage (in percentuale del Pil) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 163)	<i>Incremento</i>	2005	0,002	0,000	0,001	2012	0,003	0,001	0,004	0,011
Investimenti in capitale di rischio - expansion e replacement (in percentuale del Pil) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 164)	<i>Incremento</i>	2005	0,045	0,000	0,007	2014	0,065	0,002	0,011	0,011
Tasso di irregolarità del lavoro: Unità di lavoro irregolari sul totale delle unità di lavoro (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 113)	<i>Riduzione</i>	2004	13,4	25,5	22,8	2012	12,0	19,2	19,1	21,2
Tasso di disoccupazione: Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 012)	<i>Riduzione</i>	2006	6,8	13,5	12,2	2015	11,9	21,4	19,4	20,8
Tasso di disoccupazione giovanile: Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni su forze di lavoro della corrispondente classe di età (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 015)	<i>Riduzione</i>	2006	21,6	39,0	34,3	2015	40,3	55,9	54,1	52,4
Tasso di occupazione: Occupati in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 013)	<i>Incremento</i>	2006	58,4	45,0	46,6	2015	56,3	40,0	42,5	40,4
Tasso di occupazione femminile: Occupati in età 15-64 anni sulla	<i>Incremento</i>	2006	46,3	29,5	31,1	2015	47,2	28,1	30,9	28,6

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	Italia	Sicilia	Mezzogiorno	Anno di riferimento	Italia	Sicilia	Mezzogiorno	Ob. Convergenza (CONV)
popolazione femminile nella corrispondente classe di età (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 178)										
Tasso di occupazione 55-64 anni: Persone occupate in età 55-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 014)	<i>Incremento</i>	2006	32,0	34,4	30,9	2015	48,2	39,0	41,9	36,4
Priorità 8 - Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani										
Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto: Occupati, studenti e scolari, utenti di mezzi pubblici sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 129)	<i>Incremento</i>	2006	18,7	17,5	19,1	2014	20,3	15,6	19,3	20,4
Indice di attrattività delle università: Rapporto tra saldo migratorio netto degli studenti e il totale degli studenti immatricolati, (%) (Italia =0) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 244)	<i>Incremento</i>	2004-05	0,0	-7,7	-16,6	2014	0,0	-27,1	-23,0	-28,7
Trasporto pubblico locale nelle città: Linee urbane di trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia per 100 Km ² di superficie comunale (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 138)	<i>Incremento</i>	2005	163,4	100,1	148,2	2013	106,8	59,1	76,4	98,5
Monitoraggio della qualità dell'aria: Dotazione di stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria (numero per 100.000 abitanti) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 265)	<i>Incremento</i>	2004	1,6	1,3	1,0	2012	1,1	1,0	1,0	0,9
Emigrazione ospedaliera: Emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di	<i>Riduzione</i>	2004	6,8	7,6	9,8	2014	6,3	5,9	9,2	9,3

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	Italia	Sicilia	Mezzogiorno	Anno di riferimento	Italia	Sicilia	Mezzogiorno	Ob. Convergenza (CONV)
contesto (cod. 141)										
Priorità 9 - Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse										
Capacità di esportare: Valore delle esportazioni di merci sul PIL (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 267)	<i>Incremento</i>	2005	21,1	9,0	9,9	2014	24,7	11,1	11,1	11,2
Capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica: Quota del valore delle esportazioni in settori a domanda mondiale dinamica sul totale delle esportazioni (%) Fonte: DPS-Istat, Banca dati indicatori regionali di contesto (cod. 168)	<i>Incremento</i>	2005	30,2	25,0	33,2	2015	31,4	21,3	37,2	31,2

Rispetto a tale quadro generale, possono essere rilevate, e di seguito evidenziate, talune significative evidenze:

- **Priorità 1 - Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane:** le competenze degli studenti siciliani sono migliorate sia nella lettura che nella matematica, avvicinandosi lievemente ai valori medi del Mezzogiorno (35% competenze in lettura e 47,5% competenze in matematica). Migliorano gli indicatori relativi ai laureati in discipline tecnico-scientifiche (dal 6,8% all'8%) così come gli indicatori relativi all'abbandono in misura lieve passando dal 10,4% al 9,2% e alla dispersione scolastica in misura un po' più sostenuta dal 28,1% al 24,3%.
- **Priorità 2 - Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività:** in linea con quanto è avvenuto nel Mezzogiorno e in Italia, tutti gli indicatori relativi all'innovazione, alla ricerca e sviluppo sono lievemente aumentati nel periodo osservato sia per la parte di investimenti pubblici che per la parte privata. Con riferimento all'aumento della competitività invece gli indicatori sono migliorati anche in modo sostanziale come nel caso della diffusione della banda larga nelle imprese giunta adesso al 90,3%, la diffusione di internet nelle famiglie giunta al 59,7% e la percentuale delle amministrazioni comunali che dispongono di accesso a banda larga che copre il 98,4% dei comuni, o in modo più lieve come per il caso grado di utilizzo di internet nelle imprese salito dal 27,2% al 27,8%, una percentuale in crescita ma ancora molto bassa, specie se paragonato al dato nazionale (42,6%) a testimonianza della ridotta dimensione di impresa figlia dell'eccessiva frammentazione del tessuto imprenditoriale, con una cospicua percentuale di imprese di piccolissime dimensioni, nelle quali l'utilizzo di nuove tecnologie è molto contenuto. L'unica eccezione è rappresentata dal numero dei brevetti che, per quanto il valore sia riferito al 2011, appare in netto calo evidenziando le difficoltà del sistema produttivo regionale anche a causa della recente crisi.
- **Priorità 3 - Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo:** tutti gli indicatori relativi al settore energetico mostrano dei cospicui incrementi evidenziando soprattutto un maggiore uso di fonti rinnovabili nella produzione e nel consumo (20,1% e 23,7% rispettivamente contro il 2,5% e il 2,6% iniziali), nonostante il contributo del programma debba ritenersi limitato, di tutta evidenza, rispetto agli effetti di dinamiche di mercato particolarmente poderose nell'orizzonte temporale considerato. Nell'ambito di alcuni servizi essenziali, si registrano visibili miglioramenti

riguardo al ciclo dei rifiuti, per quanto ancora distanti da livelli minimi accettabili, con il calo dei rifiuti smaltiti in discarica (-19,1%), l'aumento dei rifiuti differenziati (da 5,5% a 12,8%) e l'impennata dei rifiuti trattati in compostaggio (da 1,3% a 13,3%); nel caso del servizio idrico il peggioramento di indicatori già critici evidenzia le persistenti difficoltà del settore.

- **Priorità 4 - Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale:** Come ovvio presumere nel contesto della generale crisi socio – economica, molti indicatori relativi a questa priorità, connessi alle condizioni essenziali ed alla qualità della vita e alla povertà, registrano un peggioramento dei valori: aumentano sia le persone in stato di povertà dal 29,1% al 30,1%, sia le famiglie dal 25% al 25,3%. Le politiche di contrasto, attraverso l'intervento sui livelli dei servizi essenziali, hanno raggiunto significativi risultati nel caso dell'assistenza domiciliare integrata agli anziani (ADI), giunta al 3,6% partendo dallo 0,6%. Nel caso dei servizi per l'infanzia il mantenimento dell'indicatore su livelli stazionari non contraddice tale indirizzo delle politiche, potendo osservare valori già comunque elevati per una regione del Mezzogiorno e dunque difficilmente, allo stato attuale, migliorabili.
- **Priorità 5 - valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo:** gli indicatori relativi alla valorizzazione delle risorse culturali mostrano per la Sicilia un quadro complessivo di lieve miglioramento generale dei valori o mantenimento dei livelli. L'importanza del turismo quale settore strategico della regione è confermata dall'aumento della produttività del lavoro che dal 24,9% sale al 32,5% e da un incremento dei flussi turistici e culturali di un certo tenore nonostante le difficoltà generali;
- **Priorità 6 - Reti e collegamenti per la mobilità:** gli indicatori relativi a questa priorità presentano come ultimo dato al più il 2010, rendendo poco significativa il loro commento. Indubbiamente con riferimento a questa priorità il Programma ha realizzato numerose opere per la cui valutazione si rimanda ai *core indicators* e all'Asse specifico.
- **Priorità 7 - Competitività dei sistemi produttivi e occupazione:** come avviene per altre priorità, ancor più nel caso in esame, gli indicatori esprimono in pieno le conseguenze negative della crisi, specie quelli occupazionali, fortemente negativi. La disoccupazione è aumentata del 7,5%, quella giovanile del 14,8%, il tasso di occupazione è calato del 5,7%, mentre è aumentato solo il tasso di occupazione 55-64 anni dal 34,4% al 35,4%. Anche indicatori relativi alle imprese mostrano le grandi sofferenze del sistema produttivo regionale, per cui se da un lato i tassi di natalità sono positivi tuttavia la mortalità appare eccedente rispetto ad essa, con un saldo netto negativo.
- **Priorità 8 - Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani:** gli indicatori di questa priorità evidenziano dei comportamenti diversi ma coerenti con quanto visto in precedenza. In particolare, possiamo osservare un peggioramento dell'indicatore di attrattività dell'Università, che dal -7,7% crolla addirittura al -25%. L'utilizzo di mezzi pubblici di trasporto non riesce ad incrementare i suoi valori attestandosi intorno al 17,6% mentre si riduce notevolmente il dato relativo al rapporto tra le il numero di linee urbane pubbliche e la superficie comunale diminuendo a 61,5 da 100,1. E' ovvio che i dati sul TPL non tengono ancora nella dovuta considerazione l'impatto dei grandi progetti come il sistema tram di Palermo o il completamento della Circumetnea di Catania, che, interessando le due maggiori aree metropolitane della regione, avranno senza dubbio un grande impatto su questo indicatore, una volta che la rilevazione sarà temporalmente allineata. Come per altri aspetti già descritti relativamente al settore sanitario anche l'emigrazione ospedaliera si è ridotta da 7,6 a 6,3.
- **Priorità 9 - Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse:** i tre indicatori relativi a questa priorità offrono anche in questo caso un quadro composito e dinamiche differenti, per cui se la capacità di esportare aumenta dal 9% al 15,4% purtroppo appare invece sofferente la quota di esportazione in settori a domanda mondiale dinamica. Invece crescono gli investimenti diretti netti

dall'estero in quota sul PIL che dallo 0,04% passano allo 0,32%, pur restando ampiamente inferiori ai valori medi nazionali.

Lo stato del processo di convergenza alla luce dell'analisi degli indicatori

Attraverso la lettura degli indicatori delle priorità del QSN 2007-2013 appare possibile tracciare un'analisi dei mutamenti sopravvenuti nel contesto regionale, nel periodo considerato, in termini di variazioni dei **divari strutturali**¹², che è possibile definire in molti casi "storici", che caratterizzano la Sicilia rispetto ai valori medi nazionali. In pratica, essi contribuiscono con un alto grado di significatività a definire un quadro del **processo di convergenza**, cuore della Politica di Coesione e di Integrazione Europea, così come si è avuto modo di osservarlo in Sicilia, in un periodo di programmazione caratterizzato dall'attuazione del Programma Operativo in un contesto di crisi prolungata e generalizzata. Tale analisi, offrendo una diversa lettura integrata dei dati sin qui mostrati, rappresenta un ulteriore contributo a un più compiuto processo di **misurazione dell'efficacia dell'azione di politica per lo sviluppo** di questo ciclo di programmazione.

Nelle tabelle successive, pertanto, sono stati suddivisi 64 indicatori¹³ delle tavole di priorità del QSN 2007-2013 in quattro gruppi omogenei rispetto a due variabili qualitative che esprimono:

- l'**andamento** del valore finale dell'indicatore con riferimento al valore di partenza (baseline) in termini di miglioramento o peggioramento;
- il **confronto** con i valori medi nazionali a rappresentare la riduzione, il sostanziale mantenimento o l'inasprimento del divario.

Occorre premettere che numerosi studi¹⁴ attestano l'effetto positivo e significativo che produce la spesa dei fondi strutturali sul processo di convergenza delle regioni più disagiate verso i livelli medi europei e stimano il ritmo del processo ad un valore medio pari anche al 2% annuo. Occorre altresì inquadrare le successive considerazioni rispetto allo scenario recente che ha visto "la generale convergenza del PIL pro capite nelle regioni meno sviluppate verso la media UE nel corso del periodo di programmazione" mentre in quelle dei paesi del Sud Europa (Sicilia compresa) esso è sceso sensibilmente¹⁵.

Dall'osservazione complessiva si rileva che, dei 64 indicatori del QSN considerati, 44 indicatori, cioè il 64%, sono o migliorati (36 in totale) o hanno mantenuto i livelli già raggiunti (i restanti 8) mentre contestualmente 39 indicatori, pari al 61% del totale, hanno o ridotto (28 indicatori) o hanno mantenuto invariata (11) la distanza dai valori medi nazionali.

Dei 36 indicatori che sono migliorati ben 19 hanno anche fatto registrare una riduzione del divario rispetto alla media nazionale, evidenziando l'attivazione dell'auspicato processo di convergenza, mentre 4 hanno seguito il trend registrato a livello nazionale mantenendo la stessa distanza d'inizio programmazione. Infine 13 indicatori, per quanto migliorati, sono cresciuti meno che nel resto d'Italia.

¹² Cfr. F. Mazzola, "I fondi strutturali e le politiche di sviluppo" in "SICILIA 2015, Obiettivo sviluppo: un traguardo possibile", a cura di Pietro Busetta, Quaderni della Fondazione, Centro Ricerche Economiche «Angelo Curella», Nuova Serie - N. 8, 2009

¹³ Da questa analisi, come nell'analisi per priorità, sono stati esclusi quegli indicatori per i quali mancava il baseline per la Sicilia o quelli il cui valore ultimo era al più al 2011 e la cui evoluzione è quindi poco significativa.

¹⁴ Cfr. "Income convergence during the crisis: did EU funds provide a buffer?" Silvia Merler, WORKING PAPER ISSUE 6 2016

¹⁵ CE : WP1: Synthesis report Ex post evaluation of Cohesion Policy programmes 2007-2013, focusing on the European Regional Development Fund (ERDF) and the Cohesion Fund (CF)

Dei 20 indicatori che sono peggiorati in questi anni, infine, quasi la metà ha comunque fatto registrare una performance meno negativa rispetto ai valori nazionali mentre 8 indicatori sono ulteriormente peggiorati rispetto ai valori medi italiani. In totale, per 28 indicatori si rileva una riduzione della distanza dalla media nazionale, per 11 il mantenimento e per 25 un aumento.

Tabella 2.23 - Quadro sintetico degli indicatori del QSN rispetto ai valori baseline e rispetto alla riduzione dei divari

		DIREZIONE DEGLI INDICATORI RISPETTO AI <u>DIVARI</u> DALLA MEDIA NAZIONALE			TOTALE
		Riduzione	Mantenimento	Aumento	
DIREZIONE DEGLI INDICATORI RISPETTO AL <u>BASELINE</u>	Miglioramento	19	4	13	36
	Mantenimento	0	4	4	8
	Peggioramento	9	3	8	20
TOTALE		28	11	25	64

Nella tabella 2.24 sono riportati in dettaglio i 19 indicatori che durante il ciclo di programmazione 2007 e il 2013 hanno fatto registrare un miglioramento dei valori rispetto al baseline e una contestuale riduzione del divario dai valori medi nazionali.

Tabella 2.24 - Sicilia - Indicatori delle politiche di sviluppo in miglioramento e con riduzione del divario

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	Sicilia	Italia	Mezzogiorno	Anno di riferimento	Sicilia	Italia	Mezzogiorno
Studenti con scarse competenze in lettura: 15-enni con un livello basso di competenza (al massimo primo livello) nell'area della lettura (%)	Riduzione	2003	40,8	23,9	35,0	2012	29,6	19,5	26,5
Studenti con scarse competenze in matematica: 15-enni con un livello basso di competenza (al massimo primo livello) nell'area della matematica (%)	Riduzione	2003	48,9	31,9	47,5	2012	37,3	24,7	34,4
Tasso di abbandono nei primi due anni delle scuole secondarie superiori: Abbandoni su iscritti ai primi due anni del totale delle scuole secondarie superiori in %	Riduzione	2004	10,4	7,1	8,9	2012	9,2	6,8	7,9
Indice di diffusione della banda larga nelle imprese: Imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga (%)	Incremento	2006	69,6	69,6	62,0	2016	90,3	94,2	92,2
Grado di diffusione di Internet nelle famiglie: Famiglie che dichiarano di possedere l'accesso a Internet sul totale delle famiglie (%)	Incremento	2006	26,6	35,6	29,4	2015	59,7	66,2	61,7
ICT nelle amministrazioni locali: Percentuale delle amministrazioni comunali che dispongono di accesso a	Incremento	2005	36,9	32,1	34,9	2015	98,4	97,9	97,5

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	Sicilia	Italia	Mezzogiorno	Anno di riferimento	Sicilia	Italia	Mezzogiorno
banda larga sul totale delle amministrazioni comunali									
Energia prodotta da fonti rinnovabili: GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale (%)	Incremento	2005	2,5	16,9	9,8	2012	20,1	31,3	26,8
Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili: Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica (in %)	Incremento	2005	2,6	14,1	9,1	2015	23,7	33,1	38,9
Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idrico): Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (escluso idrico) in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica (in %)	Incremento	2005	1,9	3,9	4,0	2015	22,5	19,2	33,1
Tasso di criminalità organizzata e di tipo mafioso: Reati associativi (per centomila abitanti)	Riduzione	2003	96,5	110,2	103,7	2014	4,5	2,0	3,5
Presenza in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata: Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (%)	Incremento	2005	0,8	2,9	1,6	2012	3,6	4,3	3,3
Incidenza del costo dell'ADI sul totale della spesa sanitaria: Incidenza percentuale del costo dell'ADI sul totale della spesa sanitaria regionale	Incremento	2005	1,4	1,1	0,8	2012	1,7	2,4	1,7
Emigrazione ospedaliera: Emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (%)	Riduzione	2004	7,6	6,8	9,8	2014	5,9	6,3	9,2
Rete Natura 2000: Superficie della Rete Natura 2000 sulla superficie Regionale (%)	Incremento	2002	17,9	18,7	22,0	2016	24,7	21,2	25,0
Grado di promozione dell'offerta culturale degli istituti statali: Visitatori paganti su visitatori non paganti degli istituti statali di antichità e di arte con ingresso a pagamento (%)	Incremento	2005	151,4	177,7	146,2	2015	199,2	214,3	178,6
Grado di diffusione degli spettacoli teatrali e musicali : Biglietti venduti per attività teatrali e musicali per 100 abitanti	Incremento	2005	37,8	52,7	30,9	2015	45,0	53,6	35,8
Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo: Numero di imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo sul totale delle imprese (%)	Incremento	2002	19,8	30,7	21,6	2012	25,0	33,5	25,5
Investimenti in capitale di	Incremento	2005	0,000	0,002	0,001	2012	0,001	0,003	0,004

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	Sicilia	Italia	Mezzogiorno	Anno di riferimento	Sicilia	Italia	Mezzogiorno
rischio - early stage (in percentuale del Pil)									
Tasso di irregolarità del lavoro: Unità di lavoro irregolari sul totale delle unità di lavoro (%)	Riduzione	2004	25,5	13,4	22,8	2012	19,2	12,0	19,1

Si noterà, pertanto, che la posizione della Sicilia, nell’arco di tempo considerato, è migliorata con riferimento ad alcuni indicatori direttamente o indirettamente collegabili al capitale umano e ai servizi offerti ai cittadini e alle imprese ed in generale alla qualità della vita. In merito al capitale umano è possibile individuare il forte miglioramento di alcuni indicatori legati al settore dell’istruzione e delle competenze e la diminuzione del lavoro irregolare che è un importante risultato di natura sociale; in merito ai servizi offerti si osserva la forte crescita della digitalizzazione nelle famiglie, nelle amministrazioni comunali e, seppure in maniera minore, nelle imprese, tra le quali crescono soprattutto quelle che hanno introdotto innovazioni di prodotto o di processo insieme all’aumento degli investimenti *early stage*, e il drastico miglioramento dei servizi agli anziani insieme alla riduzione dell’emigrazione ospedaliera; infine, in merito alla qualità della vita possiamo notare l’uso crescente e virtuoso delle fonti rinnovabili in campo energetico, a fronte delle difficoltà fatte registrare dal PO in tale ambito, la riduzione dei reati associativi, l’aumento dell’attrattività dei beni culturali siciliani, una maggiore vivacità culturale testimoniata dall’aumento dell’attività teatrale e musicale, Tra questi indicatori spiccano indubbiamente gli indicatori legati al meccanismo premiale degli Obiettivi di Servizio del QSN 2007-2013 (indicatori relativi ad istruzione e sanità) a dimostrare la significativa efficacia delle procedure connesse a tale strumento di *policy*.

Nella tabella sottostante troviamo i dettagli del gruppo di 17 indicatori, meno nutrito del primo, che rappresenta quelli per i quali il divario con il resto del Paese risulta sostanzialmente invariato o lievemente aumentato, pur in presenza di un miglioramento, talvolta consistente, del valore assoluto. Si tratta, in pratica, di indicatori che in Sicilia hanno fatto registrare una crescita positiva in questi anni rispetto al valore baseline ma o in linea con quella nazionale (4 indicatori) o di minore intensità (13 indicatori).

Tabella 2.25 - Sicilia - Indicatori delle politiche di sviluppo in miglioramento ma con aumento o mantenimento del divario

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	Sicilia	Italia	Mezzogiorno	Anno di riferimento	Sicilia	Italia	Mezzogiorno
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi: Percentuale della popolazione tra i 18 e i 24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso (e non frequenta) un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata di almeno 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o altre attività formative	Riduzione	2006	28,1	20,6	25,5	2015	24,3	14,7	19,2
Tasso di scolarizzazione superiore: Percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore	Incremento	2006	67,9	74,8	69,5	2015	71,8	79,7	75,9
Laureati in scienza e tecnologia: Laureati in discipline scientifiche e tecnologiche in età 20-29 anni (numero per mille abitanti)	Incremento	2005	6,8	10,7	7,3	2012	8,0	13,2	8,8
Capacità innovativa: Spesa sostenuta per attività di ricerca e sviluppo intra muros della Pubblica Amministrazione, dell'Università e delle imprese pubbliche e private sul PIL (%)	Incremento	2004	0,86	1,13	0,83	2013	0,89	1,31	0,94
Incidenza della spesa delle imprese in Ricerca e Sviluppo (R&S) Spese per ricerca e sviluppo delle imprese pubbliche e private sul PIL (%)	Incremento	2004	0,22	0,53	0,24	2013	0,25	0,71	0,28
Addetti alla ricerca e sviluppo (R&S) (numero per mille abitanti)	Incremento	2004	1,6	2,8	1,6	2013	1,8	4,1	1,9
Rifiuti urbani raccolti: Rifiuti urbani raccolti per abitante (kg)	Riduzione	2005	521,2	540,5	496,5	2015	462,3	486,2	443,1
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani: Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (%)	Incremento	2005	5,5	24,3	8,7	2015	12,8	47,5	33,6
Rifiuti urbani smaltiti in discarica: Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante (kg)	Riduzione	2005	473,2	310,3	395,3	2015	383,0	128,7	193,5
Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità: Frazione umida trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale (%)	Incremento	2005	1,3	20,5	2,6	2014	13,3	47,8	21,3
Irregolarità nella distribuzione dell'acqua: Famiglie che denunciano	Riduzione	2005	31,9	13,8	23,8	2014	24,1	8,6	16,1

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	Sicilia	Italia	Mezzogiorno	Anno di riferimento	Sicilia	Italia	Mezzogiorno
irregolarità nell'erogazione dell'acqua (%)									
Percezione delle famiglie del rischio di criminalità nella zona in cui vivono: Famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie (%)	Riduzione	2006	24,9	31,3	31,9	2014	22,0	30,0	25,9
Produttività del lavoro nel turismo: Valore aggiunto del settore del turismo per ULA dello stesso settore	Incremento	2004	24,9	27,0	24,1	2013	32,5	38,3	32,6
Indice di intensità creditizia: Impieghi bancari (consistenza media annua) in percentuale del Pil (a prezzi correnti)	Incremento	2005	26,2	50,0	28,7	2012	35,8	60,1	38,4
Investimenti in capitale di rischio - expansion e replacement (in percentuale del Pil)	Incremento	2005	0,000	0,045	0,007	2014	0,002	0,065	0,011
Capacità di esportare: Valore delle esportazioni di merci sul PIL (%)	Incremento	2005	9,0	21,1	9,9	2014	11,1	24,7	11,1
Tasso di occupazione 55-64 anni: Persone occupate in età 55-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%)	Incremento	2006	34,4	32,0	30,9	2015	39,0	48,2	41,9

Per tali indicatori la valutazione positiva del miglioramento risente della mancata riduzione della distanza dai livelli più elevati che si registrano nel resto del Paese e che, per macro aree, afferiscono ai servizi ai cittadini con il ciclo integrato dei rifiuti, al settore dell'istruzione, al comparto delle attività di Ricerca e Sviluppo e ad alcuni indicatori di carattere economico. Questi indicatori evidenziano aspetti di reazione del sistema regionale alla profonda crisi socio-economica che ha caratterizzato il periodo che, pur impattando sui valori assoluti dell'indice, si sono mostrati quali-quantitativamente più deboli rispetto ai corrispondenti aspetti di reazione espressi dal sistema Paese. In alcuni casi, la mancata riduzione del divario è dovuta anche ai valori di partenza della Sicilia davvero bassi, sui quali l'attivazione di processi di crescita, ancorché insufficienti ad agganciarla su livelli medi nazionali, può essere comunque valorizzata alla stregua di un successo delle politiche applicate.

Possiamo quindi sottolineare il miglioramento di alcuni indicatori afferenti al settore dell'istruzione, quale quello che vede la riduzione della dispersione scolastica, nonostante questa resti su livelli elevati, e l'auspicato aumento dei laureati in discipline scientifiche che però resta distante dalla media nazionale e ancora inferiore al livello del Mezzogiorno nel suo insieme. Migliorano i livelli degli indicatori relativi alla Ricerca e Sviluppo, ossia la spesa ad essa dedicata in percentuale del PIL e il numero di addetti, in senso tuttavia significativamente inferiore rispetto alla crescita che questi stessi indicatori hanno mostrato in Italia. Relativamente ai servizi ai cittadini, per il ciclo integrato dei rifiuti si deve registrare l'avvio di un evidente processo di crescita rispetto a livelli di partenza pressoché nulli, soprattutto relativamente alla quota di rifiuti differenziati e alla produzione di compost di qualità, a cui si accompagna una maggiore regolarità nella disponibilità dell'acqua e anche una migliore percezione da parte delle famiglie del clima di sicurezza generale. Peraltro i dati rilevati su base locale, di cui meglio si dirà nel capitolo relativo all'attuazione, lasciano intravedere ulteriori e significativi incrementi.

Sul piano più strettamente economico, infine, sono da segnalare in questo gruppo di indicatori la crescita degli indicatori relativi alla produttività del turismo e alla quota di export sul PIL regionale, insieme all'aumento degli impieghi bancari e degli investimenti in capitale di rischio, a rappresentare settori che sono riusciti in misura maggiore a resistere e/o reagire agli effetti della crisi.

La tabella seguente si sofferma su 20 indicatori che nel periodo in osservazione hanno fatto registrare un peggioramento del livello medio regionale, registrando ugualmente, in 9 casi, una riduzione del divario, in altri 8 casi un allargamento della distanza e solo in 3 casi una generale invarianza. Guardando in dettaglio ai contenuti e valori dei 17 indicatori per i quali si registra anche un peggioramento dei valori Italia, la condivisione di tale tendenza, anche anticipando alcune considerazioni generali, può essere interpretata alla luce dei drastici effetti sui connotati di sistema espressi da tali indicatori, effetti difficilmente ribaltabili o contrastabili con gli strumenti di *policy* a disposizione.

Tabella 2.26 - Sicilia - Indicatori delle politiche di sviluppo in peggioramento

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	Sicilia	Italia	Mezzogiorno	Anno di riferimento	Sicilia	Italia	Mezzogiorno
Adulti che partecipano all'apprendimento permanente: Popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale (%)	Incremento	2006	6,1	6,9	6,2	2015	4,7	7,3	5,7
Indice di attrattività delle università: Rapporto tra saldo migratorio netto degli studenti e il totale degli studenti immatricolati, (%) (Italia =0)	Incremento	2005	-7,7	0,0	-16,6	2014	-27,1	0,0	-23,0
Tasso di disoccupazione: Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (%)	Riduzione	2006	13,5	6,8	12,2	2015	21,4	11,9	19,4
Tasso di disoccupazione giovanile: Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni su forze di lavoro della corrispondente classe di età (%)	Riduzione	2006	39,0	21,6	34,3	2015	55,9	40,3	54,1
Tasso di occupazione: Occupati in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%)	Incremento	2006	45,0	58,4	46,6	2015	40,0	56,3	42,5
Tasso di occupazione femminile: Occupati in età 15-64 anni sulla popolazione femminile nella corrispondente classe di età (%)	Incremento	2006	29,5	46,3	31,1	2015	28,1	47,2	30,9
Incidenza della disoccupazione di lunga durata: Quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione (%)	Riduzione	2006	60,0	49,7	57,6	2015	65,6	58,9	65,9
Indice di povertà regionale (popolazione): Popolazione	Riduzione	2005	29,1	11,1	21,0	2015	30,1	13,7	23,5

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	Sicilia	Italia	Mezzogiorno	Anno di riferimento	Sicilia	Italia	Mezzogiorno
che vive in famiglie al di sotto della soglia di povertà (%)									
Indice di povertà regionale (famiglie): Famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà (%)	Riduzione	2005	25,0	10,3	21,0	2015	25,3	10,4	20,4
Intensità brevettuale: Brevetti registrati allo European Patent Office (EPO) (numero per milione di abitanti)	Incremento	2002	11,8	83,1	12,1	2011	5,8	62,2	10,1
Tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese: Imprese iscritte meno imprese cessate sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente (%)	Incremento	2006	2,0	1,4	1,2	2016	0,5	0,4	0,9
Tasso netto di turnover delle imprese: Differenza tra il tasso di natalità e di mortalità delle imprese (%)	Riduzione	2003	-1,0	-0,2	-0,5	2014	-1,6	-1,4	-1,6
Capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica: Quota del valore delle esportazioni in settori a domanda mondiale dinamica sul totale delle esportazioni (%)	Incremento	2005	25,0	30,2	33,2	2015	21,3	31,4	37,2
Interruzioni del servizio elettrico: Frequenza delle interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico (numero medio per utente)	Riduzione	2005	4,2	2,4	3,7	2015	5,2	2,4	4,0
Disponibilità di risorse idropotabili: Percentuale di acqua potabilizzata sul totale di acqua prelevata a scopo idropotabile.	Incremento	2005	32,8	31,8	31,3	2012	22,6	30,6	29,3
Utilizzo delle risorse idriche per il consumo umano: Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale	Incremento	2005	64,4	67,4	59,4	2012	54,4	62,6	56,6
Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto: Occupati, studenti e scolari, utenti di mezzi pubblici sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto (%)	Incremento	2006	17,5	18,7	19,1	2014	15,6	20,3	19,3
Trasporto pubblico locale nelle città: Linee urbane di trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia per 100 Km ² di superficie comunale (%)	Incremento	2005	100,1	163,4	148,2	2013	59,1	106,8	76,4
Monitoraggio della qualità dell'aria: Dotazione di stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria (numero per 100.000 abitanti)	Incremento	2004	1,3	1,6	1,0	2012	1,0	1,1	1,0
Indice di domanda culturale degli istituti statali (media per istituto): Numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto	Incremento	2005	91,5	83,2	66,7	2015	54,5	92,0	57,1

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	Sicilia	Italia	Mezzogiorno	Anno di riferimento	Sicilia	Italia	Mezzogiorno
(valori in migliaia)									

Tra gli indicatori che mostrano un andamento negativo, pur se numericamente non preponderanti, sono di particolare rilievo, e presentano forti riscontri nel tessuto sociale, quelli relativi al capitale umano, ossia gli indicatori che indicano la riduzione della partecipazione alla formazione continua dei lavoratori siciliani insieme al calo dell'attrattività delle università con il perpetuarsi dei flussi migratori in uscita, concentrati in particolare sulla componente più istruita. A conferma della prima ipotesi di particolare connessione dell'andamento degli indicatori agli effetti della crisi, si segnalano quelli che evidenziano l'innalzamento dei livelli di povertà già elevati in riferimento sia alle famiglie che alla popolazione.

Nello stesso senso, sul versante delle imprese, possono interpretarsi la riduzione degli investimenti in ricerca che produca brevetti e una maggiore sofferenza in termini di maggiore mortalità rispetto alla natalità, la riduzione dell'export dinamico a favore di un export più tradizionale, su cui pesa fortemente la componente petrolifera, da considerarsi non del tutto autocentrata. In termini di servizi, gli indicatori mostrano un peggioramento del contesto regionale relativo all'uso delle risorse idriche e una riduzione dell'utilizzo e della disponibilità del TPL, anche se occorre sempre ricordare che gli indicatori relativi agli interventi di natura strettamente infrastrutturale presentano un notevole ritardo nella misurazione dei loro possibili effetti che spesso si concretizzano pienamente anche dopo vari anni dalla loro conclusione, come si ricordava poco sopra in merito agli interventi sui sistemi di trasporto a Palermo e Catania.

E' di tutta evidenza, in ogni caso, che si tratta di indicatori di rilevante peso ed impatto sociale, economico e produttivo. Preoccupano gli indicatori riferiti alle inversioni negative di tendenza per le università, i brevetti e l'export.

Infine, per 8 indicatori riportati nella tabella successiva, non si registrano sostanziali variazioni né in negativo né in positivo.

Tabella 2.27 - Sicilia - Indicatori delle politiche di sviluppo senza sostanziale variazione

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	Sicilia	Italia	Mezzogiorno	Anno di riferimento	Sicilia	Italia	Mezzogiorno
Diffusione dei servizi per l'infanzia: Comuni che hanno attivato servizi socio-educativi per la prima infanzia (asili nido o servizi integrativi) sul totale dei Comuni della regione (%)	Incremento	2004	33,1	39,2	21,1	2012	33,8	54,6	32,5
Presenza in carico ponderata degli utenti dei servizi per l'infanzia: Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi socio-educativi per la prima infanzia (asili nido o servizi integrativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione in età 0-3 anni (%)	Incremento	2004	6,0	11,4	4,4	2012	5,6	13,5	5,0
Capacità di attrazione dei consumi turistici: Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	Incremento	2005	2,7	6,1	3,4	2015	2,9	6,5	3,7
Turismo nei mesi non estivi:	Incremento	2005	1,1	2,4	1,0	2015	1,1	2,5	1,0

Indicatore	Direzione del miglioramento	Anno di riferimento	Sicilia	Italia	Mezzogiorno	Anno di riferimento	Sicilia	Italia	Mezzogiorno
Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante									
Tasso di iscrizione lordo nel registro delle imprese: Nuove imprese sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente per cento (al netto delle imprese agricole)	Incremento	2006	6,7	7,7	7,4	2016	6,5	6,3	6,7
Tasso di natalità delle imprese: Rapporto tra imprese nate all'anno t e le imprese attive dello stesso anno (%)	Incremento	2004	8,3	7,7	8,4	2014	8,7	7,1	8,3
Grado di utilizzo di internet nelle imprese: Addetti delle imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che utilizzano computer connessi a Internet (%)	Incremento	2006	27,2	28,2	19,1	2016	27,8	42,6	28,1
Quota di popolazione equivalente servita da depurazione: Abitanti equivalenti serviti effettivi da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario e terziario sugli abitanti equivalenti totali della regione (percentuale)	Incremento	2005	43,4	72,3	62,5	2012	45,9	71,5	63,7

Rispetto a tali indicatori è possibile operare una duplice classificazione interpretativa: da una parte quelli che, con diverso peso degli effetti della crisi, hanno mantenuto livelli stazionari rispetto a *baseline* non eccellenti, dall'altra indicatori che si ponevano *ab initio* su livelli elevati, dei quali non era semplice supporre un sensibile, ulteriore innalzamento. Esemplificativi di tale ultima categoria sono gli indicatori dei servizi relativi alla diffusione dei servizi e presa in carico dei bambini tra 0 e 2 anni, che presentano i valori più elevati di tutto il Mezzogiorno. Di segno opposto gli indicatori relativi al turismo, che non riesce a destagionalizzare i flussi e alle imprese, al livello di utilizzo della rete nel tessuto produttivo, che segnala una peculiare lentezza nei livelli di innovazione generale, al servizio della depurazione delle acque che rimane fermo sui livelli del 2005.

Tornando agli intenti generali della analisi qualitativa, si espongono di seguito alcune considerazioni derivanti dalla sovrapposizione dei livelli di analisi – per priorità e per divari – precedentemente delineati. Per gli indicatori che mostrano un contributo positivo alla convergenza (crescita rispetto al *baseline* e riduzione del divario), per larga parte non possono realisticamente essere sminuiti l'esistenza ed il peso degli effetti del mercato nel periodo considerato. Mentre nel caso delle ICT tra questi e le politiche messe in atto si è realizzato un reciproco impulso, da cui derivano concomitanti tassi di crescita dei consumi privati e degli investimenti pubblici. Nel settore energetico lo sviluppo impetuoso dell'offerta di mercato ha determinato uno spiazzamento degli investimenti e delle politiche di sostegno pubblico. Tale effetto, di portata assolutamente globale, merita una sottolineatura poiché non potranno prescindere da tale premessa le considerazioni svolte in merito alla efficienza ed alla efficacia delle relative politiche nel Programma.

La distribuzione tra le diverse priorità degli indicatori residui caratterizza la convergenza conseguita in particolare riferimento al capitale umano e sociale, con una significativa propensione alla crescita e

valorizzazione degli asset culturali-ambientali e ad un maggiore grado di modernità dei processi e delle relazioni, anche nel sistema produttivo.

Gli indicatori che mostrano un incremento rispetto al *baseline* ma non tale da incidere sul divario, che in taluni si aggrava, rappresentano gli aspetti di insufficienza della crescita regionale che, all'analisi delle priorità investite, appare concentrarsi essenzialmente su due direttrici.

La prima riguarda un deficit di consolidamento strutturale dell'innovazione, che pure emerge tra gli effetti di convergenza sopra segnalati, che si traduca sia in processi duraturi (crescita quali-quantitativa della formazione tecnico – scientifica di eccellenza, andamento della spesa pubblica e privata per R&S) che in capacità di trasformazione ed adattamento del sistema produttivo, laddove non si sono innestati sufficienti dinamiche di riconversione e/o orientamento al mercato in settori maturi o in declino (export petrolifero, turismo). Su questo tema, probabilmente, incide anche la ridotta dimensione di impresa che difficilmente consente investimenti di questo genere, unitamente alle bassa capitalizzazione che rende più complesso, in assenza di garanzie terze, l'accesso al credito, agevolato o meno che sia.

La seconda direttrice è segnata dalla cospicua presenza di indicatori attinenti al livello dei servizi nel settore dei rifiuti, nonostante il loro miglioramento ma insufficiente, e segnala una criticità per certi versi eminentemente attuativa, esaminata in sede di articolazione operativa del Programma, peraltro anch'essa latentemente connessa alla capacità innovativa, poiché le più significative divergenze nella crescita si segnalano riguardo alla differenziazione dei rifiuti ed al trattamento per produzioni finali di qualità.

Gli indicatori che mostrano un andamento negativo del valore rispetto al *baseline*, dal punto di vista numerico, si suddividono perfettamente tra quelli che determinano un incremento o una riduzione del divario. La loro distribuzione tra le priorità ed il contenuto specifico dei singoli indicatori conduce ad una più compiuta riflessione sul quadro congiunturale della attuazione del Programma e sui riflessi, più volte richiamati, della crisi dispiegatasi, con particolare gravità, a partire dal 2007.

Il peso delle priorità 4, 7 ed 8 evidenzia da una parte gli effetti diretti della recessione globale sul sistema produttivo, dall'altra la pressione della crisi economica e finanziaria sulle finanze pubbliche, che ha portato alla riduzione degli investimenti pubblici e dei trasferimenti dal centro alle regioni ed alle amministrazioni locali. La duplice concomitanza di tali influssi assume particolari caratteri nel caso della Sicilia, resi ancora più evidenti dalle dipendenze funzionali di larghe quote dei sistemi produttivi dal settore pubblico come committente: le *performance* negative più strettamente connesse al primo ordine di cause (occupazione *in primis*) presentano un peggioramento rispetto al *baseline* più marcato rispetto al *benchmark* Italia, il quale tuttavia presenta già tendenze più pronte di adattamento/reazione (capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica); il decremento degli indicatori più connessi alla spesa pubblica (non solo per investimenti) incide sul livello di servizi rilevanti non solo in quanto diretti alla persona ma anche in quanto sensibili fattori di contesto per il sistema produttivo.

Nel tracciare alcune **considerazioni finali**, soprattutto alla luce delle criticità in ultimo sopra illustrate, la presenza e l'entità di un effetto di convergenza relativo ad una significativa maggioranza degli indicatori rappresenta un dato affatto scontato in relazione al contesto entro il quale si è data attuazione al Programma. Valga al proposito ricordare che, in linea con quello tracciato a livello comunitario¹⁶, il quadro previsionale di attuazione del PO prevedeva una crescita sostanzialmente in linea con le tendenze del

¹⁶ Cfr. CE : WP1: Synthesis report Ex post evaluation of Cohesion Policy programmes 2007-2013, focusing on the European Regional Development Fund (ERDF) and the Cohesion Fund (CF)

decennio precedente mentre, nel periodo considerato, il PIL italiano si è ridotto ad un tasso medio dello 0,79% annuo e quello della Sicilia, ancor più pesantemente, dell'1,32% annuo. Nei termini, non assoluti ma di certo significativi, espressi dal PIL, la convergenza non ha solo subito una brusca interruzione del processo ma, addirittura, una negativa inversione di tendenza.

Non sarebbe metodologicamente corretto forzare il significato del raffronto tra l'andamento degli indicatori nel loro complesso e quello del PIL regionale oltre i limiti invalicabili posti dalla natura e misura del dato. Negli anni della crescita si è cercato di analizzare il contributo delle politiche di coesione, e quindi dei Programmi Operativi, all'andamento del PIL. Nel ciclo di programmazione in oggetto si è oggettivamente verificata una crescita – non totale né equilibrata – della coesione pur in presenza di un PIL divergente. Tale constatazione potrà essere meglio approfondita ed analizzata, ma consente di ritenere che, in vista degli obiettivi generali della politica di coesione e del Programma stesso, i risultati in termini di riduzione dei divari hanno indubbiamente avuto una funzione “tampone” rispetto agli effetti della crisi. Dall'analisi dei risultati emergono – direttamente ed indirettamente - elementi informativi attinenti all'efficienza dell'attuazione del Programma, sia in base alle risorse finanziarie ed organizzative immesse, sia in rapporto alle politiche ordinarie. E' quindi opportuna la segnalazione che il dato espresso da taluni indicatori, di sicuro non derivante unicamente dagli effetti dell'attuazione del Programma, può rilevarsi non sufficientemente positivo, mentre l'analisi per Asse delle realizzazioni e dei risultati mostra, al contrario, buon assorbimento e consistenti effetti delle risorse dedicate dal PO.

2.1.8.b al processo di Lisbona e in rapporto all'earmarking

Come previsto dall'articolo 9, paragrafo 3 del regolamento (CE) n. 1083/2006, l'intervento cofinanziato dai fondi è finalizzato agli obiettivi prioritari dell'Unione Europea di promuovere la competitività e creare posti di lavoro, compreso il raggiungimento degli obiettivi degli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione. Il PO FESR Sicilia 2007/2013 ha definito l'obiettivo di destinare il 49,96% delle risorse FESR agli obiettivi prioritari dell'Unione Europea.

Come previsto dall'articolo 9, paragrafo 3 del regolamento (CE) n. 1083/2006, l'intervento cofinanziato dai fondi è finalizzato agli obiettivi prioritari dell'Unione Europea di promuovere la competitività e creare posti di lavoro, compreso il raggiungimento degli obiettivi degli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione. Il PO FESR Sicilia 2007/2013 ha definito l'obiettivo di destinare il 49,96% delle risorse FESR agli obiettivi prioritari dell'Unione Europea.

A chiusura, complessivamente l'earmarking calcolato come rapporto tra i pagamenti ammessi al contributo comunitario e importo del programma è pari al 46,25%. Il valore è più basso di quello programmato in ragione dei minori pagamenti che si sono registrati per i temi prioritari relativi alla ricerca e sviluppo tecnologico, innovazione e imprenditorialità. Il contributo agli obiettivi prioritari dell'Unione Europea è dato prevalentemente dagli interventi realizzati nell'ambito dell'Asse 1 (interventi ferroviari), nell'ambito dell'Asse 4 (interventi di valorizzazione e promozione di ricerca ed innovazione) e nell'ambito dell'Asse 5 (interventi di assistenza e supporto alle imprese in particolare per innovazione e competitività). Più nel dettaglio, un contributo rilevante al progresso della spesa earmarking deriva al momento dalle categorie di spesa relative ai temi prioritari “trasporti” che presentano pagamenti pari al 23,87% dell'importo del programma, “ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST), innovazione e imprenditorialità” che presentano pagamenti pari all'10,77% dell'importo del programma e “protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi” che presentano un importo pari al 6,14% dell'importo del programma. Per quanto riguarda l'earmarking, l'attivazione ha riguardato le categorie riportate nella tabella seguente.

Tabella 2.14 – Earmarking: temi prioritari, importi da PO e pagamenti ammessi (quota FESR)

Codice	TemI Prioritari – Earmarking	Importo da PO (FESR)	Pagamenti (FESR)	Scostamenti
1	Attività di RST nei centri di ricerca	37.333.534,00	33.391.662,20	89,44%
2	Infrastrutture di RST e centri di competenza in una tecnologia specifica	14.610.124,00	7.172.978,99	49,10%
3	Trasferimento di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione ...	436.148,00	414.623,48	95,06%
4	Assistenza alla RST, in particolare nelle PMI (...)	80.705.728,00	66.777.633,03	82,74%
5	Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese	61.289.680,00	46.955.726,76	76,61%
6	Assistenza alle PMI nella promozione di prodotti e processi di produzione ecologici (...)	62.840.004,00	40.017.397,05	63,68%
7	Investimenti nelle imprese direttamente connesse alla ricerca e all'innovazione (...)	28.170.754,00	19.149.485,94	67,98%
8	Altre investimenti nelle imprese	91.996.560,00	67.027.546,16	72,86%
9	Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	61.493.563,00	71.108.704,32	115,64%
10	Infrastrutture telefoniche (incluse le reti a banda larga)	7.332.337,00	0,00	0,00%
11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	45.672.206,00	19.480.001,80	42,65%
12	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TEN-ICT)	40.336.616,00	21.171.577,12	52,49%
13	Servizi e applicazioni per i cittadini (...)	62.181.910,00	61.234.448,91	98,48%
15	Altre misure per migliorare l'accesso a e l'impiego efficiente delle TIC da parte della PMI	1.752.033,00	0,00	0,00%
16	Ferrovie	282.308.606,00	274.304.108,39	97,16%
20	Autostrade	424.731.085,00	437.674.719,24	103,05%
26	Trasporti multimodali	15.838.834,00	12.613.633,98	79,64%
29	Aeroporti	14.232.957,00	14.232.957,29	100,00%
30	Porti	44.433.559,00	41.561.279,22	93,54%
39	Energia rinnovabile: eolica	442.140,00	0	0,00%
40	Energia rinnovabile: solare	15.012.838,00	9.741.026,69	64,88%
42	Energie rinnovabili: idroelettrica, geotermica e altre	470.617,00	838.593,11	178,19%
43	Efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	40.245.854,00	66.802.244,57	165,99%
52	Promozione di trasporti urbani non inquinanti	194.278.635,00	200.745.553,11	103,33%
	Totale	1.633.525.090,00*	1.512.415.901,36	92,59%

Fonte: elaborazioni Dipartimento su dati Caronte – BDU,

*il totale, pari a quello esposto nel PO secondo l'ultima versione approvata, ricomprende anche la catg. 18.

2.1.8.c in relazioni alle pari opportunità

L’Autorità di Gestione ha assicurato in modo diretto e indiretto la parità di genere e le pari opportunità in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma¹⁷.

In relazione alle attività poste in essere relativamente al perseguimento del principio delle pari opportunità e non discriminazione, nell’ambito del ciclo di programmazione 2007-2013, la Regione ha proceduto a rendere operativo tale principio, sia attraverso l’adozione – laddove possibile - di un approccio trasversale (*mainstream oriented*) e sia attraverso il coinvolgimento proficuo di organismi e attori che, a diversi livelli, si occupano di pari opportunità e non discriminazione, anche prevedendo l’istituzione di un’apposita figura la Referente regionale di Pari Opportunità (nominata dal Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali) per i Programmi Operativi FSE e FESR.

In particolare, per il PO FESR 2007-2013 è stato adottato, compatibilmente con i settori oggetto d’intervento, un approccio trasversale al fine di favorire la massima integrazione del principio, innanzitutto agendo sulle azioni che nell’ambito del Programma intervenivano a favore dell’inclusione sociale e, altresì, più specificatamente, per la promozione di interventi destinati a superare le disparità, direttamente mediante misure specifiche e, indirettamente, con azioni di contesto per un cambiamento positivo delle condizioni di vita.

In quest’ottica, infatti, il PO FESR ha orientato la sua azione alla promozione dell’inclusione sociale come condizione necessaria per rafforzare la coesione socio-economica del territorio e la piena partecipazione di tutti al processo di sviluppo, soprattutto attraverso gli Assi 5 e 6. Nell’ambito di tali Assi, in effetti, sono stati individuati settori strategici e risorse per la realizzazione di servizi e politiche sensibili alle differenze (nello specifico, rivolti alla qualificazione del sistema dell’offerta di servizi pubblici alla cittadinanza e per l’inclusione e alla promozione dello spirito imprenditoriale tra particolari categorie di destinatari, tra cui, ad esempio, la popolazione femminile o i soggetti con disabilità).

Il contributo del Programma ha, quindi, riguardato gli Assi 6 “Sviluppo Urbano Sostenibile”, Obiettivi specifici 6.1 e 6.2, con interventi finalizzati al rafforzamento del sistema dell’offerta dei servizi territoriali alla cittadinanza a beneficio, in particolare, delle fasce maggiormente esposte al rischio di esclusione sociale (si segnalano, in questo caso, le buone pratiche analizzate nel Rapporto del gruppo di lavoro inter-istituzionale, composto dai referenti del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Nucleo di Valutazione e Verifica sugli Investimenti Pubblici della Regione Siciliana – NVVIP, riportate al par. 2.7.3 e pubblicate nella sezione apposita del sito Euroinfoscilia) e con interventi dell’Obiettivo 6.3 di qualificazione dei servizi pubblici (servizi di cura) e per l’istruzione. Come si dirà nel paragrafo relativo alle attività del Comitato di Sorveglianza, nell’ambito del ultimo CdS del Luglio 2015 sono state presentate alcune *best practice* sulle pari opportunità.

Un ulteriore ambito d’intervento è rappresentato, come precedentemente indicato, dall’Asse 5, Obiettivo 5.1.3 del Dipartimento regionale Attività Produttive, che ha sostenuto l’imprenditoria femminile e giovanile, con la concessione e l’erogazione di agevolazioni alle imprese femminili ex LR 23/2008 art. 2, finanziando circa 26 imprese.

¹⁷ Art.16.2 del Regolamento (CE) del Consiglio 1083/2006.

2.2 Rispetto del diritto comunitario

Lungo tutto il periodo di programmazione, in fase sia di attuazione che di verifica degli interventi, è stata posta in essere l'attività di controllo e vigilanza sul rispetto dei principi dell'ordinamento e del diritto comunitario in materia di aiuti di stato, appalti pubblici, pari opportunità e ambiente. Al netto delle vicende innescate con la partecipata Sicilia E Servizi, delle quali si darà contezza in apposito paragrafo, non sono da evidenziare vistose criticità rispetto alle azioni promosse per il rispetto dei principi di diritto comunitario nei seguenti ambiti.

Aiuti di Stato

Lungo tutto l'arco del Programma le strutture dell'Amministrazione regionale preposte all'attuazione e alla gestione delle linee di intervento hanno verificato che le agevolazioni concesse alle imprese beneficiarie fossero conformi alle norme comunitarie¹⁸ in materia di aiuti notificati o esenzione.

Come già segnalato nei precedenti RAE, è stata effettuata una continua verifica per stabilire se le infrastrutture finanziate nell'ambito del PO fossero o meno suscettibili di sfruttamento economico, e quindi ricadessero nel campo di applicazione dell'art. 107 par.1 TFUE.

L'Amministrazione regionale ha vigilato affinché le norme in materia di aiuti di Stato fossero osservate anche dagli Organismi Intermedi e dai Beneficiari finali, prevedendo i relativi adempimenti negli obblighi previsti nell'ambito delle specifiche convenzioni.

Appalti pubblici

Con riferimento al comparto della trasparenza nell'ambito dell'affidamento di lavori e acquisizione di beni e servizi (appalti pubblici) l'AdG e tutte le strutture regionali coinvolte nell'attuazione, la gestione ed il controllo delle linee d'intervento hanno costantemente monitorato il rispetto delle vigenti normative (Direttive 2004/18 e 2004/17; D.Lgs. 12/04/2006 n.163 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture"), il cui testo è stato recepito con legge regionale n.12/2011, fornendo - nell'ambito delle attività di assistenza tecnica - anche un apposito "Vademecum sugli Appalti Pubblici" a tutti gli operatori coinvolti, per rafforzare le competenze degli operatori e favorire l'*empowerment* della PA siciliana sul tema.

Il vademecum è composto da un documento iniziale, di carattere generale, sulla normativa vigente, rilasciato nel 2013, e di quattro parti, per tematismi, relative a:

- Autotutela Amministrativa
- Il potere di riesame
- La Verifica domande di gara L. 114/2014
- L'affidamento dei servizi di architettura ed ingegneria.

L'ultima e conclusiva parte è stata rilasciata nel settembre 2015.

Tutte le parti e relative schede di sintesi sono disponibili sul portale informativo del programma.

Le operazioni finanziate dal Programma Operativo sono state attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di contratti e appalti pubblici e delle regole del Trattato CE, delle Direttive della Commissione, sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24.07.2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale.

¹⁸ Art. 107 – 109 TFUE

Negli atti di concessione dei contributi a titolo del Programma Operativo ai soggetti responsabili dell'aggiudicazione delle operazioni è inserita la clausola che li obbliga al rispetto della normativa in materia di appalti pubblici.

Nel corso dell'intero periodo di programmazione 2007-2013, si è provveduto ad un rafforzamento complessivo delle verifiche di primo livello al fine di assicurare un impiego efficiente e regolare dei contributi che devono essere utilizzati nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, nonché per accertare che gli interventi finanziati siano gestiti e realizzati conformemente alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

In merito alle modalità di realizzazione delle opere pubbliche finanziate dal Programma, al fine di uniformare l'applicazione della normativa comunitaria per le procedure di aggiudicazione dei contratti si è fatto ricorso all'Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici (UREGA) regolato dall'art. 9 della L.r. 12 luglio 2011, n. 12 nonché dall'art. 15 del Decreto Presidenziale 31 gennaio 2012, n. 13 (Regolamento di esecuzione ed attuazione).

L'Ufficio si articola in una Sezione centrale, avente sede in Palermo, e in Sezioni provinciali, aventi sede nei capoluoghi delle province regionali; costituisce struttura intermedia del Dipartimento Regionale Tecnico dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità ed espleta gare per appalti di lavori con importo, a base d'asta, superiore a € 1.250.000,00, anche se è data facoltà agli Enti appaltanti di avvalersi, sulla base di richiesta motivata, dell'Ufficio indipendentemente dall'importo dell'appalto.

Ambiente

L'obiettivo della sostenibilità ambientale nell'attuazione del programma è stato perseguito tramite una profonda integrazione ed un costante coordinamento fra l'Autorità Ambientale (AA), l'AdG e le strutture dipartimentali responsabili dell'attuazione e del monitoraggio sul programma, onde massimizzare il controllo sul tema ambientale a tutti i livelli di programmazione e attuazione.

Tale coordinamento si è estrinsecato nella partecipazione dell'AA, per quanto di competenza nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni, nelle procedure operative di valutazione per far sì che ci fosse la massima attenzione sul rispetto delle normative ambientali e che l'obiettivo della sostenibilità divenisse centrale e pervasivo nell'attuazione.

Inoltre, il rispetto delle politiche comunitarie e nazionali in materia di tutela dell'ambiente è stato garantito attraverso il rafforzamento e la conservazione in itinere di elevati gradi di integrazione negli interventi del Programma della variabile ambientale.

2.3 Criticità significative riscontrate e relativi correttivi

Il contesto del programma

Questa stagione di programmazione è stata attraversata dalla peggiore crisi finanziaria dai tempi del crollo di Wall Street nell'ottobre del 1929. La crisi si è pienamente dispiegata anche nel nostro paese a partire dal 2009/2010, portando conseguenze di tutto rilievo in materia di finanzia pubblica e privata, sia aziendale che bancaria. Come sempre, durante le crisi economiche, specie quelle che evolvono la loro natura da congiunturale a strutturale, la capacità di risposta delle aree più marginali e periferiche è più debole perché

più deboli sono i fondamentali economici di questi territori. In un contesto siffatto, al quale si aggiungono anche le difficoltà nell'innescare dinamiche autopropulsive tramite i bilanci degli enti locali a qualunque livello, la capacità di spinta e moltiplicazione degli investimenti tipica dei PO si è trasformata a sua volta in opzione di contenimento del danno diventando molto spesso risorsa sostitutiva anziché integrativa. Questo contesto, insieme ad una condizione strutturale debole, ha rischiato di limitare l'efficacia del programma e costretto, nel corso del periodo di programmazione, a revisioni dello stesso, anche sostanziali per assicurare il mantenimento degli obiettivi di carattere generale e particolare.

Il quadro degli avanzamenti

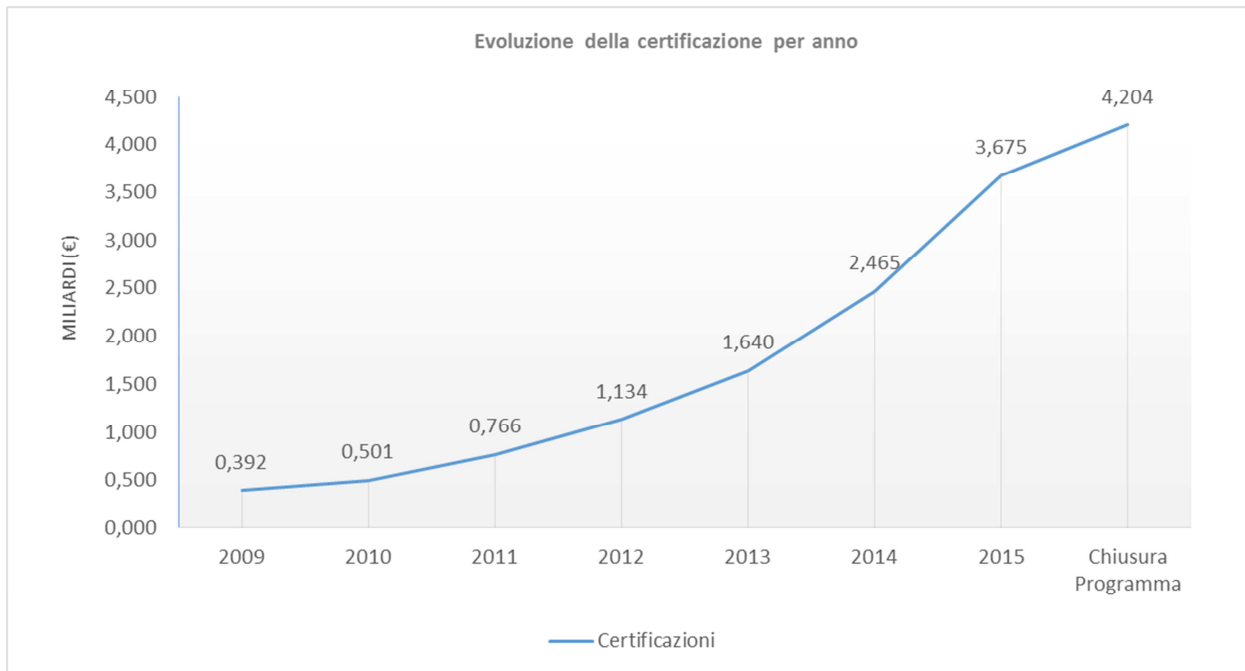
Alla chiusura del programma l'AdG ha certificato alla Commissione Europea spese per 4.203.566.319,75 euro, pari al 96,42% della dotazione del Programma.

Tabella 2.29 – La certificazione per Asse alla chiusura del programma

Asse		Dotazione POR ¹	Certificazione a dicembre 2014			Certificazione a dic-15		Certificazione a chiusura programma ²		Incremento della spesa a chiusura programma rispetto al 2014		Incremento della spesa a chiusura programma rispetto al 2015	
			A	B1	C = B1/A	B2	C = B2/A	D	E = D/A	F1 = D - B1	G = F1 / D	F2 = D - B2	G = F2 / D
Asse 1	Reti e collegamenti	1.305.155.432	961.009.302	73,63%	1.316.157.794	100,84%	1.316.987.207,21	100,91%	355.977.905	27,03%	829.413,21	0,06%	
Asse 2	Risorse naturali	931.098.409	532.396.090	57,18%	790.557.586	84,91%	926.603.680,48	99,52%	394.207.590	42,54%	136.046.094,48	14,68%	
Asse 3	Ambiente Turismo Cultura	474.038.079	160.318.049	33,82%	379.540.335	80,07%	420.666.191,74	88,74%	260.348.143	61,89%	41.125.856,74	9,78%	
Asse 4	Ricerca e innovazione	386.751.566	206.462.167	53,38%	194.660.704	50,33%	274.929.757,74	71,09%	68.467.591	24,90%	80.269.053,74	29,20%	
Asse 5	Sviluppo imprenditoriale	380.927.043	228.254.065	59,92%	296.512.034	77,84%	338.986.460,13	88,99%	110.732.395	32,67%	42.474.426,13	12,53%	
Asse 6	Sviluppo urbano	845.376.085	353.568.848	41,82%	670.053.012	79,26%	897.356.724,89	106,15%	543.787.877	60,60%	227.303.712,89	25,33%	
Asse 7	Governance e AT	36.390.120	22.596.274	62,09%	27.089.901	74,44%	28.036.297,56	77,04%	5.440.024	19,40%	946.396,56	3,38%	
Totale		4.359.736.734	2.464.604.795	56,53%	3.674.571.367	84,28%	4.203.566.319,75	96,42%	1.738.961.524,75	41,37%	528.994.952,75	12,58%	

Un contributo fondamentale alla capacità di spesa è stato dato dall'Asse 1, dove si è concentrata gran parte delle risorse sui Grandi Progetti. Tale asse ha registrato il pieno assorbimento delle risorse stanziare e registra la migliore performance di spesa. Superiori alla media del Programma anche le spese dell'Asse 6 - che nell'ultimo biennio ha registrato un ragguardevole incremento.

Figura 2.1 – Evoluzione della spesa certificata e contributo per asse



Lo sforzo per il completamento e la corretta rendicontazione ed imputazione delle spese ha coinvolto tutti i rami dell'amministrazione, e ha prodotto un risultato difficile da immaginare prima che si apportassero i correttivi necessari nella parte finale di attuazione del Programma.

Una analisi di sintesi delle criticità e dei correttivi adottati

In merito alle criticità riscontrate nell'attuazione, uno dei dati strutturali di maggiore rilievo è la **carenza di organico** all'interno delle amministrazioni a vario titolo coinvolte nell'attuazione del programma, sia a livello di gestione dello stesso che con riferimento al comparto dei beneficiari pubblici. Queste mancanze sia quantitative che qualitative nell'organico delle amministrazioni responsabili dell'attuazione, con fuoriuscite, nel corso degli anni, di risorse umane ad alto livello di competenza ed esperienza in materia di fondi strutturali senza, spesso, adeguato rimpiazzo, hanno comportato un impoverimento di competenze e professionalità. Alcuni dipartimenti cruciali per l'attuazione del programma hanno sofferto più di altri tale circostanza.

A questo dato vanno aggiunte sia le **persistenti difficoltà economiche** sia i **vincoli di bilancio** a livello nazionale e comunitario, che certamente hanno ostacolato la flessibilità e la capacità di risposta alle turbolenze esogene nell'attuazione dei Programmi.

Nel dettaglio, i vincoli derivanti dal Patto di Stabilità, inclusi quelli temporali, specie a cavallo degli esercizi finanziari, hanno limitato la capacità di attuazione e continueranno, in assenza di correttivi, ad influenzare profondamente tempi, modalità ed efficacia dell'attuazione, a qualsiasi livello amministrativo ed istituzionale.

Uno dei principali nodi affrontati nella programmazione 2007-2013 (e da risolvere auspicabilmente nella programmazione 2014-2020) è l'**interazione istituzionale e amministrativa con gli enti locali e territoriali di rango inferiore** a quello regionale coinvolti nell'attuazione.

Le principali criticità sono derivate sia dalle note difficoltà di finanza pubblica nazionale, che hanno avuto

un forte riflesso anche sulla possibilità di affidare incarichi di progettazione per opere pubbliche per adempiere alle prescrizioni dei bandi in merito alla cantierabilità delle opere secondo le vigenti normative sia dalle limitate capacità gestionali in materia di operazioni finanziate da fondi comunitari, dovute soprattutto ad un carico “ordinario” di lavoro dei funzionari preposti difficilmente conciliabile con le dinamiche di gestione del contributo UE.

Sempre sul versante della gestione delle opere pubbliche, si sono rilevate numerose difficoltà da parte degli enti locali nell’adempire alle prescrizioni del D. Lgs. 163/2006 in materia di affidamenti di incarichi, in particolare per **le progettazioni**, che sovente hanno costretto l’amministrazione regionale (RIO – UMC) a considerare inammissibili tale spese.

Anche il processo di caricamento dei dati da parte dei REO degli enti locali sul sistema informativo Caronte ha rappresentato un collo di bottiglia, essendo l’alimentazione del sistema discontinua e spesso carente, con conseguenze sia sulla capacità informativa sia sul lavoro sul sistema di monitoraggio, che ha richiesto continui aggiustamenti e calibrature. Per superare questa ultima criticità sono state attivate due linee di assistenza tecnica, una di supporto ai beneficiari una di assistenza per l’imputazione sul Sistema di gestione e monitoraggio Caronte.

A livello endogeno all’amministrazione regionale, in una situazione di forte sofferenza del bilancio regionale, le lunghe e complesse procedure che hanno interessato tutti i rami dell’Amministrazione per molte settimane nel **riaccertamento dei residui attivi e passivi** hanno rallentato, o più correttamente bloccato, spesa e trasferimenti di risorse ai beneficiari. Per tali ragioni, il 2015 ha fatto registrare un avanzamento di spesa di soli 270 milioni di euro presentando all’inizio del 2016 un forte *gap* finanziario da colmare con la realizzazione di un livello di pagamenti di oltre un miliardo e seicento milioni di euro entro la data di scadenza del 31 marzo 2017. A questa vicenda è sicuramente imputabile il seppur contenuto scostamento della spesa rispetto alla dotazione del programma.

Anche **l’eccessivo ricorso alla rotazione dei soggetti responsabili del PO** all’interno dell’amministrazione regionale, a tutti i livelli (RIO, UMC, Dirigenti Generali) ha provocato fortissimi rallentamenti, veri e propri colli di bottiglia. Solo a titolo d’esempio, il Dipartimento della Programmazione, Autorità di Gestione del Programma, ha visto avvicinarsi, lungo il programma, 4 Dirigenti Generali. Se a questo si aggiunge che anche a livello politico si sono avvicinati quattro Presidenti della Regione, due dei quali hanno concluso anzitempo il mandato, il quadro delle criticità all’interno del quale si è svolta l’attuazione è abbastanza completo.

Oltre alle già citate modifiche legislative che hanno rivoluzionato gli assetti organizzativi regionali, anche in fase realizzativa le **variazioni normative hanno rallentato o, in alcuni casi, addirittura bloccato l’attuazione**, come, ad esempio l’intervenuta liquidazione degli ATO e la loro trasformazione in SRR che sta ancora oggi pesantemente penalizzando gli interventi nel settore rifiuti e idrico, o la soppressione delle Province Regionali, che in alcuni casi erano beneficiari diretti o comunque partecipanti ai processi di sviluppo.

Da ultimo, nel loro complesso, la **deludente resa degli Organismi Intermedi** sui regimi d’aiuto e degli affidamenti *in house* (Sviluppo Italia Sicilia, Sicilia E Servizi). Alterni sono stati i risultati che hanno caratterizzato l’apporto dei grandi concessionari che, da una parte hanno contribuito in modo sostenuto all’avanzamento del programma, non potendo sottacere, tuttavia, i ritardi sugli avanzamenti di tutti i GP, specie per RFI.

Per ovviare a tali fattori critici, l’azione svolta dall’AdG si è sviluppata anche su direttrici interne all’amministrazione stessa, forse meno visibili ma decisamente importanti.

Lungo tutto il 2015 e sino alla chiusura del programma è stata enorme rafforzata l'azione di coordinamento e di stimolo mirata ad affrontare e risolvere le criticità rilevate con riunioni bilaterali con i CdR, proposte di Direttive Presidenziali, individuazione di procedure e relativa predisposizione di documenti per l'accelerazione della spesa comunitaria, monitoraggio rafforzato a livello di singolo intervento e a livello di linea di intervento, analisi di progetti per blocchi (es. progetti per fasi, grandi progetti, ecc.), con l'obiettivo di ridurre l'area di rischio del PO.

La grande crescita in termini di accelerazione del programma nel 2014 non è stata replicata nel 2015 a causa di fattori esogeni, sia di finanza pubblica che di natura organizzativa. Le sofferenze del bilancio regionale, le laboriosissime procedure di riaccertamento contabile dei residui attivi e passivi, di cui si è già detto, le ripetute modificazioni alla metodologia di pagamento che hanno interessato il blocco dei Grandi Progetti, la tardiva quantificazione delle poste esenti dai vincoli del Patto di Stabilità, hanno indubbiamente pesato sulla capacità di attuazione, spesa e gestione del Programma. Nonostante questo quadro problematico, tuttavia, gli sforzi per ottimizzare le operazioni di rendicontazione svolti nell'ultimo anno e mezzo, grazie al contributo di tutti i soggetti coinvolti, hanno consentito di mitigare questa criticità.

Quelle che nel Piano di Azione adottato nel 2015, di cui si riferirà diffusamente più avanti, erano le precondizioni necessarie per una positiva chiusura del programma non sempre sono state rispettate, sia con riferimento alle dotazioni organiche dei CdR, sia riguardo la necessità di una maggiore puntualità e precisione nel caricamento dati da parte dei beneficiari pubblici sul sistema Caronte

Altra importante iniziativa contenuta nell'Action Plan, coerentemente anche a quanto verificato nella *due diligence* sul PO nel 2013, è stata l'attrazione al PO di progetti ammessi od ammissibili all'interno della Politica Unitaria di Coesione (PUC).

L'AdG ha svolto una poderosa attività ricognitiva, che si è concretizzata nell'individuazione di un pacchetto di nuovi progetti afferenti alla PUC da imputare al PO con apposito decreto con la sottoscrizione di n.13 Atti Integrativi di APQ nel 2015. Occorre evidenziare che tali progetti rappresentano una percentuale decisamente limitata (pari a poco più del 18%) rispetto all'incidenza della componente nativa, che, tuttavia, ha contribuito a traguardare positivamente un risultato di grande rilievo.

La scelta della **concentrazione delle risorse su Grandi Progetti** strategici ha senza dubbio costituito un punto di forza del programma –anzi, meglio, il suo principale punto di forza – e garantito una migliore efficacia del PO grazie sia alla riduzione della parcellizzazione degli interventi, sia alla possibilità di generare meccanismi di alimentazione della spesa più efficienti.

Il miglioramento della performance del programma deve molto, come si accennava sopra, all'adozione di un vero e proprio Action Plan nel maggio del 2015. Grazie ad accordi multi livello fra UE, Stato e Regioni è stata istituita una Task Force di supporto all'attuazione del programma.

Una nuova azione, mediante convenzione con Formez è stata attivata per supportare l'amministrazione nella fase di chiusura del Programma 2007/13 e di avvio del Programma 2014/20. Sono state individuate quattro linee di intervento: una impegnata nell'assistenza tecnica ai Dipartimenti per gli adempimenti di competenza, una linea per l'assistenza in loco ai beneficiari pubblici, in particolare enti locali, per quello che riguarda le attività di rendicontazione, una per il supporto alle attività degli uffici di monitoraggio e controllo (UMC), ed una linea per il supporto tecnico a dipartimenti e beneficiari per le attività sul Sistema Informativo di Controllo.

Questo rafforzamento di Assistenza tecnica, di cui, per ragioni che saranno meglio precisate nel prosieguo, il PO aveva registrato un penalizzante deficit, insieme allo sforzo profuso da tutta la struttura amministrativa, ha permesso di ottenere un recupero in termini di capacità di spesa e certificazione della stessa. Ciò ha consentito di venire a capo di parte dei ritardi degli anni precedenti, specie in termini di rendicontazione e certificazione della spesa e degli adempimenti amministrativi connessi. Il tema del raccordo con le strutture dipartimentali, già sviscerato nei precedenti RAE, ha visto una presenza sempre più rilevante dell'AdG nello svolgere quella attività di accompagnamento/integrazione che ha consentito di contenere gli scollamenti fra le varie componenti in termini di previsione della spesa. In breve, l'azione dell'AdG è stata giocoforza sempre più pervasiva e presenzialista (talvolta poco meno che sostitutiva) per recuperare ritardi ed inefficienze e stimolare l'adozione di processi, se non virtuosi, quanto meno caratterizzati da maggiore efficienza ed efficacia nei Dipartimenti attuatori/Centri di Responsabilità.

Questo sforzo ha prodotto, come principale output, una decisa implementazione del sistema di monitoraggio e controllo Caronte, su più livelli:

- Completezza del dato
- Qualità del dato
- Qualità della reportistica
- Implementazione della documentazione di supporto sul portale

La conclusione del programma, le annualità 2015 e 2016. Azioni correttive.

Nel 2015 sono stati posti in essere correttivi per arrivare a trarre il meglio dai modi di realizzazione e di spesa. Fra i principali strumenti messi in campo va esaminato con la dovuta evidenza il Piano di Azione e Coesione (PAC) che è stato implementato in tre fasi.

Il PAC, attivato in prossimità della chiusura "naturale" programma (2013) è nato da due motivazioni fra loro integrate, ovvero mettere in sicurezza dal punto di vista finanziario interventi precedentemente allocati nel PO 2007-2013 e avviare azioni ed interventi che potessero trovare collocazione all'interno del PO 2014-2020, al fine di favorire una accelerazione della spesa.

Il PAC nasce da un accordo Stato-Regioni-UE che ha previsto il "ridimensionamento" finanziario dei PO 2007 – 2013 attraverso la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale pretenzioso in partenza e di certo non più sostenibile dopo la crisi del 2008. Le risorse fuoriuscite dal PO, quindi, non sono andate perdute ma sono state provvidenzialmente svincolate temporalmente rispetto alle scadenze previste dai PO (n+2) e sono state destinate al finanziamento delle tre Fasi del PAC in atto:

- Piano di Azione e Coesione per il miglioramento dei servizi pubblici collettivi al SUD (**PAC I** con risorse nazionali rinveniente dalla prima rimodulazione finanziaria del PO FESR 2007-2013);
- "Piano Giovani" (**PAC II** con risorse rinvenienti dalla rimodulazione del tasso di cofinanziamento nazionale del PO FSE Sicilia 2007-2013);
- Piano di Salvaguardia, Nuove Azioni e Misure Anticicliche (**PAC III** con risorse rinvenienti da una seconda rimodulazione del PO FESR).

Quindi, tramite le varie fasi del PAC, è stato possibile salvare le risorse previste dal PO, attuando una traslazione temporale di poste finanziarie dedicate a specifici obiettivi ed azioni.

Nel corso del 2015 e del 2016 il PAC ha dispiegato molti dei suoi positivi effetti.

Oltre agli interventi sul PAC, è stata attivata una serie di azioni ulteriori per raggiungere gli obiettivi di spesa che adiamo sommariamente ad elencare:

- ✓ Rimodulazione del PO, a parità di budget complessivo, con spostamento di risorse verso gli assi a maggiore capacità di performance;
- ✓ Richiesta di stabilizzazione degli staff dei dipartimenti coinvolti nell'attuazione del programma, limitando i processi rotativi, al fine di formare delle expertise tramite processi di learning by doing, con l'affiancamento di opportune azioni di assistenza e formazione specifica

Merita invece una trattazione separata l'adozione nell'aprile del 2015, come accennato in precedenza, di un **Piano di Azione Congiunto fra Regione, Stato e Commissione Europea (Action Plan)**, apprezzato e reso esecutivo dalla Giunta Regionale con delibera del maggio 2015¹⁹, che nel delineare lo stato di attuazione del programma al febbraio 2015, le diagnosi delle criticità in generale e per Asse, i focus sui Grandi Progetti e sui SIF, ha delineato le misure correttive per una positiva conclusione del programma su alcuni versanti:

1. Misure per l'accelerazione della spesa,
2. Misure per la mitigazione del rischio di uno *stop over* sul programma stesso, sia dal punto di vista finanziario sia dal punto di vista della certificazione;
3. Misure per il miglioramento della governance del programma fino alla chiusura;
4. Le pre condizioni per il raggiungimento degli obiettivi di spesa.

Questo percorso è stato incanalato in un cronoprogramma attuativo, con l'indicazione di alcune *milestones* sia al 31/12/2015 che successivamente per le attività di chiusura del programma. L'implementazione di questo piano ha consentito sia la velocizzazione della spesa, sia il miglioramento nella fluidità delle procedure amministrative e di *governance* del programma, contribuendo in maniera determinante ad una accelerazione per il raggiungimento dei target di spesa.

Di particolare rilievo, la scelta di attingere al parco progetti della Politica Unitaria di Coesione per un ammontare complessivo pari a circa 783 milioni di euro. Tuttavia, è bene notare che il ricorso a tali progetti è stato limitato nell'ammontare (essi rappresentano solo il 18,6% del programma) e che tali progetti sono stati selezionati e inseriti nel programma solo a valle di una procedura di selezione rigorosa che ha verificato la coerenza con il PO e il rispetto della normativa di riferimento nazionale ed europea, come previsto dalla nota COCOF 12-050-2012 e da ultimo dalla nota ARES (2017) 136799 del 11/01/2017; inoltre, con riferimento alle interpretazioni ultime dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, tali progetti sono tutti rigorosamente e pienamente configurabili nell'ambito della Politica Unitaria di Coesione come provenienza e riferimento.

E' stato attivato il Coordinamento dei controlli di Primo Livello, presso il Dipartimento della Programmazione, con la duplice funzione di armonizzare le metodologie di controllo e di fornire supporto e assistenza agli UMC dei singoli dipartimenti. Nell'ambito di tale funzione è stata attivata anche una specifica unità di Assistenza tecnica dedicata per garantire la migliore efficienza di tale cruciale funzione sino alla chiusura definitiva del programma.

Le altre azioni cardine dell'Action Plan sono sintetizzabili con un elenco:

- Sono state attivate, come si ricordava sopra, tra il 2015 ed il 2016, quattro linee di assistenza tecnica (Beneficiari, Dipartimenti, Monitoraggio e Controlli) per rafforzare i processi quantitativi e qualitativi di rendicontazione, validazione e controllo della spesa. L'attività specifica per la chiusura realizzata in rapporto convenzionale con il Formez, ha visto la partecipazione di 34 risorse senior e 34 risorse junior;

¹⁹ Delibera Giunta Regionale n.114/2015

- È stata attivata una Assistenza Tecnica all’Autorità di Certificazione, a valere sulle risorse del PON GAT nell’ambito del POAT IGRUE, per un monitoraggio attento sui recuperi e i ritiri per migliorare pertanto la qualità delle verifiche in fase di certificazione; inoltre il supporto all’AdC è proseguito con alcune risorse contrattualizzate nell’ambito della convenzione fra Regione e Formez PA.
- Sono state assunte iniziative per le procedure/progetti, per le quali la spesa era in forte ritardo o incagliata, con il supporto dell’AT, della Task Force Sicilia e l’affiancamento del NUVEC (Nucleo Nazionale di Verifica e Controllo) per focalizzare quelli a maggior tasso di criticità e verificare le migliori soluzioni amministrative per il superamento degli incagli;
- E’ stato rafforzato il percorso di attuazione dell’approccio territoriale allo sviluppo (PISU/PIST) con una fortissima accelerazione di spesa e realizzazioni;
- È stata effettuata una verifica bimestrale con i soggetti gestori dei SIF delle reali capacità di spesa dei fondi.

Oggi a chiusura del programma, si può affermare senza tema di smentite, che l’adozione dell’Action Plan ha assunto un ruolo determinante per il risultato conseguito.

La revisione del Programma

In questa sede viene offerto uno sguardo di sintesi alla revisione del Programma, rinviando al paragrafo successivo, la trattazione puntuale di tale tematica. La necessità di esposizione di alcuni dati in questa parte del lavoro è di continuità espositiva, stante l’indubbio ruolo correttivo, rispetto a numerose criticità, avuto dalla riprogrammazione stessa.

A seguito dell’adesione della Regione Siciliana al PAC III nel 2013, il PO si è ridotto dagli oltre 6 miliardi di euro della dotazione iniziale a quasi 4,4 miliardi di euro, con il decremento del cofinanziamento statale ed un conseguente incremento del tasso di cofinanziamento UE al 75%.

La DG Regio, nel corso del 2014, ha effettuato una serie di osservazioni e considerazioni che questa AdG ha recepito nella proposta di rimodulazione²⁰.

Con la riprogrammazione del 2014 l’Asse I ha accresciuto il proprio peso dal 24,66% al 28,40%. Anche l’Asse II e l’Asse IV sono rinforzati, passando rispettivamente dal 20,66% al 21,36% e dall’8,60 al 9,38%. Poco significativa la riduzione sull’Asse VII, nell’ordine di alcune decine di migliaia di euro. Gli Assi che vedono ridotta la loro incidenza percentuale sono il III, dal 18,23% al 16,11%, e il VI, dal 15,69% al 12,89%. Sostanzialmente immodificato, al pari dell’Asse VII, l’Asse V che decresce di un modesto 0,30%.

Una ulteriore rimodulazione è intervenuta nel 2016 (approvata dal CdS alla fine del 2015) con un rafforzamento del processo avviato nel 2014, verso quegli assi a maggiore capacità di assorbimento, viste le condizioni congiunturali.

Il programma, nel suo complesso, ha visto ridurre la propria dotazione finanziaria di circa il 33% con una diversa contribuzione dai vari assi; gli assi che hanno visto le maggiori contrazioni in termini finanziari sono stati il II, III, IV, V e il VII.

Il passaggio delle risorse della quota di cofinanziamento nazionale al PAC ha garantito il mantenimento delle poste finanziarie nella disponibilità della Regione. La distribuzione delle risorse per asse ricalca tuttavia quella della dotazione iniziale, con un incremento di dotazione per l’asse I ed una riduzione

²⁰ L’ultima versione del PO è stata accettata con decisione del marzo 2016

dell'asse III (volendo fermare l'analisi alle modifiche più significative), dovuta alla migliore capacità di spesa e alla scelta strategica di una più ampia concentrazione di fondi su interventi infrastrutturali che avrebbero potuto contribuire più compiutamente a ridurre il *gap* nelle pre condizioni dello sviluppo fra la Sicilia e le altre zone del paese e dell'UE.

Lo scopo della rimodulazione delle risorse, quindi, è stato duplice: massimizzazione della spesa, stante le criticità nell'attuazione,²¹ e miglioramento della sua efficacia.

Questa strategia ha consentito, seppur nella riduzione delle risorse, di mantenere inalterati gli obiettivi di fondo del PO.

Tabella 2.30 – Modifiche finanziarie a seguito della rimodulazione del PO per Asse

Asse	Dotazione Iniziale C(2007) 4249 - 07/09/2007	Dotazione Finale C(2016) 646 - 02/02/2016	% su totale POR iniziale	Variazione	% su POR rimodulato
Asse I	1.438.713.120	1.305.155.432	22,00%	-14,15%	28,33%
Asse II	1.602.203.250	931.098.409	24,50%	-41,89%	21,36%
Asse III	1.471.411.148	474.038.079	22,50%	-52,06%	16,18%
Asse IV	326.980.256	386.751.566	5,00%	25,08%	9,38%
Asse V	850.148.664	380.927.043	13,00%	-46,16%	10,50%
Asse VI	719.356.560	845.376.085	11,00%	-21,85%	12,89%
Asse VII	130.792.102	36.390.120	2,00%	-54,71%	1,36%
TOTALE POR	6.539.605.100	4.359.736.734	100,00%	-33,33%	100,00%

²¹ Cfr. RAE 2014

Tabella 2.31 – Modifiche finanziarie intervenute nel POR Sicilia 2007-2013

Asse	Dotazione Iniziale	% su totale POR	Dotazione Intermedia (PACI) - 2012	% su totale POR	Dotazione da riprogrammazione PACIII - 2013	% su totale POR	Riprogrammazione 2014	% su totale POR	Riprogrammazione 2016	% su totale POR
Asse 1	1.438.713.120	22	1.363.811.926	22,58	1.075.117.306	24,66	1.245.134.908	28,56%	1.305.155.432	29,94%
Asse 2	1.602.203.250	24,5	1.406.512.822	23,29	900.613.258	20,66	931.098.409	21,36%	931.098.409	21,36%
Asse 3	1.471.411.148	22,5	1.116.909.212	18,49	794.975.161	18,23	709.731.696	16,28%	474.038.079	10,87%
Asse 4	326.980.256	5	440.159.832	7,29	374.977.843	8,6	408.977.842	9,38%	386.751.566	8,87%
Asse 5	850.148.664	13	633.824.088	10,49	470.714.923	10,8	447.714.922	10,27%	380.927.043	8,74%
Asse 6	719.356.560	11	999.095.118	16,54	684.039.659	15,69	557.857.764	12,80%	845.376.085	19,39%
Asse 7	130.792.102	2	79.292.102	1,31	59.298.584	1,36	59.221.193	1,36%	36.390.120	0,83%
TOTALE POR	6.539.605.100	100	6.039.605.100	100	4.359.736.734	100	4.359.736.734	100	4.359.736.734	100,00

2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione

2.4.1 La riprogrammazione del PO FESR

Come indicato nel paragrafo relativo ai correttivi, il programma, dalla sua formulazione originaria, ha affrontato, dal 2010 al 2016 sei rimodulazioni. Questi cambiamenti si sono resi di volta in volta necessari per adeguare la dinamica del programma alle mutate condizioni di contesto. Alcune rimodulazioni hanno rappresentato vere e proprie *milestone*, come quelle conseguenti all'adesione al PAC, che fra il 2012 ed il 2013 ha portato la dotazione finanziaria del programma al suo ammontare attuale.

Rispetto a quanto già effettuato nel 2014, è intervenuta una ulteriore riprogrammazione, decisa dalla Commissione nel febbraio 2016²², che ha operato nel medesimo solco della precedente, incrementando le dotazioni degli assi a maggiore capacità di spesa, ovvero l'asse 1 e l'asse 6. E' stata posta enfasi sui progetti superiori a 5 milioni di euro da inserire a cavallo con la programmazione 2014 – 2020 e i progetti da canalizzare sul PAC Salvaguardia.

In termini percentuali, le variazioni più significative sono state sugli assi 3 (-34%) e 6 (+51%).

Il quadro complessivo, in termini di volume finanziario del PO è rimasto inalterato, consentendo il raggiungimento di grande parte dei target, sia per i *core indicators* sia per gli indicatori di impatto e realizzazione. L'asse 1, pur beneficiando di un incremento di risorse tutto sommato contenuto in termini percentuali, ha visto crescere la sua dotazione di circa 60 milioni di euro.

La scelta di ridurre la dotazione degli assi 4 e 5 (e in parte minoritaria pure per la riduzione dell'asse 3), oltre che per le note criticità esposte nei precedenti RAE, è dovuta alla diminuita capacità del sistema delle imprese ad attivare processi di investimento, stante la persistente crisi che, come si potrà apprezzare dal paragrafo successivo, purtroppo non ha ancora abbandonato la Sicilia, nonostante alcuni timidissimi segnali di risveglio. Dato che i due Assi (il 3 solo in parte) citati sopra riguardano, nella loro dotazione finanziaria, eminentemente regimi di aiuto o iniziative che comunque vedevano la necessità di una compartecipazione fra pubblico e privato, la contrazione della capacità di investimento del settore privato ha portato ad operare una scelta di natura sostitutiva del settore pubblico, che potesse in qualche maniera, compensare

²² Delibera C(2016) n.646 del 2 febbraio 2016, adottato con deliberazione n. 70 del 9 marzo 2016

da un lato la funzione di stimolo alla domanda aggregata del settore privato, ed in ottica più micro provare a potenziare gli assetti infrastrutturali regionali per il rafforzamento delle condizioni competitive delle imprese siciliane che sono state in grado di resistere alla crisi o che si sono affacciate solo negli ultimissimi periodi nell'arena competitiva.

Tabella 2.32 – Movimentazione risorse nel POR Sicilia 2007-2013

Asse	Descrizione Asse	Dotazione finanziaria 2014		Dotazione finanziaria ultima rimodulazione 2016		Variazioni
1	Reti e collegamenti per la mobilità	1.245.134.908	28,56 %	1.305.155.432	29,94 %	60.020.524,00
2	Uso efficiente delle risorse naturali	931.098.409	21,36 %	931.098.409	21,36 %	-
3	Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo	709.731.696	16,28 %	474.038.079	10,87 %	- 235.693.617,00
4	Diffusione della ricerca, dell'innovazione e della società dell'informazione	408.977.842	9,38%	386.751.566	8,87%	- 22.226.276,00
5	Sviluppo imprenditoriale e competitività dei sistemi produttivi locali	447.714.922	10,27 %	380.927.043	8,74%	-66.787.879,00
6	Sviluppo urbano sostenibile	557.857.764	12,80 %	845.376.085	19,39 %	287.518.321,00
7	Governance, capacità istituzionale e assistenza tecnica	59.221.193	1,36%	36.390.120	0,83%	-22.831.073,00
Totale		4.359.736.734	100,00%	4.359.736.734	100,00%	-

Il percorso di revisione del PO FESR, nella sua revisione definitiva, approvata a fine dicembre 2015 e formalizzata con Decisione comunitaria nel 2016, ha mantenuto inalterato l'impianto strategico complessivo, dato che la revisione è stata ispirata a preservare lo spirito generale del Programma, aggiornandone la dotazione in coerenza con le istanze del contesto economico e produttivo (mutate a seguito dell'aggravarsi della crisi congiunturale) e a fronte dell'avanzamento temporale dell'attuazione. Di seguito un dettaglio delle principali movimentazione per asse prioritario.

ASSE 1 "RETI E COLLEGAMENTI PER LA MOBILITÀ". L'Asse 1 ha visto incrementare la propria dotazione in ragione del perseguimento della strategia di concentrazione delle risorse su grandi progetti. La strategia complessiva d'Asse è stata ovviamente confermata in termini finanziari, viste le positive performance di spesa, e le rilevanti ricadute in termini di servizio di importanti infrastrutture strategiche, come nel caso del tratto della Agrigento-Caltanissetta e delle tre linee attivate nel sistema tram della città di Palermo.

ASSE 2 “USO EFFICIENTE DELLE RISORSE NATURALI”. La dotazione finanziaria dell’asse 2 è rimasta inalterata rispetto alla rimodulazione del 2014.

ASSE 3 “VALORIZZAZIONE DELLE IDENTITA’ CULTURALI E DELLE RISORSE PAESAGGISTICO- AMBIENTALI PER L’ATTRATTIVITA’ TURISTICA E LO SVILUPPO”. Le perduranti difficoltà nella gestione delle linee di intervento da parte dei dipartimenti coinvolti nell’attuazione (Turismo e BBCC), unitamente, per la gran parte dei regimi d’aiuto, all’inasprirsi della crisi economica, che ha ulteriormente indebolito il tessuto imprenditoriale, hanno consigliato una rimodulazione di questo asse, in particolare a favore dell’asse 6, nella convinzione che del miglioramento della dotazione e dell’efficienza dei servizi locali non potrà non beneficiare anche il comparto dei BBCCAA e quello del turismo. Sul versante della domanda, grazie al potenziamento delle reti lunghe e corte di trasporto, si sono registrate delle buone performance. A tale incremento di arrivi e presenze, non è sempre corrisposto un incremento degli investimenti, se non in iniziative a bassa intensità di investimento e molto spesso difficili da trattare e misurare. Oltre le ragioni esogene di cui sopra, le riduzioni apportate sono state il frutto da una parte di ritardi accumulatisi nell’avvio delle procedure selettive per individuare gli interventi finanziabili, da altra parte a causa della frammentazione dell’asse fra più centri di responsabilità, e in ultimo alla proliferazione delle linee di intervento avviate che hanno aggravato la complessità procedurale.

ASSE 4 “RICERCA E SVILUPPO E SOCIETA’ DELL’INFORMAZIONE”. Questo asse, come l’asse 5 e una parte del 3, è focalizzato su misure di sostegno alle imprese. Il tessuto imprenditoriale siciliano, già strutturalmente debole, è stato ulteriormente intaccato da una crisi economica la cui intensità è la più rilevante dal 1929, e la cui fine, nel senso di una ripresa che sia stabile, consolidata e robusta, è ancora lontana dall’essere raggiunta. Il 2016 ha rappresentato per il nostro paese il primo, timidissimo segno di una inversione di tendenza, ma tale dato, specie per la Sicilia è troppo debole per significare un duraturo cambiamento di segno. L’economia regionale è ancora troppo soggetta alle intemperie di fattori esogeni, e la principale cartina di tornasole sta, ovviamente nel sistema delle imprese. La rinnovata debolezza del numero di imprese, unita anche a sempre più consistenti fenomeni di migrazione giovanile, che priva sia di nuovi potenziali imprenditori sia di consumatori, stanno generando un fenomeno di contrazione dell’arena economica regionale molto preoccupante. In conseguenza di tale quadro, si è ritenuto opportuno spostare la dotazione di questo asse verso attività propedeutiche allo sviluppo, ossia alle infrastrutture di rete (asse 1) e incremento della dotazione di servizi locali (asse 6). Da ultimo, occorre segnalare il ruolo degli organismi intermedi e le dinamiche intervenute nei loro assetti (si rimanda alle apposite sezioni del rapporto): individuati proprio per rendere più efficiente e rapida l’attuazione, non sempre sono stati all’altezza delle previsioni, nonostante le ripetute sollecitazioni effettuate dai Dipartimenti coinvolti e dall’AdG. Su questo asse ha pesato anche la vicenda relativa ai rapporti fra la Regione siciliana ed il socio privato di minoranza della società Sicilia E Servizi, e le difficoltà procedurali che hanno portato al ritiro del Grande Progetto Banda Larga e Ultra Larga con lo spostamento delle risorse sul PAC.

ASSE 5 “SVILUPPO IMPRENDITORIALE E COMPETITIVITA’ DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI”:Data la similarità di destinatari rispetto all’asse IV, possono mantenersi le medesime considerazioni, incluse quelle inerenti gli OI. A questo si aggiunga una produzione normativa di settore (ad esempio la L.R. 23/2008 e la L.R. 9/2009) che hanno allungato di mesi e quindi pesantemente appesantito alcune procedure, con il

coinvolgimento anche di organi politici nei passaggi decisionali, circostanza questa che ha gravato non poco sui ritardi di attuazione. Anche la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale e la conseguente redistribuzione delle competenze ha inciso sull'efficacia dell'attuazione, arrivando, in alcuni casi anche a causare il ritiro di bandi già attivati.

Con riferimento invece alle azioni relative alla realizzazione di infrastrutture a servizio delle imprese, si sono registrati numerosi ritardi causati sia dai tempi necessari per l'aggiudicazione delle gare, dovuti anche ai nuovi meccanismi di gestione delle procedure di evidenza gare della Regione Siciliana (UREGA).

ASSE 6 “SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE”. ASSE 6 “SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE”.

L'Asse 6 presenta rilevanti incrementi in favore delle misure inserite nell'Iniziativa Jessica e delle linee di intervento inserite negli Obiettivi Operativi 6.1.1, 6.1.2, 6.2.1 e 6.3.1. Si registrano, di converso, lievi riduzioni nelle linee di intervento riguardanti gli Obiettivi Operativi 6.1.3, 6.1.4, 6.2.2 e 6.3.2.

ASSE 7 “GOVERNANCE, CAPACITA' ISTITUZIONALE E ASSISTENZA TECNICA”. La riduzione della dotazione finanziaria nell'ultima rimodulazione si è resa necessaria a causa delle criticità di attuazione di alcune procedure di assistenza tecnica, specie con riferimento alle convenzioni stipulate con gli organismi intermedi e le società in house. Lo stallo generato dal mancato rinnovo del contratto per l'ATI capofila E&Y ha creato una forte criticità nella disponibilità degli indispensabili supporti per il Programma, in particolare durante il biennio 2014 2015, con difficoltà facilmente immaginabili. Alla stessa maniera, la gestione di alcune linee di intervento che vedevano la presenza di organismi intermedi hanno registrato riduzioni di dotazione in conseguenza di minori attività svolte, in conseguenza sia di fattori esogeni alle vicende contrattuali, come nel caso degli affidamenti in house alla partecipata Sviluppo Italia Sicilia Spa per i regimi di aiuto, o di fattori endogeni alla dinamica contrattuale, come nel caso delle RTI con capofila Banca Nuova per gli incentivi energetici. Per considerare la parte dell'Asse relativa alla comunicazione, la risoluzione del contratto con l'aggiudicatario della gara per il Piano di Comunicazione ha di molto ridotto l'impatto di questa attività. In generale, questo Asse è stato condizionato nelle sue dinamiche sia da provvedimenti di natura normativa che di natura contrattuale. Un significativo recupero sul piano funzionale è stato posto in essere nella fase conclusiva di vita del Programma. Nel complesso, specie grazie ai correttivi adottati di cui si darà contezza in parti successive del Rapporto, per quanto attiene all'assistenza al PO, l'obiettivo si può considerare conseguito.

Le modifiche del programma relative agli strumenti finanziari vigenti

Il percorso di attuazione del Programma con particolare riferimento agli strumenti finanziari adottati, sia di sviluppo urbano (*Jessica Holding Fund for Sicily*) che a favore delle imprese con il *Jeremie Holding Fund for Sicily*, ha comportato l'introduzione di specifiche modifiche per adattare questi strumenti complessi alla realtà regionale, e per rivedere le scelte iniziali.

In particolare, per il Fondo di sviluppo urbano le rimodulazioni hanno consentito soprattutto il finanziamento di progetti sull'obiettivo operativo 6.1.1;

Tabella 2.33 – Rimodulazione finanziaria relativa agli strumenti finanziari

Asse del PO	Strumento finanziario	Gestore dello strumento	Contributo conferito inizialmente	Contributo del programma versato al 01/01/2017
1	Jessica	BEI	9.600.000	9.600.000
2	Jessica	BEI	54.868.359	54.868.359
3	Jessica	BEI	55.000.000	24.800.000
5	Jeremie	FEI	60.000.000	41.560.091
	Fondo di garanzia	Mediocredito Centrale	23.000.000	43.000.000
6	Jessica	BEI	28.600.000	58.800.000
Totale			208.068.359	232.628.450

I due gestori degli strumenti finanziari, BNL e Unicredit, hanno incontrato varie difficoltà, che sono state descritte nel paragrafo 2.1.5. Lo strumento che ha reso le migliori *performance* è stato il SIF attivato senza fondo di partecipazione attivato presso il MISE per la costituzione di garanzie per l'accesso al credito delle PMI siciliane, che ha completamente esaurito la sua dotazione, peraltro rimpinguata dalla sua costituzione. Per il dettaglio delle evoluzioni dei SIF, si faccia riferimento al paragrafo 2.1.4.

I Grandi Progetti

Rispetto alla ultima versione del PO approvata con Decisione del febbraio 2016, non sono intervenute variazioni nell'elenco indicativo. Rispetto invece all'ultima versione del RAE (2014), si rappresenta l'inserimento del GP Ospedale San Marco nel quartiere di Librino di Catania.

La Valutazione Ambientale

La revisione del Programma non ha comportato modifiche sostanziali all'impianto di obiettivi e azioni inizialmente previsto, mantenendo la valenza strategica iniziale in termini di contributo al miglioramento delle performance ambientali. Le modifiche hanno, in effetti, più che altro carattere finanziario e, pertanto, non variano i contenuti materiali del PO né la strategia,

Nel dettaglio, innanzitutto gli incrementi finanziari relativi all'Asse 1 riguardano interventi già previsti sin dalla versione iniziale del Programma: la revisione consiste nell'esclusiva modifica del quadro finanziario, ovvero il contributo specifico delle diverse fonti finanziarie utilizzate per la realizzazione e l'avanzamento/completamento dei singoli progetti.

Il secondo aspetto oggetto di osservazione, meno evidente in termini finanziari per effetto delle compensazioni tra le variazioni positive e negative, riguarda la dotazione dell'Asse più specificatamente rivolto alle tematiche di natura ambientale (Asse 2: Uso efficiente delle risorse naturali), che registra un incremento di risorse.

La revisione nel contesto degli obiettivi della Strategia Europa 2020

Nella rimodulazione 2014, confermata anche nella ultima versione del PO di marzo 2016, si è altresì tenuta nella debita considerazione la necessità, stante l'avanzata fase di attuazione del programma, di armonizzare le scelte con la prossima stagione 2014 2020. L'architettura di programmazione è la strategia Europa 2020, che dovrà vedere implementati i suoi 5 obiettivi fondamentali: **Occupazione**, con il target di incrementare la popolazione attiva fino la 75%, **R&S** per la quale l'obiettivo è fissato in una spesa pari

almeno al 3% del PIL dell’Unione, **Cambiamenti Climatici e Sostentibilità Energetica**, con il target di incrementare la quota delle energie rinnovabili e tramite questo changeover energetico ridurre le emissioni climalteranti del 30%, **Istruzione** per limitare l’abbandono scolastico e migliorare la qualificazione della forza lavoro, e **Lotta alla Povertà e l’emarginazione** con una contrazione della popolazione a rischio povertà di circa 20 milioni di unità. In tal senso, il potenziamento finanziario dell’asse IV, specie per gli interventi sull’ICT incontra perfettamente l’obiettivo R&S di Europa 2020, così come la concentrazione tematica su infrastrutture che contribuiscono e contribuiranno alla riduzione delle emissioni (es. le linee tramviarie della città di Palermo) vanno precisamente nella direzione auspicata dalla nuova programmazione, che non può non essere vista come una prosecuzione ideale della precedente. Alla stessa maniera, l’incremento dell’attenzione sui programmi di prevenzione e protezione ambientale, incontra l’obiettivo generale del miglioramento delle condizioni climatiche.

Inoltre, lo sforzo già avviato in questo periodo di programmazione in merito all’incremento dell’efficienza della pubblica amministrazione regionale, a tutti i livelli, dovrà essere perseguito con sempre maggiore forza, per far sì che l’interazione con il settore pubblico possa diventare occasione per la facilitazione dei processi di sviluppo e non un loro limite.

Ma soprattutto è stato effettuato un evidente sforzo di rendere coerenti la struttura del programma rimodulato, la capacità amministrativa gestionale delle strutture preposte e gli obiettivi del programma che sono stati mantenuti inalterati.

Le ulteriori modifiche intervenute all’interno degli Assi Prioritari

Nel corso del 2015 e del 2016, anno dell’ultima decisione, allo scopo di favorire l’accelerazione della spesa del Programma (cfr. par.2.3.1), la Regione Siciliana ha dato luogo ad alcune ulteriori riallocazioni finanziarie tra obiettivi operativi all’interno degli assi di appartenenza.

Sebbene la ripartizione finanziaria del Programma sia vincolante soltanto a livello di Asse Prioritario si riportano di seguito le modifiche effettuate all’interno di ciascun Asse interessato dalle ulteriori riallocazioni finanziarie.

Con la Delibera 268 del 2016 la Giunta Regionale ha modificato la ripartizione delle risorse all’interno del PO.

Tabella 2.34 - Piano finanziario del PO FESR Sicilia 2015 – 2016 (chiusura programma)

PO FESR SICILIA 2007/2013 - Decisione CE 646/2016					
Asse	Ob. Specifico	Ob. Operativo	Dotazione Delibera 186-2015	Dotazione Delibera 268-2016	Differenza
1		1.1.1	376.648.156	376.411.474	-236.682
		1.1.2	412.277.716	566.308.113	154.030.397
		1.1.4	32.797.901	45.055.969	12.258.068
		1.1 Totale	821.723.773	987.775.556	166.051.783
	1.2	1.2.1	49.330.000	5.815.699	-43.514.301
		1.2.2	43.366.054	18.372.869	-24.993.185
		1.2.3	19.519.551	18.977.276	-542.275
		1.2 Totale	112.215.605	43.165.844	-69.049.761
	1.3	1.3.1	291.587.995	260.378.050	-31.209.945

PO FESR SICILIA 2007/2013 - Decisione CE 646/2016					
Asse	Ob. Specifico	Ob. Operativo	Dotazione Delibera 186-2015	Dotazione Delibera 268-2016	Differenza
		1.3.2	19.607.535	13.835.982	-5.771.553
		1.3.3	-	-	0
	1.3 Totale		311.195.530	274.214.032	-36.981.498
1 Totale			1.245.134.908	1.305.155.432	60.020.524
2	2.1	2.1.1	50.274.862	21.234.126	-29.040.736
		2.1.2	160.835.426	110.447.810	-50.387.616
		2.1.3	74.720.918	80.193.309	5.472.391
	2.1 Totale		285.831.206	211.875.245	-73.955.961
	2.2	2.2.1	121.650.538	125.784.894	4.134.356
		2.2.2	72.058.761	65.362.544	-6.696.217
	2.2 Totale		193.709.299	191.147.438	-2.561.861
	2.3	2.3.1	229.628.085	397.505.709	167.877.624
	2.3 Totale		229.628.085	397.505.709	167.877.624
	2.4	2.4.1	79.292.124	43.163.348	-36.128.776
		2.4.2	28.629.073	14.916.738	-13.712.335
		2.4.3	-	-	0
		2.4.4	114.008.622	72.489.931	-41.518.691
	2.4 Totale		221.929.819	130.570.017	-91.359.802
2 Totale			931.098.409	931.098.409	0
3	3.1	3.1.1	121.717.305	90.196.949	-31.520.356
		3.1.2	12.118.206	7.700.868	-4.417.338
		3.1.3	64.607.653	51.579.567	-13.028.086
		3.1.4	22.012.380	16.758.735	-5.253.645
	3.1 Totale		220.455.544	166.236.119	-54.219.425
	3.2	3.2.1	32.316.768	27.984.530	-4.332.238
		3.2.2	34.302.496	27.000.000	-7.302.496
	3.2 Totale		66.619.264	54.984.530	-11.634.734
	3.3	3.3.1	263.741.189	125.441.523	-138.299.666
		3.3.2	125.257.089	104.838.351	-20.418.738
		3.3.3	33.658.610	22.537.556	-11.121.054
	3.3 Totale		422.656.888	252.817.430	-169.839.458
3 Totale			709.731.696	474.038.079	-235.693.617
4	4.1	4.1.1	158.246.413	145.168.643	-13.077.770
		4.1.2	70.058.948	69.258.211	-800.737
	4.1 Totale		228.305.361	214.426.854	-13.878.507
	4.2	4.2.1	2.561.180	2.336.045	-225.135
		4.2.2	178.111.301	169.988.667	-8.122.634
	4.2 Totale		180.672.481	172.324.712	-8.347.769
4 Totale			408.977.842	386.751.566	-22.226.276
5	5.1	5.1.1	46.261.000	40.101.516	-6.159.484
		5.1.2	115.320.065	107.091.893	-8.228.172
		5.1.3	244.188.611	191.748.388	-52.440.223
	5.1 Totale		405.769.676	338.941.797	-66.827.879
	5.2	5.2.1	41.945.246	41.985.246	40.000
		5.2.2	-	-	0

PO FESR SICILIA 2007/2013 - Decisione CE 646/2016					
Asse	Ob. Specifico	Ob. Operativo	Dotazione Delibera 186-2015	Dotazione Delibera 268-2016	Differenza
		5.2.3	-	-	0
	5.2 Totale		41.945.246	41.985.246	40.000
5 Totale			447.714.922	380.927.043	-66.787.879
6	6.1	6.1.1	111.489.788	185.082.843	73.593.055
		6.1.2	179.052.114	314.773.665	135.721.551
		6.1.3	41.703.070	35.275.338	-6.427.732
		6.1.4	46.872.138	39.867.664	-7.004.474
	6.1 Totale		379.117.110	574.999.510	195.882.400
	6.2	6.2.1	41.673.682	64.170.098	22.496.416
		6.2.2	44.299.936	35.429.458	-8.870.478
	6.2 Totale		85.973.618	99.599.556	13.625.938
	6.3	6.3.1	87.665.088	167.654.684	79.989.596
		6.3.2	5.101.948	3.122.335	-1.979.613
	6.3 Totale		92.767.036	170.777.019	78.009.983
6 Totale			557.857.764	845.376.085	287.518.321
7	7.1	7.1.1	39.976.054	21.377.575	-18.598.479
		7.1.2	16.917.388	12.705.969	-4.211.419
	7.1 Totale		56.893.442	34.083.544	-22.809.898
	7.2	7.2.1	2.327.751	2.306.576	-21.175
	7.2 Totale		2.327.751	2.306.576	-21.175
7 Totale			59.221.193	36.390.120	-22.831.073
Totale complessivo			4.359.736.734	4.359.736.734	0

Fattori sia endogeni sia esogeni all'amministrazione regionale rischiavano di compromettere la capacità di realizzazione effettiva del programma, sia per questioni di natura strettamente amministrativa, nella gestione, monitoraggio e controllo delle linee di intervento, sia per questioni legate alla sopravvenuta incapacità, stante la crisi economica strutturale, del tessuto economico locale ad affrontare nuovi investimenti, ancorché robustamente cofinanziati. Le scelte di rimodulazione hanno tenuto conto di queste criticità.

La revisione è stata oggetto di un percorso condiviso a tutti i livelli, con un importante coinvolgimento dei centri di responsabilità.

Dopo un'analisi finanziaria e procedurale sullo stato dei singoli obiettivi, considerate le previsioni di variazione della spesa, tra le ultime misure adottate nel 2015 troviamo:

- ✓ l'inserimento dei progetti afferenti alla PUC,
- ✓ l'attrazione al PO di progetti del Piano di Salvaguardia PAC
- ✓ l'inserimento del GP Ospedale San Marco nel quartiere di Librino di Catania

In conclusione, si può osservare che questa revisione finale del programma è stata soprattutto il frutto della presa d'atto delle criticità del percorso di realizzazione, spesso analoghe ad altre regioni, riguardanti la

capacità di completare all'interno delle scansioni temporali del programma, le diverse procedure connesse alla realizzazione di infrastrutture pubbliche ed ai regimi d'aiuto.

2.4.2 Valutazioni socio economiche

Il ciclo di programmazione 2007-2013 è coinciso con l'affermazione di una delle più profonde crisi economico-finanziarie a livello nazionale ed internazionale, che si è riflessa pesantemente sull'economia reale, portando ad una rilevante contrazione della produzione e degli investimenti e all'espulsione dal mondo del lavoro di centinaia di migliaia di persone. La crisi ha scosso, in particolare, tutti i principali paesi industrializzati e anche l'Italia con un pesante calo della capacità produttiva. Alle difficoltà legate alle conseguenze della crisi occorre aggiungere il contestuale consolidamento delle nuove economie emergenti su posizioni trainanti nel mercato globale che di fatto le hanno poste quali nuovi competitori internazionali. Ciò ha creato un nuovo contesto di riferimento rispetto al quale l'Unione Europea ha mostrato molta fatica nel colmare il divario di crescita rispetto alle nuove economie, di cui si è preso atto anche rimodulando gli obiettivi della Strategia di Lisbona.

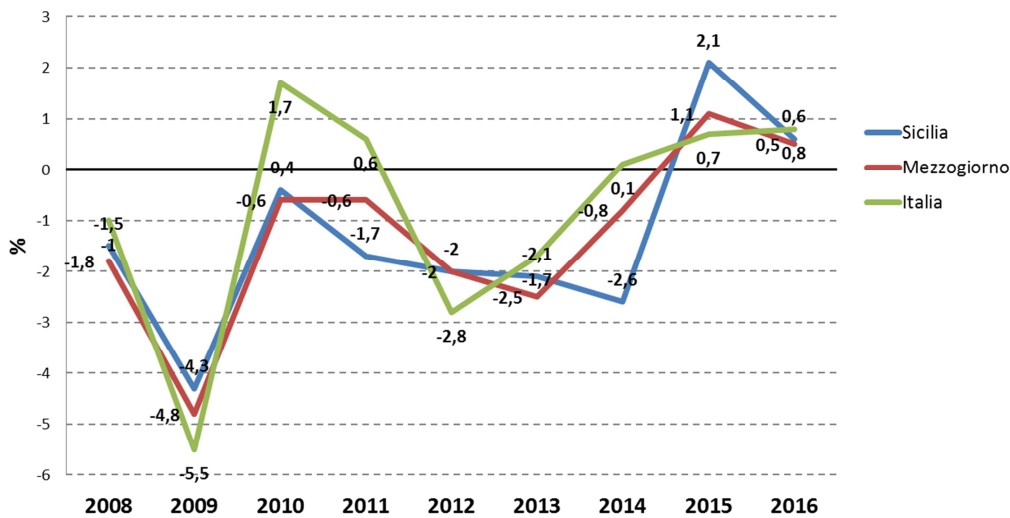
La Sicilia, in tale quadro marcatamente negativo, afflitta dai suoi endemici problemi e ritardi strutturali e caratterizzata da un contesto socio-economico molto fragile, ha subito il peggior declino dal dopoguerra. Avendo sempre manifestato forti ritardi nelle reazioni ai cicli economici, la flessione della crescita rispetto al Mezzogiorno e all'Italia nel complesso si è inoltre tradotta in una più lenta e ritardata uscita dalla crisi. Eppure, le premesse di contesto all'attuazione del Programma erano del tutto differenti: tra il 1999 ed il 2004, a seguito di una crescita (1,9%) in media superiore a quella osservata nell'area Convergenza (1,6%) ed in Italia (1,3%), la Sicilia mostrava un parziale recupero rispetto ai principali parametri socio-economici (produttività, lavoro, legalità) anche se ancora insufficiente a colmare il divario persistente, ma con un recupero del PIL procapite tra il 1995 e il 2004 pari a quattro punti percentuali rispetto al dato nazionale e all'1% sul PIL pro-capite dell'area Convergenza, con una riduzione del divario più sostenuta proprio nel periodo 2000-2004 che ha determinato un aumento del PIL pro-capite del 9,5% (2004/1999). Sul versante della domanda, la crescita dei consumi finali interni della Sicilia si attestava su posizioni sostanzialmente analoghe all'Italia e all'area Convergenza con una performance favorevole condizionata maggiormente, in termini comparati, dall'evoluzione dei consumi privati piuttosto che da quella nei consumi pubblici. Tale riduzione dei divari con le altre aree del Paese era un dato qualitativamente significativo soprattutto perché coinvolgeva tutte le province regionali e maggiormente alcune province non metropolitane (Ragusa, Enna, Caltanissetta e, in misura minore, Trapani).

Il segnale più evidente del prorompere della crisi in Sicilia è stato il deciso cedimento della domanda interna, sia dalla parte dei consumi delle famiglie, su cui hanno avuto pieno effetto la progressiva riduzione dei redditi disponibili e la flessione dell'occupazione, sia per quanto riguarda gli investimenti, che sono stati fortemente condizionati dalle pessime prospettive del mercato e dalle difficoltà di accesso al credito. Solo nel 2015, anche in coincidenza con il forte incremento della spesa del Programma, per l'economia siciliana si è delineato il primo anno di ripresa, dopo una crisi durata otto anni, grazie alla ripresa della domanda interna, sostenuta soprattutto dai consumi delle famiglie, che hanno beneficiato della dinamica positiva dell'occupazione (2,3%) nonché, fra i settori produttivi, dell'andamento del settore agricolo che ha mostrato una robusta crescita del valore aggiunto regionale (7,7%). Considerando quindi questi fattori l'Istat, in base alle ultime risultanze, ha stimato che il PIL dell'Isola nel 2015 abbia registrato una variazione positiva del 2,1%, pressoché doppia rispetto alle stime relative al Mezzogiorno (1,1%) e tripla in confronto alla crescita media nazionale. L'inversione del ciclo risulta confermata nel 2016 anche se le analisi

previsionali prospettano un affievolimento della spinta alla crescita (0,6% nel 2016 e nel 2017) che induce incertezze sui tempi e sui modi del recupero del sistema economico siciliano.

Appena prima dell'inversione del ciclo, gli effetti negativi della crisi in Sicilia sono stati resi evidenti anche attraverso indici differenti dal PIL, tra cui il Social Progress Index, indice della CE che misura la performance di una regione includendo aspetti non solo produttivi ma anche sociali, ambientali e civili, il quale colloca la Sicilia (valore 59,1 al 2014) al penultimo posto in Italia (Trento prima regione italiana con 67,7) e al 259° in Europa su 272 regioni UE.

Fig. 2.2 Variazioni % del PIL a prezzi costanti (valori concatenati base 2010)



In sette anni si è determinata quindi nell'Isola una perdita complessiva di oltre 13 punti percentuali di PIL, ben maggiore di quella osservata a livello nazionale (-9,2%). Come variazione media annua, la flessione nel periodo 2008-2014 è stata dell'1,9%, identica a quella del Mezzogiorno, a fronte di un calo meno accentuato dell'Italia (-1,3%). In uno scenario così critico, hanno comunque iniziato a manifestarsi alcuni segnali congiunturali che prospettano un quadro di tendenze positive nel 2015 (+0,4% la previsione sul PIL Sicilia a consuntivo d'anno) e una ripresa a partire dal 2016, in un contesto nazionale di crescita più decisa, per quanto ancora molto timida.

Scendendo più in dettaglio, nel periodo della crisi, cioè tra il 2008 e il 2014, ad incidere sulla contrazione del sistema produttivo sono stati, dal lato della domanda, il calo dei consumi delle famiglie e il crollo degli investimenti (tab. 1, inclusiva anche delle stime per il 2015 e 2016). La spesa delle famiglie ha registrato a livello regionale un calo medio annuo del 2,1% (-14,5% la variazione cumulata), indotto dalla contrazione dell'occupazione (-1,6% l'anno), dalla riduzione del reddito disponibile e dalla contrazione del credito al consumo. Ancora peggiore risulta l'andamento degli investimenti che hanno subito, nel periodo considerato, una riduzione complessiva del 50,8%, corrispondente ad un calo in media d'anno del 7,3%. Nelle stime per il 2015 e 2016, i consumi e gli investimenti manifestano infine la prima timida variazione positiva, mentre la spesa pubblica conferma il trend negativo con valori meno intensi.

In tale situazione occorre considerare anche il considerevole impatto della cosiddetta economia "non osservata", ovvero quella parte dell'economia che include il "sommerso" e le attività illegali e che incidono comunque sul territorio: si tratta per la Sicilia (dati ISTAT al 2014) di un importo di 14,8 miliardi, pari al 19,5% del valore aggiunto totale dell'Isola, composto dalla sotto dichiarazione, a fini fiscali, dei risultati

economici delle imprese (7,8% del V.A.), dal lavoro non regolare (8,4%) e dalle attività connesse all'economia illegale (3,3%). Questa incidenza del "non osservato" in Italia è pari al 14,5%, con valori del 6,8% per la sotto dichiarazione, del 5,3% per l'impiego non regolare e del 2,4% per l'economia illegale.

Tab.2.35 Sicilia, Conto Risorse e Impieghi. Var. % a prezzi costanti.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Prodotto interno lordo	-1,5	-4,3	-0,4	-1,7	-2	-2,1	-2,6	2,1	0,6
Consumi finali interni	-1,6	-2,3	-0,4	-0,4	-3,2	-2,9	-1,3	0,7	0,7
Consumi delle famiglie	-1,8	-3	-0,3	-0,6	-3,9	-3,7	-1,2	1,4	1
Consumi di AAPPe ISP	-1,2	-0,7	-0,5	0	-1,6	-1,2	-1,6	-0,7	-0,1
Investimenti fissi lordi	-7	-8	0,5	-6,4	-12,7	-12,7	-7	0,8	0,6

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT e stime MMS (in celeste), 2017

Dal lato dell'offerta, si evidenzia l'andamento del valore aggiunto per settori riportato in tab. 2. Con riferimento al periodo 2008-2014 si può ricavare una variazione media annua per l'agricoltura di -2,0% e di -1,0% per i servizi, mentre l'industria in senso stretto (-3,5%) e le costruzioni (-8,0%) hanno pesantemente risentito del clima negativo, manifestando una perdita di capitale fisso e risorse di lavoro, oltre che la riduzione del numero di imprese. Le analisi per il 2015 sembrano indicare una progressiva attenuazione delle tendenze recessive nelle costruzioni, un'inversione di tendenza per l'agricoltura e una sostanziale stabilità per industria e servizi (0,1%). Complessivamente a chiusura d'anno si è profilata una variazione nulla del valore aggiunto, mentre un maggior dinamismo caratterizzerebbe il 2016.

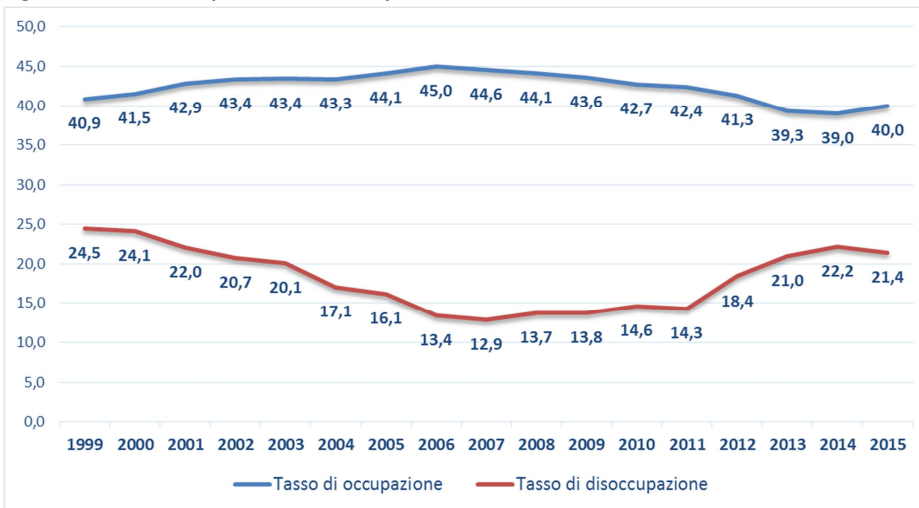
Tab. 2.36 Sicilia, Valore aggiunto ai prezzi di base per settori di attività economica. Variazioni % a prezzi costanti

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Agricoltura	-0,5	-2,3	-0,1	-6,1	1,7	-1,3	-6,7	7,7	2,2
Industria	-1,6	-18,5	3,4	-4,9	1,1	-4,2	0,2	2,3	-0,4
Costruzioni	-1,4	-7,9	-14,1	-10	-7,3	-9,7	-5,5	2,5	0
Servizi	-1,3	-2,3	0,3	-0,5	-1,7	-1,1	-0,5	0,7	0,6
Totale	-1,3	-4,4	-0,4	-1,7	-1,6	-1,9	-0,9	1,2	0,6

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT e su stime MMS. 2017

Gli effetti negativi della fase recessiva del ciclo economico si sono manifestati anche in un peggioramento delle grandezze rilevanti del mercato del lavoro. Tra il 2006 e il 2014 il numero degli occupati è calato di più di 172 mila unità, mentre il numero dei soggetti in cerca di occupazione è cresciuto nello stesso periodo di 145 mila unità. I tassi di occupazione e disoccupazione sono ritornati su valori simili a quelli che si erano registrati nel lontano 1999 (fig. 2) perdendo lo slancio che tra il 2000 e il 2006 aveva fatto recuperare molte posizioni alla Sicilia rispetto alla media nazionale. Sia la componente femminile che quella giovanile sono quelle che maggiormente hanno subito un drastico peggioramento dei valori che li rappresentano.

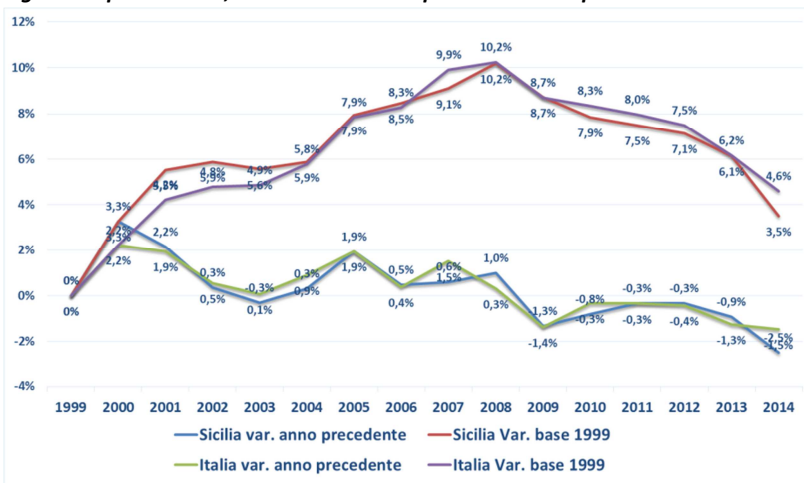
Fig. 2.3 Tasso di occupazione e disoccupazione Sicilia, vari anni



Fonte Istat, 2017

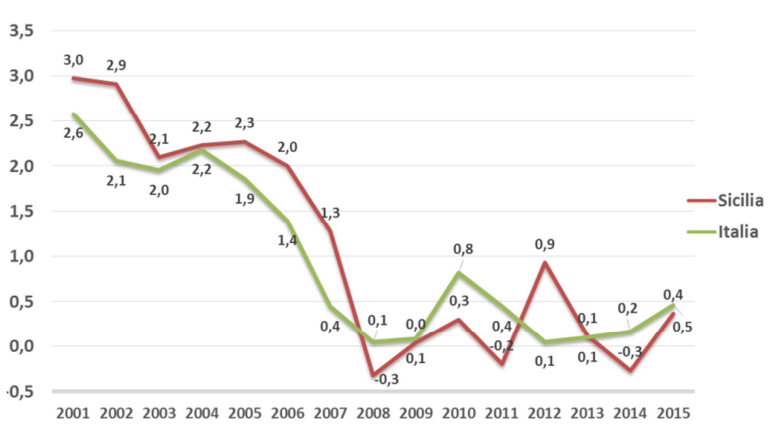
La crisi ha avuto effetti dirompenti sul già fragile tessuto produttivo regionale che tra il 2000 e il 2008 aveva comunque fatto registrare in valori assoluti una crescita complessiva anche su livelli superiori a quelli medi nazionali (fig. 3). Anche il tasso di crescita delle imprese rappresentato dal tasso di iscrizione netto (fig. 4) mostra un crollo a partire dal 2008 che ha di fatto ricollocato la struttura produttiva regionale su livelli simili agli anni '90.

Fig. 2.4 Imprese attive, variazioni su anno precedente e rispetto al 1999 – Sicilia e Italia



Fonte Istat, 2017

Fig. 2.5 - Tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese (Imprese iscritte meno imprese cessate sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente, %)



Fonte Istat, 2017

Il ruolo propulsivo dell’innovazione e degli investimenti in ricerca e sviluppo avrebbe dovuto essere determinante e centrale nel contrasto alla crisi e nel sostegno alla capacità produttiva siciliana, ma la capacità innovativa regionale, soprattutto privata, è rimasta modesta mancando l’obiettivo dell’upgrade della struttura produttiva regionale verso settori a maggiore competitività, che avrebbe indotto, tra l’altro, il sistema ad assorbire quel capitale umano oggi formato in Sicilia e domani costretto a mettere a frutto altrove le alte competenze acquisite.

La struttura produttiva siciliana, in pratica, travolta dagli effetti della crisi, non è riuscita ad evolversi orientandosi verso produzioni ad alto valore aggiunto. Ciò è dipeso e continua a dipendere in larga parte dalle ridotte dimensioni medie delle imprese regionali, dalla loro cronica modesta propensione a creare reti uscendo da una logica di innovazione individuale che non permette l’aggancio stabile a tipologie produttive più competitive e ad alto contenuto tecnologico, quali quelle che, come componenti della domanda, attualmente stanno imponendosi sul mercato mondiale. Al contrario, il rischio è il mantenimento di un modello produttivo quale quello attuale che condurrebbe la Sicilia sempre più verso una condizione di marginalità nei mercati. I principali indicatori relativi alla Ricerca e Sviluppo (R&S), confermano per la Sicilia dei lievissimi aumenti dei livelli di risorse pubbliche (0,6% del PIL) e private (0,3%) insufficienti a colmare il gap regionale e a supportare il tessuto produttivo regionale attraverso investimenti che dovrebbero raggiungere livelli almeno pari a quelli medi nazionali (1,3% del PIL in complesso di cui 0,7% privata).

In definitiva, nonostante una regione travolta dalla crisi, la spesa, per quanto ritardata, delle risorse aggiuntive ha svolto la funzione non solo di fattore di crescita e sviluppo ma anche di elemento di parziale contenimento e assorbimento della crisi e dei suoi impatti sull’economia siciliana evitando anche che, nel medio termine, gli effetti negativi da tendenziali diventassero strutturali. La programmazione 2007-2013 si è dovuta confrontare con una radicale trasformazione del contesto regionale e con un ribaltamento delle premesse di inizio ciclo di programmazione che avevano determinato la strategia complessiva e le priorità di intervento. Le varie riprogrammazioni che il Po ha subito hanno cercato in qualche modo di riadattare la spesa alle nuove priorità, dovendosi arduamente confrontare con profonde mutazioni nelle direttrici di sviluppo regionali, profondamente modificate da una gravissima crisi economica e sociale di cui è ancora complesso valutarne pienamente intensità e durata.

2.4.3 Organismi intermedi individuati

Ai sensi dell'art. 59 comma 2, l'Autorità di Gestione del PO può designare Organismi Intermedi (OI), cui delega, sotto il proprio coordinamento, parte delle proprie funzioni. Nell'ambito del PO FESR 2007 2013, l'AdG, al fine di rendere più efficiente il processo di gestione e rendicontazione di alcune linee di intervento, in special modo quelle inerenti regimi d'aiuto ha individuato, ove necessario con le dovute procedure di evidenza pubblica, gli OI sotto elencati.

Rispetto ai precedenti RAE, non sono intervenute modifiche nel gruppo degli organismi intermedi individuati.

Per il dettaglio delle attività svolte dagli OI, incluse le criticità emerse, si rimanda all'analisi sull'attuazione per i vari obiettivi operativi nel capitolo 3 di questo rapporto.

Banca Nuova Spa

L'attività di Banca Nuova in qualità di OI al Dipartimento delle Attività Produttive inizia nel 2011.

Le funzioni attribuite all'OI hanno riguardato la gestione degli adempimenti tecnici e amministrativi finalizzati all'istruttoria delle domande di agevolazione e la correlata gestione delle erogazioni dei contributi a favore dei soggetti beneficiari per i bandi a valere sull'obiettivo operativo 4.1.1, nelle sue varie declinazioni.

RTI Banca Nuova SpA, IRFIS SpA, Business Integration Partners SpA, Agriconsulting SpA

L'attività dell'RTI in capo al Dipartimento regionale dell'Energia è stata avviata con il contratto in data 29/12/2011.

Il RTI è stato responsabile di tutti gli adempimenti necessari per l'istruttoria delle domande di agevolazione e la gestione delle erogazioni in favore dei soggetti beneficiari di cui al PO, relativi all'Asse II, Obiettivi specifici 2.1.1 e 2.1.2.

Sviluppo Italia Sicilia SpA

Sviluppo Italia Sicilia, società in house della Regione Siciliana ha svolto il ruolo di OI per il Dipartimento delle Attività Produttive per la istruttoria, valutazione e gestione dell'Obiettivo Operativo 5.1.3 per linee di intervento 1, 2, 4 e 5 inerenti il sostegno alle imprese, in special modo quelle giovanili e femminili. L'attività non è stata conclusa in quanto la società è stata posta in liquidazione.

Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane - CRIAS

L'attività di CRIAS, ente in house della Regione Siciliana, ha riguardato la Linea d'Intervento: 3.3.1.4 "Attivazione, riqualificazione e ampliamento dell'offerta ricettiva locale in aree a vocazione turistica". L'attività della CRIAS in qualità di OI al Dipartimento delle Attività Produttive ha riguardato l'istruttoria delle domande di agevolazione e la gestione delle erogazioni verso i soggetti beneficiari.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – MIUR

Il MIUR è stato individuato quale OI della Regione Siciliana a seguito della rimodulazione del Programma operativo dell'aprile 2011 che ha previsto l'individuazione del MIUR quale Organismo intermedio per l'attuazione degli interventi nel settore scolastico dell'Asse IV del PO con riferimento all'obiettivo specifico 4.2 e alla linea d'intervento 4.2.2.B.

Sempre nell'ambito dei processi di riprogrammazione della spesa al fine di accelerare e migliorare l'efficienza della spesa, la Regione Siciliana, aderendo al PAC, ha avviato una fattiva interlocuzione tra il MIUR ed il proprio Dipartimento Istruzione, che nella rimodulazione del PO FESR 2007/2013 accettata nel novembre del 2012 ha previsto l'inserimento nell'ambito dell'Asse 6 di un nuovo Obiettivo Operativo, il 6.3.1 ed il contestuale inserimento del MIUR quale OI per la gestione della sua esecuzione, in particolare

interventi infrastrutturali di riqualificazione degli edifici scolastici.

Nel complesso, il MIUR è organismo intermedio, oltre che degli obiettivi sopraindicati, anche per l'obiettivo operativo 2.1.2 e , per una piccolissima aliquota sull'obiettivo 7.1.1 (costi dei controlli di primo livello in loco relativi alle linee di intervento gestite dal Ministero sugli assi 4 e 6).

Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per l'Incentivazione delle Attività Imprenditoriali - MISE-DGIAI

Il MISE-DGIAI è stato individuato quale OI per la gestione dell'obiettivo operativo 5.1.3 - Linea d'intervento: 5.1.3.6, per misure di sostegno allo sviluppo delle imprese, tramite il sostegno al credito.

L'intervento era incentrato sul cofinanziamento di un'apposita sezione speciale del Fondo centrale di garanzia del Ministero²³, attivata nel gennaio del 2012.

L'individuazione quale OI è stata formalizzata mediante l'Accordo tra Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero delle Finanze e Regione Siciliana del novembre 2013.

2.4.4 Le modifiche al sistema degli indicatori

Come già anticipato nel RAE relativo all'annualità 2014, all'interno del PO, a causa di fattori esogeni (Patto di Stabilità Interno, complessità del quadro normativo e regolamentare delle procedure di accesso, quadro economico e finanziario sfavorevole alla realizzazione di nuovi investimenti, ecc.) e fattori endogeni meramente attuativi/procedurali, si è proceduto ad una revisione del sistema degli indicatori, coerente con la rimodulazione di fine dicembre 2015 che ha condotto all'ultima versione del programma attraverso significative modifiche al quadro delle risorse assegnate ai diversi Assi prioritari. All'esigenza di rendere coerenti gli indicatori con il nuovo quadro delle risorse si è aggiunta l'opportunità di apportare alcune ulteriori modifiche al sistema degli indicatori sulla base di elementi di significatività dell'indicatore o di problematiche metodologiche per cui si è anche provveduto ad eliminare quegli indicatori ormai privi di linea di intervento in quanto sterilizzata e al contempo ad inserirne di nuovi laddove un incremento delle risorse ha reso significativo il monitoraggio della linea. Gli indicatori del programma presentano la seguente struttura:

- a) 3 indicatori complessivi di Programma (PIL, Occupazione ed emissioni di CO2);
- b) 28 core indicators generali;
- c) indicatori di impatto, indicatori di risultato e di realizzazione come nel successivo schema di sintesi.

Asse	Indicatori di impatto		Indicatori di risultato		Indicatori di realizzazione
	Fonte ufficiale	Fonte monitoraggio	Fonte ufficiale	Fonte monitoraggio	Fonte monitoraggio
1	1		6	2	11
2	4		10	2	19
3	3		3	3	9
4	7		5	21	6
5	2	2	1	3	7
6	2		3	5	8
7	2		0	5	4
TOTALE	21	2	28	22	64

²³ Articolo 2, comma 100, lettera a) della legge 23 dicembre 1996, n. 662

Gli effetti della rimodulazione si sono riverberati soprattutto sulle misure di realizzazione del programma, come di seguito rappresentato:

Tabella 2.37 – Impatti della rimodulazione su insiemi di indicatori

INSIEME DI INDICATORI	Impatto della rimodulazione			Motivazione
	ALTO	MEDIO	NULLO	
1. Indicatori complessivi del PO				Impatto medio in quanto è risultato interessato dalle variazioni finanziarie in modo significativo solo uno dei tre indicatori, ossia quello sulle emissioni di CO2 a causa soprattutto della riduzione delle risorse dell’Asse 2 e del contestuale aumento delle risorse dell’Asse 1 e 6.
2. Core indicators del PO				Impatto considerato alto data la natura realizzativa degli indicatori che risultano, in buon numero, fortemente interessati dalle variazioni finanziarie.
3. Indicatori di impatto del PO				Impatto nullo data la natura degli indicatori di contesto legata soprattutto a variazioni significative del contesto generale dell’attuazione del PO più che a variazioni indotte dal PO stesso, per quanto il PO possa in parte influire sullo stesso contesto in varia misura.
4. Indicatori di risultato del PO				Impatto considerato medio in quanto interessa solo una parte degli indicatori di risultato e in particolare quelli che registrano soprattutto realizzazioni piuttosto che cogliere variazioni di contesto più generali
5. Indicatori di realizzazione del PO				Impatto considerato alto data la natura realizzativa degli indicatori che risultano, in buon numero, fortemente interessati dalle variazioni finanziarie.

LE VARIAZIONI DEGLI INDICATORI E LA METODOLOGIA UTILIZZATA

Al fine di definire le variazioni nei target degli indicatori e le esclusioni o inserimenti di indicatori si è operato nel seguente modo:

Variazioni dei target

- Sono state analizzate in primo luogo le variazioni finanziarie subentrate. In particolare, si è scelto di riporre prioritariamente attenzione sui target rispetto ai quali le variazioni finanziarie sono state considerate significative, dove per significativo si è inteso una variazione positiva o negativa in valore assoluto pari a 15 Meuro e/o una variazione, positiva o negativa, pari al 50% della dotazione precedente.
- Una volta selezionati i target da modificare, si è fatto riferimento all’ultimo valore registrato dal Programma (fonte RAE 2014) per operare l’adeguamento necessario coerente con la variazione finanziaria, attraverso anche una decurtazione o un incremento del target approssimativamente ad essa proporzionale;
- Il confronto con il valore di realizzazione registrato nel RAE 2014 è stato utilizzato anche per allineare i target di quegli indicatori non interessati da variazioni finanziarie significative. Infatti, è stato possibile osservare che in molti casi il target stabilito ad inizio attuazione (a causa, ad esempio, di chiarimenti pervenuti solo successivamente in merito all’oggetto della misurazione o per la carenza di informazioni dettagliate sulle operazioni da finanziare) è risultato fortemente sottostimato rispetto al valore successivamente realizzato. Occorre anche sottolineare che si sono operati questi adeguamenti solo

nei casi in cui il target era sottostimato, introducendo quindi un incremento del valore target, ma non si è operato in senso opposto (riduzione dei target, se non giustificato dalla riduzione delle risorse) in quanto ciò sarebbe potuto apparire come un adeguamento di comodo;

- In alcuni casi si tratta di variazioni che erano già state suggerite nella redazione del RAE 2014 e che sono state pertanto inserite in quest'occasione;
- Occorre, infine, sottolineare che i ritardi nell'attuazione del Programma hanno permesso solo in questa occasione la comprensione delle dinamiche attuative e conseguentemente la possibilità di proporre tali modifiche.

Inserimento/eliminazione di indicatori

Come già evidenziato, si è provveduto ad eliminare due indicatori di realizzazione, in quanto le linee di intervento sono state sterilizzate, e ad inserire un nuovo indicatore di risultato in quanto la linea di intervento di riferimento, oltre ad essere priva di indicatore, è stata notevolmente rinforzata da un punto di vista finanziario.

I Dettagli delle Variazioni

Nel seguito possiamo osservare le variazioni proposte (target o inserimento/eliminazione) che sono scaturite dall'applicazione della metodologia precedentemente sopra descritta rispetto ad ogni singolo indicatore degli insiemi di indicatori interessati dalle variazioni finanziarie e non.

Indicatori complessivi di Programma

La penultima versione del PO riporta come obiettivo complessivo del PO la "riduzione delle emissioni complessive di CO2", che sulla base del modello di calcolo CO2MPARE2 si stima pari ad una riduzione di 9.000 kt di CO2 (core indicator n. 30). Alla luce della rimodulazione finanziaria che sposta risorse da obiettivi operativi ad alto valore ambientale verso obiettivi soprattutto dell'Asse 1, il modello ha proposto un nuovo target, ossia 2.217 kt CO2, riducendosi a circa il 25% del target precedente. Il modello è stato elaborato da un software realizzato dall'ENEA nell'ambito di un progetto comunitario, consorziato con ECN (Paesi Bassi), Énergies Demain (Francia), UCL (Regno Unito), ENVIROS (Repubblica Ceca), CRES (Grecia), e 5 regioni europee, tra le quali l'Emilia-Romagna e la Puglia. Il modello consente di stimare l'impatto sulle emissioni di CO2 dei programmi nazionali e regionali finanziati con fondi europei. Il sistema, utilizzando quale criterio di calcolo l'ammontare del finanziamento in euro per ogni singola categoria di spesa, stima l'entità degli interventi da realizzare/realizzato e di conseguenza le emissioni climalteranti che ne derivano.

Core indicators

Sulla base della rimodulazione finanziaria e delle indicazioni estratte dal RAE 2014, sono evidenziate le modifiche apportate ai target. In particolare, si tratta di modifiche ai target degli indicatori afferenti all'Asse 1 e all'Asse 6 per i quali si sono registrate le maggiori variazioni finanziarie. Oltre a questi, anche i target degli indicatori afferenti agli Assi 2, 3 e 4 hanno subito delle variazioni dei target sempre al rialzo, quale adeguamento al trend dell'attuazione con l'eccezione dell'indicatore relativo ai progetti in materia di rifiuti che ha visto una consistente riduzione delle risorse.

Tabella 2.38 – Impatti della rimodulazione sui core indicators

CORE INDICATORS	Baseline	Target	PROPOSTA DI MODIFICA DEL TARGET	MOTIVAZIONE
(1) Numero di posti di lavoro creati	0	9.500	Confermato	
(2) Posti di lavoro creati per uomini	0	6.000	Confermato	
(3) Posti di lavoro creati per donne	0	3.500	Confermato	
(4) Progetti di R&S (N) (Progetti che si focalizzano sulla creazione di nuova conoscenza (Ricerca), o adattamento/applicazione di conoscenza esistente (Sviluppo). Include inoltre progetti orientati a sviluppare infrastrutture di supporto)	0	30	200	Il target precedente risultava fortemente sottostimato al momento della sua definizione rispetto all'attuazione in corso. La possibilità di accedere ad informazioni aggiuntive quali i costi medi dei progetti e le informazioni del RAE 2014 inducono ad allineare il target ai valori dell'attuazione (RAE 2014).
(5) Numero di progetti di cooperazione tra imprese – istituti di ricerca (Progetti R&S dove almeno una impresa e un istituto di ricerca partecipa al progetto. La cooperazione dovrebbe durare almeno per tutta la durata del progetto. Imprese: organizzazioni che producono beni o servizi per soddisfare i bisogni del mercato al fine di conseguire profitto. Istituti di ricerca: organizzazioni in cui l'attività principale è R&S.)	0	20	100	Il target precedente risultava fortemente sottostimato al momento della sua definizione rispetto all'attuazione in corso. La possibilità di accedere ad informazioni aggiuntive quali i costi medi dei progetti e le informazioni del RAE 2014 inducono ad allineare il target ai valori dell'attuazione (RAE 2014).
(7) Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) Numero di progetti realizzati dalle PMI utilizzando aiuti finanziari dei Fondi Strutturali. La forma di aiuto potrebbe variare (a fondo perduto, in conto interessi, garanzie, ecc.). Il progetto dovrebbe risultare in un investimento (che aumenti il patrimonio fisso o intangibili delle imprese). Progetto: operazione che dura per un tempo definito ed è finalizzata a produrre un output specifico. Questo output potrebbe essere tangibile o meno.	0	900	Confermato	
(8) Numero di nuove imprese assistite Numero di imprese create ricevendo aiuti finanziari o di assistenza (consulenza, orientamento, ecc.) dai Fondi Strutturali o da organizzazioni finanziate da Fondi Strutturali. L'impresa creata non esisteva un anno prima dell'avvio del progetto. La forma giuridica di impresa può essere diversa (lavoratori autonomi, società, ecc).	0	50	Confermato	
(10) Investimenti indotti (mln€) Investimenti privati indotti da progetti a sostegno delle imprese.	0	150	460	Il target è stato adeguato a quanto previsto nel RAE 2014
(12) Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga Numero di persone che possono accedere ad internet con una velocità di download di circa 256 Kbit/Sec, che prima avevano accesso nullo o più limitato. La capacità di accedere deve essere risultato diretto dell'assistenza.	0	250.000	429.539	Con l'avvio del Progetto "Infrastruttura a banda larga (RAN) Componente INFRATEL" per l'importo di 34M€, certificato per 28M€ è stato possibile adeguare il target al reale impatto dell'intervento.
(14) km di nuove strade Lunghezza delle strade (in km) costruite dal progetto dove: • prima non esistevano strade • la capacità e la qualità di strade locali/secondarie esistenti è significativamente migliorata fino a raggiungere un più elevato livello di classificazione (es. strade nazionali o equivalenti)	0	11	70	In coerenza con l'incremento delle risorse e con l'inserimento nell'elenco indicativo dei Grandi Progetti del PO FESR Sicilia 2007-2013 del II Tratto dell'itinerario "Agrigento - Caltanissetta dal Km 44+400 allo svincolo con la A19", approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 5819 del 13 agosto 2015, si prevede la realizzazione di 70 Km di nuove strade.
(16) km di strade ristrutturate Lunghezza di strade dove la capacità o qualità della strada (inclusi gli standard di sicurezza) è stata migliorata.	0	70	150	A seguito di verifica sullo stato di attuazione della linea di intervento 1.1.4 il target è stato adeguato al reale potenziale dell'attuazione
(17) km di nuove ferrovie Lunghezza di ferrovie costruite con un progetto, dove precedentemente erano inesistenti, includendo le ferrovie sviluppate lungo i corridoi del TEN.	0	10	7	In coerenza con la riduzione delle risorse, si prevede la realizzazione di soli 7 Km di nuove ferrovie
(19) km di ferrovie ristrutturate Lunghezza di ferrovie in cui la capacità o qualità è stata migliorata. Questo può includere l'elettificazione, lo sviluppo di ferrovie da un unico binario ad un doppio binario, incrementando la velocità, o assicurando la compatibilità con l'ERTMS.	0	100	Confermato	
(22) Popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati (N) Numero di persone che utilizzano i trasporti pubblici migliorati, che prima non li usavano. Trasporti pubblici migliorati: incremento della capacità o qualità (miglior confort, migliore sicurezza e protezione, riduzione del tempo di viaggio, riduzione dei ritardi, ecc...) dei servizi offerti dal network dei trasporti pubblici come risultato diretto di progetti.	0	85.000	Confermato	
(23) Numero di progetti (Energie Rinnovabili) Numero di progetti finalizzati ad incrementare o migliorare la capacità di produzione o di trasporto dell'energia prodotta da fonti rinnovabili. Energia rinnovabile: energia prodotta da tutte le fonti di energia rinnovabile (ovvero escludendo i combustibili fossili e l'energia nucleare).	0	50	Confermato	

CORE INDICATORS	Baseline	Target	PROPOSTA DI MODIFICA DEL TARGET	MOTIVAZIONE
(24) Capacità aggiuntiva installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (MW) <i>Incremento nella capacità di produzione di energia (elettrica e calore, in megawatts) utilizzando fonti di energia rinnovabile, realizzato dal progetto (qualsiasi fonte di energia rinnovabile che non sia nucleare o combustibile fossile).</i>	0	2.000	Confermato	
(26) Popolazione aggiuntiva servita da impianti di depurazione delle acque reflue (N)	0	500.000	Confermato	
(27) Numero di progetti relativi ai rifiuti Numero di progetti finalizzati a: • ridurre la quantità di rifiuti prodotti, o • riciclare rifiuti urbani o industriali, o • incrementare la capacità delle discariche o migliorare le capacità di stoccaggio, o • chiudere le discariche fuori norma.	0	71	45	In coerenza con la riduzione delle risorse e con l'andamento dell'attuazione si prevede la riduzione a 45 del numero dei progetti.
(28) Numero di progetti per il miglioramento della qualità dell'aria (N) (Asse 2 e Asse 6)	0	15	Confermato	
(29) Area bonificata (in Km²) Superficie di terreni abbandonati o contaminati (in Km ²) messa a disposizione di attività economiche (eccetto agricole) o attività sociali.	0	2,2	Confermato	
(30) Riduzione delle emissioni di gas serra (CO₂ equivalenti, kt/anno) La riduzione totale lorda delle emissioni di gas serra (in CO ₂ equivalenti, kilton per anno) come risultato di interventi finanziati dai Fondi Strutturali. Il calcolo del CO ₂ equivalente è in linea con gli standards della UNFCCC	0	9.000	2.217	Vedi Indicatori complessivi di programma
(31) Numero di progetti (Prevenzione dei Rischi) <i>Numero di progetti volti a ridurre l'esposizione al rischio di calamità naturali di certi gruppi di persone o territori. Il progetto mira a ridurre la possibilità di catastrofi che colpiscano la popolazione o diminuire il potenziale danno che il possibile disastro può causare. I progetti che sono destinati principalmente ad aumentare la capacità di trattare le conseguenze delle catastrofi naturali non sono considerati progetti di prevenzione dei rischi.</i>	0	97	Confermato	
(32) Numero di persone beneficiarie di misure di prevenzione delle alluvioni Numero di persone esposte al rischio di alluvione e la cui vulnerabilità è diminuita come risultato diretto di un progetto dei Fondi Strutturali	0	29.350	Confermato	
(34) Numero di progetti (Turismo)	0	20	200	Il target precedente risultava fortemente sottostimato al momento della sua definizione rispetto all'attuazione in corso. La possibilità di accedere ad informazioni aggiuntive quali le informazioni del RAE 2014 inducono ad allineare il target ai valori dell'attuazione.
(35) Numero di posti di lavoro creati (Turismo) <i>Numero di posti di lavoro lordi creati (in FTE) da progetti di turismo (operazioni che durano per un tempo definito finalizzati a produrre un output specifico)</i>	0	60	Confermato	
(38) Numero di progetti (Sanità) Numero di progetti per lo sviluppo di infrastrutture rivolte alla Sanità (includere costruzioni e attrezzatura)	0	140	160	In coerenza con l'aumento delle risorse, l'andamento dell'attuazione e con l'impatto dei progetti PUC, si suggerisce di aumentare il target
(39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano)	0	75	120	In coerenza con l'aumento delle risorse, l'andamento dell'attuazione e con l'impatto dei progetti PUC, si suggerisce di aumentare il target
(40) Numero di progetti volti a promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano)	0	60	100	In coerenza con l'aumento delle risorse, l'andamento dell'attuazione e con l'impatto dei progetti PUC, si suggerisce di aumentare il target

Indicatori di realizzazione e di risultato

Le tabelle successive riportano per ogni Asse le modifiche subite dai target degli indicatori di risultato o realizzazione del Programma, sempre sulla base delle variazioni finanziarie o sulla base delle segnalazioni compatibili riportate nel RAE 2014.

Tabella 2.40 – indicatori del programma

ASSE1

Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target ²⁴	NUOVO TARGET	Motivazione
1.1 Completare, qualificare funzionalmente e potenziare le rete di trasporto ferroviaria e stradale, sia primaria che secondaria, al fine di migliorare l'accessibilità ed accrescere la competitività del territorio	1.1.2: Completare e adeguare la rete stradale primaria	Tratte di strada primaria oggetto di intervento/km necessari al completamento e/o adeguamento di un itinerario	Km	35	81	Il target è stato adeguato rispetto al reale potenziale della linea d'intervento
		km di nuove strade (core indicator n. 14)	Km	11	70	Vedi core indicator
	1.1.4: Adeguare la funzionalità della viabilità secondaria	km di strade ristrutturate (core indicator n° 16)	Km	69,71	150	Vedi core indicator
1.2 - Accrescere la dotazione e la funzionalità dei nodi infrastrutturali in grado di favorire l'intermodalità e l'ottimale trasporto delle merci e delle persone, con particolare attenzione alla specificità insulare del territorio	1.2.1: Potenziare le infrastrutture logistiche	Superficie coperta da nuove infrastrutture logistiche	Numero	1 (1 interporto – 1 lotto funzionale)	1 autoporto	La linea di intervento è stata pesantemente ridotta finanziariamente per le difficoltà legate alla realizzazione del grande progetto di riferimento, e rimangono solo le risorse per un autoporto
	1.2.2: Sviluppare la portualità regionale e	Interventi di potenziamento	Numero	5	2	Target ridotto a seguito della riduzione delle risorse
1.3 – Migliorare le condizioni di circolazione di merci e persone, riducendo la mobilità con mezzo proprio nelle aree urbane, potenziando i sistemi di trasporto pubblico di massa e ottimizzando l'offerta di trasporto attraverso le reti immateriali	1.3.1: Completare il sistema di trasporto pubblico di massa a guida vincolata	km di nuove ferrovie (core indicator n. 17)	Km	10	7	Vedi core indicator
	1.3.3: Potenziare e diffondere l'impiego di sistemi ITS (Intelligent Transport System) per l'ottimizzazione del trasporto delle merci e delle persone, in ambito locale, migliorando e sviluppando, inoltre, i sistemi informativi per l'utenza	Progetti ITS attivati	Numero	1	ELIMINARE	La linea d'intervento è stata sterilizzata

ASSE 2

Obiettivi Specifici	Indicatore di risultato	Valore attuale e anno	Valore atteso al 2015	Fonte/ Note	NUOVO TARGET	Motivazione
2.4 - Migliorare l'efficienza nella gestione dei rifiuti, sostenendo la nascita di un tessuto produttivo nel comparto del riciclaggio e promuovendo interventi di riqualificazione e risanamento ambientale di grande impatto	Numero di progetti relativi ai rifiuti core indicator n.23 27)*	0	71	Caronte	45	Vedi core indicator

*occorre modificare anche il numero del core indicator nel testo del PO che riporta il 23 invece del 27

ASSE 3

Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target	NUOVO TARGET	Motivazione
3.1 – Valorizzare i beni e le attività culturali per aumentare l'attrattività dei territori, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti	3.1.2: Potenziare le filiere produttive connesse al patrimonio e alla produzione culturale e sostenere i processi di gestione innovativa delle risorse culturali Attività imprenditoriali, avviate anche in rete, nel settore dei BB.CC Numero 40	Attività imprenditoriali, avviate anche in rete, nel settore dei BB.CC	Numero	40	30	Si riduce il target in conformità con la riduzione delle risorse
3.3: Rafforzare la competitività del sistema turistico siciliano attraverso l'ampliamento, la riqualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica ed il potenziamento di	3.3.2: Valorizzare le iniziative di diversificazione e destagionalizzazione turistica al fine di sviluppare la competitività dell'offerta regionale nei mercati rilevanti	Interventi su infrastrutture finalizzate a favorire la diversificazione e destagionalizzazione	Numero	45 (di cui 40 strutture sportive e per il tempo libero e 5 porti turistici)	70	A seguito dell'andamento dell'attuazione (RAE 2014) si suggerisce di incrementare il target dell'indicatore. Inoltre, si elimina la dizione "strutture sportive e per il tempo libero" in quanto tali

Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target	NUOVO TARGET	Motivazione
investimenti produttivi delle filiere turistiche						interventi sono stati trasferiti interamente sul PAC, evitando anche ogni ulteriore specifica.
	3.3.2: Valorizzare le iniziative di diversificazione e destagionalizzazione turistica al fine di sviluppare la competitività dell'offerta regionale nei mercati rilevanti	Iniziativa di promozione turistica per la diversificazione e destagionalizzazione	Numero	20	INDICATORE DA ELIMINARE	Date le finalità residue della linea di intervento orientate verso la realizzazione di opere infrastrutturali a valenza turistica e attività alberghiere, l'indicatore non è più coerente

Obiettivi Specifici	Indicatore di risultato	Valore attuale e anno	Valore atteso al 2015	Fonte/ Note	NUOVO TARGET	Motivazione
3.3 Rafforzare la competitività del sistema turistico siciliano attraverso l'ampliamento, la riqualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica ed il potenziamento di investimenti produttivi delle filiere turistiche	Numero di progetti (turismo) (core indicators 34)	0	20	Sistema informativo interno	200	Vedi core indicator

ASSE 4

Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target	NUOVO TARGET	Motivazione
4.1 - Promuovere e favorire la collaborazione tra sistema della ricerca e imprese favorendo la cooperazione e il trasferimento tecnologico, prevalentemente nell'ambito di distretti tecnologici e <i>clusters</i> produttivi e introdurre innovazioni presso le PMI, i consorzi di imprese e i distretti produttivi	4.1.1: Promuovere e sostenere l'attività di ricerca industriale e di innovazione tecnologica nell'ambito di filiere produttive, distretti tecnologici e produttivi in settori di potenziale eccellenza e ad elevata integrazione pubblico-privata, compreso il sistema agroalimentare	Progetti di R&S (N) <i>(Progetti che si focalizzano sulla creazione di nuova conoscenza (Ricerca), o adattamento/applicazione di conoscenza esistente (Sviluppo). Include inoltre progetti orientati a sviluppare infrastrutture di supporto)</i> (core indicator n°4)	Numero	30	200	Vedi core indicator

Obiettivi Specifici	Indicatore di risultato	Valore attuale e anno	Valore atteso al 2015	Fonte/ Note	NUOVO TARGET	Motivazione
4.1 - Promuovere e favorire la collaborazione tra sistema della ricerca e imprese favorendo la cooperazione e il trasferimento tecnologico, prevalentemente nell'ambito di distretti tecnologici e <i>clusters</i> produttivi e introdurre innovazioni presso le PMI, i consorzi di imprese e i distretti produttivi	Progetti di cooperazione tra imprese e organismi di ricerca (core indicator n° 5) (numero)	0	20	Caronte	100	Vedi core indicator
4.2 - Potenziare attraverso l'utilizzo delle TIC la capacità competitiva del sistema delle PMI e allargare i benefici per i cittadini derivanti dalla diffusione delle TIC	Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga (Core indicator n°12)	0	250.000	Caronte	429.539	Vedi core indicator

ASSE 5

Obiettivi Specifici	Indicatore di risultato	Valore attuale e anno	Valore atteso al 2015	Fonte/ Note	NUOVO TARGET	Motivazione
5.1 - Consolidare e potenziare il tessuto imprenditoriale siciliano, incentivando la crescita dimensionale delle PMI, lo sviluppo di distretti e la formazione di gruppi di imprese, facilitando l'accesso al credito e rafforzando le agglomerazioni esistenti con la riqualificazione delle aree industriali e produttive, in un'ottica di miglioramento della qualità e della competitività complessiva del sistema delle imprese	Investimenti indotti (in milioni di €) (core indicator n°10)	0	150	Caronte	460	Vedi core indicator

ASSE 6

Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target	NUOVO TARGET	Motivazione
6.1 -Potenziare i servizi urbani nelle	6.1.1: Realizzare strutture ed interventi a scala urbana per l'insediamento e lo	Interventi, con particolare riferimento a	Numero	18 (di cui 2 nuove	40	In coerenza con l'andamento dell'attuazione e con l'impatto dei progetti

Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target	NUOVO TARGET	Motivazione
aree metropolitane e nei medi centri	sviluppo di attività e servizi , anche a supporto del sistema imprenditoriale	strutture nuove e strutture rifunzionalizzate		strutture e 16 rifunzionalizzate)		PUC occorre aumentare il target senza evidenziare specifiche funzionali
	6.1.2: Potenziare i poli sanitari regionali e adottare tecnologie avanzate per la qualificazione dei servizi	Interventi di potenziamento, con particolare riferimento all' innovazione tecnologica	Numero	30 (di cui 5 di innovazione tecnologica)	110	Sulla base dell'andamento dell'attuazione e dell'impatto dei progetti PUC, occorre aumentare il target
6.2 - Creare nuove centralità e valorizzare le trasformazioni in atto , realizzando nuovi poli di sviluppo e servizio di rilevanza sovra-locale.	6.2.1: Realizzare interventi di rinnovamento urbano per l'insediamento di poli di sviluppo e servizi	Interventi	Numero	15	60	Sulla base dell'andamento dell'attuazione e dell'impatto dei progetti PUC, occorre aumentare il target
6.3 - Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane e marginali attraverso la riqualificazione delle strutture scolastiche, per la conciliazione vita-lavoro e l'erogazione di servizi socio-culturali	6.3.1 Migliorare la qualità, l'accessibilità e diffusione nel contesto regionale delle infrastrutture scolastiche e per la conciliazione vita-lavoro	Interventi	Numero	NUOVO INDICATORE	100	Alla luce del forte incremento di risorse assegnate alla linea di intervento appare necessario inserire un nuovo indicatore per rendere conto dell'attuazione
	6.3.2: Migliorare la qualità della vita e favorire la riduzione della marginalità sociale attraverso la riqualificazione e riconversione dei beni confiscati alla criminalità organizzata nei centri urbani e aree marginali	Beni confiscati riqualificati nei centri urbani e aree marginali	Numero	12	9	Si riduce il target in conformità con la riduzione delle risorse

Obiettivi Specifici	Indicatore di risultato	Valore attuale e anno	Valore atteso al 2015	Fonte/ Note	NUOVO TARGET	Motivazione
6.1 - Potenziare i servizi urbani nelle aree metropolitane e nei medi centri	Numero di progetti (Sanità) (core indicator n. 38)	0	140	Caronte	160	Vedi core indicator
	Numero di progetti volti a promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano) (core indicator n. 40)	0	60	Caronte	100	Vedi core indicator
6.2 - Creare nuove centralità e valorizzare le trasformazioni in atto , realizzando nuovi poli di sviluppo e servizio di rilevanza sovra-locale.	Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano) (core indicator n. 39)	0	75	Caronte	120	Vedi core indicator

ASSE 7

Non sono state apportate modifiche.

2.5 Modifiche sostanziali

Ai sensi dell'art. 57 del Reg.(CE)1083/2006, dall'ultimo RAE (2014) non sono intervenute modifiche sostanziali al Programma.

2.6 Complementarietà con altri strumenti

2.6.1 Piano di Sviluppo Rurale FEASR

Nel corso dell'attuazione le due AdG del PO Fesr e del PSR, in ossequio a quanto di sposto dai rispettivi regolamenti, hanno sottoscritto un documento di raccordo ed integrazione fra i due programmi denominato "Quadro di riferimento programmatico della complementarità tra PO FESR e PSR - Documento unitario di integrazione e modifica" con l'obiettivo di limitare rischi di sovrapposizione degli aiuti agli stessi beneficiari, nel pieno rispetto della ratio che governa tutto il processo di programmazione regionale unitaria.

In particolare il coordinamento fra i due programmi ha posto l'accento sugli interventi che riguardano l'Agenda digitale e ICT (Banda Larga), la biodiversità, le infrastrutture e i servizi di base locale nelle zone rurali, il sostegno alle attività extragricole in aree rurali, il sostegno per gli investimenti nelle energie rinnovabili e la lotta ai cambiamenti climatici.

L'impianto del quadro di complementarietà tra PO FESR e PSR è stato confermato nel corso della attuazione dei due programmi, tant'è che è rimasto invariato anche a seguito delle revisioni che hanno caratterizzato sia il PSR che il PO.

Le misure del PSR a più elevato livello di integrazione con il PO sono certamente la misura 125, che mira al potenziamento della rete di infrastrutture esistenti in campo agricolo. In particolare questa misura è intervenuta su:

- a) la rete di trasporto interaziendale per l'accesso ai terreni agricoli, con priorità agli interventi finalizzati a migliorare o creare il collegamento con le reti principali;
- b) le opere secondarie sovraziendali di adduzione e distribuzione efficiente delle risorse idriche ad uso irriguo (tipologia "ultimo miglio"), comprese le tecnologie per il risparmio idrico;
- c) le opere interaziendali di elettrificazione rurale.

Sono abbastanza evidenti le interazioni con l'asse 1 del PO, con specifico riferimento alle connessioni fra le strade rurali e la viabilità secondaria (ex strade provinciali). Alla stessa maniera, le opere sul comparto idrico ben si legano agli interventi dell'obiettivo specifico 2.3.

Altra misura del PSR ad elevato livello di complementarietà è stata la 311, che sosteneva interventi per aziende agricole che volessero diversificare la propria attività principale con rami secondari, soprattutto in campo turistico ed energetico, con esclusiva attenzione alle fonti rinnovabili. Anche in questo caso sono evidenti i legami con l'asse 2, obiettivo 2.1, con l'asse 3, obiettivo 3.2.

Ulteriori interventi complementari sono stati quelli con la misura 313, per l'incentivazione di attività turistiche, con la creazione di piccole infrastrutture per lo sfruttamento sostenibile dei territori rurali, e dei servizi connessi. Anche in questo caso le connessioni e le interazioni con l'intero asse 3 (obiettivi 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3) sono evidentissime.

La sintesi di queste connessioni si rileva nell'approccio quasi simbiotico fra l'attuazione del sistema Leader implementato dai GAL e la territorializzazione delle linee di intervento del PO inserite nell'attuazione dell'approccio PISU/PIST. Infatti oltre alla comune metodologia partecipativa, è risultata evidente la necessità di integrazione fra i due strumenti, stante la particolare configurazione orografica del territorio siciliano, dove il contesto rurale e quello urbano, specie nei centri di minore dimensione, sono difficilmente scindibili, e dove la connessione fra aree interna e costiera ha il potenziale per fondersi in un *unicum* attrattivo di grande momento.

Anche in conseguenza di tali evidenti connessioni, le due Autorità di Gestione hanno reciprocamente e sistematicamente partecipato ai rispettivi comitati di sorveglianza.

2.6.2 Il Fondo Sociale Europeo (FSE)

La complementarietà del POR FESR con il POR FSE è stata garantita, nel corso dell’attuazione della programmazione regionale, innanzitutto, attraverso l’azione di coordinamento tra le strutture regionali di interessate, in particolare, realizzata soprattutto tramite la partecipazione delle AdG dei due programmi ai rispettivi comitati di sorveglianza (nell’ambito dei quali si è approfondito, tra le altre questioni, anche gli aspetti relativi a iniziative ed interventi complementari tra i diversi strumenti). Nel complesso, gli interventi in cui è maggiormente rinvenibile la complementarietà funzionale tra i due fondi hanno riguardato specialmente la prosecuzione da parte dell’Organismo intermedio – Ministero dell’Istruzione di interventi previsti dalla Linea di intervento 4.2.2.B dell’Asse IV del PO FESR “Azioni volte a incrementare le dotazioni tecnologiche anche dei laboratori didattici e l’accesso alle reti delle istituzioni scolastiche” a seguito delle indicazioni provenienti dalla strategia del Piano di Azione e Coesione–Priorità Istruzione. Il MIUR ha sostenuto, infatti, le attività avviate nel 2011 per il FESR, parallelamente alle azioni finalizzate al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica siciliana (realizzate attraverso numerose tipologie di intervento quali, ad esempio, azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze) finanziate a valere sia sul PON FSE “Competenze per lo Sviluppo” sia a valere sul POR Sicilia FSE (nel contesto dell’analogica convenzione sottoscritta tra AdG PO FSE e MIUR). Sempre nella logica di integrazione funzionale delle strategie, va considerato l’ulteriore ambito di intervento dell’OI - MIUR relativo all’edilizia scolastica, per la qualificazione degli spazi per l’apprendimento, strettamente correlato alle azioni FSE di qualificazione del sistema educativo regionale e di rafforzamento delle competenze della popolazione scolastica, al centro dell’azione del PON FSE “Scuola” e del POR FSE Asse IV Capitale Umano. L’interazione tra i due Fondi ha poi interessato gli aspetti relativi allo sviluppo territoriale, anche di ambito urbano, con la promozione di azioni di qualificazione dei sistemi locali relativi ai servizi pubblici (Obiettivo 6.3.1 “Asili nido”) e per il recupero dei Beni Confiscati (Obiettivo 6.3.2) di competenza del Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali.

Va ulteriormente segnalato, che un ulteriore ambito di integrazione tra i due Fondi, a livello regionale, ha riguardato le tematiche della Ricerca e Sviluppo, con il percorso di definizione della Strategia Regionale per l’Innovazione per lo Sviluppo Sostenibile ed Intelligente (S3) nell’ultimo biennio del Programma. I meccanismi messi in atto che hanno, infatti, accompagnato l’avvio della “S3” - seppur riferiti alla programmazione 2014-2020 – hanno consentito un continuo confronto e condivisione tra le AdG dei due PO FESR ed FSE anche su esperienze specifiche come l’intervento per l’uso dei servizi di domotica a sostegno delle disabilità nell’ambito dell’attuazione territoriale dell’Asse 6.

2.6.3 PON R&C

I temi della ricerca e dello sviluppo sono aspetti prioritari del PO. L’asse 4 è dedicato a questo comparto, e in moltissimi obiettivi operativi di altri assi ci sono chiari richiami anche in termini di premialità per iniziative che contenessero, ad esempio, dell’ICT. I temi della ricerca e della competitività sono tra quelli che in maniera più evidente hanno consentito l’attivazione di importanti sinergie tra i diversi programmi operando su strategie tra loro fortemente complementari e massimizzando i risultati degli interventi. La correlazione è evidente fra PON Ricerca e Competitività (R&C) 2007- 2013 e la linea di intervento 4.1.1.A., che in controtendenza con le dinamiche dell’asse, è stata anche rifinanziata già nel 2014.

Con l’Avviso Distretti e Laboratori del PON R&C, sono stati valutati positivamente anche Studi di fattibilità relativi a 4 nuovi distretti ed 1 Laboratorio da realizzare in Sicilia, che potranno produrre anche positive ricadute sull’economia siciliana.

A livello di governance la creazione del Tavolo Tecnico fra il MIUR e le regione dell’Obiettivo Convergenza

per la gestione dei progetti cofinanziati da Pon e PO ha consentito il contenimento dei fenomeni di overlap fra i due programmi.

2.6.4 P.O. FEP

Alla stessa maniera degli altri programmi, in fase di attuazione si è realizzato un coordinamento fra le AdG al fine di contenere i rischi di sovrapposizione tematica e finanziaria fra i programmi. Il PO FESR non sostiene le attività industriali di trasformazione e lavorazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura in quanto già sostenute dalla misura 2.3 del PO FEP. Gli interventi volti a promuovere la competitività delle sistema produttivo e la promozione dell'innovazione e della ricerca, nonché le azioni finalizzate al miglioramento del contesto di vita e dell'inclusione sociale sono certamente integrati fra i due programmi, specie con riferimento ai temi della circular economy (es. waste management), e della blue economy con particolare attenzione all'asse 2, con l'obiettivo operativo 2.3.1, per gli interventi di protezione delle coste. Sia per il FEASR che per il FEP, la strategia di fondo è stata la complementarietà a monte degli strumenti, includendo nei programmi azioni complementari finanziabili dai singoli strumenti, sia in ambito infrastrutturale che in merito ai regimi di aiuto.

2.6.5 P.O. Italia Malta e Italia Tunisia

Anche nell'applicazione dei programmi di cooperazione transfrontaliera Italia Tunisia e Italia Malta (per i quali la Regione Siciliana è Autorità di Gestione Congiunta), si è utilizzata la medesima impostazione complementare. Il vero valore aggiunto della interdipendenza di questi strumenti sta nella visione sistemica di tale complementarietà dove la Sicilia diventa porta dell'Europa nel Mediterraneo.

PO ITALIA MALTA

Gli Obiettivi specifici del PO Italia Malta 2007-2013 che hanno maggiormente contribuito ad assicurare le complementarietà con il PO FESR Sicilia sono i seguenti:

➤ **1.1 Sostenere la ricerca e l'innovazione per favorire percorsi di sviluppo sostenibile**

All'interno dell'area tematica Ricerca & Innovazione, il programma ha finanziato iniziative nei settori chiave dell'economia siciliana e maltese attraverso la creazione di reti di cooperazione tra enti pubblici, istituti di ricerca/università e organizzazioni di imprese, ma anche attraverso la creazione e la diffusione di soluzioni e forme di innovazione sociale e di ricerca e innovazione di prodotto e di processo.

➤ **1.3. Sviluppare congiuntamente le potenzialità del turismo contribuendo al miglioramento dell'offerta turistica integrata**

All'interno dell'area tematica Patrimonio Culturale e Turismo, il programma ha finanziato iniziative che hanno valorizzato le ricchezze naturali e il patrimonio culturale che legano la Sicilia e Malta attraverso il miglioramento della fruibilità dei luoghi di interesse, degli spazi pubblici, dei percorsi naturali e delle tradizioni comuni contribuendo al miglioramento dell'offerta turistica integrata e alla diffusione di soluzioni, di iniziative e di metodi innovativi per preservare e promuovere il patrimonio culturale e naturale.

➤ **2.1 Contribuire alla protezione dell'ambiente tramite la salvaguardia, la valorizzazione e il monitoraggio delle risorse naturali**

All'interno dell'area tematica Salvaguardia dell'Ambiente, il programma ha finanziato iniziative che hanno valorizzato la biodiversità terrestre e marina attraverso azioni di supporto utili a limitare gli effetti dell'inquinamento marittimo, il monitoraggio/controllo delle specie marine dell'area transfrontaliera, interventi di ripristino degli habitat terrestri e attraverso azioni di sensibilizzazione ambientale.

➤ **2.3. Promuovere azioni congiunte per la prevenzione dei rischi sia naturali che antropici**

All'interno dell'area tematica **Prevenzione dei Rischi**, il programma ha finanziato iniziative legate alla protezione della popolazione da rischi naturali e causati da attività umane, al coordinamento delle procedure di soccorso in caso di eventi calamitosi, all'acquisizione di nuovi strumenti per migliorare la salute della popolazione. Tali aspetti hanno indirizzato le attività dei progetti ricadenti in questo ambito verso azioni volte all'ampliamento della copertura dei sistemi di monitoraggio e controllo della navigazione marittima e aerea, alla tutela della popolazione e alla prevenzione di specifiche patologie – quali tumore al seno, asma e malattie respiratorie– originate da possibili attività inquinanti o legate agli stili di vita e al patrimonio genetico.

PO ITALIA TUNISIA

Se il legame con il PO Italia Malta si è rivelato di grande importanza, la crisi politica e sociale dei paesi terzi mediterranei ha riempito di ulteriori valenze il programma di cooperazione transfrontaliera Italia Tunisia 2007-2013 cofinanziato dallo strumento UE-ENPI e dai fondi FESR.

Le 3 priorità di questo programma e le relative misure sono così declinate:

1 Sviluppo e integrazione regionale

- Sviluppo e integrazione delle filiere economiche
- Promozione dei flussi di merci, valorizzazione dei flussi migratori e finanziari
- Promozione della ricerca e dell'innovazione
- Cooperazione istituzionale per promuovere lo sviluppo regionale

In questo caso la comune natura (FESR) dei due programmi operativi, l'interazione con il PO FESR Sicilia su questo obiettivo si riverbera sull'asse 5, (obiettivo 5.2.1), sull'asse 4 (obiettivo 4.1.1), e sull'asse 7 (obiettivo 7.1)

2 Promozione dello sviluppo sostenibile

- Gestione efficace delle risorse naturali
- Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale
- Sviluppo delle energie rinnovabili

Questa seconda priorità è risultata profondamente interconnessa con l'asse 2 e con l'asse 3. L'asse 2 in particolare per quanto attiene al tema delle energie rinnovabili (ob. 2.1), mentre per l'asse 3, sono chiari i legami con l'obiettivo 3.1.

3 Cooperazione culturale e scientifica, appoggio al tessuto associativo

- Sostegno alla cooperazione a livello associativo
- Cooperazione culturale e scientifica
- Formazione e scambi di giovani e studenti

Su questa terza priorità del programma Italia Tunisia specie per quel che riguarda la seconda misura, sono palesi le interazioni con l'asse 5 del PO FESR in particolare relativamente alle misure per l'internazionalizzazione.

2.7 Modalità di sorveglianza

2.7.1 Attività del Comitato di Sorveglianza

Lungo l'arco del programma si sono tenute 12 sedute del Comitato di Sorveglianza (incluso l'ultima del 24 marzo 2017 per l'approvazione del presente rapporto), che si è riunito con cadenza almeno annuale, tranne che nel 2009 e nel 2010, quando la frequenza è stata semestrale. Sono state attivate numerose consultazioni per procedura scritta ai sensi dell'art. 7 del regolamento interno del comitato stesso, inerenti soprattutto le modifiche in corso d'opera dei criteri di selezione del PO.

Nel dettaglio sono state effettuate 35 procedure di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza tra il 2008 e il 2016. I principali temi trattati con questo strumento, in ordine di numerosità, sono stati: modifiche ai criteri di selezione, approvazione dei verbali di seduta e RAE, modifica del PO, specie per il sistema degli indicatori, e modifiche al Piano di Comunicazione.

Nel corso del 2015 si è svolta una seduta del Comitato di Sorveglianza, nel mese di luglio. Nel corso della seduta si è valutato lo stato di attuazione del PO FESR al 31/12/2014, per il quale il comitato ha potuto apprezzare le buone *performance* registrate nel 2014 in termini di accelerazione della spesa. Nel corso del comitato è stata esaminata la situazione per Assi, rilevando che l'Asse 1 ha prodotto una rilevante performance di spesa, saturando pressochè totalmente la sua dotazione.

Per l'Asse 2, la Commissione ha preso atto che, con riferimento al comparto Acque, lo strumento di pianificazione è stato definito. Sono stati altresì apprezzati i buoni risultati sul fondo Jessica per le iniziative di efficientamento energetico, mentre gli obiettivi operativi 2.1.1 e 2.1.2 avevano, alla data del comitato, dei forti ritardi dovuti da un lato alla deficitaria capacità degli enti locali a sostenere gli iter tecnici ed amministrativi, e dall'altro ad una debole capacità di incidenza dell'organismo intermedio individuato.

L'asse 3 mostrava forti sofferenze nell'attuazione, e sono state comunicate le azioni necessarie per risollevare la fase attuativa. In particolare, sono stati affrontati i temi relativi alla sterilizzazione della linea inerente i grandi eventi, e le azioni necessarie per rendere operativi e funzionali i distretti turistici.

Sia l'asse 4 che l'asse 5 hanno mostrato, nonostante i segni di ripresa, il perdurare di sofferenze, al netto dei risultati raggiunti nell'uso del Fondo di Garanzia per l'accesso al credito delle PMI siciliane acceso presso il MISE, gestito dal dipartimento Finanze.

Da ultimo sono stati comunicati ed apprezzati i positivi risultati dell'asse 6.

In merito ai grandi progetti, è stato inserito nel programma il secondo tratto della strada di collegamento Agrigento Caltanissetta, nel solco di quanto deciso in fase di rimodulazione del PO. Inoltre è stato comunicato lo spostamento del GP Interporto di Termini Imerese all'OT 7 del PO Fesr 2014 – 2020 e il passaggio del GP Nodo Ferroviario di Palermo a cavallo con il prossimo periodo di programmazione.

Sui SIF, come accennato sopra, le migliori performance sono state quelle del Fondo di Garanzia per PMI e del Fondo Jessica comparto energetico.

In tema di azioni per l'efficientamento del programma, l'AdG ha presentato un Action Plan, apprezzato dalla Giunta Regionale nell'aprile del 2015, che vedeva fra gli altri, i seguenti caposaldi:

1. Il piano “Misurare per Decidere”, con obiettivo l’allineamento dei sistemi informativi agli avanzamenti reali del programma, al fine di poter avere le informazioni rilevanti utili all’efficacia di revisioni e rimodulazioni del programma;
2. L’attivazione di assistenza tecnica per l’Autorità di Certificazione;
3. La ricognizione e l’attrazione al PO di progetti afferenti alla PUC coerenti con il programma;
4. La definizione di metodologie operative per la risoluzione delle criticità procedurali;
5. L’attivazione di linee di assistenza tecnica dedicate per i Dipartimenti Attuatori e per i Soggetti Pubblici beneficiari degli interventi.

Sono stati altresì comunicati gli avanzamenti sullo stato di realizzazione degli obiettivi di servizio, sul Piano di Comunicazione, la relazione dell’Autorità di Audit e la relazione sulle azioni del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA).

La riunione del 24 marzo per l’approvazione del RFE è stata preceduta, come da prassi, nella giornata precedente da tavoli tecnici preparatori.

2.7.2 Il sistema di Monitoraggio

Il sistema di monitoraggio del PO è stato realizzato secondo le indicazioni del Programma e dei Regolamenti comunitari e sulla base di quanto disposto dal SiGeCo e dalle Linee Guida nazionali per il monitoraggio, in coerenza con quanto previsto dal QSN.

Il monitoraggio del PO è un processo complesso, che ha visto coinvolti diversi attori con ruoli e responsabilità differenti.

Per la gestione di tale processo e dei relativi flussi informativi la Regione Siciliana si è avvalsa di un sistema informativo denominato “Caronte”. Si tratta di un sistema integrato, concepito e realizzato per consentire la gestione ed il monitoraggio di progetti e programmi di investimento finanziati con risorse pubbliche in linea generale.

Il Sistema consente infatti di gestire, in un’ottica unitaria, risorse finanziarie a vario titolo destinate al territorio regionale, supportando l’azione dei soggetti deputati alle diverse attività connesse alla programmazione, attuazione, sorveglianza e controllo. Il sistema è flessibile e adattabile a diverse esigenze informative, ed è pertanto utilizzato per monitorare diversi strumenti di programmazione.

Il sistema “Caronte” è un applicativo web con profilatura degli accessi, che consente l’inserimento delle informazioni da parte dei soggetti a vario titolo coinvolti nel processo con modalità di accesso, alimentazione e modifica dei dati relazionate al proprio ruolo e alle proprie competenze. In particolare, Caronte consente il coinvolgimento diretto dei beneficiari dei finanziamenti, depositari di larga parte delle informazioni da rilevare.

Il sistema gestisce sia le informazioni generali di progetto che quelle concernenti gli avanzamenti fisici, economico - finanziari e procedurali delle operazioni censite, permettendo altresì l’estrazione di reportistiche aggregate e di dettaglio sui dati.

Il sistema è inoltre dotato di un gestore documentale ed è integrato da un sistema conoscitivo, che consente di effettuare analisi ed interrogazioni di vario genere ed estrarre reportistica, sia predefinita che libera, sui dati di monitoraggio.

Il sistema Caronte è conforme al Protocollo Unitario di Colloquio (PUC), definito dal MEF-IGRUE, tramite il quale è possibile trasferire i dati alla Banca Dati Unitaria (BDU) del Sistema di Monitoraggio Nazionale, gestito sempre dal MEF-IGRUE, assicurando l’uniformità e la coerenza delle informazioni.

Tra i molteplici ruoli previsti da Caronte rientrano quelli sotto elencati:

- REO - *Responsabile Esterno di Operazione*: corrispondente al Beneficiario dell'operazione se diverso dall'Amministrazione regionale
- RIO - *Responsabile Interno di Operazione*: corrispondente all'Ufficio Competente per le Operazioni (UCO) dell'Amministrazione regionale
- RAPM - *Responsabile Articolazione Programmatica del Monitoraggio*: corrispondente al Responsabile del monitoraggio nell'ambito dell'Unità di Monitoraggio e Controllo (UMC) competente
- RC - *Responsabile del Controllo*: corrispondente al Responsabile dei controlli nell'ambito dell'Unità di Monitoraggio e Controllo (UMC) competente
- RAP - *Responsabile Articolazione Programmatica*: corrispondente al Centro di Responsabilità (CdR) competente
- RP - *Responsabile del Programma*: corrispondente all'Autorità di Gestione (AdG) del Programma
- ADP - *Autorità di Pagamento*: corrispondente all'Autorità di Certificazione del Programma
- ADA - *Autorità di Audit* : corrispondente all'Autorità di Audit del Programma

Lungo l'intero arco del programma, "Caronte" è stato utilizzato dagli operatori coinvolti nelle fasi di attuazione e gestione degli interventi del PO.

I dati di monitoraggio finanziario, economico, procedurale e fisico sono stati implementati e validati secondo flussi che hanno coinvolto i diversi soggetti citati, differenziandosi in base alla tipologia e alle modalità di attuazione delle operazioni.

La raccolta e la trasmissione dei dati di monitoraggio al Sistema nazionale è avvenuta nel rispetto delle modalità e delle tempistiche stabilite a livello nazionale. Le cadenze di monitoraggio del PO sono state regolari: sono state effettuate campagne bimestrali di raccolta dati, in corrispondenza con le scadenze dettate a livello nazionale dal MEF-IGRUE. Ogni campagna è stata avviata con la produzione di una nota indirizzata ai Centri di Responsabilità ed è stata accompagnata da una azione di sensibilizzazione ed informazione rivolta a tutti i CdR, sia in termini generali che con riferimento a specifiche tematiche. Le campagne si sono concluse con il trasferimento dei dati al sistema nazionale (BDU). Fanno eccezione le operazioni del Programma di diretta competenza dell'Organismo Intermedio MIUR (obiettivi operativi 4.2.2 e 6.3.1), i cui avanzamenti sono stati direttamente inviati dal MIUR stesso alla BDU senza transitare per il Sistema locale, fatte salve le necessarie comunicazioni all'AdC.

Durante l'attuazione del PO si è inoltre provveduto a produrre note informative e di chiarimento indirizzate ai Centri di responsabilità, effettuare incontri per la trattazione di specifiche problematiche concernenti il monitoraggio, organizzare attività di addestramento sul monitoraggio e sull'utilizzo degli strumenti informatici.

A quest'ultimo proposito, lungo tutto il periodo di gestione del Programma sono state svolte azioni di formazione degli operatori, anche in considerazione dell'incremento del numero di soggetti coinvolti nell'attività di monitoraggio, corrispondente al continuo aumento del numero di operazioni monitorate. Sono state organizzate ed erogate complessivamente 218 sessioni di addestramento - realizzate con il supporto dell'assistenza tecnica o del RTI affidatario del contratto di servizio per la manutenzione e l'evoluzione del sistema informativo locale di monitoraggio - che hanno visto la partecipazione di circa

2.000 utenti, appartenenti all'Amministrazione regionale o ad Amministrazioni locali. Nel corso del solo 2015 le sessioni erogate sono state 41, con 384 utenti partecipanti.

Del pari sin dall'avvio sono state messe in campo azioni di supporto e stimolo all'alimentazione del sistema informativo ed al controllo ed alla validazione delle informazioni, quali affiancamenti *on site* puntuali o periodici e supporto a distanza, con l'attivazione e il successivo rafforzamento di un servizio di *help desk*. Queste attività sono state condotte anche grazie ai supporti di assistenza tecnica ricevuti nel corso dell'attuazione del PO.

In tale ambito è stato anche predisposto un documento di "*Linee guida per il monitoraggio del PO FESR Sicilia 2007-2013*", divulgato ai soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione del Programma, finalizzato a illustrare le caratteristiche del sistema di monitoraggio della Regione, le funzionalità del sistema Caronte e le specificità connesse alla rilevazione dei dati riguardanti le operazioni cofinanziate dal PO FESR.

Sono stati inoltre prodotti e periodicamente aggiornati i manuali per gli utenti del sistema informativo, differenziati per ciascun profilo di accesso.

In corso di programma sono stati anche implementati e affinati processi di monitoraggio "sistemico", tesi a migliorare l'*enforcement* del controllo ordinario attraverso dei warning preventivi su azioni e/o procedure non ancora monitorate, in tutto o in parte, al fine sia di assicurare un migliore allineamento del sistema di monitoraggio alla realtà operativa del programma, sia di rafforzare l'attività di sorveglianza "attiva" sulle azioni che hanno contribuito all'attuazione.

Si è provveduto inoltre a pubblicare, sul sito web del Programma Operativo, sia i dati di monitoraggio a livello di Asse prioritario, sia l'Elenco dei Beneficiari del Programma, aggiornando entrambi in occasione della chiusura delle campagne bimestrali di monitoraggio.

Appare opportuno evidenziare che l'attività di monitoraggio, descritta a grandi linee nel presente paragrafo, è risultata comunque complessa, anche in conseguenza dell'elevato numero e dell'eterogeneità delle operazioni trattate e dei soggetti coinvolti, oltre che della vastità e dell'articolazione del Programma. Per dare un'idea delle dimensioni della problematica in argomento, può essere utile evidenziare che le operazioni presenti a fine programmazione in Caronte ed associate al PO sono oltre 5.500, mentre quelle complessivamente presenti in BDU sono oltre 10.000, includendo anche le operazioni MIUR. Gli utenti Caronte operanti a vario titolo su progetti associati al PO sono stati a fine Programma oltre 1.100, dei quali circa 1.000 Beneficiari diversi dalla Regione Siciliana.

La progressiva alimentazione è stata accompagnata da una costante attività di manutenzione ed evoluzione del Sistema informativo, che ha comportato la revisione e/o adeguamento di funzionalità esistenti ovvero l'introduzione di nuovi moduli. Tra le principali evoluzioni e/o nuove funzionalità messe in campo si citano:

- ✓ Reingegnerizzazione del modulo di export per aderire a nuove specifiche del MEF-IGRUE ed integrare pienamente il modulo nell'applicazione;
- ✓ Reingegnerizzazione del modulo di import dell'applicazione per consentire l'importazione da file *xls*;
- ✓ Introduzione di funzionalità di supporto alla gestione delle anticipazioni;
- ✓ Miglioramenti connessi all'usabilità dell'applicativo (integrazione di nuovi campi nella funzionalità di ricerca delle operazioni; introduzione di funzionalità di controllo della congruità dei dati di avanzamento; etc.)

- ✓ Funzionalità per la gestione del Quadro economico finale del progetto;
- ✓ Funzionalità per la gestione delle note di credito in negativo.
- ✓ Nuova versione del sistema di autenticazione (*single sign on*);
- ✓ Nuova versione del sistema documentale;
- ✓ Adeguamento ed ottimizzazione dei report già presenti nel sistema (applicativo e conoscitivo).

In particolare, nel corso del 2015 sono state introdotte tra le altre le seguenti funzionalità:

- ✓ Implementazione di un modulo di interoperabilità con il sistema nazionale del CUP (Codice Unico Progetto) gestito dal CIPE;
- ✓ Implementazione di un modulo di interoperabilità con il sistema informativo regionale del Bilancio, che consente l'importazione in Caronte delle informazioni sulla movimentazione dei capitoli del bilancio regionale, con possibilità di associare le informazioni alle operazioni;
- ✓ Sviluppo e successiva evoluzione di un portale pubblico del monitoraggio, inclusa l'integrazione con Caronte e la visualizzazione dei dati in formato Opendata;
- ✓ Funzionalità per la gestione delle check list per i controlli di I e II livello;
- ✓ Funzionalità per la gestione delle irregolarità e recuperi;
- ✓ Introduzione di grafici e avvisi nella home page.

2.7.3 Il Piano di valutazione

Il Piano di Valutazione 2007-2013 ha riguardato analisi valutative su alcune tematiche di particolare interesse strategico per la Sicilia. La spinta verso la focalizzazione delle analisi valutative esige che la scelta dei temi rilevanti e delle connesse domande valutative fosse maggiormente selettiva rispetto al passato.

Lo stesso Piano, per sua natura, prevedeva la possibilità che - nel suo periodo di applicazione - potessero emergere nuove domande valutative, non previste inizialmente, o potesse essere riconsiderato l'ordine di priorità. Nel corso degli anni sono quindi state realizzate le attività del Piano Unitario di Valutazione, tenendo conto dello stato di avanzamento del PO FESR e dell'evoluzione della domanda valutativa e procedendo agli aggiornamenti dello stesso che si sono resi necessari.

A tale scopo, è risultato indispensabile stabilire un ordine di priorità delle diverse valutazioni, anche in ordine alla loro calendarizzazione, in primo luogo in funzione di due fattori:

- a) la loro differente rilevanza strategica in termini di impatto sul territorio oggetto di analisi ;
- b) il contributo al ridisegno della policy a livello regionale in un quadro di programmazione unitaria.

Ulteriori criteri utilizzati per la selezione delle domande valutative realizzate sono stati individuati sulla base degli orientamenti forniti dal Sistema Nazionale di Valutazione e possono essere riassunti come segue:

- rischio di inefficienza della spesa (anche in base a evidenza pregressa);
- interventi controversi rispetto ad effetti e obiettivi finali durante la programmazione 2000-2006 (ad esempio in termini di riduzione delle disuguaglianze sociali o di riequilibrio territoriale);
- interventi fortemente innovativi o che hanno natura "pilota", relativamente ai quali è necessario individuare in quali condizioni producono risultati;
- interventi che sono stati riproposti in modo sostanzialmente analogo in più di un periodo di programmazione senza incisivi effetti positivi.

La tabella seguente riporta la sintesi delle attività valutative con l'indicazione della data di conclusione, il soggetto incaricato e l'oggetto della valutazione:

	Titoli delle valutazioni tematiche	Stato	Soggetto incaricato e oggetto della Valutazione – output prodotti
1	Rilevazione e valutazione degli effetti occupazionali degli interventi formativi rivolti ai principali target di popolazione (FSE)	Conclusa 2010	<p>La valutazione è stata realizzata dal NVVIP-</p> <p>La valutazione ha riguardato l'analisi dei risultati di un'indagine retrospettiva realizzata dalla Regione Siciliana negli anni 2004 e 2005, volta a valutare gli esiti occupazionali degli interventi formativi realizzati in Sicilia tra il 2003 ed il 2005 e cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo FSE 2000-2006.</p> <p>L'esercizio valutativo ha prodotto quale risultato finale una disamina del successo/insuccesso, della qualità e della pertinenza del sistema corsuale di formazione professionale finanziato a valere su fondi strutturali. L'indagine valutativa relativa alle misure del POR 2000-2006 coinvolte nel supporto delle politiche attive del lavoro ha permesso di avere un quadro di lettura sui fattori di rischio per la non occupazione in Sicilia attraverso un approccio econometrico e le prospettive valutative del placement in Sicilia.</p> <p>Il rapporto integrale ad esito della valutazione è stato oggetto di una pubblicazione, a cura della casa editrice Franco Angeli "Rapporto di Valutazione – Esiti occupazionali e valutazione dei percorsi formativi a supporto delle politiche del lavoro in Sicilia", 2010.</p> <p>Il report di restituzione dell'attività è reperibile al seguente link: http://www.euroinfosicilia.it/wp-content/uploads/2012/10/esiti_occupazionali.pdf</p>
2	Valutazione effetti APQ Trasporti 2000-2006 in un quadro di programmazione unitaria	Conclusa 2011	<p>La valutazione è stata realizzata dal NVVIP.</p> <p>La valutazione ex post condotta sulle politiche di sostegno al settore dei trasporti in Sicilia è stata finalizzata ad acquisire un quadro conoscitivo esaustivo in merito alle realizzazioni ed ai risultati prodotti dall'attuazione della strategia regionale di intervento a partire dal 2000 e fino al 2008.</p> <p>Oltre all'analisi delle variazioni intervenute nel contesto di policy nel periodo 200-2006 (articolate per i vari sistemi di trasporto), l'analisi del processo di attuazione della policy si è soffermata su tre temi: a) il sostegno al rafforzamento dei nodi logistici di servizio alle imprese; b) il contributo al miglioramento dell'accessibilità territoriale ; c) la promozione di migliori condizioni di mobilità delle persone nelle aree metropolitane.</p> <p>L'esercizio valutativo realizzato ha permesso di avere un quadro di riferimento utile a misurare l'efficacia della policy dei trasporti nel periodo 2000-2006 – comprensiva anche delle criticità attuative - e così fornire indicazioni alla programmazione 2007-2013 che è stata fortemente incentrata in questo ambito di intervento</p> <p>In ragione della sua finalità retrospettiva la valutazione è stata indirizzata anche a fornire indicazioni sul grado di efficacia e di utilità del piano di investimenti pubblici previsti e realizzati nel periodo considerato. L'ambito di analisi prescelto è stato costituito dalla cornice programmatica degli Accordi di Programma Quadro sottoscritti dalla Regione Siciliana nel periodo 2000-2006. I risultati di questa valutazione hanno fornito indicazioni che sono state riprese e integrate nell'ambito di un documento di orientamento della programmazione 2014-2020, predisposto dal Dipartimento Programmazione, nel maggio 2013.</p> <p>Il rapporto integrale ad esito della valutazione è stato oggetto di una pubblicazione, a cura della casa editrice Franco Angeli "Le politiche di sostegno al settore dei trasporti in Sicilia", 2013.</p> <p>Il report di restituzione dell'attività è reperibile al seguente link: http://www.euroinfosicilia.it/wp-content/uploads/2012/10/Valutazione_Trasporti.zip</p>
3	Valutazione finale sull'esperienza dei PIT	Conclusa 2011	<p>La valutazione è stata realizzata dal NVVIP</p> <p>La valutazione ha riguardato l'analisi della progettazione integrata territoriale al fine di fornire elementi conoscitivi e valutativi sui risultati ottenuti da questa modalità di attuazione della dimensione territoriale del Programma Regionale cofinanziati dai Fondi Strutturali nel periodo 2000-2006.</p> <p>Nello specifico, l'esercizio valutativo ha approfondito la coerenza realizzativa dei PIT rispetto l'impianto strategico, il ruolo dell'integrazione progettuale in fase di attuazione, il valore aggiunto della modalità di attuazione dei PIT, il contributo dei PIT al rafforzamento della governance locale ed al potenziamento dei meccanismi di cooperazione.</p>

	Titoli delle valutazioni tematiche	Stato	Soggetto incaricato e oggetto della Valutazione – output prodotti
			<p>Il patrimonio conoscitivo acquisito da questa valutazione si è rivelato un prezioso supporto all'Amministrazione ai fini del ridisegno delle forme e dei contenuti della politica regionale di sostegno ai percorsi di sviluppo locale, tornato utile anche in fase di definizione dell'impianto metodologico di programmazione delle Aree Interne e delle Agende urbane nella programmazione 14/20.</p> <p>L'esito finale della valutazione è stata oggetto di una pubblicazione, a cura della casa editrice Franco Angeli, "L'attuazione dei PPIT in Sicilia – Una valutazione finale dell'esperienza", 2013.</p> <p>Il report di restituzione dell'attività è reperibile al seguente link: http://www.euroinfocilia.it/wp-content/uploads/2012/10/Valutazione_PIT.zip</p>
4	Valutazione effetti aiuti alle imprese nel 2000-06 con particolare riferimento agli aiuti orizzontali	Conclusa 2012	<p>La valutazione è stata realizzata RTI Cles-MET-Format</p> <p>La valutazione ha analizzato le principali misure di aiuto alle imprese del POR Sicilia 2000-2006, con attenzione alla valutazione delle Misure/Sottomisure volte a sostenere la crescita e il consolidamento del tessuto industriale ed artigiano; ed in particolare alla valutazione della Sottomisura 4.19a del POR volta a sostenere il potenziamento e la riqualificazione dell'offerta turistica regionale, alla valutazione della Sottomisura 4.01.d "Imprenditoria giovanile, femminile e del terzo settore", ed un'analisi di efficacia della Misura 2.03, che ha riguardato le regole previste per l'accesso ai contributi offerti dalla misura per la parte relativa agli aiuti volti ad incentivare la nascita di servizi connessi alla gestione e/o fruizione del patrimonio culturale regionale, con riferimento specifico all'analisi del corretto funzionamento dei criteri di selezione. La valutazione è completata dai risultati scaturiti dall'indagine qualitativa realizzata presso i principali portatori di interesse delle politiche di incentivazione messe in campo sul territorio regionale nel precedente ciclo di programmazione. La valutazione ha anche realizzato uno specifico "Rapporto su imprese e politiche in Sicilia", che offre una serie di analisi basate su due basi dati originali, la Banca dati MET sulle politiche per le imprese, e la banca dati relativa alle politiche a sostegno delle imprese realizzate in Italia. I risultati di tale valutazione sono stati esposti nel Rapporto Annuale di Esecuzione 2012.</p> <p>Il report di restituzione dell'attività è reperibile al seguente link: http://www.euroinfocilia.it/wp-content/uploads/2012/10/Valutazione_aiuti_PMI.zip</p>
5	Valutazione effetti APQ R&I e SI 2000-2006 in un quadro di programmazione unitaria	Conclusa 2012	<p>La valutazione è stata realizzata da Deloitte.</p> <p>L'esercizio valutativo realizzato ha portato a definire un quadro complessivo di conoscenza, a fronte di chiari elementi di miglioramento rispetto alla situazione di partenza, mette in luce il persistere di criticità strutturali, che sono state il punto di partenza nella costruzione della RIS 14-20.</p> <p>La prima parte della valutazione ha riguardato l'effetto degli investimenti realizzati nel periodo considerato sulle condizioni di operatività delle attività di ricerca e, a cascata, sull'innalzamento della performance delle attività di ricerca condotte a livello regionale, in particolare in relazione ai settori e alle aree tecnico-scientifiche prioritarie individuate dalla SRI. A tale scopo, l'analisi è stata mirata a verificare innanzitutto su quale tipologia di investimenti sono state indirizzate le risorse finanziarie del POR e dell'APQ R&I e ad individuare l'eventuale prevalenza di investimenti in particolari settori ed aree tecnico-scientifiche</p> <p>La seconda domanda valutativa ha verificato se e in che misura gli interventi finanziati hanno contribuito ad incrementare la partecipazione degli organismi di ricerca regionale alle reti di cooperazione scientifica nazionali e internazionali e ai benefici offerti dai finanziamenti europei. Da questo punto di vista, secondo quanto riconosciuto dagli stessi soggetti della ricerca coinvolti nelle indagini di campo, le misure di sostegno attivate non sono riuscite a promuovere in maniera strutturale un più alto livello di accesso alle risorse finanziarie messe a disposizione da programmi di sostegno finanziati a livello nazionale e comunitario e, per questa via, una più stabile e forte partecipazione alle reti cooperazione scientifica extra regionali.</p> <p>I risultati di tale valutazione, di cui si è data evidenza nel Rapporto Annuale di Esecuzione 2012, sono stati presentati nel marzo 2013 al grande pubblico,</p>

	Titoli delle valutazioni tematiche	Stato	Soggetto incaricato e oggetto della Valutazione – output prodotti
			<p>nell'ambito dell'evento di presentazione del percorso di costruzione della Strategia Regionale per l'Innovazione e la Specializzazione Intelligente (RIS3) 2014-2020 realizzato a livello regionale e sono stati utilizzati come base per alcuni incontri di approfondimento con attori regionali dell'innovazione coinvolti nel processo di costruzione della RIS3. Le indicazioni fornite da tale valutazione, inoltre, sono state riprese e integrate nell'ambito di un documento di orientamento della programmazione 2014-2020, predisposto dal Dipartimento Programmazione, nel maggio 2013.</p> <p>Il report di restituzione dell'attività valutativa è reperibile al seguente link: http://www.euroinfosicilia.it/wp-content/uploads/2012/10/Valutazione_RS-e-SI_Rapporto-finale.zip</p>
6	<p>Analisi valutativa dell'efficienza del processo di attuazione del PO FESR 2007-13</p>	<p>Conclusa 2012</p>	<p>La valutazione è stata realizzata dal NVVIP, con la finalità di fornire all'AdG del PO FESR 2007-2013 elementi conoscitivi utili per assumere le decisioni necessarie a produrre un'accelerazione del processo di attuazione del Programma (nel solco di quanto sancito dalla Delibera CIPE 1/2011 e quindi dagli impegni assunti in sede di Comitato di Sorveglianza del PO in data 08/06/2012) ed al contempo salvaguardare gli obiettivi definiti in fase di programmazione che continuavano a presentare un elevato profilo strategico anche a fronte di un'efficienza attuativa insoddisfacente. L'esercizio di analisi è stato basato principalmente sugli esiti dell'autovalutazione promossa dall'AdG a partire da luglio 2102, con l'obiettivo di esaminare nel dettaglio lo stato di avanzamento procedurale e finanziario del PO ricorrendo ad un approccio metodologico finalizzato a stimare il possibile grado di successo delle diverse linee di intervento sulla base della compatibilità temporale del ciclo di attuazione con la chiusura della programmazione in corso. Nello specifico l'esercizio valutativo ha messo in evidenza la natura delle criticità attuative analizzandone le cause e permettendo l'identificazione delle conseguenti azioni correttive da porre in essere per realizzare l'accelerazione della spesa mantenendo la coerenza strategica dell'impianto programmatico.</p> <p>L'esercizio valutativo ha avuto tre esiti : a) da una parte sono state individuate azioni finalizzate all'efficientamento dei processi in corso, in grado di indurre effetti positivi in termini di accelerazione della spesa; b) dall'altra, è stata garantita la salvaguardia del perseguimento degli obiettivi strategici del Programma che versavano in condizioni di rilevante difficoltà attuativa attraverso la ricollocazione delle corrispondenti risorse assegnate ad altri processi attuativi non ricadenti nell'ambito del PO FESR ma coerenti con le finalità generali della politica di coesione, c) sono state inoltre formulate raccomandazioni utili in un'ottica di riprogrammazione, sia di breve che di medio periodo, con particolare riferimento a linee di intervento che - pur rimaste inattuato nel Po FESR 07-13 presentano caratteri di rilevanza strategica per la politica di coesione regionale.</p> <p>Gli esiti di tale valutazione operativa sono stati utilizzati come base conoscitiva a supporto della riprogrammazione del PO e adesione al Piano di Azione e Coesione (Delibera n. 478 del 11 dicembre 2012)</p> <p>Il report di restituzione dell'attività valutativa è reperibile al seguente link: http://www.regione.sicilia.it/deliberegiunta/file/giunta/allegati/105683Deliberazione_n_478_del_11_12_2012.pdf</p>
7	<p>Valutazione del sistema qualità delle procedure di affidamento (definizione di un modello)</p>	<p>Conclusa 2014</p>	<p>La valutazione è stata realizzata da SCS Azioninnova S.p.A.</p> <p>La valutazione ha riguardato un'analisi dei punti di debolezza e criticità che caratterizzano l'agire dell'amministrazione regionale nella gestione degli appalti ed è stata finalizzata a giungere alla formulazione di proposte operative e normative volte a migliorare la capacità istituzionale ed operativa della Regione in questo ambito. Il percorso attuativo dell'incarico ha visto il coinvolgimento e l'ascolto di stakeholder esterni che hanno fornito un supporto alla definizione delle priorità percepite.</p> <p>I risultati delle attività svolte sono esposti nei seguenti documenti (scaricabili dal sito www.euroinfosicilia.it ai link di seguito riportati): http://efficienzainsicilia.regione.sicilia.it/images/stories/file/Documenti/Antepriam%20Libro%20Verde.pdf> Libro Verde in cui si propongono gli esiti del lavoro svolto</p>

	Titoli delle valutazioni tematiche	Stato	Soggetto incaricato e oggetto della Valutazione – output prodotti
			<p>tra Novembre 2011 e Marzo 2013 sull'attuale stato della Regione rispetto ai temi obiettivo dell'indagine offrendo una disamina, rigorosa sul piano metodologico, dell'attuale normativa di riferimento e dei principali fattori problematici connessi al buon funzionamento della macchina amministrativa;</p> <p><http://efficienzainsicilia.regione.sicilia.it/images/stories/file/Libri/LibroVerde.pdf> http://efficienzainsicilia.regione.sicilia.it/images/stories/file/Libri/LibroVerde.pdf); <http://efficienzainsicilia.regione.sicilia.it/images/stories/file/Libri/LibroBianco.pdf> Libro Bianco in cui vengono elaborati i principi fondanti del rinnovato impegno della Regione Siciliana, gli ambiti di intervento e le azioni prioritarie di politica pubblica sul tema della Legalità, Efficienza e Trasparenza; <http://efficienzainsicilia.regione.sicilia.it/images/stories/file/Libri/LibroBianco.pdf> <http://efficienzainsicilia.regione.sicilia.it/images/stories/file/Libri/LibroBianco.pdf> <http://efficienzainsicilia.regione.sicilia.it/images/stories/file/Libri/Piano%20dAzion e.pdf> Piano d 'Azione in cui vengono sviluppati i progetti concreti che l'amministrazione intende portare avanti nel breve periodo, con dettaglio di obiettivi, strumenti, tempi, progetti correlati, responsabilità organizzative, esperienze di successo nazionali o internazionali, coerenza con la programmazione comunitaria 2014 - 2020. <http://efficienzainsicilia.regione.sicilia.it/images/stories/file/Libri/Piano%20dAzion e.pdf> http://efficienzainsicilia.regione.sicilia.it/images/stories/file/Libri/Piano%20dAzion e.pdf).</p>
8	<p>Verifica dell'integrazione del principio di pari opportunità di genere e non discriminazione nell'ambito delle misure rivolte allo sviluppo urbano e all'inclusione sociale.</p>	<p>Conclusa Febbraio 2017</p>	<p>Tale attività di valutazione è stata svolta dal NVVIP in collaborazione con il gruppo locale del POAT Pari Opportunità (PON Governance e Assistenza Tecnica) della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità.</p> <p>L'attività di valutazione ha riguardato la verifica dell'integrazione del principio di pari opportunità e non discriminazione nelle azioni rivolte allo sviluppo urbano sostenibile cofinanziate a valere sull'Asse 6. A partire degli esiti dell'attività di monitoraggio qualitativo (già indicati nel Rapporto di Esecuzione 2013).</p> <p>La valutazione ha analizzato l'impatto anche potenziale delle Linee di Intervento finanziate a valere sull'Obiettivo specifico 6.1 (Monitoraggio qualitativo dei progetti urbani finanziati dalle linee di intervento con impatto sul principio di Pari Opportunità e non discriminazione e Report Buone Prassi), ed ha avuto quale risultato l'individuazione di buone pratiche per l'integrazione del principio di pari opportunità e non discriminazione.</p> <p>Inoltre, il gruppo locale del POAT Pari Opportunità, con il coordinamento del NVVIP, ha realizzato analisi relative a imprese e immigrazione (Quaderno operativo Impresa e immigrazione settembre 2015 e Quaderni su Imprenditoria Femminile)</p> <p>Il report di restituzione dell'attività è reperibile al seguente link: http://www.euroinfosicilia.it/programmazione-unitaria/pari-opportunita/archivio-documenti/</p>
9	<p>Efficacia dei criteri di selezione di alcuni bandi di attuazione del PO FESR 2007-2013 per principali ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricerca industriale; - beni culturali; - energia 	<p>Conclusa dicembre 2016</p>	<p>L'attività è stata realizzata dal NVVIP e si è giovata del supporto operativo offerto dalle strutture amministrative regionali competenti per l'attuazione delle linee di intervento selezionate.</p> <p>La valutazione è stata finalizzata a fornire ai responsabili della programmazione ed attuazione del PO FESR 2014-2020, in alcuni rilevanti ambiti di policy, indicazioni metodologiche ed operative funzionali al disegno delle procedure correlate, attraverso un'approfondita analisi delle procedure e delle criticità che hanno caratterizzato il periodo di programmazione 2007-2013, traendo così dalle cd "lezioni del passato" le indicazioni necessarie per una corretta ed efficace impostazione del nuovo ciclo di attuazione.</p> <p>Più specificamente, l'attività ha preso in esame un insieme di linee di intervento ritenute particolarmente significative, sia per la loro rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi specifici del PO FESR, sia con riferimento alla possibilità di trarre dall'esperienza valutativa insegnamenti utili per la riprogrammazione di azioni di sostegno analoghe o similari, nell'ambito del nuovo</p>

	Titoli delle valutazioni tematiche	Stato	Soggetto incaricato e oggetto della Valutazione – output prodotti
			<p>ciclo di programmazione 2014-2020.</p> <p>L'attività è stata svolta sulla base di un'analisi desk della documentazione amministrativa rilevante (documentazione di programma, decreti e determinazioni dirigenziali, avvisi pubblici, documentazione prodotta dagli Organismi Intermedi, schede di valutazione dei progetti, ecc.) e di una serie di interviste semi strutturate con i soggetti coinvolti nel processo di programmazione operativa e di attuazione. L'analisi ha preso in esame le attività amministrative svolte dalla data di approvazione del POR FESR fino al momento dell'emissione dei decreti di finanziamento dei progetti, mentre non sono stati oggetto di indagine i processi amministrativi inerenti la successiva fase di concreta realizzazione dei progetti finanziati. In relazione alla metodologia adottata, l'esercizio valutativo è stato condotto in maniera differenziata in funzione delle diverse linee di intervento analizzate e, più in particolare, della tipologia dei dati e delle informazioni disponibili rispetto a ciascuna delle procedure analizzate.</p> <p>Il report di restituzione dell'attività valutativa è reperibile al seguente link: http://www.euroinfosicilia.it/news/report-di-valutazione-lefficacia-dei-processi-di-selezione-dei-progetti-del-po-fesr-sicilia-2007-2013/</p>
10	Efficacia degli strumenti di ingegneria finanziaria Jeremie FSE	Conclusa febbraio 2017	<p>L'attività di valutazione è stata condotta dal NVVIP ed ha accompagnato la fase di attuazione dello strumento di ingegneria finanziaria Jeremie FSE.</p> <p>La valutazione ha verificato come lo strumento di ingegneria finanziaria abbia risposto ai bisogni e alle necessità espresse dalla collettività, migliorando al contempo l'attuazione dell'azione per meglio rispondere alla finalità dell'intervento. Attraverso l'analisi della documentazione di progetto, lo studio di casi concreti e le analisi field, la valutazione ha consentito di verificare il sistema di gestione e governance adottato dall'iniziativa, la coerenza dell'iniziativa con gli obiettivi della programmazione regionale, gli orientamenti di settore, la performance e l'impatto dell'iniziativa.</p> <p>Le attività valutative condotte durante l'attuazione dello strumento, invece, hanno consentito di individuare misure per rendere più efficiente la gestione dell'iniziativa.</p> <p>Nell'ambito del rapporto valutativo, sono state prese in esame le procedure per l'attivazione dei prodotti finanziari, le attività di comunicazione e pubblicizzazione dell'iniziativa, il contributo dello strumento di ingegneria finanziaria al conseguimento delle priorità strategiche ed ai risultati attesi della programmazione regionale ed infine i costi dell'iniziativa.</p> <p>Il rapporto costituisce la base documentale per la redazione dell'ex ante assessment, richiesta dai nuovi regolamenti per gli strumenti finanziari da attivare nell'ambito del PO FSE 2014-2020.</p> <p>Il report di restituzione dell'attività valutativa è reperibile al seguente link: http://www.euroinfosicilia.it/news/iniziativa-jeremie-po-fse-sicilia-2007-2013-valutazione-dei-risultati-conseguiti/</p>

Il Piano delle Valutazioni prevedeva una 11-esima Valutazione “Analisi dell'organizzazione dei sistemi regionali per l'implementazione delle politiche di sviluppo (Governance)”. La valutazione avrebbe dovuto analizzare il gap organizzativo e funzionale attraverso l'analisi procedurale sul PO FESR 2007-2013 ed era prevista come attività da esternalizzare con avviso pubblico. Atteso il nuovo quadro di intervento delineato a dicembre 2013 nell'ambito dell'Accordo di Partenariato che ha introdotto lo strumento del Piano di Rafforzamento Amministrativo e le correlate analisi organizzative e procedurali di dettaglio che hanno contribuito alla costruzione del PRA, l'esercizio valutativo non era quindi più valido e quindi l'Amministrazione regionale non ha più dato corso all'affidamento della valutazione.

3. Attuazione delle priorità

3.1 ASSE 1 - Reti e collegamenti per la mobilità

3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Progressi finanziari e materiali

Al 31.03.2017, l'Asse registra impegni per euro 1.941.612.886,08 e spese certificate per euro 1.316.987.207,21, pari rispettivamente al 148,76% e al 100,91% della sua dotazione che, a seguito dell'ultima rimodulazione del PO (FESR) 2007/2013 approvata dalla Commissione Europea con Decisione n. 646/2016, ammonta a euro 1.305.155.432,00.

Rispetto al RAE 2014 si registra, quindi, un avanzamento della spesa pari a euro 355.977.904,83, passando da euro 961.009.302,38 del 2014 all'attuale attestazione di spesa.

Come può osservarsi dai seguenti grafici, la concentrazione delle risorse dell'Asse per la realizzazione di 7 Grandi Progetti (circa il 90%) ha positivamente influenzato il totale assorbimento delle considerevoli risorse assegnate all'Asse 1 che rappresentano circa il 30% della dotazione complessiva del Programma Operativo (FESR) Sicilia 2007/2013.

Figura 3.1: Assorbimento finanziario dotazione Asse 1 – Valori assoluti

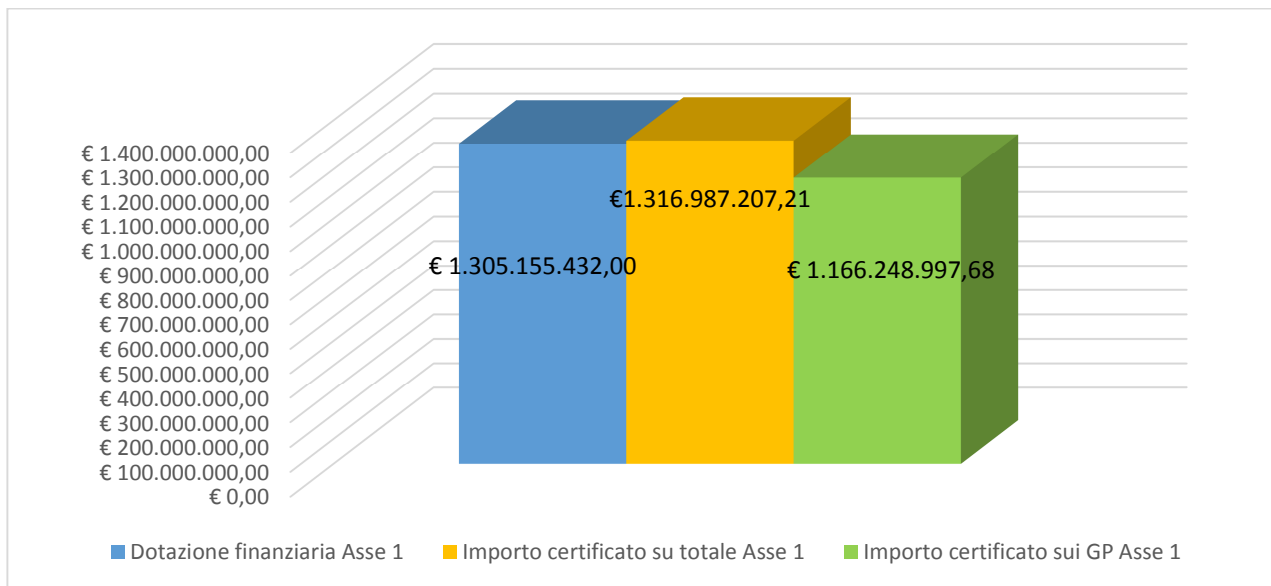
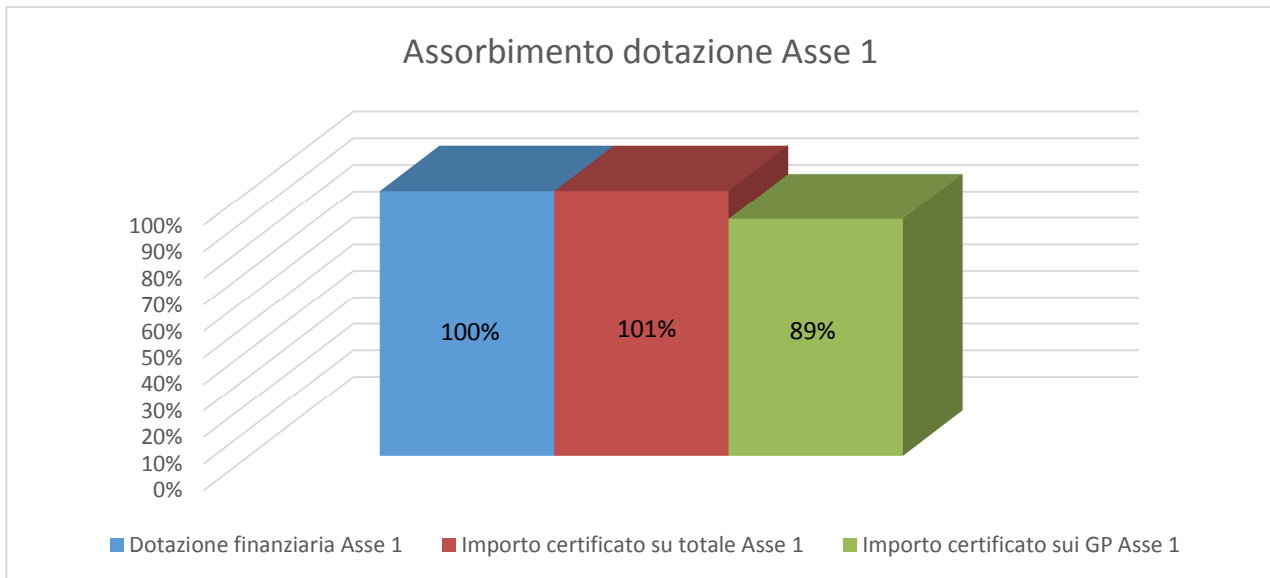


Figura 3.2: Assorbimento finanziario dotazione Asse 1 – Valori percentuali



Quanto sopra è pure evidente dalla tabella di seguito riportata, ove sono indicati gli importi impegnati ed erogati, per ciascun Obiettivo operativo, al 31 marzo 2017.

Tabella 3.1 – Importi impegnati ed erogati

Asse 1	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Obiettivo operativo 1.1.1: Completare e adeguare i principali assi ferroviari	euro 376.411.474,00	euro 406.453.345,15	euro 365.738.811,19	108%	97%
Obiettivo operativo 1.1.2: Completare e adeguare la rete stradale primaria	euro 566.308.113,00	euro 1.144.848.920,51	euro 583.566.292,32	202%	103%
Obiettivo operativo 1.1.4: Adeguare la funzionalità della viabilità secondaria	euro 45.055.969,00	euro 48.191.942,40	euro 46.326.344,40	107%	103%
Obiettivo operativo 1.2.1: Potenziare le infrastrutture logistiche	euro 5.815.699,00	-	-	0%	0%
Obiettivo operativo 1.2.2: Sviluppare la portualità regionale	euro 18.372.869,00	euro 26.127.886,88	euro 22.259.905,21	142%	121%
Obiettivo operativo 1.2.3: Potenziare le strutture land side degli aeroporti esistenti e realizzare interventi	euro 18.977.276,00	euro 22.870.807,87	euro 18.977.276,39	121%	100%

Asse 1	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
finalizzati all'innovazione tecnologica nel settore del trasporto aereo.					
Obiettivo operativo 1.3.1: Completare il sistema di trasporto pubblico di massa a guida vincolata.	euro 260.378.050,00	euro 277.676.348,90	euro 265.248.059,49	107%	102%
Obiettivo operativo 1.3.2: Completare il sistema di trasporto pubblico di massa a guida vincolata.	euro 13.835.982,00	euro 15.443.634,37	euro 14.870.518,21	112%	107%
Totale asse	euro 1.305.155.432,00	euro 1.941.612.886,08	euro 1.316.987.207,21	148,76%	101%

Si riportano di seguito i prospetti riepilogativi degli indicatori correlati all'Asse: la Tabella 5.1a relativa ai Core Indicators, la Tabella 5.1b relativa agli indicatori di impatto e dalla Tabella 5.1c alla 5.1e relative agli indicatori di risultato e realizzazione per ciascuno Obiettivo specifico.

Tabella 3.1a - Obiettivi Asse prioritario – Core indicators

Core Indicators	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati			Valore chiusura programma
			2013	2014	2015	
(14) Nuove strade (Km)	0	70	28	31	36	85 (al 2019)
(16) Strade ristrutturate (Km)	0	150	150	150	150	464
(17) Nuove ferrovie (Km)	0	7	10	10	10	5,1
(19) Ferrovie ristrutturate (Km)	0	100	91	99	99	170,4
(22) Popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati (N.)	0	85.000	0	0	0	88.500

Tabella 3.1b - Asse prioritario 1: indicatori di impatto

Nome	Ob. Oper.	Linea di partenza	Obiettivo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma
Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita per ferrovia (sul totale delle modalità Strada, ferro, nave (%)) Fonte: DPS-Istat	1	1,2	2				1,2	nd	nd	nd	nd	nd	ND La serie si interrompe al 2010

Tabella 3.1c– Obiettivo Specifico 1.1: indicatori di risultato e di realizzazione

Nome	Tipo	Ob. Oper.	Linea di partenza	Obiettivo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma
Tempo di percorrenza fra due punti predefiniti degli assi ferroviari principali (minuti). (a) Fonte: rilevazione interna	Risultato	1.1	2h 5min	Diminuzione	0	0	0	0	-	-	- 17 min	- 17 min	- 17 min	- 17 min
Emissioni di CO ₂ da trasporto stradale (tonnellate per abitante) Fonte: ISTAT	Risultato	1.1	2 (2003)	1,8	n.d.	n.d.	n.d.	1,272	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d. La serie si interrompe al 2010

Nome	Tipo	Ob. Oper.	Linea di partenza	Obiettivo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma
Tasso di mortalità stradale nelle strade oggetto di intervento (rapporto tra il numero dei morti ed il numero degli incidenti moltiplicando per 100). Fonte: ISTAT	Risultato	1.1	2,7 (2005)	2	2,5	2,5	2,3	n. d.	n.d.	1,9	2,15	1,84	1,84	2,07
CI (19) Km di ferrovie ristrutturate Fonte: Dipartimento di riferimento	Realizz	1.1.1	0	100	0	0	0	0	10	13	91	99	170,4	170,4
Tratte di strada primaria oggetto di intervento/km necessari al completamento e/o adeguamento di un itinerario Fonte: Caronte	Realizz	1.1	0	81	0	0	0	0	3	24,1	28,6	28,6	28,6	85 (a fine 2019)
CI (14) km di nuove strade Fonte: dipartimento di riferimento	Realizz	1.1.2		70	-	-	-	-	-	-	-	31	31	85 (a fine 2019)
CI (16) km di strade ristrutturate Fonte: dipartimento di riferimento	Realizz.	1.1.4	0	150	0	0	0	0	0	20	150	150	464	464

(a) Indicatore valorizzato per l'intervento GP Palermo – Agrigento – Tratta Fiumetorto-Agrigento (CCI 2010IT161PR008 Velocizzazione della linea ferroviaria Palermo – Agrigento).

Tabella 3.1d– Obiettivo Specifico 1.2: indicatori di risultato e di realizzazione

Nome	Tipo	Ob. Spec.	Linea di partenza	Obiettivo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma
Passeggeri per anno negli scali aeroportuali regionali (numero) Fonte: ENAC	Risultato		10.338.484 (2006)	12 milioni	11.456.619	11.395.741	11.699.011	12.703.667	13.577.428	12.622.274	13.015.701	14.105.067	14.105.067	14.281.903
ID (022) Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita in navigazione di cabotaggio sul totale delle modalità (%). Fonte: ISTAT	Risultato		36,1 (2005)	45	35,8	n.d.	n.d.	35,3	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d. la serie si interrompe al 2010
Superficie coperta da nuove infrastrutture logistiche (N) Fonte: Dipartimento di riferimento	Realizz.	1.2.1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Interventi di potenziamento (N). (portualità regionale) Fonte: Caronte	Realizz.	1.2.2	0	2	0	0	4	4	6	6	7	7	7	8
Interventi di potenziamento (N). (a) Fonte: Caronte	Realizz.	1.2.3	0	3	0	0	0	3	3	3	3	3	3	3

(a) Si tratta del potenziamento delle strutture land side degli aeroporti

Tabella 3.1e– Obiettivo Specifico 1.3: indicatori di risultato e di realizzazione

Nome	Tipo	Ob. Oper.	Linea di partenza	Obiettivo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma
CI (22) Popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati (*) (N) Fonte: dipartimento di riferimento	Risultato		0	85.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	88.500
Stalli di sosta nei parcheggi di corrispondenza dei comuni capoluogo di provincia per 1.000 autovetture circolanti (numero) Fonte: ISTAT	Risultato		3,8 (2005)	5	6,5	6,5	6,5	6,4	6,3	6,3	7,5	n.d.	n.d.	n.d. la serie si interrompe al 2013
Occupati, studenti e scolari, utenti di mezzi pubblici sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio che hanno usato mezzi di trasporto (%) Fonte: ISTAT	Risultato		17,5 (2006)	30	15,8	15,4	16,6	13,7	12,4	14,6	17,6	15,6	n.d.	n.d. la serie si interrompe al 2014
Tratte di rete di trasporto realizzata. Fonte:	Realizz.	1.3.1	0	35	0	0	7	9,61	15,97	17,67	18,65	17,02	17,02	26,29

Nome	Tipo	Ob. Oper.	Linea di partenza	Obiettivo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma
Caronte														
CI(17) km di nuove ferrovie Fonte: dipartimento di riferimento	Realiz. z.	1.3.2	0	7	0	0	0	0	0	0	0	10	5,1	5,1
Posti auto realizzati in parcheggi di interscambio. Fonte: Caronte	Realiz. z.	1.3.		500	0	0	30	100	150	216	216	216	216	3.908 (al 2019)

Per la trattazione degli indicatori di realizzazione e di risultato dell'Asse di immediata correlazione a specifici Obiettivi Operativi (Risultato) e/o Linee di Intervento (Realizzazione) si rimanda al successivo paragrafo 3.1.1.2; in questa sede vengono, invece, brevemente illustrati i principali risultati raggiunti dai quattro **core indicators dell'Asse**.

Per il CI (14) **km di nuove strade**, il valore conseguito fa riferimento a:

- ✓ 31,2 Km per il Grande Progetto "Itinerario Agrigento-Caltanissetta – Adeguamento a 4 corsie della SS 640 di Porto Empedocle nel tratto dal km 9+800 al km 44+400", che risulta completato e in uso. Si evidenzia che tale valore fa riferimento, esclusivamente, all'asse principale e non tiene in considerazione l'estensione delle complanari (44 Km) realizzate nell'ambito dello stesso appalto;
- ✓ 4,8 km per il Grande Progetto "Itinerario Agrigento Caltanissetta. Adeguamento a 4 corsie della SS 640 di Porto Empedocle - secondo tratto fino al Km 74+300 (svincolo con la A19)", che sarà completato entro il 31 marzo 2019 (estensione totale del II tratto 34,2 Km). Anche tale valore fa riferimento, esclusivamente, all'asse principale e non tiene in considerazione l'estensione delle complanari realizzate nell'ambito dello stesso appalto (ad oggi 5 Km già realizzati).

Al 31 marzo 2019 con il completamento dei Grandi Progetti "Itinerario Agrigento Caltanissetta. Adeguamento a 4 corsie della SS 640 di Porto Empedocle - secondo tratto fino al Km 74+300 (svincolo con la A19)" (per ulteriori 29,4 Km) e "Completamento Autostrada Siracusa-Gela: lotto 6+7+8 Ispica-Viadotti Scardina e Salvia-Modica " (per un'estensione totale di 19,8 Km) saranno realizzati circa 85 Km di nuove autostrade, con un superamento del target di circa 15 Km.

Il valore relativo al CI (16) **km di strade ristrutturate** è stato popolato prendendo in considerazione i risultati delle operazioni realizzate con il contributo delle risorse di cui all'Obiettivo operativo 1.1.4, superando notevolmente il target fissato dal Programma.

Per il CI (17) **km di nuove ferrovie**, il valore raggiunto è riferito al solo Grande Progetto "Prolungamento

dell'attuale tratta metropolitana della Ferrovia Circumetnea nell'ambito territoriale della città metropolitana di Catania Tratte Galatea-Giovanni XXIII-Stesicoro e Borgo-Nesima-Misterbianco Centro”, considerato che nel 2015 è stato disposto il ritiro dal PO FESR 2007-2013 del GP “Anello ferroviario di Palermo”, la cui attuazione è stata prevista sul PO FESR 2014-2020. Per tale motivo, il target complessivo di 7 Km non potrà essere raggiunto. La riduzione rispetto al valore dell'indicatore al 2014 è imputabile esclusivamente al fatto che, per quello specifico anno di rilevazione, erano stati erroneamente collegati a tale indicatore interventi di ristrutturazione di ferrovie esistenti e non nuove ferrovie.

Per il CI (19) **km di ferrovie ristrutturate**, il valore conseguito fa riferimento a:

- ✓ 2 Km per il Grande Progetto “Raddoppio ferroviario Palermo - Carini: Tratta urbana “A” tra Roccella e Bivio Oreto”. Sono state realizzate, inoltre, le seguenti fermate: Roccella e Maredolce su entrambi i binari (pari e dispari), Guadagna, Lolli e Orleans sul solo binario pari esistente. Inoltre, si è proceduto alla trasformazione della fermata Vespri originariamente in superficie e oggi in galleria su binario pari e all'adeguamento della stazione Palermo Centrale.
Pur essendo già conclusi i lavori da Bivio Oreto ad Orleans, per un'estensione di 6,5 km, la messa in esercizio di tale tratta è prevista contestualmente alla messa in esercizio del tratto successivo “Orleans - Notarbartolo” le cui opere sono già eseguite, compresa una quota parte di impianti, ad esclusione degli ultimi 60 metri di scavo della galleria Giustizia – Lolli. Tali lavorazioni saranno completate nell'ambito del PO FESR 2014-2020 (Fase 2);
- ✓ 91,3 km per il Grande Progetto “Velocizzazione della ferrovia Palermo-Agrigento” che sarà completato entro il 31 marzo 2019 (estensione totale 94 Km), con il completamento della galleria di Lercara per un'estensione di 2,7 Km;
- ✓ 77,1 Km relativi all'intervento “Modifiche tracciato e rinnovo binario tratte varie Canicattì - Gela e Vittoria – Comiso”, completato ed in uso.

Per il CI (22) **Popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati (N)**, si fa riferimento al numero di persone che utilizzano i trasporti pubblici migliorati a seguito della realizzazione di due Grandi Progetti del Programma Operativo. In particolare, tale indicatore è stato popolato facendo riferimento alla domanda previsionale alla base di quella di finanziamento del Grande Progetto relativo alla Ferrovia Circumetnea e a quella registrata nel primo anno di esercizio del Sistema tranviario di Palermo. Nello specifico i valori registrati sono riferiti per:

- ✓ 46.200 unità utenti al Grande Progetto “Sistema Tram Città Palermo”, funzionante dal 30 dicembre 2015;
- ✓ 42.300 unità utenti al Grande Progetto “Prolungamento dell'attuale tratta metropolitana della Ferrovia Circumetnea nell'ambito territoriale della città metropolitana di Catania Tratte Galatea-Giovanni XXIII-Stesicoro e Borgo-Nesima-Misterbianco Centro”, funzionante da marzo 2017.

Analisi qualitativa

Il PO FESR 2007-2013, in continuità con la programmazione 2000-2006, ha puntato fortemente al potenziamento dell'integrazione con i mercati nazionali ed europei mediante interventi sulla rete ferroviaria, stradale e sul sistema portuale che concorressero a migliorare la competitività del sistema produttivo regionale, anche al fine di favorire lo sviluppo sostenibile e assicurare servizi in grado di elevare la qualità della vita.

Si è, quindi, mirato all'attuazione di interventi volti a:

- continuare l'azione di miglioramento dei livelli di accessibilità ai fini della mobilità di persone e merci all'interno del territorio regionale;
- rendere più incisiva l'azione di riequilibrio modale al fine di innalzare la sostenibilità e la competitività del sistema dei trasporti regionale.

La strategia complessiva per l'attuazione dell'Asse 1 *"Reti e collegamenti per la mobilità"*, è stata definita attraverso una programmazione unitaria nell'ambito del Piano Regionale dei Trasporti. L'attuazione di tale strategia è avvenuta nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro di settore (APQ Trasporto delle Merci e della Logistica, APQ Trasporto Marittimo, APQ Trasporto Aereo, APQ Trasporto Stradale ed APQ Trasporto Ferroviario), che hanno permesso una reale integrazione tra le risorse Statali, Regionali e Comunitarie, in piena coerenza con il principio di addizionalità della Politica Unitaria di Coesione (PUC).

L'Asse 1, a seguito della rimodulazione del PO (FESR) 2007/2013, approvata dalla Commissione Europea con Decisione n. 646/2016 e adottata dalla Giunta regionale di Governo con deliberazione n. 70/2016, si articola in **tre obiettivi specifici** e **otto obiettivi operativi**, la cui attuazione è affidata al Dipartimento regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti. Gli interventi più rappresentativi dell'Asse sono 7 Grandi Progetti (GP) decisi dalla Commissione Europea.

Nell'ultima rimodulazione, approvata dalla Commissione Europea con Decisione n. 646/2016, la dotazione dell'Asse 1 è stata incrementata del 5% rispetto alla dotazione finanziaria del Programma precedentemente vigente, ovvero in termini assoluti di euro 60.020.524,00, passando da euro 1.245.134.908,00 agli attuali euro 1.305.155.432,00.

Come può osservarsi dai grafici precedenti relativi all'assorbimento delle risorse finanziarie assegnate all'Asse, l'elevata efficacia dell'attuazione dell'Asse è testimoniata dal totale assorbimento delle stesse, per un valore leggermente superiore alla dotazione (100,91%), in rilevante misura assorbite da 7 Grandi Progetti (per risorse pari circa al 89% dell'Asse stesso).

Con riferimento all'Asse, i **progetti "a cavallo"** con il periodo di programmazione 2000 - 2006 e che si sono conclusi sono i seguenti:

- il Grande Progetto *"Prolungamento dell'attuale tratta ferroviaria Circumetnea nell'ambito territoriale della città metropolitana di Catania - Tratta Urbana Galatea-Giovanni XXII-Stesicoro e Borgo-Nesima-Misterbianco Centro (CCI 2009IT161PR001)"* a valere sull'Obiettivo Operativo 1.3.1, per un importo complessivo di euro 183.543.576,00, articolato nei seguenti lotti:
 - *"Prolungamento della linea metropolitana FCE dalla stazione Borgo (esclusa) alla stazione Nesima (compresa)"*, progetto funzionante al 31/03/2017;
 - *"Prolungamento linea metropolitana FCE da piazza Galatea a Piazza Giovanni XXIII (opere civili)"*, progetto funzionante al 31/03/2017;
 - *"Prolungamento linea metropolitana FCE da Giovanni XXIII a Stesicoro"*, progetto funzionante al 31/03/2017;
 - *"Prolungamento della linea metropolitana della F.C.E. nella tratta urbana di Catania da piazza Galatea a piazza Giovanni XXIII - Impianti tecnologici e ferroviari"*, progetto funzionante al 31/03/2017;
 - *"Completamento della tratta ferroviaria metropolitana di Catania dalla stazione Borgo alla stazione Nesima"*, progetto funzionante al 31/03/2017;
- *"Opere ed infrastrutture civili ed impiantistiche per la realizzazione di un Aeroporto civile di II livello"*

nell' Aeroporto di Comiso", a valere sull'Obiettivo Operativo 1.2.3, per un importo pari a euro 12.841.758,47, progetto funzionante dal 30/05/2013.

L'Asse non ha fatto ricorso all'applicazione del principio della flessibilità.

In relazione alla complessiva attuazione dell'Asse, possono trarsi le seguenti considerazioni:

- tenuto conto del notevole investimento finanziario e alla luce dell'importanza strategica dell'Asse, è stato necessario un rilevante sforzo amministrativo da parte dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo, nel suo complesso, per la governance dei processi connessi all'approvazione del sostegno comunitario richiesto alla Commissione Europea e alla complessa attuazione dei GP. Considerato, infatti, il rilevante importo dei Grandi Progetti ed i conseguenti elevati rischi di tenuta finanziaria in caso di criticità attuative degli stessi, si è adottato un monitoraggio stringente degli interventi al fine di accelerare il superamento delle diverse criticità verificatesi e descritte nel successivo Capitolo 4 "Grandi Progetti";
- in generale, l'attuazione dell'Asse è risultata più efficace rispetto all'attuazione ordinaria del Programma, grazie alla strategia adottata di concentrazione degli interventi e di forte integrazione con la programmazione di settore (Piano Regionale dei Trasporti e Accordi di Programma Quadro), dando evidenza di una rilevante efficienza degli strumenti e delle modalità attuative e di adeguatezza dei requisiti di ammissibilità e criteri di selezione fissati nei documenti di attuazione del Programma;
- le successive rimodulazioni dell'Asse sono state prevalentemente motivate, oltre che dalla elevata "capacità di assorbimento" delle risorse da parte dei GP, anche dalla possibilità di aumentare la dotazione d'Asse per fornire adeguata capienza alla possibile certificazione di spesa fino alla concorrenza dell'importo delle Decisioni Comunitarie dei Grandi Progetti, anche sostituendo le originarie fonti finanziarie nazionali (come per esempio il FSC ante 2007) grazie ad appositi Accordi di rendicontazione stipulati con le Autorità Nazionali competenti e con i Beneficiari, rendendo così disponibili le originarie risorse per il finanziamento di sopravvenute criticità degli stessi GP o per ulteriori interventi da finanziare all'interno degli APQ di provenienza.

Obiettivo specifico 1.1: Completare, qualificare funzionalmente e potenziare la rete di trasporto ferroviaria e stradale, sia primaria che secondaria, al fine di migliorare l'accessibilità ed accrescere la competitività del territorio.

Obiettivo operativo 1.1.1: Completare e adeguare i principali assi ferroviari

L'obiettivo operativo 1.1.1 si compone della sola Linea d'intervento. 1.1.1.1 "Miglioramento della capacità e della funzionalità degli assi ferroviari principali".

L'obiettivo finanzia la realizzazione di due Grandi Progetti:

- il GP "Raddoppio ferroviario Palermo-Carini tratta urbana Bivio Oreto – Notarbartolo" (CCI 2010IT161PR007) approvato con decisione CE n° C(2013) 3467 dell'11.06.2013, poi modificata per fasizzazione con il PO FESR 2014/2020 dalla decisione CE C(2016) 4430 del 07.07.2016. L'importo della fase 1, imputata al PO FESR 2007/2013, è pari a euro 279.345.850,00. Il beneficiario dell'intervento è Rete ferroviaria italiana (RFI);

- il GP “Velocizzazione della linea ferroviaria Palermo – Agrigento” (CCI 2010IT161PR008) approvato con decisione comunitaria CE n° C(2012) 4723 dell’11.07.2012 per un importo a cui si applica il tasso di cofinanziamento dell’Asse 1 del Programma, pari a € 95.466.382,00. Anche in questo caso, beneficiario dell’intervento è Rete ferroviaria italiana (RFI).

Per informazioni di dettaglio sui due GP si rimanda al Capitolo 4.

Sulla linea di intervento è stato imputato nel 2016 un intervento della Politica Unitaria di Coesione (PUC) inserito nell’APQ Trasporto Ferroviario, coerente alla strategia d’Asse, concluso e funzionale, denominato “*Miglioramento infrastrutturale ed eliminazione delle interferenze stradali sulle linee della Sicilia- Modifiche di tracciato e rinnovo binario tratte varie Canicattì- Gela e Vittoria – Comiso*”, che ha prodotto una certificazione di euro 30.893.545,86,

Al 31.03.2017, l’Obiettivo operativo, registra impegni per euro 406.453.345,15 e spese certificate per euro 365.738.811,19, pari rispettivamente al 108% e al 97% della sua dotazione che, a seguito dell’ultima rimodulazione del PO (FESR) 2007/2013 approvata dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2016) 646, attualmente ammonta a euro 376.411.474,00.

Rispetto al RAE 2014 si registra, quindi, un avanzamento della spesa pari a euro 102.140.736,03, passando da euro 263.598.075,16 del 2014 all’attuale attestazione di spesa.

In merito all’indicatore di risultato **Tempo di percorrenza fra due punti predefiniti degli assi ferroviari principali (minuti)** si evidenzia che, essendo state già attivate, seppur non completate, diverse fasi funzionali del progetto di *Velocizzazione della Palermo – Agrigento*, risulta già raggiunto il target fissato dal Programma per tale indicatore, facendo registrare una riduzione dei tempi di percorrenza tra il capoluogo regionale ed Agrigento di circa 17 minuti rispetto alla situazione “senza realizzazione dell’intervento”.

Per quel che concerne l’indicatore di realizzazione CI (19) **Km di ferrovie ristrutturate** di riferimento dell’Obiettivo Operativo, si rileva in tale sede che il target previsto è stato ampiamente superato, facendo registrare un totale di 170,4 Km su un target di 100 Km.

Obiettivo operativo 1.1.2: Completare e adeguare la rete stradale primaria

L’obiettivo operativo 1.1.2 si compone della sola Linea d’intervento 1.1.2.1 “*Azioni volte a garantire il completamento degli interventi già avviati nel precedente periodo di programmazione sull’ autostrada Siracusa-Gela nonché sull’itinerario Agrigento – Caltanissetta –(SS 640)*”.

Al 31.03.2017 l’Obiettivo operativo registra impegni per euro 1.144.848.920,51 e spese certificate per euro 583.566.292,32, pari rispettivamente al 202% e al 103% della sua dotazione che, a seguito dell’ultima rimodulazione del PO, è stata incrementata del 37% rispetto alla precedente, approvata con DGR 186/2015, e ammonta a euro 566.308.113.

Rispetto al RAE 2014 si registra, quindi, un avanzamento della spesa pari a euro 198.908.423,20, passando da euro 384.657.869,12 del 2014 all’attuale attestazione di spesa.

L’obiettivo finanzia la realizzazione di tre Grandi Progetti:

- il GP “*Completamento Autostrada Siracusa-Gela Lotto 6+7 e 8 Ispica- Viadotti Scardina e Salvia , Modica*” (CCI 2008IT161PR003) approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2012)2310 del 12.04.2012 per un importo a cui si applica il tasso di cofinanziamento dell’Asse 1 del Programma, pari a € 262.433.700,00. Il beneficiario dell’intervento è il Consorzio per le Autostrade

Siciliane (CAS);

- il GP *"Itinerario Agrigento-Caltanissetta. Progetto di adeguamento a 4 corsie della SS 640 – di Porto Empedocle I tratto – dal km 9+800 al km 44+400"* (CCI 2011IT161PR029) approvato dalla Commissione Europea con decisione CE n. C(2012)8127 del 14.11.2012 per un importo a cui si applica il tasso di cofinanziamento dell'Asse 1 del Programma pari a euro 426.556.002,77. Il beneficiario dell'intervento è l'ANAS S.p.A.;
- il GP *"Itinerario Agrigento-Caltanissetta. Progetto di adeguamento a 4 corsie della SS 640 di Porto Empedocle - Il tratto fino al Km 74+300 (svincolo con la A19)"* (CCI 2014IT161PR003) approvato con decisione CE n. C (2015)5819 del 13.08.2015 nella quale è fissato l'importo a cui si applica il tasso di cofinanziamento dell'Asse 1 del Programma in euro 628.203.887,00. Il beneficiario dell'intervento è l'ANAS S.p.A.

Per informazioni di dettaglio sui tre GP si rimanda al Capitolo 4.

Quanto all'indicatore di realizzazione **"Tratte di strada primaria oggetto di intervento/km necessari al completamento e/o adeguamento di un itinerario"**, come già dettagliato per il core indicator CI (14), al 31 marzo 2019, con il completamento dei Grandi Progetti *"Itinerario Agrigento-Caltanissetta. Adeguamento a 4 corsie della SS 640 di Porto Empedocle - secondo tratto fino al Km 74+300 (svincolo con la A19)"* e *"Completamento Autostrada Siracusa-Gela: lotto 6+7 e 8 Ispica-Viadotti Scardina e Salvia-Modica"*, per un'estensione totale di 19,8 Km, saranno realizzati circa 85 Km di nuove autostrade, con un superamento del target di circa 15 Km.

Obiettivo operativo 1.1.4: Adeguare la funzionalità della viabilità secondaria

L'Obiettivo operativo 1.1.4 si compone della sola Linea di intervento 1.1.4.1 *"Interventi di riqualificazione funzionale su larga scala, attraverso piani provinciali sulla rete finalizzati al miglioramento complessivo della qualità ed efficienza della offerta di trasporto, al miglioramento delle condizioni di sicurezza della circolazione, al riequilibrio tra livello qualitativo della rete primaria rispetto a quella secondaria, al miglioramento della accessibilità nelle aree produttive ed interne, nonché al collegamento con i nodi strategici"*.

Nello specifico, gli interventi a valere sulla Linea di intervento 1.1.4.1 sono volti alla riqualificazione della viabilità secondaria, attraverso la definizione di Piani Provinciali che individuano carenze funzionali e strutturali del sistema e gerarchizzano i possibili interventi con riferimento alle esigenze di mobilità e sicurezza sulla rete viaria di competenza.

Le procedure di attuazione, approvate con delibera di Giunta Regionale di Governo n. 83 del 6 marzo 2009, hanno portato al finanziamento di n. 59 progetti.

Alla chiusura del Programma, dei n. 59 interventi finanziati, n. 5 sono stati revocati e n. 54 sono funzionanti, dando prova di una buona performance attuativa della procedura. In particolare, di questi ultimi n. 5 sono stati completati con risorse complementari per la programmazione 2007/13, di cui alla Delibera Cipe n. 12 del 01/05/2016 e n. 14 interventi, che erano transitati al PAC Salvaguardia 2007/2013, nel 2016 sono stati parzialmente imputati al PO FESR per una quota pari a euro 14.955.575,26.

Le realizzazioni fisiche sopradettagliate, intervenendo sulla qualità della viabilità secondaria e dunque sulla sicurezza di marcia offerta all'utenza stradale, hanno contribuito al raggiungimento del target fissato per l'indicatore di risultato **"Tasso di mortalità stradale nelle strade oggetto di intervento"**.

Al 31.03.2017, l'Obiettivo operativo registra impegni per euro 48.191.942,40 e spese certificate per euro 46.326.344,40, pari rispettivamente al 107% e al 103% della sua dotazione che, a seguito dell'ultima rimodulazione del P.O., è stata incrementata del 37% rispetto alla precedente, approvata con DGR 186/2015, passando da una dotazione finanziaria di euro 32.797.901,00 ad euro 45.055.996,00.

Rispetto al RAE 2014 si registra, quindi, un avanzamento della spesa pari a euro 17.316.982,51, passando da euro 29.009.361,89 del 2014 all'attuale attestazione di spesa.

Obiettivo specifico 1.2: Accrescere la dotazione e la funzionalità dei nodi infrastrutturali in grado di favorire l'intermodalità e l'ottimale trasporto delle merci e delle persone, con particolare attenzione alla specificità insulare del territorio.

Obiettivo operativo 1.2.1: Potenziare le infrastrutture logistiche

L'obiettivo operativo 1.2.1 si compone della sola Linea d'intervento 1.2.1.1 "Azioni volte al completamento degli interporti ed alla realizzazione di infrastrutture logistiche di 3° livello – autoporti - e di 4° livello – piattaforme logistiche" e finanziava inizialmente il Grande Progetto Interporto di Termini Imerese, approvato dalla Commissione Europea con decisione n. CE (C2013) 7939 del 15.11.2013, per un importo a cui si applica il tasso di cofinanziamento dell'Asse 1 del Programma fissato in euro 63.866.160,00.

A causa delle rilevanti criticità attuative dell'intervento, su proposta del Dipartimento regionale delle Infrastrutture, Mobilità e Trasporti (rif. nota prot. n. 32813 del 25/06/2015), il Dipartimento della Programmazione, con nota prot. n. 20414 del 06/11/2015 ha chiesto che il G.P. "Interporto di Termini Imerese" venisse nella sua interezza espunto dal Programma, ma, nel confermarne la strategicità, ha proposto di inserirlo nel nuovo ciclo di programmazione PO FESR 2014/2020, a valere dell'Obiettivo Tematico 7, Risultato Atteso 7.2.

L'intervento è stato, quindi, inserito nell'elenco dei GP del PO FESR 2014/2020 approvato con Decisione n. 5904 del 17 agosto 2015 e adottato dalla Giunta regionale di Governo con deliberazione n. 267 del 10 novembre 2015.

Al 31.03.2017, l'Obiettivo operativo non registra, pertanto, nè impegni, nè spese certificate. Quanto alla sua dotazione, a seguito dell'ultima rimodulazione del Programma è stata ridotta dell'88% rispetto alla precedente, approvata con deliberazione della Giunta Regionale di Governo n.186/2015, passando da una dotazione finanziaria di euro 49.330.000 ad euro 5.815.699.

Nel 2016 si è, altresì, reso evidente che non si sarebbe potuta assorbire tutta la residua dotazione dell'Obiettivo operativo in questione, tenuto conto della non ammissibilità al PO FESR delle spese di ulteriori interventi coerenti alla strategia d'Asse individuati nell'ambito della Politica Unitaria di Coesione (PUC), con specifico riguardo a quelli ricompresi nell'APQ Trasporto Merci e Logistica.

Pertanto, per le motivazioni di cui sopra, non si è potuto conseguire il target relativo all'indicatore di realizzazione "**Superficie coperta da nuove infrastrutture logistiche (N)**" inizialmente fissato.

Obiettivo operativo 1.2.2: Sviluppare la portualità regionale

L'obiettivo operativo 1.2.2 si compone della sola Linea di intervento 1.2.2.1 "Azioni volte ad attuare la strategia per lo sviluppo e la specializzazione della portualità siciliana in funzione dell'Euromediterraneità".

L'obiettivo operativo finanzia interventi di potenziamento dei porti siciliani volti al recupero degli attuali vuoti infrastrutturali, in attuazione della strategia regionale definita nel documento "La Sicilia piattaforma logistica dell'Euromediterraneo - Strategie di intervento per il settore portuale".

Nel 2009 sono stati imputati al PO FESR per un importo complessivo di 87,2 Milioni di euro n. 7 interventi della Politica Unitaria di Coesione coerenti alla strategia d'Asse, inseriti nell'APQ per il Trasporto Marittimo, che riguardano i porti di Licata, Riposto, S.Agata di Militello, Pantelleria, Castellammare del Golfo, Siracusa e

Malfa (Salina), dei quali gli ultimi tre disimputati nel 2016 per un importo complessivo pari a euro 58.290.066,71, mentre i restanti quattro interventi sono tutti funzionanti.

Nel 2016 sono stati imputati ulteriori n. 4 progetti della Politica Unitaria di Coesione (PUC), completati e in uso, inseriti nel IV atto integrativo al suddetto APQ per il Trasporto Marittimo, che riguardano opere di consolidamento e manutenzione del porto di Porto Empedocle per un importo di euro 5.943.898,33.

Le realizzazioni fisiche sopradettagliate hanno pertanto contribuito all'ampio superamento del target fissato per l'indicatore di realizzazione "**Interventi di potenziamento (portualità regionale)**".

Al 31.03.2017, l'Obiettivo operativo registra impegni per 26.127.886,88 euro e spese certificate per 22.259.905,21 euro, pari rispettivamente al 142% e 121% della sua dotazione che, a seguito dell'ultima rimodulazione del PO, è stata ridotta del 58% rispetto alla precedente, approvata con DGR 186/2015, e, attualmente, ammonta a euro 18.372.869.

Rispetto al RAE 2014 si registra, quindi, una riduzione della spesa pari a euro 9.106.203,92, passando da euro 31.366.109,13 del 2014 all'attuale attestazione di spesa, a causa della decertificazione degli interventi sopra specificati.

Obiettivo operativo 1.2.3: Potenziare le strutture land side degli aeroporti esistenti e realizzare interventi finalizzati all'innovazione tecnologica nel settore del trasporto aereo.

L'obiettivo operativo si compone della sola Linea di intervento 1.2.3.A articolata in due azioni:

- A. *Interventi volti al potenziamento delle strutture delle aree terminal passeggeri e merci, nonché di progetti funzionali all'innovazione tecnologica nel trasporto aereo;*
- B. *Completamento degli interventi sui nodi aeroportuali esistenti.*

Quanto alle realizzazioni, sono stati finanziati n. 3 progetti rispondenti dei quali n. 2 sono relativi alla safety e security nell'aeroporto di Palermo per un importo complessivo pari a euro 7.893.967,43, e n. 1 intervento è finalizzato alla realizzazione di opere ed infrastrutture civili ed impiantistiche sull'aeroporto di Comiso, a "cavallo" con la programmazione 2000/2006, per un importo pari a euro 12.841.758,47.

L'aeroporto di Comiso, operativo dal 30 maggio 2013, è stato individuato nel Piano Nazionale degli Aeroporti come aeroporto di interesse nazionale. La struttura fa parte del sistema aeroportuale della Sicilia orientale Catania Fontanarossa - Comiso. In tal senso, in un'ottica di complementarità, l'aeroporto di Comiso sviluppa numerose tratte turistiche non servite dall'aeroporto di Catania.

Le realizzazioni fisiche sopradettagliate hanno contribuito all'ampio superamento del target fissato per l'indicatore di risultato "**Passeggeri per anno negli scali aeroportuali regionali**", già dall'anno 2014, ed al pieno raggiungimento di quello relativo all'indicatore di realizzazione "**Interventi di potenziamento (delle strutture land side degli aeroporti)**".

Al 31.03.2017, l'Obiettivo operativo registra impegni per euro 22.870.807,87 e spese certificate per euro 18.977.276,39 pari rispettivamente al 121% e al 100% della sua dotazione che, a seguito dell'ultima rimodulazione del PO, è stata ridotta del 3% rispetto alla precedente, approvata con DGR 186/2015, e, attualmente, ammonta, appunto, a euro 18.977.276,00.

Si conferma, per tale obiettivo, il dato di spesa già riportato nel RAE 2014.

Obiettivo specifico 1.3: Migliorare le condizioni di circolazione di merci e persone, riducendo la mobilità con mezzo proprio nelle aree urbane, potenziando i sistemi di trasporto pubblico di massa e ottimizzando l'offerta di trasporto attraverso le reti immateriali.

Obiettivo operativo 1.3.1: Completare il sistema di trasporto pubblico di massa a guida vincolata.

L'obiettivo operativo si compone della sola Linea di intervento 1.3.1.1 "Azioni volte al miglioramento del trasporto pubblico attraverso il potenziamento della rete e l'aumento dell'offerta di trasporto pubblico con veicoli a basse emissioni e conseguente riduzione del traffico privato, anche mediante l'acquisto di materiale rotabile il cui uso sarà vincolato all'infrastruttura di riferimento e/o all'area oggetto di intervento".

L'obiettivo finanzia azioni volte al miglioramento del trasporto pubblico attraverso il potenziamento della rete e l'aumento dell'offerta di trasporto pubblico con veicoli a basse emissioni e conseguente riduzione del traffico privato, anche mediante l'acquisto di materiale rotabile il cui uso è vincolato all'infrastruttura di riferimento e/o all'area oggetto di intervento.

In particolare, l'obiettivo prevede la realizzazione di tre interventi, tra i quali due Grandi Progetti:

- il GP relativo alle tratte metropolitane della Ferrovia Circumetnea nella città di Catania "Prolungamento dell'attuale tratta ferroviaria Circumetnea nell'ambito territoriale della città metropolitana di Catania - Tratta Urbana Galatea-Giovanni XXII-Stesicoro e Borgo-Nesima-Misterbianco Centro" (CCI 2009IT161PR001), approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2013) 7937 del 14/11/2013 per un importo a cui si applica il tasso di cofinanziamento dell'Asse 1 del Programma pari a euro 118.308.970,00. Il beneficiario è la Gestione Governativa della Ferrovia Circumetnea (FCE);
- Il GP "Sistema Tram di Palermo Costruzione di tre linee tranviarie nel Comune di Palermo" (CCI 2008IT161PR002), approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2013) 7937 del 14/11/2013 per un importo a cui si applica il tasso di cofinanziamento dell'Asse 1 del Programma pari a euro 137.331.661. Il beneficiario è il Comune di Palermo;
- il progetto "Metroferrovia Messina -Giampileri", per le opere realizzate nel Comune di Messina. Tale intervento, inserito nell'APQ Trasporto Ferroviario, è stato imputato nel 2012 per un importo pari a euro 9.115.553,36 di cui euro 7.955.750,59 a valere sul Programma. Il Dipartimento Responsabile dell'attuazione ha chiesto di considerare l'intervento tra quelli non funzionanti alla data del 31.03.2017 a causa di motivate criticità d'attuazione.

Per informazioni di dettaglio sui due GP di cui sopra si rimanda al Capitolo 4.

Inoltre, era originariamente inserito nell'Obiettivo operativo anche il Grande Progetto "Chiusura dell'Anello ferroviario di Palermo" (CCI n. 2008IT161PR001), approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2013)7562 dell'08/11/2013 per un importo a cui si applica il tasso di cofinanziamento dell'Asse 1 del Programma fissato in euro 100.160.034,00. A causa di un importante slittamento dei tempi di attuazione, su proposta del Dipartimento regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti (nota prot. n. 508868 del 24/06/2015) il Dipartimento della Programmazione, con nota prot. n. 20417 del 6/11/2015, ha chiesto di stralciare l'intervento dalla programmazione 2007/2013 ma, nel confermarne la strategicità, ha proposto di inserirlo nel nuovo ciclo di programmazione P.O. FESR 2014/2020, a valere dell'Obiettivo Tematico 7 , Risultato Atteso 7.3.

L'intervento, pertanto, è stato inserito nell'elenco dei GP del PO (FESR) 2014/2020 approvato con Decisione n. 5904 del 17 agosto 2015 e adottato dalla Giunta regionale di Governo con deliberazione n. 267 del 10 novembre 2015.

Tale circostanza, evidentemente, impatta oltre che sul core indicator CI (17) come prima dettagliato, anche sull'indicatore di realizzazione "**Tratte di rete di trasporto realizzata**", per il quale non si raggiunge il target prefissato al 2015. In ogni caso, il target riferito a quest'ultimo indicatore è da ritenersi sovrastimato in

quanto inizialmente calcolato tenendo conto della dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo alla data di proposizione dei target (Target POR Dec C (8450) del 15.11.2012), adottando parametri di spesa/km desunti da interventi simili attuati nell'ambito del PO FESR 2000/2006. Tuttavia, va fatto rilevare che i progetti ferroviari della precedente programmazione presi a riferimento parametrico erano sì a supporto della mobilità di area metropolitana, ma non si sviluppavano, per la loro interezza, in ambito urbano come quelli oggetto della linea di intervento in questione, i cui costi parametrici sono indubbiamente maggiori per la complessità di operare in aree fortemente antropizzate.

Infine, nel 2016, sulla linea è stato imputato, per un importo pari a euro 14.760.000,00, n. 1 intervento della Politica Unitaria di Coesione (PUC), coerente alla strategia d'Asse e proveniente dall'APQ Trasporto ferroviario, relativo all'intervento di *"Fornitura di Unità di Trazione diesel-elettriche a scartamento ridotto"* di cui è beneficiaria la Ferrovia Circumetnea di Catania.

L'obiettivo impatta pure sull'indicatore di risultato ***"Occupati, studenti e scolari, utenti di mezzi pubblici sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio che hanno usato mezzi di trasporto (%)"*** che, dalle rilevazioni ISTAT a scala regionale evidenzia un trend tendenzialmente in decremento dal 2007 ad oggi e il mancato raggiungimento del relativo target al 2015. Tale indicatore, tuttavia, va evidentemente letto congiuntamente al core indicator CI (22) ***"Popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati (N)"*** prima commentato, che fa riferimento al numero di persone che, a seguito degli specifici interventi del Programma, ad oggi fruiscono di trasporti pubblici migliorati e che prima non li usavano. Come si è riferito sopra, il CI (22) a fine programma raggiunge e supera ampiamente il target fissato, dimostrando che il Programma riesce a "tamponare", costituendo un elemento di controtendenza, un trend regionale complessivamente in diminuzione.

Al 31.03.2017, l'Obiettivo operativo registra impegni per euro 277.676.348,90 e spese certificate per euro 265.248.059,49, pari rispettivamente al 107% e all'102% della sua dotazione che, a seguito dell'ultima rimodulazione del PO, è stata ridotta del 11% rispetto alla precedente, approvata con DGR 186/2015, e, attualmente, ammonta a euro 260.378.050,00.

Rispetto al RAE 2014 si registra, quindi, un avanzamento della spesa pari a euro 46.509.887,22 passando da euro 218.738.172,27 del 2014 all'attuale attestazione di spesa.

Obiettivo operativo 1.3.2: Realizzare e potenziare i parcheggi di interscambio modale connessi alla rete di trasporto pubblico locale.

L'obiettivo operativo si compone della sola Linea di intervento 1.3.2.1.

L'obiettivo finanzia la costruzione di parcheggi di interscambio modale volti ad incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici sia su rotaia che su gomma, a ridurre la mobilità interurbana privata ed espletare nei confronti di essa una funzione di "filtro" alla penetrazione nei centri abitati.

L'attuazione dell'obiettivo operativo registra due procedure:

1. il finanziamento del fondo Jessica per un importo di euro 9.600.000,00, interamente versato e certificato e relativo alla realizzazione di aree di parcheggio di interscambio presso l'Aeroporto di Catania Fontanarossa (cfr. par. 2.1.4 alla cui descrizione si rinvia e, nel dettaglio, il successivo par. dedicato);
2. il finanziamento in favore del Comune di Messina per il parcheggio Zaera Sud per un importo di 5,8 Meuro. L'opera, completata e in uso, è aperta al pubblico dal 30.11.2013.

Le realizzazioni fisiche prima riportate hanno, pertanto, determinato il superamento dei target fissati, sia per l'indicatore di risultato **“Stalli di sosta nei parcheggi di corrispondenza dei comuni capoluogo di provincia per 1.000 autovetture circolanti”**, sia per l'indicatore di realizzazione **“Posti auto realizzati in parcheggi di interscambio”** (in quest'ultimo caso, in particolare, si raggiungeranno – al 2019, termine fissato per gli interventi finanziati tramite il fondo Jessica – un numero complessivo di stalli di oltre 3.000 unità, contro le 500 fissate nel target).

Al 31.03.2017, l'Obiettivo Operativo registra impegni per euro 15.443.634,37 e spese certificate per euro 14.870.518,21, pari rispettivamente al 112% ed al 107% della sua dotazione che, a seguito dell'ultima rimodulazione del PO, è stata ridotta del 29% rispetto alla precedente, approvata con DGR 186/2015, e, attualmente, ammonta a euro 13.835.982,00.

Rispetto al RAE 2014 si registra, quindi, un avanzamento della spesa pari a euro 208.079,49 passando da euro 14.662.438,72 del 2014 all'attuale attestazione di spesa.

Progressi negli strumenti di ingegneria finanziaria

L'Asse 1 ha conferito complessivamente agli strumenti di ingegneria finanziaria risorse per un importo pari a 9.600.000,00 euro che corrispondono allo 0,74% della dotazione complessiva d'asse. Le risorse che sono state utilizzate per la costituzione del fondo di partecipazione Jessica Sicilia derivano dall'obiettivo operativo 1.3.2

Tabella 3.1.f – Rendiconto delle risorse dell'asse 1 utilizzate dal fondo di partecipazione

(a) Importo versato allo strumento	(b) interessi maturati sul fondo di partecipazione	(c)=(a)+(b)	(d) Commissioni di gestione del fondo di partecipazione	(e) Importo impegnato da contratto con i gestori degli strumenti	f=(c)-(d)-(e)
9.600.000,00	585.101,12	10.185.101,12	881.398,02	9.303.703,10	-

Dalla sottoscrizione dell'accordo di finanziamento alla data di presentazione del rapporto di chiusura da parte della Banca Europea per gli Investimenti, sul fondo di partecipazione Jessica Sicilia risultano maturati interessi per un importo complessivo di 585.101,12 euro che hanno incrementato la dotazione di risorse complessivamente disponibili a livello di strumento di ingegneria finanziaria portandola a 10.185.101,12 euro. Una parte di tale dotazione, per un importo pari a 881.398,02 è stata adoperata per il pagamento dei costi e delle commissioni di gestione della BEI, la parte residua, per un importo pari a 9.303.703,10 euro, è stata invece utilizzata per il finanziamento dl fondo di sviluppo urbano.

Tabella 3.1.g – Rendiconto delle risorse dell'Asse 1 utilizzate dal fondo di sviluppo urbano

(e) Importo impegnato da contratto con i gestori degli	(g) interessi maturati sugli importi conferiti	(h)=(e)+(g)	(i) Importo versato/bloccato dallo strumento	(l) commissioni di gestione FSU	(m)=(h)-(i)-(l)
--	--	-------------	--	---------------------------------	-----------------

strumenti			ai destinatari		
9.303.703,10	146.163,91	9.449.867,01	8.000.000,00	981.840,60	468.026,41

Sulle risorse trasferite al fondo di sviluppo urbano, che nel caso dell'Asse 1 è FRUS S.r.l. sono poi maturati interessi per un importo di 146.163,91 euro che hanno portato la dotazione complessiva disponibile per il finanziamento degli interventi del fondo di sviluppo e delle commissioni di gestione del FSU a 9.449.867,01 euro. In base al rapporto di chiusura trasmesso dalla BEI, risultano erogate risorse per 8.000.000 euro destinate al finanziamento della realizzazione di parcheggi presso l'aeroporto di Catania. Il destinatario del prestito è la società di gestione dell'aeroporto SAC S.p.A. Sull'Asse 1, inoltre, risultano pagate al fondo di sviluppo urbano commissioni di gestione per un importo di 981.840,60 euro.

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Dalla costante analisi dei dati sull'andamento dell'attuazione dell'Asse 1, già nel mese di giugno 2015 erano emerse rilevanti criticità attuative relative ad alcuni Grandi Progetti :

1. Raddoppio ferroviario Palermo – Carini –tratta urbana Bivio Oreto – Notarbartolo (tratta A);
2. Interporto di Termini Imerese;
3. Chiusura dell'Anello Ferroviario di Palermo - 1^ fase funzionale;
4. Ampliamento a 4 corsie della SS 640 di Porto Empedocle - Il lotto;
5. Autostrada Siracusa – Gela, lotti 6+7+8.

Pertanto, l'Autorità di Gestione ha avviato un'attento monitoraggio sui cronoprogrammi di realizzazione di tutti i GP dell'Asse, al fine di valutare tempestivamente, in ottemperanza al punto 2.1. degli Orientamenti di chiusura 2007/2013, la possibile fasizzazione con il PO FESR 2014/2020.

In particolare, l'unico GP proposto per la fasizzazione è stato il GP *“Raddoppio ferroviario Palermo-Carini tratta urbana Bivio Oreto - Notarbartolo (CCI 2010IT161PR007) che, come prima riferito, è stato approvato con decisione CE n° C(2013) 3467 dell'11.06.2013 , poi modificata per fasizzazione con il PO FESR 2014/2020 dalla decisione CE n° C(2016) 4430 del 07.07.2016. L'importo della I fase, imputata al PO FESR 2007/2013, è, come prima riferito, pari a euro 279.345.850,00.*

Al contempo, come già dettagliato nella descrizione puntuale dell'attuazione dei relativi Obiettivi operativi di cui sopra, si è deciso di stralciare dalla programmazione 2007/2013 gli interventi *“Interporto di Termini imerese”* e *“Chiusura dell'Anello Ferroviario di Palermo - 1^ fase funzionale intervento”* proponendone l'inserimento nel nuovo ciclo di programmazione 2014/2020, a valere sull'Obiettivo Tematico 7 del PO FESR. Come prima ricordato, entrambi gli interventi risultano di conseguenza già inseriti nell'elenco dei GP del PO FESR 2014/2020 approvato con Decisione (C) 5904 del 17 agosto 2015 e adottato dalla Giunta regionale di Governo con deliberazione n. 267 del 10 novembre 2015.

Quanto agli interventi sulla rete stradale, non è stato consentito di proporli per la fasizzazione col PO (FESR) 2014/2020, tenuto conto della tipologia degli interventi stradali e delle relative categorie di spesa a valere sul Risultato Atteso 7.4, attualmente previsti sul programma 2014/2020 approvato. Ciò ha determinato,

seppure in presenza di interventi di rilevante capacità di assorbimento di risorse finanziarie, l'impossibilità di garantire agli stessi un orizzonte temporale di attuazione più congruo alla loro complessità di realizzazione, utilizzando per intero il ciclo di programmazione 2014/2020.

D'altro canto, altri obiettivi operativi palesavano capacità di assorbimento di risorse del PO FESR 2007/2013 superiori rispetto alla dotazione finanziaria assegnata, tali da garantire la possibilità di riprogrammazione finanziaria dell'Asse, complessivamente in aumento rispetto alla dotazione iniziale. Pertanto, si è dato seguito a tale riprogrammazione finanziaria dell'Asse, che in termini complessivi è stata – in corrispondenza della valutata capacità di assorbimento - incrementata del 5% rispetto alla dotazione finanziaria assegnata nel Programma precedentemente vigente, ovvero in termini assoluti di euro 60.020.524,00, passando da euro 1.245.134.908,00 agli attuali euro 1.305.155.432,00.

Nel 2016, l'Autorità di Gestione ha avviato, altresì, con il CdR ed i beneficiari degli interventi, una puntuale ricognizione atta ad individuare, all'interno della Politica Unitaria di Coesione (PUC) e, nello specifico, degli AA.PP.QQ. Trasporto Ferroviario, Trasporto Marittimo, Trasporto Merci e Logistica e Trasporto Aereo, interventi ritenuti strategici ed altamente coerenti alla strategia d'Asse, da imputare come retrospettivi al Programma 2007/2013.

In definitiva, si è tempestivamente provveduto a mettere in atto una serie di misure correttive e di riprogrammazione finanziaria che, in tempo utile, hanno consentito la piena attuazione dell'Asse 1, che registra alla chiusura del programma un notevole overbooking in termini di impegni e un tasso di attuazione in termini di spesa certificata lievemente in overbooking rispetto alla dotazione, con performance di attuazione superiori alla media del PO.

3.2 ASSE 2 "Uso efficiente delle risorse naturali"

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'Asse concorre al raggiungimento dell'obiettivo generale del Programma mediante il conseguimento di 4 obiettivi specifici:

- 2.1 "Promuovere la diffusione delle fonti rinnovabili e favorire la razionalizzazione della domanda di energia, adeguare e monitorare gli impianti di produzione e le reti di distribuzione";
- 2.2 "Completare gli investimenti infrastrutturali già previsti dalla programmazione vigente e attuare la pianificazione settoriale e territoriale specie per conformarsi alla normativa ambientale nel settore idrico ed in particolare per favorire il raggiungimento della Direttiva CE 2000/60";
- 2.3 "Attuare la pianificazione nel settore del rischio idrogeologico, sismico, vulcanico, industriale e ambientale inclusa la lotta alla desertificazione, e nel settore della tutela dei corpi idrici e degli habitat/specie di interesse comunitario; predisporre e attuare i piani di prevenzione del rischio sia antropogenico che naturale";
- 2.4 "Migliorare l'efficienza nella gestione dei rifiuti, sostenendo la nascita di un tessuto produttivo nel comparto del riciclaggio e promuovendo interventi di riqualificazione e risanamento ambientale di grande impatto".

Progressi finanziari e materiali

Per quanto riguarda i progressi finanziari, sono state parzialmente superate le difficoltà che ne hanno caratterizzato l'avvio; inoltre, nel corso dell'ultima fase del Programma, con la soluzione di alcuni problemi inerenti le procedure di rendicontazione, si registra a chiusura del Programma un avanzamento dell'Asse in

termini di spesa certificata di € 926.603.680,47, pari al 99,52% dell'intera dotazione finanziaria. La tabella seguente illustra, dando evidenza dell'avanzamento in termini di impegni, pagamenti e di spesa certificata, le performance finanziarie dei singoli obiettivi specifici e dei relativi obiettivi operativi.

Tabella 3.2.a – Importi impegnati ed erogati

Asse "2"	Contributo Totale (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
		2.1.1	21.234.126,00	21.530.578,58	14.106.159,74
2.1.2	110.447.810,00	130.325.386,08*	120.330.027,29	118,00%	108,95%
2.1.3	80.193.309,00	151.353.602,48	72.844.724,48	188,74%	90,84%
O.S. 2.1	211.875.245,00	303.209.567,14	207.280.911,51	143,11%	97,83%
2.2.1	125.784.894,00	138.002.985,70	121.029.548,13	109,71%	96,22%
2.2.2	65.362.544,00	71.513.636,57	73.154.088,15	109,41%	111,92%
O.S. 2.2	191.147.438,00	209.516.622,27	194.183.636,28	109,61%	101,59%
2.3.1	397.505.709,00	388.944.455,24	391.953.639,52	97,85%	98,60%
O.S. 2.3	397.505.709,00	388.944.455,24	391.953.639,52	97,85%	98,60%
2.4.1	43.163.348,00	72.980.505,99	49.754.070,53	169,08%	115,27%
2.4.2	14.916.738,00	17.127.645,59	16.538.686,07	114,82%	110,87%
2.4.4	72.489.931,00	73.756.828,29	66.892.736,56	101,75%	92,28%
O.S. 2.4	130.570.017,00	163.864.979,87	133.185.493,15	125,50%	102,00%
Totale Asse 2	931.098.409,00	1.065.535.624,52	926.603.680,47	114,44%	99,517%

*per le operazioni del MIUR, non presenti sul sistema CARONTE, gli impegni sono considerati uguali ai pagamenti.

Nella tabella che segue sono riportati gli indicatori di impatto, contenuti nel POFESR 2007-2013 della Regione Sicilia per l'Asse II e quantificati, laddove il dato è disponibile, alla data di chiusura del Programma. Gli indicatori, non tutti disponibili alla data di chiusura del Programma, illustrano le modifiche intervenute su alcune delle condizioni ambientali e sulle politiche di gestione dei servizi essenziali.

Tabella 3.2.b - Obiettivi Asse prioritario - Asse prioritario 2: indicatori di impatto

INDICATORE	BASELINE	TARGET	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma
ID (052) Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (%) Fonte: APAT	5% (2005)	65%	6,1	6,7	7,3	9,4	11,2	13,2	13,4	13,5	12,8	12,8
ID (009) Acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale (%). Fonte: DPS-ISTAT	68,7% (2005)	75%	n.d.	64,9	n. d.	n. d.	n. d.	54,4	n. d.	n. d.	n. d.	Nd la serie si interrompe al 2012

INDICATORE	BASELINE	TARGET	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma
ID (080) Energia elettrica da fonti rinnovabili (GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale) (%). Fonte: DPS-ISTAT	2,5% (2005)	25%	4,2	5,1	7,4	11,0	13,7	20,1	n. d.	n. d.	n. d.	Nd la serie si interrompe al 2012
ID (007) Km di coste non balneabili per inquinamento su km di coste totali. Fonte: DPS-ISTAT	4,8% (2005)	4,5%	4,7	4,8	5,1	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	Nd la serie si interrompe al 2009

Nelle Tabelle che seguono sono riportati gli indicatori di risultato e di realizzazione, riferiti ai singoli obiettivi specifici ed operativi, contenuti nel POFESR 2007-2013 della Regione Sicilia per l'Asse II e quantificati, laddove il dato è disponibile, alla data di chiusura del Programma. Gli indicatori di risultato, come quelli di impatto, non sono tutti disponibili alla data di chiusura del Programma e, piuttosto che fornire indicazioni sull'andamento del Programma Operativo, illustrano alcune delle modifiche intervenute sulle politiche di gestione dei servizi essenziali (acque e rifiuti). Pertanto, rinviando la descrizione alle analisi qualitative di cui al seguente paragrafo, si forniscono le serie annuali riferite ad ogni indice individuato nell'ambito del PO per l'asse 2 riportando ove opportuno i contributi al medesimo obiettivo ottenuto tramite il finanziamento su altri assi del Programma.

Tabella 3.2.c - Obiettivo Specifico 2.1: indicatori di risultato e di realizzazione

Indicatore	Tipo	Ob.Op	Baseline	Target	2	2	2	2	2	2	2	2	2	Valore chiusura programma	
					0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
					7	8	9	0	1	1	1	1	1	5	
CI (24) Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (mw) (*) Fonte: Dipartimento di riferimento	Risultato		0	2.000	0	0	0	0	0	0	0	0	n.d.	n.d.	4,0 (di cui 1,748 Asse 2 e 2,256 su Asse 6)
ID (086) Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (al netto dell'energia da fonte idroelettrica) Fonte: ISTAT	Risultato		1,9 (2006)	7	3,8	4,7	6,8	10,4	13,4	20,0	22,8	24,1	22,5	22,5	
ID (082) Popolazione regionale che risiede in comuni serviti da gas metano (%) Fonte: ISTAT	Risultato		89,5 (2005)	93	n.d.	n.d.	91,8	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Nd la serie si interrompe al 2009	
Potenza installata degli impianti di produzione alimentati da fonti rinnovabili. (MW) Fonte: Caronte	Realizz.	2.1.1	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4,0 (di cui 1,748 Asse 2 e 2,256 su Asse 6)	
CI (23) Numero di progetti Energie rinnovabili Fonte: Dipartimento di riferimento	Realizz.	2.1.1	0	50	0	0	0	0	0	0	0	0	0	135 (di cui 122 su Asse 2 e 12 su Asse 6)	
Unità immobiliari efficientate Fonte: Dipartimento di riferimento	Realizz.	2.1.2	0	20	0	0	0	0	0	0	0	1	1	19	
Strutture scolastiche riqualificate Fonte: Dipartimento di riferimento	Realizz.	2.1.2	0	150	0	0	0	0	0	0	0	0	0	247*	

Indicatore	Tipo	Ob.Op	Baseline	Target	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma
Lunghezza rete di distribuzione realizzata (Km) Fonte: Caronte	Realizz.	2.1.3	0	250	0	0	0	0	0	0	12,79	12,79		278,3

(*) Fonte MIUR

Tabella 3.2.d - Obiettivo Specifico 2.2: indicatori di risultato e di realizzazione.

Nome	Tipo	Ob.Op	Baseline	Target	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma
CI (26) Popolazione aggiuntiva servita da impianti di depurazione delle acque reflue (n) Fonte: Dipartimento di riferimento	Ris.		0	500.000	0	0	0	0	196.351	400.000	400.000	400.000	400.000	615.949
Riduzione addizionale delle perdite (%)* Fonte: ISTAT	Ris.		0 (35,6)	10%	n.d.	0,5 (35,1)	n.d.	n.d.	n.d.	-10 (45,6)	n.d.	n.d.	n.d.	Nd la serie si interrompe al 2012
Lunghezza rete fognaria realizzata (km) Fonte: Dipartimento di riferimento	Realizz.	2.2.1	0	120	0	0	0	0	60	23	37	45	45	60,63
Depuratori nuovi e/o adeguati (n) Fonte: Dipartimento di riferimento	Realizz.	2.2.1	0	14	0	0	0	0	11	13	14	14	14	21
Lunghezza reti idriche realizzate/adequate (Km) Fonte: Dipartimento di riferimento	Realizz.	2.2.1	0	225	0	0	0	0	0	0	0	270	270	304,7
Lunghezza reti sovrambito realizzate/adequate (km) Fonte: Dipartimento di riferimento	Realizz.	2.2.2	0	250	0	0	0	90,34	120	138	186	226	226	298
Incremento capacità di potabilizzazione (l/sec). Fonte: Dipartimento di riferimento	Realizz.	2.2.2	0	300	0	0	0	0	300	300	300	300	300	300
Impianti di accumulo ripristinati (n) Fonte: Caronte	Realizz.	2.2.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1

*l'indicatore misura in termini addizionali la riduzione delle perdite, i valori osservati (reciproco dell'ind. 009 – ISTAT) sono riportati in parentesi

Tabella 3.2.e - Obiettivo Specifico 2.3: indicatori di risultato e di realizzazione.

Indicatore	Tipo	Ob.Op.	Baseline	Target	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma
Quota della popolazione che beneficia di misure di prevenzione-mitigazione dei rischi (%) ²⁵ Fonte: stima interna	Ris.		n.d.	Incremento	0	0	0	0	0	29.350	29.350	29.350	29.350	72.973
(CI32) Numero di persone beneficiarie di misure di prevenzione delle alluvioni (n) Fonte: stima interna	Ris.		0	29.350	0	0	0	0	0	29.350	29.350	29.350	29.350	36.338
Interventi rivolti recupero-rinaturalizzazione siti-alvei(n) Fonte: Dipartimento di riferimento	Realizz.	2.3.1	0	100	0	0	0	0	0	0	0	81	81	161 (di cui 5 su asse 3 e 3 su asse 6)
Interventi per la protezione delle coste Fonte: Dipartimento di riferimento	Realizz.	2.3.1	0	15	0	0	0	2	3	3	6	4	4	11 (di cui 2 su asse 6)
(CI31) Numero di progetti (Prevenzione dei Rischi) (n) Fonte: Dipartimento di riferimento	Realizz.	2.3.1	0	97	0	0	0	0	56	83	92	75	75	421 (di cui 5 Asse 6)

Tabella 3.2.f - Obiettivo Specifico 2.4: indicatori di risultato e di realizzazione.

Indicatore	Tipo	Ob.Op.	Baseline	Target	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma
ID (084) Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante (kg) (S.07) Fonte: ISTAT Indicatore obiettivo di servizio	Risultato		473,2 (2005)	230	496,5	467,9	470,3	483,3	467,9	404,3	441,3	440,8	383,0	383
ID (053) Rifiuti solidi urbani avviati a compostaggio sul totale dei rifiuti prodotti (%) (S.09). Fonte: ISTAT Indicatore obiettivo di servizio	Risultato		1,3 (2005)	20,5	7,9	6,4	7,7	6,1	9,2	13,5	12,4	13,3	n.d.	Nd la serie si interrompe al 2014
(CI 28) Numero di progetti per il miglioramento della qualità dell'aria Fonte: Dipartimento di	Risultato		0	6	0	0	0	0	0	0	0	52	52	36 (di cui 8 Asse 2, 10 Asse 1 e 18 Asse 6)

²⁵ Il valore è calcolato sulla base di una stima riferita alla dimensione demografica del comune di intervento. Si è proceduto a determinare una dimensione ponderata di quota di popolazione potenzialmente interessata dai singoli interventi di mitigazione, senza tenere conto delle operazioni relative al rischio di erosione costiera poiché le aree di rischio tengono conto del “valore” delle infrastrutture presenti sulla costa e non della popolazione a rischio. Il valore è comprensivo della popolazione beneficiaria di rischio alluvioni che è pari a 36.339. Per la stima della popolazione soggetta a rischio frane beneficiaria di intervento, sono state scelte i seguenti parametri di calcolo: 10% di abitanti nei comuni fino a 3000 abitanti, 8% di abitanti fino a 5000, 5% fino a 15.000, 2% fino a 50.000 abitanti e dello 0,50% oltre i 50.000.

Indicatore	Tipo	Ob.Op.	Baseline	Target	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma
riferimento														
(CI29) Area bonificata (km2) Fonte: Dipartimento di riferimento	Risultato		0	2,2	0	0	0	0	0,45	0,73	1,35	1,41	1,41	1,705
(CI27) Numero di progetti relativi ai rifiuti (n). Fonte: Dipartimento di riferimento	Risultato		0	45	0	0	0	0	24	24	30	29	29	31
Centri comunali di raccolta Fonte: Dipartimento di riferimento	Realizz.	2.4.1	0	16	0	0	0	2	2	2	5	5	5	10
Impianti di stoccaggio/trattamento frazione umida e secca (n) Fonte: Dipartimento di riferimento	Realizz.	2.4.1	0	3	0	0	0	1	3	3	5	5	5	15
Azioni pilota sperimentali attivate (n) Fonte: Dipartimento di riferimento	Realizz.	2.4.2	0	9	0	0	0	1	2	2	2	2	2	5
Postazioni di rilevamento dati per la qualità dell'aria: Fonte: Dipartimento di riferimento	Realizz.	2.4.4	0	95	0	0	0	0	0	0	0	50	50	101
Interventi per la caratterizzazione dei siti inquinati (n). Fonte: Dipartimento di riferimento	Realizz.	2.4.4	0	18	0	0	0	0	3	5	13	15	15	24 (di cui 10 piani di indagine)

*Il presente valore rappresenta una stima che a seguito di alcune verifiche potrebbe variare in misura lieve.

Analisi qualitativa Asse 2

L'Asse 2 del PO FESR Sicilia 2007/2013 rappresenta l'Asse Prioritario del Programma Operativo che si è fatto carico del perseguimento degli obiettivi di sviluppo riconducibili agli ambiti di policy energetico-ambientali della strategia di sviluppo regionale.

Nell'ambito dell'Asse 2, il PO FESR Sicilia 2007/2013 ha programmato il finanziamento di interventi volti: alla promozione ed alla diffusione delle fonti rinnovabili; alla razionalizzazione della domanda di energia intervenendo con il miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio pubblico; alla realizzazione ed adeguamento di impianti di depurazione e di reti di distribuzione della risorsa idrica; alla realizzazione degli strumenti conoscitivi per l'adeguamento alla normativa ambientale del settore idrico e della qualità dell'aria; alla realizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti ed alla bonifica di siti inquinati; all'attuazione della pianificazione nel settore del rischio idrogeologico mediante la realizzazione di interventi per la riduzione del rischio frane, alluvioni, di erosione costiera e desertificazione ed, in ultimo, alla attuazione dei piani di Protezione civile fornendo i mezzi, le strutture e le infrastrutture per la prevenzione del rischio antropogenico e naturale.

Per la realizzazione di quanto sopra, l'Asse 2 è stato suddiviso in quattro Obiettivi specifici aventi ad oggetto rispettivamente: il perseguimento degli obiettivi comunitari in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica (Ob. Spec. 2.1); la gestione integrata delle acque (Ob. Spec. 2.2); la tutela del suolo e la gestione dei rischi ambientali (Ob. Spec. 2.3); nonché la gestione dei rifiuti (Ob. Spec. 2.4). I 4 Obiettivi specifici, sono stati ripartiti in 10 Obiettivi operativi, che sono stati gestiti dal Dipartimento dell'Energia, dal Dipartimento delle Acque e dei Rifiuti, dal Dipartimento Ambiente, dal Dipartimento della Protezione Civile; inoltre sono stati individuati, nel ruolo di organismo intermedio (O.I.) per la gestione di interventi nel settore energetico, il Ministero Istruzione Università e Ricerca (MIUR) e l'Associazione temporanea d'impresa avente come capo fila Banca Nuova S.p.A.

Obiettivo specifico 2.1 “Promuovere la diffusione delle fonti rinnovabili e favorire la razionalizzazione della domanda di energia, adeguare e monitorare gli impianti di produzione e le reti di distribuzione”

Per il settore energetico, di cui all'Obiettivo specifico 2.1 “*Promuovere la diffusione delle fonti rinnovabili e favorire la razionalizzazione della domanda di energia, adeguare e monitorare gli impianti di produzione e le reti di distribuzione*”, il disegno programmatico del PO FESR prevedeva una declinazione in tre distinti Obiettivi operativi, rispettivamente attinenti: la diffusione delle energie rinnovabili (Ob. Op. 2.1.1); la promozione dell'efficienza energetica (Ob. Op. 2.1.2) ed il completamento della rete metanifera (Ob. Op. 2.1.3).

A seguito dell'ultima riprogrammazione del PO, approvata dalla Commissione Europea con decisione n. C(2016) 646 del 2 febbraio 2016, la dotazione finanziaria dell'Obiettivo specifico è di € 211.875.245,00.

Al 29.03.2017 l'obiettivo è stato raggiunto con una spesa certificata finale di € 207.280.911,51 pari al 97,83% della sua dotazione. L'obiettivo ha conferito al fondo Jessica, € 54.868.359,00 di cui è stata certificata una somma pari a € 47.775.910,70, per i cui dettagli relativi all'attuazione si rimanda all'analisi di cui al successivo paragrafo “*Progressi negli strumenti di ingegneria finanziaria*”.

L'attuazione del PO, nell'ambito di policy dell'energia, ha registrato diffuse criticità in ordine alla capacità di conseguire gli ambiziosi risultati attesi definiti all'inizio del ciclo di programmazione. Ciò emerge dal quadro degli indicatori di realizzazione e, ancor più, risulta dalle progressive consistenti riduzioni operate sulle dotazioni finanziarie, originariamente destinate a questo Obiettivo, motivate dalle difficoltà attuative descritte più avanti.

In termini di conseguimento dei risultati previsti, il quadro degli indicatori di realizzazione e risultato, associati alle misure energetiche del PO, mette in luce un quadro complesso. Se da un lato, l'indicatore di risultato relativo alla percentuale di consumi elettrici coperti da energie rinnovabili (ID086) mette in evidenza una buona performance a livello regionale con un superamento del target previsto (22,5% a fronte del 7% ipotizzato ad inizio programmazione), l'indicatore relativo alla potenza “Potenza installata degli impianti di produzione alimentati da fonti rinnovabili (MW)” mostra un parziale conseguimento del target atteso. Il dato sulla potenza installata tramite le procedure dell'Asse 2 si assesta su 1,75 MW di Fonti di Energia Rinnovabile (FER) a cui aggiungere ulteriori 2,256 MW realizzati con interventi dell'Asse 6, nel complessivo sono stati realizzati 4 dei 5 MW inizialmente previsti.

Il “Numero di progetti FER” si assesta su 135²⁶, a fronte dei 50 inizialmente previsti; di questi 122 sono stati finanziati nell'ambito dell'Asse 2 ed in particolare tra questi 67 sono stati realizzati su edifici scolastici

²⁶ I valori relativi al numero di progetti FER ed alla potenza installata per gli impianti di produzione alimentati da FER non includono gli interventi realizzati tramite lo strumento di ingegneria finanziaria.

nell'ambito delle operazioni gestite dal MIUR in qualità di O.I.. I rimanenti 13 impianti afferiscono ad 1 operazione realizzata nell'ambito dell'Asse 3 e a 12 operazioni dei PIST di cui all'Asse 6.

L'apparente divergenza illustrata tra indicatori di realizzazione e risultato discende in primo luogo dal trend molto positivo registrato – nel periodo di riferimento - per la diffusione delle FER sul territorio regionale grazie al contributo di diversi strumenti incentivanti nazionali (rif. Conto Energia) che, insieme alla riduzione dei consumi energetici complessivi, producono un evidente miglioramento del grado di copertura di energia da FER sul totale dei consumi. A fronte di ciò tuttavia, vale evidenziare come il contributo del PO risulti poco significativo, non tanto in funzione del parziale conseguimento del risultato in termini di potenza FER installata rispetto al target inizialmente previsto, quanto piuttosto per la portata finanziaria e quindi fisica del PO che risulta comunque marginale rispetto alla dimensione del fenomeno a livello regionale.

Le singole operazioni di miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio pubblico, di cui all'obiettivo operativo 2.1.2 mostrano una limitata capacità di intervento sugli edifici pubblici (bando Enti locali) a cui si contrappone una migliore performance che incide sul numero di "unità immobiliari efficientate", laddove le operazioni finanziate tramite il suddetto Organismo intermedio (O.I.) MIUR, ha contribuito al perseguimento dell'obiettivo di efficientamento energetico, con l'intervento su 247 edifici nel quadro del più ampio programma di riqualificazione dell'edilizia scolastica, alla cui pertinente sezione del Rapporto si rimanda per i dettagli relativi alla procedura attuativa.

Il quadro sopra illustrato discende da diverse procedure attuative, variamente articolate in funzione della natura degli interventi previsti e della tipologia dei beneficiari. Tali procedure, in generale, hanno avuto un iter complesso e tempi attuativi lunghi e i risultati si sono dimostrati, in generale, al di sotto delle aspettative. Tra queste, il primo avviso pubblicato nel corso del 2010 (rif. "Bando Enti Locali") era rivolto agli Enti Locali ed altri Soggetti pubblici della Regione e prevedeva il finanziamento di interventi di efficientamento energetico e di installazione di impianti di produzione da FER. L'avviso attuava congiuntamente gli obiettivi 2.1.1 e 2.1.2 ed aveva una dotazione finanziaria complessiva pari a 60 MEuro (di cui 40 MEuro per l'ob. 2.1.1 e 20 MEuro per l'ob. 2.1.2). A seguito dell'attività istruttoria è stata stilata una graduatoria di oltre 200 progetti, di questi solo 78 interventi risultano realizzati nell'ambito del programma per un importo complessivo pari a € 18.014.601,11, di cui € 6.691.653,64 per l'Obiettivo operativo 2.1.1 e, per l'Obiettivo operativo 2.1.2, pari a € 11.322.947,47, a dimostrazione delle rilevanti difficoltà nell'assorbimento delle risorse disponibili.

Rimandando al paragrafo 3.3.1.3 del presente Rapporto per i dettagli procedurali, si segnala che nell'ambito di una procedura attuativa multi asse/multi obiettivo, destinato alle politiche di sviluppo urbano degli Enti Locali della Regione ("Bando PISU /PIST"), sono stati realizzati ulteriori interventi di efficientamento energetico di edilizia pubblica e di impianti pubblica illuminazione integrati con sistemi di produzione da FER; tra questi anche 4 interventi finalizzati alla pianificazione energetica della Città Metropolitana di Catania, che pur contribuendo alla strategia non movimentano gli indicatori di risultato.

Il PO prevedeva inoltre un intervento sul completamento della rete di distribuzione metanifera in attuazione dell'Obiettivo 2.1.3. Tale intervento, che si inserisce nel solco della Misura 1.16 "reti energetiche" del POR Sicilia 2000-2006, individuava, come beneficiari, gli Enti Locali della Regione e gli ex Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale, più tardi sostituiti dall' Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive (IRSAP) con la L.R. n. 8/12. L'obiettivo è stato perseguito mediante un Avviso Pubblico la cui dotazione finanziaria complessiva iniziale di € 44.861.690, è stata successivamente incrementata fino alla soglia di € 80.193.310. La certificazione della spese al 18/03/2017 è stata di € 72.844.724,48 pari al 90,84% della dotazione programmata.

Il completamento della rete metanifera ha riguardato 20 progetti in altrettanti Comuni, per una estensione complessiva di rete di distribuzione realizzata pari a 278,303 Km, che ha consentito il superamento del target realizzativo inizialmente previsto. Dei 20 interventi, 9 ricadenti nel Sistema di Distribuzione del Bacino Jonico Peloritano ed aventi un costo totale unitario superiore a 5.000.000 di €, risultano “non funzionanti” per differenti concause quali, ad esempio, ritardi amministrativi, eventi calamitosi, il mancato completamento delle cabina di distribuzione (non oggetto del finanziamento FESR) da cui si diparte l’intero Sistema di distribuzione sotteso, che hanno impedito l’entrata in esercizio. Pertanto, come attestato dai beneficiari, il completamento e la funzionalità dei progetti sarà conseguito entro il mese di marzo 2019, con risorse a carico dei beneficiari stessi. Ulteriori 3 interventi del medesimo sistema di distribuzione, a seguito di intervenute difficoltà finanziarie dei beneficiari, saranno completati entro la medesima data a valere su risorse nazionali, di cui alla delibera CIPE 12/2016.

Obiettivo specifico 2.2 “Completare gli investimenti infrastrutturali già previsti dalla programmazione vigente e attuare la pianificazione settoriale e territoriale specie per conformarsi alla normativa ambientale nel settore idrico ed in particolare per favorire il raggiungimento della Direttiva CE 2000/60”

Il secondo ambito di intervento dell’Asse 2 riguarda la gestione delle risorse idriche; il PO interviene tramite le risorse assegnate all’Obiettivo specifico 2.2 *“Completare gli investimenti infrastrutturali già previsti dalla programmazione vigente e attuare la pianificazione settoriale e territoriale specie per conformarsi alla normativa ambientale nel settore idrico ed in particolare per favorire il raggiungimento della Direttiva CE 2000/60”* la cui dotazione finanziaria, a seguito della riprogrammazione approvata dalla Commissione Europea con decisione n. C(2016) 646 del 2 febbraio 2016, è stata di € 191.147.438,00 . L’obiettivo, con una spesa certificata finale di € 194.183.636,28, ha conseguito il 101,59% della sua dotazione.

L’articolazione del PO prevedeva due Obiettivi operativi, rispettivamente orientati alla realizzazione di interventi infrastrutturali a scala d’ambito, sia sul versante del miglioramento della distribuzione che del trattamento dei reflui (Ob. Op. 2.2.1), sia anche un intervento orientato al sovrambito ed incentrato sulle grandi infrastrutture di adduzione e accumulo della risorsa idrica (Ob. Op. 2.2.2).

Complessivamente l’attuazione delle azioni relative al settore idrico, finanziando in larga parte interventi infrastrutturali, anche di rilevante impegno finanziario, ha sofferto delle difficoltà tipiche che insorgono nella realizzazione di opere pubbliche. Ciò ha determinato l’esigenza di attivazione di una serie di strumenti di salvaguardia per le operazioni che, in funzione delle criticità emerse in corso d’opera, risultavano maggiormente esposte al rischio di non soddisfare le condizioni imposte dal Programma per l’ammissibilità delle operazioni al cofinanziamento comunitario.

Il Programma ha realizzato 21 interventi sulla depurazione delle acque, di questi 10 riguardano l’adeguamento di depuratori in 20 Comuni, tra i quali quello di Siracusa con i suoi 180.000 Abitanti Equivalenti Serviti (AES) e 11 di adeguamento di impianti di depurazione destinati anche a permettere il riutilizzo delle acque reflue depurate, contribuendo pertanto al risparmio idrico di risorsa potabile o comunque di acque bianche nelle utilizzazioni irrigue/civili. Mentre in relazione alle reti fognarie, dal quadro degli indicatori, si è registrato il mancato conseguimento del target, poiché l’estensione della rete fognaria programmata di 120 km previsti, è stata realizzata solo per 60,63km, ciò anche a seguito della decertificazione di alcune operazioni inserite in agglomerati in procedura di infrazione in ottemperanza alle previsioni regolamentari. Complessivamente gli interventi sulla depurazione e sulle reti fognarie hanno contribuito al conseguimento del target relativo alla copertura del servizio di depurazione con 615.949 Abitanti Equivalenti Serviti. Deve precisarsi che non si tratta nella sua interezza di popolazione aggiuntiva servita, poiché in diversi casi gli interventi hanno riguardato adeguamenti di impianti esistenti. Sul settore

della depurazione, comunque, appare necessario sottolineare che nonostante la performance del PO, i problemi da affrontare a livello regionale, come dimostrato dal numero di agglomerati in Procedura di infrazione comunitaria e dagli indicatori di risultato che misurano la performance delle politiche di sviluppo, non sono ancora risolti.

Gli interventi sulla distribuzione della risorsa idrica hanno consentito il superamento significativo del target di realizzazione relativo alla estensione delle reti idriche sia a scala d'ambito (+35%) che a scala sovrambito (+19,2%). Al netto di questo risultato può non apparire conseguito il target relativo alla riduzione delle perdite del sistema di distribuzione idrico nel suo complesso, per il quale si registra ancora uno scarto rilevante tra il target di efficienza fissato pari ad una riduzione del 10% e il dato effettivo che vede al 2012 (ultimo dato disponibile) solamente il 54,4% dell'acqua immessa nel sistema di distribuzione effettivamente fornita all'utenza. Tale discrasia discende dal fatto che l'intervento comunitario è concentrato su una porzione di territorio limitata, laddove l'indicatore si riferisce al valore complessivo di tutto il territorio regionale.

Completa il quadro dei risultati l'incremento della capacità di potabilizzazione che si è avuta, pari ad un incremento di portata di acqua potabile di 300 l/sec, trattata dall'impianto di potabilizzazione Garcia di Sambuca di Sicilia.

In termini attuativi, gli interventi a scala d'ambito includono 11 progetti "a cavallo" con il POR 2000 – 2006 conclusi per complessivi € 11.877.361,67, di cui 3 relativi alle reti idriche, 3 al settore depurativo e 5 al riuso:

1. SI_1_296: Rifacimento tratti di rete idrica urbana comune di Piazza Armerina - EN-120
2. SI_1_2769: Mazzarrone - Opere per il riuso delle acque reflue in agricoltura (R/76-C)
3. SI_1_SGP_79890_1024: Borgetto - Progetto per il riuso delle acque reflue depurate ai fini irrigui. (R/73-C)
4. SI_1_SGP_79887_1016: Corleone - Riutilizzo acque reflue destinate all'agricoltura.
5. SI_1_SGP_79894_922: Butera - Progetto per i lavori di ripristino, adeguamento, e funzionalità dell'I.D., del successivo recupero delle acque reflue già trattate da immettere in un bacino di raccolta per il loro riutilizzo per fini irrigui, industriali e civili.
6. SI_1_SGP_79947_974: Marineo - Progetto per lavori di smaltimento dei reflui e adeguamento dell'impianto di depurazione esistente per il riuso in agricoltura delle acque chiarificate
7. SI_1_SGP_80031_1558: Torrenova - Lavori di ristrutturazione e completamento della rete idrica interna - 1°Stralcio - Sostituzione condotta in cemento amianto
8. SI_1_SGP_79842_932: Torrenova - Costruzione collettore di scarico I.D. a salvaguardia sorgente idrica Favara - 1° stralcio.
9. SI_1_SGP_79886_1015: Impianto di depurazione a servizio dell'ASI di Carini e dei comuni di Capaci, Carini, Torretta e Isola delle femmine. III stralcio
10. SI_1_SGP_80032_1559: Capo d'Orlando - Sostituzione condotta rete idrica in cemento amianto
11. SI_1_SGP_79911_936: Barcellona Pozzo di Gotto Lavori di ristrutturazione e protezione dell'I.D., costruzione condotta sottomarina e 1o stralcio R.F. di Barcellona (lotto funzionale).

Con il Programma sono stati realizzati anche altri 24 interventi, per un importo di € 61.687.598,31; di questi 21 finalizzati al recupero delle perdite per il raggiungimento dell'Obiettivo di Servizio S10, 2 di monitoraggio ed 1 di depurazione. Tra questi progetti, i seguenti interventi aventi ciascuno un costo superiore a 5 mln di € e non conclusi e/o in uso al 31/12/2015, sono stati inseriti "a cavallo" con la programmazione comunitaria PO-FESR 2014-2020:

- SI_1_8447: Enna "Progetto per il rifacimento di tratti della rete idrica urbana",

- SI_1_9918: “Interventi straordinari non programmabili di manutenzione straordinaria nella Provincia di Enna”
- SI_1_11397 “Regalbuto - progetto di rifacimento tratti rete idrica urbana nel comune di Regalbuto”.

In relazione agli interventi di monitoraggio, sono stati realizzati l’aggiornamento ed implementazione degli strumenti di pianificazione settoriale al fine di attuare le previsioni del piano di Monitoraggio accluso al Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia. Il PO ha infatti finanziato la fornitura di apparecchiature per il rilevamento dati idrologici ed il potenziamento della rete idrometrica regionale in telemisura per i corsi d’acqua (SI_1_9933), oltre che l’ampliamento della rete meteo pluviometrica regionale in telemisura (SI_1_15188). Le operazioni sono anche utili a finalità di Protezione Civile. L’intervento SI_1_9933, per la parte relativa al servizio di assistenza tecnica, proseguirà “a cavallo” con la programmazione PO FESR 2014-2020, con un finanziamento per l’importo complessivo di € 664.554,74 (I.V.A. compresa), sull’azione 6.4.2.

Il Programma ha inoltre, consentito la realizzazione, di 30 progetti della Politica Unitaria di Coesione (PUC), inseriti nell’APQ Risorse Idriche di cui 19 concorrono all’efficientamento delle reti idriche, 5 al risparmio idrico anche tramite il riutilizzo delle acque reflue depurate ai fini agricoli e industriali, 5 riguardano interventi di depurazione acque reflue ed 1 ha realizzato condotte fognarie. Tra questi l'intervento SI_1_SGP_79879_953 "*Lavori di costruzione dell'impianto di depurazione delle acque reflue civili ed industriali. A.S.I. Termini Imerese*", avente un costo superiore a 5 mln di € e non concluso e/o in uso al 31/12/2015, è stato inserito tra i progetti non funzionanti.

Per quel che riguarda gli interventi su scala sovrarobito, nel quadro dell’Obiettivo Operativo 2.2.2, rientra la realizzazione dei seguenti progetti:

- il GP Acquedotto Gela-Aragona, di cui alla Decisione C (2014) 5357 del 30.07.2014 del costo complessivo di € 64.974.701,38 di cui € 40.789.197,91 certificati sul PO, relativo al rifacimento dell’acquedotto Gela - Aragona che realizza e adegua una rete idrica di circa 90 km, con i relativi sistemi di sollevamento e serbatoi; per il dettaglio si rimanda al capitolo 4;
- il GP Acquedotto Montescuro Ovest, di cui alla Decisione C(2014) 3265 del 15.5.2014, del costo complessivo di € 75.958.614,01 di cui € 26.620.098,00 certificati sul PO, di realizzazione di circa 200 km di nuove condotte di cui 130 km di adduttore principale e 70 km di condotte secondarie, che consentirà una distribuzione di risorsa idrica pari a circa 15 milioni di metri cubi/anno; per il dettaglio si rimanda al capitolo 4;
- il “Potenziamento del potabilizzatore Garcia di Sambuca di Sicilia” finalizzato all’aumento della relativa capacità di potabilizzazione.

Obiettivo specifico 2.3 “Attuare la pianificazione nel settore del rischio idrogeologico, sismico, vulcanico, industriale e ambientale inclusa la lotta alla desertificazione, e nel settore della tutela dei corpi idrici e degli habitat/ specie di interesse comunitario; predisporre e attuare i piani di prevenzione del rischio sia antropogenico che naturale”

L’obiettivo specifico 2.3 “Attuare la pianificazione nel settore del rischio idrogeologico, sismico, vulcanico, industriale e ambientale inclusa la lotta alla desertificazione, e nel settore della tutela dei corpi idrici e degli habitat/ specie di interesse comunitario; predisporre e attuare i piani di prevenzione del rischio sia antropogenico che naturale”, la cui attuazione è stata affidata al Dipartimento dell’Ambiente e al Dipartimento della Protezione Civile, prevede un unico Obiettivo operativo 2.3.1 denominato “Realizzare interventi infrastrutturali prioritari previsti nei PAI approvati, nella pianificazione di protezione civile e per la

prevenzione e mitigazione dei rischi, anche ad integrazione di specifiche azioni del PSR Sicilia". A seguito dell'ultima riprogrammazione del PO, la dotazione finanziaria dell'Obiettivo specifico è stata di € 397.505.709,00; le spese certificate sono state pari a € 391.953.639,52 che corrispondono al 98,60% dell'intera dotazione.

Le linee d'intervento affidate alla responsabilità del Dipartimento Ambiente sono relative all'attuazione di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Siciliana; al completamento del sistema di monitoraggio ai fini della tutela, conservazione e recupero del territorio e della fascia costiera; alla prevenzione dei fenomeni di desertificazione ed all'implementazione dei sistemi di monitoraggio della qualità dell'aria. Complessivamente gli interventi finanziati per tali finalità sono stati n. 166, per un importo di € 144.743.464,11.

Le linee d'intervento di competenza del Dipartimento Protezione Civile sono state dedicate al potenziamento delle reti di monitoraggio ed al miglioramento della pianificazione per la gestione del rischio (studi e cartografie per la redazione dei Piani comunali e intercomunali di Protezione civile) che includono i sistemi di allertamento della popolazione. Le quote più consistenti di finanziamento sono state finalizzate al potenziamento delle infrastrutture, mezzi, presidi e sistemi operativi di Protezione civile; tra queste tipologie di intervento rientrano la realizzazione di "vie di fuga" nelle aree ad elevato rischio naturale e la realizzazione delle elisuperfici. Per tali finalità sono stati finanziati n. 259 interventi per un importo di € 245.044.814,82.

Con queste premesse, la performance dell'Obiettivo può essere misurata tramite l'indicatore "Numero di progetti di prevenzione dei rischi" che dimostra che nell'ambito del periodo sono state concluse, con le risorse del Programma, 416 operazioni (ulteriori 5 operazioni di prevenzione dei rischi sono stati realizzati nell'ambito dell'Asse 6). Di queste: 157 sono interventi di messa in sicurezza del territorio, di cui (111) per il contrasto ai fenomeni franosi, (8) di erosione costiera, (35) di rischio alluvioni e (3) per migliorare i sistemi informativi territoriali. Le ulteriori 259 operazioni sono volte ad aumentare la dotazione di strutture e infrastrutture di Protezione civile (centri operativi, elisuperfici e vie di fuga) e a migliorare i sistemi informativi e di allertamento della popolazione.

Facendo riferimento agli indicatori di risultato associati all'Obiettivo, si ha che 30 comuni sono stati oggetto di interventi di regimazione idraulica o di risagomature e naturalizzazione degli alvei, si stima che 36.338,54 abitanti hanno beneficiato di misure di prevenzione contro le alluvioni, consentendo il superamento del target previsto per il CI(32). Per i dettagli relativi alla determinazione del risultato si rimanda alla sezione dei Core indicator.

In termini di procedure, gli interventi finalizzati alla messa in sicurezza del territorio di competenza del Dipartimento regionale dell'ambiente consistono di:

- 66 progetti della politica unitaria di Coesione (PUC) provenienti dall'Accordo di Programma Quadro (Rafforzato) "Interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico", stipulato in data 5.8.2014 e 1 progetto proveniente dal V Atto integrativo APQ "Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita nei Comuni Siciliani".
- 76 progetti di cui all'Accordo di Programma, sottoscritto il 30 marzo 2010 con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e successivi atti integrativi.
- Gli interventi:
 - o SI_1_12921: Comune di Acireale: Progetti integrati finalizzati alla rimozione delle cause di degrado ed erosione dei tratti di costa in corrispondenza delle frazioni di Santa Caterina, S. Maria La Scala e Pozzillo era a cavallo con il POR 2000-2006;
 - o SI_1_12708: Comune di Belmonte Mezzagno "Lavori di Consolidamento dei costoni rocciosi in c/da Santa Caterina – Portella Larga;

- ulteriori 9 interventi nativi anch'essi finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico

Alla chiusura del Programma, 4 interventi sono parzialmente finanziati dal PO FESR 2007/2013 in quanto finanziati anche dal PAC Salvaguardia; n. 23 sono completati con risorse complementari per la Programmazione 2007/13 di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 12 del 01/05/2016.

Il Programma ha contribuito (in compartecipazione con il PAC Salvaguardia) anche alla predisposizione di strumenti per migliorare lo stato conoscitivo del territorio e per il monitoraggio dei fenomeni franosi ed alluvionali, realizzando 2 interventi per l'acquisizione di strumenti per la redazione di mappe di pericolosità idraulica e 2 interventi per il potenziamento del laboratorio "suolo" e delle reti di monitoraggio acque, di competenza di ARPA Sicilia, specificatamente delle strutture territoriali di Catania, Palermo, Ragusa e Siracusa.

L'Obiettivo operativo 2.3.1 è intervenuto anche sul tema della qualità dell'aria acquistando, a seguito di convenzione ARTA e ARPA Sicilia, 2 laboratori mobili dotati di centraline di rilevamento ed altre attrezzature tecniche ed informatiche per la gestione di dati e il monitoraggio della qualità dell'aria ambiente.

Gli interventi di prevenzione del rischio sono stati altresì finalizzati al contrasto dei fenomeni di desertificazione (Linea 2.3.1.b) tramite la realizzazione di 8 interventi di ingegneria naturalistica che hanno messo a dimora essenze autoctone. Di questi: 5 interventi sono completati con risorse complementari per la programmazione 2007/13 di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 12 del 01/05/2016.

Nell'ambito dell'Obiettivo 2.3, le linee di intervento di competenza del Dipartimento della Protezione Civile, finalizzate a migliorare la capacità di intervento e di gestione degli eventi calamitosi, attraverso le 259 operazioni, hanno riguardato:

- la predisposizione di studi, cartografie e piani comunali e intercomunali di protezione civile. In particolare, tramite Sicilia e-Ricerca S.p.A. società a totale capitale regionale, sono stati realizzati rilievi e analisi specialistiche dei fenomeni naturali che comportano rischi, implementazioni di banche dati e cartografie tematiche (GIS), studi e analisi di modelli previsionali con specifico riferimento all'allertamento per finalità di protezione civile, ed interventi di potenziamento delle reti di monitoraggio.
- la realizzazione/adequamento di 36 aree di protezione civile (aree di attesa, aree di ammassamento, aree di ricovero) finalizzate alla prevenzione e mitigazione dei rischi (idrogeologico, sismico, vulcanico etc.), come individuate all'interno di Piani di protezione civile, di cui un intervento di presidio operativo presso le Isole minori. Gli interventi sono stati completati con risorse complementari per la Programmazione 2007/13 di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 12 del 01/05/2016.
- l'attuazione del Piano regionale delle elisuperfici, contribuendo con la realizzazione e l'adequamento di 82 piattaforme;
- l'acquisizione di automezzi, materiali e attrezzature per il potenziamento del Sistema Regionale di Protezione Civile.
- il potenziamento delle "vie di fuga" in aree ad elevato rischio naturale, in attuazione del Piano Regionale delle vie di fuga. In particolare sono stati realizzati o adeguati 137 percorsi che migliorano la capacità di portare soccorso o di evacuazione della popolazione in caso di evento calamitoso. Di questi 137: 10 interventi a titolarità regionale, 9 sono stati completati con risorse complementari per la Programmazione 2007/13 di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 12/2016 e 127 sono state operazioni della Politica unitaria di coesione (PUC).

Obiettivo specifico 2.4 “Migliorare l’efficienza nella gestione dei rifiuti, sostenendo la nascita di un tessuto produttivo nel comparto del riciclaggio e promuovendo interventi di riqualificazione e risanamento ambientale di grande impatto”

L’intervento del PO nel settore dei Rifiuti e delle Bonifiche è stato perseguito attraverso l’Obiettivo specifico 2.4 “Migliorare l’efficienza nella gestione dei rifiuti, sostenendo la nascita di un tessuto produttivo nel comparto del riciclaggio e promuovendo interventi di riqualificazione e risanamento ambientale di grande impatto”, la cui dotazione finanziaria è stata pari a complessivi 130.570.017,00 €. Al 29/03/2017 la spesa certificata sull’obiettivo ammonta a complessivi € 133.185.493,15 con una quota di certificazione pari al 102,00%. L’Obiettivo specifico è strutturato in 3 Obiettivi operativi, che sono stati attuati dal Dipartimento delle Acque e dei Rifiuti e dal Dipartimento Ambiente.

L’Obiettivo operativo 2.4.1, finalizzato alla realizzazione di impianti di gestione dei rifiuti solidi urbani, di competenza del Dipartimento delle Acque e dei Rifiuti (DAR), ha avuto una dotazione finanziaria di € 43.163.348,00 e a fine programmazione registra spese certificate per € 49.754.070,53 pari al 115,27% della sua dotazione. Le difficoltà attuative sono dipese in gran parte dalle modifiche normative intervenute nel corso del periodo di attuazione del Programma, infatti, con la L.R. n. 9 del 08.04.2010 gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), originariamente soggetti Beneficiari delle misure, sono stati posti in stato di liquidazione, per tale ragione l’AdG ha provveduto a modificare il documento “Requisiti e criteri di selezione” assegnando il ruolo di Beneficiari per la Linea 2.4.1.1 anche a Comuni, singoli o associati, alle SRR e al Commissario Straordinario per l’Emergenza Rifiuti.

Le modifiche normative, di cui alla citata L.R. 9/2009, hanno riguardato, tra l’altro, i confini degli ambiti territoriali ottimali di smaltimento, rendendo in diversi casi “superati” e quindi “non realizzabili” alcuni dei progetti originariamente finanziati con il PO. In questo quadro complesso, la quota di raccolta differenziata è stata, comunque, raddoppiata tra il 2007 e il 2015, raggiungendo un valore pari al 12,8% (fonte ISTAT). A fronte del dato ISTAT, si segnala che i dati di fonte regionale (DAR), più aggiornati, indicano che, a fine 2016, il valore di raccolta differenziata regionale ha superato il 21%. I dati, in ogni caso, evidenziano un forte ritardo, rispetto al raggiungimento, sia degli obiettivi programmati che degli obblighi dettati dalle normative vigenti, che prevedono una quota di raccolta differenziata minima del 65%.

Considerate tali premesse, il Programma ha, comunque, finanziato complessivamente 31 interventi per la gestione dei rifiuti, di questi: 16 (di cui uno è anche una azione pilota di sensibilizzazione della popolazione) contribuiscono al miglioramento delle dotazione impiantistica per lo stoccaggio/trattamento della frazione umida secca; 10 sono relativi alla realizzazione di centri comunali di raccolta e 3 di forniture di mezzi per la raccolta. Gli ulteriori 2 interventi finanziati sono relativi ad azioni dimostrative e pilota di sensibilizzazione della popolazione.

La linea di intervento ha avuto avvio con l’imputazione di progetti a “cavallo” e di I fase al PO FESR 2007/2013; si tratta di 9 progetti per un importo pari a 15,2 Meuro di spesa finanziata, di questi però solo 8 sono stati conclusi e le somme certificate ammontano a € 15.076.555,44. Il Programma Operativo ha contribuito in modo sensibile all’incremento della quota di raccolta differenziata sino ad oggi raggiunto, seppure il dato è ancora distante rispetto agli obiettivi finali prefissati ed imposti dalle normative vigenti. Gli interventi conclusi a cavallo con la programmazione 2000/2006 dell’obiettivo 2.4.1 sono elencati di seguito:

1. Completamento polo tecnologico A.T.O. tp 2 sito in c.da Airone Favara nel comune di Castelvetro TP
2. ATO Ambiente CL2 S.p.A.- Lavori di completamento e di adeguamento della discarica dei rifiuti non pericolosi in contrada Timpazzo in Gela (CL) SI_1_317

3. ATO Ambiente CL2 spa-Impianto di compostaggio in c.da Brucazzi a Gela SI_1_4947
4. ATO GE.S.A. AG 2 SPA- Realizzazione di un centro comunale per la raccolta differenziata ubicato nel comune di Siculiana AG SI_1_2793
5. ATO ME3- Impianto di selezione per la valorizzazione delle frazioni secche da sorgere nel comune di Messina in c.da Pace - ATO ME 3 S.p.A. SI_1_6116
6. ATO ME 1 S.p.A.- Centro Servizi per la raccolta differenziata funzionale al C.C.R. situato nel comune di S. Agata Militello a servizio della macroarea B del territorio dell'ATO ME 1 SI_1_6034
7. Terra dei Fenici spa- Realizzazione di un C.C.R. di Alcamo per RSU ed isole ecologiche a servizio della R.D.- 2° stralcio funzionale SI_1_9588
8. Comune di Erice- Realizzazione di un C.C.R. per lo stoccaggio di rifiuti provenienti da R.D. sito all'interno dell'ex calzaturificio siciliano in località Rigaletta nel Comune di Erice (TP) SI_1_15006

L'Obiettivo operativo 2.4.2., che mira ad incentivare e sostenere la raccolta differenziata presso categorie di utenza aggregate, affidato al Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, a fine programmazione, registra spese certificate per € 16.538.686,07 pari al 110,87% della sua dotazione. Il Programma ha finanziato interventi pilota sul territorio dell'ATO che include la città di Palermo; in tale area che - sia per dimensione demografica (oltre il 10% della popolazione complessiva siciliana) e per densità demografica delle aree "bersaglio" individuate dai progetti, sia per caratteristiche di utenza - produce notevoli quantità di rifiuti rispetto alla media regionale, il risultato è stato quello di raccogliere, in modalità differenziata, una consistente quota rispetto a tutti i rifiuti solidi urbani complessivamente prodotti in Sicilia. L'obiettivo ha finanziato complessivamente 3 interventi tra loro "complementari"; il primo riguarda la fornitura di attrezzature e contenitori per effettuare la raccolta porta a porta dei rifiuti differenziati nei quartieri centrali, per una quota ammessa al P.O. FESR pari a € 2.165.524,76, il secondo ha allargato l'ambito di intervento con una ulteriore fornitura di automezzi (quota ammessa al P.O. FESR pari a € 3.440.948,46), il terzo intervento, fa parte dell'Accordo di Programma sottoscritto il 15 marzo 2011 tra la Regione Siciliana ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM). Tale intervento denominato "Palermo Differenzia 2" per un valore di circa 11 Meuro, ha consentito di ampliare ulteriormente i bacini di utenza precedentemente raggiunti e di migliorare le performance delle aree già intercettate con i primi due interventi descritti. Per le modalità di tariffazione impiegate, soggette tutte al controllo del Dipartimento Regionale delle Acque e dei Rifiuti, responsabile della linea di intervento, finalizzate ad una incentivazione e miglioramento del sistema di raccolta, in linea di principio è stata esclusa, in un primo periodo, la possibilità che gli interventi producessero entrate nette. Tuttavia, nel corso del 2016, nell'ambito delle necessarie ed opportune campagne di monitoraggio, sono state acquisite - a cura del Dipartimento delle Acque e dei Rifiuti - le schede di "rilevazione" contenenti, ove necessario, il calcolo delle entrate nette generate dai progetti. Di conseguenza, laddove necessario, si è proceduto alle opportune rettifiche del contributo pubblico erogato.

In merito alla tutela del suolo, il PO interviene attraverso l'Obiettivo operativo 2.4.4 "Attuare gli interventi di bonifica dei siti contaminati, di messa in sicurezza operativa e di riqualificazione ambientale, con priorità per i siti dotati di piani di caratterizzazione e investigazione, previsti nella pianificazione vigente", la cui dotazione finanziaria è stata pari a € 72.489.931. L'Obiettivo, attuato dal Dipartimento Ambiente e dal Dipartimento Acque e Rifiuti, ha fatto registrare una spesa certificata del 92,28% pari a € 66.892.736,56. Con tali risorse il Programma ha realizzato:

- Interventi finalizzati a risanare le aree contaminate mediante operazioni di messa in sicurezza di emergenza o permanente, di bonifica e della successiva riqualificazione ambientale. Il Programma Operativo è intervenuto, in osservanza del principio "chi inquina paga", con la messa in sicurezza (d'emergenza e permanente) di siti con criticità specifica, la bonifica di siti contaminati ed il ripristino

ambientale. Il Programma è intervenuto in 100 siti, individuati all'interno di Piani di bonifica o inseriti in Accordi di Programma, si sono messi in sicurezza e/o bonificati e/o caratterizzati, circa 1.712.834,91 metri quadrati di territorio. Altri 33 interventi, in un totale di circa 397.202 metri quadrati, che contribuivano alla determinazione del target, originariamente finanziati a valere sul Programma, a seguito di verifiche sono stati esclusi dal finanziamento comunitario, anche se l'avanzamento procedurale delle operazioni può indicare che gli interventi posti in essere, hanno comunque prodotto, in linea di principio, il risultato programmato, utilizzando risorse finanziarie non comunitarie. Tra i progetti revocati, a seguito di avvio di procedure giudiziarie, rientra l'intervento SI_1_15225 di Messa in sicurezza d'emergenza della discarica comunale in c/da S. Marina" nel comune di Termini Imerese.

Il Programma ha finanziato inoltre piani d'indagine (10) per 19ha, piani di caratterizzazione (14) per 15ha e gli studi di caratterizzazione ambientale di 3 aree molto vaste nell'ambito dei siti di interesse nazionale (SIN) di Gela, Priolo e Biancavilla.

Dei progetti finanziati, inoltre, i seguenti 10 progetti sono "a cavallo" con la programmazione 2000/2006:

1. SI_1_41: Messa in sicurezza d'emergenza della ex discarica in località Monte Nipi nel comune di S. Angelo Muxaro
2. SI_1_61: Lavori di messa in sicurezza d'emergenza ex discarica in c/da Forbici nel comune di Aragona
3. SI_1_85: Attività operative e piano di indagini ambientali strutturali propedeutici alla progettazione degli interventi di MISE e di demolizione dell'ex inceneritore San Ranieri nella zona Falcata di Messina
4. SI_1_125: Messa in sicurezza d'emergenza ex discarica in c/da Torrente Inganno nel comune di S. Agata di Militello
5. SI_1_131: Messa in sicurezza d'emergenza ex discarica in c/da Porta Pisciotto nel comune di Enna
6. SI_1_267: Messa in sicurezza d'emergenza della ex discarica in c/da Erbe Bianche nel comune di Biancavilla
7. SI_1_6287: Comune di Giarre MISE discarica sita in c.da Sciara (CT)
8. SI_1_6247: Comune di Licodia Eubea MISE discarica sita in c.da Casale Campanaro (CT)
9. SI_1_5340: Bonifica e riqualificazione ambientale della ex discarica RSU sita in località Palma nel comune di Licata
10. SI_1_218: Messa in sicurezza d'emergenza della ex discarica in località Gesura nel comune di Grotte.

L'Obiettivo operativo 2.4.4 è intervenuto, secondo le previsioni del Programma, con azioni di rilancio produttivo delle aree in chiave ecoinnovativa, contribuendo alla riduzione del rischio antropogenico connesso alla diffusione degli inquinanti dai siti contaminati ed intervenendo sul tema della qualità dell'aria. A questa particolare tipologia di operazioni appartengono 7 interventi, tutti conclusi, realizzati in aree ad elevato rischio ambientale, 3 di questi hanno quale finalità la riduzione del carico inquinante mediante misure sulla rete stradale, prevedendo nel tempo ricadute positive sia sull'ambiente ma soprattutto sulla salute della popolazione locale. Tra queste, appare opportuno segnalare, per il carattere d'innovatività, l'intervento realizzato in ambito urbano nel comune di Niscemi, mirato a conseguire una riduzione del carico di inquinanti atmosferici, mediante l'utilizzo di materiali fotocatalitici, che, a contatto con la luce, sono in grado di generare reazioni chimiche con effetti positivi in termini di riduzione degli effetti dei fattori inquinanti (azione di purificazione dell'aria, azione deodorante, azione antimicrobica). Inoltre, sono state

realizzate tre operazioni per migliorare i sistemi di monitoraggio dei carichi inquinanti sulla matrice aria nei SIN di Gela, Priolo e Biancavilla, nei primi due siti sono posizionati 101 sistemi di rilevamento, superando il target definito in 95.

Progressi negli strumenti di ingegneria finanziaria

L'Asse 2 ha conferito complessivamente agli strumenti di ingegneria finanziaria risorse per un importo pari a 54.868.359 € che corrispondono al 5,89% della dotazione complessiva d'asse. Le risorse sono state utilizzate per la costituzione del fondo di partecipazione Jessica Sicilia e derivano dagli obiettivi 2.1.1 per un importo di 14.506.954 € e 2.1.2 per un importo di 40.361.405 €.

Tabella 3.2.g – Rendiconto delle risorse dell'asse 2 utilizzate dal fondo di partecipazione

(a) Importo versato allo strumento	(b) interessi maturati sul fondo di partecipazione	(c)=(a)+(b)	(d) Commissioni di gestione del fondo di partecipazione	(e) Importo impegnato da contratto con i gestori degli strumenti	f=(c)-(d)-(e)
54.868.359,00	347.644,52	55.216.003,52	1.987.604,33	53.228.399,19	-

Dalla sottoscrizione dell'accordo di finanziamento alla data di presentazione del rapporto di chiusura da parte della Banca Europea per gli Investimenti, sul fondo di partecipazione Jessica Sicilia risultano maturati interessi per un importo complessivo di 347.644,52 € che hanno incrementato la dotazione di risorse complessivamente disponibili a livello di strumento di ingegneria finanziaria portandola a 55.216.003,52 €. Una parte di tale dotazione, per un importo pari a 1.987.604,33 € è stata adoperata per il pagamento dei costi e delle commissioni di gestione della BEI, la parte residua, per un importo pari a 53.228.399,19 €, è stata invece utilizzata per il finanziamento del fondo di sviluppo urbano.

Tabella 3.2.h Rendiconto delle risorse dell'asse 2 utilizzate dal fondo di sviluppo urbano

(e) Importo impegnato da contratto con i gestori degli strumenti	(g) interessi maturati sugli importi conferiti	(h)=(e)+(g)	(i) Importo versato/bloccato dallo strumento ai destinatari	(l) commissioni di gestione FSU	(m)=(h)-(i)-(l)
53.228.399,19	1.787.202,88	55.015.602,07	45.669.266,06	2.253.887,71	7.092.448,30

Sulle risorse trasferite al fondo di sviluppo urbano, che nel caso dell'asse 2 è Iccrea BancaImpresa S.p.A sono poi maturati interessi per un importo di 1.787.202,88 € che hanno portato la dotazione complessiva disponibile per il finanziamento degli interventi del fondo di sviluppo e delle commissioni di gestione del FSU a 55.015.602,07 €. In base al rapporto di chiusura trasmesso dalla BEI, risultano erogate risorse per 45.669.266,06 € destinate al finanziamento di progetti di efficientamento energetico e produzione di energia rinnovabile. In particolare i destinatari finali finanziari sono di seguito rappresentati:

Tabella 3.2.i Operazioni finanziate da parte del FSU

Destinatario	Operazione	Finanziamento erogato
Gemmo S.p.A.	Sostituzione dei corpi illuminanti tecnologia a scarica in tecnologia LED (Comune di Trapani e Comune di Ribera)	3.200.000,00
Amg Energia S.p.A.	Smart grid, teleclimatizzazione ed ecoriqualificazione della palazzina ex magazzino	7.879.500,06

Destinatario	Operazione	Finanziamento erogato
RAP S.p.A.	Acquisto di veicoli a basso impatto ambientale	3.670.000,00
Ismett S.r.l. 1	Efficientamento energetico	480.603,00
Ismett S.r.l. 2	Efficientamento energetico tramite trigenerazione	1.167.363,00
SAC S.p.A.	Impianto fotovoltaico in autoconsumo	3.950.000,00
IRCCS Messina	Efficientamento energetico impianti tecnologici e sistemi HVAC	2.156.000,00
AOU Messina	Efficientamento energetico sistema di produzione distribuzione energia e illuminazione	6.720.000,00
ASP Ragusa 1	Razionalizzazione energetica ospedale Guzzardi di Vittoria	3.220.000,00
ASP Ragusa 2	Razionalizzazione energetica e produzione da fonti rinnovabili, Ragusa, Comiso, Santa Croce Camerina, Chiaramonte Gulfi, Modica, Scicli	2.310.000,00
ASP Trapani	Efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione interna degli ospedali di Marsala e Salemi	791.000,00
ASP Enna	Efficientamento energetico e produzione energie alternative ospedale umberto I di Enna	3.059.000,00
AOU Palermo	Efficientamento illuminazione padiglione Clinica medica	198.800,00
Comune di Favignana	Ammodernamento ed efficientamento energetico dell'impianto di pubblica illuminazione	355.000,00
Comune di Partanna	Efficientamento energetico illuminazione pubblica	1.571.500,00
Comune di Misterbianco	Efficientamento energetico impianto di pubblica illuminazione	3.369.000,00
Comune di Pantelleria	Efficientamento energetico	1.571.500,00
Totale		45.669.266,06

Le risorse dell'Asse 2, come risulta dal rapporto di chiusura della BEI e dalle successive integrazioni, sono state poi utilizzate per pagare al fondo di sviluppo urbano 2.253.887,71 € a titolo di commissioni di gestione. Pertanto, in base ai dati trasmessi dalla BEI, le risorse dell'asse non adoperate ammonterebbero a 7.092.448,30 €.

3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'attuazione delle linee di intervento ricadenti nell'ambito dell'Asse II del PO ha registrato una performance differenziata in funzione dei diversi ambiti di policy perseguiti nel quadro dell'Asse. Tale situazione risulta imputabile ad una pluralità di fattori - sia di natura esogena che endogena al Programma - che afferiscono alla pluralità dei Soggetti che con diversi ruoli e responsabilità sono stati impegnati nella attuazione del PO. In linea generale, l'aspetto che maggiormente pare aver condizionato la capacità dell'Asse nel conseguire i risultati attesi, in primis sotto il profilo della efficace ed efficiente gestione delle procedure, sembra doversi individuare nel ritardo del concreto avvio delle procedure attuative per la realizzazione della spesa, che in molti casi è avvenuto in un arco temporale che parte dalla fine del 2009 o anche dall'inizio del 2010.

Questo ritardo accumulato nella fase iniziale del PO è risultato pregiudizievole soprattutto alla luce della natura delle operazioni che sono state realizzate nell'ambito di questo Asse che, essendo riconducibili spesso a interventi di carattere prevalentemente infrastrutturale, sono state assoggettate a iter amministrativi complessi, caratterizzati dall'acquisizione di autorizzazioni varie, dallo svolgimento delle procedure di appalto, con, a volte, gravami di natura giudiziaria ed altro ancora. In ragione di ciò spesso le reali tempistiche attuative degli interventi, non sono risultate coincidenti con i cronoprogrammi di partenza.

L'attività di vigilanza e controllo sui tempi di attuazione delle opere, è risultata ulteriormente più difficoltosa nei casi in cui i beneficiari delle operazioni sono stati Enti locali e/o altri Soggetti di natura pubblica, soprattutto laddove era richiesto a questi Soggetti di assumere a loro carico, l'onere finanziario della quota di cofinanziamento e questo anche a causa dei vincoli finanziari annualmente imposti per rispetto del "Patto di stabilità". Queste criticità sistemiche, hanno determinato il fatto che in diversi casi,

sebbene le operazioni fossero materialmente concluse, non sono state certificate interamente o parzialmente, secondo quanto previsto dagli orientamenti di chiusura, a causa del mancato completamento dell'iter amministrativo che consente di dichiarare la funzionalità degli interventi.

Per far fronte a tali criticità, l'AdG ha operato un intervento capillare sull'intero territorio regionale, articolato sia attraverso l'emanazione di una considerevole mole di istruzioni, direttive e consulenze, sia assicurando supporto diretto ai Beneficiari, con personale di Assistenza tecnica, per fornire anche il necessario input positivo nei Centri di Responsabilità e presso i Beneficiari. Sicuramente i professionisti di AT, in tempi differenti e con adeguati livelli di sostegno a seconda delle necessità delle diverse linee di intervento, hanno garantito un miglioramento considerevole della performance attuativa del Programma ed assicurato altresì al meglio, l'alimentazione del Sistema di Monitoraggio SI Caronte, ma tutto lo sforzo profuso in certi casi non ha sortito gli effetti sperati.

Ha rappresentato, inoltre, un problema comune ai diversi obiettivi operativi e linee di intervento, l'inammissibilità alla spesa comunitaria, di alcune competenze tecniche e di progettazione, e ciò a causa di alcuni disallineamenti tra la norma nazionale e le normative europee in materia di appalti, nonché la necessità di redazione di perizie di variante che, oltre a richiedere ulteriori sforzi finanziari agli Enti beneficiari o alla stessa Regione, hanno comportato inevitabili ritardi nell'attuazione e nella entrata in funzione degli interventi.

Entrando nel merito dei problemi più significativi riscontrati nel corso del ciclo di programmazione, in relazione agli specifici ambiti settoriali, va, in primo luogo, evidenziato come nel settore dell'energia si sia registrato l'insuccesso di una componente importante della strategia dovuto alla scarsa manifestazione di interesse verso la concessione di agevolazioni finanziarie per la realizzazione di progetti di filiera produttiva nel campo delle energie rinnovabili, ove, a fronte dei tre Avvisi Pubblici emanati, si è registrato infatti un modestissimo tasso di risposta da parte dei potenziali interessati beneficiari. A tal proposito la strategia prevedeva un'azione di stimolo verso investimenti per manifattura di beni intermedi e/o finali aventi stretta attinenza con le filiere delle energie rinnovabili in attuazione dell'Ob. Operativo 2.1.1. attuazione che si è sviluppata con la pubblicazione di tre avvisi pubblici, dei quali solamente il primo, con una dotazione di 120 Meuro, nel 2010 ha ricevuto 13 proposte, di cui tuttavia solamente una è stata ammessa a finanziamento per 12.348.223,00, ma non realizzata per successivo de finanziamento. Le successive edizioni degli Avvisi del 2012 e 2013 – aventi una dotazione finanziaria rispettivamente di 200 Milioni di € e di 25 milioni di € – hanno registrato una totale assenza di istanze di partecipazione. A valle delle tre procedure illustrate, l'Amministrazione Regionale ha, dunque, preso atto del riscontro negativo di interesse sulla misura. Le motivazioni di tale risultato appaiono di diversa natura e risultano riconducibili alla limitata adeguatezza dell'iniziativa rispetto al tessuto produttivo regionale di riferimento, alla impostazione della manifestazione di interesse, ma anche, soprattutto, all'impatto della crisi economica sulla capacità delle imprese locali di attivare programmi di investimento ambiziosi come quelli previsti dalla procedura.

Una ulteriore criticità riguardante la capacità amministrativa della Regione per la gestione delle linee di intervento dell'ambito energetico è relativa ai processi di assestamento interno del Dipartimento Energia, istituito con L.R. 19/2008 e alle scarse dotazioni di organico effettivamente disponibile per l'attuazione del PO, nonché alle refluenze organizzative riconducibili alle successive modifiche del quadro di *governance* dell'intera amministrazione regionale. Il Dipartimento, pertanto, non è stato nelle condizioni di poter gestire in materia ottimale ed autonoma il rilevantisimo volume di risorse affidategli, tanto da rendere necessario il ricorso ad un Soggetto terzo che svolgesse funzioni di O.I. per l'attuazione di interventi da realizzare con una parte consistente delle risorse attribuite agli obiettivi energetici. Proprio le attività e i tempi per la selezione dell'O.I, nonché, a valle, l'effettiva operatività dello stesso hanno ulteriormente pregiudicato l'attuazione delle linee di intervento affidate, i cui tempi di esecuzione delle opere, si sono

dilatati sino a determinare effetti negativi sulla possibilità di concludere gli interventi entro la data limite imposta dal Programma.

Anche il settore della gestione delle acque e quello della gestione dei rifiuti sono stati interessati da modifiche sostanziali del modello di *governance* del sistema regione, in funzione del quale era stata elaborata la strategia del PO. Infatti, a seguito dei rilevanti problemi operativi e finanziari dei rispettivi Ambiti Territoriali Ottimali, che avrebbero dovuto svolgere la gestione di questi servizi essenziali e che, pertanto, erano stati individuati quali Soggetti beneficiari dei finanziamenti comunitari, si è resa necessaria una radicale revisione delle norme che regolamentavano i settori in questione. La fase di transizione, ancora non del tutto conclusa, ha prodotto conseguenze significative sul normale iter di esecuzione delle operazioni.

In particolare, il settore della gestione dei rifiuti, durante il periodo di programmazione, è stato assoggettato a diverse ordinanze “emergenziali” anche per risolvere, secondo i dettami di cui alla direttiva 2008/98/CE, le disposizioni in materia di pianificazione e programmazione settoriale.

L’iter di approvazione del Piano dei rifiuti (come quello delle bonifiche ad esso legato), ad esempio, è stato caratterizzato da diversi ritardi ed è giunto ad una formale definizione solo ad inizio 2016; nel periodo transitorio sono intervenuti anche altri atti di regolamentazione del settore (L.R 9/2009), che hanno introdotto nuovi soggetti beneficiari di interventi diversi rispetto a quelli originariamente programmati e hanno, altresì, modificato i confini degli ambiti territoriali ottimali di smaltimento, rendendo quindi in diversi casi quindi non più realizzabili alcuni dei progetti originariamente finanziati con il Programma Operativo.

Come rappresentato in diversi Rapporti annuali di esecuzione, inoltre, durante l’attuazione delle procedure relative ai rifiuti sono stati presentati ricorsi da parte delle Società d’Ambito che hanno comportato un notevole ritardo nell’avvio degli interventi ammessi.

3.3 ASSE 3 “Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l’attrattività turistica e lo sviluppo”

3.3.1 Progressi finanziari e materiali

Relativamente ai progressi finanziari e materiali, per l’Asse 3, a conclusione del periodo di programmazione, i pagamenti registrati sono ammontati a 420.666.191,74 euro pari al 88,74% dell’importo complessivamente programmato dell’Asse e con importo impegnato pari a 480.346.184,21 euro.

Tabella 3.3.a – Importi impegnati ed erogati

Asse 3	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
3.1 Valorizzare i beni e le attività culturali per aumentare l’attrattività dei territori, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti	€ 166.236.119,00	€ 158.431.692,70	€ 144.328.570,60	95,31%	86,82%
3.2 Rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la bio-	€ 54.984.530,00	48.457.533,60	44.614.892,54	88,13%	81,14%

Asse 3	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
diversità in un'ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo					
3.3 Rafforzare la competitività del sistema turistico siciliano attraverso l'ampliamento, la riqualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica ed il potenziamento di investimenti produttivi delle filiere turistiche	€ 252.817.430,00	€ 273.456.957,91	€ 231.722.728,60	108,16%	91,66%
Totale	€ 474.038.079,00	€ 480.346.184,21	€ 420.666.191,74	101,33%	88,74%

L'Asse 3, in coerenza con la priorità 5 del QSN "Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo" ha come obiettivo prioritario la tutela e la valorizzazione integrata delle risorse culturali ed ambientali-naturalistiche per promuovere lo sviluppo dell'offerta turistica regionale e potenziare la crescita delle filiere produttive connesse. L'Asse è articolato in tre Obiettivi specifici e nove Obiettivi operativi che prevedono tipologie d'intervento diversificate, con procedure a titolarità e a regia, gestite prevalentemente dai Dipartimenti Beni Culturali, Ambiente e Turismo e, per le operazioni destinate agli aiuti per le attività recettive e per la Portualità turistica, dal Dipartimento Attività Produttive, mentre per le infrastrutture della Portualità turistica è responsabile il Dipartimento delle Infrastrutture.

I tre Obiettivi specifici concorrono anche all'attuazione dell'Avviso dell'Asse 6, contribuendo alla realizzazione della strategia di sviluppo territoriale dell'Isola. Inoltre, nel settore del turismo sono state conferite risorse al Fondo JESSICA (cfr. par. 2.1.4).

Nel corso delle diverse rimodulazioni del Programma, l'Asse ha subito una rilevante riduzione dell'incidenza della dotazione finanziaria rispetto all'impianto iniziale, passando dal 22,50% del PO adottato con Decisione del 2007 (6,5 MLD di Euro) all'attuale 10,87% del PO rimodulato con Decisione del 2016 (4,3 MLD di Euro). Tale diminuzione si è resa necessaria per il ritardo con cui sono stati selezionati ed avviati gli interventi ammessi a finanziamento e ciò anche in relazione alla rilevante frammentarietà che ha caratterizzato la *governance* dell'Asse, soprattutto con riguardo al settore dei beni culturali, dove alla eccessiva proliferazione di linee d'intervento si è aggiunta l'attivazione di procedure diversificate nell'ambito della stessa linea che ha comportato un rilevante appesantimento dell'iter procedurale (cfr. par. 3.1.2).

Anche per quanto attiene l'attuazione della *policy* afferente agli ambiti ambientali, il percorso attuativo ha fatto registrare una casistica piuttosto ampia di criticità già in fase di avvio del PO, in parte conseguente sia alla capacità di *governance* amministrativa sia alla stessa fragilità in termini di capacità tecnico-finanziaria del sistema dei beneficiari (Enti gestori delle Aree Protette), che inevitabilmente ha inficiato le *performance* di efficacia e di efficienza attese.

Per quanto riguarda il settore turistico sono state riscontrate specifiche criticità che hanno comportato anche la sterilizzazione di una Linea di intervento a seguito delle verifiche di qualità svolte su tutte le operazioni ammesse a finanziamento. Inoltre, sono emerse criticità legate alla ridotta integrazione delle diverse azioni incardinate nelle Linee di intervento, venendo meno così la piena efficacia della strategia per il settore del Turismo.

Di seguito si riporta il quadro degli indicatori inerenti alla Asse 3, con il focus iniziale sugli impatti.

Tabella 3.3.b - Asse prioritario 3: indicatori di impatto

INDICATORE	BASELINE	TARGET	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma
ID (018) Numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto (valori in migliaia). Fonte: ISTAT-DPS	91,5 (2005)	73	80,0	66,9	60,4	58,1	58,8	58,7	58,9	58,2	58,2	54,5
ID (027) Biglietti venduti per attività teatrali e musicali per 100 ab. Fonte: ISTAT-DPS	37,8 (2005)	46	42,6	42,6	40,3	41,7	41,3	41,1	39,2	39,0	39,0	45,0
ID (105) Attrazione turistica: Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante. Fonte: ISTAT-DPS	3 (2005)	5	2,9	2,8	2,7	2,7	2,8	2,9	2,9	3,0	3,0	2,9

L'analisi degli indicatori d'impatto, non direttamente collegati all'attuazione degli interventi finanziati, ma piuttosto alle più ampie dinamiche di contesto, mostra per il primo indicatore ID (018), *Numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto* un andamento tendenzialmente decrescente a partire dal 2008 con una leggera ripresa nel 2012, per poi raggiungere un valore di 54,5 al 2015. Nell'Italia del Nord e centrale lo stesso indicatore è in crescita mentre nel Mezzogiorno fa registrare un decremento simile a quello siciliano. Il valore regionale si attesta piuttosto al di sotto del target previsto pari a 73, da ritenere troppo ambizioso alla luce anche del complessivo arretramento economico dell'Isola.

Con riguardo al secondo indicatore, ID (027) *"Biglietti venduti per attività teatrali e musicali per 100 ab."* si deve evidenziare un positivo andamento di crescita che alla fine del 2015, mostra il valore più elevato dal 2007 pari a 45,73 e si attesta pressoché in linea con il target prefissato pari a 46. Tale andamento rileva anche una maggiore propensione a preferire forme di intrattenimento collegate all'arte contemporanea rispetto a quelle relative alla conoscenza e fruizione del rilevante Patrimonio archeologico – monumentale esistente (primo indicatore), che sembra necessitare ancora di forme di promozione e divulgazione sistemiche ed innovative anche rivolte a livello locale.

L'ultimo indicatore ID (105) *"Attrazione turistica: Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante"* rileva dal 2007 un valore quasi costante che mantiene anche alla fine del 2015 pari a 2,9. Tale andamento mostra che le politiche di sviluppo turistico attuate, pur consolidando il dato pre-crisi del 2007, non sono riuscite a realizzare pienamente la crescita di competitività del settore auspicata, evidenziata anche dal target pari a 5 proposto all'inizio del PO, che stimava una crescita rilevante rispetto al valore *baseline* pari a 3.

Con riferimento agli indicatori di risultato, l'analisi si riferisce a ciascuno dei tre Obiettivi specifici, come di seguito illustrato.

- **Obiettivo specifico 3.1: Valorizzare i beni e le attività culturali per aumentare l'attrattività dei territori, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti.**

L’Obiettivo specifico, che si articola in quattro Obiettivi operativi, è stato focalizzato a tutelare e promuovere il patrimonio culturale quale leva di sviluppo economico capace di diversificare le mete turistiche tradizionali anche verso il segmento del turismo culturale, segnato nell’ultimo decennio, da un *trend* di domanda crescente. Il territorio regionale si connota infatti per la rilevanza dell’ingente patrimonio culturale diffuso, accanto ai grandi attrattori culturali, del cui ambito emergono i siti UNESCO che, pur godendo di un *brand* di richiamo internazionale, non riescono ancora a costituire elementi trainanti la competitività territoriale e ad intercettare flussi turistici adeguati. La strategia ha mirato anche a sviluppare le attività economiche imprenditoriali correlate all’*asset* del patrimonio culturale sia per la conservazione e tutela che per la promozione e fruizione.

L’analisi dell’indicatore di risultato “*BB.CC. inseriti in circuiti culturali (%)*” rileva una tendenza di crescita in Sicilia negli ultimi anni, anche se attesta l’Isola (36,9% pari a 69 Musei e Istituti simili) comunque, su posizioni arretrate rispetto alla media nazionale pari a 53,6%. Tali dati sono di fonte ISTAT, relativi all’indagine sui Musei e istituzioni simili, e rappresentano una valida *proxy* dell’indicatore di realizzazione “*BB.CC. inseriti in circuiti culturali (%)*” con target 10%. Considerando il carattere più generico dell’indicatore del PO rispetto alla specificità della *proxy*, è possibile sostenere il superamento del target. La stessa indagine non riporta i dati di fruizione degli stessi Istituti. Pertanto, si è utilizzata un’ulteriore *proxy* anche per l’indicatore “*Visitatori nei circuiti di valorizzazione del patrimonio culturale locale*” utilizzando l’andamento dei flussi di visitatori totali forniti dal Dipartimento dei Beni Culturali della Regione per anno, fino al 2016, i quali però non distinguono se il bene culturale è inserito in circuiti di valorizzazione del patrimonio locale rappresentandone un di cui. Tali dati mostrano un andamento positivo a partire dal 2011, con l’eccezione del 2012. In media tra il 2009 e il 2015, periodo considerato come coerente con il ciclo di attuazione, si registrano 27.981 visitatori incrementali l’anno.

L’indicatore di risultato “*Numero di posti di lavoro creati (Turismo)*” risulta alla chiusura del programma decisamente in crescita in quanto presenta un valore pari a 100 rispetto al target di inizio programmazione che era di 60. Questo è dovuto sia alla parziale sottostima del target iniziale, sia al fatto che all’incremento del valore di tale indicatore concorrono diverse procedure d’attuazione e varie tipologie progettuali che afferiscono a diversi dipartimenti regionali (Turismo, Attività Produttive, Infrastrutture). Il dato, inoltre, potrà subire delle ulteriori variazioni in quanto per la linea d’intervento sull’ampliamento dell’offerta ricettiva locale i posti di lavoro creati direttamente dal progetto di investimento devono essere contrattualizzati entro i tre anni successivi alla data di ultimazione del programma (*cf.* Circolare n.3/2011 - Dip. Attività Produttive).

Tabella 3.3.c - Obiettivo Specifico 3.1: indicatori di risultato e di realizzazione

Indicatore	Tipo	Ob.Op	Baselin e	Target	200 7	200 8	200 9	201 0	201 1	201 2	201 3	201 4	201 5	Valore chiusura PO
BB.CC. inseriti in circuiti culturali (%). Fonte: ISTAT	Risultato		10	15	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	36,9%*
CI (35) Numero di posti di lavoro creati (Turismo). Fonte: Dipartimento di riferimento	Risultato		0	60	0	0	0	0	0	0	0	0	0	100***
Visitatori nei circuiti di valorizzazione del patrimonio culturale locale (n).	Risultato		da rilevare	10.000 (base annua)	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	Valore in crescita (analisi su dati)

Indicatore	Tipo	Ob.Op.	Baseline	Target	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura PO
Fonte: Indagine ad hoc)										proxy**)
Interventi (di restauro e di rifunzionalizzazione). Fonte: Caronte	Realizz.	3.1.1	0	70	0	0	1	2	17	28	133	102	102	108 (al netto dei progetti a cavallo)
Attività imprenditoriali, avviate anche in rete, nel settore dei BB.CC. Fonte: Caronte	Realizz.	3.1.2	0	30	0	0	0	0	0	0	20	23	23	62 (compresi aiuti della 3.1.3)
Azioni di sostegno alla produzione artistica o di architettura contemporanea. Fonte: Caronte	Realizz.	3.1.3	0	2	0	0	0	0	0	0	26	112	112	67
Interventi di riqualificazione di contesti architettonici ed urbanistici di pregio storico. Fonte: Caronte	Realizz.	3.1.4		5	0	0	2	2	2	2	7	7	7	25

* Fonte Istat al 2015 Indagine su sistemi museali

** Fonte Dip. BBCC Sicilia – dati su fruizione BBCC

*** Il dato è soggetto a variazioni in quanto per la linea d'intervento sull'ampliamento dell'offerta ricettiva locale i posti di lavoro creati direttamente dal progetto di investimento devono essere contrattualizzati entro i tre anni successivi alla data di ultimazione del programma (cfr. Circolare n.3/2011 - Dip. Attività Produttive)

• **Obiettivo specifico 3.2: Rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la biodiversità in un'ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo**

L'Obiettivo specifico, in continuità con il precedente ciclo di programmazione, mira a rafforzare la rete ecologica siciliana, sostenendo, da un lato, la promozione integrata delle aree ad alta naturalità e dall'altro la conservazione della biodiversità in un'ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo dei territori di riferimento, senza tuttavia trascurare le possibili azioni di tutela del patrimonio naturale. Per tale Obiettivo specifico, già in fase di programmazione è stata sancita una precondizione di attuazione della gerarchia strategica e, quindi degli Obiettivi operativi e delle Linee di intervento che ne prescrive l'attuazione sulla Rete ecologica Natura 2000 solamente ai Siti dotati di Piano di gestione.

L'Obiettivo specifico 3.2 si articola in due Obiettivi operativi finalizzati rispettivamente al rafforzamento della valenza e all'identità naturalistica dei territori ed alla incentivazione dello sviluppo imprenditoriale.

L'analisi dell'indicatore di risultato espresso come "Registrazioni EMAS che hanno interessato le aree oggetto di intervento (numero)", coerentemente al valore di *baseline* pari a 9 riportato nel RAE 2011, rileva un valore *target* pari a 24. La fonte ufficiale indicata inizialmente per tale indicatore (ARPA su dati APAT) non ha assicurato continuità dell'informazione per il periodo di riferimento, pertanto si è fatto ricorso ai dati ufficiali ISPRA, assumendoli come *proxy* per l'indicatore di riferimento. L'utilizzo di tale proxy consente di disporre dell'intera serie dei dati per la Sicilia, dal 2007 fino a fine Programma, mostrando un valore più

che doppio a fine Programma rispetto all'avvio del PO nel 2007, ed il cui avvio di crescita coincide con l'avvio della *policy* del PO, ossia il 2009.

Tabella 3.3.d: Obiettivo Specifico 3.3.2: indicatori di risultato e di realizzazione

Indicatore	tipo	Ob.Op	Baseline	Target	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura PO
Registrazioni EMAS in Sicilia (numero). Fonte: ISPRA*	Risultato		9	24	7	7	9	9	11	12	12	12	14	15
Interventi di valorizzazione della biodiversità. Fonte: Caronte	Realizz.	3.2.1	0	10	0	0	0	0	6	6	38	44	61	78
Interventi. Fonte: Caronte	Realizz.	3.2.2	0	15	0	0	0	0	0	0	0	184	184	137

*La fonte precedente "Arpa su dati APAT" è stata sostituita da ISPRA

- **Obiettivo specifico 3.3: Rafforzare la competitività del sistema turistico siciliano attraverso l'ampliamento, la riqualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica ed il potenziamento di investimenti produttivi delle filiere turistiche**

L'Obiettivo specifico 3.3 è finalizzato, secondo criteri di sostenibilità: ad assicurare la capacità di generare profitti correlata alla maggiore competitività di destinazioni e imprese turistiche; ad incrementare il numero e la qualità dei posti di lavoro generati dal dispiegamento degli effetti delle politiche turistiche regionali; a coinvolgere le comunità locali nella pianificazione dello sviluppo turistico rispettando e valorizzando il patrimonio storico, la qualità dei paesaggi e l'habitat naturale.

Per quanto concerne gli indicatori di risultato appare evidente che per il comparto turistico, nonostante le diverse azioni previste dal PO, permangono alcune criticità in termini di destagionalizzazione e diversificazione dei flussi turistici. L'indicatore "*Presenze turistiche per abitante negli 8 mesi non estivi nel complesso degli esercizi ricettivi*", infatti, partendo da un *baseline* di 1,09 prevedeva un *target* di 1,7; di fatto dopo un lieve aumento del 2007 avverte una lieve flessione dal 2008, per riassetarsi intorno al 1,1 dal 2011 sino al 2015. Ciò pare riconducibile intanto ad una sostanziale sovrastima abbastanza ambiziosa del *target* ad inizio del processo di programmazione, alla crisi economica congiunturale che ha inizio proprio nel 2008 ed anche al fatto che la Regione Siciliana si è dotata di un Piano Strategico del Turismo, solo nel dicembre 2014, e che pertanto non è riuscito a dispiegare i suoi effetti per il PO FESR 2007-2013, in termini di sistema unitario ed integrato di interventi in grado di indirizzare l'Amministrazione regionale verso una più compiuta ed efficace programmazione intersettoriale.

L'indicatore di risultato "Numero di progetti" del comparto turistico risulta decisamente positivo in quanto il dato appare annualmente incrementale, passando dai 207 del 2013, ai 238 del 2014 prevedendo il raggiungimento di un *target* di 200 che risulta ampiamente superato considerato che il dato finale complessivo è di 319 progetti. Questi progetti concernono l'ambito della comunicazione per le fiere all'estero ed in Italia e le campagne promozionali, la creazione e promozione di marchi d'area, i progetti infrastrutturali destinati a strutture termali, impiantistica sportiva, infrastrutture pubbliche di rilevante attrattività turistica, nonché portualità turistica, servizi finalizzati alla funzionalità dei Distretti turistici ed analisi e ricerche finalizzate a valutare il grado di attrattività turistica. Risulta evidente che la diversificazione delle tipologie degli interventi attuati attraverso il PO, facenti capo a diversi dipartimenti

dell'Amministrazione regionale (Turismo, Attività Produttive, Infrastrutture), ha comportato un considerevole grado di complessità rispetto all'efficacia strategica dell'intero comparto turistico.

Tabella 3.3.e - Obiettivo Specifico 3.3: indicatori di risultato e di realizzazione

Indicatore	tipo	Ob.Op.	Baseline	Target	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura PO
ID (165) Presenze turistiche per abitante negli 8 mesi non estivi (giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante). Fonte: ISTAT	Risultato		1,09	1,7	1,12	1,10	1,09	1,06	1,1	1,08	1,1	1,1	1,1	1,1
CI (34) Numero di progetti (turismo) Fonte: Caronte, Dipartimento Turismo	Risultato		0	200	0	0	0	0	0	0	207	238	238	319
Interventi su strutture ricettive. Fonte: Caronte, Dipartimento Attività Produttive	Realizz.	3.3.1	0	70	0	0	0	0	0	0	58	90	90	103
Interventi su infrastrutture finalizzate a favorire la diversificazione e destagionalizzazione. Fonte: Caronte	Realizz.	3.3.2	0	70	0	0	0	0	0	0	0	3	3	102
Servizi incentivati Fonte: Caronte	Realizz.	3.3.3	0	10	0	0	0	0	2	2	57	66	66	41

Analisi qualitativa

Obiettivo specifico 3.1: Valorizzare i beni e le attività culturali per aumentare l'attrattività dei territori, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti.

Obiettivo operativo 3.1.1: Promuovere la qualificazione, la tutela e la conservazione del patrimonio storico-culturale, favorendone la messa a sistema e l'integrazione con i servizi turistici, anche al fine di aumentare l'attrattività dei territorio

L'Obiettivo operativo 3.1.1 è stato finalizzato a tutelare, promuovere e valorizzare le emergenze monumentali archeologiche e culturali dell'Isola attraverso interventi di conservazione, restauro e riqualificazione mirati ad ampliare l'offerta culturale ed a favorire anche la destagionalizzazione dei flussi turistici, migliorando la fruibilità, l'accessibilità e la conoscenza degli stessi attrattori culturali. La strategia regionale è stata prevalentemente indirizzata, in maniera complementare con il POIN Attrattori, ad intervenire sui nodi dell'asset culturale, rappresentati dalle Soprintendenze regionali, dai Poli Museali, dai Parchi Archeologici, agendo nel contempo ed in maniera integrata anche sui Beni culturali minori diffusi a

livello territoriale che costituiscono anche elementi identitari concorrenti a connotare i numerosi tematismi culturali che caratterizzano la Regione. Tale articolazione strategica, che si arricchisce con azioni relative, altresì, alla sperimentazione di tecniche di restauro innovative ed al supporto ai centri di ricerca e sperimentazione regionale in un'ottica di incentivare anche la cooperazione pubblico –privata, si traduce nelle seguenti sei linee di intervento di competenza interamente del Dipartimento dei Beni Culturali:

- 3.1.1.A_A “Restauro, recupero e promozione dei siti di maggiore valore storico, archeologico, monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati e in stretta sinergia con gli interventi del POI”;
- 3.1.1.A_B “Sostegno al recupero e all’adeguamento strutturale e funzionale dell’eredità storico-culturale, quali biblioteche, musei, archivi, teatri e altre tipologie di beni di interesse culturale e architettonico, anche attraverso l’attivazione di partenariati pubblico-privati”;
- 3.1.1.A_F “Azioni di restauro, valorizzazione, fruizione e gestione innovativa del patrimonio culturale nell’ambito di sistemi culturali regionali accomunati da una specifica identità storico culturale in territori caratterizzati da una idea progettuale condivisa e da un sistema di relazioni tra istituzioni, soggetti pubblici e privati, all’interno di sistemi culturali locali a particolare “vocazione produttiva”;
- 3.1.1.A_C “Realizzazione e diffusione di interventi pilota per la sperimentazione delle tecniche di restauro e gestione innovativa”;
- 3.1.1.A_D “Sostegno centri di eccellenza, di competenza e reti ricerca e innovazione nel settore culturale, attraverso la cooperazione pubblico privata, nei casi di dimostrata esistenza della domanda e sostenibilità finanziaria dell’intervento”;
- 3.1.1.A_E “Realizzazione valorizzazione di spazi ed itinerari esterni ai siti/musei, che rappresentino il diretto proseguimento del percorso culturale museale”.

L’Obiettivo, con una dotazione di 90.196.949,00 euro (significativamente ridotta nel corso delle rimodulazioni del PO) ha registrato un ammontare degli impegni pari a euro 84.367.888,42 e di 81.485.823,19 euro di pagamenti (pari al 90,34% della dotazione), finanziando nel complesso 157 operazioni (su 185 progetti inizialmente ammessi o selezionati, con un tasso di realizzazione pari a circa il 84,86%), di cui 49 operazioni “a cavallo” con il precedente ciclo di programmazione.

All’Obiettivo 3.1.1, nell’ambito dell’articolazione strategica dell’Obiettivo specifico 3.1, è attribuita particolare rilevanza, evidenziata altresì dalla più cospicua dotazione finanziaria rispetto ai restanti obiettivi operativi. In effetti, nonostante il risultato parziale di certificazione (conseguente anche alle difficoltà di avvio della programmazione operativa ampiamente analizzato dall’Allegato C del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) - ciclo 2014/2020 dei Fondi SIE), tale Obiettivo ha raggiunto il target previsto del relativo indicatore di realizzazione superando con 108 la soglia di 70 Interventi di restauro e di rifunzionalizzazione fissata nel PO.

Analogamente, dal punto di vista dell’avanzamento fisico e finanziario, nel 2015, i progressi del 3.1.1 sono abbastanza evidenti considerato che – pur con qualche difficoltà da parte dei Beneficiari, per lo più strutture periferiche della Regione - sono stati finanziati e ultimati 157 interventi e la certificazione si è incrementata significativamente, più che raddoppiando (rispetto al certificato di 30.709.092,62 euro del RAE 2014), così come gli impegni.

Nel dettaglio, gli interventi dell’Obiettivo 3.1.1 (rientranti nella tipologia prevalente di realizzazione di opere pubbliche) sono stati realizzati, principalmente, attraverso due tipologie di procedure.

La prima è rappresentata da una procedura a titolarità rivolta alle strutture intermedie periferiche del Dipartimento Beni Culturali (Soprintendenze, parchi, musei, ecc.) per la selezione soprattutto di operazioni

di restauro, recupero e promozione delle risorse culturali, articolata per i differenti ambiti di intervento, ovvero:

- settori architettonico ed archeologico, con interventi finalizzati al restauro, recupero e promozione dei siti di maggiore valore storico, archeologico, monumentale presenti sul territorio regionale, anche in continuità con la precedente programmazione. Per tali settori, rientranti nella Linea d'intervento 3.1.1.A A, sono state realizzate 42 operazioni (pari a 22.302.011,09 euro) su 43 inizialmente messe in attuazione, tutte concluse e funzionanti, seppur tutti completati successivamente con risorse della Delibera Cipe 12/2016;
- settori archivistico e museografico (Linea di intervento 3.1.1.A_B), con interventi di recupero e adeguamento strutturale e funzionale dell'eredità storico-culturale (biblioteche, musei, teatri, ecc.). In tali settori, gli interventi portati a termine sono 25 (per euro 15.035.821,02), a fronte di 43 operazioni originariamente ammesse a finanziamento. Tutte le 25 operazioni sono state completate a valere sulle risorse della Delibera Cipe 12/2016;
- ambiti relativi alla sperimentazione delle tecniche di restauro e gestione innovativa (Linea d'intervento 3.1.1.A C) con 7 operazioni (su 9 inizialmente ammesse) di importo iniziale di oltre 7 Meuro, tutte concluse per un importo finale di spesa pari a 4.964.476,15 euro (e tutte completate successivamente con risorse della Delibera Cipe 12/2016) e alla diffusione di azioni pilota per la sperimentazione di tecniche di restauro (Linea 3.1.1.A_D) con una sola operazione pari a 2.422.395,40 euro (relativa al Centro internazionale di studi e ricerche disciplinari sui BCCAA costieri e del mare" - Tonnara di Torretta Granitola - TP) rispetto, tuttavia, alle iniziali 4 ammesse a finanziamento.
- ambito relativo alla valorizzazione di spazi ed itinerari esterni ai siti/musei (3.1.1.A_E), con 10 interventi realizzati e conclusi in contesti di particolare pregio culturale (come ad es. Valle dei Templi AG, Castello di Monte Tauro di Taormina, Museo Archeologico Regionale P. Orsi di Siracusa, ecc.) sui 13 progetti originariamente ammessi a contributo, per un importo di pagamenti pari a 5.429.192,39 euro.

L'Obiettivo 3.1.1 ha, altresì, contribuito alla procedura relativa all'Avviso multi-asse per l'attuazione territoriale dell'Asse 6 (finanziamento dei Piani di Sviluppo Territoriale PIST) finanziando – attraverso la Linea 3.1.1.A_F – 16 progetti (anche se occorre evidenziare che gli ammessi a contributo sono stati 8 progetti degli iniziali 12, di cui due però costituiti ciascuno da pacchetti di 5 interventi integrati, singolarmente monitorati nel sistema informativo). Di tali progetti ne sono stati conclusi 13 per pagamenti pari a 9.678.128,78 euro ed, inoltre, per tutte le operazioni sono state impegnate le somme necessarie al completamento a valere sulla Delibera Cipe 12/2016.

L'Obiettivo ha, inoltre, finanziato 8 progetti rientranti nella Politica Unitaria di Coesione per un importo pari a 17.873.741,66 euro. Si tratta, nello specifico, di progetti finanziati dal Fondo Sviluppo e Coesione (ex FAS), nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale".

Infine, come inizialmente indicato, l'Obiettivo 3.1.1 ha consentito di portare a conclusione interventi del precedente ciclo, 49 progetti posti "a cavallo" (spesa complessiva sul PO di 3.780.056,70 euro) per 12 dei quali è stato necessario finanziare il completamento dopo il 31.12.2015, tra cui si evidenziano operazioni di particolare rilevanza come la Galleria Palazzo Abatellis di Palermo.

Obiettivo operativo 3.1.2: Potenziare le filiere produttive connesse al patrimonio e alla produzione culturale e sostenere i processi di gestione innovativa delle risorse culturali

La strategia del PO per il rafforzamento e valorizzazione del patrimonio culturale siciliano, ha riguardato anche il rafforzamento e l'insediamento di attività delle filiere produttive connesse al settore culturale e alla produzione culturale, al centro, infatti, dell'azione dell'Obiettivo Operativo 3.1.2.

L'Obiettivo, con una dotazione finanziaria finale di euro 7.700.868,00 (anche essa progressivamente ridotta, in linea con la graduale e significativa diminuzione dell'Asse 3) prevedeva un'articolazione complessa, in parte già rivista nel corso delle successive rimodulazioni del Programma, articolata nelle seguenti 4 Linee d'intervento:

- 3.1.2.A.(a) "Integrazione tra imprenditoria turistica e risorse culturali e azioni di sostegno alle imprese culturali";
- 3.1.2.A.(b) "Sostegno alla costituzione di reti di imprese nelle filiere produttive del patrimonio culturale";
- 3.1.2.A.(c) "Sostegno e qualificazione delle filiere dell'indotto locale attivate da infrastrutture culturali";
- 3.1.2.A.(d) "Servizi avanzati di sostegno alle imprese nel settore culturale".

La complessità dell'Obiettivo, a differenza di quanto previsto per gli altri Obiettivi operativi relativi al settore culturale, è stata superata operativamente con l'attivazione di un'unica procedura: l'avviso pubblico per la concessione di aiuti in *de minimis*, per rafforzare e qualificare le filiere produttive connesse alla valorizzazione ed alla gestione del patrimonio culturale. La procedura avviata nel 2011, non ha ottenuto tuttavia un adeguato riscontro in termini di adesione da parte delle PMI col mancato assorbimento della dotazione appostata (delle 49 operazioni ammesse soltanto 25 hanno concluso l'investimento). Nel corso del 2012, in effetti, considerate le risultanze del primo avviso pubblico, le risorse rese disponibili sono quindi confluite in un ulteriore avviso, analogamente al precedente, di finanziamento di "aiuti in *de minimis*". Pure in questo caso, la risposta territoriale è stata limitata (con 25 investimenti finanziati su 66 progetti risultati ammissibili), probabilmente anche in conseguenza dell'innovatività dei contenuti delle linee d'intervento dell'Obiettivo 3.1.2, rispetto ad altre forme tradizionali di finanziamento inerenti alle imprese culturali.

Nel complesso, a conclusione del Programma, per l'Obiettivo operativo 3.1.2 risultano realizzati complessivamente 50 investimenti (nella forma di contributi di regimi di aiuto in *de minimis*) per una spesa complessiva pari ad 6.798.507,88 euro, l'88,28% della dotazione iniziale dell'obiettivo (e con impegni pari a euro 7.125.815,36). Il risultato ottenuto ha, comunque, permesso il pieno superamento del target dell'indicatore correlato "Attività imprenditoriali, avviate anche in rete, nel settore dei BB.CC." (posto a n. 20).

Infine, l'Obiettivo fa rilevare dei progressi abbastanza significativi, rispetto alla situazione presentata con il RAE 2014, sia dal punto di vista dei principali indicatori finanziari che da quello realizzativo, con il raddoppio della spesa certificata (da 3.113.029,60 euro a quasi tutta la dotazione attuale dell'Obiettivo, circa 7 Meuro) e la conclusione delle operazioni finanziate (seppur ridotte rispetto alle iniziali ammesse a finanziamento).

Obiettivo operativo 3.1.3: Sperimentare e sviluppare azioni volte alla produzione, divulgazione e fruizione delle nuove forme artistiche legate all'arte contemporanea

L'Obiettivo operativo che si proponeva di incidere sull'attrattività dei territori attraverso il sostegno all'architettura e all'arte contemporanea, arricchendo in particolare l'offerta espositiva dei musei e dei luoghi dell'eccellenza architettonica e valorizzando complessivamente il patrimonio dell'arte e architettura contemporanea, ha riguardato la realizzazione di più tipologie d'intervento (opere pubbliche, acquisizione di beni e servizi e regimi di auto) attraverso procedure sia a titolarità regionale che a regia regionale, contribuendo altresì alla procedura relativa all'avviso multi-asse per l'attuazione territoriale dell'Asse 6 (finanziamento dei Piani di Sviluppo Territoriale PIST). L'articolazione complessa dell'Obiettivo si traduce, infatti, nelle seguenti 4 linee di intervento:

- 3.1.3.A.(a) “Reti di centri e laboratori produzione artistica, promozione e qualità architettonica e urbanistica”;
- 3.1.3.A.(b) “Valorizzazione architettonica, urbanistica e paesaggistica con attività artistiche contemporanee”;
- 3.1.3.A.(c) “Servizi culturali, produzione artistica e artigianale nell’arte e architettura contemporanea”;
- 3.1.3.A.(d) “Gestione innovativa beni e servizi integrati fruizione e valorizzazione patrimonio.

A seguito dell’ultima riprogrammazione del PO e delle successive rimodulazioni, la dotazione finanziaria dell’Obiettivo è stata progressivamente ridotta sino all’importo di 51.579.567,00 euro, nonostante ciò, si registrano spese certificate per 39.247.853,01 euro (con 46.103.794,23 euro di impegni), pari al 76,09% della sua dotazione, con il finanziamento di 79 operazioni concluse (rispetto alle 144 inizialmente ammesse) per un tasso di realizzazione pari al 54,86%. La performance non soddisfacente dell’Obiettivo è soprattutto dovuta alla complessità dell’articolazione programmatica (caratteristica precipua dell’Obiettivo specifico 3.1) iniziale speculare in parte all’innovatività della tematica relativa all’arte contemporanea, aggravata altresì da una corrispondente complessità attuativa (frammentarietà delle procedure e nella relativa organizzazione amministrativa di presa in carico).

L’Obiettivo 3.1.3 è stato, infatti, attuato attraverso numerose procedure ed ha sostenuto innanzitutto la realizzazione di progetti integrati di livello territoriale, finanziando i Comuni essenzialmente attraverso due procedure:

- procedura a regia del Dipartimento Beni culturali rivolta agli enti locali per la realizzazione di interventi di valorizzazione architettonica, urbanistica e paesaggistica e servizi culturali di produzione artistica, tutti relativi all’arte e architettura contemporanea. In particolare, il progetti inizialmente selezionati erano pari a 69, di cui concretamente messi in attuazione n. 45. Le operazioni, infine, concluse e funzionanti sono pari a 43 per un valore di 24.596.627,67 euro, di cui 39 completate anche a valere sulle risorse della Delibera CIPE 12/2016;
- procedura territorializzata dell’Asse 6 che ha finanziato Comuni per la realizzazione dei Piani integrati (PIST). Nello specifico, sono stati inizialmente selezionati ed ammessi n. 23 progetti di cui soltanto effettivamente finanziati n. 14 interventi, in particolare, relativi alla realizzazione di laboratori per la produzione artistica e la promozione della creatività (per lo più, all’interno di spazi museali), alla valorizzazione architettonica e urbanistica e alla promozione della gestione innovativa del patrimonio culturale locale. Di tali progetti, sono stati conclusi e risultano funzionanti n. 14 per un importo di 8.524.976,93 euro, di cui 11 conclusi dopo il termine del 31.12.2015 a valere sulle risorse della Delibera CIPE 12/2016.

Gli interventi a favore dell’arte e architettura contemporanea dell’Obiettivo 3.1.3 sono stati realizzati anche attraverso misure a titolarità per la realizzazione di servizi culturali e di produzione artistica con 11 operazioni concluse e funzionanti (pari a 5.186.100,75 euro), sulle 26 inizialmente ammesse a finanziamento, di cui 10 completate dopo il termine del 31.12.2015 anche a valere sulle risorse per i completamenti della Delibera CIPE 12/2016.

Nell’ambito dell’Obiettivo 3.1.3 sono stati finanziati, infine, investimenti (come per l’Obiettivo 3.1.2 nella forma del *de minimis*) volti a sviluppare la produzione, divulgazione e fruizione delle nuove forme artistiche legate all’arte contemporanea con la concessione di contributi per 12 operazioni per un valore complessivo di pagamenti pari a 940.147,66 euro.

Nel complesso, l'andamento dell'indicatore di realizzazione "Azioni di sostegno alla produzione artistica o di architettura contemporanea" evidenzia che il target pari a 2 è stato ampiamente sottostimato e risulta alla fine del Programma, superato attestandosi ad un valore di 67.

Obiettivo operativo 3.1.4: Favorire la valorizzazione culturale e la fruizione delle aree marginali e rurali facilitando il recupero di siti e immobili di maggior pregio storico-architettonico, il rafforzamento dei fattori di contesto, le identità locali e la promozione dei territori, anche attraverso la creazione di sistemi culturali locali

La strategia complessiva a favore dei beni culturali nel PO si completa con l'Obiettivo operativo 3.1.4 rivolto alla valorizzazione delle risorse offerte dai sistemi minori, al fine di attrarre flussi turistici e di equilibrare la dicotomia esistente tra i vari contesti territoriali per una attenuazione di situazioni di degrado territoriale o sociale, soprattutto attraverso azioni incardinate sulla valorizzazione della dotazione esistente di luoghi e memorie di forte valenza storica e culturale.

Tale Obiettivo con una dotazione complessiva di 16.758.735,00 euro (ridotta significativamente con le varie rimodulazioni del Programma) ha registrato un ammontare di impegni pari a 20.834.194,69 euro e pagamenti previsti di 16.796.386,52 euro, pari al 100,22% della dotazione dell'Obiettivo.

Considerate le finalità dell'Obiettivo, le azioni sono state realizzate soltanto attraverso la procedura dell'Avviso multi-asse per l'attuazione territoriale Dell'Asse 6, finanziando i Piani Integrati di Sviluppo Territoriale - PIST. In particolare, sono stati selezionati e ammessi a finanziamento 28 progetti (di cui, occorre precisare, che 5 operazioni costituiscono sotto-interventi di un unico progetto integrato, ciascuno infatti singolarmente monitorato dal sistema informativo). Inoltre, dei 21 progetti successivamente avviati in attuazione ne sono stati conclusi e sono funzionanti 20 (pari a 11.701.160,73 euro), di cui 13 conclusi successivamente al termine finale del PO e, pertanto, completati con risorse della Delibera CIPE 12/2016. A tali progetti, si aggiungono ulteriori 5 progetti rientranti nella politica di coesione unitaria per un valore di pagamenti pari a 5.095.225,79 euro. Pertanto, l'Obiettivo 3.1.4 ha finanziato, nel complesso, 25 interventi tutti conclusi e funzionanti (di cui 13 a valere su Delibera Cipe 12/2016).

Nel 2015, l'Obiettivo registra importanti modifiche, innanzitutto, in quanto l'iniziale conferimento di risorse all'Iniziativa Jessica è stato riprogrammato prevedendo il solo contributo di altri obiettivi dell'Asse 3 e dell'Asse 6 (cfr. paragrafo 2.1.5).

Obiettivo specifico 3.2: Rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la biodiversità in un'ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo.

Obiettivo operativo 3.2.1: Rafforzare la valenza e l'identità naturalistica dei territori

L'azione strategico-programmatica dell'Obiettivo 3.2.1 è stata oggetto di accorpamento e rimodulazione delle Linee di intervento nel corso degli anni 2010 e 2011, a seguito della quale la strategia attuativa è stata riorganizzata in 2 nuove Linee di intervento: la 3.2.1.A, che comprende azioni incluse nei PIST e la 3.2.1.B che include le restanti risorse e attività dell'Obiettivo operativo 3.2.1, con l'aggiunta della ex Linea 3.2.2.6, afferente inizialmente all'Obiettivo operativo 3.2.2. Nel dettaglio, la Linea di intervento 3.2.1.A che concorre all'Obiettivo operativo 3.2.1, intercetta la dimensione territoriale del Programma ed è stata attuata nell'ambito dell'Avviso pubblico del Dipartimento Programmazione di invito a manifestazione di interesse da parte degli Enti locali riuniti in coalizioni territoriali per la promozione dei PISU/PIST – Avviso Asse 6 (cfr. box par.2.1.3). Essa risulta articolata nelle seguenti azioni:

- (a) “Azioni rivolte al sostegno di attività di società ed associazioni impegnate nella tutela, valorizzazione e fruizione dell'ambiente e delle risorse naturali” (ex 3.2.1.1);
- (b) “Azioni di supporto alla realizzazione della rete ecologica regionale, innanzi tutto dei comuni montani, tramite interventi di infrastrutturazione integrata (realizzazione del Sentiero Italia-dorsale settentrionale sicula” (ex 3.2.1.3);
- (c) “Adeguamento delle strutture pubbliche esistenti realizzate secondo criteri di edilizia sostenibile” (ex 3.2.2.2).

In generale, l'attuazione dell'Obiettivo operativo 3.2.1 si è contraddistinta, alla stessa stregua di altri Obiettivi operativi, per la fluttuazione della propria dotazione finanziaria nel corso dell'intero ciclo di programmazione. Con una dotazione finanziaria assestata a 27.984.530,00 euro, l'Obiettivo ha fatto registrare un ammontare degli impegni pari a 22.061.020,77 euro e di pagamenti pari a 21.995.617,69 euro, pari al 78,6% della dotazione finanziaria. L'attuazione dell'Obiettivo operativo 3.2.1 si è articolata attraverso differenti procedure che hanno dato luogo al finanziamento di 78 operazioni, di cui 48 inserite come progetti “a cavallo” nell'Allegato 4 del RFE del POR SICILIA 2000/2006 e 10 operazioni afferenti ai PIST (Avviso Asse VI del PO). Tuttavia, per taluni di essi risultano in corso specifici approfondimenti per riscontrare le criticità rilevate.

Nell'ambito dei suddetti interventi si segnala, in particolare, l'intervento per la riconversione a pista ciclabile extraurbana di alcuni tratti della linea ferrata della zona di Menfi, finanziato per 2.947.065,93 euro e completato con risorse complementari per la programmazione 2007-2013 di cui alla Delibera Cipe n. 12/2016 (ex 3.2.1.1).

Sono stati, inoltre, realizzati ulteriori 6 interventi (ex 3.2.1.3), di cui uno è stato completato con risorse complementari per la programmazione 2007-2013 di cui alla Delibera Cipe n. 12/2016, finalizzato a promuovere azioni di supporto alla realizzazione della rete ecologica. L'intervento “Lago Gurridda e Sciarra di Santa Venera - Interventi per la riduzione dei fattori di degrado e percorsi naturalistici culturali”, appare particolarmente rilevante in termini di valorizzazione e fruizione della rete ecologica, anche in relazione al contesto naturalistico, in quanto ricade nel Sito d'Importanza Comunitaria (SIC ITA 070019) ed in prossimità del quale si trovano scavi di interesse archeologico. A tali interventi si aggiunge un ulteriore intervento (ex 3.2.2.2) relativo ai lavori di trasformazione dei locali del Macello Comunale di Gratteri in Museo e Centro ambientale a servizio del Parco delle Madonie (523.113,32 Euro).

Inoltre, sempre nell'ambito dell'Obiettivo operativo 3.2.1 sono stati stipulati tre Accordi di Programma finalizzati in generale alla valorizzazione ed alla infrastrutturazione della RES, incentrati rispettivamente sulla creazione di un Osservatorio regionale per la biodiversità, sulla Infrastrutturazione dei Parchi regionali ed sulla Infrastrutturazione delle Riserve. L'attuazione degli Accordi di Programma ha generato:

- n. 5 interventi attuati da: CNR (n. 3 progetti per l'importo di 3,63MLN di euro), ISPRA (n. 1 progetto per l'importo di 1,5MLN€) e DRA (n. 1 progetto per l'ammontare di 650.000,00 euro), mentre per l'ulteriore intervento che doveva essere realizzato dell'ARPA non è stato di fatto realizzato. Tutte le operazioni in questione sono state completate con risorse complementari per la programmazione 2007-2013 di cui alla Delibera Cipe n. 12/2016;
- n. 9 progetti per una dotazione iniziale di 4.688.465,30 euro finalizzati alla Infrastrutturazione dei Parchi regionali, attraverso l'Accordo di Programma con gli Enti gestori di Parchi. Alla chiusura del Programma, nell'ambito del presente Accordo sono stati finanziati complessivamente con i seguenti Enti Parco: Nebrodi (n. 2 progetti), Etna (n. 4 progetti), Madonie (n. 1 progetto) e Fluviale dell'Alcantara (n. 2 progetti);

- n. 23 progetti, attuati attraverso l'Accordo di Programma stipulato con gli Enti gestori delle riserve, di cui 7 operazioni sono state completate con risorse complementari per la programmazione 2007-2013 di cui alla Delibera Cipe n. 12/2016.

Nell'ambito della Linea d'intervento ed in coerenza con l'Obiettivo di riqualificazione della rete ecologica sono state finanziate diverse tipologie di azioni che permettono di migliorare e innalzare il livello e la qualità della fruibilità di Parchi e Riserve. In particolare, nell'ambito dell'AdP relativo ai Parchi si segnalano le operazioni di completamento e recupero degli immobili nel Comune di Piedimonte Etneo e di Randazzo, in quanto realizzate in località rientranti nel "circuito di punti base di partenza alle pendici dell'Etna", identificati dallo strumento di pianificazione adottato dell'Ente Parco. La restante parte degli interventi riguarda principalmente azioni di miglioria della sentieristica, quali quello realizzato nel Parco Alcantara, e l'adeguamento di strutture esistenti funzionali alla fruizione di aree naturali protette nei Nebrodi. Gli altri interventi hanno riguardato, da un lato, il miglioramento della sentieristica e ripristino/apposizione di segnaletica e tabellazione nelle Riserve (R.N.O. "Serre di Ciminna", R.N.O. "Isola di Ustica", R.N.O. "Bagni di Cefalà Diana e Chiarastella", R.N.O. "Le Montagne delle Felci e dei Porri" nell'Isola di Salina e R.N.O. "Pino d'Aleppo"), dall'altro, interventi finalizzati alla realizzazione di strutture ricettive, quali il Museo Naturalistico e Centro di Educazione Ambientale della R.N. Grotta di Santa Ninfa, l'adeguamento della masseria in c/da "Torre Allegra" al centro polifunzionale della R.N.O. Oasi del Simeto, che risultano funzionali al miglioramento qualitativo della fruibilità delle Riserve naturali presenti anche nelle Isole minori.

Infine, relativamente ai suddetti interventi posti a cavallo con la precedente programmazione (2000-2006) occorre specificare che 5 operazioni sono state erroneamente inserite nel citato allegato IV, in quanto si tratta di Piani di Gestione la cui tipologia non risulta ammissibile al Programma 2007-2013. Si precisa, inoltre, che 2 ulteriori interventi non risultano conclusi e per i quali è in corso la procedura di revoca: *i*) Ripristino della sentieristica minore (cod. progetto SI_I_15343) e *ii*) Riqualificazione ambientale dell'area delle saline di Siracusa (cod. progetto SI_I_16546).

Obiettivo operativo 3.2.2: Incentivare lo sviluppo imprenditoriale che opera nel settore della valorizzazione dei beni ambientali e naturalistici e della correlata promozione del turismo diffuso, coerentemente con i modelli ed i piani di gestione e conservazione dei siti Rete Natura 2000, parchi e riserve

Relativamente all'Obiettivo operativo 3.2.2, il core della strategia risulta incentrato sul rafforzamento del tessuto imprenditoriale che opera sui territori di riferimento in coerenza con i modelli ed i Piani di gestione e conservazione (Piani territoriali dei parchi, Piani di sistemazione ed utilizzazione delle riserve) dei siti Rete Natura 2000, parchi e riserve del territorio insulare. Più nel dettaglio, l'Obiettivo mira quindi ad incentivare il tessuto imprenditoriale sia nei settori produttivi legati alle attività e ai mestieri tradizionali ed alla fruizione turistica dei luoghi, sia nei servizi connessi alla promozione e valorizzazione dei territori e delle relative produzioni, al fine di rivitalizzare, anche in senso turistico, le aree a rischio di marginalità e contrastare processi di impoverimento di risorse umane (nuova emigrazione) che versano in una situazione di crisi e che hanno dato luogo a significativi fenomeni di "esodo rurale". L'Obiettivo operativo non sostiene le azioni più direttamente legate alla biodiversità che, invece, rientrano nel campo di applicazione del PSR Sicilia (FEASR) nel pieno rispetto del principio dell'integrazione e della complementarità dei fondi europei. Anche per l'Obiettivo operativo 3.2.2, attivato con l'Avviso per la concessione degli aiuti in regime di *de minimis*, i risultati conseguiti rimangono distanti rispetto alle attese iniziali. Diverse le cause imputabili ai risultati ottenuti e diverse anche le percezioni sulle capacità di *performance* dell'Obiettivo operativo, tanto da far registrare consistenti variazioni finanziarie, dapprima in positivo, passando da 30.000.000 euro a

34.302.496 euro e successivamente in negativo, riducendone la dotazione finanziaria agli attuali 27.000.000 euro. L'Obiettivo operativo 3.2.2 ha fatto registrare un ammontare degli impegni pari a 26.396.512,83 euro e di pagamenti pari a 22.619.274,85 euro, ossia al 83,8% della dotazione. Tali valori in complesso, per affinità di codifica del sistema monitoraggio, comprendono i valori della ex Linea di intervento 3.2.2.2 (523.113,32 euro).

A seguito della conclusione dell'istruttoria formale e della valutazione delle istanze presentate (1.318 progetti) si è pervenuti alla graduatoria definitiva solo in data 10.06.2014 (Bando pubblicato in data 23/03/2012), comprendente 184 progetti per un importo complessivo di 34.278.460,14 euro, quindi, ben al di sopra dell'attuale dotazione finanziaria, ma in linea con la citata dotazione finanziaria rimodulata e che pertanto avrebbe potuto riscontrare positivamente l'elevato tasso di risposta da parte dei Beneficiari. Occorre evidenziare che la procedura - attivata in concreto solo nel 2014 - è stata gravata da numerosi ricorsi al TAR e da 2 ricorsi straordinari al Presidente della Regione. In complesso, si rileva un numero di progetti ammessi a finanziamento di 167 progetti sui 184 progetti rinvenibili dalla graduatoria definitiva, di cui ad oggi 137 operazioni hanno consentito di certificare una spesa pari a 22.096.161,53 euro.

Obiettivo specifico 3.3: Rafforzare la competitività del sistema turistico siciliano attraverso l'ampliamento, la riqualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica ed il potenziamento di investimenti produttivi delle filiere turistiche

Obiettivo operativo 3.3.1: Potenziare l'offerta turistica integrata e la promozione del marketing territoriale attraverso la promozione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico ambientali

L'Obiettivo è stato espressamente previsto per potenziare l'offerta turistica integrata e la promozione del marketing territoriale. Le azioni sono state finalizzate ad aumentare l'attrattività territoriale dell'offerta turistica regionale, mediante azioni di comunicazione e di promozione dell'immagine turistica della Regione ed interventi a sostegno della commercializzazione di prodotti turistici territoriali (Borse, Fiere, Educational Tour, materiali divulgativi) ed, inoltre, sono state implementate azioni a sostegno della creazione e promozione di marchi d'area con riguardo alla loro diffusione nei mercati a livello nazionale e internazionale. L'obiettivo ha previsto, altresì, azioni finalizzate all'ampliamento dell'offerta ricettiva locale e delle correlate attività di completamento, da realizzarsi nelle aree a vocazione turistica, mediante riconversione e/o riqualificazione del patrimonio immobiliare già esistente, con particolare riferimento ad edifici storici e di pregio siti nei centri storici, nei borghi marinari, ed agli edifici della tradizione rurale. L'Obiettivo operativo prevedeva più tipologie d'intervento (acquisizione di beni e servizi, regimi d'aiuto) attraverso procedure sia a titolarità regionale che a regia regionale contribuendo, altresì, alla procedura relativa all'avviso multi-asse per l'attuazione territoriale dell'Asse 6 (finanziamento dei PIST - Piani Integrati di Sviluppo Territoriale). L'articolazione complessa dell'Obiettivo operativo viene declinata nelle seguenti linee d'intervento:

- 3.3.1.A.(a) "Incremento dell'attrattività territoriale dell'offerta turistica regionale";
- 3.3.1.A.(b) "Comunicazione e promozione immagine turistica regionale e commercializzazione prodotti turistici";
- 3.3.1.A.(c) "Creazione e promozione marchi d'area, certificazione ambientale e di qualità, club prodotto";
- 3.3.1.4 "Attivazione, riqualificazione e ampliamento offerta ricettiva locale in aree a vocazione turistica".

A seguito dell'ultima riprogrammazione del PO e delle successive rimodulazioni, la dotazione finanziaria dell'Obiettivo è stata progressivamente ridotta sino all'importo di 125.441.523,00 euro e nonostante ciò si registrano impegni di euro 150.065.303,93 e spese certificate per 117.481.368,20 euro (pari all'93,65% della dotazione iniziale) con il finanziamento di 223 operazioni concluse (di cui 120 afferenti al Dipartimento Turismo). La riduzione sostanziale della dotazione iniziale dell'Obiettivo 3.3.1 è dovuta in parte rilevante alla sterilizzazione della linea d'intervento 3.3.1.A.(a), che prevedeva espressamente azioni volte ad aumentare l'attrattività territoriale dell'offerta turistica regionale, mediante la realizzazione e/o il cofinanziamento di eventi di grande richiamo turistico. Infatti, a seguito dell'Audit della Commissione del 2011 e della successiva sospensione delle somme già certificate, le verifiche e i controlli effettuati sulla totalità della spesa erogata, al fine di accertare la reale sussistenza dei requisiti di ammissibilità e la coerenza dei singoli interventi con i criteri di selezione previsti, hanno fatto rilevare una diffusa criticità, circostanza che ha portato in ultimo il Dipartimento Turismo alla richiesta di ritiro definitivo della certificazione di spesa già sospesa e di sterilizzazione della Linea di intervento.

Purtuttavia, per l'indicatore di realizzazione correlato all'Obiettivo operativo "Interventi su strutture ricettive" il dato appare a fine programma positivo in quanto prevedeva un target di 70 interventi, passando da 58 del 2013 a 90 del 2014 sino al numero di 103 come dato ultimo di fine programmazione. Questo *trend* evidenzia una discreta tenuta degli aiuti al sistema delle imprese turistiche siciliane nonostante il ritardo iniziale che si è riusciti a colmare nelle ultime annualità di attuazione del Programma. L'Obiettivo 3.3.1 è stato attuato attraverso diverse procedure: a titolarità, Piani Integrati di Sviluppo Territoriale (PIST), gestite dal Dipartimento del Turismo e regimi d'aiuto di competenza del Dipartimento delle Attività produttive.

- Per le procedure a titolarità finalizzate alla comunicazione e alla promozione dell'immagine turistica regionale, sono stati realizzati interventi strettamente correlati alla strategia di sviluppo turistico attuata nel periodo di programmazione, finalizzata ad incrementare il grado di competitività sui mercati nazionali ed internazionali. Sulla base delle indagini sui flussi turistici nazionali ed internazionali, effettuate annualmente dall'Osservatorio Turistico Regionale, sono stati adottati i vari Piani Regionali di Propaganda Turistica che rappresentano gli atti programmatori annuali propedeutici alla realizzazione degli interventi di comunicazione e promozione. Sono state realizzate nello specifico 52 fiere all'estero e 50 in Italia e produzione di materiale pubblicitario ed *educational tour*, oltre la "Campagna di comunicazione integrata per la promozione del calendario regionale delle manifestazioni di grande richiamo turistico" e la "Campagna di comunicazione integrata per la promozione turistica della Sicilia. Le operazioni concluse e funzionanti sono pari a 116 per un valore di 38.463.537,67 euro.
- Per la procedura territorializzata dell'Asse 6, che ha finanziato Enti locali riuniti in coalizioni territoriali per la promozione dei PIST (Progetti Integrati territoriali), finalizzata alla creazione e promozione di marchi d'area, sono stati inizialmente selezionati 19 interventi, di cui 4 concretamente messi in attuazione e completati, per un valore di 1.738.141,68 euro.

La procedura per la concessione di regimi di aiuto, di competenza del Dipartimento delle Attività Produttive, è stata affidata *in house* alla CRIAS, in qualità di Organismo Intermedio Il Bando e i successivi scorrimenti per la qualificazione della ricettività turistica hanno portato ad una iniziale concessione provvisoria per n. 119 imprese, che a seguito di rinunce e revoche e dei collaudi effettuati, a chiusura del programma si è assestato a n. 67. Nel corso dell'anno 2014 sono stati emessi a valere sulle risorse del PAC Salvaguardia n. 63 decreti di concessione provvisoria a favore di imprese già inserite in graduatoria, ma non finanziate per carenza di risorse finanziarie. Di questi progetti PAC Salvaguardia, n. 43 si sono conclusi entro il 31.12.2015 e sono stati quindi imputati al PO FESR. Inoltre, 2 progetti, dal costo totale per singolo

intervento superiore a 5 milioni di euro, sono stati dichiarati dal Dipartimento delle Attività Produttive “non funzionanti”, comportando l’impegno da parte dell’impresa beneficiaria a completare gli interventi entro il 31 marzo 2019 con proprie risorse finanziarie.

Infine, un progetto nativo della programmazione 2000-2006 e a cavallo per la programmazione 2007-2013 risulta non concluso.

A chiusura del PO il numero delle operazioni completate e finanziate è di n. 103 per un importo pari ad 77.279.688,85 euro. I dati riportati relativi ai regimi d’aiuto per le imprese turistiche (Linea d’Intervento 3.3.1.4) sono al netto della rettifica su base forfettaria del 2% operata a seguito dei controlli effettuati dall’AdG e validati successivamente dall’AdA, con riferimento alle osservazioni formulate dalla Commissione Europea con nota ARES(2016) 928630 del 23.02.2016.

Obiettivo operativo 3.3.2: Valorizzare le iniziative di diversificazione e destagionalizzazione turistica al fine di sviluppare la competitività dell’offerta regionale nei mercati rilevanti

Tale Obiettivo è finalizzato a valorizzare le iniziative di diversificazione e destagionalizzazione turistica ed è stato attuato anche nell’ambito di piani integrati di sviluppo territoriale attraverso: - azioni per l’attivazione, la riqualificazione e l’ampliamento di iniziative sostenibili, volte specificamente alla diversificazione ed alla destagionalizzazione dell’offerta turistica regionale, inerenti in particolare allo sviluppo delle filiere dell’offerta termale, congressuale, sportiva, anche in aree interne di pregio ambientale, avendo avuto cura che siano stati rispondenti il più possibile ai segmenti di domanda sempre più emergenti, ad esempio turismo escursionistico, di avventura, soggiorni per anziani, ecc. ; interventi di realizzazione e/o riqualificazione e/o completamento di strutture congressuali, di impianti sportivi, ed altre infrastrutture pubbliche funzionali allo sviluppo turistico; interventi strutturali ed infrastrutturali finalizzati all’attuazione del piano strategico regionale della portualità turistica.

L’articolazione complessa dell’Obiettivo operativo viene declinata nelle seguenti linee d’intervento:

- 3.3.2.A (a) “Attivazione, riqualificazione, ampliamento diversificazione e destagionalizzazione offerta turistica”
- 3.3.2.A.(b) “Realizzazione, riqualificazione, completamento strutture congressuali, impianti sportivi, infrastrutture pubbliche” (opere pubbliche)
- 3.3.2.A.(e) “Interventi strutturali e infrastrutturali attuazione piano strategico regionale portualità turistica”.

La dotazione finanziaria complessiva dell’Obiettivo operativo è di 104.838.351,00 euro, ridotta in parte con le varie rimodulazioni del PO; l’Obiettivo ha registrato un ammontare di impegni pari a 103.646.936,93 euro e pagamenti per 96.460.097,14 euro pari al 92,01% della sua dotazione finale e sono state realizzate n. 102 operazioni.

L’Obiettivo è stato attivato attraverso diverse procedure: bandi a regia, Piani Integrati di Sviluppo Territoriale (PIST), progetti PUC e progetti a cavallo con la programmazione 2000-2006, ed è stato gestito dal Dipartimento del Turismo e dal Dipartimento delle Infrastrutture.

- Per la procedura a regia del Dipartimento Turismo rivolta alla riqualificazione di infrastrutture a rilevante attrattività turistica sono stati inizialmente selezionati n. 84 interventi di cui 82 completati, per un importo pari ad euro 48.317.255,01; 29 di queste operazioni sono state completate anche a valere sulle risorse della Delibera CIPE 12/2016.

Per la procedura territorializzata dell’Asse 6, che ha finanziato Enti locali riuniti in coalizioni territoriali per la promozione dei PIST (Piani Integrati di Sviluppo Territoriale), finalizzata alla destagionalizzazione e diversificazione dell’offerta turistica sono stati inizialmente selezionati 12 interventi di cui 8

concretamente messi in attuazione e completati, per un importo di euro 20.938.616,60; 3 delle 8 operazioni sono state completate anche a valere sulle risorse della Delibera CIPE 12/2016. Va precisato che sull'operazione di portualità turistica relativa al Porto di Capo d'Orlando, finanziata per 12.608.471,00 euro sul PO, di competenza del Dipartimento delle Infrastrutture, è stata attivata anche la procedura dello strumento di ingegneria finanziaria Jessica per assicurare l'intera copertura finanziaria dell'intervento (cfr. par. 2.1.5 e punto specifico seguente).

- Per la procedura di imputazione al PO di progetti PUC sono state imputati sulla Linea di intervento 3.3.2.a 11 operazioni, di cui 4 selezionate nell'ambito dell'APQ *Eventi Vulcanici* (per impianti di risalita, seggiovia, pista da sci, parcheggi con annessa area pubblica attrezzata nel Comune di Linguaglossa) e 7 per realizzazione, adeguamento e completamento di impianti sportivi, selezionate nell'ambito del I^o Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "*Azioni Pilota nelle aree periferiche a rischio Marginalizzazione*", per un importo totale di 6.657.562,74 euro.

L'Obiettivo 3.3.2 ha consentito di portare a conclusione un intervento del precedente ciclo di programmazione 2000/2006, posto "a cavallo" e imputato sulla Linea di intervento 3.3.2.A.(e) relativo al recupero e ristrutturazione dell'edificio denominato "ex Vecchia Dogana" presso l'Autorità Portuale di Catania per un importo pari a 546.662,79 euro.

Da ciò si registra una buona performance dell'Obiettivo relativa principalmente alle infrastrutture pubbliche di rilevanza turistica strategica che incide positivamente sull'indicatore di realizzazione "Interventi su infrastrutture finalizzate a favorire la diversificazione e destagionalizzazione"; veniva previsto, infatti, un target di 70, ampiamente superato considerando che a fine programmazione il dato è di 102 interventi realizzati.

Obiettivo operativo 3.3.3: Potenziare i servizi a sostegno dell'imprenditorialità turistica ed i processi di integrazione di filiera.

Tale Obiettivo è stato finalizzato a potenziare i servizi a sostegno dell'imprenditorialità turistica e i processi di integrazione di filiera anche nell'ambito di piani integrati di sviluppo territoriale attraverso il completamento del sistema dei Punti di Informazione ed Accoglienza tramite la realizzazione del network degli uffici sedi dei servizi turistici regionali e la messa a disposizione dell'utenza di postazioni di accesso alle informazioni; interventi nei centri a maggiore attrattività turistica e nei siti di interesse per la migliore fruizione da parte dei visitatori, quali la realizzazione di adeguata segnaletica stradale e pannelli informativi esplicativi o la realizzazione di nuovi parcheggi; azioni di rafforzamento delle attività di pianificazione e gestione integrata delle risorse turistiche mediante cofinanziamento dei progetti di sviluppo turistico proposti dai sistemi turistici locali; azioni volte ad acquisire, sistematizzare e diffondere, anche mediante reti e sistemi informativi telematici, la conoscenza del mercato turistico regionale, ivi comprese le rilevazioni statistiche per orientare le scelte strategiche pubbliche ed imprenditoriali del settore.

L'articolazione complessa dell'Obiettivo operativo viene declinata nelle seguenti linee d'intervento:

- 3.3.3.A.(b) "Interventi per la migliore fruizione centri e nei siti di maggiore attrattività turistica";
- 3.3.3.A.(c) "Pianificazione e gestione integrata delle risorse turistiche nei STL";
- 3.3.3.A.(d) "Acquisizione, sistematizzazione e diffusione della conoscenza del mercato turistico regionale".

La dotazione finanziaria complessiva dell'Obiettivo operativo è di 22.537.556,00 euro, ridotta in parte con le varie rimodulazioni del programma; l'Obiettivo ha registrato un ammontare di impegni pari a 19.744.717,05 euro e pagamenti per 17.781.263,26 euro corrispondenti al 78,90% della sua dotazione finale e sono state realizzate n. 97 operazioni.

L'Obiettivo è stato attivato attraverso diverse procedure: a titolarità, bandi a regia, Piani Integrati di Sviluppo Territoriale (PIST), ed è stato gestito dal Dipartimento del Turismo.

- Per le 2 procedure a regia del Dipartimento Turismo, rivolta alla riqualificazione di infrastrutture a rilevante attrattività turistica ed alla pianificazione e gestione integrata delle risorse turistiche nei sistemi turistici locali, sono stati inizialmente selezionati n. 107 interventi di cui 90 completati, per un importo pari ad euro 12.490.834,05; 31 di queste operazioni sono state completate anche a valere sulle risorse della Delibera CIPE 12/2016.
- Per la procedura territorializzata dell'Asse 6, che ha finanziato Enti locali riuniti in coalizioni territoriali per la promozione dei PIST (Piani Integrati di Sviluppo Sostenibile), finalizzata al miglioramento della fruizione dei centri e dei siti di maggiore attrattività turistica, in relazione alla dotazione finanziaria iniziale, sono state selezionate, finanziate e completate n. 3 operazioni, per un importo pari ad 3.760.866,83 euro; 2 di queste sono state completate anche a valere sulle risorse della Delibera CIPE 12/2016.
- Le procedure a titolarità hanno riguardato l'acquisizione di beni e servizi. Sono state realizzate n. 2 ricerche di *marketing* per valutare il grado di attrattività turistica dell'isola e sono stati acquisiti 2 sistemi informativi telematici per la conoscenza del mercato turistico regionale, ivi comprese le rilevazioni statistiche per l'Osservatorio turistico regionale, per un importo complessivo pari ad 1.529.562,38 euro.

In ultima analisi, nonostante i ritardi nell'attuazione determinati dal lungo *iter* di definizione delle procedure inerenti al riconoscimento dei Distretti turistici, si registra una discreta performance dell'Obiettivo che incide positivamente sull'indicatore di realizzazione "Servizi incentivati"; infatti, esso presenta un valore di chiusura del PO di 41 contro il target previsto di 10, frutto dei servizi implementati attraverso la Linea d'intervento relativa ai Distretti turistici che prevedeva espressamente l'erogazione di servizi alle 25 aggregazioni territoriali, finalizzati allo sviluppo turistico dei comprensori a forte valenza turistica.

Progressi negli strumenti di ingegneria finanziaria

L'Asse 3 aveva conferito inizialmente agli strumenti di ingegneria finanziaria risorse per un importo pari a 55.000.000 euro poi ridotti a 24.800.000 euro che corrispondono al 5,23% della dotazione complessiva d'asse. Le risorse sono state utilizzate per la costituzione del fondo di partecipazione Jessica Sicilia e derivano dall'obiettivo 3.3.2.

Tabella 3.3.f – Rendiconto delle risorse dell'asse 3 utilizzate dal fondo di partecipazione

(a) Importo versato allo strumento	(b) interessi maturati sul fondo di partecipazione	(c)=(a)+(b)	(d) Commissioni di gestione del fondo di partecipazione	(e) Importo impegnato da contratto con i gestori degli strumenti	f=(c)-(d)-(e)
24.800.000,00	294.616,38	25.094.616,38	1.060.049,59	24.034.566,79	-

Dalla sottoscrizione dell'accordo di finanziamento alla data di presentazione del rapporto di chiusura da parte della Banca Europea per gli Investimenti, sul fondo di partecipazione Jessica Sicilia risultano maturati interessi per un importo complessivo di 294.616,38 euro che hanno incrementato la dotazione di risorse complessivamente disponibili a livello di strumento di ingegneria finanziaria portandola a 25.094.616,38 euro. Una parte di tale dotazione, per un importo pari a 1.060.049,59 euro è stata adoperata per il pagamento dei costi e delle commissioni di gestione della BEI, la parte residua, per un importo pari a 24.034.566,79 euro, è stata invece utilizzata per il finanziamento del fondo di sviluppo urbano.

Tabella 3.3.g – Rendiconto delle risorse dell'asse 3 utilizzate dal fondo di sviluppo urbano

(e) Importo impegnato da contratto con i gestori degli strumenti	(g) interessi maturati sugli importi conferiti	(h)=(e)+(g)	(i) Importo versato/bloccato dallo strumento ai destinatari	(l) commissioni di gestione FSU	(m)=(h)-(i)-(l)
24.034.566,79	791.842,43	24.826.409,22	20.435.741,09	4.491.586,20	-100.918,07

Sulle risorse trasferite al fondo di sviluppo urbano, che nel caso dell'asse 3 è FRUS S.r.l. sono poi maturati interessi per un importo di 791.842,43 euro che hanno portato la dotazione complessiva disponibile per il finanziamento degli interventi del fondo di sviluppo e delle commissioni di gestione del FSU a 24.826.409,22 euro. In base al rapporto di chiusura trasmesso dalla BEI, risultano erogate risorse per 20.435.741,09 euro destinate al finanziamento di progetti di sviluppo urbano. In particolare i destinatari finali finanziari sono di seguito rappresentati:

Destinatario	Operazione	Finanziamento erogato
Porto Turistico di Capo d'Orlando S.p.A.	Realizzazione porto turistico	20.000.000,00
Comune di Troina	Realizzazione parcheggio	435.741,09
Totale		20.435.741,09

Sull'asse 3, inoltre, risultano pagati al gestore del fondo di sviluppo urbano 4.491.586,20 euro a titolo di commissioni di gestione. Complessivamente in base ai dati trasmessi dalla BEI, sarebbero state utilizzate tutte le risorse conferite all'asse e ulteriori risorse per 100.918,07 euro.

3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'articolato percorso attuativo che ha contraddistinto l'implementazione dell'Asse 3 ha messo in evidenza criticità di diversa natura, talune classificabili come criticità esogene, in quanto esterne alla mera attuazione del Programma, e tra queste va annoverata la condizione di persistenza della crisi economica della Sicilia che, di fatto, ha concorso a condizionare l'attuazione del PO, con particolare riferimento alle azioni dell'intervento pubblico rivolte al sistema produttivo regionale, che in maggior misura ne ha risentito gli effetti negativi. Altre criticità classificabili, invece, come criticità endogene in quanto riconducibili in senso stretto al Programma ed ai soggetti responsabili della attuazione risultano riconducibili: i) alla riorganizzazione dell'Amministrazione regionale; ii) al livello della progettazione ed alla relativa qualità progettuale; iii) alla *governance* di sistema.

La principale criticità endogena riscontrata sistemicamente in quasi tutte le procedure non solo dell'Asse 3, ma più in generale di tutto il PO, attiene alla mancata continuità dell'azione amministrativa durante l'intero ciclo di programmazione, generata dalla riorganizzazione degli uffici regionali ex legge regionale n. 19/2008 ed alle relative conseguenze organizzative ed attuative, interessando direttamente le strutture dipartimentali coinvolte nella attuazione dell'Asse 3, con numerose e successive rotazioni di RIO, UMC e Dirigenti generali, che ne ha altresì rallentato sia l'iter procedurale sia la costruzione di forme di cooperazione adeguata tra i diversi CdR, preconditione essenziale per una piena integrazione delle policy realizzate. E' evidente che tale elemento ha, di fatto, contribuito a generare un effetto non proprio desiderato nella coda finale e conclusiva di attuazione del Programma, quando cioè risultano massimi gli sforzi da parte di tutti i Responsabili che istituzionalmente e a vario titolo hanno seguito l'attuazione delle singole Linee di intervento afferenti agli Obiettivi operativi e specifici dell'Asse 3. Il principale effetto delle suddette criticità si è tradotto in una dilatazione delle tempistiche attuativo-procedurali, sia in fase di

definizione e di avvio delle procedure rispetto alla data di adozione del PO ed alla data approvazione del Documento Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, sia con riferimento alla evoluzione attuativa *step by step* di tutte le procedure, evidenziando un rilevante disallineamento rispetto alle tempistiche indicate nel Manuale di Gestione e Controllo. Inoltre, a conclusione dell'iter procedurale per alcune procedure attivate nell'ambito dell'Obiettivo specifico 3.2 si rileva che sono state interessate da accessi agli atti, ricorsi al TAR o ricorsi straordinari al Presidente della Regione.

Sempre nell'ambito delle criticità endogene si rilevano un "trascinamento" di criticità dal precedente ciclo di programmazione, relativo alla progettazione esecutiva adeguata a realizzare gli interventi, sia a livello regionale che locale ed in tempi congrui. Tale criticità si è resa maggiormente manifesta nell'ambito di policy ambientale, evidenziando carenze di progettazione da parte dei soggetti beneficiari, che non sempre posseggono le capacità tecnico-finanziarie per poter arrivare predisporre il livello di progettazione esecutiva necessario alla concreta realizzazione degli interventi programmati. Tale criticità, di fatto, non risulta ancora oggi superata neanche per gli Enti Locali, per i quali è stato istituito un apposito Fondo di rotazione interamente dedicato alla progettazione, ma che purtroppo per differenti ed ulteriori criticità, non è ancora ad oggi reso operativo ed accessibile.

Relativamente alle altre criticità endogene riconducibili più in generale alla governance del sistema-regione, si evidenzia l'appesantimento derivante dalla introduzione delle Direttive assessoriali in materia di aiuti che hanno appesantito oltremodo le procedure in applicazione all'art. 45 della L.R. 9/2009 ritardando la pubblicazione dei bandi finalizzati agli aiuti alle imprese; la tardiva attribuzione delle risorse per Dipartimento e Linea di Intervento (Delibera Giunta Regionale n. 83 del 06.03.2009 (attribuzione del 70%) e Delibera 170 del 21.06.11 (sblocco del restante 30%, dopo oltre due anni) con conseguenti incertezze procedurali e finanziarie; la discontinuità del supporto delle AT causata dal mancato rinnovo del contratto di AT; la persistenza dei vincoli del Patto di stabilità negli anni cruciali dell'avvio del PO (2010, 2011) ed in quelli successivi che di fatto ha contribuito ad inficiare l'avanzamento della spesa; gli effetti delle Delibere Cipe 79/2010 e 1/2011 che hanno sospeso sino al maggio del 2012 (Del. Cipe 41/2012) lo strumento della Politica unitaria di coesione, impedendo di fatto, di costituire un adeguato overbooking per i Programmi.

Per superare le problematiche di governance riscontrate, soprattutto a seguito dell'adesione al PAC e dell'innalzamento del contributo comunitario, l'AdG ha messo in campo, nell'ultimo triennio numerose misure per rafforzare la capacità delle strutture Amministrative regionali, con l'affiancamento di una task force ministeriale, la predisposizione di apposite check list di qualità per la verifica degli interventi finanziati, l'istituzione di un'apposita area di coordinamento dei controlli di I livello, l'emanazione di circolari ed atti d'indirizzo finalizzati a dare unitarietà agli iter procedurali.

Tali azioni correttive hanno permesso di recuperare almeno in parte i ritardi accumulati, consentendo la realizzazioni di importanti opere di riqualificazione e valorizzazione soprattutto nel settore dei Beni culturali con investimenti che hanno promosso anche la diffusione di forme artistiche contemporanee e la strutturazione di circuiti culturali, che potranno creare condizioni favorevoli all'attuazione delle politiche del ciclo di programmazione 2014-2020 centrate sulla valorizzazione delle aree di attrazione culturale, dove insistono i grandi Attrattori quali ad es. i siti UNESCO.

La strategia programmata per il settore turistico, ha fatto rilevare una attuazione disomogenea della policy perseguita, che ha visto la sterilizzazione di una linea d'intervento, lo spostamento sul PAC di alcune operazioni, la scarsa efficacia delle azioni per i Distretti turistici attuate solo nella fase finale del Programma. Infine, con riguardo agli aiuti alla imprenditorialità recettiva, ai ritardi nell'avvio delle procedure di evidenza pubblica da parte dell'Amministrazione si sono aggiunte le difficoltà delle imprese regionali che spesso hanno evidenziato una inadeguata capacità, anche finanziaria, a portare a conclusione

gli investimenti ammessi a contributo, facendo raggiungere alla fine del programma un impiego solo parzialmente soddisfacente delle risorse finanziarie disponibili.

3.4 ASSE 4 – Diffusione della ricerca, dell’innovazione e della società dell’informazione

3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Progressi finanziari e materiali

A seguito delle diverse riprogrammazioni del PO e delle successive rimodulazioni, l’Asse 4 ha subito alcune modifiche della dotazione finanziaria che ammonta a € 386.751.566 pari al 8,9% della dotazione complessiva del programma operativo.

Alla chiusura del programma, l’Asse registra spese certificate per €274.929.757,74.

Tabella 3.4.a – Attuazione finanziaria dell’Asse

Obiettivo operativo	Contributo Totale	Attuazione Finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
4.1.1 - Promuovere e sostenere l’attività di ricerca industriale e di innovazione tecnologica nell’ambito di filiere produttive, distretti tecnologici e produttivi in settori di potenziale eccellenza e ad elevata integrazione pubblico-privata, compreso il sistema agroalimentare	145.168.643,00	136.111.308,66	114.569.491,95	94%	79%
4.1.2 - Potenziare e qualificare l’offerta di ricerca favorendo la creazione di reti tra Università e centri di ricerca e sostenendo il trasferimento tecnologico e la diffusione dell’innovazione a favore delle imprese	69.258.211,00	62.584.008,44	56.384.695,64	90%	81%
4.2.1 - Diffusione delle TIC per potenziare la capacità competitività delle PMI	2.336.045,00			0%	0%
4.2.2 - Incentivare l’accesso e la diffusione di servizi connessi all’uso delle TIC, con particolare riferimento alle esigenze di superamento dei fenomeni di digital divide e dei divari territoriali tra aree urbane ed aree interne rurali	169.988.667,00	112.770.108,97	103.975.570,15	66%	61%
TOTALE	386.751.566,00	311.465.426,07	274.929.757,74	81%	71%

La performance di spesa si attesta, in tutti i casi, su livelli non sufficienti a prefigurare il pieno

conseguimento degli obiettivi di spesa della dotazione finanziaria dell'obiettivo, a riprova delle significative difficoltà attuative che tali procedure hanno incontrato e che verranno approfondite al successivo paragrafo 3.1.2.

Tabella 3.4.b: Asse prioritario 4: indicatori di impatto

INDICATORE	BASELINE	TARGET	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma
ID (114) Percentuale della spesa pubblica e privata in R&S sul PIL (%). Fonte: ISTAT-DPS	0,85 (2004)	1	0,80	0,89	0,86	0,81	0,82	0,87	0,89	n.d.	n.d.	Nd la serie si interrompe al 2013
Spesa in R&S delle imprese pubbliche e private sul PIL (%). Fonte: DPS-Istat (cod.093)	0,22 (2004)	0,4	0,19	0,22	0,24	0,23	0,24	0,23	0,25	n.d.	n.d.	Nd la serie si interrompe al 2013
ID (251) Addetti alla ricerca e sviluppo per 1.000 abitanti. Fonte: ISTAT-DPS	1,6 (2004)	2,2	1,72	2,01	1,73	1,66	1,8	1,65	n.d.	n.d.	n.d.	Nd la serie si interrompe al 2012
ID (152) Numero di brevetti registrati all'EPO per milione di abitanti. Fonte: ISTAT-DPS	12 (2002)	7	8,6	10,0	10,0	n.d.	5,8.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Nd la serie si interrompe al 2011
ID (062) Grado di diffusione di internet nelle famiglie (% di persone che dichiarano di possedere l'accesso ad internet). Fonte: ISTAT-DPS	23,4 (2006)	55	28,6	31,6	39,8	44,2	46,6	48,4	52,0	55,7	55,7	59,7
ID (072) Grado di utilizzo di internet nelle imprese (% di addetti delle imprese (con più di 10 addetti) dei settori industria e servizi che utilizzano computer connessi ad internet). Fonte: ISTAT-DPS	27,2 (2006)	40	18,4	19,7	23,1	24,4	23,0	24,1	24,3	28,9	28,9	30,7
Grado di diffusione della larga banda nelle amministrazioni locali Amministrazioni comunali che dispongono di accesso a banda larga sul totale delle amministrazioni comunali (percentuale) Fonte: DPS-Istat	36,9 (2005)	90	66,1	nd	76,0	nd	nd	99	nd	nd	nd	Nd la serie si interrompe al 2012

In linea con quanto è avvenuto a livello di Mezzogiorno e Italia, tutti gli indicatori relativi all'innovazione, alla ricerca e sviluppo sono lievemente aumentati nel periodo osservato sia per la parte di investimenti pubblici che per la parte privata. Con riferimento all'aumento della competitività invece gli indicatori sono migliorati anche in modo sostanziale la diffusione di internet nelle famiglie giunta al 59,7% e la percentuale delle amministrazioni comunali che dispongono di accesso a banda larga che copre il 99% dei comuni, o in modo più lieve come per il caso grado di utilizzo di internet nelle imprese salito dal 27,2% al 30,7%. L'unica eccezione è rappresentata dal numero dei brevetti che, per quanto il valore sia riferito al 2011, appare in netto calo evidenziando le difficoltà del sistema produttivo regionale anche a causa della recente crisi.

Tabella 3.4.c: Obiettivo Specifico 4.1: indicatori di risultato e di realizzazione

Indicatore	TIPO	Ob.Op.	Baseline	Target	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma
CI (5) Progetti di cooperazione tra imprese e organismi di ricerca (numero) Fonte: Caronte	Risultato		0	100	0	0	0	0	115	146	105	111	111	94
Nuove Imprese che	Risultato		0	250	0	0	0	0	0	0	1.565	1.854	n.d.	Nd

Indicatore	TIPO	Ob.Op.	Baseline	Target	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma la serie si interrompe al 2014
hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo - industria e servizi														
CI (4) Progetti di R&S (N) Fonte: NVIIPP	Realizz.	4.1.1	0	200	0	0	0	24	150	261	217	204	204	186
Strutture di ricerca qualificate Fonte: Caronte	Realizz.	4.1.2	0	6	0	0	0	0	0	4	4	4	4	10
Azioni di accompagnamento e sostegno dell'innovazione. Fonte: Caronte	Realizz.	4.1.2	0	5	0	0	0	0	0	0	2	2	2	2

Gli indicatori presenti nella tabella soprariportata restituiscono le realizzazioni avvenute e gli indicatori di risultato relativi agli interventi compresi nell'obiettivo specifico 4.1.

Per quanto riguarda i risultati in termini di numero di progetti di cooperazione tra imprese – istituti di ricerca (core 5) sono quasi in linea con il target previsto, si registra infatti uno scostamento in diminuzione rispetto al target pari al 6%, con 94 progetti a fronte di un target di 100. Come meglio specificato nel paragrafo 2.1.1 lo scostamento è da imputare principalmente ad un eccessivo appesantimento procedurale nell'attuazione degli avvisi, tuttavia si è registrata una buona qualità progettuale proprio di questi progetti che hanno previsto la collaborazione con gli enti di ricerca.

Per quanto riguarda i risultati in termini di nuove imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto o di processo l'indicatore restituisce un quadro molto positivo degli effetti delle politiche e, nonostante la grave crisi economica che ha duramente colpito la regione, il settore ha registrato un'inversione del trend nel 2013, e una buona tenuta nel 2014 e nel 2015.

Per quanto riguarda le realizzazioni avvenute in termini di numero di Progetti di R&S (core 4) relativo all'obiettivo operativo 4.1.1, si registra a fine programmazione un valore complessivo di 186, con uno scostamento in diminuzione rispetto al target pari al 7%, anche in questo caso si rimanda ad una più diffusa trattazione dei motivi del suddetto scostamento al paragrafo 2.1.1. Mentre invece le realizzazioni relative all'obiettivo operativo 4.1.2 sono misurate da due indicatori: strutture di ricerca qualificate e azioni di accompagnamento e sostegno dell'innovazione. L'incremento significativo delle realizzazioni relative al primo dei due indicatori è sostanzialmente da imputare alla scelta del dipartimento attuatore di procedere allo scorrimento della graduatoria della linea a seguito dell'avvenuto accertamento di economie di spesa finanziando così due nuove infrastrutture di ricerca nonché, di introdurre una nuova linea di intervento finalizzata ad inserire interventi, già inseriti in Accordi di Programma in corso di attuazione presso la Regione, che prevedessero la realizzazione di infrastrutture destinate ad attività di ricerca e trasferimento tecnologico, purché aperte anche al sistema delle imprese.

Tabella 3.4.d: Obiettivo Specifico 4.2: indicatori di risultato e di realizzazione

Nome	TIPO	Ob.Op.	Baseline	Target	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma la serie si interrompe al 2012
CI (12) Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga Fonte: Caronte	Risultato		0	429.539	0	0	0	0	0	0	0	429.539	429.539	308.000
Comuni con popolazione < 30.000 abitanti raggiunti da banda larga (%). Fonte: ISTAT	Risultato		32 (2005)	60	66,1	nd	76,0	nd	Nd	99,0	Nd	Nd	Nd	Nd La serie si interrompe al 2012
ID (071) Diffusione della banda larga	Risultato		69,6 (2006)	85	72,8	77,1	78,3	81,4	84,5	91,4	93,2	92,3	92,3	93,9

Nome	TIPO	Ob.Op.	Baseline	Target	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma
presso le imprese (più di dieci addetti) (%). Fonte: ISTAT														
ID (073) Diffusione della banda larga presso la PA (%). Fonte: ISTAT	Risultato		36,9 (2005)	50	66,1	n.d.	76,0	n.d.	n.d.	99,0	n.d.	n.d.	n.d.	Nd La serie si interrompe al 2012
Quota di Istituti scolastici con accesso a internet con banda larga. Fonte: ISTAT	Risultato		In corso di quantificazione	In corso di quantificazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	72,2%**
Numero di progetti di supporto avanzato per le imprese Fonte: Dipartimento di riferimento	Realizz.	4.2.1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Progetti relativi all'attivazione di servizi telematici avanzati, di cui: e-government, ehealth, ecc... Fonte: Dipartimento di riferimento	Realizz.	4.2.2	0	20	0	0	0	0	5	15	15	15	15	16
Progetti relativi all'adeguamento tecnologico degli istituti scolastici Fonte: Dipartimento di riferimento	Realizz.	4.2.2	0	2500	0	0	0	0	0	545	545	545	545	2.449*

(*) Fonte MIUR

(**) Ad oggi il dato sulle scuole con accesso ad internet tramite banda larga non è ancora rilevabile. Il dato qui rappresentato (fonte MIUR) è relativo alla quota di scuole che dispongono di accesso LAN e WLAN

Gli indicatori presenti nella tabella soprariportata restituiscono le realizzazioni avvenute e gli indicatori di risultato relativi agli interventi compresi nell'obiettivo specifico 4.2.

Per quanto riguarda i risultati in termini di Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga (core 12) come meglio specificato nel paragrafo 2.1.1 rilevano uno scostamento rispetto al target per via del fatto che quest'ultimo era stato valorizzato tenendo conto dell'intervento sulla Banda Ultra Larga che nel 2015 l'AdG ha deciso di far transitare sul PAC, mentre invece il dato alla chiusura del programma è stato correttamente valorizzato per renderlo coerente con gli interventi effettivamente realizzati dal programma.

Con riferimento all'aumento della competitività sono migliorati in modo sostanziale sia l'indicatore relativo alla diffusione della banda larga nelle imprese giunta adesso al 93,9% sia l'indicatore relativo alla diffusione della banda larga presso la PA giunta al 99%. Questi indicatori evidenziano aspetti di reazione del sistema regionale alla profonda crisi socio-economica che ha caratterizzato il periodo che, pur impattando sui valori assoluti dell'indicatore, si sono mostrati quali-quantitativamente più deboli rispetto ai corrispondenti aspetti di reazione espressi dal sistema paese. In questi casi in particolare, la mancata riduzione del divario è dovuta anche ai valori di partenza della Sicilia davvero bassi, sui quali l'attivazione di processi di crescita, ancorché insufficienti ad agganciarla su livelli medi nazionali, deve essere comunque valorizzata alla stregua di un successo delle politiche applicate.

Per quanto riguarda le realizzazioni l'obiettivo operativo ha subito varie vicissitudini che hanno portato alla sterilizzazione iniziale di due delle tre linee di intervento previste e alla decertificazione della spesa del progetto previsto dalla terza linea di intervento, per cui, come più dettagliatamente riportato nel paragrafo che segue, l'obiettivo operativo non ha conseguito alcuna realizzazione.

Gli altri due indicatori di realizzazione relativi all'obiettivo operativo 4.2.2 invece sono il primo, Progetti relativi all'attivazione di servizi telematici avanzati, sostanzialmente in linea con il target, nonostante le difficoltà procedurali riscontrate nell'attuazione, a cui il dipartimento attuatore nel 2015 è riuscito in parte a far fronte come diffusamente spiegato nel successivo paragrafo, mentre il secondo, Progetti relativi all'adeguamento tecnologico degli istituti scolastici, registra un'ottima performance dal momento che l'attività realizzata nel solo asse 4, alla data di chiusura del programma, (ci sono altri 937 interventi realizzati nell'asse 6) riesce quasi a raggiungere il target previsto. In linea con l'attività realizzata dal Miur si colloca anche l'indicatore di risultato "quota di Istituti scolastici con accesso a internet con banda larga", che raggiunge il 72,2%. In realtà, dal momento che il dato sulle scuole con accesso ad internet tramite banda larga non è ancora rilevabile, si è comunque dato conto delle realizzazioni realizzate dall'obiettivo operativo 4.2.2 specificando comunque che il dato qui rappresentato (fonte MIUR) è relativo alla quota di scuole che dispongono di accesso LAN e WLAN, tramite progetti finanziati con le risorse del programma.

Analisi qualitativa

L'Asse 4 – "Diffusione della ricerca, dell'innovazione e della società dell'Informazione", rivolto alla valorizzazione delle filiere della ricerca e dell'innovazione ed all'accrescimento della fruibilità dei servizi tecnologici avanzati per i cittadini, le imprese e la Pubblica Amministrazione, si compone di due obiettivi specifici 4.1 e 4.2.

Obiettivo specifico 4.1: Promuovere e favorire la collaborazione tra sistema della ricerca e imprese favorendo la cooperazione e il trasferimento tecnologico prevalentemente nell'ambito di distretti tecnologici e clusters produttivi e introdurre innovazioni presso le PMI, i consorzi di imprese e i distretti produttivi.

Nell'ambito dell'obiettivo specifico 4.1 del PO FESR sono stati attivati due obiettivi operativi, che hanno dato vita a 6 procedure attuative distinte. Responsabile per competenza dell'attuazione dell'obiettivo specifico 4.1 è il Dipartimento regionale per le Attività Produttive.

Tre procedure hanno riguardato l'obiettivo operativo 4.1.1 e tre l'obiettivo operativo 4.1.2.

Obiettivo operativo 4.1.1: Promuovere e sostenere l'attività di ricerca industriale e di innovazione tecnologica nell'ambito di filiere produttive, distretti tecnologici e produttivi in settori di potenziale eccellenza e ad elevata integrazione pubblico-privata, compreso il sistema agroalimentare.

Nell'ambito dell'obiettivo operativo 4.1.1 sono state attivate due Linee di intervento, la 4.1.1.1, con la quale è stato promosso il sostegno all'attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale in connessione con filiere produttive, distretti tecnologici e produttivi in settori di potenziale eccellenza che sperimentino un elevato grado di integrazione tra università, centri di ricerca, PMI e grandi imprese, e la 4.1.1.2, con la quale si è attribuito un sostegno finanziario allo sviluppo di applicazioni sperimentali e innovazione di processo e organizzativa nei diversi settori di intervento.

La Linea di intervento 4.1.1.1 è stata attuata tramite due distinti Avvisi pubblici, il primo emesso il 18/06/2010 con DDG n.1703 (GURS n.30 del 2/07/2010) e il secondo con DDG 4591 il 26/10/2011 (GURS n.45 del 28/10/2011). La linea di intervento 4.1.1.2 è stata attuata tramite un unico Avviso pubblico, emesso il 21/03/2011 con DDG 1130 (GURS n. 2 del 1/04/2011). In fase di definizione della programmazione operativa, con Delibera Assessoriale 120/GAB del dicembre 2009, è stata decisa la delega delle competenze,

per l'attuazione delle suddette linee di intervento ad un Organismo Intermedio.

Selezionata con procedura di evidenza pubblica, l'attività di Banca Nuova, quale organismo intermedio del PO al Dipartimento delle Attività Produttive, è stata formalizzata con contratto sottoscritto il 3 febbraio 2011 (contratto rep 316 del 4/02/2011 approvato con DDG n. 418 del 7/02/2010 e registrato alla Corte dei Conti il 23/05/2010).

Le funzioni attribuite all'O.I. riguardavano la gestione degli adempimenti tecnici amministrativi finalizzati all'istruttoria delle domande e l'erogazione dei contributi a favore dei soggetti beneficiari per bandi a valere sull'obiettivo operativo 4.1.1.

Nel 2011, Con D.D.G. n. 1812/3 del 20 aprile 2011, è stata approvata la graduatoria degli esperti scientifici per la valutazione e selezione dei progetti; tali esperti sono stati individuati attraverso una procedura di selezione ad hoc, attingendo ad una long list gestita dall'Amministrazione regionale alla quale era possibile registrarsi.

Nel corso dell'intera programmazione il Dipartimento Attività Produttive ha effettuato un costante monitoraggio presso l'Organismo Intermedio Banca Nuova e presso le imprese capofila dei progetti, al fine di monitorare l'avanzamento della spesa. Inoltre, il dipartimento attuatore ha provveduto ad apportare diverse modifiche all'avviso pubblico, finalizzate alla semplificazione e allo snellimento delle procedure di rendicontazione senza perciò diminuire le garanzie del buon esito degli interventi. Sempre in tale ottica il CdR ha istituito un servizio Desk alla presenza del personale dell'OI, al quale le imprese, previo appuntamento, si sono rivolte per affrontare eventuali problematiche.

Alla chiusura del Programma, sul primo Avviso sono stati finanziati e conclusi complessivamente 44 progetti; mentre sul secondo Avviso sono stati finanziati e conclusi complessivamente 50 progetti, per un totale di 94 progetti conclusi di cooperazione tra imprese e organismi di ricerca, e registra spese certificate per € 94.303.696,51.

La linea di intervento 4.1.1.2, ha portato, alla chiusura del programma, al finanziamento di 80 progetti conclusi e registra spese certificate per € 20.265.795,44.

A chiusura del Programma, tutte le richieste di trasferimento somme all'OI sono state evase per tutti progetti la cui istruttoria è stata completata dal servizio competente, pertanto l'obiettivo operativo 4.1.1 ha realizzato un totale di 183 progetti conclusi.

A fine programmazione l'obiettivo operativo 4.1.1 registra spese certificate per € 114.569.491,95, pari rispettivamente al 79% della sua dotazione di € 145.168.643. Rispetto al RAE 2014 si registra, quindi, un avanzamento della spesa pari a € 40.126.300,89, passando da € 74.443.191,06 del 2014 all'attuale attestazione di spesa.

Obiettivo operativo 4.1.2: Potenziare e qualificare l'offerta di ricerca favorendo la creazione di reti tra Università e centri di ricerca e sostenendo il trasferimento tecnologico e la diffusione dell'innovazione a favore delle imprese.

L'obiettivo operativo 4.1.2 è stato attuato tramite tre Linee di intervento, la 4.1.2A "Qualificazione dell'offerta di ricerca nei settori di rilevanza strategica regionale (beni e servizi)"; la 4.1.2B "Servizi qualificati a supporto dell'innovazione e del trasferimento tecnologico alle imprese (beni e servizi)" e la 4.1.2C "interventi infrastrutturali finalizzati alla ricerca"; le prime due sono state attuate tramite la pubblicazione di un medesimo Avviso pubblico, emanato con D.D.G.3010/3 del 8 luglio 2011 (GURS n.31 del 22.07.2011). La terza è stata attivata nel 2015.

Alla data di scadenza, 20 settembre 2011, sono pervenuti n. 53 progetti, di cui 8 a valere sulla azione A e 45

sulla azione B.

Con DDG n.1429 del 30 marzo 2012 sono stati ammessi a contributo n. 4 su 8 progetti presentati per la linea di intervento 4.1.2A, per l'importo di 44,2 M€.

Sulla 4.1.2.B a fronte dei 14 progetti ammessi, sono stati finanziati 2 progetti per un importo di 2,0 M€.

Nel corso del 2015 il CdR ha provveduto, a seguito dell'avvenuto accertamento di economie di spesa dell'obiettivo 4.1.2, allo scorrimento della graduatoria della linea 4.1.2.A. già approvata e alla predisposizione di 2 decreti di finanziamento per un importo complessivo di € 17.934.013,14. Per detti interventi è stato trasferito ai beneficiari l'importo pari all'80% del finanziamento.

Tali operazioni, finanziate con DDG n. 1754 del 07/08/2015, sono state concluse al 31/12/2015.

Ai fini dell'accelerazione della spesa e dell'assorbimento delle risorse comunitarie e verificata l'esistenza di un parco progetti di significativa rilevanza, inseriti in Accordi di Programma in corso di attuazione presso la Regione, il CdR ha proposto la modifica del documento di attuazione "Requisiti di ammissibilità e Criteri di selezione", al fine di poter inserire interventi che prevedessero la realizzazione di infrastrutture destinate ad attività di ricerca e trasferimento tecnologico, purché aperte anche al sistema delle imprese, in coerenza con la Strategia Regionale per l'Innovazione 2007-2013. In questo modo, il CdR ha inteso anticipare e rafforzare la strategia delineata per la Programmazione 2014/2020 che prevede la Priorità di investimento 1.a Potenziare l'infrastruttura di ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo.

In seguito a tale richiesta motivata, il CdS del programma con procedura scritta 2/2015 ha adottato la modifica del Documento Requisiti di Ammissibilità e Criteri di selezione, successivamente adottato dalla giunta di Governo in data 18/11/2015, prevedendo l'introduzione della linea 4.1.2C "Interventi infrastrutturali finalizzati alla ricerca" e dei relativi criteri e requisiti specifici.

Nel corso dell'intero ciclo di attuazione, il Dipartimento, inoltre, ha effettuato un monitoraggio continuo presso le Università capofila dei progetti, al fine di verificare l'avanzamento della spesa nonché gli adempimenti relativi al caricamento dati sul sistema CARONTE.

A chiusura del programma, l'obiettivo operativo 4.1.2 registra 12 progetti conclusi, di cui 4 progetti retrospettivi. Dei 12 progetti conclusi 10 sono relativi a Strutture di ricerca qualificate e 2 ad azioni di accompagnamento e sostegno dell'innovazione.

Sulla linea 4.1.2.A(a) a chiusura del Programma, risultano finanziati e conclusi 6 progetti, con una spesa certificata pari a € 52.260.518,00

Sulla linea 4.1.2.A(b) a chiusura del Programma, risultano finanziati e conclusi. 2 progetti, con una spesa certificata pari a € 1.825.670,25

Sulla linea 4.1.2.C (progetti retrospettivi) a chiusura del Programma, risultano imputati 4 progetti per un importo ammesso al PO di € 2.298.507,39

A fine programmazione l'obiettivo operativo 4.1.2 registra spese certificate per € 56.384.695,64, pari rispettivamente al 81% della sua dotazione di € 69.258.211. Rispetto al RAE 2014 si registra, quindi, un avanzamento della spesa pari a € 50.113.372,79 passando da € 6.271.322,85 del 2014 all'attuale attestazione di spesa.

Obiettivo specifico 4.2: Potenziare attraverso l'utilizzo delle TIC la capacità competitiva del sistema delle PMI e allargare i benefici per i cittadini derivanti dalla diffusione delle TIC.

Obiettivo operativo 4.2.1: Diffusione delle TIC per potenziare la capacità competitiva del sistema delle PMI.

L'obiettivo operativo 4.2.1 si componeva inizialmente di tre Linee di intervento la cui attuazione era affidata al Dipartimento Attività Produttive e al Dipartimento Bilancio e Tesoro.

Le Linee di intervento 4.2.1.1 e 4.2.1.2, gestite dal Dipartimento Attività Produttive, erano finalizzate alla diffusione delle TIC presso il sistema delle imprese mentre la 4.2.1.3, di competenza del Dipartimento Bilancio e Tesoro (poi dell'Ufficio di Coordinamento dei sistemi informativi regionali), era finalizzata a supportare le imprese nelle loro scelte strategiche attraverso l'utilizzo delle TIC.

Successivamente la Linea di intervento 4.2.1.2 - Incentivazione alla nascita di nuove PMI in ambito TIC - è stata sterilizzata nel 2011 con la rimodulazione del Programma (Deliberazioni della Giunta regionale di Governo n. 170/211 e n. 268/2011) e le risorse della Linea di intervento 4.2.1.1 - Azioni propedeutiche volte a realizzare l'infrastruttura di banda larga - che concorrevano alla realizzazione del Grande Progetto Banda Ultra Larga (in sinergia con gli interventi previsti dalla linea d'intervento 4.2.2.A) - pari a 12 M€, sono state spostate sul Piano di Salvaguardia.

Ad oggi resta operativa sul PO solo la Linea di competenza dell'Ufficio di Coordinamento dei sistemi informativi regionali, ovvero la linea di intervento 4.2.1.3 - Sviluppo di sistemi di competitive intelligence finalizzata a consentire alle imprese un più facile accesso alle innovazioni di prodotto e di processo rilevanti nel settore di riferimento. All'interno della suddetta linea è stato finanziato il progetto a titolarità regionale "Diffusione del Sistema regionale degli Sportelli Unici", con soggetto attuatore Sicilia e-Servizi s.p.a che ha riscontrato forti criticità procedurali, di seguito riportate, che hanno portato nel 2015 la sospensione della certificazione e a chiusura di programma la decertificazione della spesa.

A fine programmazione l'obiettivo operativo 4.2.1 non certifica spese. Rispetto al RAE 2014 si registra, quindi, un decremento della spesa pari a €1.923.916,99,

Obiettivo operativo 4.2.2: Incentivare l'accesso e la diffusione di servizi connessi all'uso delle TIC, con particolare riferimento alle esigenze di superamento dei fenomeni di digital divide e dei divari territoriali tra aree urbane ed aree interne rurali

L'obiettivo operativo 4.2.2 si compone di due Linee di intervento, la 4.2.2.A e la 4.2.2.B, la cui attuazione è affidata all'Ufficio di Coordinamento dei sistemi informativi regionali. Parte delle risorse dell'obiettivo, che contribuivano all'implementazione del Grande Progetto Banda ultralarga, pari a 63 M€ - congiuntamente ai 12 M€ della linea d'intervento 4.2.1.1 - sono state trasferite nel Piano di Salvaguardia (Deliberazioni della Giunta regionale di Governo n. 259/2013 e n. 289/2013).

La Linea di intervento 4.2.2A individua azioni volte a incrementare la diffusione di servizi di e-government avanzati per cittadini e imprese e ad incrementare la diffusione di servizi di e-health e, nel contempo, prevede anche azioni volte al potenziamento e alla diffusione di infrastrutture e servizi finalizzati all'e-inclusion, con particolare attenzione alle famiglie e ai soggetti che versano in stato di disagio, ed azioni di rafforzamento, coordinamento e integrazione per l'interoperabilità dei sistemi informativi delle amministrazioni regionali e locali.

Nell'ambito di tale Linea di intervento sono state avviate quattro distinte procedure:

1. Progetti PIST/PISU a regia;
2. Progetti di sistemi informativi complessi affidati a Sicilia e-Servizi, a titolarità;
3. Progetti realizzati mediante Organismo Intermedio (MISE);
4. Progetto Retrospectivo Banda Larga (ente finanziatore MISE, soggetto attuatore Infratel Italia spa, ente indipendente dall'Amministrazione Regionale).

1. Le operazioni ricomprese nella tipologia progetti PISU PIST, realizzate mediante interventi a "regia", sono state individuate a seguito dell'emanazione dell' "Avviso pubblico per l'attuazione territoriale dell'Asse VI "Sviluppo urbano sostenibile – Seconda fase", pubblicato sulla G.U.R.S. n. 8 del 19 febbraio 2010, che prevedeva la presentazione di Piani Integrati di Sviluppo Territoriale (PIST) e di Piani Integrati di Sviluppo Urbano (PISU) da parte di coalizioni territoriali, con progetti gravanti sulle varie linee di attività dello stesso P.O. tra le quali le ex linee 4.2.2.3, con una disponibilità finanziaria (allegato 1 dell'Avviso) pari a € 10.986.536,00, e 4.2.2.4, con una disponibilità finanziaria pari a € 2.441.453,00, di pertinenza dell'Ufficio di Coordinamento dei sistemi informativi regionali.

I provvedimenti di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse in questione e di contestuale impegno contabile, per ciascuna operazione, sono stati adottati nel marzo 2013, a seguito della sottoscrizione, da parte delle Coalizioni, di un opportuno Accordo di Programma, di un Accordo Integrativo nonché della trasmissione della progettazione esecutiva della operazione ammessa a finanziamento.

Le attività realizzative sono state avviate subito dopo ed in gran parte completate entro il 31 dicembre 2015. A chiusura del programma, la situazione delle 22 operazioni di tale tipologia finanziate è la seguente:

- n. 16 progetti risultano conclusi e finanziati per €6.908.363,22;
 - n. 4 progetti, pur avendo ricevuto la prima tranche di finanziamento, non sono mai stati avviati e, pertanto, per essi è stata posta in essere la procedura di revoca del finanziamento concesso e recupero dell'anticipazione ricevuta;
 - n. 2 progetti non sono stati certificati per irregolarità della procedura di attuazione.
2. Le operazioni afferenti i "Progetti di sistemi informativi complessi", a titolarità, affidate alla società Sicilia e Servizi S.p.A ai sensi dell'art. 78 della L.R. n. 6/2001, erano state individuate con riguardo alle esigenze segnalate da diversi Dipartimenti regionali al fine di poter rendere servizi on-line ai cittadini e alle imprese. A seguito dell'adozione dei provvedimenti di finanziamento e di approvazione del contratto d'opera, la realizzazione dei progetti era stata avviata ed in buona parte conclusa ma, durante il periodo di esecuzione, sono sorti impedimenti di varia natura, in parte correlati alle problematiche derivanti dalla cessazione del rapporto con l'ex socio della Regione Sicilia e-Servizi, ed in parte alle criticità organizzative che ha dovuto affrontare l'Ufficio di Coordinamento dei sistemi informativi regionali dalla sua istituzione (disposta con l'art. 35 della L.R. 15 maggio 2013 n. 9).

Quanto sopra detto ha rappresentato il principale ostacolo, unitamente alla difficoltà di individuare dei funzionari regionali che potessero procedere al collaudo (verifica di conformità), alla chiusura dei progetti e alla certificazione della spesa relativa.

In ragione di tali impedimenti nell'anno 2015 il dipartimento attuatore ha richiesto la sospensione dalla

certificazione di tali operazioni (comunicazione prot. n. 937 del 18/02/2015).

Pertanto, date le problematiche sopra evidenziate e non essendosi modificate le condizioni che hanno determinato la sospensione della certificazione, il CdR con nota n. 1158 del 8/03/2017 ha chiesto la decertificazione delle suddette operazioni per un importo pari a € 44.676.093,77.

3. Per l'attuazione dei progetti realizzati mediante organismo Intermedio MISE, occorre precisare che nel corso degli anni 2010 e 2011 è stato avviato l'iter per la presentazione di un Grande Progetto (GP) per implementazione e completamento di una rete in banda larga (BL) e di una rete in banda ultra larga (BUL) nel territorio della regione. In seguito, essendo mutati gli orientamenti di policy nazionali, l'AdG ha comunicato nel 2012 alla DG Regio l'intenzione di voler sostituire la scheda di Grande Progetto già notificata con una nuova scheda progettuale, finalizzata esclusivamente alla realizzazione di una rete regionale a banda ultralarga, seguendo il percorso attuativo del "Progetto strategico Agenda Digitale".

A tal fine, in data 1 marzo 2013, tra la Regione Siciliana e il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) è stato stipulato un Accordo di Programma, approvato con D.G.R. n. 160 del 23 maggio 2013, mediante il quale sono state destinate quote di risorse dei fondi strutturali e di fondi del PAC per raggiungere tre obiettivi fondamentali per lo sviluppo economico e sociale dell'isola:

- a) azzerare il digital divide e realizzare le infrastrutture di banda larga nelle zone attualmente scoperte dal servizio di connettività a internet veloce (almeno 2 mbps), per un importo di finanziamento pubblico di € 10.000.000,00 (7M€ a valere sul PO FESR Sicilia 2007/2013 e 3M€ su fondi MISE);
- b) avviare la realizzazione della banda ultra larga (fino a 100 mbps) per un importo di finanziamento pubblico pari a € 75.000.000,00 (nell'ambito del GP poi ritirato, e le cui risorse, provenienti dalle Linee d'intervento 4.2.1.1. e 4.2.2.A, sono state trasferite sul PAC Sicilia di Salvaguardia);
- c) completare la rete in banda larga dell'amministrazione regionale per un importo di finanziamento regionale pari a circa € 36.000.000,00.

Successivamente, il 6 giugno 2014 è stata stipulata la Convenzione che ha attribuito al MISE il ruolo di Organismo Intermedio (O.I.) e, sulla scorta di essa, Infratel Italia s.p.a., in data 4 agosto 2014, ha bandito due gare:

- la prima, per la realizzazione, in quasi tutto il territorio regionale, dell'infrastruttura in banda larga (finalizzata all'azzeramento del digital divide e riferita alla Linea d'intervento 4.2.2.A); il relativo contratto è stato stipulato a marzo 2015 ed i lavori nonché i relativi pagamenti si sono conclusi entro il 31 dicembre 2015. Per la realizzazione del suddetto intervento è stata certificata una spesa pari a €5.904.835,76.
 - la seconda gara, per la realizzazione dell'infrastruttura in banda ultralarga, riguarda l'intervento che come detto, è stato trasferito sul PAC di Salvaguardia.
4. Infine, il Progetto Retrospectivo Banda Larga, riguarda un intervento infrastrutturale già posto in essere e concluso, sempre dal MISE a valere sui fondi FAS ante 2007. Tale intervento, ricompreso nell'Accordo di Programma Quadro sulla Società dell'Informazione nella Regione Siciliana stipulato in data 7 marzo 2005 (atto Integrativo I stipulato in data 27 maggio 2005), è stato individuato quale progetto "Retrospectivo" ed ammesso a rendicontazione con D.D.P. n. 73 del 14 novembre 2014 ed è stata certificata una spesa complessiva pari a € 26.843.538,75.

La Linea di intervento 4.2.2.B è stata introdotta con Decisione C(2011) 9028 del 6 dicembre 2011 per dare attuazione alla Delibera Cipe 1/2011, nell'ambito delle iniziative di accelerazione della spesa ratificate nella riunione del 30 marzo 2011 del Comitato Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria. L'AdG del POR FESR Sicilia 2007/2013 ha infatti colto l'opportunità di destinare quota parte delle risorse del Programma ad interventi di scala territoriale, finalizzati al miglioramento della qualità degli ambienti scolastici, delegandone la gestione al MIUR. In particolare, in data 4.10.2011 è stata stipulata una Convenzione tra l'AdG del PON FESR Ambienti per l'Apprendimento e l'AdG del POR FESR Sicilia per l'attribuzione al MIUR del ruolo di Organismo Intermedio del Programma per la gestione di interventi relativi all'acquisizione di attrezzature didattiche e digitali (rif. Avviso MIUR 5685 del 20/04/2011).

Il MIUR ha utilizzato un proprio sistema di monitoraggio e ha comunicato all'ADG e per conoscenza al CdR l'avanzamento della spesa.

A chiusura del programma sono stati finanziati n. 2.449 progetti e risulta certificata una spesa pari a € 64.318.832,42.

A fine programmazione l'obiettivo operativo 4.2.2 registra spese certificate per € 98.096.660,20, pari rispettivamente al 61% della sua dotazione di € 169.988.667. Rispetto al RAE 2014 si registra, quindi, un decremento della spesa pari a € 19.848.166,15, passando da € 123.823.736,3 del 2014 all'attuale attestazione di spesa.

3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

La performance complessiva dell'Asse non ha conseguito pienamente gli obiettivi di spesa previsti, a riprova delle significative difficoltà operative che le procedure attuative hanno riscontrato.

In particolare, per entrambe le linee di intervento dell'obiettivo operativo 4.1.1 i principali elementi di criticità sono da ricollegare sia all'eccessivo appesantimento burocratico legato all'attivazione delle procedure, sia ai tempi eccessivamente lunghi impiegati dall'Organismo Intermedio per la gestione degli adempimenti tecnici amministrativi finalizzati all'istruttoria delle domande e l'erogazione dei contributi.

Per ciò che concerne più specificamente la linea di intervento 4.1.1.1, dal numero delle operazioni finanziate dai due avvisi pubblici emanati si ricava che le condizioni di ammissibilità sono risultate un fattore determinante degli esiti del processo di selezione: il limitato tasso di finanziamento dei progetti presentati sul primo avviso è infatti da ricondursi soprattutto alla forte selettività dei requisiti di ammissibilità, dal momento che tutti i progetti ammessi a valutazione sono stati anche ammessi a finanziamento. Le correzioni apportate dall'Amministrazione regionale ai contenuti dell'avviso, basate sull'esperienza maturata, hanno ridimensionato il ruolo dei requisiti di ammissibilità, ri-attribuendo la funzione prettamente selettiva, come è giusto che sia, al processo di valutazione tecnica dei progetti. Nel secondo avviso della linea di intervento 4.1.1.1 è cresciuta in tal modo la quota di progetti finanziati sul totale dei progetti presentati, soprattutto in virtù della più bassa selettività degli esiti dell'istruttoria amministrativa.

Anche per la linea di intervento 4.1.1.2 si è registrata una quota di progetti non ammessi a valutazione piuttosto elevata, a riprova che le condizioni di ammissibilità definite in questo ambito di policy si sono rivelate eccessivamente stringenti per i potenziali beneficiari, mentre la quota di progetti finanziati sul sottoinsieme di quelli ammessi a valutazione è comunque elevata.

In particolare, alcune previsioni dei bandi della 4.1.1.1 hanno rappresentato un vincolo rilevante alla prosecuzione di un numero non trascurabile di progetti ammessi a finanziamento. In particolare, la previsione

per cui il partenariato dovesse essere composto da almeno tre imprese e un organismo di ricerca e che tale composizione non fosse di fatto modificabile sia risultata fortemente penalizzante, facendo così che l'uscita di un partner, nella configurazione minima di progetto (3+1), determinasse in automatico il venir meno delle condizioni per continuare a godere del finanziamento, e abbia così determinato un numero elevato di revoche.

Inoltre, il processo di selezione dei progetti dell'obiettivo operativo 4.1.1 si è configurato complesso, prevedendo il coinvolgimento di una molteplicità di attori: oltre alla struttura amministrativa competente per l'emanazione degli avvisi pubblici (il Dipartimento Attività Produttive), hanno ricoperto un ruolo attivo gli organismi politici investiti di un ruolo consultivo (l'Assessore di riferimento e la Commissione Legislativa dell'ARS), senza contare il fatto che per l'istruttoria valutativa è stato previsto un duplice livello di responsabilità, con ruoli distinti e complementari assegnati all'Organismo Intermedio e al gruppo di esperti esterni selezionati dalla long list regionale.

Considerazioni separate esigono le due linee di intervento dell'obiettivo operativo 4.1.2. Se per la linea A il processo di selezione sembra essere stato guidato essenzialmente dalla disponibilità di risorse assegnate all'avviso, per la linea B il tasso di successo è risultato abbastanza basso, soprattutto a causa della forte selettività di due criteri di valutazione.

Queste criticità hanno comportato un eccessivo appesantimento procedurale, che il Dipartimento ha cercato di contenere intraprendo, a partire dal 2011, diverse azioni correttive volte alla semplificazione e allo snellimento delle procedure attraverso diverse modifiche degli avvisi. Le criticità da imputare a cause esogene al Dipartimento Attuatore sono relative ai tempi occorrenti per la registrazione degli atti amministrativi da parte della Corte dei Conti; ai problemi connessi alla stipula delle fidejussioni; ai mandati di pagamento e ad eventuali irregolarità presenti nel Documento unico di regolarità contributiva (DURC) e infine ai tempi impiegati dell'Organismo Intermedio per gli adempimenti relativi all'attuazione. In particolare, l'Organismo Intermedio ha più volte sottolineato la scarsa qualità progettuale delle proposte presentate sia in termini di contenuti che di impegno assunto da parte dei beneficiari nella gestione dell'operazione finanziata.

Su quest'ultimo punto, occorre comunque precisare che, considerato che la linea di intervento 4.1.1.1 ha previsto la collaborazione con Enti di Ricerca, le proposte presentate hanno registrato una qualità maggiore e in linea con l'obiettivo prefissato contrariamente a quanto avvenuto per i progetti della linea 4.1.1.2. Tuttavia, la presenza delle Università, se da un lato ha garantito una maggiore qualità progettuale, dall'altro ha rallentato e appesantito le procedure di attuazione e gestione degli interventi. Inoltre, come già sottolineato, la procedura di individuazione degli esperti tecnico scientifici della long list si è rivelata estremamente farraginosa e ha contribuito a provocare ulteriori ritardi nella attività di rendicontazione, già appesantita dall'Organismo Intermedio.

Infine, elemento comune e trasversale, di estrema rilevanza è la crisi che ha contraddistinto questa fase di programmazione, che ha fortemente penalizzato le imprese siciliane, facendo registrare, se non altro, molteplici cambiamenti societari straordinari quali fusioni, fallimenti, cessioni di ramo aziendale, tutte condizioni che hanno rallentato ed ostacolato la lineare gestione ed attuazione delle linee di intervento.

Per quanto riguarda l'Obiettivo Specifico 4.2, la principale criticità riscontrata dal CdR è rappresentata dal fatto che l'art. 35 della L.R. 9/2013, ha previsto l'istituzione dell'Ufficio di Coordinamento dei sistemi informativi regionali e il conseguente trasferimento delle competenze in materia informatica detenute dal Dipartimento Bilancio, e che a causa di problemi inerenti l'organizzazione della struttura amministrativa di tale Ufficio, si è registrato un notevole rallentamento di tutte le attività amministrative di relativa competenza, quali la costituzione dell'UMC e dell'UCO, nonché l'attuazione degli interventi.

Inoltre, l'attuazione delle suddette linee ha riscontrato un'ulteriore difficoltà legata all'individuazione dei funzionari regionali che potessero procedere al collaudo (verifica di conformità) degli interventi, causando ulteriori rallentamenti nella chiusura dei relativi progetti e conseguentemente nella certificazione della spesa.

A fine 2013, inoltre, Sicilia e-Servizi Venture srl, socio privato della società mista Sicilia e-Servizi spa (alla quale erano stati affidati la quasi totalità dei progetti finanziati dalla 4.2.2.A), ha cessato i rapporti con la Regione e a gennaio 2014 è stata costituita Sicilia e-Servizi s.p.a. a totale capitale pubblico regionale. Tuttavia, l'amministrazione regionale ha dovuto affrontare da un lato il mancato trasferimento del know-how alla nuova società regionale, e dall'altro un pesante contenzioso con l'ex socio privato Sicilia e –Servizi Venture spa per i progetti non conclusi.

In ragione di tali impedimenti nell'anno 2015 il CdR ha dovuto richiedere la sospensione dalla certificazione di tali operazioni.

Inoltre, nel medesimo anno, l'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC), sulla base di una richiesta dell'OLAF (l'ente europeo antifrode) sul tema della legittimità degli affidamenti a Sicilia e-Servizi, con specifico parere, ha reso noto, tra l'altro, di ritenere "(...) la gara a 'doppio oggetto' svolta dalla Regione Sicilia, non conforme alle chiare indicazioni della giurisprudenza sopra richiamata, in tema di (legittimo) affidamento di contratti pubblici al socio privato di minoranza della società mista e si configura come una chiara violazione del principio di concorrenza (...)".

Il CdR dopo avere intrapreso tutte le iniziative volte a superare le criticità legate al collaudo dei progetti ed al tema della legittimità degli affidamenti a Sicilia e-Servizi, con il supporto dell'Ufficio Legislativo e Legale della Regione e dell'Avvocatura dello Stato (che difende l'amministrazione regionale nell'ambito del citato contenzioso con l'ex socio privato Sicilia e –Servizi Venture spa), non riuscendo a superarle in tempo utile per la chiusura del programma, ha richiesto il definitivo ritiro della certificazione precedentemente sospesa.

Infine, con riferimento agli interventi finalizzati alla realizzazione della Banda Larga per l'azzeramento del *digital divide*, ulteriori criticità sono rappresentate dai notevoli ritardi che si sono registrati nell'alimentazione e nell'allineamento del sistema di monitoraggio Caronte da parte dell'OI MISE e dalla farraginosità della procedura finalizzata alla valutazione di conformità dell'Organismo Intermedio (ex art. 25 del regolamento (CE) n. 1828/2006), documentate da una continua corrispondenza tra l'AdG, l'AdA, il CdR e il MISE.

In ultimo, si puntualizza che l'attuazione della 4.2.2.B non ha riscontrato criticità da segnalare.

3.5 ASSE 5 – Sviluppo imprenditoriale e competitività dei sistemi produttivi locali

3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Progressi finanziari e materiali Asse 5

A seguito dell'ultima riprogrammazione e delle successive rimodulazione la dotazione finanziaria dell'asse 5 è di € 380.927.043 pari all'8,74% della dotazione complessiva del programma operativo. Dal punto di vista finanziario, la parte più rilevante delle risorse è stata riservata all'obiettivo di agevolare lo sviluppo e il consolidamento delle imprese esistenti che vale da solo il 50,3%.

A chiusura del Programma, l'Asse 5 registra spese certificate per € 338.986.460,13 pari all'88,99% del contributo totale. Quasi tutti gli obiettivi non hanno utilizzato appieno le risorse che erano state assegnate. L'obiettivo che registra un maggiore assorbimento di risorse è l'obiettivo 5.2.1, quello che invece ha registrato un minore utilizzo di risorse è rappresentato dall'obiettivo 5.1.3.

Tabella 3.5.a: importi impegnati ed erogati

Obiettivo operativo	Contributo totale*	Impegni		Pagamenti	
		(a)	(b)	(c)	(b/a)
5.1.1: Sostenere lo sviluppo e il rafforzamento di distretti produttivi	40.101.516	44.111.904,67	34.730.744,21	110,00%	86,61%
5.1.2: Realizzare nuove infrastrutture e servizi nelle aree di sviluppo industriale ed in quelle artigianali	107.091.893	106.224.178,44	101.965.919,04	99,19%	95,21%
5.1.3: Agevolare lo sviluppo e il consolidamento delle imprese esistenti	191.748.388	178.312.973,26	161.452.962,00	92,99%	84,20%
5.2.1: Promuovere l'ampliamento ed il rafforzamento dei processi di internazionalizzazione	41.985.246	41.251.493,92	40.836.834,88	98,25%	97,26%
Totale	380.927.043	369.900.550,29	338.986.460,13	97,11%	88,99%

Tabella 3.5.b Asse prioritario 5: indicatori di impatto

INDICATORE	BASELINE	TARGET	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma
(CI10) Investimenti indotti (in milioni di euro). Fonte: rilevazione interna	0	460	0	0	0	0,76	1	23	104	164,5	164,5	1.224,8
Nuovi posti di lavoro creati dalle imprese beneficiarie degli aiuti Fone: indagine ad hoc	0	500	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	3.915*
ID (242) Tasso di natalità netta delle imprese: Imprese iscritte meno imprese cessate sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente (%). Fonte: DPS-ISTAT	2,2 (2006)	0%	1,3	-0,3	0,0	0,3	-0,2	0,9	0,1	-0,3	-0,3	0,4
ID (168) Esportazioni di prodotti a elevata o crescente produttività: Percentuale del valore delle esportazioni dei prodotti ad elevata crescita della domanda mondiale (a) sul totale delle esportazioni. Fonte: DPS-ISTAT	25 (2005)	20	19,37	16,92	15,92	17,71	14,33	13,77	18,03	15,91	15,91	21,28

* Fonte Fondo Jeremie, tale valore rappresenta, più specificatamente, l'occupazione sostenuta dal fondo di partecipazione Jeremie Sicilia FESR

Tabella 3.5.c: indicatori di risultato e di realizzazione

Indicatore	TIPO	Ob.Op.	Baseline	Target	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma
(CI10) Investimenti indotti (in milioni di €). Fonte: Dipartimento di riferimento	Risultato		0	460 ¹	0	0	0	0,76	1	23	104	164,50	164,50	1.224,8
Valore aggiunto per addetto nelle PMI (industria in senso stretto) (migliaia di Euro)	Risultato		23,1 (2005)	27	n.d.	31,8	29,6	33,1	33,9	31,7	31,0	30,4	n.d.	Nd la serie si interrompe al 2014
(CI8) Numero di nuove imprese assistite. Fonte: Dipartimento di riferimento	Risultato		0	50	0	0	0	0	n.d.	n.d.	45	45	45	43
Interventi di cui: relativi all'attivazione e di servizi comuni; di sostegno alla certificazione ambientale. Fonte: Caronte	Realizz.	5.1.1	0	23 23	0	0	0	0	0	0	120	130	130	101*
Superficie interessate dagli interventi (mq) Fonte: Caronte	Realizz.	5.1.2	0	50.000	0	0	3.200	3.860	3.960	177.720,50	1.151.218,14	1.151.218,14	1.151.218,14	1.324.376,14
Imprese agevolate Fonte: Caronte	Realizz.	5.1.3	0	2.200	0	0	1.015	1.039	1.693	2.013	1.399	5782*	5782*	8.725
(CI7) Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI). Fonte: Dipartimento di riferimento	Realizz.		0	900	0	0	0	0	1.200	1612	1691	5895**	5895**	13.422

*Non scomponibile nelle due parti concorrenti

Tabella 3.5.d: Obiettivo Specifico 5.2: indicatori di risultato e di realizzazione

Indicatore	TIPO	Ob.Op.	Baseline	Target	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma
Joint venture ed accordi con imprese estere siglati dalle imprese siciliane (numero) Fonte: Indagine ad hoc	Risultato		da rilevare*	15	0	0	0	0	0	0	Nd	nd	nd	212**
Interventi attivati Fonte: Caronte	Realizz.	5.2.1	0	60	0	0	5	5	47	47	45	65	65	86

(*) Dato non disponibile

(**) Stima interna su dati AAPP riferiti al solo 2015

Progressi negli strumenti di ingegneria finanziaria

L'asse 5 aveva conferito inizialmente € 60.000.000 euro al fondo di partecipazione Jeremie Sicilia FESR. Successivamente nel 2013 la Regione Siciliana ha destinato € 23.000.000 euro al finanziamento del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese. A fine 2015, vi è stato un incremento di € 20.000.000 della dotazione del fondo di garanzia, mentre nel corso del 2016 vi è stato un ritiro del contributo del programma a valere sulle risorse del fondo di partecipazione Jeremie Sicilia FESR per un importo pari a € 18.439.909. Ad oggi, pertanto le risorse dell'asse 5 impegnate sugli strumenti di ingegneria finanziaria sono pari a € 84.560.091 che corrispondono 22,0% della dotazione complessiva d'asse. Le risorse sono state utilizzate per la costituzione del fondo di partecipazione Jessica Sicilia e derivano dall'obiettivo 5.1.3.

Tabella 3.5.e – Rendiconto delle risorse dell'asse 5 utilizzate dal fondo di partecipazione e dal fondo di garanzia

Strumento	(a) Importo versato allo strumento	(b) interessi maturati sul fondo di partecipazione	(c)=(a)+(b)	(d) Commissioni di gestione del fondo di partecipazione	(e) Importo impegnato da contratto con i gestori degli strumenti	f=(c)-(d)-(e)
Fondo di garanzia	43.000.000,00		43.000.000,00	-00	43.000.000,00	-00
Jeremie	41.560.091,00	793.090,00	42.353.181,00	6.553.924,00	34.560.091,00	1.239.166,00

Dalla sottoscrizione dell'accordo di finanziamento alla data di presentazione del rapporto di chiusura da parte della Fondo Europeo per gli Investimenti, sul fondo di partecipazione Jeremie Sicilia FESR risultano

maturati interessi per un importo complessivo di € 793.090 che hanno incrementato la dotazione di risorse complessivamente disponibili a livello di strumento di ingegneria finanziaria portandola a € 42.353.181,00. Una parte di tale dotazione, per un importo pari a € 6.553.924,00 è stata adoperata per il pagamento dei costi e delle commissioni di gestione del FEI. Una parte rilevante delle risorse residue, per un importo pari a € 34.560.091,00 euro, è stata invece utilizzata per il finanziamento dei funded risk sharing loan, mentre non risultano impegnati in strumenti finanziari € 1.239.166. Con riferimento al fondo di garanzia, la Regione Siciliana ha trasferito al Mise 43.000.000 euro.

Tabella 3.5.f – Rendiconto delle risorse dell’asse 5 utilizzate dagli strumenti finanziari

Strumento	(e) Importo impegnato da contratto con i gestori degli strumenti	(g) interessi maturati sugli importi conferiti	(h)=(e)+(g)	(i) Importo versato/bloccato dallo strumento ai destinatari	(l) commissioni di gestione FSU	(m)=(h)-(i)-(l)
Fondo di garanzia	43.000.000,00	-	43.000.000,00	42.243.040,00	756.960,00	-00
Jeremie	34.560.091,00	793.090,00	35.353.181,00	28.137.999,00	260.541,00	6.954.641,00

Sulle risorse trasferite ai funded risk sharing loan risultano maturati € 793.090. Della dotazione complessivamente disponibile agli intermediari finanziari, sono stati erogati prestiti per un importo di € 28.137.999 e sono state pagate commissioni di gestione per un importo di € 260.541. Complessivamente i funded risk sharing loan hanno consentito di sostenere 304 imprese e di attivare ulteriori risorse per un importo di € 44.312.177.

Nel caso del fondo di garanzia, risultano pagate commissioni di gestione per un importo di € 756.960. Le risorse residue sono stante vincolate per la concessione di 12.520 prestiti che ammontano complessivamente a € 1.095.038.180,30.

Analisi qualitativa Asse 5

L’Asse 5 “Sviluppo imprenditoriale e competitività dei sistemi produttivi” si è posto l’obiettivo di rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale attraverso la promozione dell’imprenditorialità, dell’innovazione e dell’internazionalizzazione. L’asse 5 è articolato in 2 obiettivi specifici e in 6 obiettivi operativi.

Il primo obiettivo specifico, ossia il 5.1 è stato finalizzato al consolidamento ed al potenziamento del tessuto produttivo attraverso una serie di azioni volte a sviluppare i distretti produttivi della regione, sviluppare e consolidare il tessuto produttivo esistente e facilitare l’accesso al credito delle piccole e medie imprese siciliane.

Il secondo obiettivo specifico, ovvero il 5.2, è stato invece diretto al potenziamento della capacità di espansione delle piccole e medie imprese siciliane attraverso prevalentemente azioni promozionali per l’internazionalizzazione (i.e. progetti paesi e progetti settori). All’interno di tale obiettivo specifico, la strategia d’asse, prevedeva anche il perseguimento dell’obiettivo di riduzione della dipendenza nel settore

distributivo e di promozione della cooperazione interregionale. Il programma, tuttavia, non ha sostenuto finanziariamente le azioni previste per conseguire tali obiettivi.

Le azioni dell'asse sono state gestite dal Dipartimento regionale delle Attività Produttive, ad eccezione delle azioni volte a facilitare l'accesso al credito delle PMI che sono state implementate dal Dipartimento regionale delle Finanze e del Credito e dalle azioni volte alla promozione della cooperazione interregionale che rientrava nella competenza del Dipartimento regionale della Programmazione.

Complessivamente le politiche di sostegno al settore produttivo sono state soggette ad una serie di criticità di contesto che hanno limitato le potenzialità e gli effetti delle azioni poste in essere dal programma. In particolare, nel corso del periodo di programmazione il verificarsi della crisi ha determinato un rinvio o una rinuncia agli investimenti programmati dalle imprese, con conseguenze negative sull'attuazione dell'asse.

L'asse 5 del programma ha complessivamente consentito di sostenere investimenti volti al rafforzamento della competitività del sistema produttivo regionale, generando investimenti indotti per un ammontare superiore al miliardo di euro e supportando oltre 13 mila progetti e imprese, in gran parte grazie agli strumenti di ingegneria finanziaria.

Obiettivo specifico 5.1: Consolidare e potenziare il tessuto imprenditoriale siciliano, incentivando la crescita dimensionale delle PMI, lo sviluppo di distretti e la formazione di gruppi di imprese, facilitando l'accesso al credito e rafforzando le agglomerazioni esistenti con la riqualificazione delle aree industriali e produttive.

Obiettivo operativo 5.1.1: Sostenere lo sviluppo e il rafforzamento dei distretti produttivi e gruppi di imprese e realizzare i servizi comuni volti a superare deficit conoscitivi e relazionali delle imprese

L'obiettivo operativo ha sostenuto la realizzazione di servizi comuni, azioni innovative e interventi integrati di eco-innovazione in favore delle imprese appartenenti a gruppi di imprese o filiere produttive. In particolare il programma prevedeva la realizzazione di 23 interventi relativi all'attivazione dei servizi comuni e di sostegno alla certificazione ambientale. A chiusura del programma, i servizi comuni attivati sono stati 101

L'obiettivo operativo è stato attuato attraverso due bandi. Il primo bando, approvato con D.D.G. 3456 del 28 dicembre 2009 ed era diretto ai 23 distretti produttivi esistenti nel territorio regionale. La graduatoria definitiva, approvata con D.D.G. 451 del 10 febbraio 2012 prevedeva il finanziamento delle imprese appartenenti a 9 distretti produttivi. Successivamente, tuttavia, le imprese di 4 distretti produttivi hanno rinunciato al finanziamento e pertanto l'avviso ha sostenuto soltanto le imprese di 5 distretti produttivi.

Il secondo bando, approvato con D.D.G. 2598/2 del 9 luglio 2012 rendeva disponibili ulteriori 27.000.000 alle imprese dei distretti produttivi e gruppi di imprese. La procedura, tuttavia si è conclusa con D.D.G. 2724/3 del 27 novembre 2013 che ha decretato la non ammissibilità di tutte le proposte progettuali presentate.

Al 31 dicembre 2014, l'obiettivo operativo registrava spese certificate per € 17.217.689,82. A chiusura del programma, invece, sono state finanziate 122 imprese appartenenti a 5 distretti produttivi per un investimento complessivo di € 66.097.588,57 e un finanziamento a valere sul programma di € 34.730.744,21.

Obiettivo operativo 5.1.2: Realizzare nuove infrastrutture e servizi nelle aree di sviluppo industriale ed in quelle artigianali esistenti e nelle aree ancora sprovviste finalizzati all'incremento della concentrazione.

L'obiettivo operativo ha sostenuto la realizzazione di infrastrutture e servizi nelle aree di sviluppo industriale finalizzate a favorire l'insediamento delle imprese in tali aree. Grazie al programma, si prevedeva di intervenire su una superficie di 50.000 mq relativa ad aree di sviluppo industriale e aree artigianali. Complessivamente a chiusura, il programma ha consentito di intervenire su una superficie di 1.324.376,14 mq, di cui 388.708,14 mq relativa al completamento di aree PIP e 935.668,00 mq relativa a nuovi insediamenti produttivi.

Al 31 dicembre 2014, l'obiettivo operativo registrava spese certificate per € 59.941.051,18 mentre a chiusura del programma, le spese certificate ammontano a € 101.965.919,04.

In particolare, l'obiettivo è stato attuato attraverso 4 bandi:

1. *Bando di gara in favore dei comuni per interventi di nuova realizzazione e/o completamento e riqualificazione delle aree artigianali PIP (linea di intervento 5.1.2.2 e 5.1.2.3).*

Il bando originariamente approvato con D.D.G. 1294 del 5 giugno 2007 e successivamente modificato con D.D.G. 1169 del 2 maggio 2008 prevedeva la concessione di finanziamenti per operazioni volte alla riqualificazione delle aree attrezzate ovvero alla realizzazione di aree produttive in territori ancora sprovvisti, finanziando opere di urbanizzazione primaria, centri servizi integrati e infine depuratori per rifiuti organici e chimici. Con D.D.G. 1884 del 6 luglio 2009 sono state approvate le graduatorie definitive che ammettevano complessivamente a finanziamento 56 operazioni. Complessivamente, il bando ha consentito di finanziare 53 operazioni per un investimento complessivo di € 118.125.675,48 e un finanziamento a valere sul programma di € 98.934.450,07

2. *Bando per la concessione di aiuti per insediamenti produttivi in favore delle imprese artigiane, singole o associate, insediate nelle aree PIP (linea di intervento 5.1.2.1 e 5.1.2.2)*

Il bando approvato con decreto 28 dicembre 2009 del Dipartimento Cooperazione, Commercio e Artigianato rendeva disponibili € 26.096.842,05 in favore delle piccole e medie imprese insediate in aree PIP. A fronte di 6 proposte progettuali, con D.D.G. 903 del 22 aprile 2010 è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento. A chiusura dell'operazione si registra un'operazione finanziata per un importo complessivo di € 465.654,00.

3. *Bando pubblico per la selezione e il finanziamento delle istanze di realizzazione di nuove infrastrutture e servizi nelle aree di sviluppo industriale della Sicilia e per l'eventuale sostegno finanziario alla redazione delle relative progettazioni esecutive (linea di intervento 5.1.2.2)*

Il bando approvato con D.D.G. 715 del 28 maggio 2008 del Dipartimento Regionale dell'Industria e delle Miniere era rivolto al finanziamento del miglioramento della funzionalità delle aree produttive esistenti, alla riqualificazione delle aree attrezzate, alla bonifica e al recupero di insediamenti imprenditoriali abbandonati e infine alla realizzazione di aree produttive in territori ancora sprovvisti. La graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento è stata approvata con D.D.G. 1483 del 10 luglio 2013. Considerata la complessità delle procedure amministrative connesse alla realizzazione degli interventi, che non consentivano il rispetto del 31.12.2015 come

termine ultimo per la spesa nell'ambito della programmazione in corso, le graduatoria è stata trasferita sul PAC Salvaguardia.

4. *Bando per la selezione di interventi infrastrutturali tendenti alla riqualificazione delle aree attrezzate, nonché alla bonifica ed al recupero di insediamenti imprenditoriali abbandonati. (linea di intervento 5.1.2.2)*

Il bando approvato con D.D.G. 3102 del 18 luglio 2011 delle attività produttive era rivolto al finanziamento di interventi infrastrutturali tendenti alla riqualificazione delle aree attrezzate, nonché alla bonifica ed al recupero di insediamenti imprenditoriali abbandonati. La graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento è stata approvata con D.D.G. 1572 del 25 luglio 2013. Considerata la complessità delle procedure amministrative connesse alla realizzazione degli interventi, che non consentivano il rispetto del 31.12.2015 come termine ultimo per la spesa nell'ambito della programmazione in corso, le graduatoria è stata trasferita sul PAC Salvaguardia.

Nell'ambito dell'obiettivo, sono stati finanziati 4 retrospettivi per investimento complessivo pari a € 3.185.575,11 e un finanziamento a valere sul programma pari a € 2.507.088,03 ed un progetto a cavallo con la programmazione 2000-2006. Tale progetto è relativo all'ultimazione delle opere di urbanizzazione dell'area PIP del comune di Castelbuono già finanziato nell'ambito del POR 2000/2006, sottomisura 4.02.a con DDG n. 1010 del 11/05/2006 per € 3.285.326,24 e imputato al PO FESR 2007/2013 con DDG n. 3094 del 25/11/2009 per il completamento dello stesso con il finanziamento di € 58.726,94.

Obiettivo operativo 5.1.3: Agevolare lo sviluppo ed il consolidamento delle imprese esistenti maggiormente competitive e di qualità e di quelle di nuova costituzione e da rilocalizzare, mediante l'introduzione di strumenti finanziari e fiscali intesi a migliorare l'accesso al credito per favorire gli investimenti e la crescita dimensionale in un quadro di riorganizzazione e unificazione del sistema di aiuti per settori produttivi e di utilizzo di un sistema coordinato di strumenti finanziari innovativi.

L'obiettivo operativo 5.1.3 era finalizzato a incrementare gli investimenti privati, sostenere la nascita di nuove imprese a agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese. Il conseguimento di tale obiettivo era misurato attraverso la misurazione del numero di imprese agevolate e di progetti realizzati. Il programma, in particolare, prevedeva il finanziamento di 2.200 imprese e la realizzazione di 900 interventi. A chiusura del programma, sono stati realizzati 13.422 interventi.

Con riferimento alle spese certificate, al 31 dicembre 2014, erano stati effettuati pagamenti ammissibili per un importo pari a € 129.582.879,04, mentre a chiusura del programma i pagamenti ammissibili sono pari a € 151.696.497,01.

Le procedure e bandi attivati dal Dipartimento delle Attività Produttive sono:

- *Bando relativo al finanziamento di imprese di nuova costituzione, giovanili e femminili (linea di intervento 5.1.3.1, 5.1.3.4 e 5.1.3.5).*

Il bando approvato con D.D.G. 2055 dell'1 dicembre 2009 destinava al finanziamento di imprese di nuova costituzione e imprese femminili e giovanili un importo di 47.438.250. La gestione dell'istruttoria dell'operazione era stata affidata al soggetto *in house* Sviluppo Italia Sicilia. In particolare, con D.D.G.

3104 del 19 luglio 2011 il Dipartimento responsabile ha approvato la convenzione con Sviluppo Italia Sicilia S.p.A.

Con D.D.G. del 2198/4 18 maggio 2011 è stato approvato l'elenco delle operazioni ammissibili.

In data 04/04/2016, l'assemblea straordinaria di Sviluppo Italia Sicilia S.p.A. ha deliberato la messa in liquidazione volontaria della Società stessa.

Con nota del 28/10/2016 il Commissario liquidatore della Società Sviluppo Italia Sicilia S.p.A. ha comunicato l'impossibilità di far fronte agli impegni assunti nei confronti del Dipartimento Attività Produttive del contratto sottoscritto in data 27/11/2009. Con D.D.G. 3243 del 16/11/2016, il Dipartimento Attività produttive ha avvocato a sé le competenze affidate all'Organismo Intermedio per garantire la chiusura delle procedure relative agli interventi agevolativi in essere.

Nel mese di febbraio 2017, si è provveduto alla modifica della pista procedurale per consentire l'inserimento del Servizio 7 quale centro di responsabilità-UCO in sostituzione dell'Organismo Intermedio e per garantire l'accelerazione della certificazione della spesa.

A chiusura del Programma risultano finanziate 74 operazioni per un investimento complessivo di € 54.791.443,95 e un finanziamento a valere sul programma operativo di € 18.166.741,33

- *Bando pubblico con procedura a sportello per la presentazione di richieste di ammissione a contributo per le imprese artigiane (linea di intervento 5.1.3.1)*

Il bando approvato con D.D.G. 3452 del 28 dicembre 2009 era finalizzato a favorire i processi di sviluppo del settore produttivo-artigianale mediante il sostegno alle operazioni di investimento (acquisto di macchinari e attrezzature) delle imprese artigiane. Il bando destinava per tali finalità una dotazione complessiva di € 25.000.000. Le agevolazioni concedibili assumevano la forma di contributo a fondo perduto sino ad un massimo del 50% dell'investimento. L'elenco delle operazioni ammesse è stato approvato con D.D.G. 2047 del 25 settembre 2014.

A chiusura del Programma risultano finanziate 1.117 operazioni per un investimento complessivo di € 33.158.396,35 e un finanziamento a valere sul programma operativo di € 17.275.414,24²⁷.

- *Bando pubblico con procedura a graduatoria per la presentazione di richieste di ammissione a contributo per le imprese artigiane (linea di intervento 5.1.3.1 e 5.1.3.5)*

Il bando approvato con D.D.G. 3453 del 28 dicembre 2009 era finalizzato a favorire i processi di sviluppo del settore produttivo artigianale, attraverso un sistema di aiuti a finalità regionale alle micro, piccole e medie imprese, sostenendo gli investimenti, finalizzati alla promozione e l'ampliamento delle attività economiche delle imprese artigiane siciliane in particolare incoraggiando l'insediamento, la produzione in nuovi stabilimenti, al fine di creare una stabile occupazione ai lavoratori. Il bando destinava per tali finalità una dotazione complessiva pari a € 16.456.141,15. La graduatoria delle operazioni ammissibili è stata approvata con D.D.G. 1792 del 13 settembre 2013. Con D.D.G. 2825 del 5 dicembre 2013, l'amministrazione ha decretato lo scorrimento delle graduatorie e il finanziamento di ulteriori operazioni.

A chiusura del Programma risultano finanziate 46 operazioni per un investimento complessivo di € 26.547.691,80 e un finanziamento a valere sul programma operativo di € 17.222.066,07.

- *Bando pubblico con procedura a sportello per la concessione di aiuti per gli investimenti promossi da*

²⁷ I dati riportati sono al netto della rettifica su base forfettaria del 2% operata a seguito dei controlli effettuati dall'Adg e validati successivamente dall'AdA, con riferimento alle osservazioni formulate dalla Commissione Europea con nota ARES(2016) 928630 del 23/02/2016.

micro e piccole imprese del settore commerciale (linea di intervento 5.1.3.1)

Il bando approvato con D.D.G. 1292 del 24 maggio 2010 era finalizzato a favorire i processi di sviluppo del settore commerciale con la concessione di agevolazioni sino ad un importo massimo di 50.000 euro. A tale finalità erano state destinate risorse per un importo di € 20.000.000. Alla luce di alcune criticità che si sono manifestate nell'attuazione, la graduatoria è stata trasferita sul PAC Salvaguardia.

- *Bando pubblico per la concessione di agevolazioni in favore di piccole e medie imprese in possesso di solidità finanziaria ed affidabilità economica (imprese di qualità). (linea di intervento 5.1.3.1, 5.1.3.2 e 5.1.3.5)*

Il bando è stato approvato con D.D.G. 3931/4 del 21 settembre 2011 intendeva sostenere la realizzazione di programmi di investimento produttivi nei settori manifatturiero, estrattivo e di servizi promossi da micro, piccole e medie imprese. L'avviso disponeva di una dotazione finanziaria di € 47.438.430,00. La gestione del regime di aiuto era affidata al soggetto in house Sviluppo Italia Sicilia S.p.A, individuato quale Organismo Intermedio del PO, giusta convenzione Convenzione-rep. N. 322 del 28.06.2011 approvata con DDG. n. 3106/4 del 19.07.2011, registrato alla Corte dei Conti il 17.10.2011 reg.6 Fgl n. 44 Ass.to Reg.le delle attività produttive / Sviluppo Italia Sicilia S.p.A.

La graduatoria definitiva dell'avviso è stata approvata con D.D.G. 1463 dell'8 luglio 2013, relativa a 53 operazioni per un totale di agevolazioni concesse pari a €. 36.772.962,90. L'Amministrazione ha poi emanato n. 52 decreti di concessione provvisoria entro i termini, non è stato adottato un decreto di concessione provvisoria per rinuncia del beneficiario. Sono stati adottati n. 12 decreti di revoca e/o decadenze pari €. 6.557.741,86. Risultano pertanto attive 41 operazioni per un importo di € 25.547.075,70. A far data dal 4/4/2016 la Società Sviluppo Italia Sicilia Spa è stata posta in liquidazione e il Dipartimento delle attività produttive con DDG n. 3243 del 16/11/2016, ha avvocato i compiti precedentemente affidati all'Organismo Intermedio.

- *Bando pubblico per la concessione di agevolazioni, in favore dei Centri Commerciali Naturali, delle P.M.I. commerciali, artigianali e di servizi (linea di intervento 5.1.3.3)*

Il bando è stato approvato con D.D.G. 5900 del 19 dicembre 2011 ed era rivolto centri commerciali naturali accreditati con provvedimento dell'Assessore regionale delle Attività Produttive ed iscritti nell'elenco regionale di cui al D.A. 951 del 9 aprile 2009 e s.m.i.

Con D.D.G. 504 del 13 marzo 2013, l'amministrazione regionale ha proceduto ad approvare la graduatoria definitiva degli interventi.

A chiusura del Programma risultano finanziate 333 operazioni per un investimento complessivo di € 13.263.825,34 e un finanziamento a valere sul programma operativo di € 4.256.914,60.

- *Conferimento al fondo di partecipazione Jeremie Sicilia FESR (linea di intervento 5.1.3.1 e linea di intervento 5.1.3.5)*

Il dipartimento regionale delle Attività Produttive ha conferito nel 2009 un importo di € 10.000.000,00 che è stato poi ridotto a seguito di ritiro nel 2016.

Con riferimento alle procedure gestite dal Dipartimento delle Finanze sono state attivate complessivamente 5 procedure a valere sulla linea di intervento 5.1.3.6:

- *Avviso per l'attuazione degli interventi di garanzia collettiva dei fidi per operazioni a medio e lungo*

termine finalizzate agli investimenti per attività definite ed attuate dai confidi nell'anno 2007

L'avviso è stato approvato con D.D.G. 191 del 31 maggio 2010, pubblicato nel Supplemento Ordinario n° 1 della GURS n° 27 dell'11 giugno 2010. La graduatoria è stata approvata con D.D.G 341 del 13 ottobre 2010. Complessivamente le operazioni finanziate con tale avviso sono 6 per un importo a valere sul programma pari a € 292.983,94.

- *Avviso per l'attuazione degli interventi di garanzia collettiva dei fidi per operazioni a medio e lungo termine finalizzate agli investimenti per attività definite ed attuate dai confidi nell'anno 2008*

- L'avviso è stato approvato con D.D.G. 192 del 31 maggio 2010, pubblicato nel Supplemento Ordinario n° 1 della GURS n° 27 dell'11 giugno 2010. La graduatoria è stata approvata con D.D.G 342 del 13 ottobre 2010. Complessivamente le operazioni finanziate con tale avviso sono 5 per un importo a valere sul programma pari a € 108.308,12.

- *Avviso per l'attuazione degli interventi di garanzia collettiva dei fidi per operazioni a medio e lungo termine finalizzate agli investimenti per attività definite ed attuate dai confidi nell'anno 2009*

L'avviso è stato approvato con D.D.G. 192 del 31 maggio 2010, pubblicato nel Supplemento Ordinario n° 1 della GURS n° 27 dell'11 giugno 2010. La graduatoria è stata approvata con D.D.G 343 del 13 ottobre 2010. Complessivamente le operazioni finanziate con tale avviso sono 4 per un importo a valere sul programma pari a € 139.145,00.

- *Conferimento al fondo di partecipazione Jeremie Sicilia FESR*

Il dipartimento regionale delle Finanze e del Credito ha conferito nel 2009 un importo di € 50.000.000,00 che è stato poi ridotto a seguito di ritiro nel 2016.

- *Conferimento al fondo centrale di garanzia*

L'amministrazione regionale con deliberazione della Giunta Regionale n.280 del 6 agosto 2013 ha destinato al Ministero dello Sviluppo Economico € 23.000.000,00 per il finanziamento del fondo di garanzia per le PMI a beneficio delle piccole e medie imprese siciliane. In data 22 novembre 2013 è stato stipulato l'accordo tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Siciliana per l'affidamento di € 23.000.000 a valere sul PO FESR 2007/2013, linea di intervento 5.1.3.6 per la costituzione della sezione speciale Regione Siciliana nell'ambito del fondo centrale di garanzia, per interventi in favore di PMI, nonché la convenzione tra Regione Siciliana ed il Ministero dello Sviluppo Economico per l'espletamento delle funzioni di organismo intermedio per la gestione dello strumento finanziario.

Con la circolare n. 667 del 25 marzo 2014 del Medio credito centrale è stata resa operativa la Sezione Speciale della Regione Siciliana alimentata dai contributi pari a € 23.000.000.

Con D.D.G. 610 del 29 novembre 2013 registrato alla Corte dei Conti il 12 dicembre 2013, sono stati approvati sia l'accordo che la convenzione sottoscritti in data 22 novembre 2013. Secondo quanto disposto dalla convenzione, la sezione speciale opera in compartecipazione con la riserva PON Ricerca e Competitività 2007-2013, coprendo il 25% dell'importo garantito, restando a carico della riserva PON il rimanente 75%.

Con deliberazione n. 279 del 18 novembre 2015, a seguito dell'efficiente tiraggio delle risorse, la sezione Speciale Regione Sicilia del fondo di garanzia è stata incrementata di ulteriori 20.000.000 euro. Successivamente con D.D.G 758 del 15 dicembre 2015 è stato decretato l'impegno delle somme da trasferire al MISE e con D.D.G. 760 del 16 dicembre 2015 è stata decretata la liquidazione e il pagamento delle somme al MISE.

Grazie al fondo di garanzia, a fine programma risultano esser stati garantiti 12.520 prestiti per un ammontare complessivamente a € 1.095.038.180,30.

Obiettivo specifico 5.2: Potenziare la capacità di espansione delle imprese siciliane in mercati extra-regionali ed internazionali.

Obiettivo operativo 5.2.1: Promuovere l'ampliamento ed il rafforzamento dei processi di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale.

L'obiettivo operativo è finalizzato alla realizzazione di azioni volte ad incrementare il volume ed il valore dell'export nei settori ad elevata crescita, accompagnato da una presenza più stabile e strutturata in termini produttivi e da una maggiore penetrazione dei nuovi mercati in forte espansione. Attraverso il finanziamento di almeno 60 interventi, il programma avrebbe dovuto generare l'effetto di creare nuove joint venture ed accordi tra imprese estere e imprese siciliane. Complessivamente, il programma ha consentito di sostenere 89 operazioni. Nel solo 2015, il programma ha consentito di sostenere 7 eventi di internazionalizzazione che hanno coinvolto 24 paesi esterni e 928 imprese siciliane. A valle di questi incontri, è stato rilevato un valore di 212 incontri conclusi con una cooperazione concordata nel breve futuro.

Al 31 dicembre 2014, l'obiettivo operativo registrava spese certificate per €21.512.445,34 mentre a chiusura del programma le spese certificate sono pari a 34.833.259,84.

Nell'ambito dell'obiettivo operativo, sono state attivate due procedure a valere sulla linea di intervento 5.2.1.1:

- *Avviso per la selezione di progetti con procedura valutativa a graduatoria, finalizzati, tramite svolgimento di azioni propedeutiche, alla migliore penetrazione del settore produttivo regionale nei mercati esteri (linea di intervento 5.2.1.1)*

L'avviso è stato approvato con decreto del 5 agosto 2009, pubblicato sulla GURS n. 40 del 28 agosto 2009. L'avviso prevedeva la concessione di agevolazioni alle Camere di Commercio dell'Isola e loro aggregazioni per la realizzazione di progetti destinati alle aree obiettivo e settori "progetto paese" identificati dal piano regionale di internazionalizzazione (PRINT).

L'avviso ha finanziato complessivamente 20 operazioni con un finanziamento a valere sul programma operativo di € 1.928.602,54

- *Avviso pubblico del Dipartimento Programmazione di invito a manifestazione di interesse da parte degli enti locali riuniti in coalizioni territoriali per la promozione dei PISU/PIST (linea di intervento 5.2.1.1)*

L'avviso prevedeva come beneficiari gli enti locali. La graduatoria della procedura è stata approvata con D.D.G. 5991 del 21 dicembre 2011. Complessivamente sono state finanziate 9 operazioni per un costo di investimento complessivo di € 784.100,35 e con un finanziamento a valere sul programma operativo di € 676.441,39.

Con riferimento alla linea di intervento 5.2.1.3 la stessa ha finanziato una serie di azioni promozionali per le PMI. Nell'ambito di tale linea di intervento sono state attivate 46 procedure e finanziate 59 operazioni.

In accordo a quanto previsto dal documento programmatico della regione siciliana PRINT approvato con Delibera di Giunta regionale n. 137 del 19/05/2010, la Linea di intervento è stata attivata attraverso procedure di affidamento servizi, operazioni a titolarità in coerenza con quanto previsto nel PRINT 2007/2013 e riportato nel "Piano di azione 2014/2015 del PRINT Obiettivo Strategico". In particolare, sono state finanziate le seguenti operazioni:

- a) Partecipazione e manifestazioni fieristiche, secondo i Piani annuali di attuazione del PRINT:

- n. 33 manifestazioni fieristiche (Tutto food 2011, Macef 2011, SANA salone internazionale del naturale 2011, Marmomacc 2011, Pret a porter 2011, Anuga 2011, Batimat 2011, MIA mostra internazionale dell'alimentazione, Pret a porter 2012, AF l'artigianato in fiera 2011, Macef 2012, Boot Dusseldorf 2015, Bio 2015, Rhex Rimini 2015, Eurasia Boat show 2015, Super Pitti Immagine 2015, Tutto food 2015, Sial China, Sposaitalia 2015, Sana Bologna 2015, Homi Milano Settembre 2015, Grand Pavois La Rochelle, Anuga 2015, FHC Fair Cina, SIAMAP, BATIMAT 2015, Homi Milano 2015, Summer Fancy Food 2015, Fiera d'autunno Biolife 2015, Artigianato in fiera 2015, Ambiente Francoforte 2015, Nautic Parigi, Sial Middle East Abu Dhabi) per costo di investimento complessivo di € 12.368.986,24 e un finanziamento complessivo pari a € 12.368.986,24;
 - n. 4 Progetti Paese (USA; India; Oman e Emirati Arabi Uniti; Lettonia, Estonia e Lituania) per un costo di investimento complessivo pari a € 2.836.051,22 e un finanziamento complessivo pari a € 2.830.274,66
 - n. 6 Progetti Settore (Agroalimentare, artigianato, sistema casa, nautica, tessile abbigliamento, bio) per costo di investimento complessivo pari a € 15.621.605,94 e un finanziamento complessivo pari a € 15.558.993,70
 - n. 4 Progetti BRAND ITALY (Qatar settore agroalimentare, Qatar moda, Qatar Artigianato, Qatar sistema casa) per un finanziamento complessivo pari a € 628.284,14
- b) Missioni Incoming, outcoming e comunicazione:
- n. 7 operazioni di incoming (Emirati Arabi Uniti, Canada, Kalingrad, Norvegia, Svizzera, Krasnodar e Ucraina) per un finanziamento complessivo pari a € 737.270,71
- c) Partecipazione ad EXPO Milano 2015 per un finanziamento complessivo pari a € 4.632.185,38. In data 12 novembre 2013 è stata firmata la Convenzione tra il Commissario Generale per il Padiglione Italia per l'EXPO Milano 2015 e la Regione Siciliana, con carattere di "protocollo d'intesa", apprezzata con delibera di Giunta Regionale n. 371 del 16 novembre 2013, per l'utilizzo dello spazio espositivo nel periodo maggio-ottobre 2015, di una piazzetta di circa 100 mq per la durata di 6 mesi, di un ufficio di rappresentanza per la durata di 6 mesi e la gestione ed organizzazione di 3 settimane di protagonismo all'interno di Palazzo Italia.
- d) 2 progetti collegati ad EXPO Milano dei Territori (Sicilia Madre Terra e le vie del gusto Sicily tasting journey) per un finanziamento complessivo pari a € 107.221,00
- e) Progetto Unioncamere your gate to sicilian experience per un finanziamento complessivo pari a € 1.343.135,12 che ha previsto la realizzazione tra l'altro di conferenze, degustazioni, aree di accoglienza e missioni incoming di buyer provenienti da USA Germania, Svizzera, Austria, Paesi bassi, Belgio Ungheria, rep. Ceca, Slovacchia, paesi baltici, Romania Spagna Regno unito Brasile nel settore agroalimentare, turistico e scientifico, ecc.
- f) Esperti SPRINT. Nel 2014 è stato pubblicato l'avviso per la selezione degli esperti SPRINT, di cui al Bando pubblicato sulla GURS, serie speciale concorsi, n. 2 del 28 febbraio 2014. Con DDG del 498 del 10/03/2015 è stata approvata la graduatoria provvisoria degli esperti per i profili A e B. A seguito di numerose richieste di accesso agli atti e di revisione della graduatoria nonché di n. 2 ricorsi al TAR, il dipartimento decideva di sospendere in autotutela la graduatoria degli esperti di cui al profilo A e, considerato che le attività avrebbero dovuto concludersi e le competenze essere liquidate entro il mese di novembre 2015 di contrattualizzare i n. 2 esperti del profilo B, in quanto non oggetto di contestazioni. Tutti gli adempimenti amministrativi necessari per la

contrattualizzazione e per l'erogazione dei compensi dovuti sono stati espletati, e ciò a seguito di approvazione di legittimità da parte della Corte dei Conti. La spesa sostenuta su tale operazione è pari a € 25.440,00.

Obiettivo operativo 5.2.2: Ridurre la dipendenza nel settore distributivo e rilanciare i prodotti e servizi di qualità nei mercati extra-regionali

Nell'ambito dell'obiettivo operativo non si è proceduto a sostenere alcuna operazione.

Obiettivo operativo 5.2.3: Cooperazione interregionale e reti istituzionali.

Nell'ambito dell'obiettivo operativo non si è proceduto a sostenere alcuna operazione.

3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'Asse 5, comprendendo prevalentemente agevolazione in favore delle piccole e medie imprese, ha scontato nell'attuazione i forti ritardi da addebitare al ritardo nell'emanazione delle norme specifiche del settore (Legge regionale 23/2008 e Legge regionale 9/2009) e delle prescrizioni contenute nelle stesse.

Tali norme hanno previsto che, preliminarmente all'emissione di bandi o avvisi, fossero approvate adeguate Direttive Assessoriali da sottoporre a preventivo assenso di apposita Commissione legislativa all'Assemblea Regionale Siciliana. Le norme hanno, come è ovvio, appesantito l'attuazione delle singole Linee di intervento che, pertanto, sono state attivate con notevole ritardo. L'Autorità di Gestione, ha proposto più volte la modifica delle norme, senza tuttavia avere successo.

Sempre sulle procedure e sulle azioni relative agli aiuti alle imprese dall'asse non si possono non rilevare molteplici criticità, quali:

- la riforma delle competenze dell'amministrazione regionale, che nel caso specifico ha previsto la riarticolazione delle competenze di 2 dipartimenti (Cooperazione e Industria), che avevano già avviato l'attuazione delle linee di intervento, in un unico Dipartimento delle Attività produttive. Le azioni intraprese dall'autorità di gestione per mitigare gli effetti di tale azione hanno riguardato il potenziamento dell'assistenza tecnica;
- un tasso molto elevato di istanze irricevibili. Le cause dell'inammissibilità possono essere ricondotte a: scarsa animazione e/o promozione dell'incentivo e delle regole di partecipazione; difficile comprensione del testo dell'avviso e delle finalità del bando; errori formali; carenze documentali di tipo tecnico e/o amministrativo. In taluni casi, il dipartimento responsabile è intervenuto modificando l'avviso o chiarendo le disposizioni in esso contenute;
- i tempi lunghi dalla presentazione delle istanze da parte delle imprese all'approvazione delle relative graduatorie e all'emissione dei decreti di concessione (entrambi i provvedimenti vengono registrati dalla CdC, che spesso oppone rilievi) originati anche dall'alto numero di proposte progettuali presentate;
- un alto numero di contenziosi avviati dalle imprese e tempi lunghi di definizione degli stessi da parte dei vari livelli di giudizio amministrativo degli Organi preposti (TAR, CGA);
- le mutate condizioni economiche intervenute tra la presentazione delle istanze e la concessione dell'aiuto, con il dilagare della recessione economica, la chiusura di centinaia di imprese in Sicilia ed il rinvio degli investimenti programmati che hanno determinato un elevato numero di rinunce;
- i ritardi degli organismi intermedi nelle procedure di istruttoria e nell'attuazione degli interventi e la messa in liquidazione di Sviluppo Italia Sicilia S.p.A.

Con riferimento invece alle azioni relative alla realizzazione di infrastrutture a servizio delle imprese, si sono registrati numerosi ritardi causati sia dai tempi necessari per l'aggiudicazione che scaturiscono dal ricorso agli UREGA, sia dalle perizie di variante apportate dai beneficiari spesso approvate secondo criteri non conformi ai regolamenti, con conseguente rallentamento dei lavori e rettifiche finanziarie sui maggiori importi dei lavori.

3.6 ASSE 6 - Sviluppo urbano sostenibile

3.6.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Progressi finanziari e materiali

A seguito dell'ultima revisione del PO (cfr. par.2.4.1) l'Asse 6 è stato incrementato di circa il 6.6% rispetto alla dotazione complessiva del Programma, passando da € 557.857.764 agli attuali € 845.376.085, che rappresentano il 19,39% dell'intera dotazione del PO.

A conclusione del ciclo di programmazione, l'Asse 6 registra impegni per € 1.067.655.839,66 e pagamenti per € 897.356.724,89, pari rispettivamente al 119,0% e al 106,1% della sua attuale dotazione.

Tabella 3.6.a: Attuazione finanziaria

Obiettivo specifico	Contributo Totale *	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
6.1 - Potenziare i servizi urbani nelle aree metropolitane e nei medi centri	574.999.510	766.905.234,03	612.953.464,73	125,1%	106,6%
6.2 - Creare nuove centralità e valorizzare le trasformazioni in atto, realizzando nuovi poli di sviluppo e servizio di rilevanza sovra-locale	99.599.556	115.458.397,12	101.832.379,45	113,4%	102,2%
6.3 - Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane e marginali attraverso la riqualificazione e realizzazione delle strutture scolastiche, per la conciliazione vita-lavoro e l'erogazione di servizi socio-culturali	170.777.019	185.292.208,51	182.570.880,71	101,5%	106,9%
Totale	845.376.085	1.067.655.839,66	897.356.724,89	119,0%	106,1%

Di seguito sono riportate le tabelle riepilogative degli indicatori di asse di impatto, di risultato e di realizzazione, la cui analisi qualitativa è presentata nella sezione 3.6.1.2.

Tabella 3.6.b: Indicatori di impatto

INDICATORE	BASELINE	TARGET	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma
ID (141) Indice di attrattività dei servizi ospedalieri. Emigrazione	7,6 (2004)	6	7,3	7,2	7,1	6,8	6,7	6,3	6,0	5,9	n.d	Nd La serie si interrompe

ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (%). Fonte: ISTAT-DPS														al 2014
Capacità di sviluppo dei servizi alle imprese. Rapporto tra nuove imprese meno imprese cessate nei settori "tecnologici" e totale delle imprese dello stesso settore (media triennale). Fonte: elaborazione su dati Infocamere/Movimprese	0,2 (2005)	0,5% (media ultimo triennio)	0,3	-1,1	-1,9	-1,5	-1,7	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-2,6*

(*) Media 2015, 2014, 2013) CTGATECOC26,C27, J62, J63, M72, M74

Tabella 3.6.c – Obiettivo Specifico 6.1: indicatori di risultato e di realizzazione

Indicatore	Tipo	Ob.Op.	Baseline	Target	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma
Numero di progetti per il miglioramento della qualità dell'aria (core indicator n° 28): Fonte Caronte	Risultato		0 (al 2007)	9	-	-	-	-	-	-	-	0	0	20*
Imprese/servizi localizzati in strutture nuove/rifunzionalizzate (numero) Fonte: Indagine ad hoc	Risultato		0	Incremento di 50	0	0	0	0	0	0	n.d.	n.d.	n.d.	≥ 315**
Tempo medio di attesa per prestazioni sanitarie specializzate (minuti). Fonte: Centri CUP	Risultato		Da rilevare	riduzione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Riduzione	Riduzione	Riduzione
CI (38) Numero di progetti (Sanità). Fonte: Caronte	Risultato		0	160	0	0	0	0	0	125	167	163	163	164
CI (40) Numero di progetti volti a promuovere le imprese e le nuove tecnologie (Sviluppo urbano). Fonte: Caronte	Risultato		0	100	0	0	0	0	32	177	96	99	99	83
Interventi, con particolare riferimento a strutture nuove e strutture rifunzionalizzate (numero) (a) Fonte: Caronte	Realizz.	6.1.1	0	40	0	0	0	0	0	0	28	34	34	67
Interventi di potenziamento, con particolare riferimento all'innovazione tecnologica (numero) Fonte: Caronte	Realizz.	6.1.2	0	110	0	0	0	0	0	0	69	108	108	111
Interventi di adeguamento (numero) Fonte: Caronte	Realizz.	6.1.3	0	25	0	0	1	1	1	1	5	16	16	37
Postazioni di rilevamento dati per la qualità dell'aria Fonte: Dipartimento di riferimento	Realizz.	6.1.3	0	67	0	0	0	0	0	0	0	2	2	272
Interventi (numero) Fonte: Dipartimento di riferimento	Realizz.	6.1.4	0	30	0	0	0	10	25	60	64	64	64	62

(*) riferiti al solo Asse 6

(**) Il dato rappresenta una stima potenziale del numero atteso di imprese/servizi localizzati o localizzabili

Tabella 3.6.d – Obiettivo Specifico 6.2: indicatori di risultato e di realizzazione

Indicatore	tipo	Ob.Op.	Baseline	Target	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma
Percentuale di Comuni che hanno attivato il servizio di asilo nido (sul totale dei comuni della Regione) Fonte: ISTAT, Obiettivi di servizio	Risultato		33,1	35	34,4	34,6	33,8	36,2	41,0	34,6	n.d.	n.d.	n.d.	Nd La serie si interrompe al 2012
CI (39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo urbano) Fonte: Dipartimento di riferimento	Risultato		0	120	0	0	0	0	44	57	129	144	144	452
Interventi Fonte: Caronte	Realizz.	6.2.1	0	60	0	0	1	1	1	1	7	60	60	70
Interventi integrati Fonte: Caronte	Realizz.	6.2.2	0	10	0	0	0	0	0	50	52	51	51	46

Tabella 3.6.e – Obiettivo Specifico 6.3: indicatori di risultato e di realizzazione

Indicatore	tipo	Ob.Op.	Baseline	Target	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma
Bambini in età tra zero e tre anni che hanno usufruito del servizio di asilo nido (sul totale della popolazione in età tra zero e tre anni) (%) Fonte: obiettivi di servizio	Risultato	6.3.1	5,6 (al 2004)	12,3	5,5	6,0	5,3	5,6	5,5	5,5	5,5*	5,5*	5,5*	5,9*
Beni confiscati riqualificati nei centri urbani e aree marginali (n.) Fonte: Caronte / Rilevazione interna	Realizz.	6.3.2	0	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	21

*Fonte: Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali

Per la trattazione degli indicatori di risultato e di realizzazione dell'Asse di immediata correlazione a specifici Obiettivi Operativi (Risultato) e/o Linee di Intervento (Realizzazione) si rimanda al successivo paragrafo 3.6.1.2; in tale sede vengono, invece, brevemente illustrati i principali risultati raggiunti da tre indicatori di risultato rappresentativi dell'intero Asse – due dei quali sono rappresentati dai CI (39) e CI (40) – e dal contributo degli Obiettivi Operativi dell'Asse al raggiungimento o meno dei risultati conseguiti dagli indicatori di impatto, caratterizzati da forti interdipendenze da fattori esogeni all'azione del programma di spesa realizzato in seno all'Asse VI.

Il CI (39) “Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l’attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano)” è l’indicatore maggiormente rappresentativo dell’obiettivo globale dell’Asse. All’indicatore afferiscono, pertanto, i risultati conseguiti attraverso tutti gli interventi degli Obiettivi Operativi dell’Asse VI, al netto dell’Obiettivo Operativo 6.1.2 che trova adeguata misurazione/rappresentazione in diversi altri indicatori di risultato e di realizzazione dell’Asse. Il CI (39) registra risultati altamente performanti con ben 452 progetti realizzati ed un target previsto pari a 120 progetti.

Il CI (40) “Numero di progetti volti a promuovere le imprese, l’imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano)” è, invece, l’indicatore maggiormente rappresentativo degli obiettivi di incremento dell’imprenditorialità e della diffusione delle nuove tecnologie perseguiti dalla strategia del programma attraverso l’Avviso multi Asse per l’attuazione territoriale dell’Asse VI “Sviluppo urbano sostenibile”. Per popolare l’indicatore sono state prese in considerazione, pertanto, le operazioni coerenti con le finalità di cui sopra (sviluppo imprenditoriale e nuove tecnologie) relative agli Obiettivi Operativi 6.1.1, 6.1.4, 6.1.2, 6.2.1, 6.2.2, 2.1.2, 3.3.1, 3.3.2, 5.1.3 e 5.2.1. Gli Obiettivi Operativi appena elencati hanno concorso al positivo conseguimento dell’83% del target del CI (40) con 83 interventi realizzati sui 100 previsti.

Per quel che concerne l’indicatore di risultato “Imprese/servizi localizzati in strutture nuove/rifunzionalizzate (numero)”, a chiusura del programma si attesta la funzionalità di n. 315 interventi strutturali finalizzati all’erogazione di servizi per la cittadinanza e per le imprese a valere su numerose linee di intervento²⁸ dell’Asse. Per la valorizzazione del numero di imprese/servizi localizzati in tali strutture si stima, pertanto, un valore potenziale di almeno 315 imprese/servizi localizzati.

In riferimento agli indicatori sull’Attrattività dei servizi ospedalieri e sulla Capacità di sviluppo dei servizi alle imprese, in tale sede, e per le motivazioni sovra esposte, si rappresenta che in merito alla performance positiva fatta registrare dal primo il programma ha, a sua volta, fatto registrare risultati performanti in riferimento ai due indicatori d’Asse coerenti con l’indicatore in questione, ovvero il CI (38) e l’indicatore di realizzazione “Interventi di potenziamento, con particolare riferimento all’innovazione tecnologica (numero)”. Per quel che concerne l’indicatore “Capacità di sviluppo dei servizi alle imprese” si rappresenta che ad una performance negativa fatta registrare dallo stesso, è ipotizzabile che il programma abbia agito in termini di mitigazione della forte riduzione di imprese registrata dal dato attraverso, tra gli altri, il conseguimento del 83% del target del CI (40).

Analisi qualitativa Asse 6

L’Asse VI del PO FESR Sicilia 2007/2013 rappresenta, come descritto nella sezione 2 del Rapporto nel box dedicato allo Sviluppo Urbano, l’Asse Prioritario del Programma a maggiore valenza territoriale. In particolare i due Obiettivi Specifici (OS 6.1 e 6.2), ed a cascata la pressoché totalità dei relativi Obiettivi Operativi, erano rivolti rispettivamente ai Comuni capoluogo di Provincia e con popolazione non inferiore a 30.000 abitanti (OS 6.1) e centri minori (OS 6.2) e l’attivazione degli stessi prevedeva quale requisito di accesso/ammissibilità per gli Enti Locali beneficiari che inserissero gli interventi afferenti all’interno di una Pianificazione integrata di livello urbano o mono comunale (OS 6.1) o d’area vasta (OS 6.2).

²⁸ 6.1.1.A a, 6.1.1.A b, 6.1.2.A c, 6.1.3.A d, 6.1.4.A a, 6.1.4.A c, 6.2.1.A a, 6.2.1.A b, 6.2.2.A b, 6.3.1 “Asili nido”, 6.3.2 “Beni confiscati”.

L'Asse VI, inoltre, in continuità con quanto già avviato, principalmente, nell'ambito dell'APQ aree urbane, finanzia, nello specifico, interventi integrati ed intersettoriali volti all'innovazione, allo sviluppo dei servizi, alla promozione della coesione sociale, attraverso il miglioramento delle condizioni di vita nelle aree urbane e nei centri minori, e alla promozione dell'imprenditorialità.

L'Asse si articola in tre Obiettivi Specifici ed otto Obiettivi Operativi le cui competenze di gestione sono ripartite tra sette Dipartimenti: il Dipartimento Ambiente, il Dipartimento Energia, il Dipartimento Famiglia, il Dipartimento Infrastrutture, Mobilità e Trasporti, il Dipartimento Istruzione e Formazione Professionale, il Dipartimento Pianificazione strategica (Sanità) ed il Dipartimento Urbanistica.

Di seguito si rappresentano i risultati conseguiti da ciascun Obiettivo Operativo inquadrati nei tre Obiettivi Specifici.

In relazione all'**Obiettivo Specifico 6.1 "Potenziare i servizi urbani nelle aree metropolitane e nei medi centri"**, il disegno programmatico del PO FESR prevedeva una declinazione territorializzata per tre dei quattro obiettivi operativi di riferimento (6.1.1, 6.1.3 e 6.1.4).

Nello specifico, l'**Obiettivo Operativo 6.1.1 "Realizzare strutture e interventi a scala urbana per l'insediamento e lo sviluppo di attività e servizi, anche a supporto del sistema imprenditoriale"** è finalizzato a promuovere lo sviluppo dei servizi di rango urbano e la crescita dei settori produttivi più avanzati nelle città di maggiore dimensione dell'isola, attraverso azioni di impulso e sostegno materiale e immateriale.

Complessivamente l'attuazione dell'Obiettivo Operativo fa registrare dal punto di vista finanziario, a seguito dell'ultima riprogrammazione (cfr. par. 2.4.1), un incremento del 66%, passando da € 111.499.788 a 185.082.843; dal punto di vista procedurale e fisico l'attuazione della strategia dell'obiettivo è stata perseguita attraverso tre distinte macro procedure attinenti le tre linee di intervento identificate dal PO di seguito descritte.

In relazione al perseguimento della finalità di *"riqualificazione integrata, con criteri di qualità architettonica ed edilizia sostenibile, per l'insediamento, l'incubazione ed il rafforzamento di funzioni e servizi urbani e metropolitani, anche tramite riuso di strutture esistenti o forme di comodato del patrimonio immobiliare pubblico in disuso (Linea di intervento 6.1.1.A a)"*, la strategia perseguita dal PO ha operato attraverso:

- Il conferimento di risorse al fondo di Sviluppo Urbano – Jessica;
- L'ammissione a finanziamento di n. 20 progetti, a valere sull'Avviso multi Asse per l'attuazione territoriale dell'Asse VI "Sviluppo urbano sostenibile", di cui n. 2 revocati. Risultano, pertanto, conclusi n. 18 interventi, di cui n. 7 sono stati completati con risorse complementari per la programmazione 2007/13 di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 12 del 01/05/2016 e n. 2 con parziale copertura sul PO FESR 2007/2013 e sul PAC Salvaguardia;
- Il finanziamento di n. 19 progetti della Politica Unitaria di Coesione (PUC).

A chiusura del ciclo di programmazione, pertanto, la linea di intervento sopra descritta registra realizzazioni fisiche, al netto del conferimento al fondo di Sviluppo Urbano, pari a n. 37 interventi.

In relazione al perseguimento della finalità di *"riqualificazione e/o completamento di strutture per l'educazione pre-scolare, la formazione scolastica o universitaria finalizzati alla offerta di servizi territoriali (sociali, sociosanitari, culturali, sportivi ecc.) e per la conciliazione tra vita lavorativa e familiare (Linea di intervento 6.1.1.Ab)"*, la strategia perseguita dal PO ha operato attraverso:

- Il conferimento di risorse al fondo di Sviluppo Urbano – Jessica;
- L'ammissione a finanziamento di n. 14 interventi, a valere sull'Avviso multi Asse per l'attuazione territoriale dell'Asse VI "Sviluppo urbano sostenibile". Gli interventi sono stati tutti conclusi e 5 di essi sono stati completati con risorse complementari per la programmazione 2007/13 di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 12 del 01/05/2016;
- Il finanziamento di n. 16 della Politica Unitaria di Coesione (PUC).

La linea di intervento sopra descritta registra, pertanto, realizzazioni fisiche, al netto del conferimento al fondo di Sviluppo Urbano, pari a n. 30 interventi.

Infine, in relazione al perseguimento della finalità di *"infrastrutturazione informatica ed implementazione dei sistemi informativi per la gestione delle politiche strategiche ed ambientali in ambito urbano e territoriale (Linea di intervento 6.1.1.A c)"*, la strategia perseguita dal PO ha operato attraverso:

- L'ammissione a finanziamento di n. 33 progetti a valere sull'Avviso multi Asse per l'attuazione territoriale dell'Asse VI "Sviluppo urbano sostenibile"; gli interventi sono stati tutti conclusi e 1 è stato completato con risorse complementari per la programmazione 2007/13 di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 12 del 01/05/2016;
- Il finanziamento di n. 2 progetti a titolarità regionale di cui n. 1 è stato completato con risorse complementari per la programmazione 2007/13 di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 12 del 01/05/2016.

La linea di intervento fa registrare realizzazioni fisiche pari a n. 35 interventi.

Per quel che concerne l'indicatore di realizzazione "Numero interventi, con particolare riferimento a strutture nuove e strutture rifunzionalizzate" di riferimento dell'Obiettivo Operativo, si rileva in tale sede che il target previsto è stato ampiamente superato, facendo registrare un totale di n. 67 interventi su un target di n. 40 interventi.

Sotto il profilo analitico – qualitativo, l'Obiettivo Operativo ha contribuito alla realizzazione di interventi nelle principali aree urbane siciliane volti ad innalzare la dotazione dei servizi di rango urbano in vari settori quali:

- ✓ **Servizi culturali** (cfr. intervento di funzionalizzazione dell'Auditorium annesso all'istituto comprensivo "Laura Lanza" nel comune di Carini, destinato a centro per l'istruzione musicale teatrale ed artistica);
- ✓ **Servizi per la mobilità** (cfr. intervento di realizzazione del parcheggio multipiano d'interscambio modale tra la via Trento e piazza Ciaccio Montalto del comune di Trapani; una moderna struttura ubicata in una posizione strategica, nei pressi del porto di Trapani e nel contempo vicina al centro storico. La struttura contribuisce al miglioramento dell'accessibilità a luoghi, sede di servizi essenziali, senza ulteriore pregiudizio per il traffico e potenzia i servizi a favore di cittadini e turisti diretti anche verso le isole minori).
- ✓ **Servizi di informatizzazione** (cfr. interventi di realizzazione del sistema informativo territoriale nelle città obiettivo che hanno ampliato e consolidato il Sitr esistente realizzato nel precedente periodo di programmazione).

L'Obiettivo Operativo, infine, fa registrare complessivamente impegni per € 203.762.692,79 e pagamenti per € 175.156.269,39, questi ultimi pari al 94,6% della sua attuale dotazione. Nel 2015, rispetto al RAE 2014, si registra un avanzamento della spesa pari a € 75.574.519,32 passando da € 99.581.750,07 del 2014 all'attuale attestazione di spesa.

L'Obiettivo Operativo 6.1.2 *“Potenziare i poli sanitari regionali e adottare tecnologie avanzate per la qualificazione dei servizi”* è finalizzato alla realizzazione di azioni volte all’innalzamento diffuso della qualità dei servizi sanitari nelle città di maggiori dimensioni, con un focus sull’infrastrutturazione tecnologica dei principali poli sanitari.

Complessivamente l’attuazione dell’Obiettivo Operativo fa registrare dal punto di vista finanziario, a seguito dell’ultima riprogrammazione (cfr. par. 2.4.1), un incremento del 76%, passando da € 179.052.114 a 314.773.665; dal punto di vista procedurale e fisico l’attuazione della strategia dell’obiettivo è stata perseguita attraverso tre distinte macro procedure attinenti le tre linee di intervento identificate dal PO.

In relazione all’*“incremento della dotazione di apparecchiature ad alta tecnologia nei poli sanitari regionali (Linea di intervento 6.1.2.Aa)”*, la strategia perseguita dal PO ha operato attraverso:

- Procedura a regia che ha finanziato e concluso n. 110 interventi per l’attuazione del piano delle alte tecnologie;
- Il finanziamento di n. 1 progetti della Politica Unitaria di Coesione (PUC).

La linea di intervento fa registrare, pertanto, nel complesso realizzazioni fisiche pari a n. 111 interventi.

In relazione alla finalità di *“collegamento a poli sanitari di eccellenza, anche extraregionali, anche attraverso l’integrazione delle prestazioni mediante TIC ed una gestione coordinata degli interventi in materia di SI (Linea di intervento 6.1.2.A b)”*, è attiva una sola procedura relativa al progetto *“la rete radio dell’Assessorato alla Salute per le attività del servizio di emergenza – 118”*; sul progetto sono state registrate delle criticità e, pertanto, si è proceduto al consequenziale provvedimento di revoca.

Infine, in relazione alla realizzazione di *“investimenti strutturali per l’innalzamento della salubrità del sistema sanitario regionale su strutture esistenti o di nuova realizzazione (Linea di intervento 6.1.2.A c)”*, in coerenza con i requisiti previsti dal decreto regionale sull’accreditamento delle strutture sanitarie, la strategia perseguita dal PO ha operato attraverso:

- Procedura a regia che ha finanziato n. 50 progetti di cui n. 4 revocati. Risultano conclusi n. 44 interventi strutturali e n. 2 risultano non funzionanti e si concluderanno entro marzo 2019;
- Il finanziamento di n. 7 progetti della Politica Unitaria di Coesione (PUC). Risultano conclusi n. 4 interventi strutturali e n. 3 risultano non funzionanti e si concluderanno entro marzo 2019;
- Grande Progetto – Nuovo Ospedale San Marco in Librino (cfr. sezione 4).

La linea di intervento fa registrare, al netto del GP – San Marco in Librino, nel complesso realizzazioni fisiche pari a n. 53 interventi.

L’Obiettivo Operativo ha permesso il pieno conseguimento del target del CI (38) *“Numero di progetti (Sanità)”* con 164 interventi realizzati sui 160 previsti. Per quel che concerne, inoltre, l’indicatore di realizzazione *“Numero interventi di potenziamento, con particolare riferimento all’innovazione tecnologica”* dell’Obiettivo Operativo, si rileva in tale sede che il target previsto è stato superato, facendo registrare un totale di n. 111 interventi su un target di n. 110 interventi; nello specifico, il conseguimento del target dell’indicatore di realizzazione appena sopra esposto è interamente ascrivibile alle realizzazioni fisiche della linea di intervento 6.1.2.A a *“Incremento della dotazione di apparecchiature ad alta tecnologia nei poli sanitari regionali”* sopra descritta. In merito all’indicatore di risultato *“Tempo medio di attesa per prestazioni sanitarie specializzate”*, si rappresenta che, la sua misurazione non può avvenire nei termini

iniziali previsti dall'indicatore (minuti), ma occorre fare riferimento al numero massimo di giorni previsti dai LEA a livello nazionale entro cui deve essere garantita la prestazione sanitaria. In particolare, sulla base delle 43 prestazioni di specialistica ambulatoriale (monitorate con la metodologia ex ante) considerate critiche a livello nazionale nel complesso delle aziende pubbliche e private del Servizio Sanitario Regionale, si riscontra in Sicilia, sia per la classe di priorità B (prestazioni da garantire entro 10 giorni) che per la classe D (prestazioni da garantire entro 30 giorni per le visite specialistiche ed entro 60 giorni per gli esami diagnostici), un deciso miglioramento tra il 2016 (88%) e il 2015 (72%) nella quota di prestazioni sanitarie specialistiche effettuate nei tempi previsti, a conferma di un percorso di miglioramento che si è sviluppato sin dal 2011, come formalmente riconosciuto e certificato dal Ministero della Salute.

Nell'ambito dell'Obiettivo Operativo, inoltre, sono stati realizzati, tra gli altri, interventi di rilievo nelle principali aree urbane siciliane quali:

- **Lavori di adeguamento ai requisiti del D.A. Sanità n. 890/2002 dell'Ospedale di Mazara del Vallo:** il progetto ha previsto l'abbattimento delle barriere architettoniche, il rifacimento degli elementi interni di finitura (pavimentazioni, rivestimenti, infissi), la realizzazione di nuovi corpi di fabbrica (nuovo complesso operatorio, nuovo pronto soccorso e ampliamento morgue) e delle scale esterne di sicurezza, l'adeguamento degli impianti elettrico, idrico, di climatizzazione e trattamento aria e gas medicali. Il progetto comprende, inoltre, la realizzazione degli interventi di adeguamento alla vigente normativa sismica. L'attuazione del progetto è stata condotta con modalità innovative poiché si è realizzata attraverso il trasferimento delle attività sanitarie dell'intero nosocomio presso altre strutture limitrofe, consentendo in tal modo di intervenire sull'intero complesso riducendo di conseguenza i tempi per l'esecuzione dei lavori e il disagio per i pazienti;
- **Progetto fornitura e installazione chiavi in mano di un sistema Hi Art di Tomotherapy e accessori - UOB di Radioterapia:** Il sistema di tomotherapy è un'apparecchiatura altamente innovativa rispetto alla radioterapia convenzionale, basato sull'integrazione di una TAC usata per l'IGRT (Radioterapia guidata dall'immagine) e un acceleratore lineare usato per la IMRT (Radio Terapia a Modulazione d'Intensità), che consente l'effettuazione di trattamenti radioterapici mirati.

L'Obiettivo Operativo, infine fa registrare complessivamente impegni per € 488.754.042,87 e pagamenti per € 371.516.205,09, questi ultimi pari al 118,0% della sua attuale dotazione. Nel 2015, rispetto al RAE 2014, si registra un avanzamento della spesa pari a € 247.560.105,79 passando da € 123.956.099,30 del 2014 all'attuale attestazione di spesa.

L'Obiettivo Operativo 6.1.3 "Adeguare a criteri di qualità ambientale e sociale le strutture dei servizi e della mobilità urbana" è finalizzato a migliorare la qualità della vita nelle aree urbane, in particolar modo, sotto il profilo dell'accessibilità, della salubrità dell'ambiente urbano.

Complessivamente l'attuazione dell'Obiettivo Operativo fa registrare dal punto di vista finanziario, a seguito dell'ultima riprogrammazione (cfr. par. 2.4.1), un decremento del 15%, passando da € 41.703.070 a 35.275.338; dal punto di vista procedurale e fisico l'attuazione della strategia dell'obiettivo è stata perseguita attraverso due distinte procedure attinenti le sei linee di intervento identificate dal PO la cui attuazione è stata demandata al Dipartimento Ambiente, al Dipartimento Energia e al Dipartimento delle Infrastrutture.

In relazione al perseguimento della finalità di *"adozione di sistemi di certificazione ambientale e di tecnologie per risparmio energetico e idrico e per produzione di energia da fonti rinnovabili nei centri di*

servizio pubblico e negli enti fieristici (Linea di intervento 6.1.3.A a)”, la strategia perseguita dal PO ha operato attraverso:

- L’ammissione a finanziamento di n. 13 progetti a valere sull’Avviso multi Asse per l’attuazione territoriale dell’Asse VI “Sviluppo urbano sostenibile”. Tutti e 13 gli interventi sono stati conclusi e 4 di essi sono stati completati con risorse complementari per la programmazione 2007/13 di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 12 del 01/05/2016 e n. 2 con parziale copertura sul Po FESR 2007/2013 e sul PAC Salvaguardia.

Per quel che concerne gli *“incentivi alla redazione di piani della mobilità e per lo sviluppo del car sharing (Linea di intervento 6.1.3.A c)”*, la strategia perseguita dal PO ha operato attraverso:

- Il conferimento di risorse al fondo di Sviluppo Urbano – Jessica;
- Il finanziamento di n. 8 progetti a valere sull’Avviso multi Asse per l’attuazione territoriale dell’Asse VI “Sviluppo urbano sostenibile”, di cui 1 revocato. Risultano, pertanto, conclusi n. 7 interventi.

In relazione al perseguimento della finalità di *“incremento della dotazione di piste ciclabili (Linea di intervento 6.1.3.A d)”* la strategia perseguita dal PO ha operato attraverso:

- Il finanziamento di n. 3 interventi a valere sull’Avviso multi Asse per l’attuazione territoriale dell’Asse VI “Sviluppo urbano sostenibile”. I 3 interventi risultano conclusi e 1 è stato completato con risorse complementari per la programmazione 2007/13 di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 12 del 01/05/2016.

Il *“potenziamento di sistemi di mobilità pedonale per persone con disabilità sensoriali (Linea di intervento 6.1.3.A e)”* è stato perseguito dalla strategia attraverso:

- Il finanziamento di n. 5 progetti a valere sull’Avviso multi Asse per l’attuazione territoriale dell’Asse VI “Sviluppo urbano sostenibile”, di cui n. 1 revocato. Risultano, pertanto, conclusi n. 4 interventi, di cui n. 3 sono stati completati con risorse complementari per la programmazione 2007/13 di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 12 del 01/05/2016.

Sono state, inoltre, attivate dal Programma Operativo *“Azioni di recupero e tutela della qualità dell’aria nelle aree urbane (Linea di intervento 6.1.3.A f)”* attraverso:

- Il finanziamento di n. 9 progetti a valere sull’Avviso multi Asse per l’attuazione territoriale dell’Asse VI “Sviluppo urbano sostenibile”, di cui 2 revocati. Risultano, pertanto, conclusi n. 7 interventi, di cui n. 1 completato con risorse complementari per la programmazione 2007/13 di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 12 del 01/05/2016.

Infine, le *“Azioni di prevenzione e protezione in aree particolarmente a rischio di eventi (Linea di intervento 6.1.3.A g)”* sono state attivate dal PO attraverso:

- Il finanziamento di n. 5 interventi a valere sull’Avviso multi Asse per l’attuazione territoriale dell’Asse VI “Sviluppo urbano sostenibile”, di cui n. 2 transitati sul PAC Salvaguardia. Risultano, pertanto, conclusi n. 3 interventi di cui n. 1 completato con risorse complementari per la programmazione 2007/13 di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 12 del 01/05/2016.

L’Obiettivo Operativo ha contribuito al pieno conseguimento del target del CI (28) “Numero di progetti per il miglioramento della qualità dell’aria” con 20 interventi realizzati sui 9 previsti attraverso le realizzazioni fisiche degli interventi a valere sulle linee di intervento 6.1.3.A.a e 6.1.3.A.f. Per quel che concerne, inoltre,

l'indicatore di realizzazione "Numero interventi di adeguamento" di riferimento dell'Obiettivo Operativo, si rileva in tale sede che il target previsto è stato ampiamente superato attraverso il concorso delle realizzazioni fisiche di tutte le linee di intervento dell'Obiettivo, facendo registrare un totale di n. 37 interventi su un target di n. 25 interventi. Per quel che concerne, infine, il conseguimento del target dell'indicatore di realizzazione "Postazioni di rilevamento dati per la qualità dell'aria", lo stesso era stato quantificato dal PO in fase di programmazione in n. 67 interventi, mentre in sede di rapporto di chiusura del Programma si registrano n. 272 interventi a valere sulla linea di intervento 6.1.3.A.f.

Nell'ambito dell'Obiettivo Operativo sono stati realizzati, tra gli altri, interventi significativi volti ad innalzare la dotazione dei servizi di rango urbano nell'ambito della mobilità e dell'efficientamento energetico, quali:

- ✓ **Mobilità** (cfr. "Piani Urbani della Mobilità" a valere sulla Linea di Intervento 6.1.3.A.c di cui si sono dotati i Comuni di Bagheria, Gela, Mazara del Vallo, Acireale, Sciacca, Marsala e Agrigento. Si evidenzia, in tale sede, la strategicità di tali interventi di Pianificazione realizzati anche in riferimento al PO FESR 2014/2020 che prevede, quale principale riferimento di pianificazione in ambito locale per l'ammissibilità delle operazioni per la mobilità urbana, la presenza di Piani Urbani di mobilità (PUM) da parte delle Città. Le modalità di selezione di tali operazioni, infatti, saranno definite in maniera tale da assicurare la coerenza delle stesse con quanto disposto nel sopra richiamato strumento di pianificazione);
- ✓ **Efficientamento energetico:** progetto per la realizzazione di "Lavori di realizzazione di impianti fotovoltaici nelle scuole pubbliche" del Comune di Caltanissetta. E' stato realizzato un impianto fotovoltaico nella copertura di n. 11 scuole al fine di conseguire un significativo risparmio energetico per le struttura servita e per il Comune di Caltanissetta, mediante il ricorso alla fonte energetica rinnovabile solare. Il ricorso a tale tecnologia nasce dall'esigenza di coniugare: la compatibilità con esigenze architettoniche e di tutela ambientale, risparmio di combustibile fossile nonché produzione di energia elettrica senza emissioni di sostanze inquinanti.

L'Obiettivo Operativo fa registrare complessivamente impegni per € 34.253.008,86 e pagamenti per € 32.484.418,80, questi ultimi pari al 92,1% della sua attuale dotazione. Nel 2015, rispetto al RAE 2014, si registra un avanzamento della spesa pari a € 21.395.989,35 passando da € 11.088.429,45 del 2014 all'attuale attestazione di spesa.

Nello specifico, l'**Obiettivo Operativo 6.1.4 "Rafforzare la rete dei servizi di prevenzione e delle attività orientate alle situazioni di maggiore disagio nelle aree urbane"** è finalizzato alla realizzazione di azioni volte a favorire la promozione dei diritti dei soggetti a rischio di esclusione sociale, attraverso il rafforzamento dell'economia sociale e dei servizi alla persona.

Complessivamente l'attuazione dell'Obiettivo Operativo fa registrare dal punto di vista finanziario, a seguito dell'ultima riprogrammazione (cfr. par. 2.4.1), un decremento del 15%, passando da € 46.872.138 a 39.867.664; dal punto di vista procedurale e fisico l'attuazione della strategia dell'obiettivo è stata perseguita attraverso due distinte procedure attinenti le quattro linee di intervento identificate dal PO la cui attuazione è affidata al Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali.

In relazione al perseguimento della finalità di "istituzione di centri unificati di informazione e accesso ai servizi, con particolare riferimento alle esigenze delle persone diversamente abili e dei cittadini extra-comunitari (Linea di intervento 6.1.4.A a)", la strategia perseguita dal PO ha operato attraverso:

- Il finanziamento di n. 18 progetti a valere sull'Avviso multi Asse per l'attuazione territoriale dell'Asse VI "Sviluppo urbano sostenibile", di cui 1, relativo al Comune di Agrigento, revocato. Risultano, pertanto, conclusi 17 interventi di cui n. 6 sono stati completati con risorse complementari per la programmazione 2007/13 di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 12 del 01/05/2016;
- Il finanziamento di n. 1 progetto della Politica Unitaria di Coesione (PUC).

La linea di intervento fa registrare nel complesso realizzazioni fisiche pari a n. 18 interventi.

In relazione al perseguimento della finalità di *"adozione di TIC per il collegamento e il dialogo tra amministrazioni e cittadini in particolare dedicate all'integrazione della popolazione emarginata (Linea di intervento 6.1.4.A b)"*, la strategia perseguita dal PO ha operato attraverso:

- Il finanziamento di n. 10 progetti a valere sull'Avviso multi Asse per l'attuazione territoriale dell'Asse VI "Sviluppo urbano sostenibile", di cui n. 2 revocati. Risultano, pertanto, conclusi n. 8 interventi di cui n. 5 sono stati completati con risorse complementari per la programmazione 2007/13 di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 12 del 01/05/2016.

La realizzazione di *"interventi per l'accoglienza volti a contrastare situazioni di grave disagio (persone in condizioni di povertà estrema, donne vittime di violenza) – Linea di intervento 6.1.4.A c"*, è stata perseguita dal PO attraverso:

- Il finanziamento di n. 14 progetti, a valere sull'Avviso multi Asse per l'attuazione territoriale dell'Asse VI "Sviluppo urbano sostenibile", di cui n. 3 revocati. Risultano, pertanto, conclusi n. 11 interventi di cui n. 7 sono stati completati con risorse complementari per la programmazione 2007/13 di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 12 del 01/05/2016.

Infine, la realizzazione di *"interventi di promozione e sviluppo di reti integrate tra soggetti pubblici e privati per la prevenzione del rischio di marginalità sociale e per il miglioramento della qualità della vita, in coerenza con la normativa nazionale L. 328/2000 (Linea di intervento 6.1.4.A d)"*, è stata perseguita attraverso

- Il finanziamento di n. 30 progetti a valere sull'Avviso multi Asse per l'attuazione territoriale dell'Asse VI "Sviluppo urbano sostenibile", di cui n. 6 revocati. Risultano, pertanto, conclusi, 24 interventi di cui 10 sono stati completati con risorse complementari per la programmazione 2007/13 di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 12 del 01/05/2016;
- Il finanziamento di n. 1 progetto della Politica Unitaria di Coesione (PUC).

La linea di intervento fa registrare nel complesso realizzazioni fisiche pari a n. 25 interventi.

L'attuazione dell'Obiettivo Operativo ha permesso il pieno conseguimento del target dell'indicatore di realizzazione ad esso correlato "Numero interventi" facendo registrare n. 62 realizzazioni, a valere sulle quattro linee di intervento, a fronte di un valore target pari a n. 30 interventi.

Nell'ambito dell'Obiettivo Operativo sono stati realizzati, tra gli altri, interventi significativi volti ad innalzare la dotazione dei servizi essenziali di rango urbano in ambito sociale e socio-assistenziale, quali:

- ✓ **Centro socio-assistenziale per cittadini extra – comunitari:** ristrutturazione di un immobile di proprietà comunale da destinare a centro socio-assistenziale di rappresentanza denominato Casa Tunisia del Comune di Mazara del Vallo, che è stato oggetto di studio nell'ambito del Rapporto di Monitoraggio qualitativo realizzato a settembre 2015 dal Ministero delle Pari Opportunità, in collaborazione con la

Regione Siciliana, per la valorizzazione delle buone prassi e delle esperienze di eccellenza sviluppate in Sicilia nell'ambito dell'Asse VI del PO FESR Sicilia 2007- 2013. L'intervento ha quale target di riferimento i minori stranieri non accompagnati e la comunità tunisina; viene, menzionato, innanzitutto, per la sua rilevanza in relazione al contesto di attuazione, caratterizzato a livello regionale da un continuo e crescente numero di sbarchi sull'isola, dall'insufficienza delle strutture di accoglienza registrate e a livello comunale, da un'alta concentrazione di popolazione straniera di provenienza tunisina.

✓ **Rete integrata per la prevenzione del rischio di marginalità sociale:** Laboratorio cittadino di educazione alla legalità che ha contribuito nel Comune di Palermo a migliorare lo sviluppo di metodologie educative innovative in tema di legalità con la produzione di un gioco ad uso delle scuole del territorio.

✓ **Centro di accoglienza:** recupero dell'immobile di via Pisciaro per l'accoglienza di persone in condizione di grave disagio, realizzato dal Comune di Caltagirone e oggetto di studio nell'ambito del suddetto rapporto di Monitoraggio qualitativo del Ministero delle Pari Opportunità. L'intervento risponde allo specifico fabbisogno legato al disagio abitativo, temporaneo, di segmenti fragili della popolazione attraverso la ristrutturazione di un immobile destinato all'accoglienza di persone che, a vario titolo, versano in condizione di grave disagio (quali genitori nella prima fase della separazione/divorzio, pazienti dell'ospedale e/o loro parenti privi di una rete di supporto familiare, giovani stranieri che raggiunta la maggiore età perdono il diritto all'accoglienza all'interno degli SPRAR).

L'Obiettivo Operativo fa registrare complessivamente impegni per € 40.135.489,51 e pagamenti per € 33.796.571,45, questi ultimi pari all'84,8% della sua attuale dotazione. Nel 2015, rispetto al RAE 2014, si registra un avanzamento della spesa pari a € 16.879.978,45 passando da € 16.916.593,01 del 2014 all'attuale attestazione di spesa.

In relazione all'**Obiettivo Specifico 6.2 "Creare nuove centralità e valorizzare le trasformazioni in atto, realizzando nuovi poli di sviluppo e servizio di rilevanza sovra-locale"**, il disegno programmatico del PO FESR prevedeva una declinazione territorializzata per entrambi gli obiettivi operativi di riferimento (6.2.1, 6.2.2).

L'**Obiettivo Operativo 6.2.1 "Realizzare interventi di rinnovamento urbano per l'insediamento di poli di sviluppo e servizi"** è finalizzato alla realizzazione di azioni volte a favorire il riequilibrio territoriale e la creazione di nuovi poli di sviluppo e di servizio secondo una logica di rete materiale e immateriale.

Complessivamente l'attuazione dell'Obiettivo Operativo fa registrare dal punto di vista finanziario, a seguito dell'ultima riprogrammazione (cfr. par. 2.4.1), un incremento del 54%, passando da € 41.673.682 a 64.170.098; dal punto di vista procedurale e fisico l'attuazione della strategia dell'obiettivo è stata perseguita attraverso tre distinte procedure attinenti le due linee di intervento identificate dal PO, la cui attuazione è affidata al Dipartimento delle Infrastrutture.

In relazione al perseguimento della finalità di *"riqualificazione urbana integrata per l'insediamento e/o la valorizzazione di centri di servizi (per le imprese, sociali, culturali, sportivi, sociosanitari, la prima infanzia, ecc.) quali attrattori di rango sovra – locale (Linea di intervento 6.2.1.A a)"*, la strategia perseguita dal PO ha operato attraverso:

- Il conferimento di risorse al fondo di Sviluppo Urbano – Jessica;
- Il finanziamento di n. 23 progetti a valere sull'Avviso multi Asse per l'attuazione territoriale dell'Asse VI "Sviluppo urbano sostenibile". Risultano, pertanto, conclusi n. 23 interventi, di cui n. 13 sono stati completati con risorse complementari per la programmazione 2007/13 di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 12 del 01/05/2016;

- Il finanziamento di n. 23 progetti della Politica Unitaria di Coesione (PUC).

La linea di intervento fa registrare, al netto del conferimento Jessica, nel complesso realizzazioni fisiche pari a n. 46 interventi.

Gli *“interventi di riqualificazione infrastrutturale e/o completamento delle strutture della formazione e dell’educazione pre-scolare, per rafforzare l’offerta di servizi territoriali (sociali, sociosanitari, culturali, sportivi ecc.) – Linea di intervento 6.2.1.A b”*, sono stati realizzati attraverso:

- La realizzazione di n. 15 interventi a valere sull’Avviso multi Asse per l’attuazione territoriale dell’Asse VI *“Sviluppo urbano sostenibile”*, di cui 1 revocato. Risultano, pertanto conclusi n. 14 interventi di cui n. 5 sono stati completati con risorse complementari per la programmazione 2007/13 di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 12 del 01/05/2016;
- Il finanziamento di n. 10 progetti della Politica Unitaria di Coesione (PUC).

La linea di intervento fa registrare nel complesso realizzazioni fisiche pari a n. 24 interventi.

L’Obiettivo Operativo in riferimento all’indicatore di risultato *“Percentuale di Comuni che hanno attivato il servizio di asilo nido (sul totale dei comuni della Regione)”* ha concorso, insieme linea di intervento dell’Asse 6.3.1 *“Asili nido”*, all’incremento dell’1,5% del numero di Comuni che hanno attivato il servizio di asilo nido avvicinandosi in tal modo al conseguimento del valore target che prevedeva un incremento percentuale dell’1,9. Per quel che concerne, infine, l’indicatore di realizzazione *“Interventi”* di riferimento dell’Obiettivo Operativo, si rileva in tale sede che il target previsto è stato ampiamente superato, facendo registrare un totale di n. 70 interventi, a valere su entrambe le linee di intervento, su un target previsto di n. 60 interventi.

Sotto il profilo analitico – qualitativo, l’Obiettivo Operativo ha contribuito alla realizzazione di interventi significativi volti ad innalzare la dotazione dei servizi essenziali e per la produttività/attrattività dei centri minori, quali:

- ✓ **Servizi essenziali e per l’attrattività:** Centro polifunzionale di aggregazione del comune di Valderice, dotato di giardini tematici con essenze locali e un particolare giardino acquatico. La struttura offre una risposta anche ai bisogni dell’infanzia e dell’adolescenza ed offre alle scolaresche un laboratorio verde in grado di creare nuove occasioni didattiche ed educative legate all’habitat naturale.

L’Obiettivo Operativo fa registrare complessivamente impegni per € 77.876.276,16 e pagamenti per € 65.201.360,44, questi ultimi pari al 101,6% della sua attuale dotazione. Nel 2015, rispetto al RAE 2014 si registra un avanzamento della spesa pari a € 38.134.106,36 passando da € 27.067.254,08 del 2014 all’attuale attestazione di spesa.

Infine, l’**Obiettivo Operativo 6.2.2 *“Riqualificare e rigenerare aree in condizioni di criticità o sottoutilizzazione”*** è finalizzato alla realizzazione di azioni orientate alla rivitalizzazione di aree marginali o a rischio, mediante il recupero di spazi pubblici abbandonati per l’insediamento di attività a servizio dei cittadini.

Complessivamente l’attuazione dell’Obiettivo Operativo fa registrare dal punto di vista finanziario, a seguito dell’ultima riprogrammazione (cfr. par. 2.4.1), un decremento del 20 %, passando da € 44.299.936 a € 35.429.458; dal punto di vista procedurale e fisico l’attuazione della strategia dell’obiettivo è stata

perseguita attraverso un'unica procedura attinente le tre linee di intervento identificate dal PO, la cui attuazione è affidata al Dipartimento delle Infrastrutture e al Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali.

Gli interventi di *“riqualificazione fisica ed ambientale anche finalizzati alla prevenzione e protezione in aree urbane particolarmente a rischio per eventi naturali (Linea di intervento 6.2.2.A a)”*, sono stati realizzati attraverso:

- Il finanziamento di n. 2 interventi a valere sull'Avviso multi Asse per l'attuazione territoriale dell'Asse VI *“Sviluppo urbano sostenibile”*. Entrambi gli interventi sono stati conclusi e n. 1 è stato completato con risorse complementari per la programmazione 2007/13 di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 12 del 01/05/2016.

In relazione al perseguimento della finalità di *“valorizzazione del ruolo della comunità locale, anche attraverso la riqualificazione e il riorientamento nella destinazione e nell'uso degli spazi immobili pubblici (Linea di intervento 6.2.2.A b)”*, la strategia perseguita dal PO ha operato attraverso:

- Il finanziamento di n. 33 progetti a valere sull'Avviso multi Asse per l'attuazione territoriale dell'Asse VI *“Sviluppo urbano sostenibile”* di cui n. 3 revocati. Risultano, pertanto, conclusi n. 30 interventi, di cui n.19 sono stati completati con risorse complementari per la programmazione 2007/13 di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 12 del 01/05/2016.

In relazione al perseguimento della finalità volta a *“promuovere lo sviluppo di reti integrate dei servizi in coerenza con la normativa nazionale L. 328/2000 (Linea di intervento 6.2.2.A c)”*, la strategia perseguita dal PO ha operato attraverso:

- Il finanziamento di n. 20 progetti a valere sull'Avviso multi Asse per l'attuazione territoriale dell'Asse VI *“Sviluppo urbano sostenibile”* di cui n. 4 revocati. Risultano, pertanto, conclusi n. 16 interventi, di cui n. 5 sono stati completati con risorse complementari per la programmazione 2007/13 di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 12 del 01/05/2016.

L'attuazione dell'Obiettivo Operativo ha permesso il pieno conseguimento del target dell'indicatore di realizzazione ad esso correlato *“Interventi Integrati”* facendo registrare n. 46 realizzazioni, a valere sulle di intervento 6.2.2.A.b e 6.2.2.A.c, a fronte di un valore target pari a n. 10 interventi.

Nell'ambito dell'Obiettivo Operativo sono stati realizzati, tra gli altri, interventi significativi volti ad innalzare la dotazione dei servizi nei centri minori, quali:

- ✓ **Servizi culturali e ricreativi** (Cfr. Realizzazione di un anfiteatro all'aperto con aree verdi attrezzate e di servizi collettivi nel comune di Aci Bonaccorsi; Creazione di un polo culturale polifunzionale all'interno della chiesa di San Cataldo in Piraino e ristrutturazione dei locali ex Cinema Roma finalizzato alla creazione di un Centro Culturale nel comune di PACECO;
- ✓ **Servizi sociali, assistenziali e sociosanitari** (Cfr. Progetto realizzato a Niscemi "Nuovamente" laboratori di aggregazione giovanile, nell'ambito del quale è stata realizzata una mediateca e si è, inoltre, contraddistinto per l'uso di una metodologia multidisciplinare per il coinvolgimento della popolazione giovanile locale; Intervento di integrazione e di adeguamento della rete dei servizi sociosanitari del distretto D 40 a Corleone, nell'ambito del quale sono stati attivati dispositivi di tele-soccorso.

L'Obiettivo Operativo fa registrare complessivamente impegni per € 37.582.120,96 e pagamenti per € 36.631.019,01, questi ultimi pari al 103,4% della sua attuale dotazione. Nel 2015, rispetto al RAE 2014, si

registra un avanzamento della spesa pari a € 28.475.623,07 passando da € 8.155.395,94 del 2014 all'attuale attestazione di spesa.

In relazione all'**Obiettivo Specifico 6.3 "Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane e marginali attraverso la riqualificazione delle strutture scolastiche, per la conciliazione vita-lavoro e l'erogazione di servizi socio-culturali"**, il disegno programmatico del PO FESR è volto a qualificare l'offerta di servizi pubblici in settori considerati di particolare rilevanza per la coesione sociale, quali l'istruzione e i servizi di cura.

L'**Obiettivo Operativo 6.3.1 "Migliorare la qualità, l'accessibilità e diffusione nel contesto regionale delle infrastrutture scolastiche e per la conciliazione vita-lavoro"** è finalizzato alla realizzazione di azioni orientate al potenziamento delle strutture scolastiche e per la conciliazione esistenti nel territorio anche al fine di raggiungere i target prefissati nel Piano d'Azione regionale obiettivi di Servizio del QSN.

Complessivamente l'attuazione dell'Obiettivo Operativo fa registrare dal punto di vista finanziario, a seguito dell'ultima riprogrammazione (cfr. par. 2.4.1), un incremento del 91 %, passando da € 87.665.088 a 167.654.684; dal punto di vista procedurale e fisico l'attuazione della strategia dell'obiettivo è stata perseguita attraverso quattro distinte macro procedure attinenti le tre linee di intervento identificate dal PO, la cui attuazione è affidata al Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali e al Dipartimento dell'Istruzione e Formazione Professionale.

Per quel che concerne gli *"Interventi per migliorare la diffusione, qualità e la funzionalità delle scuole, la sostenibilità ambientale (risparmio energetico e idrico, isolamento acustico, messa in sicurezza degli edifici, etc.) e l'accessibilità ai servizi scolastici da parte delle persone diversamente abili (Linea di intervento 6.3.1.1 A e B)"*, la strategia perseguita dal PO ha operato attraverso:

- Il cofinanziamento regionale degli interventi, inseriti nel Piano di edilizia scolastica, annualità 2009, redatto ai sensi della L. 11 gennaio 1996 n. 23 dal Dipartimento Regionale della Pubblica Istruzione e della Formazione Professionale (soggetto attuatore), che prevedono la compartecipazione al finanziamento dei singoli interventi, da parte dello Stato, della Regione e dell'Ente locale interessato. Nel 2016 sono stati certificati n. 11 interventi per un importo complessivo di 1.919.953,46.
- Il finanziamento di n. 140 progetti della Politica Unitaria di Coesione (PUC), coerenti alla strategia d'Asse, per un valore complessivo imputato pari a € 84.266.169,49 e in particolare:
 - n. 51 interventi, certificati per un valore di € 26.929.625,98 individuati tra quelli inseriti nell'APQ "Edilizia Scolastica" sottoscritto in data 14/12/2014 tra il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Siciliana ed avente per oggetto un programma pluriennale di interventi volti a incidere positivamente sulle condizioni dell'edilizia scolastica nella Regione Siciliana e funzionali al processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di programmazione integrata delle risorse e di un più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa;
 - n. 32 interventi certificati per un valore di € 4.646.741,10, anche questi ricompresi tra quelli inseriti all'APQ "Edilizia Scolastica" sottoscritto in data 14/12/2014;
 - n. 8 interventi certificati per un valore di € 2.860.565,36 compresi tra quelli inseriti nel I Atto integrativo l'Accordo di Programma Quadro "Eventi vulcanici", sottoscritto in data 14/06/2004 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Siciliana. Tali interventi risultano individuati per l'imputazione al PO FESR 2007/2013 con Accordo Interdipartimentale del 05/04/2016 tra il

Dipartimento Regionale della Programmazione (AdG), il Dipartimento Regionale della Protezione Civile ed il Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale;

- n. 15 interventi certificati per un valore di € 25.605.608,05, questi ricompresi tra quelli inseriti nel I Atto integrativo all'APQ Edilizia Scolastica sottoscritto in data 28/12/2015 (nuove metrature).
- n. 34 interventi imputati per un valore di € 24.223.629,00, ricompresi tra quelli inseriti nel I Atto integrativo all'APQ Edilizia Scolastica sottoscritto in data 28/12/2015;

La linea di intervento fa registrare nel complesso realizzazioni fisiche pari a n. 151 interventi.

Per quel che concerne gli *“Interventi per la realizzazione di infrastrutture scolastiche e per la realizzazione di attività complementari alla didattica (impianti sportivi, biblioteche, laboratori, etc.) – Linea di Intervento 6.3.1.2”*, la strategia perseguita dal PO ha operato attraverso:

- Il finanziamento di n. 937 interventi di infrastrutture e acquisto di attrezzature per la realizzazione di attività complementari alla didattica (laboratori di settore, impianti sportivi, biblioteche) per un importo complessivo certificato pari a € 74.713.795,62. La linea è attuata dal MIUR, tramite Avviso MIUR 10621 del 05/07/2012, in qualità di Organismo Intermedio come da Atto di Convenzione del 04/10/2011 e successivi atti aggiuntivi del 10.12.2012 e del 22.12.2014.

Gli interventi di *“Realizzazione e potenziamento di asili nido, micro-nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza dell'infanzia, al fine di favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro. (Linea di intervento 6.3.1.3)”*, sono stati realizzati attraverso:

- Il finanziamento di n. 25 interventi relativi al *“Piano Straordinario per l'implementazione dei servizi di asilo nido e/o micro nido comunale e aziendale in Sicilia”*, di cui n. 5 sono stati completati con risorse complementari per la programmazione 2007/13 di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 12 del 01/05/2016 e n. 9 completate a valere sul Piano di Azione e Coesione;
- Il finanziamento di n. 59 progetti della Politica Unitaria di Coesione (PUC).

La linea di intervento fa registrare nel complesso realizzazioni fisiche pari a n. 84 interventi.

L'attuazione dell'Obiettivo Operativo non ha permesso il pieno conseguimento del target dell'indicatore di risultato ad esso correlato *“Bambini in età tra zero e tre anni che hanno usufruito del servizio di asilo nido (sul totale della popolazione in età tra zero e tre anni) (%)”* facendo registrare in chiusura di Programma, secondo le stime operate dal Centro di Responsabilità – Dip.to della Famiglia e delle Politiche Sociali, una percentuale di bambini che usufruiscono del servizio pari al 5,9, inferiore al valore target previsto pari a 12,3%. Occorre considerare che il target è stato fissato dal Programma sulla base di quanto previsto nell'ambito della policy di più ampio respiro degli *“Obiettivi di Servizio del QSN 2007/2013”* risultando, pertanto, difficile da perseguire poiché riferito ad una pluralità di strumenti di policy non soltanto relativi alle politiche di sviluppo.

Nell'ambito dell'Obiettivo Operativo sono stati realizzati, tra gli altri, interventi significativi volti ad innalzare la dotazione dei servizi la conciliazione vita - lavoro, quali:

- ✓ **Asilo realizzato a Letojanni:** ha previsto la realizzazione e il potenziamento dell'infrastruttura per la presa in carico e l'accoglienza dell'infanzia, attuata anche con particolare attenzione alla previsione di elementi di innovazione tecnologica rivolti alla sostenibilità ambientale (architettura bioclimatica, efficienza energetica, riduzione dell'inquinamento acustico, risparmio idrico), quali un sistema di riutilizzo di acque meteoriche, nonchè l'uso di materiali ecocompatibili e naturali.

L'Obiettivo Operativo fa registrare complessivamente impegni per € 181.750.855,99 e pagamenti per € 179.400.894,47, questi ultimi pari al 107,0% della sua attuale dotazione. Nel 2015, rispetto al RAE 2014 si registra un avanzamento della spesa pari a € 112.597.568,28 passando da € 66.803.326,19 del 2014 all'attuale attestazione di spesa.

Infine, l'**Obiettivo Operativo 6.3.2 "Migliorare la qualità della vita e favorire la riduzione della marginalità sociale attraverso la riqualificazione e riconversione dei beni confiscati alla criminalità organizzata nei centri urbani e aree marginali"** è finalizzato al rafforzamento dell'inclusione sociale attraverso il recupero dei beni confiscati da destinare ad attività di carattere sociale attraverso la riqualificazione dei centri urbani e delle aree marginali restituendo alla collettività beni frutto di proventi di attività illecite e contribuendo, pertanto, a rafforzare la percezione dell'equità e la fiducia nelle istituzioni, con evidenti ricadute positive in termini di sicurezza e legalità.

Complessivamente l'attuazione dell'Obiettivo Operativo fa registrare dal punto di vista finanziario, a seguito dell'ultima riprogrammazione (cfr. par. 2.4.1), un decremento del 39 %, passando da € 5.101.948 a 3.122.335; dal punto di vista procedurale e fisico l'attuazione della strategia dell'obiettivo è stata perseguita attraverso un'unica procedura attinente tutte e tre le linee di intervento dell'Obiettivo Operativo, la cui attuazione è affidata al Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali.

Per quel che concerne le *Linee di Intervento 6.3.2.1 A, B e C volte a realizzare "Interventi di ristrutturazione, riconversione e rifunionalizzazione degli immobili confiscati finalizzati all'erogazione di servizi rivolti alla popolazione anziana, disabile e a favorire la conciliazione vita-lavoro; Interventi di ristrutturazione, riconversione e rifunionalizzazione degli immobili confiscati finalizzati ad attività rivolte a favorire l'associazionismo, l'aggregazione giovanile e, in generale, la cittadinanza attiva; Interventi di ristrutturazione, riconversione e rifunionalizzazione degli immobili confiscati finalizzati alla riduzione della marginalità sociale con riferimento specifico alle fasce deboli della popolazione (immigrati, donne e minori vittime di violenza, estreme povertà, ecc.)"*, la strategia perseguita dal PO ha operato attraverso:

- Il finanziamento di n. 22 progetti di cui n. 5 sono stati completati con risorse complementari per la programmazione 2007/13 di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 12 del 01/05/2016. Risultano concluse, tuttavia, n. 21 operazioni.

L'attuazione dell'Obiettivo Operativo ha permesso il pieno conseguimento del target dell'indicatore di realizzazione ad esso correlato "Beni confiscati riqualificati nei centri urbani e nelle aree marginali (n.)" facendo registrare n. 21 realizzazioni, a valere sull'unica procedura attivata dall'Obiettivo Operativo, a fronte di un valore target pari a n. 9 interventi.

Nell'ambito dell'Obiettivo Operativo sono stati realizzati, tra gli altri, **interventi significativi volti alla realizzazione, attraverso il recupero di beni confiscati di centri anti violenza e di accoglienza per donne, gestanti e ragazze madri**. In particolare, si evidenziano numerose azioni finalizzate alla realizzazione di centri antiviolenza e di accoglienza per donne, gestanti e ragazze madri. Tali azioni risultano di particolare rilevanza in relazione ad un contesto sociale attuale che, ad oggi, vede ancora in crescita il numero di donne vittime di violenza e un carente sistema di tutela delle stesse e di sostegno per il recupero della propria autonomia, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato.

L'Obiettivo Operativo fa registrare complessivamente impegni per € 3.541.352,52 e pagamenti per € 3.169.986,24, questi ultimi pari al 101,5% della sua attuale dotazione; tutti gli interventi sono stati realizzati nel corso del 2015 (non presenti nel RAE 2014).

Progressi negli strumenti di ingegneria finanziaria

L'asse 6 aveva conferito inizialmente agli strumenti di ingegneria finanziaria risorse per un importo pari a 28.600.000 euro poi incrementati a 58.800.000 euro che corrispondono al 6,96% della dotazione complessiva d'asse. Le risorse sono state utilizzate per la costituzione del fondo di partecipazione Jessica Sicilia e derivano dagli obiettivi 6.1.1, 6.1.3 e 6.2.1.

Tabella 3.6.f – Rendiconto delle risorse dell'asse 6 utilizzate dal fondo di partecipazione

(a) Importo versato allo strumento	(b) interessi maturati sul fondo di partecipazione	(c)=(a)+(b)	(d) Commissioni di gestione del fondo di partecipazione	(e) Importo impegnato da contratto con i gestori degli strumenti	f=(c)-(d)-(e)
58.800.000,00	153.200,56	58.953.200,56	1.968.019,51	56.985.181,05	-

Dalla sottoscrizione dell'accordo di finanziamento alla data di presentazione del rapporto di chiusura da parte della Banca Europea per gli Investimenti, sul fondo di partecipazione Jessica Sicilia risultano maturati interessi per un importo complessivo di 153.200,56 euro che hanno incrementato la dotazione di risorse complessivamente disponibili a livello di strumento di ingegneria finanziaria portandola a 58.953.200,56 euro. Una parte di tale dotazione, per un importo pari a 1.968.019,51 euro è stata adoperata per il pagamento dei costi e delle commissioni di gestione della BEI, la parte residua, per un importo pari a 56.985.181,05 euro, è stata invece utilizzata per il finanziamento del fondo di sviluppo urbano.

Tabella 3.6.g – Rendiconto delle risorse dell'asse 6 utilizzate dal fondo di sviluppo urbano

(e) Importo impegnato da contratto con i gestori degli strumenti	(g) interessi maturati sugli importi conferiti	(h)=(e)+(g)	(i) Importo versato/bloccato dallo strumento ai destinatari	(l) commissioni di gestione FSU	(m)=(h)-(i)-(l)
56.985.181,05	420.709,00	57.405.890,05	53.571.108,91	4.183.505,83	-348.724,69

Sulle risorse trasferite al fondo di sviluppo urbano, che nel caso dell'asse 6 è FRUS S.r.l. sono poi maturati interessi per un importo di 420,709,00 euro che hanno portato la dotazione complessiva disponibile per il finanziamento degli interventi del fondo di sviluppo e delle commissioni di gestione del FSU a 57.405.890,05 euro. In base al rapporto di chiusura trasmesso dalla BEI, risultano erogate risorse per 53.571.108,91 euro destinate al finanziamento di progetti di sviluppo urbano. In particolare i destinatari finali finanziari sono di seguito rappresentati:

Destinatario	Operazione	Finanziamento erogato
Fondazione Ri.med	Centro per le biotecnologie e ricerca	40.000.000,00
Università Kore di Enna	Strutture per la ricerca e servizi agli studenti	12.402.500,00
Comune di Gratteri	Completamento della casa di riposo	320.350,00

Destinatario	Operazione	Finanziamento erogato
Comune di Troina	Restauro ex convento	256.772,84
Comune di Troina	Realizzazione di parcheggio	591.486,07

Sull'asse 6, inoltre, risultano pagati al gestore del fondo di sviluppo urbano 4.183.505,83 euro a titolo di commissioni di gestione. Complessivamente in base ai dati trasmessi dalla BEI, sarebbero state utilizzate tutte le risorse conferite all'asse e ulteriori risorse per 348.724,69 euro.

3.6.2 Criticità riscontrate e relativi correttivi

Le principali criticità dell'Asse VI sono riconducibili a diverse questioni che vanno dalla complessità delle politiche affrontate, alla accentuata articolazione attuativa delle stesse che si ripercuote sulla numerosità delle strutture regionali responsabili dell'attuazione, all'innovatività del principale strumento di attuazione dell'Asse medesimo che ha coinvolto l'intero sistema degli enti locali regionali riuniti in coalizioni territoriali.

L'insieme delle questioni sovra enunciate ha comportato che le procedure attuative, ampiamente condivise con i territori di riferimento, scontassero un iniziale ritardo nell'avvio, comportando una rallentata attivazione della spesa nei primi anni di attuazione del Programma Operativo.

Una criticità diffusa è da ricondurre alla numerosità dei beneficiari dell'Asse. Si è trattato prevalentemente di Enti locali, anche di piccole dimensioni, che spesso scontano una sistemica difficoltà nell'elaborazione dei progetti. Nei primi anni di attuazione del Programma i progressi della spesa, pertanto, sono riconducibili principalmente all'ambito di policy sanitario con particolare riguardo alla linea di intervento 6.1.2.1.

Per quanto, in particolare, riguarda l'Avviso multi Asse per l'attuazione territoriale dell'Asse VI "Sviluppo urbano sostenibile", il sistema di governance messo a punto ha previsto la stipula di singoli Accordi di Programma per l'attuazione dei PIST, tra l'amministrazione regionale e le amministrazioni locali beneficiarie degli interventi, che ha visto il supporto costante e puntuale di un'assistenza tecnica dedicata principalmente al raccordo inter istituzionale al fine di garantire maggiore tempestività e coordinamento nell'affrontare le singole criticità che via via si sono rilevate.

Le ulteriori azioni correttive messe in campo, che hanno dispiegato interamente il loro impatto positivo nel corso del 2015 e del 2016, sono riconducibili:

- All'efficacia del PAC "Salvaguardia" e, conseguentemente, del bacino di progetti in overbooking che si andavano implementando e che, soprattutto per gli Obiettivi Operativi 6.1.1, 6.1.2 e 6.3.1, sono stati totalmente o parzialmente certificati a valere sulle risorse del PO,
- Alla valutazione di coerenza programmatica di operazioni della Politica Unitaria di Coesione che hanno rafforzato alcuni ambiti di policy di rilevanza strategica dell'Asse quali l'infrastrutturazione in ambito sanitario, l'infrastrutturazione dei servizi per l'infanzia, dell'istruzione e della ricerca ed hanno, inoltre, gettato le basi per il ruolo conferito alle città nel successivo periodo di programmazione 2014/2020.

3.7 ASSE 7 Governance, capacità istituzionali e assistenza tecnica

3.7.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Progressi finanziari e materiali

Nell'ambito del processo di riprogrammazione del PO, terminato con l'ultima approvazione nel febbraio 2016, la dotazione finanziaria dell'asse è stata ridotta dai 59.221.193 euro previsti dalla riprogrammazione 2014 agli attuali 36.390.120 euro.

Alla chiusura del programma, l'asse, a fronte di impegni per 34.187.809,56 euro ha registrato pagamenti per un ammontare di 28.036.297,57, pari a oltre il 77% della dotazione finale.

Tabella 3.7.a - Importi impegnati ed erogati Asse 7

Obiettivo operativo	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
7.1.1 - Sviluppare azioni di assistenza tecnica, valutazione e monitoraggio	21.377.575	20.134.640,40	16.788.519,98	94,19%	78,53%
7.1.2 - Supportare le amministrazioni locali per migliorare la qualità della progr.	12.705.969	11.670.189,99	8.874.572,68	91,85%	69,85%
7.2.1 - Consolidare la cultura della legalità, dell'efficacia e trasparenza nella P A	2.306.576	2.382.979,17	2.373.204,91	103,31%	102,89%
Totali	36.390.120	34.187.809,56	28.036.297,57	93,95%	77,04%

Tabella 3.7.b – Indicatori di impatto

INDICATORE	BASELINE	TARGET	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma
Ricorsi amministrativi sopravvenuti in merito all'attività della PA (n). Fonte: elaborazione su dati Istat, Statistiche giudiziarie	2.361 (2004)	Diminuzione	n.d.	n.d.	1.322	1.128	1.015	737	821	728*	n.d.	nd La serie si interrompe al 2014
ID (043) Percezione del rischio di criminalità (% famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità nella zona in cui vivono) (%). Fonte: ISTAT-DPS	24,9 (2006)	20	27,7	27,5	25,2	24,1	22,7	20,7	27,3	22,0	n.d.	Nd La serie si interrompe al 2014

(*) Fonte ISTAT, la serie si è modificata in seguito alle novità normative e di rilevazione. Sono stati considerati i seguenti ricorsi al TAR regionale: accesso ai documenti, appalti pubblici di lavori, servizi e forniture, demanio statale, regionale, enti pubblici in generale, regione, servizi pubblici, servizio sanitario nazionale, Università degli studi

Tabella 3.7.c – Obiettivo Specifico 7.1: indicatori di risultato e di realizzazione

Nome	TIPO	Ob.Op.	Baseline	Target	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma
Grado di conoscenza del PO nella popolazione regionale. Fonte: indagine ad hoc	Risultato		0	35%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	59,4*	n.d.	n.d.	n.d.	Nd
Tempi medi di istruttoria sui bandi a valere risorse PO FESR. Fonte: Dipartimento regionale programmazione	Risultato		Nd	meno 20%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	636**
Servizi di help desk attivati. Fonte: Dipartimento regionale programmazione	Risultato		0	3	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1	1	1	1	1
Efficacia delle campagne di sensibilizzazione e ed informazione. Fonte: indagine ad hoc	Risultato		0	Indicatore qualitativo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Soddisfacent	Soddisfacent	Soddisfacent	Soddisfacent	Soddisfacent
Risorse umane impegnate in attività di AT al PO (gg/uomo) Fonte: Caronte	Realizz.	7.1.1	0	15.000	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	20.970	21.285	21.285	20.266
Risorse umane impegnate in attività di AT a favore degli EE.LL. (gg/uomo) Fonte: Dipartimento regionale programmazione	Realizz.	7.1.2	0	800	0	0	0	0	0	0	0	0	0	997
Campagne informative (n) Fonte: rilevazione interna	Realizz.	7.1.2	0	5	0	0	0	0	0	4	5	5	5	2

(*) Valore rilevato in occasione della singola indagine demoscopica del 2012

** Calcolato sulla base di una rilevazione interna svolta su un campione di 70 bandi realizzati dal Programma tra il 2008 e il 2014 e afferenti agli Assi 1, 2, 3, 5 e 6. I tempi medi rilevati (dalla pubblicazione alla graduatoria) SONO PARI A 636 GG con una deviazione standard di 277 giorni ed un range di valori compresi tra 112 e 1.941.

Tabella 3.7.d – Obiettivo Specifico 7.2: indicatori di risultato e di realizzazione

Nome	TIPO	Ob.Op.	Baseline	Target	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma
Numero di nuove procedure a favore del	Risultato		-	30	0	0	0	0	0	0	40	40	40	40

Nome	TIPO	Ob.Op.	Baseline	Target	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Valore chiusura programma
consolidamento della legalità e della sicurezza attivate sul territorio. Fonte: Dipartimento di riferimento														
Numero di bandi pubblicati Fonte: Dipartimento di riferimento	Realizz.	7.2.1	0	5	0	0	0	0	5	5	5	5	5	5

Analisi qualitativa Asse 7

Sebbene di modesta dimensione finanziaria rispetto ad altri assi, l'asse 7 rappresenta una delle chiavi di efficienza nell'attuazione del programma, sia sul versante interno con le attività di assistenza alle varie autorità del PO, sia sul versante esterno con l'intera attività della comunicazione istituzionale.

I temi dell'*empowerment* amministrativo, specie in materia di appalti pubblici e della comunicazione delle attività del programma e di argomenti fondamentali per la crescita economica e sociale della Sicilia quali la legalità, i rischi socio sanitari, la sicurezza ambientale e quella stradale sono importanti per il necessario cambiamento culturale che rappresenta oggi una precondizione a qualsiasi compiuto processo di sviluppo. L'efficacia nell'attuazione di questo asse è stata di certo limitata da fattori esogeni: si pensi a modifiche legislative o a ricorsi rispetto a gare esperite. Tuttavia il complesso degli indicatori mostra una complessiva tenuta di quanto pianificato in sede di programma ed alcuni miglioramenti rilevanti.

Nel dettaglio, sul versante degli **indicatori di impatto**, i dati rilevati sono decisamente favorevoli; è diminuito il tasso di litigiosità nei confronti della PA, con una riduzione di oltre il 70% dei ricorsi amministrativi, sintomo di una azione amministrativa spesso più precisa, e di modificazioni normative, più a livello nazionale che regionale, che hanno di certo favorito un miglioramento di efficacia dell'azione amministrativa e la semplificazione delle procedure. Anche sul versante della percezione del rischio di criminalità si registra a fine programma un dato in diminuzione. Non si traguarda il target previsto, ma si registra una sensibile riduzione a chiusura del PO, a sottolineare una migliore percezione di sicurezza, frutto probabilmente del miglioramento delle condizioni di vivibilità delle città siciliane.

In merito agli **indicatori di risultato e realizzazione** sull'obiettivo 7.1 per quanto attiene alle campagne di sensibilizzazione e informazione svolte dai dipartimenti (Sanità, Infrastrutture, Protezione Civile, etc) il livello di soddisfazione dell'utenza è valutato come soddisfacente, dato il superamento del 70% (target 35% con valore finale al 59,4%) del target previsto di quota della popolazione a conoscenza del PO, a testimonianza della bontà di impostazione delle campagne, e della profondità delle informazioni fornite su temi rilevanti come i comportamenti ottimali in ambito sanitario o della sicurezza stradale che, proiettati in ambito informativo educativo non potranno che avere positive refluenze, anche sui conti pubblici, migliorando la prevenzione. Con riferimento all'efficacia delle campagne informative, la stessa è stata rilevata con una indagine ad hoc nel 2012, per la quale si rinvia al capitolo 8.

Per quanto riguarda le giornate di AT, erogate sia alle Autorità del Programma sia sul territorio a beneficio

di enti locali e in particolare di coalizioni territoriali, le stesse hanno di certo contribuito a migliorare alcuni processi amministrativi, testimonianza ne sia anche l'incrocio con l'indicatore di impatto che mostra una riduzione del contenzioso sul PO. Tuttavia, anche se i target sono stati raggiunti, è auspicabile che questa attività venga rafforzata nel prossimo periodo di programmazione, e che soprattutto si possano evitare le interruzioni che hanno contraddistinto questa programmazione.

Il dato sul tempo medio di produzione delle istruttorie dei bandi del PO è stato da un lato affetto dagli ordinari fattori esogeni (ricorsi, etc.), ma soprattutto da fattori endogeni quali la riforma della macchina amministrativa che ha provocato numerosi *turnover* con rotazioni continue di dirigenti generali, dirigenti e funzionari. Le rotazioni hanno avuto conseguenze sulla necessaria continuità procedimentale, costringendo i subentranti a dover riprendere quasi per intero atti e procedure. A questo si aggiungano anche intervenute modifiche normative, che, specie per i regimi di aiuto, hanno rafforzato il ruolo degli organi politici amministrativi nell'attuazione, anche a livello micro, producendo un forte rallentamento dell'azione amministrativa.

Positivo invece il risultato degli indicatori di realizzazione dell'obiettivo 7.2, entrambi pienamente centrati; di particolare rilievo l'adozione di 40 bilanci sociali da parte delle amministrazioni comunali, la definizione di linee guida per la cooperazione interistituzionale per la sicurezza e la legalità (PIST Madonie) e la realizzazione di una mappa pubblica interattiva dei beni confiscati per i comuni appartenenti al PIST di Trapani.

Indicatori con uno scostamento maggiore del 25%

Il vuoto nell'assistenza al programma per quasi due anni, sebbene parzialmente colmato con altri strumenti, in particolare grazie al supporto finanziato con il PON Governance ha condotto alla mancata erogazione di servizi di help desk (indicatore di risultato) secondo le previsioni del target: infatti a fronte dei tre servizi previsti, ne è stato erogato solo uno. Questa riduzione del 66% rispetto al target, richiede, ai sensi del Reg. 1083/2006 e degli Orientamenti di Chiusura del PO, che venga esposta una giustificazione per il mancato raggiungimento dell'obiettivo, che, come dicevamo, è imputabile all'interruzione nel 2013 del servizio di assistenza tecnica strutturata, che, tra le altre indicazioni contrattuali, prevedeva anche l'erogazione di tali servizi.

Il Programma è stato a lungo privo d'una sua AT per le ragioni illustrate in altra parte di questo documento e si è dovuto ricorrere al supporto del PON GAT. In ogni caso, si è sempre cercato di assicurare l'*help desk* per Dipartimenti e Beneficiari, in particolare sul monitoraggio e sulla gestione del sistema Caronte per REO, RIO e UMC. La situazione è stata inoltre ulteriormente implementata per questo specifico servizio di *help desk* nella parte conclusiva dell'attuazione grazie al supporto fornito dalla cosiddetta *Task Force* Rafforzata e poi dal supporto assicurato da una delle linee della Convenzione con FormezPA per l'AT "Ponte".

Sempre ai sensi del reg. CE 1083/2006 e degli Orientamenti per la chiusura va anche commentata la riduzione del 60% dell'indicatore di realizzazione sulle campagne informative: anche in questo caso, la riduzione dell'indicatore è imputabile alla risoluzione del contratto relativo all'assistenza e all'implementazione del Piano di Comunicazione. Tale circostanza ha privato gli uffici dei necessari supporti tecnici per svolgere tutte le attività previste.

Passando al dettaglio delle attività di attuazione, l'Asse 7 si compone di due obiettivi specifici:

Obiettivo specifico 7.1: Rafforzare le capacità tecniche di gestione del territorio dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali.

L'Obiettivo Specifico 7.1. si compone di due obiettivi operativi, il 7.1.1 e il 7.1.2

Obiettivo specifico 7.2: Creare condizioni di contesto favorevoli alla legalità.

L'Obiettivo Specifico 7.2. si compone di un obiettivo operativo.

Obiettivo operativo 7.1.1: Sviluppare azioni di assistenza tecnica, valutazioni e monitoraggio a supporto del Programma Operativo Regionale

Relativamente all'Obiettivo Operativo 7.1.1, finalizzato a sviluppare azioni di Assistenza Tecnica, valutazione e monitoraggio a supporto del PO, con risorse da ultima rimodulazione pari oltre 21 milioni, sono state poste in essere tre principali tipologie di interventi:

1. Azioni di supporto all'intero Programma attuate dal Dipartimento Programmazione e relative al servizio di AT, al Piano di comunicazione, indagini valutative, l'acquisto di attrezzature informatiche per il Dipartimento Programmazione funzionali all'attuazione del programma e per il supporto al Comitato di Sorveglianza;
2. Specifiche azioni attuate dai singoli Dipartimenti coinvolti nell'attuazione per il supporto delle attività di competenza, come, a titolo d'esempio la gestione dei regimi d'aiuto previsti dal Programma con ricorso ad organismi intermedi, interventi di assistenza tecnica dedicata (es. Autorità di Audit), il potenziamento delle dotazioni informatiche da destinare alle attività connesse all'attuazione, le spese per missioni del personale interno per controlli di primo livello, ed una aliquota per attività relative alla chiusura del POR 2000/2006.
3. Sostegni esterni al programma come il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici o gli Organismi Intermedi.

Oltre a queste azioni principali sono state contabilizzate su questo obiettivo anche le spese per le pubblicazioni sulle Gazzette Ufficiali per le procedure di evidenza pubblica che lo richiedevano e le pubblicazioni su organi di stampa per scopo di comunicazione istituzionale.

Con questo obiettivo operativo sono state finanziate e condotte a termine 144 operazioni diverse, per impegni totali pari a 20.134.640 euro e pagamenti per 16.788.519 euro.

Andiamo ad esaminare il dettaglio delle linee attivate.

Linea di intervento 7.1.1.A. Assistenza tecnica ed operativa e analisi valutativa per l'attuazione del Programma Operativo regionale, rivolta a tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione, compresi l'acquisizione di strumenti informatici e il miglioramento dei sistemi informativi e gestionali a supporto dell'attuazione, della sorveglianza, del monitoraggio, del controllo e della valutazione del Programma (beni e servizi) (ex Linea 7.1.1.1).

Servizio di Assistenza Tecnica all'AdG

Come evidenziato nei precedenti RAE, la gara per l'AT all'AdG era stata aggiudicata alla associazione temporanea di imprese composta da Ecosfera (sostituita in corso d'opera da E&Y) – Sercamm – Nomisma.

Il contratto prevedeva una durata triennale con possibilità di rinnovo per un ulteriore triennio, sino alla chiusura del programma.

Il mancato rinnovo nel 2013 del contratto con l'ATI ha fatto sì che dal 2014 questo servizio, nei modi e nei termini in cui era stato costruito, pensato ed inizialmente fruito, non sia stato erogato.

La base giuridico - amministrativa che ha consigliato all'AdG il mancato rinnovo è la Direttiva del Governo

regionale n. 7705 del 15 maggio 2013, successivamente trasformata in Delibera di giunta, con la quale il Presidente della Regione ha rappresentato di non condividere alcuna ipotesi di rinnovo di contratti di appalti di servizi, laddove le prestazioni oggetto degli stessi potessero essere rese da società a totale partecipazione della Regione Siciliana.

Adeguandosi alle indicazioni del Governo regionale, l'AdG non ha rinnovato il contratto all'ATI ed ha chiesto ripetutamente, sia nel 2014 che nel 2015, delle prestazioni di servizio analoghe a quelle del precedente oggetto contrattuale alla società *in house* Sviluppo Italia Sicilia (SIS), ad integrale partecipazione regionale, ad oggi in liquidazione. La difficoltosa individuazione delle risorse e dei profili necessari alla complessità delle attività da porre in essere e le dinamiche interne della partecipata hanno fatto sì che in luogo di un staff di almeno 29 soggetti dotati di adeguata e necessaria professionalità, come richiesto dall'AdG, la SIS abbia provveduto a mettere a disposizione del programma appena 5 soggetti. Inoltre, la mancata rendicontazione della spesa da parte di SIS ha comportato l'impossibilità di provvedere al pagamento delle somme dovute entro il 31 dicembre 2015, costringendo l'AdG alla decertificazione di parte delle somme ed al recupero delle stesse.

La continuità delle necessarie e doverose attività di assistenza tecnica è stata assicurata a partire dal 2015 da apposita convenzione con Il FormezPA, di cui si dirà nel capitolo dedicato all'AT (capitolo 5). Nell'ambito del PO questa prima azione realizzata in convenzione con il Formez, ha comportato la realizzazione di alcune attività fondamentali, con circa 2000 giornate uomo erogate per un costo pari a circa 586.000 euro. Le azioni poste in campo sono state:

1. Supporto in materia di attuazione e gestione: supporto all'AdG nella realizzazione delle attività di coordinamento e gestione del PO FESR che, in conformità con la normativa comunitaria vigente, erano volte ad assicurare l'efficacia delle misure di accelerazione e di riprogrammazione adottate al fine del raggiungimento degli obiettivi di spesa del Programma.
2. Supporto ai Beneficiari, nello specifico enti locali, dislocati su tutto il territorio regionale siciliano, per l'accelerazione delle spesa e la velocizzazione degli adempimenti necessari alla chiusura delle operazioni nell'ambito di ciascun asse del PO.
3. Supporto in materia di comunicazione ed in particolare affiancamento e supporto all'AdG nell'attività di organizzazione delle informazioni per una efficace azione di comunicazione relativa all'attuazione e ad un bilancio delle realizzazioni del PO promossa dall'Amministrazione Regionale.

Come avremo modo di analizzare nelle conclusioni di questo paragrafo, le criticità innervate sul versante dell'assistenza hanno posto a serio rischio la piena attuazione del programma.

Un'altra parte della linea prevedeva una specifica assistenza tecnica che è stata attivata per il supporto al sistema di monitoraggio e controllo, per rafforzare l'attività dei controlli di primo livello. Per accelerare l'attivazione di questa assistenza si è fatto ricorso alla Banca Dati Esperti Pubbliche Amministrazioni presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Funzione Pubblica), indagando la stessa per profili professionali di esperti nella attuazione di Programmi Operativi cofinanziati dal FESR, che potessero testimoniare una solida esperienza nel settore della gestione delle irregolarità e dei controlli di primo livello. A seguito di tale selezione, sono stati approvati 15 contratti di collaborazione per il conferimento di singoli incarichi professionali. L'attività è stata regolarmente effettuata nel corso del 2014 ed è continuata sino a metà 2015, per un pagamento complessivo di circa 500.000 euro. La chiusura delle attività è stata gestita tramite una convenzione "Ponte" Formez a partire dalla seconda metà del 2016, con un gruppo di lavoro di 20 risorse, incluso un coordinatore.

Servizio di Assistenza Tecnica all'AdA

Sempre sulla stessa linea, l'Autorità di Audit nel maggio del 2011 ha aggiudicato la gara per il "Servizio di assistenza tecnica specialistica e di supporto per le attività connesse alle funzioni dell'Autorità di Audit" sia per il programma sul FESR che per quello sull'FSE alla RTI Iter Audit, RBS, Cirem Consulting. Al termine del periodo di programmazione il monte impegni è stato completamente pagato e certificato per un importo pari a quasi 740.000 euro.

Nel corso del 2015 e sino alla chiusura del programma il servizio è stato effettuato regolarmente.

Sempre nell'ambito di questa linea sono stati attivati dei servizi specialistici per l'istruttoria e la valutazione dei regimi d'aiuto nell'ambito dei beni culturali e ambientali, con affidamenti di incarichi a specialisti per il supporto al dipartimento dei Beni Culturali, con pagamenti per oltre 118.000 euro.

Linea d'intervento 7.1.1.B (ex 7.1.1.5) Spese per acquisizione, ampliamento ed aggiornamento di sistemi informativi e gestionali, acquisizione di attrezzature informatica e di software, acquisizione di beni e servizi (incluse attività di addestramento) al fine di potenziare la capacità di attuazione di tutti i soggetti coinvolti e garantire l'efficienza, la sicurezza dei sistemi informativi ed il miglioramento della sorveglianza, del monitoraggio, del controllo e della valutazione del Programma.

Questa linea ha garantito il rafforzamento delle dotazioni informatiche necessarie all'attuazione e alla gestione del programma, sia per dipartimento della Programmazione che per gli altri dipartimenti coinvolti nella attuazione e nel monitoraggio del programma.

La linea ha consentito di migliorare le dotazioni HW e SW del Dipartimento Programmazione, sede dell'AdG e dell'AdC, e dei dipartimenti impegnati nell'attuazione, gestione e monitoraggio del programma al fine di migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa e l'*empowerment* della pubblica amministrazione regionale, incluso i servizi di *hosting web*.

Questa linea, nelle varie sotto azioni in cui è disarticolata, ha decisamente rafforzato la dotazione informatica dell'amministrazione regionale, per un complesso di risorse investite che sfiorano i 1.300.000 euro.

Linea d'intervento 7.1.1.C (ex 7.1.1.7) Spese per attività aggiuntive del personale interno dell'Amministrazione regionale coinvolto nella programmazione, attuazione, sorveglianza, valutazione e chiusura del Programma. Linea d'intervento 7.1.1.D Costi di missione del personale dell'Autorità di Gestione per la partecipazione agli incontri fuori dalla Sicilia nell'ambito dell'attuazione del Programma (riunioni, incontri, tavoli tecnici con Commissione Europea, MISE-DPS, altre AdG della programmazione 2007-2013, Comitati di Sorveglianza e Comitato di indirizzo e di attuazione del QSN, Incontri annuali)

Su questa linea, disarticolata per dipartimento sulla base delle richieste, sono state individuate le risorse per le missioni del personale impegnato nei controlli delle operazioni del programma. Inoltre si sono coperte le necessità finanziarie per i controlli dell'OI MIUR, oltre che le spese di missione dell'AdG per riunioni e missioni in Sicilia e oltre il territorio regionale, per risorse complessivamente utilizzate pari a oltre 400.000 euro.

Linea d'intervento 7.1.1.E (ex 7.1.1.8) Attività di valutazione, studi tematici, studi di fattibilità

Le spese relative a questa linea riguardano il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici in Sicilia (NVVIP). Questo organo svolge una fondamentale azione di affiancamento al Dipartimento nella sua interezza, contribuendo tramite le sue valutazioni e misurazioni a fornire ai vertici dell'amministrazione e agli organi di governo della Regione le necessarie informazioni in merito all'efficacia dell'azione programmatoria. Nel 2012 il Dipartimento Programmazione ha avviato, con bando pubblicato sulla GURS del 24 giugno 2011, la selezione di n. 6 esperti del "Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici in Sicilia", la cui attività – con esclusione di quella del coordinatore - è dedicata al servizio del PO FESR. Nel 2012 si sono concluse le attività di selezione. Nei mesi di febbraio e marzo del 2013 sono stati contrattualizzati con scadenza 2015 il coordinatore del Nucleo di valutazione e tre componenti. Nel mese di gennaio è stato contrattualizzato un altro componente senior. Con successivi provvedimenti sono stati imputati alla Linea di intervento le spese relative alle proroghe di n.10 contratti con esperti del NVVIP per un ammontare di poco meno di 700.000 euro.

A questi importi si devono aggiungere oltre 460.000 euro per servizi specifici di valutazione di efficacia delle azioni del programma negli ambiti della società dell'informazione, dei regimi di aiuto e delle infrastrutture affidati secondo procedure di evidenza pubblica. Si tratta di attività incluse nel Piano di Valutazione 2007 – 2013.

Linea d'intervento 7.1.1.F (ex 7.1.1.11) Supporto all'attività del Comitato di Sorveglianza e degli organismi previsti dal Programma)

Nel periodo di riferimento sono state imputate su questa Linea di intervento le risorse necessarie per i supporti logistico organizzativi per le attività del CdS con spese totali pari a circa 100.000 euro.

Linea d'intervento 7.1.1.G (ex 7.1.1.13) Attività relative alla chiusura del POR Sicilia realizzate dopo la data finale di eleggibilità della spesa degli interventi del periodo di programmazione 2000-2006. Su questa linea sono state imputate le risorse pari a 300.126 euro richieste dal Dipartimento Turismo per le competenze tecniche all'Istituto Istruttore Mediocredito Italiano per l'attività svolta sui progetti afferenti la Misura 4.19 del POR 2000-2006 per le quali sono stati effettuati pagamenti per oltre 203.000 euro.

Linea di intervento 7.1.1.H (ex Linee 7.1.1.3 e 7.1.1.2). Affidamento della gestione e dell'erogazione dei regimi d'aiuto previsti dal Programma.

In attuazione di questa linea d'intervento sono stati attivati alcuni organismi intermedi, a valere sull'obiettivo operativo 7.1.1, con le risorse necessarie all'affidamento della gestione dei regimi d'aiuto previsti dagli Assi 2, 4 e 5. Nell'ambito di questa linea, i CdR hanno individuato Organismi Intermedi, che ai sensi del Reg. 1083/2006, potessero gestire parti del programma, in maniera da rendere più efficace l'attuazione.

Il ricorso ad organismi intermedi si è reso necessario soprattutto per la gestione di regimi d'aiuto, laddove la peculiare attività valutativa *ex ante*, *in itinere* (rendicontazioni parziali) ed *ex post* richiedeva competenze non sempre disponibili fra i ranghi dell'amministrazione regionale. Non sempre però la rispondenza degli Organismi Intermedi è stata adeguata alle attese, come riferito in altra parte di questo Rapporto.

CRIAS

Nel 2011 è stata affidata in house alla CRIAS, società a totale partecipazione regionale la gestione degli interventi agevolativi della linea 3.3.1.4, attivata per sostenere finanziariamente gli investimenti per le

attività turistiche, per le quali è stata svolta attività di istruttoria, gestione e rendicontazione.

SVILUPPO ITALIA SICILIA

Nel 2009 Il Dipartimento Regionale Industria, oggi Attività Produttive, ha affidato “in house” a Sviluppo Italia Sicilia s.p.a. ad intera partecipazione regionale, la gestione dei regimi di aiuto alle imprese di nuova costituzione, giovanili e femminili sulle linee d’intervento 5.1.3.1, 5.1.3.4 e 5.1.3.5.

In corso di programma, Sviluppo Italia Sicilia S.p.A ha comunicato che le attività svolte per la chiusura dei programmi di investimento agevolati sono ammontate a circa 880.000 euro; per tale motivo il Dipartimento ha proceduto a richiedere il recupero dell’eccedenza rispetto ai pagamenti effettuati.

Il Dipartimento Attività produttive ha inoltre affidato a Sviluppo Italia Sicilia anche i regimi di aiuto previsti dalle linee di intervento 5.1.3.1, 5.1.3.2 e 5.1.3.5 per le “Imprese di qualità”. La partecipata Sviluppo Italia Sicilia è stata posta in liquidazione nel corso della durata del PO. Tale stato ha fortemente inficiato gestione e risultati dell’OI.

BANCA NUOVA

Il Dipartimento Attività Produttive ha affidato a Banca Nuova spa, selezionata con procedura di evidenza pubblica, la gestione e l’erogazione dei regimi di aiuto a valere sull’obiettivo operativo 4.1.1 in qualità di organismo intermedio. Tale affidamento, avvenuto nel 2011, ha individuato l’istituto di credito come organismo intermedio.

Il servizio, seppur reso nell’ambito del contratto stipulato, ha evidenziato in alcuni momenti dei forti rallentamenti dovuti ad un insufficiente dialogo con le imprese destinatarie, causato anche dalla mancanza all’interno del contratto di uno specifico servizio di *front office* finalizzato a supportare le imprese impegnate nella complessa fase di rendicontazione delle spese. Questa criticità è stata superata grazie ad un più intenso rapporto fra il dipartimento e l’OI.

Il contratto prevedeva che l’importo massimo per l’attività svolta non potesse superare 2.647.000,00 euro oltre iva, al 31/12/2015 registra un avanzamento di spesa di 15.517,45 euro, a causa della mancanza, da parte dell’Organismo Intermedio, della certificazione antimafia, elemento essenziale per procedere ai pagamenti.

Inoltre, come da previsione del bando, la validazione tecnico scientifica dei progetti di R&S per le due linee è stata effettuata da valutatori indipendenti, nominati dalla regione. Gli Esperti Tecnico Scientifici (ETS) avevano il compito di esaminare le relazioni finali dei beneficiari, validarle ed effettuare delle verifiche presso le unità produttive sedi delle iniziative di ricerca e sviluppo.

Al 31/12/2015 risultano nominati gli esperti per quasi la totalità dei progetti e sono stati effettuati pagamenti per un importo di € 23.252,95, sono state finanziate e concluse 31 operazioni. Si è provveduto ad impegnare le relative somme a favore degli esperti già nominati a valere sulle risorse dei “completamenti”.

RTI Banca Nuova S.p.A., IRFIS Finsicilia S.p.A., Agriconsulting S.p.A. e Business Intregation Partners S.p.A.

Nel dicembre 2011 è stato sottoscritto, tra il Dipartimento Regionale dell’Energia e l’incaricata RTI Banca Nuova S.p.A., mandataria del raggruppamento comprendente IRFIS Finsicilia S.p.A, Agriconsulting S.p.A. e Business Integration Partners S.p.A. un contratto, dopo una procedura di evidenza pubblica, al fine di gestire gli adempimenti tecnici amministrativi per l’istruttoria delle domande e l’erogazione dei contributi in favore dei beneficiari degli Obiettivi Operativi 2.1.1 e 2.1.2 del PO. Le risorse impegnate in sede di

contrattualizzazione richieste dal Dipartimento erano pari ad € 9.600.000,00 e sono risultate del tutto sovradimensionate rispetto al reale volume di attività che sono state svolte dall'Organismo Intermedio, stante la contrazione, avvenuta nel tempo, delle somme complessivamente assegnate agli obiettivi operativi 2.1.1 e 2.1.2, ciò significando anche la contrazione dei relativi importi da riconoscere a titolo di compenso.

Durante tutto il periodo di gestione delle attività l'Organismo Intermedio individuato ha evidenziato, in più fasi, carenze di tipo amministrativo, per esempio nella presentazione delle schede di valutazione sintetica dell'attività istruttoria effettuata su ogni singolo progetto oppure nell'acquisizione e verifica della documentazione giustificativa dei progetti presso i beneficiari, con ciò determinando ritardi notevoli dovuti alla necessità di ripetuti interventi correttivi del Dipartimento Energia rivolti alla regolarizzazione e perfezionamento degli iter gestiti dall'Organismo Intermedio stesso (es. provvedimenti al vaglio della Corte dei Conti).

Il Dipartimento inoltre, in sede di esame della richiesta di liquidazione delle spettanze presentata, ha contestato alcune irregolarità nel tempo registrate a carico dell'Organismo Intermedio correlate essenzialmente alle verifiche e ai controlli previsti dal capitolato d'onere dell'Avviso.

Non si è potuto pertanto provvedere alla liquidazione delle competenze richieste atteso che il Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC) ha comunicato, a seguito delle proprie verifiche sugli adempimenti contrattuali, di avere ravvisato l'esigenza di applicare delle penali che incideranno sulla somma da liquidarsi. La stima del corrispettivo complessivo previsto sul valore del contratto è stata riconsiderata. A chiusura del programma il pagamento certificato ammonta a oltre 517.000 euro.

Linea d'intervento 7.1.1.1 (ex 7.1.1.12) Attuazione del Piano di Comunicazione e di azioni informative.

Anche in questo caso, come riportato nel paragrafo del documento che si occupa del piano di comunicazione le vicissitudini contrattuali hanno rischiato di limitare di molto l'efficacia del processo. Su questa linea di intervento ha profondamente inciso la risoluzione del contratto con la Lowe Pirella Fronzoni S.r.l. a causa di un subappalto per lavori, espressamente vietato dal contratto stesso.

Nel 2014 la società ha promosso ricorso avverso le decisioni dell'Amministrazione e avviato il contenzioso in sede legale, tutt'ora in corso. In primo grado il Tribunale ha riconosciuto le ragioni dell'Amministrazione.

Tra gli altri progetti rilevanti finanziati su questa linea si segnala un'indagine demoscopica per rilevare la conoscenza del ruolo del PO come finanziatore dello sviluppo e l'affidamento di servizi di progettazione per la campagna istituzionale del PO.

Obiettivo operativo 7.1.2 Supportare l'Amministrazione Regionale e le Amministrazioni locali per migliorare la qualità della programmazione e della progettazione per l'attuazione delle operazioni cofinanziate dal FESR

Le Linee di intervento dell'obiettivo operativo 7.1.2, sebbene in carico al Dipartimento della Programmazione, sono state attuate, oltre che dallo stesso, da altri dipartimenti coinvolti nell'attuazione.

Esamineremo il dettaglio della spesa dipartimento per dipartimento osservando le singole linee di azione che sono state attivate per l'obiettivo.

Nel complesso, grazie a questo obiettivo sono stati realizzati 14 interventi, per un totale di impegni pari a 11.670.189,99 euro e pagamenti per 8.874.572,68 euro.

Linea d'intervento 7.1.2.A. (ex 7.1.2.1) Assistenza tecnica per l'attuazione dell'Asse 6 e supporto specialistico per il rafforzamento della capacità progettuale degli Enti Locali.

Nell'ambito di questa linea è stata attivata una specifica assistenza tecnica, grazie ad una convenzione con il Formez. Tali attività sono consistite in azioni di supporto e affiancamento alle coalizioni territoriali impegnate nell'attuazione dell'asse 6. Le attività sono state effettuate secondo quanto previsto dalle convenzioni e pertanto sono stati generati impegni e pagamenti per oltre 61.000 euro. Oltre a questo intervento sono stati finanziati alcuni interventi progettuali di rango strategico per i comuni di Palermo, Monreale, S. Agata di Militello e della Provincia Regionale di Catania, per un totale di circa 736.000 euro.

Linea d'intervento 7.1.2.C (ex 7.1.2.11) Assistenza tecnica per l'introduzione del Green Public Procurement

Questa linea mirava a migliorare la *performance* dell'amministrazione regionale nel Green Public Procurement. La gara per l'affidamento dei servizi di pianificazione e modellazione degli acquisti pubblici ecologici della Regione Siciliana veniva bandita nel 2012 ed aggiudicata nel 2014 a causa di ricorsi amministrativi, al termine dei quali l'aggiudicazione è stata effettuata in favore del RTI Ecosistemi-ORSA. Il servizio, che anticipava un indirizzo fortemente ripreso e sostenuto nella programmazione 2014 – 2020, è stato completamente reso, per un costo complessivo poco superiore ai 432.000 euro.

Linea d-intervento 7.1.2.D (ex 7.1.2.3) Rafforzamento degli Sportelli Unici per le Attività Produttive finalizzato all'attuazione del Programma

Su questa Linea il Dipartimento Attività Produttive ha affidato in house a Sicilia e-Servizi S.p.A, una società a partecipazione pubblica maggioritaria della Regione, la realizzazione del progetto per la diffusione ed il rafforzamento tecnologico degli Sportelli Unici nei Comuni della Regione Siciliana. Il progetto è concluso ed è stato emesso il certificato di regolare esecuzione.

Linea d-intervento 7.1.2.E (ex 7.1.1.9). Supporto alla PA per l'elaborazione di linee guida, modelli di protocolli d'intesa e di procedure finalizzati all'incentivazione dei sistemi di certificazione energetica previsti dall'Asse 2.

Questa linea prevedeva, nelle intenzioni del dipartimento attuatore due azioni fra loro interagenti:

a) Costituzione di un pool di esperti per assistenza tecnica al Dipartimento Energia per l'attuazione delle Linee di intervento dell'obiettivo specifico 2.1 del PO FESR.

E' stata avviata, nel 2011, la procedura finalizzata alla selezione di un pool di esperti per assistenza tecnica specialistica a supporto del Dipartimento Energia per le azioni che necessita implementare per l'attuazione delle linee di intervento dell'obiettivo specifico 2.1. Tale procedura è stata interrotta nel 2012.

b) Il supporto consulenziale con la partecipata Sviluppo Italia Sicilia per la realizzazione di una segreteria tecnica che aveva come obiettivo il rafforzamento dell'efficienza e dell'efficacia delle linee di intervento dell'obiettivo specifico 2.1, con un impegno pari a 1.006.028,82 euro. Tra gli altri compiti, SIS si sarebbe dovuta occupare anche della selezione del pool di esperti.

Nel 2013, il Dipartimento Energia ha comunicato la revoca della sospensione del contratto con Sviluppo Italia Sicilia e di essere in attesa della ripresa delle attività connesse alla selezione del *pool* di esperti.

Nel 2014 e nel 2015 non ci sono stati avanzamenti di spesa per il contratto con Sviluppo Italia Sicilia, nel frattempo entrata in liquidazione, in quanto si trattava di attività strettamente collegate alla procedure di selezione del *pool* di esperti che non sono state riavviate.

Linea d'intervento 7.1.2.F (ex 7.1.2.5) Azioni destinate ai cittadini (sensibilizzazione - informazione sul corretto consumo di farmaci, campagne integrate di comunicazione istituzionale sull'informazione in materia di offerta dei servizi sanitari e sulla valutazione/gradimento dei servizi da parte del cittadino, di tutela della salute, dei corretti stili di vita/determinati sanitari) e alle imprese (informazione e sensibilizzazione sul miglioramento della salubrità dei luoghi e delle modalità di lavoro e sulla riduzione della nocività dei processi produttivi per l'uomo) finalizzate all'attuazione del Programma

Nel luglio 2012 è stato approvato, dall'amministrazione competente (Dipartimento Attività Sanitarie – Osservatorio Epidemiologico) il contratto d'Appalto con la Info Srl, aggiudicataria della procedura di evidenza pubblica.

A causa di vari contenziosi sulla gara stessa le attività sono cominciate con un consistente ritardo. Nel 2013 è stata richiesta, proposta ed accettata una rimodulazione delle attività che ha visto la realizzazione ed implementazione di un piano promo pubblicitario per la sanità siciliana, con fra le varie attività, l'organizzazione di un Forum Mediterraneo della Sanità e relative attività accessorie, la realizzazione di un portale (www.costruiredsalute.it), campagne istituzionali, oltre a numerosi eventi e produzione di video promozionali.

Il progetto si è positivamente concluso. A chiusura del programma si sono rendicontati pagamenti per oltre 2.017.000,00 euro.

Nel corso del 2014, il Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemologico ha aggiudicato per un importo di € 1.257.060,01 alla OC&M Srl il 2° bando comunicazione istituzionale, correlato al primo per azioni di sensibilizzazione e informazione destinate ai cittadini - anche tramite gli operatori del sistema sanitario - per la promozione di scelte consapevoli in materia di salute, salubrità, sicurezza e stili di vita e per il collegamento in rete con i poli di eccellenza. Fra le principali azioni della campagna, numerosi incontri presso le scuole siciliane per diffondere i temi della prevenzione dalle malattie attraverso stili di vita salubri, svolti da *testimonial* del sistema sanitario regionale. Le attività sono state completamente realizzate e concluse, con pagamenti pari all'intero importo contrattuale.

Linea d'intervento 7.1.2.I (ex 7.1.2.9) "Azioni di informazione, educazione e sensibilizzazione dei cittadini finalizzate allo sviluppo della cultura della sicurezza stradale"

Per questa linea di intervento, già conclusa nel 2011, con una proroga gratuita sino al 2012 rimangono ferme le considerazioni già svolte nei precedenti RAE. L'operazione verteva su una campagna informativa e di sensibilizzazione sul tema della sicurezza stradale con manifestazioni pubbliche ed interventi mirati sugli istituti scolastici. L'intervento si è concluso come da previsioni contrattuali con pagamenti di poco più di 3.200.000 di euro.

Linea d'intervento 7.1.2.L (ex 7.1.2.10) Azioni di informazione, educazione e sensibilizzazione dei cittadini finalizzata ad accrescere la cultura in tema di protezione civile, ed in tema di strategie ed i criteri di auto protezione

Con questa linea di intervento si sono realizzate attività per la progettazione e realizzazione negli istituti scolastici siciliani di attività di divulgazione dei metodi di prevenzione e riduzione del rischio sismico, vulcanico, idrogeologico e da incendi di interfaccia, di formazione sui comportamenti idonei da tenere in caso di tali eventi nonché la promozione del volontariato di protezione civile, destinando alla sua realizzazione, in termini di dotazione complessivamente € 3.390.000,00.

Il Dipartimento Protezione Civile nel novembre 2011 ha formalizzato il contratto di appalto stipulato con l'RTI ZELIG s.r.l., associazione Progetto Giovani e New Field s.r.l. per l'affidamento del servizio. Le attività sono state avviate il 21 novembre 2011.

Nel novembre del 2015 la dotazione dell'intervento è stata ridotta a poco meno di 1.500.000 euro.

L'intervento è stato completato con risorse complementari per la programmazione 2007/13 di cui alla Delibera C.I.P.E. n. 12 del 01/05/2016.

L'importo certificato alla chiusura del Programma è di poco superiore ai 720.000 euro.

Obiettivo specifico 7.2: Creare condizioni di contesto favorevoli alla legalità

Obiettivo operativo 7.2.1: Consolidare la cultura della legalità dell'efficacia e della trasparenza nella Pubblica Amministrazione

L'obiettivo operativo 7.2.1 si compone di due linee di intervento: la 7.2.1.A (ex Linea 7.2.1.1) e 7.2.1.B (ex Linea 7.2.1.2) ed è stato attuato dal Dipartimento Programmazione.

Rispetto al costo totale programmato di € 2.306.756, secondo quanto disposto con l'ultima rimodulazione del programma, si sono registrati impegni per € 2.382.979 euro e pagamenti per euro 2.373.204,91, con un overbooking del 3% circa, e con la realizzazione di sei interventi.

Linea di Intervento 7.2.1.A "Azioni che favoriscano la piena attuazione delle riforme amministrative con definizione dei livelli di responsabilità, semplificazione e trasparenza delle regole e dei criteri di decisione, accessibilità e chiarezza di procedure e di informazioni, riduzione dei margini di discrezionalità, introduzione di sistemi di qualità, potenziamento della funzioni di valutazione e di controllo interno, adozione di codici etici" (ex Linea 7.2.1.1)

Sono stati selezionati, finanziati e realizzati 3 progetti.

1. Servizi per l'assistenza all'Amministrazione per la realizzazione del Libro Bianco e del Libro Verde per la Legalità, Efficienza e Trasparenza nella Pubblica Amministrazione, reperibili all'URL <http://www.ufficienzainsicilia.regione.sicilia.it/>

Nel 2014 la società aggiudicataria della procedura di evidenza pubblica SCS Azioninova ha rilasciato la *Review* finale del Libro Bianco e Piano d'Azione e fine anno 2014 è stato realizzato l'evento di presentazione dei risultati complessivi di progetto: Libro Verde, Libro Bianco e Piano d'Azione. Le proposte formulate dal partenariato e dagli attori interessati al progetto sono state rese disponibili alla Presidenza della Regione Siciliana e all'Assemblea Regionale per l'adozione dei provvedimenti conseguenti. L'attività si è conclusa come da previsioni contrattuali, con un costo certificato per l'amministrazione pari a oltre 464.000 euro

2. Servizi per la realizzazione della Guida all'accesso dei servizi essenziali per i cittadini e verifica della qualità

Questo progetto prevedeva la realizzazione di una guida ai servizi essenziali per i cittadini, con particolare attenzione agli obiettivi di servizio in campo idrico, rifiuti, all'assistenza domiciliare integrata (ADI) e gli Asili Nido che potesse essere pubblicata e diffusa.

Le attività previste, inclusa la pubblicazione della guida ai servizi, si sono concluse secondo le previsioni contrattuali nel corso del 2015, con un costo complessivo certificato pari a quasi 415.000 euro.

3. Servizi di assistenza e consulenza al Dipartimento della Programmazione finalizzata alla creazione del

sistema gestionale di qualità e alla certificazione di qualità

Il progetto mirava a sperimentare l'adozione di un sistema di gestione della qualità e controllo della stessa, in alcune aree e servizi del Dipartimento regionale della Programmazione, finalizzato a verificarne l'eventuale applicabilità ai fini della certificazione di qualità ai sensi delle norme UNI EN ISO 9001.

Le attività previste, realizzate dopo procedure di evidenza pubblica dalla società I.d'A Innovazioni d'Azienda srl, si sono concluse secondo le previsioni contrattuali nel corso del 2014, e sono stati corrisposti pagamenti certificati di quasi 137.000 euro.

Linea d'intervento 7.2.1.B "Interventi per favorire la trasparenza dell'azione amministrativa, la partecipazione dei cittadini e l'informazione volti a prevenire infiltrazioni della criminalità nella PA e negli appalti pubblici È prevista la conclusione del servizio per il 31.10.2015" (ex Linea 7.2.1.2)

Nella linea di intervento sono stati finanziati 2 progetti

1. Servizi per l'assistenza all'Amministrazione per le azioni volte ad implementare la trasparenza e a prevenire le frodi nella gestione dei Fondi U.E.

Il progetto si poneva l'obiettivo di rafforzare la trasparenza nella gestione dei fondi pubblici di fonte comunitaria, in particolare attraverso la creazione di un software per la valutazione e prevenzione del rischio frodi (sistema SIAFS), in correlazione e collegamento con l'analogo sistema nazionale sul PON Governance e Assistenza Tecnica.

Il sistema SIAFS è stato reso disponibile per l'utilizzo alle unità di monitoraggio e controllo, all'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit.

La spesa certificata ha superato di poco i 384.000 euro.

2. Servizi di assistenza tecnica e consulenza gestionale alle amministrazioni pubbliche volti ad incrementare la cultura della responsabilità sociale, la trasparenza dell'azione amministrativa, la partecipazione dei cittadini e l'informazione volti a prevenire infiltrazioni della criminalità nella Pubblica Amministrazione e negli appalti pubblici, con particolare riguardo a: A. l'adozione del bilancio sociale; B. la costituzione dei patti per la sicurezza e la legalità.

L'obiettivo di questo progetto era il rafforzamento della cultura della legalità e della trasparenza nell'azione delle amministrazioni pubbliche centrali e periferiche della regione siciliana, mutuando i concetti della Corporate Social Responsibility (CRS), con due *output* principali, ovvero la definizione delle procedure per l'adozione dei Bilanci Sociali degli Enti Locali e per la sottoscrizione di patti per la legalità e la sicurezza.

Il progetto consisteva in un Servizio di Assistenza Tecnica posto a supporto degli EE.LL. per il raggiungimento di tale obiettivo.

L'attività è stata divisa in due lotti, il primo in carico a un RTI con capofila l'IRS con sede a Milano, il secondo in carico a un RTI con capofila SCS Azioninova S.p.A. con sede a Zola Predosa (BO).

Il Servizio di Assistenza Tecnica del lotto 1 ha interessato i 28 comuni dell'area Imerese-Madonita, quello del lotto 2, ha riguardato n. 11 comuni, di cui n. 10 della provincia di Trapani e uno della Provincia di Catania.

Come riportato nei precedenti RAE l'attività si è conclusa come da previsioni contrattuali nel 2015, con le relative pubblicazioni, per un totale di spesa certificata di quasi 965.000 euro.

Il servizio ha consentito di realizzare la predisposizione di 40 bilanci sociali da parte delle amministrazioni comunali, la definizione di linee guida per la cooperazione interistituzionale per la sicurezza e la legalità (PIST Madonie), la predisposizione di un regolamento tipo per l'utilizzo dei beni confiscati alla mafia e

criminalità organizzata e la realizzazione di una mappa pubblica interattiva dei beni confiscati per i comuni appartenenti al PIST di Trapani.

3.7.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso del 2014 l'Asse 7 ha subito le pesanti conseguenze di due principali criticità:

1. La rescissione del contratto inerente i servizi di consulenza predisposizione e attuazione del Piano di Comunicazione
2. Il mancato rinnovo del contratto per i servizi di assistenza tecnica al programma.

Si è rimediato, con grande fatica, in parte con il ricorso a forme di AT per le quali si è attinto, nei limiti del possibile, al PON Governance e ad altre forme di assistenza di cui meglio si dirà nel capitolo apposito del presente rapporto.

In questa sede (torneremo sul tema nei capitoli dedicati del RFE) si può testimoniare che, al netto delle difficoltà "fisiologiche" nella gestione di procedure di evidenza pubblica, quali ricorsi, rinunce di beneficiari etc., i problemi di maggiore impatto su questo asse sono attribuibili a:

- La mancanza di una assistenza tecnica per le numerosissime necessità legate alla comunicazione del programma, generata dalla risoluzione del contratto con l'aggiudicatario. A questo non secondario problema, l'amministrazione ha risposto attivando le più adeguate risorse interne, e attivando dei contratti di collaborazione con esperti esterni, che hanno supportato gli uffici, ottenendo un risultato soddisfacente; in particolare esperienze di supporto come la Task Force Rafforzata, l'AT ai controlli per la quale si è attinto, con selezione e guardatorie, alla Banca Dati del Dipartimento nazionale della Funzione Pubblica, e la convenzione "ponte" con il Formez PA nei periodi conclusivi della programmazione sono stati determinanti per superare l'*empasse* e risolvere gravi problemi di sostegno ai dipartimenti in affanno.
- Le attività degli organismi intermedi, sia quelli in house sia quelli individuati con procedure di evidenza pubblica, non state all'altezza delle aspettative, limitando spesso, anziché contribuire all'efficacia di attuazione del programma, con varie e diffuse inadempienze, che hanno costretto tutte le autorità regionali coinvolte nell'attuazione a contestare comportamenti omissivi, applicando sanzioni contrattuali che hanno limitato di molto i pagamenti, giungendo sino al limite di decertificare spesa già rendicontata in precedenti annualità. A queste minacce l'AdG ed i dipartimenti coinvolti hanno risposto rafforzando la propria azione e attingendo ad altre risorse consulenziali nell'alveo di ulteriori convenzioni. Grazie a questa decisa azione, si è scongiurato - come dimostra, ad esempio, il caso dell'OI Sviluppo Italia Sicilia, alla cui eclissi ha dovuto sopperire, per quanto possibile, un rilevante numero di risorse umane operanti nell'ambito del supporto della convenzione "Ponte" con Formez PA - che i vuoti nell'AT da parte degli organismi originariamente preposti compromettessero l'attuazione di quelle parti del programma per le quali erano state individuate come facilitatori. Inoltre, inevitabilmente, si è dovuto attingere a risorse che si sarebbero utilmente impiegate su altri fronti.
- Il cambiamento di normative ed indirizzi in corso d'opera del programma che, di fatto, hanno privato per quasi un biennio, probabilmente il più decisivo, l'AdG dell'indispensabile supporto di assistenza tecnica per la gestione e la chiusura del PO. La preparazione e l'adozione di un apposito Action Plan nel 2015, dopo numerose e reiterate richieste e segnalazioni al Governo della Regione, ha consentito, non senza immense difficoltà, di raggiungere un risultato, in termini di attuazione e certificazione, insperato solo a due anni dalla chiusura dello stesso.

4. GRANDI PROGETTI

I Grandi Progetti (di seguito GP) nella programmazione comunitaria 2007-2013 hanno rivestito una particolare importanza per il loro impatto sulla strategia e sull'avanzamento finanziario del PO (FESR) SICILIA 2007/2013.

Nel complesso, il numero dei GP inseriti nel Programma Operativo e decisi dalla Commissione Europea è pari a 10, di cui 7 nell'Asse prioritario 1 "Reti e collegamenti per la mobilità", 2 nell'Asse prioritario 2 "Uso efficiente delle risorse naturali" ed 1 nell'Asse prioritario 6 "Sviluppo urbano sostenibile".

In particolare, nell'Asse 1, si è attuato un ampio programma di investimenti destinati a migliorare la sostenibilità e l'efficienza dei sistemi di trasporto nelle maggiori città siciliane che, nel settore ferroviario, hanno riguardato la rete ferroviaria per l'accesso alle aree urbane e gli interventi sul Trasporto Pubblico Locale di massa nelle città di Palermo e Catania, mentre, in quello stradale, le risorse comunitarie del Programma sono state destinate al completamento dell'autostrada Siracusa-Gela, in continuità con quanto realizzato nella precedente programmazione comunitaria 2000 – 2006, e sull'Itinerario Agrigento – Caltanissetta (I e II tratto).

Nell'Asse 2, si è intervenuti, invece, sul rifacimento di due grandi schemi acquedottistici "sovrambito".

Infine, nell'Asse 6, in coerenza con gli obiettivi della programmazione sanitaria nazionale e regionale, le risorse del Programma hanno contribuito alla realizzazione del GP "Nuovo Ospedale San Marco" di Librino a Catania.

Alla data di chiusura del PO (FESR) SICILIA 2007/2013, i GP, ai sensi degli Orientamenti di Chiusura dei Fondi Strutturali 2007/2013, approvati dalla Commissione Europea con decisione n. C(2015) 2771 del 30/04/2015, sono così classificabili:

GP funzionanti ai sensi del punto 3.2 degli Orientamenti di chiusura:

- Itinerario Agrigento – Caltanissetta Progetto di adeguamento a 4 corsie della SS 640 di Porto Empedocle I° tratto dal km 9+800 al km 44+400;
- Costruzione di tre linee tranviarie nel Comune di Palermo;
- Prolungamento delle tratte metropolitane della Ferrovia Circumetnea nella città di Catania;
- Rifacimento dell'acquedotto Montescuro Ovest.

GP non funzionanti ai sensi del punto 3.5 degli Orientamenti di chiusura:

- Velocizzazione della linea ferroviaria Palermo – Agrigento;
- Completamento Autostrada Siracusa-Gela: lotto 6+7 e 8 "Ispica - Viadotti Scardina e Salvia - Modica";
- Itinerario Agrigento – Caltanissetta Progetto di adeguamento a 4 corsie della SS 640 di Porto Empedocle II° tratto fino al Km 74+300 (svincolo con la A 19);
- Lavori di ricostruzione dell'acquedotto Gela-Aragona;
- Edificazione nuovo Ospedale S. Marco in Librino Catania con Centro di Eccellenza Ortopedico.

GP Suddivisi in fasi ai sensi del punto 3.3 degli Orientamenti di chiusura (Grandi Progetti il cui completamento è previsto con le risorse comunitarie del PO (FESR) 2014/2020):

- Raddoppio ferroviario Palermo-Carini tratta urbana Bivio Oreto - Notarbartolo (tratta "A").

Inoltre, in considerazione dei ritardi accumulati che non si sono potuti recuperare in funzione dei termini imposti dagli *Orientamenti di chiusura*, sono stati ritirati dal Programma Operativo, i seguenti GP:

- “Chiusura dell’Anello ferroviario di Palermo”;
- “Interporto di Termini Imerese”;
- “Centro di Protonterapia”;
- “Potenziamento della banda larga in Sicilia”.

L’importo certificato sul Programma per i GP alla 31/03/2017 è pari a euro **1.331.302.302,22**, pari al **32,86% dell’intera certificazione del Programma**.

Tabella 4.1 – Grandi Progetti

Grande Progetto	Ob. Op.	Decisione	Costo totale	Importo Decisione	Certificazione marzo 2017
Grandi Progetti completati e in uso ai sensi del punto 3.2 degli Orientamenti di chiusura					
Itinerario AG/CL - A19 - 1° tratto - Progetto di adeguamento a 4 corsie della SS640 di Porto Empedocle nel tratto dal km 9+800 al km 44+400	1.1.2	C(2012) 8127 del 14.11.2012	545.050.789,54	426.556.002,00	372.736.783,74
Sistema Tram Citta' di Palermo	1.3.1	C(2013)8913 del 17.12.2013	322.548.122,94	137.331.661,00	137.331.661,00
Ferrovia Circumetnea: completamento tratte urbane	1.3.1	C(2013) 7937 del 14.11.2013	183.543.576,00	118.308.970,00	110.505.779,03
Rifacimento Acquedotto Montescuro Ovest	2.2.2	C(2014) 3265 del 15.05.2014	75.958.614,01	26.620.098,00	26.620.098,00
Grandi Progetti non funzionanti ai sensi del punto 3.5 degli Orientamenti di chiusura					
Velocizzazione della linea ferroviaria Palermo - Agrigento	1.1.1	C(2012) 4723 dell'11.7.2012	167.500.000,00	95.466.381,00	68.857.528,56
Autostrada Siracusa - Gela A/18 Lotto n. 6+7 e 8 " Ispica - Viadotti Scardina e Salvia - Modica"	1.1.2	C(2012) 2310 del 12.4.2012	372.267.535,00	262.433.700,00	48.249.582,52
Itinerario Agrigento-Caltanissetta- A19- 2° tratto dal km 44 (Canicatti) al km 74+300 (A19)	1.1.2	C(2014) 5337 del 30.7.2014	990.000.000,00	628.203.887,00	162.579.926,06
Ricostruzione Acquedotto Gela-Aragona	2.2.2	C(2015) 5819 del 13.08.2015	64.974.701,38	42.464.012,00	40.789.197,91
Nuovo Ospedale San Marco e Centro di Eccellenza Ortopedico in Librino	6.1.2	C(2016) 8735 del 13.12.2016	151.771.946,70	141.850.491,38	97.644.008,63
Grandi Progetti divisi in fasi ai sensi del punto 3.3 degli Orientamenti di chiusura					
Raddoppio ferroviario Palermo-Carini: tratta urbana (Fase 1)	1.1.1	C(2016) 4430 del 07.07.2016	347.909.151,00	279.345.850,00	265.987.736,77

Grande Progetto	Ob. Op.	Decisione	Costo totale	Importo Decisione	Certificazione marzo 2017
Totale			3.221.524.436,57	2.158.581.052,38	1.331.302.302,22

4.1 Grandi Progetti completati e in uso ai sensi del punto 3.2 degli Orientamenti di chiusura

Itinerario Agrigento - Caltanissetta – A19: Adeguamento a quattro corsie della SS.640 – Tratto dal Km.9+800 al Km.44+400 (CCI 2011IT161PR029)

Il GP “Itinerario Agrigento - Caltanissetta – A19: Adeguamento a quattro corsie della SS.640”, s’inquadra nell’ambito del più ampio processo di miglioramento dell’infrastrutturazione della zona finalizzato alla piena valorizzazione delle vocazioni turistiche e delle potenzialità di sviluppo produttivo del territorio.

L’intervento relativo all’Itinerario Agrigento – Caltanissetta è suddiviso in due tratte funzionali:

- il primo tratto è compreso tra il km 9+800 ed il km 44+400, da Agrigento a Caltanissetta (in località Grottarossa), per una lunghezza complessiva pari a circa 31,2 km, con un’estensione minore rispetto al tracciato attuale di oltre 3 km, essendo previsti alcuni tratti in variante;
- il secondo tratto, descritto al successivo paragrafo 4.2.3, interessa il tratto ricadente nella Provincia di Caltanissetta ed in piccola parte di Enna, per un totale di circa 28 km e si estende dal km 44 al km 74+300 in corrispondenza dello svincolo autostradale con la A19 Palermo-Catania.

La suddivisione nei due tratti scaturisce da motivazioni sostanzialmente legate a ragioni di fruibilità dell’opera, decongestionamento del traffico ed impatto della cantierizzazione sui territori interessati.

L’ammodernamento dell’intero tracciato da Agrigento a Caltanissetta, pensato come un unico cantiere, avrebbe, infatti, creato notevoli disagi e ripercussioni sulla popolazione e dilatato i tempi di realizzazione dell’opera.

L’ammodernamento dell’intero itinerario è inserito nel Piano Generale dei Trasporti e della Logistica, nell’Accordo di Programma Quadro per il Trasporto stradale e nel 1° Programma delle Infrastrutture Strategiche che include l’intervento tra i sistemi stradali e ferroviari riferiti al “Corridoio Plurimodale Tirrenico-Nord Europa” - Asse Nord Sud Berlino Palermo - “Sistemi stradali ed autostradali”.

L’intervento nel suo complesso, costituisce, inoltre, un’importante arteria di completamento dell’anello viario per i porti di Catania, Gela e Augusta già inseriti nella rete “TEN”.

Considerate le caratteristiche tecniche del GP (I e II tratto) e sulla base degli standards definiti dalla Convenzione di Vienna e dalle Nazioni Unite ed, in particolare, dall’ *Economic and Social Council – Economic Commission for Europe (UNECE)* nella convenzione n. TRANS/SC.1/2002/3 del 05/04/2002, che ribadisce sostanzialmente i contenuti del *Tem Standards AND Recommended Practice*, l’adeguamento della SS 640 può essere classificata, ad ogni effetto “Autostrada”. Pertanto, con nota n. 19278 del 22.10.2013, il Dipartimento della Programmazione ed il Dipartimento regionale della Infrastrutture hanno avanzato alla DG Regio della Commissione Europea la richiesta di assegnazione al GP della categoria di spesa “20 - autostrade”. Tale richiesta è stata accolta dalla DG Regio della Commissione Europea con nota Ares(2013)3356753 del 28.10.2013.

Il primo tratto compreso tra il km 9+800 ed il km 44+400.

Il costo complessivo del primo tratto del GP è pari a euro 545.050.789,54.

L'intervento è inserito nell'Accordo di Programma Quadro per il trasporto stradale.

Il GP è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2012)8127 final del 14/11/2012, per un importo a cui si applica il tasso di cofinanziamento dell'Asse 1 del Programma Operativo pari a euro 426.556.002,77.

Il beneficiario dell'intervento è l'ANAS S.p.A.

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, alla data del 31/03/2017, la certificazione delle spese sull'obiettivo 1.1.2 del Programma Operativo è pari a euro 372.736.783,74, corrispondente all'87,38% della decisione comunitaria.

Alla data del 31/03/2017 l'intervento è funzionante.

In termini di realizzazione fisica, l'intervento di adeguamento a 4 corsie oggetto del presente Grande Progetto, in coerenza con quanto previsto nella decisione comunitaria, ha consentito la realizzazione di 31,2 Km di nuove strade (Core indicatore n. 14) con caratteristiche autostradali. Tale valore fa riferimento, esclusivamente, all'asse principale e non tiene in considerazione l'estensione delle complanari (44 Km) realizzate nell'ambito dello stesso appalto.

In relazione, invece, al contributo dell'intervento alla strategia del Programma Operativo, si rappresenta che l'infrastruttura svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico della zona, in relazione agli scambi commerciali tra i comuni della Sicilia Centro-Meridionale (Porto Empedocle, Agrigento, Favara, Naro, Canicattì, San Cataldo, Caltanissetta, Serradifalco, ecc.) e degli stessi con l'intero territorio regionale e nazionale (tramite l'Autostrada PA-CT, il porto di Catania, il porto di Palermo e lo stretto di Messina) e collega importanti centri di attrazione turistica con la restante viabilità principale e con gli aeroporti di Catania e Palermo. Risulta essere, altresì, un'importante arteria di completamento dell'anello viario per i porti di Catania, Gela e Augusta già inseriti nella rete "TEN". I lavori di ammodernamento hanno consentito, inoltre, di superare le criticità connesse alla mancanza degli standard minimi prestazionali e di sicurezza che avevano portato ad un declassamento dell'arteria stradale, soprattutto a causa delle numerose intersezioni a raso, assicurando nel contempo un innalzamento della sicurezza stradale ed una conseguente riduzione dell'elevato tasso di incidentalità, nonché una riduzione dei tempi di percorrenza, passando da 32 minuti a 23 minuti nelle ore di punta.

Sistema Tram di Palermo: Costruzione di tre linee tranviarie nel Comune di Palermo (CCI 2008IT161PR002)

Il sistema tram della città di Palermo è costituito da tre linee tranviarie, denominate “Roccella”, “Leonardo da Vinci” e “CEP- Calatafimi”, confluenti dalla periferia verso il centro della città, che si attestano alla metropolitana ferroviaria urbana rispettivamente alle stazioni Centrale, Notarbartolo ed Orleans, integrandosi con il trasporto rapido di massa che indentifica il “Nodo di Palermo” e la “Chiusura dell’anello ferroviario di Palermo” (attrezzati come metropolitana urbana) quale elemento di connessione funzionale dell’intero sistema di trasporto collettivo della città.

Di seguito si riportano, sinteticamente, le caratteristiche delle tre linee tranviarie:

- I. La linea Roccella (linea 1) si estende dalla zona industriale Roccella alla Stazione FS Centrale e si sviluppa lungo le direttrici di viale Di Vittorio, via Pecori Giraldi, via Portella della Ginestra e Corso dei Mille. Tale linea favorisce l’interscambio anche con le linee ferroviarie regionali e di lunga percorrenza. La lunghezza della linea è di 5.6 km.
- II. La linea Leonardo da Vinci (linea 2), collega il quartiere Borgo Nuovo con la stazione FS Notarbartolo, col seguente itinerario: Borgo Nuovo – Castellana – Leonardo da Vinci – Notarbartolo – Umberto Giordano – Stazione. La lunghezza della linea è di 4.8 km.
- III. La linea CEP-Calatafimi (linea 3), collega con il centro della città, sia lo svincolo Calatafimi sulla circonvallazione, sia il CEP attraverso il tratto Michelangelo – De Mauro – Leonardo da Vinci – Circonvallazione - Notarbartolo. La lunghezza della linea è di circa 4.9 km.

Il GP, oltre alle opere infrastrutturali, include anche l’acquisto di materiale rotabile necessario al funzionamento delle linee (17 unità).

L’intervento ha un costo complessivo di euro 322.548.122,94

L’intervento è inserito nell’Accordo di Programma Quadro per il Trasporto ferroviario.

Il GP è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2011)7834 dell’11/11/2011. Con successiva decisione n. C(2013) 8913 final del 17/12/2013, la Commissione Europea ha apportato la modifica relativa alla sostituzione del beneficiario dell’intervento dall’Azienda AMAT S.p.A. al Comune di Palermo e alla rimodulazione del contributo finanziario del FESR dovuto alla modifica del tasso di cofinanziamento dell’Asse 1 passato dal 50% del 2011 al 75% del 2013. L’importo della Decisione a cui si applica il tasso di cofinanziamento dell’Asse 1 del Programma è fissato in euro 137.331.661,00.

Il beneficiario è il Comune di Palermo ed il soggetto attuatore è la Società AMAT S.p.A.

Dal punto di vista dell’avanzamento finanziario, alla data del 31/03/2017, la certificazione delle spese sull’obiettivo operativo 1.3.1 del Programma Operativo, è pari a euro 137.331.661,00 corrispondente all’importo della decisione comunitaria.

L’intervento è funzionante dal 30/12/2015.

In termini di realizzazione fisica, il “Sistema tranviario nella città di Palermo” ha consentito, in linea con quanto previsto dalla decisione comunitaria, la realizzazione di oltre 15 Km di linea tranviaria a doppio binario su corsie protette. In termini, invece, di “Popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati (core indicator 22)” si stima, sulla base dell’analisi della domanda e dei risultati del primo anno di esercizio, un contributo del GP al raggiungimento del target previsto dal Programma Operativo, pari a 46.200 persone.

Nel 2016, infatti, secondo i dati pubblicati dall'Amat S.p.A., le obliteratezioni a bordo delle tre linee ammontano a circa un milione e mezzo. A questo dato, va aggiunto il numero di passeggeri in possesso di abbonamento e quelli in possesso di altri titoli obliteratezioni sulle linee dei bus. Dal 2016, sulle linee realizzate sono in esercizio tutti i 17 tram di cui è dotata la rete, con una percorrenza di circa 900.000 chilometri.

Il contributo dell'intervento alla strategia del Programma Operativo ha garantito, sicuramente, un miglioramento del trasporto pubblico attraverso il potenziamento della rete e l'aumento dell'offerta di trasporto pubblico con veicoli a basse emissioni e conseguente riduzione del traffico privato. Il sistema tranviario, infatti, è il sistema di trasporto pubblico non inquinante per eccellenza in quanto richiede il 90% in meno di sforzo motorio rispetto al classico trasporto su pneumatici ed è totalmente elettrico.

Inoltre, dal punto di vista della strategicità dell'intervento il sistema tranviario va visto in un quadro di insieme integrato del trasporto pubblico. Infatti, già da oggi nella città di Palermo, con la realizzazione delle tre linee del tram è possibile l'interscambio modale auto, bus, treno anche attraverso parcheggi già realizzati con altre risorse, ed una volta completato il Raddoppio ferroviario (la cui tratta "A" verrà descritta al successivo punto 4.3.1.), si potrà raggiungere l'aeroporto "Falcone e Borsellino".

Inoltre, per le caratteristiche dei mezzi, il tram di Palermo è il mezzo di trasporto pubblico più accessibile per i passeggeri a ridotta mobilità, con un'area a loro riservata all'interno del veicolo con sistemi di sicurezza all'avanguardia e dispositivi audiovisivi per fornire informazioni e assistenza ai passeggeri, in tempo reale.

Infine, il Tram di Palermo ha consentito un'ottimizzazione degli spazi urbani, in quanto ciascun convoglio di 32 metri può trasportare 200 passeggeri, al pari di due bus snodati o di 174 automobili.

Prolungamento delle tratte ferroviarie della Ferrovia Circumetnea nell'ambito territoriale della città metropolitana di Catania (CCI 2009IT161PR001)

Il GP ha consentito il completamento, in prosecuzione alla programmazione comunitaria 2000 – 2006, delle tratte metropolitane della Ferrovia Circumetnea (FCE) interamente in galleria a doppio binario con scartamento ordinario di seguito descritte:

- I. La tratta Borgo-Nesima ha una lunghezza di 3174 m e prevede la realizzazione di 4 stazioni: Milo, Cibali, San Nullo e Nesima;
- II. La tratta Galatea-Giovanni XXIII ha una lunghezza di 898 m e prevede la realizzazione della stazione Giovanni XXIII;
- III. La tratta Giovanni XXIII-Stesicoro ha una lunghezza di 1027 m e prevede la realizzazione della stazione Stesicoro.

Per ciascuna tratta, si è proceduto alla realizzazione delle opere civili, dell'armamento ferroviario, della linea di alimentazione per la trazione elettrica, degli impianti di linea e di stazione e per il controllo della circolazione dei treni. Per quanto riguarda gli impianti tecnologici, è stata completata la realizzazione dell'armamento, degli impianti per la trazione elettrica, degli impianti elettrici e tecnologici delle stazioni passeggeri (illuminazione, scale mobili, ascensori, antincendio, idrico, diffusione sonora, TVCC, antintrusione), nonché degli impianti per il segnalamento e il controllo della circolazione ferroviaria.

Il costo complessivo dell'intervento è pari a euro 183.543.576,00

Le tratte della Ferrovia Circumetnea sono inserite nel *Piano Direttore* del Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità e nell'Accordo di Programma Quadro per il Trasporto ferroviario.

Il GP è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2013) 7937 final del 14/11/2013 per un importo a cui si applica il tasso di cofinanziamento dell'Asse 1 del Programma pari a euro 118.308.970.

Il Beneficiario dell'intervento è il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Gestione Governativa Ferrovia Circumetnea (FCE)

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, alla data del 31/03/2017, la certificazione delle spese sull'obiettivo operativo 1.3.1 del Programma Operativo, è pari a euro 110.505.779,03, corrispondente al 93,40% della decisione comunitaria

Alla data del 31/03/2017 l'intervento è funzionante.

In termini di realizzazione fisica, il GP ha consentito, in linea con quanto previsto dalla decisione comunitaria, di avere 5,1 Km di nuove ferrovie (core indicator n. 17) e di 6 nuove stazioni.

In termini di contributo dell'intervento alla strategia del Programma Operativo, lo stesso consente di deviare la domanda di mobilità dell'area metropolitana di Catania e della fascia pedemontana etnea a nord-ovest della città, verso i servizi di trasporto pubblico, in modo da riequilibrare la situazione attuale totalmente a favore del trasporto privato. Oltre a migliorare la qualità ambientale, a seguito della conseguente riduzione dei consumi energetici e dell'inquinamento atmosferico e acustico, la rete metropolitana della FCE rappresenta il mezzo più efficace per trasportare intensi volumi di traffico (15.000 passeggeri per ora contro i 2.000 del bus o i 4.000 del tram) con un'elevata velocità commerciale (35 km/h contro i 12 dell'autobus e i 18 del tram), un'elevata frequenza (15-20 corse, a regime, in un'ora contro le 6 del bus o le 10 del tram) ed un'assoluta regolarità e puntualità del servizio.

L'intervento, inoltre, consente un miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'intero sistema di trasporto individuale e collettivo nella città di Catania.

Rifacimento Acquedotto Montescuro Ovest (CCI 2009IT161PR003)

Il GP "*Rifacimento dell'Acquedotto Montescuro ovest*" costituisce l'asse portante di trasferimento delle risorse idriche nel territorio centro occidentale dell'isola (province di Palermo ed Agrigento), a servizio di un bacino di utenza che interessa, principalmente, il territorio dell'ATO di Trapani dove i deficit idrici sono consistenti ed, in misura minore, l'utenza degli ATO di Palermo ed Agrigento.

Lo schema di progetto dell'acquedotto può essere suddiviso in due rami:

- I. il Ramo Alto, che segue il tracciato esistente e consente di servire tutti i paesi compresi fra le sorgenti Montescuro e il centro abitato di Calatafimi;
- II. il Ramo Basso, che dal comune di Menfi raggiunge il centro di Torretta passando per i comuni di Castelvetrano e Partanna.

L'interconnessione fra i due rami è stata realizzata mediante l'adduttore Garcia, che consente di dirottare al ramo basso le acque provenienti dal potabilizzatore di Sambuca e dalle sorgenti Montescuro, Fontana Grande e Madonna della Scala.

Il costo complessivo dell'intervento è pari a euro 75.958.614,01.

L'intervento è inserito nell'Accordo di Programma Quadro Risorse Idriche.

La Commissione Europea, con Decisione n. C(2014) 3265 final del 15.5.2014 ha approvato il GP per un importo, al quale si applica il tasso di cofinanziamento dell'Asse 2 del Programma, fissato a 26.620.098 Euro.

Il beneficiario dell'intervento è la Società Siciliacque S.p.A.

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, alla data del 31/03/2017, la certificazione delle spese sull'obiettivo operativo 2.2.2 del Programma Operativo, è pari a euro 26.620.098,00, corrispondente all'importo della decisione comunitaria.

Alla data del 31/03/2017 l'intervento risulta funzionante.

In termini di realizzazione fisica, il GP ha consentito, in linea con quanto previsto dalla decisione comunitaria, di avere una popolazione supplementare servita dall'acquedotto quantificabile in un numero di abitanti pari a 287.788. L'intervento ha, inoltre, consentito la realizzazione di circa 200 km di nuove condotte di cui 130 km di adduttore principale e 70 km di condotte secondarie. A tal proposito, si ritiene utile rappresentare che il GP consentirà un trasferimento e una distribuzione di risorsa idrica pari a circa 15 milioni di metri cubi/anno. Si precisa che parte di tale risorsa, per circa 8 milioni di metri cubi/anno, in passato veniva assicurata dal Dissalatore di Trapani con notevoli costi di produzione di acqua dissalata; con il rifacimento del Montescuro ovest, verrà garantito l'approvvigionamento idrico delle zone servite in passato dal suddetto Dissalatore, ed, inoltre, verrà assicurata risorsa idrica per ulteriori 7 milioni di metri cubi/anno distribuita con i due rami dell'acquedotto.

Il Montescuro ovest, di fatto, convoglia 4 milioni di metri cubi/anno di acqua pura da sorgente e circa 11 milioni di metri cubi di acqua prelevata dal serbatoio artificiale Garcia, con potabilizzazione a valle.

In termini di contributo dell'intervento alla strategia del Programma, lo stesso garantisce, in linea con l'obiettivo operativo 2.2.2 di *"Realizzare infrastrutture finalizzate ad ottimizzare la funzionalità degli impianti di accumulo e distribuzione primaria per garantire una disponibilità adeguata in termini quantitativi e qualitativi della risorsa idrica per uso misto sovraziendale"*, la piena utilizzazione delle infrastrutture di captazione, accumulo ed adduzione di risorse idriche di interesse regionale riguardanti schemi idrici sovrambito, ottimizzandone il rendimento. Pertanto, il sistema Montescuro ovest con le adduttrici ad esso collegate, oltre a consentire un consistente risparmio dei "costi in bolletta", assicura, in termini di efficacia ed efficienza, un deciso salto di qualità del servizio in considerazione della quasi totale eliminazione dei disservizi nella fornitura e trasporto dell'acqua, sia per l'assenza nel circuito di approvvigionamento di sistemi di trattamento dell'acqua marina (che, oltre ad essere costosi sono elementi di criticità per le facili discontinuità del servizio), sia per il risparmio energetico conseguito anche attraverso la sostituzione e l'ottimizzazione degli impianti di sollevamento esistenti.

Infine, la realizzazione del GP ha consentito la rifunionalizzazione dello schema acquedottistico di riferimento, l'inserimento di un sistema di telecontrollo e, conseguentemente, il risparmio di risorsa idrica con la riduzione delle ingenti perdite (circa il 30%) che ha determinato un risparmio di risorsa pari a 1,9 milioni di mc/anno.

4.2 Grandi Progetti non funzionanti ai sensi del punto 3.5 degli Orientamenti di chiusura

Velocizzazione della linea ferroviaria Palermo–Agrigento (CCI 2010IT161PR008)

Il GP “*Velocizzazione della linea ferroviaria Palermo – Agrigento*”, a cavallo con la programmazione comunitaria 2000 – 2006, prevede una serie di rettifiche di tracciato nel tratto compreso tra la stazione di Fiumetorto, al km 43+219, e la stazione di Agrigento Centrale, al km 137+354, nonché la realizzazione di tre Nodi Intermodali ferro-gomma per il traffico viaggiatori (Roccapalumba, Cammarata ed Aragona Caldare), 4 nuovi sistemi di comando centralizzati (ACEI), la soppressione di passaggi a livello, l’adeguamento di alcune opere d’arte e della sagoma delle gallerie, la sostituzione dei deviatori per la velocizzazione degli incroci e l’istituzione del “rango C” sulla linea, al fine di eliminare le sovrapposizioni tra diverse modalità di trasporto, migliorare la sicurezza e il comfort, ridurre i tempi di percorrenza, rivitalizzare i comuni dell’entroterra e ridurre il tasso di inquinamento ambientale.

In fase di attuazione il progetto di Velocizzazione è stato strutturato in:

- I. Opere con progettazione interna (eseguita da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A), attuati tramite due appalti i cui lavori sono iniziati nel 2003 e si sono completati nel 2005 a valere sulle risorse della programmazione comunitaria 2000 – 2006;
- II. Opere con progettazione esterna (progettazione affidata tramite gara), la cui attuazione è stata avviata con l’affidamento di tre appalti denominati 1°, 2° e 3° Stralcio. L’opera più importante dell'appalto è la cosiddetta “variante di Lercara”, per un'estesa di circa km 7,5, di cui circa km. 2,78 relativi alla nuova Galleria di Lercara che si sviluppa per 2.514 metri in naturale e tre tratti in artificiale. L’intervento si connette alla stazione di Fiumetorto con il Grande Progetto Raddoppio ferroviario (*par. 4.3.1.*) e, quindi, con l’aeroporto di Palermo.

Il costo complessivo dell’intervento è pari a euro 167.500.000,00.

L’intervento è inserito nell’APQ Trasporto Ferroviario.

Con decisione comunitaria n. C(2012)4723 final dell’11.07.2012 il GP è stato approvato per un importo a cui si applica il tasso di cofinanziamento dell’Asse 1 del Programma, pari a € 95.466.382.

Il beneficiario dell’intervento è la società Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) S.p.A..

Dal punto di vista dell’avanzamento finanziario, alla data del 31/03/2017, la certificazione delle spese sull’obiettivo operativo 1.1.1 del Programma Operativo è pari a euro 68.857.528,56, corrispondente al 72,13% della decisione comunitaria.

Alla data del 31/03/2017, l’intervento non è funzionante. Le motivazioni che non hanno consentito di rendere funzionante l’intervento, alla suddetta data, sono, principalmente, ascrivibili ai ritardi nella realizzazione del 1° stralcio dovuti, dal punto di vista procedurale, alle criticità finanziarie che a partire dal 2008 hanno interessato l’impresa aggiudicatrice dei lavori - che hanno determinato la risoluzione del contratto ed il conseguente riappalto dei lavori di completamento - e all’iter amministrativo per l’approvazione del progetto definitivo per l’adeguamento della galleria di Lercara all’intervenuta normativa sulla sicurezza delle gallerie ferroviarie che, nella fattispecie, comprende sia le opere civili che le opere

tecnologiche. Inoltre, si sono registrati dei rallentamenti nella produzione attesa in fase di scavo della galleria di Lercara (di lunghezza complessiva pari a 2.788 mt) - e, specificatamente, del tratto naturale (di lunghezza pari a 2.514 mt) - a causa di un evento franoso, occorso nell'aprile 2015 (che ha determinato la necessità di effettuare interventi di messa in sicurezza e di consolidamento dei terreni) e del repentino peggioramento delle caratteristiche geo meccaniche del terreno.

In termini di avanzamento fisico, si evidenzia, comunque, che sono state già attivate diverse fasi funzionali dell'intervento di velocizzazione che già ad oggi, pur non essendo completato, permette il raggiungimento dell'obiettivo fissato dalla decisione comunitaria, di riduzione dei tempi di percorrenza tra Palermo ed Agrigento di circa 17 minuti rispetto alla situazione "senza realizzazione dell'intervento". Inoltre, per la variante di Lercara risultano completate tutte le opere civili e si prevede il completamento dell'attrezzaggio tecnologico della galleria di Lercara entro il mese di dicembre 2017, in linea con la data del 31/03/2019 prevista dagli Orientamenti di chiusura dei Fondi Strutturali 2007/2013.

Il finanziamento delle opere di completamento del GP sarà assicurato con risorse nazionali già disponibili per l'intervento.

Autostrada Siracusa-Gela Lotti 6, 7 e 8 Ispica - Viadotti Scardina e Salvia (CCI 2008IT161PR003)

Il GP relativo alla "Realizzazione dei lotti 6 + 7 e 8 dell'Autostrada Siracusa-Gela", prosegue la realizzazione dei lotti 3, 4 e 5 finanziati con il POR Sicilia 2000/2006 al fine di favorire lo sviluppo competitivo delle risorse economiche e territoriali in un'area interessata da grandi insediamenti industriali (distretti dell'industria petrolchimica di Gela, Priolo, Siracusa) e da importanti produzioni agroalimentari di elevata qualità (distretto agroalimentare ragusano).

Il tratto autostradale, che si estende da Rosolini fino a Modica per una lunghezza di Km 19,4, era inizialmente costituito dai lotti 6 e 7 "Ispica – Viadotti Scardina e Salvia" e dal lotto 8 "Modica". A seguito della rielaborazione della scheda Grandi Progetti per l'avvenuta modifica dell'impostazione dei lotti 6, 7 e 8, si è addivenuti ad unificare gli stessi in un unico lotto denominato "6 + 7 e 8". Nella tratta è previsto il completamento dello svincolo di Rosolini, la realizzazione dello svincolo di Ispica Pozzallo e lo svincolo di Modica.

Il costo complessivo dell'intervento è pari a euro 372.267.535,00.

L'intervento è inserito nell'APQ trasporto stradale.

Il GP è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2012)2310 final del 12.04.2012 per un importo a cui si applica il tasso di cofinanziamento dell'Asse 1 del Programma, pari a euro 262.433.700.

Il beneficiario dell'intervento è il Consorzio per le Autostrade Siciliane (CAS).

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, alla data del 31/03/2017, la certificazione delle spese sull'obiettivo operativo 1.1.2 del Programma Operativo è pari a euro 48.249.582,52, corrispondente al 18,38% della decisione comunitaria.

Alla data del 31/03/2017, l'intervento non è funzionante per effetto di alcune sospensioni parziali dei lavori e delle successive riprese e per problemi legati alle interferenze e agli espropri che hanno determinato dei

ritardi nella realizzazione delle opere, che alla data del 31/03/2017 fanno registrare un avanzamento pari al 39,2%. La data per l'ultimazione dei lavori, secondo quanto dichiarato dal beneficiario, è prevista per il 03.12.2017.

Il finanziamento delle opere di completamento dell'intervento sarà assicurato con risorse nazionali già disponibili per l'intervento.

Adeguamento a 4 corsie della SS 640 II° tratto fino al Km 74+300 (svincolo con la A19) (CCI 2014IT161PR003)

Il GP relativo al "*secondo tratto dell'itinerario Agrigento – Caltanissetta*" si estende per un itinerario di circa 34 km lungo il quale sono presenti sei svincoli (di cui 5 di nuova realizzazione) che collegano il territorio alla nuova arteria stradale grazie ad un'estesa rete complementare necessaria per la riconnessione alla viabilità esistente e di accesso a tutti gli insediamenti di tipo residenziale e/o produttivo. Le opere d'arte comprendono, sull'asse principale, 13 viadotti, 5 gallerie artificiali, 4 gallerie naturali e 8 cavalcavia. Tra le gallerie più importanti dal punto di vista realizzativo, vi è quella denominata "Caltanissetta".

Il costo complessivo del progetto è pari a euro 990.000.000,00.

L'intervento è inserito nell'APQ. Trasporto stradale.

Con decisione n. C (2015)5819 final del 13/08/2015 la Commissione Europea ha fissato l'importo a cui si applica il tasso di cofinanziamento dell'Asse 1 del Programma in euro 628.203.887.

Il beneficiario dell'intervento è l'ANAS S.p.A.

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, alla data del 31/03/2017, la certificazione delle spese sull'obiettivo operativo 1.1.2 del Programma Operativo è pari a euro 162.579.926,06, corrispondente al 25,88% della decisione comunitaria.

Alla data del 31/03/2017, l'intervento non è funzionante e l'avanzamento dei lavori è pari a circa il 65%. Seppur non completato, sono stati già aperti al traffico 4,8 Km dei 34 previsti dell'asse principale e circa 7 Km di complanari. Inoltre, proseguono i lavori di scavo della galleria "Caltanissetta". Per quest'ultima lo scavo della seconda canna è in corso con l'ausilio di una fresa meccanica a piena sezione (Tunnel Boring Machine, "TBM") registrando il primato di unica galleria stradale in Sicilia scavata con una talpa meccanica anziché con i metodi tradizionali. La prima canna (senso di marcia Agrigento verso Caltanissetta) è già stata completata ed, allo stato attuale, i lavori stanno proseguendo sulla seconda canna (direzione Caltanissetta – Agrigento) che a breve sarà completata. La Galleria Caltanissetta, con i suoi 4,05 km, sarà la galleria stradale più lunga della Sicilia. Secondo quanto previsto dalla perizia di variante, proposta dal Contraente Generale ed, attualmente, in fase istruttoria da parte dell'ANAS, la conclusione dei lavori, secondo quanto dichiarato dal beneficiario, è stimata al 31 dicembre 2018.

Il finanziamento delle opere di completamento dell'intervento sarà assicurato con risorse nazionali già disponibili per l'intervento.

Rifacimento dell'acquedotto Gela Aragona (CCI 2009IT161PR002)

Il GP di "Rifacimento dell'acquedotto Gela Aragona" riguarda il sistema adduttivo principale (che si sviluppa per un percorso di circa 90 km), l'adeguamento alle nuove portate di alcuni serbatoi esistenti (San Leo, Belvedere di Aragona, Safarello, Licata, Rupe Atenea), la realizzazione di nuovi serbatoi aventi funzione di compenso e di disconnessione (Safarello, Rocca Corvo), l'adeguamento delle centrali di sollevamento esistenti (Torre di Gaffe, San Biagio Mendolito, Fontes Episcopi, Palma di Montechiaro, Cannavecchia), la realizzazione di nuove condotte adduttrici di collegamento dei serbatoi e delle centrali di sollevamento, nuove diramazioni verso i centri di consumo (Canicattì, Licata ovest, Palma di Montechiaro, Rupe Atenea, San Giuseppuzzo), ed il collegamento con l'acquedotto Favara di Burgio al fine di rendere possibile l'interscambio di portate fra i due sistemi. L'acquedotto Gela Aragona ha uso esclusivamente civile.

Il costo complessivo del progetto è pari a euro 64.974.701,38

L'intervento è inserito nell'APQ Risorse idriche.

Il GP è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2014) 5357 final del 30.07.2014, per un importo, al quale si applica il tasso di cofinanziamento dell'Asse 2 del Programma, fissato in euro 42.464.012.

Il beneficiario dell'intervento è la Società Siciliacque S.p.A.

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, alla data del 31/03/2017, la certificazione delle spese sull'obiettivo operativo 2.2.2 del Programma Operativo è pari a euro 40.789.197,91, corrispondente al 96,06% della decisione comunitaria.

Alla data del 31/03/2017 l'intervento non è funzionante. L'avanzamento dei lavori, è pari al 97% e risultano posate e fruibili il 100% delle condotte. Occorre evidenziare che i tratti di acquedotto compresi fra Agrigento e Licata e fra Aragona ed Agrigento sono stati messi in esercizio rispettivamente nel luglio 2012 e nel settembre 2015 (70% dell'intero acquedotto).

Le motivazioni che non hanno consentito di rendere funzionante l'intero intervento, alla suddetta data, sono, principalmente, ascrivibili a contenziosi giudiziari, oggi positivamente risolti, legati ad un primo ricorso al TAR con successivo appello al CGA, da parte di un'impresa non aggiudicataria dell'appalto, che ha comportato un differimento dei tempi di consegna dei lavori all'ATI vincitrice della gara e alla successiva risoluzione del contratto con l'impresa che stava eseguendo l'intervento. Ciò ha comportato un ulteriore fermo dei lavori con la necessità di procedere all'espletamento di nuova gara da parte dell'UREGA ed un'aggiudicazione dei lavori in data 21/10/2014. Anche per quest'ultima gara è stato promosso ricorso al TAR da parte di un soggetto avente diritto e successivo appello al CGA. Dopo il pronunciamento positivo di quest'ultimo si è potuto procedere alla consegna dei lavori, avvenuta il 15/12/2015.

Le criticità sopra descritte unitamente alle avverse condizioni meteorologiche, più volte registrate ad inizio 2017, hanno determinato uno slittamento dei tempi tale da non consentire il rispetto della data del 31/03/2017 posticipando l'ultimazione dei lavori al mese di giugno 2017.

Il finanziamento delle opere di completamento dell'intervento sarà assicurato con risorse nazionali già disponibili tra le altre fonti finanziarie dell'intervento.

Nuovo Ospedale San Marco e Centro di Eccellenza Ortopedico in Librino (CCI 2015IT161PR004)

Il GP ha per oggetto la realizzazione del *“Nuovo Ospedale di San Marco e Centro di Eccellenza Ortopedico in Librino”*, in coerenza con gli obiettivi della programmazione sanitaria nazionale e regionale.

La nuova struttura è destinata a sostituire gli ospedali Vittorio Emanuele, Ferrarotto e Santo Bambino, concentrando in un unico edificio gli spazi dedicati alla diagnosi, alla degenza, alla terapia e all'attività ambulatoriale.

L'intervento prevede la realizzazione di diversi corpi di fabbrica destinati a *“Dipartimento Bambino e Donna”*, *“Dipartimento Area critica e Emergenza”*, *“Dipartimento Chirurgico e medico”*, *“Dipartimento continuità ospedale-territorio”*. Saranno inoltre realizzati uffici e studi medici destinati alle cure sanitarie e servizi accessori (servizi sanitari ASP, parcheggio, mensa, auditorium, spazi residenziali).

In termini fisici, l'intervento consentirà la creazione di 458 posti letto e di 84.050 mq di superficie attrezzata capaci di rispondere alla domanda di un territorio di circa 150.000 utenti potenziali, rispettando standard qualitativi, organizzativi e di sicurezza (antisismica, antincendio e antinfortunistica) più moderni e decongestionando il centro cittadino, permettendo così un miglior accesso alle cure.

Il GP è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2016) 8735 final del 13.12.2016 per un importo, al quale si applica il tasso di cofinanziamento dell'Asse 6 del Programma, fissato in euro 141.850.491.

Il beneficiario dell'intervento è *“l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Vittorio Emanuele”* di Catania.

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, alla data del 31/03/2017, la certificazione delle spese sull'obiettivo operativo 6.1.2 del Programma Operativo è pari a euro 97.644.008,63, corrispondente al 68,84% della decisione comunitaria.

Alla data del 31/03/2017, l'intervento non è funzionante.

Alla stessa data i lavori risultano in avanzato stato di realizzazione e a breve saranno avviate tutte le attività di collaudo e di acquisizione delle necessarie autorizzazioni per la messa in uso entro il marzo 2019.

Il finanziamento delle attività di completamento dell'intervento sarà assicurato con risorse nazionali già disponibili per l'intervento.

4.3 Grandi Progetti divisi in fasi ai sensi del punto 3.3 degli Orientamenti di chiusura

Raddoppio ferroviario Palermo Centrale – Carini; tratta urbana Palermo Centrale/Brancaccio – Notarbartolo – tratta A) (CCI 2010IT161PR007)

Il GP *“Raddoppio ferroviario Palermo Centrale – Carini”* riguarda il rinnovo, l'adeguamento e la costruzione di linee a doppio binario e stazioni ferroviarie. Il Raddoppio ferroviario di Palermo è parte del più ampio progetto del *“Nodo di Palermo”* che riguarda la linea ferroviaria TEN-T sull'asse Berlino-Roma-Palermo e che

comprende circa 30 km di infrastruttura ferroviaria, di cui circa 20 nella zona urbana, tra la stazione ferroviaria di Palermo centrale e la stazione di Carini, con 5 stazioni e 17 fermate, delle quali 9 di nuova costruzione.

Il Raddoppio di Palermo è diviso in 3 tratti:

- I. Tratta "A", tra la Stazione Centrale e la stazione di Palermo Notarbartolo a valere sulle risorse comunitarie del PO (FESR) SICILIA 2007/2013;
- II. Tratta "B", tra la stazione Notarbartolo e Ente Minerario Siciliano / La Malfa, a valere sulle risorse del Contratto di Programma di Rete Ferroviaria Italiana
- III. Tratta "C" tra La Malfa e Carini, a valere sulle risorse comunitarie del PON Reti e Mobilità 2007/2013 e posto "a cavallo" con il PON Infrastrutture e Reti 2014/2020;

L'intervento è inserito nell'APQ Trasporto Ferroviario.

Il GP in questione ha ad oggetto la sola tratta "A" del progetto di raddoppio del Raddoppio ferroviario di Palermo e riguarda 8,5 Km di infrastruttura compresi tra la stazione di Palermo Centrale/Brancaccio e Notarbartolo e comprende 9 stazioni e fermate, di cui 5 di nuova costruzione (Roccella, Maredolce, Guadagna, Giustizia e Lolli), 2 ammodernate (Vespri ed Orleans), l'ampliamento di Notarbartolo e l'adeguamento della Stazione Brancaccio/Stazione Centrale. L'investimento, inoltre, riguarda il potenziamento (costruzione di una seconda linea), l'elettrificazione e la costruzione di nuove stazioni ferroviarie e fermate, la sostituzione del tunnel Guadagna con un nuovo a doppio binario, in cui sarà situata la nuova stazione Guadagna, la sostituzione del ponte a binario singolo sul fiume Oreto, con un nuovo doppio binario, l'abbassamento della struttura del binario tra il nuovo ponte sul fiume Oreto e la fermata Vespri, la costruzione di una galleria artificiale tra la stazione Orleans e Vespri, opere d'arte per l'intero progetto. I lavori comprendono anche i miglioramenti tecnologici in materia di segnalamento e telecomunicazione volti a migliorare la sicurezza e la gestione della circolazione.

Il Grande Progetto "Raddoppio ferroviario *Palermo Centrale – Carini; tratta urbana Bivio Oreto – Notarbartolo, tratta "A"*, era stato approvato con decisione comunitaria C(2013)3467 final dell'11/06/2013 che ha fissato l'importo del GP al quale si applica il tasso di cofinanziamento dell'Asse 1 del Programma in euro 281.181.774.

A seguito delle criticità tecniche riscontrate nella realizzazione degli ultimi 60 metri della galleria Giustizia-Lolli, che non avrebbero consentito il completamento e la funzionalità dell'intervento al 31/03/2017, nel mese di giugno 2015 è stato proposto alla Commissione Europea di porre il progetto "a cavallo" tra la programmazione 2007/2013 (fase 1) e quella 2014/2020 (fase 2).

Il costo complessivo della tratta "A" "*Palermo Centrale/Brancaccio – Notarbartolo*" è pari a euro 389.188.000 di cui la fase 1, inserita nel PO (FESR) SICILIA 2007/2013, è pari a euro 347.909.151 mentre la fase 2 da completare nel PO (FESR) 2014/2020, ha un importo pari a euro 41.278.849.

Pertanto, ai sensi della nota COCOF n. 12-0047-02 del 29/03/2012, è stata fornita alla Commissione Europea la documentazione relativa alla proposta di modifica della decisione C(2013)3467 dell'11/06/2013, in funzione della suddivisione in fasi del GP.

La Commissione Europea con decisione n. C(2016) 4430 final del 07/07/2016 ha fissato l'importo della Fase 1 del GP al quale si applica il tasso di cofinanziamento dell'Asse 1 del Programma, in euro 279.345.850.

Il beneficiario dell'intervento è la Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

La **Fase 1** della Tratta A, oggetto del finanziamento sul PO (FESR) SICILIA 2007-2013, riguarda le opere eseguite da Palermo C.le a Bivio Oreto e da Palermo Brancaccio a Bivio Oreto, le opere da Bivio Oreto ad Orleans, i cui lavori sono già pressoché conclusi, le opere civili da Orleans a Notarbartolo già eseguite, compresa una quota parte di impianti, ad esclusione degli ultimi 60 metri di scavo della galleria Giustizia - Lolli e del completamento delle opere civili delle fermate Giustizia e Lolli. Sono state, inoltre, realizzate le seguenti fermate: Roccella e Maredolce su entrambi i binari (pari e dispari), Guadagna e Lolli sul solo binario pari esistente. Inoltre, si è proceduto alla trasformazione della fermata Vespri originariamente in superfice e oggi in galleria su binario pari e l'adeguamento della stazione Palermo Centrale.

Pur essendo già conclusi i lavori da Bivio Oreto ad Orleans, per un'estensione di 6,5 km, la messa in esercizio di tale tratta è prevista contestualmente alla messa in esercizio del tratto successivo "Orleans - Notarbartolo" le cui lavorazioni sono già state eseguite, comprese una quota parte di impianti (ad esclusione degli ultimi 60 metri di scavo della galleria Giustizia - Lolli).

La **Fase 2**, include, il completamento delle opere civili dello scavo della galleria "Giustizia - Lolli" e le connesse lavorazioni di completamento degli impianti tecnologici e delle opere di sicurezza in galleria nell'intera Tratta Orleans - Notarbartolo. Risultano, inoltre, incluse le lavorazioni di completamento agli impianti tecnologici (TE, IS, LFM, TLC, Sistema di Supervisione - SPVI, Sicurezza in galleria) sul nuovo binario (futuro dispari) della sub tratta "Bivio Oreto - Orleans" e le dotazioni impiantistiche in galleria in ottemperanza al DM 28/10/2005 "Sicurezza nelle gallerie ferroviarie". Verranno realizzate, infine, le seguenti fermate: Giustizia su entrambi i binari e Guadagna, Lolli Orleans e Vespri sul binario dispari, e l'adeguamento della stazione Notarbartolo.

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, alla data del 31/03/2017, la certificazione delle spese della fase 1 del GP sull'obiettivo operativo 1.1.1 del Programma Operativo è pari a euro 265.987.736,78, corrispondente al 95,22% della decisione comunitaria.

Il completamento del GP nella programmazione comunitaria 2014/2020, grazie all'integrazione con gli altri interventi finanziati nel PO (FESR) 2007/2013 quali il "Sistema tranviario nella città di Palermo" e la "Chiusura dell'anello ferroviario di Palermo", contribuirà a promuovere il trasporto urbano pulito nell'area metropolitana della città di Palermo, nonché ad aggiornare e migliorare gli standard strutturali e tecnologici della linea ferroviaria, in coerenza con gli obiettivi specifici e operativi elencati nel Programma.

5. Assistenza tecnica

L'importo delle risorse del PO FESR Sicilia 2007/2013 destinate "alle attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo dei programmi operativi insieme alle attività volte a rafforzare la capacità amministrativa connessa all'attuazione dei Fondi" rientra ampiamente nei limiti previsti dall'art.46, paragrafo 1, del Reg.(UE)1083/2006. In particolare l'Asse 7, a seguito dell'ultima riprogrammazione approvata con Decisione C(2016)646 del 2 febbraio 2016, ha una dotazione di

36.390.120 euro pari allo 0,8% del totale del Programma e registra spese a chiusura per 27.089.901 euro pari al 74,44 % della sua dotazione (cfr. cap.3.7).

5.1 Assistenza Tecnica all’Autorità di Gestione

Come già precedentemente segnalato (cfr. par.2.3), una delle criticità del PO è imputabile alle modalità di attivazione dei Servizi di AT, avviati in prima battuta dopo quasi 3 anni dall’approvazione del Programma e, successivamente, oggetto di una serie di “stop and go” che ha rallentato l’attuazione del Programma stesso.

In particolare nel corso del 2013 il Programma si è trovato privo di Assistenza Tecnica (cfr. oltre). Nonostante l’AdG abbia attivato una serie di azioni atte a garantire un supporto ai Dipartimenti per l’attuazione del PO - coinvolgendo anche Amministrazioni centrali (DPS e DFP) - l’impossibilità di disporre di un organico plurisetoriale, completo e stabile di risorse a supporto dell’Amministrazione per le canoniche attività di cui tutti i Programmi comunitari beneficiano (dalla reportistica al monitoraggio, dalle consulenze legali/amministrative alla predisposizione dei bandi, dalla comunicazione alle attività di sostegno diretto ai Dipartimenti attuatori), ha messo a durissima prova un PO che già ha affrontato di suo difficoltà di sistema, di contesto e di ambiente economico in drammatica crisi.

L’Assistenza Tecnica al Programma dal 2010 al 2013

Il **20 maggio del 2010** l’AdG ha sottoscritto il contratto per il “*Servizio di Assistenza Tecnica a supporto delle Attività di Programmazione, Gestione, Monitoraggio, Controllo e Comunicazione per l’Attuazione del PO FESR Sicilia 2007/2013*” con l’ATI Ecosfera – Sercamm – Nomisma, aggiudicato a seguito di procedura di evidenza pubblica. Nel novembre 2012 Ernst&young Financial-Business Advisor è subentrata ad Ecosfera.

In particolare, le attività svolte nell’ambito di tale contratto si sono articolate nelle seguenti Linee, dettagliate nello specifico nei RAE 2011-2012-2013:

1. assistenza tecnica nell’ambito delle attività riconducibili alla programmazione strategica e operativa, alla gestione finanziaria ed all’attuazione del PO FESR 2007-2013;
2. assistenza tecnica per il miglioramento delle procedure interne, per lo sviluppo organizzativo funzionale al coordinamento del PO e quale supporto operativo nei rapporti con le autorità comunitarie e nazionali coinvolte nell’attuazione del Programma;
3. supporto all’implementazione ed al funzionamento del sistema informativo per la gestione ed il monitoraggio (procedurale, finanziario, economico e fisico) del PO, compresi i meccanismi per la gestione delle dichiarazioni di spesa, il trattamento delle irregolarità e dei recuperi

Nel corso del 2012 si è provveduto ad integrare il contratto di AT con servizi afferenti attività di supporto ai controlli di I livello che hanno interessato l’Autorità di Gestione e le UMC dei Dipartimenti Regionali attuatori, attività determinante nel perfezionamento del percorso che ha condotto al superamento delle criticità causa della sospensione dei pagamenti.

Sotto il profilo quantitativo, dal 2010 al 2013, l’attività di Assistenza Tecnica ha coinvolto più di 60 professionisti, con ampia prevalenza di profili senior, per tutto l’arco della durata dell’attività con un costo complessivo per l’Amministrazione (in termini di importo del valore dei servizi erogati alla chiusura delle

attività) pari a 4,6 M€ a fronte di 17.261 giornate/uomo erogate (di cui più del 90% presso gli uffici della Regione).

Il servizio di AT, che aveva durata di tre anni ed era rinnovabile ai sensi dell'art.57 comma 5 lettera d) del D.Lgs.163/2006, non è stato rinnovato e, dopo una proroga tecnica di quattro mesi da maggio a settembre è cessato del tutto il **20 settembre 2013**, in ossequio ad una Direttiva del Presidente della Regione - successivamente tradotta in apposita Delibera di Giunta - che ha vietato la proroga delle attività di AT, ancorché contemplata nei bandi e nei contratti, rinviando lo svolgimento delle attività a professionalità e specifiche competenze presenti nelle partecipate regionali.

L'Assistenza Tecnica al Programma dal 2014 al 2015

L'AdG si è trovata quindi a fronteggiare un'emergenza dovuta all'interruzione del Servizio di AT e si è attivata chiedendo alla società in house "**Sviluppo Italia Sicilia SpA**" lo svolgimento delle attività di assistenza tecnica a supporto del Programma.

A fronte di un complesso e interminabile processo di individuazione di competenze e professionalità all'interno della società in house e del relativo processo di quantificazione dei costi, dopo mesi e mesi di verifiche ed interlocuzioni, il **6 aprile 2014** si è giunti alla sottoscrizione della Convenzione con "**Sviluppo Italia Sicilia SpA**" che ha messo a disposizione un gruppo di lavoro di appena 5 unità (1 coordinatore, 2 senior e 2 junior), rispetto alle 29 richieste, quale supporto al Programma con profili pertanto piuttosto delimitati e ben lontani, se non altro quantitativamente, dal massiccio fabbisogno di cui avrebbe necessitato il Programma, alle prese con vistose criticità d'attuazione presso i Dipartimenti e i Beneficiari.

Le attività di AT su questa Convenzione sono state poi avviate il 28 luglio 2014 e si sono concluse il **30 novembre 2015**. Il servizio di assistenza tecnica ha riguardato le attività riconducibili alla programmazione strategica e operativa, alla gestione finanziaria ed all'attuazione del PO in conformità alla normativa comunitaria vigente, per un valore complessivo di Euro 382.905,16. Dal punto di vista quantitativo sono state erogate nel complesso n.1.031 giornate/uomo.

Sempre nel 2014, con il ricorso alle risorse del PON GAT assegnate al Dipartimento della Funzione Pubblica e rese attive nel supporto ai Programmi da parte del FormezPA (a valere su più progetti del citato PON) e con il ricorso alla Convenzione Regione Siciliana - FormezPA che nel PO Sicilia FSE prevede azioni di supporto alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi, l'AdG è riuscita a tamponare nell'emergenza specifici segmenti di intervento: il monitoraggio, più che altro finanziario-gestionale, che andrebbe esteso comunque alla totalità delle azioni di monitoraggio, anche fisico; il supporto alla preparazione del PO 2014/2020; il supporto alle coalizioni locali per gli interventi territorializzati dell'Asse VI del PO; alcuni puntuali progetti nel campo della comunicazione e della trasparenza come l'iniziativa Open FESR per la predisposizione del PO 2014/2020 e l'iniziativa Geotag per la georeferenziazione dei progetti del PO 2007/2013.

Nell'ambito della cooperazione rafforzata con il DPS - e sempre a valere sulle risorse del PON GAT 2007-2013 - è stata inoltre "rafforzata" a partire da metà ottobre 2014 la squadra a disposizione del PO FESR Sicilia nell'ambito della TFS - ottima esperienza di cooperazione inter-istituzionale - con 8 profili operativi specificatamente destinati al supporto per il monitoraggio e per la rendicontazione.

Per far fronte alla penalizzante situazione di sottodimensionamento dei servizi di assistenza tecnica, a fine 2014, ancora, l'AdG ha avviato le operazioni preparatorie per la stipula con l'organismo in house FormezPA di un ulteriore Contratto di Assistenza Tecnica a valere sul PO FESR 2007-2013 per euro 2.750.000,00 per n. 51 risorse umane per un determinato arco temporale nel 2015 per lavorare col massimo supporto possibile a Dipartimenti e Beneficiari (Enti Locali) per la chiusura positiva delle operazioni.

La Convenzione è stata stipulata il 15/01/2015, le attività sono state avviate il 10/07/2015 e si sono concluse il 31/10/2015 per un valore complessivo di Euro 589.051,55. Sono state erogate 1.974,5 giornate/uomo per lo svolgimento delle seguenti Linee di attività:

4. supporto in materia di attuazione e gestione: supporto all'AdG nella realizzazione delle attività di coordinamento e gestione del PO FESR che, in conformità con la normativa comunitaria vigente, sono volte ad assicurare l'efficacia delle misure di accelerazione e di riprogrammazione adottate al fine del raggiungimento degli obiettivi di spesa del Programma.
5. supporto ai Beneficiari, nello specifico enti locali, dislocati su tutto il territorio regionale siciliano, per l'accelerazione delle spesa/velocizzazione degli adempimenti necessari alla chiusura delle operazioni nell'ambito di ciascun asse del PO.
6. supporto in materia di comunicazione: ed in particolare affiancamento e supporto all'AdG nell'attività di organizzazione delle informazioni per una efficace azione di comunicazione relativa all'attuazione e ad un bilancio delle realizzazioni del PO promossa dall'Amministrazione Regionale.

Nell'imminenza della conclusione delle attività di AT disciplinate dalla suddetta convenzione, al fine di non privare il Programma della necessaria assistenza nella fase cruciale delle operazioni di rendicontazione da parte dei Beneficiari finali, in data 23/10/2015 è stato sottoscritto un Addendum alla convenzione originaria che ha consentito il prosieguo delle attività Formez PA fino al 31/03/2016.

Le attività previste dall'Addendum, finanziate con le risorse della Linea B11 del PAC "Nuove Azioni Regionali" per 499.000 euro, si sono estrinsecate tramite l'erogazione di ulteriori 1.676 giornate/uomo per un costo di euro 472.513,40.

L'Assistenza Tecnica al Programma dal 2016 al 2017

Infine, a valere sulle risorse del PAC, è stata sottoscritta una nuova Convenzione con il FormezPA dal valore di 3.400.000 euro orientata a finanziare un servizio di AT transitorio (Progetto Ponte) in attesa del completamento della procedura attivata su base nazionale da Consip per le AdG sul 2014-2020, al fine di assicurare le complesse quanto essenziali operazioni di chiusura del Programma 2007-2013 e di startup del Programma 2014-2020 nelle more di attivazione della Convenzione Consip sul 2014/2020 (**Progetto Formez "Ponte"**).

Le attività sul Progetto Ponte sono state avviate il **9 agosto 2016** e **sono tuttora in corso** sulle seguenti linee di attività:

1. Assistenza tecnica a supporto della chiusura del 2007/2013, articolata
 - a. assistenza tecnica ai Dipartimenti per gli adempimenti di competenza,
 - b. assistenza tecnica in loco ai beneficiari pubblici, quindi enti locali e territoriali e organismi di emanazione pubblica, per quello che riguarda le attività di rendicontazione,

- c. assistenza tecnica a supporto delle UMC il supporto alle attività degli uffici di monitoraggio e controllo,
 - d. assistenza tecnica a supporto dei Dipartimenti e dei beneficiari per le attività di monitoraggio sul Sistema Informativo Caronte
2. Assistenza tecnica a supporto dello start-up del PO 2014/2020
 3. Assistenza strategia all'AdG

Per rendere immediatamente operativa la nuova squadra di AT, l'AdG nella riunione di avvio del Servizio ha condiviso con il gruppo di lavoro attività, metodologie e tempi ed in particolare ha:

- i. definito chiaramente le attività da porre in essere e gli obiettivi da raggiungere,
- ii. individuato sottoinsiemi di progetti con specifiche necessità di AT²⁹,
- iii. chiesto all'AT l'individuazione delle singole risorse di AT a cui assegnare attività-Dipartimenti-beneficiari-progetti da seguire,
- iv. garantito una governance centrale dell'attività di AT,
- v. chiesto di prevedere report settimanali sull'avanzamento dell'attività di AT e riunioni quindicinali di confronto per riorientare l'attività in funzione degli avanzamenti conseguiti.

In particolare in relazione alle attività di AT per la chiusura del 2007/2013 sulla base degli indirizzi dell'AdG si registrano le seguenti attività svolte per un totale che sfiora le 8300 giornate erogate.

5.2 Assistenza Tecnica all'Autorità di Audit

L'Ufficio Speciale Autorità di Audit nel maggio del 2011 ha aggiudicato la gara per il "*Servizio di assistenza tecnica specialistica e di supporto per le attività connesse alle funzioni dell'Autorità di Audit*", per un importo pari ad € 982.633,94 + IVA. L'attività di assistenza tecnica è stata avviata nel mese di settembre 2011.

L'attività si è sviluppata attraverso tre linee di servizio:

1. Assistenza tecnica, organizzativa e gestionale all'Autorità di Audit;
2. Assistenza nell'esecuzione dei controlli;
3. Supporto alla predisposizione e implementazione del Sistema Informatico.

Per il dettaglio delle attività si rinvia ai precedenti RAE. A chiusura del programma, si registrano impegni e pagamenti per 742.629,32 euro.

5.3 Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione.

Fino al 2014 l'Autorità di Certificazione non ha beneficiato di Assistenza Tecnica.

Tuttavia, nonostante le rilevanti competenze professionali interne dell'AdC sul piano qualitativo e non certo numerico, con le quali si è riusciti a fare fronte alle esigenze di tale organismo, il numero crescente di obblighi e la complessità dei nuovi adempimenti necessitano di un adeguato quanto qualificato supporto di

²⁹ Completamenti; PUC; Progetti del Piano di Salvaguardia attraibili al PO; Progetti generatori di entrate nette; Progetti a Cavallo con il 2000/2006; Progetti superiori a 5 Meuro da suddividere in fasi diversi dai GP; Progetti da verificare e/o eliminare da Caronte; Progetti oggetto di Contenziosi; Grandi Progetti; Progetti mai certificati; Progetti con possibilità di certificazione di fonti terze; Strumenti di Ingegneria finanziaria (SIF); Progetti non funzionanti.

AT. Anche in questo caso una azione di cooperazione rafforzata tra l'AdG, l'AdC e l'IGRUE c/o il MEF ha consentito, in prima istanza, la attivazione nell'ambito del POAT IGRUE (uno dei progetti di assistenza tecnica del PON GAT) di due risorse di AT che hanno supportato l'Autorità di Certificazione a fare fronte alla mole di attività concentrate per la chiusura della certificazione 2014.

Nel corso del 2016, infine, a supporto della chiusura del PO, l'Autorità di Certificazione ha beneficiato dell'intervento di due risorse di AT, per circa 240 giornate di assistenza a partire da Agosto, messe a disposizione nell'ambito del citato "Progetto Ponte" con il FormezPA.

6 Progetti non funzionanti

Il difficile contesto locale, nazionale ed internazionale degli anni nei quali il PO è stato implementato ha provocato ritardi che hanno prodotto traslazioni della data di fine lavori e messa in funzione di alcuni progetti. Per quanto riguarda quelli con beneficiario pubblico di costo inferiore ai 5 Milioni di Euro, che sono comunque completati entro il 31 marzo 2017, laddove necessario si sono rese disponibili le risorse del Piano di Azione e Coesione stanziato a questo scopo con Delibera CIPE n. 12/2016 e sono stati certificati gli importi spesi al 31 dicembre 2015.

Anche per i progetti con beneficiario pubblico di costo superiore ai 5 milioni di Euro ancora non funzionanti, e non dotati di finanziamento nazionale provenienti da altre fonti nel quadro della Politica Unitaria di Coesione, si sono resi disponibili i fondi del PAC che assicurano la copertura finanziaria dei completamenti entro il 31 marzo 2019 come da Orientamenti per la chiusura. Per i progetti relativi ad aiuti, la Regione ha chiesto ed ottenuto un impegno a completare il progetto inizialmente finanziato con risorse proprie del beneficiario privato.

La tabella di cui all'Allegato V del presente rapporto elenca i progetti non funzionanti al 31 marzo 2017. Per quanto riguarda i Grandi Progetti ripresi in tabella, si rimanda al Capitolo 4 Grandi progetti che illustra in dettaglio le motivazioni del ritardo e la valutazione sull'opportunità di inserire, in via eccezionale, tali progetti nella certificazione del presente programma.

Per i progetti superiori a 5 Milioni di Euro, ma diversi dai GP, la valutazione di questa Amministrazione ha portato alle seguenti conclusioni:

Progetto Cod. Caronte SI_1_149 - Potenziamento delle infrastrutture viarie e servizi annessi relativi alla mobilità urbana del sistema Metroferrovia Messina/Giampileri – Asse 1

Il Beneficiario ha comunicato che la data prevista per l'ultimazione dei lavori è fissata al 31.01.2018. Il ritardo è stato causato dalle difficoltà emerse durante l'esecuzione dei lavori, in particolare per la realizzazione del parcheggio presso la stazione ferroviaria di Messina.

Progetti dell'Asse II relativi alla distribuzione del Gas naturale, cod. Caronte: SI_13998; SI_11266; SI_11267; SI_11261; SI_11265; SI_11260; SI_11263; SI_11258; SI_11257; SI_11256; SI_11268; SI_11259.

Per tali progetti si è constatato che il ritardo attuativo è dovuto principalmente a calamità naturali che nel 2014 e 2015 hanno colpito molte zone in provincia di Messina ed a ritardi nelle procedure autorizzative da parte di Enti terzi.

Progetto cod. Caronte SI_1_69 - Messa in sicurezza d'emergenza dei campi sportivi di San Focò ed ex Feudo nel comune di Priolo Gargallo – Asse II

Nel corso dell'attuazione del progetto, il soggetto attuatore, la società Invitalia ha dovuto procedere alla rescissione del contratto con l'impresa esecutrice. Ciò ha procurato notevoli ritardi che hanno fatto slittare il termine per il completamento degli importanti lavori di messa in sicurezza di una zona molto sensibile dal punto di vista ambientale.

Progetto Cod. Caronte SI_1_SGP_79879_953 - "Lavori di costruzione dell'impianto di depurazione delle acque reflue civili ed industriali. A.S.I. Termini Imerese" – Asse II.

Il completamento di questo progetto è stato ritardato a causa di contenziosi e in particolare alla rescissione del contratto d'appalto con la ditta esecutrice dei lavori. E' in corso la stipula di un atto di novazione che riassegnerà i lavori alla stessa ditta per evitare ulteriori contenziosi, nonché l'eventuale riappalto dell'opera che potrebbero compromettere il completamento dell'intervento. La procedura che il beneficiario sta attuando dovrebbe permettere di completare l'operazione entro il 31 marzo 2019.

Progetti cod. Caronte SI_1_10329 e SI_1_10330 – Terre di Eolo - Asse III

I due progetti sono relativi alla realizzazione di due hotel in frazioni del comune di Patti (Me). L'attuazione di tali complessi è stata rallentata da una serie di fattori tra i quali le calamità naturali che nel 2014 e 2015 hanno colpito molte zone in provincia di Messina e alcuni ritardi nelle procedure autorizzative da parte di Enti terzi. Uno dei due hotel (sito in località Panicastro) è ormai realizzato e per la sua entrata in funzione si è in attesa soltanto del collaudo e del rilascio delle licenze commerciali, mentre il secondo (sito in località Mustazzo) versa in avanzata fase realizzativa e dovrebbe essere completato ed entrare in funzione entro e non oltre il 30 maggio 2018.

Progetto Lavori di ristrutturazione ed adeguamento dell'Ospedale dei Bambini "G. Di Cristina" di Palermo Cod. Caronte SI_1_16011 - Asse VI

Il progetto rientra tra quelli della Politica Unitaria di Coesione ed è già funzionante, ma non concluso amministrativamente poiché è in corso l'attività relativa al collaudo delle opere che è previsto nel corso del II semestre 2017. I lavori sono stati ultimati il 18/05/2016.

Progetto Ristrutturazione 1° piano edificio 10 (PI) e ponte di collegamento tra edificio 10 e edificio ISMETT (P2) - lotto 1 progetto Istituto Cuore ISMETT Cod. Caronte SI_1_13683 - Asse VI

Si sono registrati ritardi nella fase di avvio dei lavori a causa di un ricorso in fase di aggiudicazione. Ciò ha comportato lo slittamento della data di completamento entro il 2018. Il completamento sarà assicurato con risorse ex Del. CIPE n. 12/2016

Progetto Lavori di adeguamento ai requisiti di cui al D.A. n.890 del 17/06/2002 dell'Ospedale "A. Ajello" di Mazara del Vallo - ASP Trapani - Cod. Caronte SI_1_7977 - Asse VI

Si sono registrati ritardi nella fase di avvio dei lavori a causa di un ricorso in fase di aggiudicazione. I lavori sono già stati ultimati; è in corso di acquisizione il nulla osta per la messa in esercizio; collaudo in corso di definizione. La messa in funzione è prevista per il secondo semestre 2017

Progetto Lavori di ristrutturazione ed ampliamento + acquisto attrezzature dell'Ospedale Oncologico M. Ascoli di Palermo - Cod. Caronte SI_1_16016 – Asse VI

Il progetto rientra tra quelli della Politica Unitaria di Coesione. Risulta funzionante a seguito di consegna anticipata ed autorizzata dalla Commissione Collaudo; sono in corso di definizione degli adempimenti amministrativi relativi al collaudo.

Previsione collaudo: Il semestre 2017

Progetto Nuovo Ospedale di Ragusa – Nuova costruzione - 1° Lotto (per il trasferimento dell'ospedale civile a notevole rischio strutturale) – Cod. Caronte SI_1_15974 – Asse VI

Il progetto rientra tra quelli della Politica Unitaria di Coesione ed è quindi dotato di propria fonte finanziaria che ne assicura il completamento entro il 2018.

7 Progetti suddivisi in fasi non rientranti nei Grandi Progetti

Il ricorso alla suddivisione in fasi per i progetti di importo superiore a 5 Meuro e non rientranti fra i Grandi progetti è stato molto ridotto nel Programma anche per le diverse condizioni di ammissibilità dettate dai Regolamenti per il periodo 2014/2020 rispetto al periodo precedente.

Il loro numero è limitato a 4 progetti dell'Asse 2:

- 3 progetti sono relativi a rifacimenti o manutenzioni straordinarie della rete acquedottistica dell'ATO di Enna e precisamente:
 - Regalbuto - progetto di rifacimento tratti rete idrica urbana nel comune di Regalbuto – Cod. Caronte SI_1_11397
 - Interventi straordinari non programmabili di manutenzione straordinaria nella Provincia di Enna – Cod. Caronte SI_1_9918
 - Enna - Progetto per il rifacimento di tratti della rete idrica urbana – Cod. Caronte SI_1_8447

Si tratta di progetti ormai in fase di conclusione pienamente ammissibili al programma 2014/2020. Le due fasi sono state adeguatamente individuate e descritte nelle relative piste di controllo. In particolare, la ripartizione finanziaria e fisica verrà assicurata dal pagamento per Stati di Avanzamenti Lavori.

- Un progetto è relativo alla “Fornitura in opera di apparecchiature per il rilevamento dati idrologici e servizio di assistenza tecnica per l'avviamento funzionale e l'esercizio a regime per l'aggiornamento e potenziamento della rete idrometrica regionale in telemisura per i corsi d'acqua del Distretto idrografico della Sicilia” - PO FESR 2007-2013 - Linea d'intervento 2.2.1.3 - Cod. Caronte SI_1_9933. Per questo progetto è stata completata la fase di fornitura in opera delle apparecchiature e la seconda fase consiste nel servizio di assistenza tecnica. Si tratta quindi di due fasi perfettamente distinte materialmente e finanziariamente.

8. Informazione e pubblicità

8.1 Attuazione del Piano di Comunicazione

Gli obiettivi generali del Piano della Comunicazione sono:

- a) Garantire un'informazione trasparente e accessibile sulle possibilità offerte dagli interventi strutturali agli stakeholder, tra i quali:
 - a. autorità e istituzioni locali;
 - b. organizzazioni professionali ed imprenditoriali e parti economiche e sociali;
 - c. organizzazioni non governative, in particolare quelle che operano per la promozione della parità tra uomini e donne e per la tutela dell'ambiente;
- b) II. Informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione europea e dagli Stati membri nella realizzazione degli interventi e sui risultati effettivamente conseguiti.

Modalità di attuazione del Piano di Comunicazione

Il Piano di Comunicazione del PO FESR Sicilia 2007/2013, adottato dalla Commissione europea nel gennaio del 2008, prevedeva, per la sua attuazione, una progettazione esecutiva annuale o poliennale a seconda delle tipologie di azioni. Ai fini della realizzazione delle attività e delle azioni sono stati emanati bandi rivolti a soggetti e ad organismi con qualificazione specialistica rispetto alle funzioni previste e con particolari competenze nel campo della comunicazione e dell'animazione territoriale. A tale proposito sono stati posti in essere:

- 1 - nel 2009, l'Avviso pubblico per la selezione di 6 esperti per il Supporto tecnico previsto dal PdC del PO FESR 2007-2013;
- 2 - nel 2010, la Gara per l'affidamento del contratto di appalto di servizi e forniture per la realizzazione della campagna istituzionale volta alla promozione del PO FESR Sicilia 2007-2013.

Per quanto riguarda l'Avviso pubblico, il procedimento si è arrestato nel 2010 alla fase di approvazione della graduatoria degli esperti a seguito di delibera di Giunta Regionale che, nonostante i chiarimenti resi dal Dipartimento Programmazione in merito alle effettuazioni delle indispensabili verifiche preliminari, annullava il procedimento e stabiliva di procedere al "riesame" delle modalità attuative del Piano. La conseguente richiesta di nuova deliberazione della Giunta Regionale, da definire alla luce delle verifiche effettuate e finalizzata allo sblocco dell'Avviso in questione, non ha mai trovato effettivo riscontro nelle pertinenti sedi istituzionali e politiche.

Pur in assenza del previsto supporto tecnico, necessario per adempiere agli obblighi regolamentari in materia di informazione, si è riusciti ad attivare -sempre nel 2010- la Gara per la campagna pubblicitaria del PO sopra menzionata. L'iter procedurale si è regolarmente svolto nel corso del secondo semestre del 2010, mentre si è avuta nel 2011 l'aggiudicazione della gara e la successiva contrattualizzazione dell'aggiudicatario.

Dalla fine del 2011 sono, pertanto, state realizzate azioni di promozione e informazione (seminari, spot televisivi, radiofonici, affissionistica, etc.) destinate principalmente a informare il grande pubblico circa le opportunità offerte dalle iniziative cofinanziate dal PO FESR.

Nel febbraio 2013 sono, tuttavia, emerse disfunzioni e anomalie nell'esecuzione del contratto di appalto siglato tra questo Dipartimento e la società aggiudicataria dei servizi e forniture per la realizzazione della campagna istituzionale a carattere pubblicitario-informativo volta a promuovere il PO FESR 2007-2013. In particolare, nella fase di rendicontazione delle spese, si riscontrava un'attività posta in essere, pagata e rendicontata in favore di un soggetto terzo rispetto al contratto di appalto, attività questa in palese violazione degli artt. 4, par.2 e 15 del contratto.

In relazione ai fatti sopra descritti, nel mese di aprile 2013 è stato dato avvio alle procedure di risoluzione del contratto, con D.D.G. del 21.10.13 è stato risolto il contratto e in data 9.12.13 il predetto D.D.G. è stato notificato alla ditta.

In data 26 luglio 2013 è stata avanzata la richiesta di attivazione delle procedure per l'apertura di scheda OLAF e decertificazione delle somme, definendo in seguito i successivi aggiornamenti.

Relativamente alla risoluzione del contratto sopra descritta, si rende noto che la ditta in questione ha opposto ricorso al provvedimento amministrativo attivando il contenzioso con l'amministrazione. Allo stato, il contenzioso in questione ha esaurito il primo grado di giudizio e, in questa fase, lo stesso si è risolto a favore dell'amministrazione.

In definitiva, considerato quanto sopra esposto, si può affermare che i fattori di criticità legati alla mancanza del supporto tecnico previsto dal Piano di Comunicazione e alla risoluzione del contratto con la ditta aggiudicataria dei servizi di promozione e informazione del PO, hanno non soltanto destabilizzato e pesantemente rallentato le attività di comunicazione previste, ma hanno concretamente rimesso in discussione l'intero impianto del Piano stesso.

Le attività svolte nel corso del 2015 e sino alla data odierna hanno riguardato:

- gestione e aggiornamento del sito istituzionale del PO;
- emissione di comunicati stampa;
- organizzazione di seminari informativi;
- #OPENFESR Percorso di consultazione pubblica per la programmazione 2014/2020;
- gestione e organizzazione della rete dei Referenti della Comunicazione;
- gestione e organizzazione del Partenariato della Comunicazione.
- Monitoraggio del Sistema di Comunicazione.

Nel corso del periodo di programmazione è stata realizzata una costante azione di informazione destinata principalmente a informare il grande pubblico circa le iniziative e i progetti cofinanziati dal PO FESR 2007/2013 spiegando contemporaneamente al cittadino quali sono stati i maggiori risultati raggiunti nei vari settori di intervento. L'azione di informazione è stata realizzata prevalentemente attraverso il sito Internet ufficiale del Programma www.euroinfosicilia.it ed il **Partenariato regionale della Comunicazione**, Rete informativa territoriale sulle attività del Programma. In aggiunta a queste due principali, costanti, azioni di comunicazione del PO sopra descritte, sono state svolte altre iniziative nel campo dell'**informazione in presenza** (convegni, seminari, incontri), in quello dell'**azione pubblicitaria** (campagna generalista pubblicitaria con mezzi tradizionali: affissionistica, spot tv, spot radio), e come **supporto** alle attività di informazione e comunicazione del Programma (logo e linea grafica coordinata, comunicati stampa, Rete dei referenti dipartimentali della comunicazione, indagine demoscopica di valutazione, iniziativa di consultazione pubblica on line finalizzata alla preparazione del nuovo PO). Infine, in

ottemperanza all'art.7, comma 2 lettera d) del Regolamento (CE) n.1828/2006 della Commissione dell'8 Dicembre 2006, è stato pubblicato nel sito ufficiale del programma www.euroinfoscilia.it, durante tutto il periodo di programmazione, l'elenco dei beneficiari degli interventi del PO FESR 2007/2013, completo delle denominazioni dei progetti e dell'importo del finanziamento assegnato (vedi <http://www.euroinfoscilia.it/beneficiari/elenco-dei-beneficiari>).

Le due principali azioni sopra citate, insieme ad altre menzionate ai sensi dell'art. 4 comma del Regolamento UE 1828/2006 come buone prassi, sono presentate nei paragrafi seguenti.

Sito web "euroinfoscilia"

Da un punto di vista grafico/funzionale il sito Internet del Programma ha subito in questo periodo di programmazione un profondo restyling con l'obiettivo di conformarlo maggiormente agli standard correntemente in uso nella Rete circa le modalità di gestione, navigazione, di interazione e di fruizione dei contenuti. Tale restyling ha, infatti, interessato:

1. L'aspetto estetico/percettivo con l'utilizzo di un nuovo *template* coerente con la nuova linea grafica coordinata del Programma
2. Le modalità di gestione, fruizione e navigazione con l'utilizzo di una nuova architettura e organizzazione dei contenuti
3. Le modalità di interazione con l'implementazione di specifiche utility rivolte all'utenza (registrazione, possibilità di personalizzazione dell'home page "Il mio Euroinfoscilia", Feed RSS, agenda degli appuntamenti e delle scadenze, ecc).

In relazione alle performance del sito, per il periodo 1 gennaio 2008 – 31 dicembre 2016, si registrano importanti valori registrati negli indicatori presi a riferimento. In particolare si mettono a confronto i valori sull'utenza del sito dei primi due anni del Programma (2008/2009) con quelli degli ultimi due 2015/2016. Da tale comparazione risultano significativi incrementi soprattutto in termini di visitatori unici e pagine visualizzate. Di seguito le tabelle descrittive del sito nei periodi di riferimento sopra citati.

Tabella 2.41: attività e risultati sito euroinfoscilia.it (fonte Google Analytics, 2017)

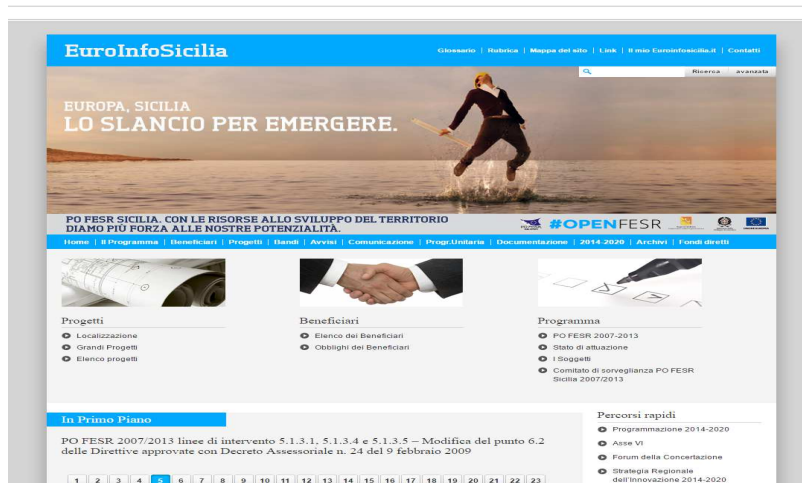
Periodo 01/01/2008 – 31/12/2016	
News pubblicate	5270
Visite	2.088.096
Visitatori unici assoluti	808.874
Visualizzazioni di pagina	7.163.209
% nuove visite	38,74%
Tempo sul sito	00:03:04
Frequenza di rimbalzo	51,79%

Periodo 01/01/2008 – 31/12/2009	
News pubblicate	804
Visite	2940
Visitatori unici assoluti	1953
Visualizzazioni di pagina	11.032
% nuove visite	66,43%
Tempo sul sito	00:2:42
Frequenza di rimbalzo	47,14%

Periodo 01/01/2015 – 31/12/2016	
News pubblicate	1544
Visite	411.959
Visitatori unici assoluti	192.422
Visualizzazioni di pagina	1.274.657
% nuove visite	45,39%
Tempo sul sito	00:03:20
Frequenza di rimbalzo	52,04%

Fonte: Google Analytics

Figura 2.6– Home page del Sito istituzionale del PO FESR Sicilia 2007-2013



Lungo l'arco di osservazione (01/01/2007 – 28/02/2017) sono stati gestiti oltre 600 comunicati e quasi 6.000 news, a dimostrazione nonostante le difficoltà sopra menzionate, di una intensa attività di diffusione di notizie e risultati.

Il Partenariato della comunicazione

Il 7 settembre 2012 è stato sottoscritto il nuovo Protocollo d'Intesa per la costituzione del Partenariato della Comunicazione. Obiettivo del Partenariato era quello di creare una Rete informativa regionale destinata a garantire un'informazione trasparente e accessibile sulle possibilità offerte dagli interventi strutturali, oltre che informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione europea nella realizzazione degli interventi e sui risultati effettivamente conseguiti dal PO. Al termine del Programma i partner aderenti al protocollo ammontano a **67 tra enti, istituzioni e associazioni**.

Oltre alla prevista attività di "informazione a sportello" dei partner, si segnalano, in particolare, diverse iniziative organizzate nel territorio, direttamente dai partner o in collaborazione con l'amministrazione regionale e gli Europe Direct, nelle quali sono stati affrontati vari temi oggetti di intervento del Programma, nonché altri argomenti di rilevanza comunitaria quali i Fondi diretti dell'Unione Europea e la programmazione 2014/2020.

Azioni pilota (buone prassi)

Tra le iniziative definibili come *best practice* realizzate nell'ambito delle attività di comunicazione del Programma, oltre a quella della citata **georeferenziazione** dei progetti PO FESR, vincitrice di premio Forum Pa, occorre menzionare l'iniziativa di consultazione pubblica on line, finalizzata alla redazione del nuovo PO, denominata **#OpenFesr**, la già menzionata iniziativa del **Partenariato della Comunicazione** e la realizzazione di un **Indagine demoscopica** prima e dopo la Campagna di lancio del PO FESR Sicilia 2007/2013 tesa a misurare, tra l'altro, l'efficacia di tale azione pubblicitaria.

1. (**#OpenFesr**) In questo caso, la possibilità di avere una rete informativa diffusa nel territorio di soggetti consapevoli delle attività legate all'utilizzo dei fondi strutturali (Partenariato della Comunicazione), insieme alle competenze e professionalità del FormezPa, hanno consentito la realizzazione dell'iniziativa in questione.

Nel dettaglio, si è trattato di un percorso di consultazione pubblica rivolto a tutti gli attori che operano nel territorio regionale siciliano, finalizzato a raccogliere idee, proposte, soluzioni utili a favorire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nella regione Sicilia attraverso la definizione di un nuovo Programma Operativo Fesr per il periodo 2014/2020. Il percorso di consultazione, esclusivamente online, si è sviluppato su un arco temporale di 3 mesi, da Aprile a Luglio 2014, con due fasi temporalmente distinte, l'una propedeutica all'altra:

- **IDEARIO** - Consultazione su obiettivi e azioni 2014-2020, aperta dal 14 aprile al 26 maggio, finalizzata a far emergere idee, riflessioni e proposte di azioni sugli obiettivi tematici per orientare la programmazione regionale degli interventi 2014-2020.

Durante tale periodo tramite **#OPENFESR** sono state inviate **238 Idee da 151 diversi utenti**, con un totale di 174 commenti e 2196 voti.

Nei 40 giorni del periodo, il livello del sito www.euroinfosicilia.it dedicato ad #OPENFESR ha avuto un totale di 9.744 visite e 5.909 visitatori unici hanno visualizzato 39.988 pagine. La durata media di una visita è stata di 04:49 minuti. Il traffico web su #OPENFESR è arrivato in larga parte dai social network (43%), soprattutto Facebook e Twitter, e dai siti referenti che hanno linkato alla consultazione (32%).

- **COMMENTARIO** - Consultazione sul Documento di Programmazione 2014 – 2020, aperta dal 18 giugno al 16 luglio 2014, finalizzata al miglioramento del documento di programmazione regionale il cui testo è aperto al commento partecipato di tutti i soggetti interessati che possono inserire segnalazioni e commenti, suggerire integrazioni, proporre azioni complementari a quelle già identificate nel documento.

Dal 18 giugno 2014, data di inizio della consultazione online sul primo draft della Sezione 2 del PO FESR 2014-2020, al 16 luglio 2014, data di fine della consultazione, sono pervenuti **343 commenti ai testi da 50 diversi utenti**.

Durante i 30 giorni di questa seconda fase della Consultazione #OPENFESR, si sono registrate 2.448 visite e 1.710 visitatori unici hanno visualizzato 3.389 pagine. La durata media di una visita è stata di 4 minuti.

I commenti, le indicazioni e i suggerimenti emersi dalla consultazione sono stati oggetto di approfondita analisi in fase di scrittura della prima proposta del Programma Operativo FESR 2014/2020.

2. **(Georeferenziazione dei progetti PO FESR)** Altra *buona pratica* è certamente individuabile nell'azione cd. *Geotag* dei progetti realizzati con il PO FESR Sicilia 2007/2013. Si tratta di un sistema di visualizzazione geografica dei luoghi dove sono stati realizzati i progetti del PO FESR 2007-2013 (provincia-comune) di rapida e intuitiva consultazione, che offre ai cittadini la possibilità di ottenere le informazioni principali dei progetti finanziati. Grazie a questo progetto di georeferenziazione, sono disponibili nel sito ufficiale del programma le schede di quasi 6000 operazioni rappresentate secondo le coordinate geografiche in modo da poter facilmente organizzare, ricercare e visualizzare graficamente le informazioni su mappe digitali. Nell'ambito delle premiazioni di FORUM PA per progetti e iniziative di "trasparenza dinamica", grazie all'iniziativa *Geotag*, la Regione Siciliana ha ottenuto nel 2012 un importante riconoscimento per la comunicazione ai cittadini delle risorse impiegate e dei risultati raggiunti tramite la localizzazione dei progetti del PO Fesr Sicilia 2007/2013 visibile su www.euroinfosicilia.it
3. **(Il Partenariato della Comunicazione)** Nato dalla precedente esperienza nella programmazione 2000/2006, è stato formalizzato con un protocollo di intesa aperto a tutti gli attori socio-economici del territorio – autorità locali ed altre autorità pubbliche, organizzazioni professionali ed imprenditoriali, parti economiche e sociali, organizzazioni non governative – che hanno usufruito di uno strumento di informazione ben rappresentato in ogni provincia del territorio siciliano. Grazie all'attività della rete del partenariato si sono avuti per i sottoscrittori i seguenti vantaggi:

Per i sottoscrittori	Per l'Amministrazione
Acquisizione di notizie tempestive sul PO FESR 2007/2013 e specialmente su bandi e scadenze (attraverso e-mail e contatti telefonici)	Amplificazione e diffusione delle informazioni sul territorio nonché acquisizione di informazioni sulle attività organizzate dai partner
Possibilità di organizzare seminari tecnici "in loco"	Possibilità di chiarire i termini e le condizioni dei bandi riducendo l'evenienza che le gare avessero poca "visibilità" e quindi scarsa partecipazione
Possibilità di utilizzare il logo del partenariato in tutta la comunicazione istituzionale e/o aziendale (targa, linea coordinata, sito Web)	Ritorno di immagine
Sezione specifica sul nuovo sito www.euroinfoscilia.it per facilitare lo scambio di informazioni con informazioni e comunicazioni principalmente sullo svolgimento delle attività (convegni, riunioni, seminari, workshop)	Condivisione e diffusione delle tappe del progetto (rapporti e sintesi). Facilità nella diffusione dell'iniziativa (la sintesi del progetto, gli obiettivi, l'elenco dei partner)

In particolare, a supporto del percorso di consultazione #OPENFESR, per rispondere alle esigenze emerse su alcuni dei temi della consultazione, è stato realizzato grazie alla rete del Partenariato della Comunicazione un ciclo di giornate informative sulle opportunità offerte dai programmi a gestione diretta del ciclo 2014-2020. Nello specifico, i partner della Comunicazione "Comune di Agrigento", "Società 3 Service" di Capo D'Orlando e "Sosvima" di Campofelice di Roccella, **insieme alle Antenne Europe Direct** di Trapani ed Enna, hanno contribuito attivamente alla realizzazione di eventi sui Fondi diretti europei svoltisi a maggio e giugno nei comuni di Agrigento, Trapani, Enna, Capo d'Orlando e Campofelice di Roccella.

Dal 30 giugno 2014, dopo l'intensa attività relativa all'iniziativa #OpenFesr, si sono aggiunti altri 3 soggetti: Comune di Vittoria, Confesercenti Provinciale di Palermo e Studio Romano portando così a 67 il numero dei Partner sottoscrittori del Protocollo d'intesa per il Partenariato della Comunicazione "Comunichiamo lo sviluppo".

Si segnala, in particolare, lo Studio Licari, Partner della Comunicazione insieme all'Associazione Ethicos, organizzatore di diverse giornate informative sul territorio:

13 Gennaio 2015 - Castrolibello "Giornata sviluppo locale partecipativo";

16 gennaio 2015 - Racalmuto “ Giornata sviluppo locale partecipativo”;

26 Febbraio – Aragona - sul tema “Salvaguardare e sostenere il territorio, le sue risorse umane e produttive”;

5 gennaio 2015 – Agrigento- Seminario Professionale “ Programmazione Europea 2014-2020;

Sviluppo socio-economico di città ed aree- metodi ed utilizzo dei Fondi Comunitari.

I comunicati e le relazioni relative alle giornate informative sono state pubblicate sul sito Euroinfosicilia .

4. **(Indagine demoscopica** sulla conoscenza del ruolo dell’UE quale finanziatore della Politica Regionale e sulla conoscenza degli ambiti di intervento del Programma Operativo FESR 2007 – 2013) L’Autorità di Gestione del PO Fesr ha tra i propri obiettivi quello di promuovere una serie di attività volte a migliorare la diffusione delle informazioni presso i cittadini e le aziende siciliane, quali destinatari degli interventi dell’UE. Ora, facendo propri i principi di “monitoraggio”, “misurabilità” e “raggiungibilità” di tale obiettivo, l’AdG ha ritenuto opportuno realizzare un progetto di ricerca ad hoc (indagine telefonica in due wave) con i seguenti obiettivi.
- verificare il livello di diffusione della conoscenza del ruolo svolto dall’UE nell’ambito delle politiche di sviluppo locale e del ruolo dell’Amministrazione regionale quale intermediario tra l’UE ed il territorio, individuando i migliori canali e le più efficaci modalità per informare cittadini ed aziende;
 - misurare l’efficacia del proprio operato e della propria attività di diffusione delle informazioni

In particolare, relativamente a quest’ultimo punto, l’indagine ad hoc portata avanti in collaborazione con Marketing Management Srl, si è realizzata in modalità confronto fra una prima e una seconda rilevazione, realizzate rispettivamente a maggio e a settembre 2012, per evidenziare i trend in atto ed effettuare confronti nel tempo legate alla tipologia di comunicazione effettuata, rendendo più agevole l’individuazione di linee strategiche perseguibili e comunque indirizzate in modo specifico a target differenti (Cittadini e Aziende).

8.2 Valutazione degli interventi informativi e pubblicità

Nell’ottobre del 2015 è stata somministrato un questionario di indagine presso gli aderenti al partenariato della comunicazione per valutare l’efficacia del modello proposto ed individuare punti di forza e punti critici, anche al fine di affinare lo stesso in vista dell’apertura e dell’attuazione della prossima programmazione.

La Rete partenariale ha valutato in maniera soddisfacente l’azione dell’Amministrazione regionale, specie su questi punti:

- È stata garantita una circolazione tempestiva delle informazioni e dei documenti all’interno della rete;
- I partner sono stati coinvolti nella realizzazione delle iniziative promozionali e informative da del Piano della Comunicazione del Programma;

- È stato fornito fornire uno spazio all'interno del sito Euroinfosicilia.it per la diffusione delle iniziative promosse dai partner;
- È stata apprezzata anche la promozione della rete partenariale;
- I Partner hanno individuato come modalità più efficaci gli incontri territoriali e la comunicazione via sito e posta elettronica, suggerendo la creazione di una area riservata per il partenariato che potesse avvicinarsi ad un CMS, dove poter si consultare ma anche depositare documenti. Viene altresì auspicato il rafforzamento e il coordinamento con le pagine social.
- Come punto critico si è rilevata una certa disomogeneità nella qualità e nella quantità delle informazioni su base territoriale e la necessità di un monitoraggio più continuo.

Inoltre, l'AdG, nell'ambito degli interventi informativi e pubblicitari previsti nel Piano, ha commissionato la realizzazione di un'indagine demoscopica (indagine CATI in due *wave*) con il duplice obiettivo:

1. verificare il livello di diffusione della conoscenza del ruolo svolto dall'UE nell'ambito delle politiche di sviluppo locale e del ruolo dell'Amministrazione regionale quale intermediario tra l'UE ed il territorio, individuando i migliori canali e le più efficaci modalità per informare cittadini ed aziende;
2. misurare l'efficacia del proprio operato e della propria attività di diffusione delle informazioni.

I risultati sono stati raccolti nel documento "La conoscenza del Ruolo della Regione Siciliana quale intermediario fra l'UE ed il territorio - Indagine demoscopica sulla conoscenza del ruolo dell'UE quale finanziatore della Politica Regionale e sulla conoscenza degli ambiti di intervento del Programma Operativo FESR 2007 – 2013" che è stato pubblicato integralmente nel sito Internet del Programma al seguente indirizzo <http://www.euroinfosicilia.it/comunicazione/piano-di-comunicazione-2007-2013/indagini-e-rilevazioni/>

Tale indagine è stata condotta con due successive *wave* di consultazione telefonica, nel rispetto dello schema indicato nelle "Linee guida" della Commissione, e le interviste sono state realizzate fra maggio e settembre 2012. La prima *wave* di rilevazione ha permesso di integrare ed aggiornare l'analisi di contesto già effettuata dal Dipartimento della Programmazione all'interno del Piano di Comunicazione, ricorrendo ad indicatori volti a misurare ex ante il livello di conoscenza delle politiche comunitarie e del Programma da parte dei cittadini e delle aziende siciliani; la seconda *wave* di rilevazione ha consentito di mettere in evidenza i trend in atto (ex post), misurando gli effetti della Campagna di comunicazione realizzata dal Dipartimento della Programmazione fra giugno e settembre 2012.

L'indagine ha riguardato un campione casuale di 2.800 soggetti (1.400 per *wave*), di cui 2.000 cittadini stratificati rispetto a provincia di residenza e classi di sesso-età, e 800 rappresentanti del mondo imprenditoriale (figure verticistiche), stratificati per provincia di ubicazione dell'impresa e per macrosettore di attività, secondo gli schemi successivi. Occorre evidenziare che la scelta di trattare le Aziende come un *over sample* ha offerto un quadro informativo molto più dettagliato e cogente rispetto all'attuazione del PO e i suoi beneficiari, ed è stata motivata dal fatto che nell'ambito delle realtà aziendali (siciliane) i fondi europei per il sostegno alla politica regionale e gli ambiti di intervento del PO FESR rappresentano una opportunità di nuovi business, di finanziamento e di rilancio delle attività in crisi in un contesto complesso e fragile quale quello rappresentato dalla struttura produttiva regionale, per cui è apparso molto rilevante comprendere nello specifico i canali comunicativi e informativi da esse utilizzati.

Tabella 8.1 Campione del gruppo “Cittadini”

	Total	Totale campione		1a Wave		2a Wave	
		2 000	100,0 %	1 000	100,0 %	1 000	100,0 %
SESSO	Maschio	954	47,7 %	477	47,7 %	477	47,7 %
	Femmina	1 046	52,3 %	523	52,3 %	523	52,3 %
CLASSI D'ETA'	Giovani	546	27,3 %	273	27,3 %	273	27,3 %
	Adulti	700	35,0 %	350	35,0 %	350	35,0 %
PROFESSIONE	Maturi	754	37,7 %	377	37,7 %	377	37,7 %
	Imprenditore/Dirigente/Quadro/Libero Professionista	173	8,7 %	90	9,0 %	83	8,3 %
	Lavoratore in proprio (commerciante, artigiano, ...)	109	5,5 %	51	5,1 %	58	5,8 %
	Funzionario/Responsabile aziendale	8	0,4 %	2	0,2 %	6	0,6 %
	Impiegato/insegnante	431	21,6 %	209	20,9 %	222	22,2 %
	Altro lavoro dipendente	97	4,9 %	68	6,8 %	29	2,9 %
	Studiante	177	8,9 %	91	9,1 %	86	8,6 %
	Pensionato	392	19,6 %	194	19,4 %	198	19,8 %
	Casalinga	391	19,6 %	188	18,8 %	203	20,3 %
	Disoccupato/in cerca di occupazione	215	10,8 %	106	10,6 %	109	10,9 %
	Non risponde	7	0,4 %	1	0,1 %	6	0,6 %
TITOLO DI STUDIO	elementare/senza titolo	127	6,4 %	63	6,3 %	64	6,4 %
	media inferiore	454	22,7 %	226	22,6 %	228	22,8 %
	media superiore	919	46,0 %	463	46,3 %	456	45,6 %
	laurea	497	24,9 %	247	24,7 %	250	25,0 %
	Non risponde	3	0,2 %	1	0,1 %	2	0,2 %

Tabella 8.2 Campione del gruppo “Imprese”

	Total	Totale campione		1aW		2a W	
		800	100,0 %	400	100,0 %	400	100,0 %
RUOLO AZIENDALE	Titolare/socio	494	61,8 %	244	61,0 %	250	62,5 %
	Direttore/vicedirettore, Responsabile delle relazioni esterne	79	9,9 %	46	11,5 %	33	8,3 %
	Amministratore Delegato	71	8,9 %	25	6,3 %	46	11,5 %
	Responsabile Amministrativo	156	19,5 %	85	21,3 %	71	17,8 %
	ALTRO	0	0,0 %	0	0,0 %	0	0,0 %
MACRO-SETTORE D'ATTIVITA'	Manifatturiero ed estrattivo	80	10,0 %	40	10,0 %	40	10,0 %
	Costruzioni	100	12,5 %	50	12,5 %	50	12,5 %
	Commercio ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	380	47,5 %	190	47,5 %	190	47,5 %
	Servizi di informazione e comunicazione	16	2,0 %	8	2,0 %	8	2,0 %
	Attività finanziarie e assicurative	20	2,5 %	10	2,5 %	10	2,5 %
	Attività immobiliari	12	1,5 %	6	1,5 %	6	1,5 %
	Attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e di supporto	146	18,3 %	73	18,3 %	73	18,3 %
ALTRO (Servizi)	46	5,8 %	23	5,8 %	23	5,8 %	
SESSO	Maschio	534	66,8 %	271	67,8 %	263	65,8 %
	Femmina	266	33,3 %	129	32,3 %	137	34,3 %
CLASSI D'ETA'	Giovani	115	14,4 %	65	16,3 %	50	12,5 %
	Adulti	471	58,9 %	225	56,3 %	246	61,5 %
	Maturi	214	26,8 %	110	27,5 %	104	26,0 %
CLASSE DIPENDENTI	da 1 a 5 dipendenti	578	72,3 %	309	77,3 %	269	67,3 %
	da 6 a 10 dipendenti	76	9,5 %	34	8,5 %	42	10,5 %
	più di 10	94	11,8 %	46	11,5 %	48	12,0 %
	Non risponde	52	6,5 %	11	2,8 %	41	10,3 %

I contenuti del questionario della rilevazione hanno riguardato i seguenti macro-temi:

- Conoscenza del ruolo dell’Unione Europea
- Conoscenza del Ruolo della Regione Siciliana
- Giudizi sull’operato della Regione Sicilia
- Accesso al FESR ed efficacia dei canali di comunicazione

Sfruttando le domande relative alle prime due sezioni del questionario, “Conoscenza del ruolo dell’Unione Europea” e “Conoscenza del ruolo della Regione Siciliana”, sono stati formulati e calcolati una serie di indici sintetici (medie ponderate) relativi ai diversi aspetti in cui è possibile declinare il “Grado di conoscenza delle politiche di finanziamento del PO FESR Sicilia 2007-2013”, offrendo dati sulla “qualità” e sulle “modalità di accesso” all’informazione in possesso di cittadini e aziende. I principali risultati dell’indagine sono sintetizzabili attraverso le seguenti tabelle:

Tabella 8.3: Diffusione e qualità dell'informazione – Cittadini ed Aziende – 1a e 2a wave

	DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE			QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE		
	SEGMENTO	Set.2012	mag.2012	SEGMENTO	Set.2012	mag.2012
Riconoscono ed indicano almeno un ruolo all'UE	cittadini	86,5%	85,6%	cittadini	59,4%	58,6%
	aziende	93,2%	92,7%	aziende	63,0%	61,8%
Conoscono ed indicano almeno un fondo	cittadini	20,0%	17,4%	cittadini	4,4%	5,2%
	aziende	22,0%	22,2%	aziende	7,0%	7,5%
Conoscenza sollecitata del F.E.S.R.	cittadini	47,0%	43,3%	cittadini	27,3%	26,0%
	aziende	50,3%	33,1%	aziende	28,3%	17,8%
Conoscenza degli obiettivi tematici del F.E.S.R.	cittadini	84,3%	82,4%	cittadini	51,6%	49,9%
	aziende	86,6%	81,1%	aziende	59,3%	58,8%
Conoscenza del ruolo di gestore della Regione	cittadini	69,6%	69,6%	cittadini	69,6%	69,6%
	aziende	77,0%	71,5%	aziende	77,0%	71,5%
Conoscenza di almeno una delle funzioni svolte dalla Regione nell'ambito della gestione dei fondi	cittadini	63,7%	64,7%	cittadini	37,5%	38,5%
	aziende	71,2%	67,5%	aziende	44,5%	43,4%
CONOSCENZA MEDIA DELLE INIZIATIVE INTRAPRESE DALLA REGIONE SICILIANA	cittadini	52,0%	49,3%			
	aziende	52,6%	43,2%			

Tabella 8.4: effetti rilevati e lesson learned

	PRINCIPALI EFFETTI RILEVATI	INDICAZIONI PER I FUTURI PIANI DI COMUNICAZIONE
RUOLO DELL'UE	Aumenta il riconoscimento di Ruolo di Promotore (+8,1% cittadini, +8,3% aziende).	Comunicare il Ruolo programmatico e di indirizzamento strategico dell'UE.
LA CONOSCENZA DEI FONDI	Il dato risulta sostanzialmente stabile rispetto a maggio 2012.	Realizzare messaggi volti a comunicare i fondi ed i loro obiettivi specifici.
LA CONOSCENZA DEL FESR	Aumenta significativamente il numero di aziende che dichiara di conoscere il FESR e migliora anche la qualità dell'informazione in loro possesso.	Per comunicare il FESR al campione di cittadini è consigliabile identificare una ben precisa opportunità e delineare un target ristretto a cui si rivolge. Il cittadino deve poter riconoscersi in quello specifico target. Estendere la comunicazione a tutte le iniziative più significative.
LA CONOSCENZA DEGLI OBIETTIVI DEL FESR	In significativo aumento la quota di aziende in grado di riconoscere almeno un obiettivo del FESR.	Per la diffusione di queste informazioni (complesse) individuare dei media con un maggior budget di tempo medio speso, come quotidiani, riviste specifiche di economia e internet, rivolgendosi di fatto le informazioni ad un segmento medio-alto.
AMBITI PRIORITARI DI INTERVENTO	I due campioni hanno mostrato aspettative e priorità differenti, in ordine a temi come formazione/occupazione, infrastrutture, commercio...	Differenziare i contenuti rivolti ai due differenti target, cercando di individuare media con i minori livelli possibili di sovrapposizioni di target.
RUOLO REGIONE SICILIA	In aumento la quota di aziende consapevoli del ruolo di gestore della Regione siciliana.	Per aumentare i livelli di diffusione dell'informazione sul campione di cittadini occorre utilizzare i media tradizionali, selezionando messaggi semplici ed essenziali (target con profilo socio-culturale basso).
CONOSCENZA DELLE FUNZIONI SVOLTE DALLA REGIONE NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DEI FONDI	Aumenta il numero di aziende in grado di indicare almeno una funzione svolta dagli Organi regionali. Non migliora significativamente la qualità dell'informazione in loro possesso. Aumentano le citazioni di chi indica le "Strategie di comunicazione" fra le funzioni (+2,5% cittadini, +4,3% aziende)	La conoscenza di funzioni specifiche dell'apparato regionale è il punto di arrivo di un percorso più articolato che deve partire dalla percezione generalizzata dei cittadini della mission politica ed istituzionale di tale ente di governo e dei suoi specifici dipartimenti.
CONOSCENZA DELLE INIZIATIVE INTRAPRESE DALLA REGIONE SICILIANA	Aumenta il livello di informazione sulle iniziative promosse dalla Regione siciliana (mediamente del 9%), ma non il relativo giudizio di soddisfazione. Si riduce di circa il 7% la quota che lamenta una insufficiente comunicazione delle iniziative.	Per generare consenso intorno alle iniziative realizzate, necessita comunicare i risultati raggiunti, con indicazioni dell'indotto che la realizzazione di questi progetti hanno generato (in termini di occupazione, di immissione di liquidità nel sistema economico locale, ecc...). Comunicare una migliore destinazione dei fondi. Fornire informazioni più semplici e chiarire le modalità di accesso alle opportunità offerte dall'UE.

Valutazioni Conclusive

Il Programma Operativo FESR 2007 2013 ha vissuto alterne vicende. Dopo essere stato il primo PO approvato fra le regioni dell'obiettivo Convergenza, ha vissuto grandi fasi di "stop and go", in conseguenza delle modifiche nella struttura organizzativa dei dipartimenti coinvolti nell'attuazione e dell'amministrazione regionale tutta. A questa instabilità organizzativa si è aggiunta, sempre sul versante endogena, una notevole instabilità politica, che ha visto il susseguirsi di ben 4 governi, due dei quali decaduti anzitempo. In ultimo gli effetti della applicazione nel corso dell'anno cruciale per i pagamenti, il 2015, delle previsioni del Dlvo 118/2011.

Sul versante esogeno, il sistema socio economico siciliano è stato pesantemente colpito, seppur con un paio di anni di ritardo, dagli effetti della crisi economica del 2008. Questa circostanza ha di molto limitato le capacità di moltiplicazione degli investimenti indotta dagli strumenti della politica comunitaria.

Seppure in questo quadro difficile, il programma è giunto alla sua quasi completa attuazione in termini materiali e di spesa.

L'AdG e tutti gli attori coinvolti hanno vigilato ed operato per rendere il programma sempre più aderente alle condizioni di contesto e alle capacità amministrative. Sono state effettuate sei rimodulazioni e lungo il percorso di attuazione si sono resi necessari anche interventi drastici, che solo grazie alla piena convergenza degli stakeholder istituzionali, si sono potuti rendere efficaci. Si pensi, ad esempio, all'adesione al PAC, nelle sue varie fasi, o all'implementazione dell'Action Plan del 2015.

Inoltre, alcuni fattori extra gestionali hanno altresì colpito il programma: la scelta del livello politico - amministrativo di limitare il ricorso a soggetti esterni per le attività di assistenza tecnica, a tutti i livelli (supporto alle Autorità del Programma, Organismi Intermedi, ecc.) ha di fatto privato il PO degli indispensabili supporti negli anni cruciali dell'attuazione. Solo uno sforzo coordinato e congiunto dell'AdG e di tutti gli attori del programma ha consentito di recuperare quasi completamente i ritardi accumulati, attivando tutte le possibili alternative che avrebbero potuto supportare i responsabili dell'attuazione e della gestione.

Nonostante tutto al momento della presentazione del Rapporto Finale di Esecuzione, il PO ha registrato un ammontare di pagamenti certificati pari a 4.203.566.319,75 euro, pari al 96,42% della dotazione complessiva a seguito della rimodulazione approvata con decisione del marzo 2016, un risultato davvero confortante a fronte di una certificazione che appena al 31 dicembre 2015 superava di poco i 2,7 miliardi.

Questo dato globale ha visto performance diverse per assi prioritari: l'asse 1 e l'asse 6 hanno registrato i migliori risultati, ma, rispetto all'ultima versione del PO, il traguardo programmato è stato in linea di massima rispettato.

La scelta di privilegiare una maggiore concentrazione degli interventi è stata decisiva per le sorti del programma, ed ha consentito la realizzazione di infrastrutture strategiche che già oggi, ma molto di più in futuro, miglioreranno le condizioni socio economiche e la qualità della vita dei siciliani.

Rispetto all'efficacia dell'attuazione, i valori degli indicatori del programma, la maggior parte dei quali ha raggiunto se non superato il target previsto testimonia la bontà dell'azione svolta dai centri di

responsabilità, sebbene con grandi differenze, e lo sforzo dell'AdG che spesso si è trasformato dal supporto alla sostituzione.

Quanto all'impatto sul sistema socio economico siciliano, l'analisi degli indicatori del QSN ci testimonia dei lievi segnali di ottimismo. Ovviamente, non tutte le evoluzioni delle dinamiche economiche e sociali sono attribuibili al PO, tuttavia, l'impatto positivo della programma è comunque presente in questa dinamica.

Questo programma lascia in eredità alcune lezioni ed impegni per il prossimo (ed attuale) periodo di programmazione.

E' già in atto, anche sulla base delle risultanze di alcuni esercizi di valutazione di efficacia delle procedure, una profonda revisione delle procedure di selezione degli interventi, per una migliore gestione ed efficacia di attuazione.

Allo stesso modo, la scelta della concentrazione viene e verrà sempre di più ripresa anche nel nuovo programma.

Da ultimo ma non per ultimo, il tema del rafforzamento amministrativo dei soggetti coinvolti nell'attuazione, per far sì che la nuova stagione, una volta entrata a regime, possa superare l'approccio dell'emergenza, per dirigersi sempre più, compatibilmente agli equilibri esogeni alla componente gestionale, verso la programmazione e pianificazione in luogo dell'emergenza.

Sono quelle pre condizioni per l'efficacia delle quali si scriveva nell'Action Plan 2015, e grazie alla applicazione, seppur parziale, delle quali il PO FESR Regione Siciliana 2007 – 2013 si è potuto chiudere con un risultato al di sopra delle aspettative.

Allegati:

All. I Grandi progetti completati

All. II Modello 1 Operazioni relative a strumenti di ingegneria finanziaria attuate con fondo di partecipazione

All. II Modello 2 Operazioni relative a strumenti di ingegneria finanziaria attuate senza fondo di partecipazione

All. III. Grandi progetti suddivisi in fasi

All.IV. Altri progetti suddivisi in fasi

All. V Progetti non funzionanti

All. VII Progetti sospesi

Allegato A progetti significativi

Allegato B Progetti a Cavallo con 2000 2006

Allegato C Foglio di Classificazione